



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



dial 183

13° 0' 0"



# **VOCABOLARIO**

## **PIEMONTESE-ITALIANO**

**VOL. I.**

**A    B    C    D**

CHAMBERLAIN

ORATORIUM IN HAGUE

1870  
A. B. C. D.





# VOCABOLARIO PIEMONTESE-ITALIANO

DI

MICHELE PONZA

DA CAOUR

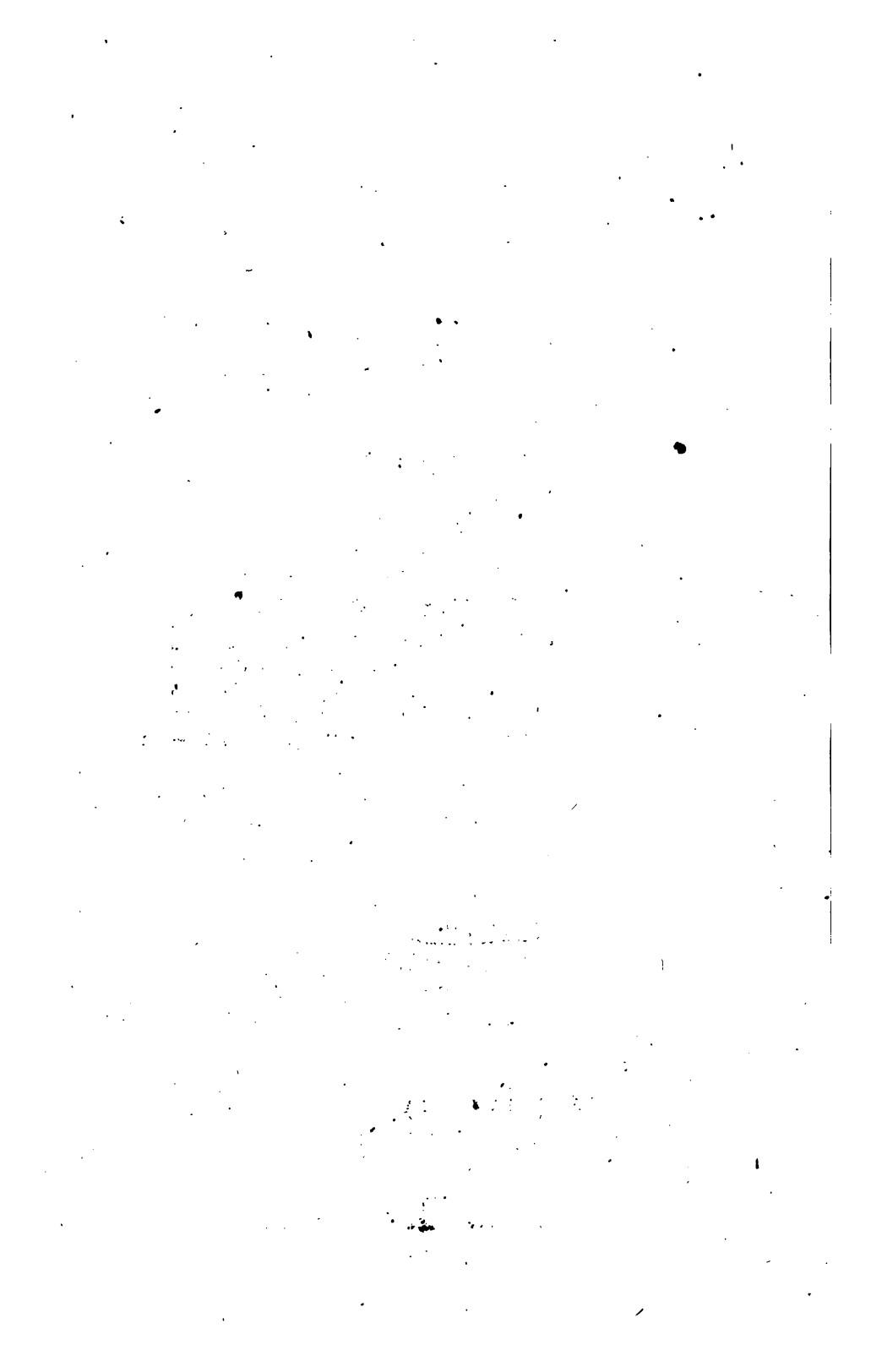
La fonte principale de' nostri errori di ragionevolezza procede dall'ignoranza e dall'abuso delle parole.

*Lock.*

Un Vocabolario essendo la tavola rappresentativa di tutte le idee d'un popolo, ei diviene per conseguente il primo e più necessario libro d'ogni nazione. *V. Monti Prop. di cor. ed ag. al Diz. della Crusca. Vol. 3. part. 2. pag. 5.*



TORINO 1830  
DALLA STAMPERIA REALE  
*Con permissione*



# PREFAZIONE

PC 1867

~~PC 1867~~  
P58

1830

v. 1

Non toccherò dell'utilità, che un Dizionario di dialetto con le corrispondenze italiane arreca alle persone che lo parlano, ove sia compilato secondo i principii della critica lessicografica; nè parlerò del danno gravissimo, che potrebbe apportare alle buone lettere, ed anche agli interessi de' particolari un Dizionario, che le voci, e le frasi poste in registro stortamente interpretasse, e definisse.

Egli è fuor d'ogni dubbio, che fra le cagioni, per cui la lingua italiana non solo non fiorisce, ma è, per così dire, strapazzata in alcuni paesi, ove non è succhiata col latte della nutrice, nè parlata, vogliansi annoverare i Dizionarii di dialetto i cui vocaboli, e modi proverbiali o non vi sono, o son male definiti. I primi a darci un Dizionario piemontese furono il medico Pipino, il quale fu pure autore d'una grammatica piemontese italiana, e dopo di esso il Conte Luigi Capello di Sanfranco onorevolmente ricordati nel Vocabolario milanese italiano dal dotto filologo e grammatico sig. Francesco Cherubini. Mentre quell'ultimo, cioè il Conte Capello mandava alle stampe il suo Dizionario piemontese-francese aveva il Sacerdote Zalli da Chieri di già terminato un nuovo Dizionario piemontese-italiano-latino-francese, che s'affrettava a rendere di pubblica ragione coi tipi Carmagnolesi del Barbiè nel 1815 in tre bei

M889649

volumi in ottavo, e sì ricchi di vocaboli, e frasi, di proverbii, e riboboli piemontesi da lasciarsi indietro i suoi predecessori, e da potere, se non appieno, almeno in gran parte sovvenire ai bisogni dei Piemontesi. Se non che mirando quel molto dabbene, e dotto Sacerdote a giovare anche a chi studia nel latino, e nel francese, non volle stare contento alla sola definizione italiana, ma riputò eccellente opera venir corredando ogni vocabolo piemontese de' suoi equivalenti in quelle due altre lingue; e quanta fatica di braccio abbia perciò dovuto costargli quel suo proposito, se lo sa molto bene chi prende a traslatare *de verbo ad verbum* d'uno in altro linguaggio. Ma portava egli il pregio d'incontrare così dura fatica? Era forse questo il più urgente bisogno, ed il voto universale de' Piemontesi? Un gran numero di questi, per non dir tutti, rispondono francamente del no; perchè di coloro che lo parlano i novantacinque in cento fatti paghi che sono del ricercato vocabolo italiano corrispondente a quello del loro idioma, di cui solo abbisognano, li vedi chiudere di botto il Dizionario non sapendo più che fare delle successive definizioni, e interpretazioni in quelle due lingue, nelle quali non incontra loro di aver a scrivere; e que' pochi, cui per avventura facessero queste di mestieri, non ricorrono certamente a un Dizionario di dialetto per pescarvi le voci latine o francesi, che coll'italiane alla mano, possono attignere ad altra fonti più copiose, e più pure, cioè nei Vocabolarii italiani e latini, o italiani e francesi, di cui non v'ha, la Dio mercè, tanta carestia, quanta di buoni Dizionarioi del nostro dialetto.

Sarebbe affé stato molto più a desiderare, che quella grandissima fatica, che costar doveva al dotto Compilatore l'accocizzare ad ogni voce, e frase del nostro dialetto le voci e frasi corrispondenti di quelle due lingue, l'avesse egli impiegata nello spoglio di que' pochi Piemontesi, che scrissero nel loro vernacolo con fama di tersi, ed eleganti, e possia nell'investigazione, e nella ricerca di definizioni, e spiegazioni più esatte, e più conformi alla grammatica, alla logica della lingua, ed al genio del nostro dialetto, essendoci avvenuto delle dieci volte le sei, di abbatterei a definizioni, e spiegazioni, che punto non definiscono, né spiegano il vocabolo posto in registro, senza parlare della continua confusione del senso proprio col figurato. Vuolsi con tutto ciò ripetere aver questo novello nostro Vo-

vocabolarieta' meritato moltissimo da tutti i Piemontesi, i quali debbono deplorarne tanto più vivamente la perdita, in quanto che avvenne questa appunto in tal tempo, in cui, fatta più ampia raccolta di vocaboli, e rettificate, quello che non importava meno, moltissime definizioni e interpretazioni, accinsevansi ad una ristampa del suo Dizionario.

Esauritasiene la prima edizione fra le laguanze e de' filologi, che fra noi non mancano, e di altri infiniti, alle dimande dei quali bene spesso il Dizionario non rispondeva punto, nè poco, il tipografo di Carmagnola a cui tipi aveva già il Compilatore affidato quel primo suo lavoro, concepi il disegno lodevolissimo di darcene una seconda edizione proponendosi di arricchirla di nuove voci, e definizioni, e di presentare agli occhi del Leggitore in ordine alfabetico tutti i vocaboli, che giacevano nell'appendice in fine del 3<sup>mo</sup> tomo.

Il che se ha egli eseguito serupolosamente, siccome dai primi cinque fascicoli finor pubblicati possiamo congetturare aver fatto, egli si è con questo pienamente sdebitato d'ogni sua promessa, ed ha adempito alle parti tutte di tipografo editore, se non a quelle di lessicografo, e filologo, delle quali vogliamo ora qui far parola giusta le regole dateci da più profondi lessicografi e filologi, e quelle principalmente, che leggiamo qua e là sparse nel Paralello del Vocabolario della Crusca con quelle della lingua inglese ec. (1), da cui abbiamo tratta le seguenti, che ci parvero le più sicure a seguire nella compilazione d'un Dizionario di dialetto.

1.<sup>o</sup> Fare colla guida della grammatica generale lo spoglio di tutti i buoni scrittori della nazione ricavando da essi le voci ed i significati da essi adoperati, e riducendoli a giusto metodo, e parti in bell'ordine colle regole dell'esperienza e dell'analogia.

2.<sup>o</sup> Stendere le spiegazioni con vocaboli meno astrusi della parola che si spiega.

3.<sup>o</sup> Lasciare senza definizione ( piuttosto chè definirle stortamente ) le parole di senso sottile e sfumato, quello cioè che non può essere fermo da nessuna parafrasi, e quelle pure,

---

(1) Opera del Ch. sig. Intendente G. Grassi, autore del Dizionario militare, del Saggio sui sinonimi italiani; segretario della classe di belle lettere nella R. Accad. delle scienze ed arti di Torino. V. proposta di corr. ed agg. al Vocab. della Crusca di Vincenzo Monti, vol. 2. par. 1. Mid. per A. Bontani, 1829.

che s'involgono in tanta oscurità, che sottrangansi ad ogni interpretazione.

4.<sup>o</sup> Registrare per primo il senso proprio ed originale di ciascuna parola, per amore della chiarezza, e della regolarità, potendo i sensi figurativi essere con maggior facilità conosciuti, e appropriati, se da quelle nozioni primitive sieno dedotti.

5.<sup>o</sup> Illustrare ove il bisogno lo richieda le definizioni, e le spiegazioni con esempi d'autori riputati.

6.<sup>o</sup> Notare i diversi significati delle parole equivoche ed il senso naturale delle metaforiche.

7.<sup>o</sup> Escludere parimente quelle voci che hanno comune colle italiane la struttura, la desinenza, e la significazione, come *avorio*, *abaco*, *abilità*, *abate*, *abbastanza*, *ala*, e quelle pure che con leggerissimo cangiamento di desinenza si possono anche dal più idiota rendere italiane, come *pan*, pane; *vin*, vino; *amè*, amare; *canson*, canzone; eccetto quelle che dicono luogo a frasi o di significamento figurato, o di varia inversione italiana, o siano suscettive di più, e più definizioni.

8.<sup>o</sup> Escludere tutte le parole di significato manifestamente osceno, metodo altamente consigliato dal buon costume, dice l'autore del Paralello succitato, e il Cav. V. Monti.

9.<sup>o</sup> Ad ogni voce apporre immediatamente l'indicazione di quella parte dell'orazione, alla quale essa voce appartiene, cioè se *verbo*, *nome*, *participio* ec.

10.<sup>o</sup> Indicare e notare le qualità della parola, cioè se bassa, rustica, cortigiana, curiale, provinciale ec.; se la locuzione è equivoca, proverbiale ec.

11.<sup>o</sup> Definire il vocabolo o prima, o dopo la spiegazione fattane, non potendo le spiegazioni, le interpretazioni, e le perifrasi tener luogo di definizioni.

12.<sup>o</sup> Fornire ciascuna voce posta in registro di quante più si possa definizioni italiane onde soccorrere ai vari pensieri, e concepimenti di chi scrive.

Ecco le basi cui dovrebbe a parer nostro attenersi chi volesse intraprendere la compilazione d'un Dizionario di dialetto v. g. del dialetto piemontese, a parecchie delle quali hanno fallito ed il primo Compilatore del Dizionario piemontese italiano latino, e francese e quanti altri concorsero ad arricchirne o per me dire ad imbottirne di voci nuove questa seconda edizione.

Un piccolo Dizionario piemontese italiano fu già da me com-

pilato e dato alla luce in Torino nel 1816 coi tipi della vedova Ghiringhelli e Comp.; il quale formava il secondo tomo del mio *Inviamento al comporre nella lingua italiana*. L'anno seguente gli Illustrissimi signori Sindaci della Città in un co' signori Deurioni, Fondatori, Ispettori, e Direttori delle nuove scuole della lingua italiana da essi fondate e dirette, reputarono pregio d'opera accettare il mio Dizionario ad uso delle medesime degnandosi d'ordinarne a tal uopo una seconda edizione.

Esauritasi questa, feci pensiero di por mano ad una terza con offrirla al pubblico primieramente emendata in alcune definizioni che riconobbi essere storte ed inesatte; in secondo luogo corredata ad imitazione de' più rinomati Dizionaristi, e principalmente dei Compilatori del nostro Vocabolario latino italiano, corredata, dico, ad ogni voce, che ne fosse suscettiva, di quante più definizioni potevano somministrarmi tanto al proprio, che al figurato i Dizionarii più accreditati della nostra lingua, ciò che non praticarono i miei predecessori, che o confusero il figurato col proprio, o con una sola voce definitiva, o al più con due s'accontentarono di traslatarci il vocabolo piemontese, che ponevano a registro; e in terzo luogo più ricca di voci, delle quali nella sola lettera *A* mi venne fatto di aggiungerne un mille e cinquecento, che non si trovano nella seconda edizione Zalliana, di cui sopra ho parlato, spogliando i più eleganti fra quelli, che scrissero nel nostro dialetto delle voci, e frasi da essi adoperate, nè registrate dai Dizionaristi, che mi precedettero, e singolarmente giovandomi d'un abbozzo di Dizionario in dieci vol. in foglio, già compilato dal Medico Brouardi, che si conserva MS. nella Biblioteca della R. Accademia delle Scienze, e che ho potuto a mio bel agio esaminare e spogliare concedendomelo la singolare umanità dell'Illustre Presidente della stessa Accademia l'Eccellentissimo signor Conte Prospero Balbo, Ministro di Stato non meno chiaro fra i dotti per le applaudite opere sue, che rinomato fra i grandi per la costante amorevolezza e per l'efficacia con cui protegge ogni maniera di buoni studi.

Voglio pertanto sperare che questa fatica da me intrapresa a solo fine di cooperare al progresso della lingua italiana fra noi, e di giovare a' miei Paesani, ed alla quale vollero confortarmi i più dotti della nostra nazione, non sarà per tornare affatto inopportuna, nè venire del tutto sgradita, quantunque

sinceramente io confessi andar essa ancor troppo lungi da quella perfezione, a cui non dispero di poterla altra volta condurre, qualora incoraggiato io venga dalla pubblica indulgenza, e soprattutto avvertito tanto degli sbagli, in cui potrò essere incorso, quanto delle veci, e delle frasi, che posso non aver registrate.

Del che tutto se pago mi faranno, siccome ne li prego caldamente, i benevoli Piemontesi, io gli accerto fin da quest'ora che ne saprò loro buon grado, e se nel corso della stampa mi perversano le note delle voci da me intralasciate, le registrerò a forma d'Appendice nell'ultimo fascicolo, siccome hanno praticate altri non pochi Dizionarioisti.

---

# TEORICA PIEMONTESE-ITALIANA

*Di alcune parti declinabili del discorso,  
cioè dell'articolo, del pronomine e del verbi avete ed essere*

## CAPO PRIMO

### Dell'articolo.

Il dialetto piemontese ha tre articoli per ogni nome maschile e due anche pel femminino, cioè *l*, *la*, *l'*. Il primo cioè *l* si preponde ai nomi che incominciano da consonante, come: *l'pons* (il ponte). Il secondo si premette ai nomi che principiano da s impura, come: *le studi* (lo studio). Il terzo si mette innanzi ai nomi, che principiano per vocale, come: *l'onor*. I due articoli pel femminino sono *la* e *l'*, come: *la nuova*, la notizia; *l'ambission*, l'ambizione. La lingua italiana ne ha pure di tre sorta pei masch. cioè l'articolo *il* pei nomi che incominciano da consonante che non sia un's impura, come: *il padre*; l'articolo *lo* per quelli che incominciano da s impura o da z, come: *lo scrigo*, *lo zio*; l'articolo *l'* per quelli che incominciano da vocale, come: *l'onore*. E due altri articoli ha pure la nostra lingua italiana pei nomi di genere fem. cioè *la* e *l'*, come: *la casa*, *l'aurora*.

### S. 2.<sup>o</sup>

#### *Declinazione pratica degli articoli piemontesi e italiani.*

Di seguito si riporta il modo di declinare i tre articoli italiani, con la declinazione dell'articolo *l'* del dialetto piemontese.

Sing. Nom. e Acc. *il padron*, il padrone. Gen. *del padron*, del padrone. Dat. *al padron*, al padrone. Voc. *o padron*, o padrone. Abl. *dal padron*, dal padrone. Plur. Nom. e Acc. *i padron*, i padroni. Gen. *dei padron*, dei padroni. Dat. *ai padroni*, ai padroni. Voc. *o padroni*, o padroni. Abl. *dai padroni*, dai padroni.

### *Declinazione dell'articolo le.*

Sing. Nom. e Acc. *le studi*, lo studio. Gen. *d' le studi*, dello studio. Dat. *a le studi*, allo studio. Voc. *o studi*, o studio. Abl. *da le studi*, dallo studio. Plur. Nom. e Acc. *i o ji studi*, gli studi. Gen. *dii*, o *d' ji studi*, degli studi. Dat. *ai*, o *ta ji studi*, agli studi. Voc. *o studi*, o studi. Abl. *dai*, o *da ji studi*, dagli studi.

### *Declinazione dell'articolo l'.*

Sing. Nom. e Acc. *l'onore*, l'onora. Gen. *d' l' onor*, dell'onore. Dat. *a l'onor*, all'onore. Voc. *o onor*, o onore. Abl. *da l'onor*, dall'onore. Plur. Nom. e Acc. *j'onor*, gli onori. Gen. *d' j'onor*, degli onori. Dat. *a j'onor*, agli onori. Voc. *o onor*, o onori. Abl. *da j'onor*, dagli onori.

### *Declinazione dell'articolo femminino la.*

Sing. Nom. e Acc. *la fia*, la figliola. Gen. *d' la fia*, della figliola. Dat. *a la fia*, alla figliola. Voc. *o fia*, o figliola. Abl. *da la fia*, dalla figliola. Plur. Nom. e Acc. *le fia*, le figliole. Gen. *dle*, fie, delle figliole. Dat. *a le fia*, alle figliole. Voc. *o fia*, o figliole. Abl. *da le fia*, delle figliole.

### *Declinazione dell'articolo femminino l'.*

Sing. Nom. e Acc. *l'arpa*, l'arpa. Gen. *d' l'arpa*, dell'arpa. Dat. *a l'arpa*, all'arpa. Voc. *o arpa*, o arpa. Abl. *da l'arpa*, dall'arpa. Plur. Nom. e Acc. *le*, *o fia*, le arpe, o le arpe. Gen. *d' le*, o *d' j'arpe*, delle, o delle arpe. Dat. *a le*, o *ta j'arpe*, alle, o, nell'arpa. Voc. *o arpa*, o arpe. Abl. *da le*, o *da j'arpe*, dalle, o, dell'arpa.

Non parlo dell'articolo indeterminato che non offre alcuna difficoltà nel tradarlo dal piemontese nell'italiano.

## CAPO SECONDO

### *Dei pronomi.*

I pronomi si dividono in personali, in relativi, in aggettivi.

I personali nel dialetto piemontese sono *mi* sing., *noi* plur. detti di persona prima; *tu* sing., *voi* plur. detti di persona seconda; *chiel*, *o chiel*, *chial*, *o pel sing*; e *lor*, *o lor*, *pel plurale* detti di persona terza.

I pronomi relativi, e gli aggettivi, facilissimamente voltandosi dal piemontese nell'italiano, non se ne istituisce discorso.

*Declinazione pratica dei pronomi personali piemontesi e italiani  
e primieramente del pronome tu, io di pers. pr.*

Sing. Nom. *mi*, *i*, *si*, *mi i*, *io*. *Mi t' disia*, io diceva; *j'amo*, io amo (si adopera *ly* lungo quando il verbo coincide da vocale), *mi i disia*, io diceva.

Gen. *d' mi*, di me. Es. *a parlo d' mi*, parlano di me.  
Dat. *a mi*, *m'*, *me*; *me* (affisso), a me, mi, volteva *a mi*, volgetevi a me; *a m'e smia*, mi pare, mi somiglia; *a m'n'a dis*, egli me ne dice; *dop d'aveine restitui coula souma*, dopo d'avermi restituito quella somma.

Acc. *mi*; *me* (affisso), *m'*, *me*. Es. *a m'dama pi mi che sò pare*, ama più me che suo padre; *ameme sempre*, amatevi ognora; *a m'loda*, mi loda (loda me); *i l' m' vedras a tourne*, ta mi vedrai tornare (vedrai me tornare); *i m' butto an' vostre man*, mi pongo nelle vostre mani.

Voc. *o mi*, o me non fa mestieri d'esempio.

Abl. *da mi*, da me non fa mestieri d'esempio.

Plur. Nom. *noi*, *i*, *noi i*, noi. Es. *noi savoma*, i savoma, noi i savoma, noi sappiamo.

Gen. *d' noi*, di noi.

Dat. *a noi*, *n'*, *ne*, a noi, ci, ce, ne. Es. *parlava a noi*, parlava a noi; *a n' disia*, ci diceva (diceva a noi); *veule dene da disnè?* Volete darci da pranzo? I monosillabi *am*, *an*, *at*, *im*, *in*, *it*, *iv*, che servono nel nostrò dialetto ai casi dat. e acc., chi li scrive d'un modo, e chi d'un altro; a me piace scriverli distaccati considerando la vocale *a* per pronome di persona terza, e la vocale *i* per pronome di persona oppure per riempitivo.

Acc. *noi*, *n'*, *ne*, noi, ci, ce, ne. *Chiel una pi noi che so frel*, egli ama più noi che suo fratello; *dop d'aveine vist*, dopo d'averci veduto; *a n'a vist*, egli ci ha veduti.

Voc. *o noi*, o noi.

Abl. *da noi*, da noi.

*S. 2.*

*Declinazione del pron. di persona seconda piemontese e italiano.*

Sing. Nom. *i t'*, *ti t'*; tu. Es. *i t' ses un galantom*, ti t' ses un galantom, tu sei un galantuomo.

Gen. *de ti*, di te. Es. *I son content de ti*, sono contento di te.

Dat. *a ti*, *te*, *to*; *t'*, *a te*, *ti*, *te*. Es. *dareu tre lire a ti e de te*.

*to fratel*, darò tre lire a te e dieci a tuo fratello; *i tè scrivren prest*, io ti scriverò presto; *i t'la perdono nen*, non te la perdonò; *s'a t' n'anportateissa*, se te ne importasse; *i t' respondò*, rispondo a te; *a t' l'a nen dat*, non te l'ha detto; *j'eu date sent lire*, io a dato a te certo lire, o io ti ho dato ec.

**Acc.** *te*, *tè*, *t'*, *té*, *tì*. **Es.** com peussene mai nen amete? come mai posso non amar te? *a t' loda da per tut*, ti loda (loda te) dovunque.

**Voc.** *o tì*, *o te*.

**Abl.** *da tì*, *da te*.

**Plur.** **Nom.** *voi*, *i*, *e*; **voi i**, **voi**, *voi i farè*, *i farè com'a v' piass d' pi*, voi farete come meglio vi-aggrada.

**Gen.** *d' voi*, di voi.

**Dat.** *a voi*, *v'*, *ve*, a voi, vi, ve. **Es.** *parland peui a voi*, parlando poi a voi; *i v' dio*, io vi dieci; *tut lo ch'a dipendrà da mi*, presevi piasi, tutto ciò che dipenderà da me per farvi piacere; *a v'na darà*, egli v'ne darà.

**Acc.** *voi*, *ve*, *v'*, *voi*, *vi*, *ve*. *Peuss pen amè voi senssa amè vost pare*, non posso amar voi senza che io ami ancora vostro padre; *i v'assicuro*, io vi assicuro; *a regretta d' pi nen podeive vedre*, gli duole di non potervi più vedere.

**Voc.** *o voi*, *o voi*.

**Abl.** *da voi*, *da voi*.

### §. 3.<sup>o</sup>

#### *Declinazione del pronomine di persona terza piemontese e italiano.*

Il Pipino ci dà *lui*, *dè lui*, *a lui*, *da lui*, voci troppo italiane nè in uso presso i Piemontesi. A me sembra che questo pronomine non possa generare alcun genitivo alla foggia degli altri due pronomi, od almeno si abbia a declinarlo come ha fatto a pag. 34 traducendo egli ed *ella* per *chiel* e *chila*, che io registro, sebbene io sia di parere che il pronomine *chiel* non possa sempre essere rigorosamente pronomine personale di persona terza, principalmente quando si fa uso di questa persona volendo parlare ad *alcuno* con qualche rispetto, come quando si dice: *chiel a parla ben*, egli, o ella parla bene, vale a dire: voi parlate bene; e latinamente *tu parli bene*; *tu recte loqueris*.

#### *Declinazione del pronomine egli, ella.*

**Sing. Nom.** *a*, *chiel*, *chila*, egli, ella. **Es.** *a dis*, *chiel dis*, *chila disia*, egli dice, ella diceva; colui dice, colei dicente.

**Gen.** *ne* (affisso), *dè chiel*, *dè chila*, di lui, ne. **Es.** *Raglin essend venu*.

*... de so' magister , e avendue vedu'l ritrat , Paolino ec. avendone veduto il ritratto , cioè avendo veduto il ritratto di lui ; i parla non de chiel , de chila , non parla di lui , di lei ; de chiel parlomme ne , di lui non parliamone .*

Dat. *j', je , a lui , gli , a lei , le , ne.* Es. *coul magister brutal , e ignorant a peul nen vede coul fieul , e a j' dà tante stafida ec.*, quel maestro ec. gli dà cotante sferzate: *gli*, cioè *a lui*; *l ministr a j'a respot*, il ministro gli ha risposto; *nè medich , nè sirogich a l'an poduje portè nessun soliev : poduje portè*, potuto apportargli, cioè a lui, e riferendosi a *nom*. *fem.* apportarli, cioè a lei; *aveije , aveine cura , abbiategli cura , abbiatene cura*.

Acc. *lo , la , lui , lo , lei , la.* Es. *s'i peule nen amelo maltratelo almanc nen*, se non potete amarlo non maltrattatelo almeno.

Abl. *ne , da lui , da lei , ne.* Es. *j'eu procurà d'allontanemane , ho procurato d'allontanarmene*, cioè d'allontanarmi da lui.

Plur. Nom. *a , lor , eglino , elleno ( d'ambj i generi ).*

Gen. *ne , d' lor , di loto ( d'ambj i generi ).*

Dat. *j' , je , ii , a loro , loro*, Es. *avend senti coui signor , a j'a respot*, avendo udito quei signori, egli ha risposto loro; *loro*, cioè *a loro*; *quand i védre coule sgnore , i v' prego de dije*, quando vedrete quelle signore io vi prego di dir loro; *s'i i' inbate ancora ant coul galantom , ii dirè ché ec.*, se v'abbattete ancora in quel galant'uomo gli direte che ec.; *védend coule fumelé , ii dirè ch'ii portreu doman coule veste*, vedendo quelle femmine, loro direte, che porterò loro quelle robe.

Acc. *ii , je , li , le.* Es. *se voi ii lode , se voi li lodate ; s'i pote nen ameje*, se non potete amarli, o amarle.

Abl. *ne , da lor , da loro.* Es. *andene lontan , andatené lunghi*, cioè andate longi da loro.

Il resto dei pronomi piemontesi s'impara facilmente coll'uso, e coll'esercizio della lettura, e studiando in qualche buona grammatica.

## CAPITOLO TERZO

### Dei verbi.

Tre sole sono le conjugazioni de' verbi piemontesi; la prima è di quelli, il cui infinito termina in *e* accentato, come *ame*, amare; la seconda di quelli che hanno l'infinito finiente *ie* e senz'accento, come *vende*, *lese*, *vede* ec.; ai quali, in alcune province, si dà pure la desinenza in *i*: *vendi*, *legi*, *vedi* anche senza accento, vendere, leggere, vedere; la terza abbraccia quelli che finiscono in *i* coll'accento, come *cusi*, cucire, *vesti*, vestire ec.

Non reputo necessario spendere tempo, carta, ed inchiostro a

### *Declinazione dell'articolo le.*

Sing. Nom. e Acc. *le studi*, lo studio. Gen. *d' le studi*, dello studio. Dat. *a le studi*, allo studio. Voc. *o studi*; o studio. Abl. *da le studi*, dallo studio. Plur. Nom. e Acc. *i o ji studi*, gli studj. Gen. *dü, o d' ji studi*, degli studj. Dat. *ai, o a ji studi*, agli studj. Voc. *o studi*, o studj. Abl. *dai, o da ji studi*, dagli studj.

### *Declinazione dell'articolo l'.*

Sing. Nom. e Acc. *l'onor*, l'onore. Gen. *d' l' onor*, dell'onore. Dat. *a l'onor*, all'onore. Voc. *o onor*, o onore. Abl. *da l'onor*, dall'onore. Plur. Nom. e Acc. *j'onor*, gli onori. Gen. *d' j'onor*, degli onori. Dat. *a j'onor*, agli onori. Voc. *o onor*, o onori. Abl. *da j'onor*, dagli onori.

### *Declinazione dell'articolo femminino la.*

Sing. Nom. e Acc. *la fia*, la figliuola. Gen. *d' la fia*, della figliuola. Dat. *a la fia*, alla figliuola. Voc. *o fia*; o figliuola. Abl. *da la fia*, dalla figliuola. Plur. Nom. e Acc. *le fia*, le figliuole. Gen. *dle fia*, delle figliuole. Dat. *a le fia*, alle figliuole. Voc. *o fia*, o figliuole. Abl. *da le fia*, dalle figliuole.

### *Declinazione dell'articolo femminino l'.*

Sing. Nom. e Acc. *l'arpa*, l'arpa. Gen. *d' l'arpa*, dell'arpa. Dat. *a l'arpa*, all'arpa. Voc. *o arpa*; o arpa. Abl. *da l'arpa*, dall'arpa. Plur. Nom. e Acc. *le arpa*, le arpa, o le arpe. Gen. *d' le arpe*, delle arpe, delle o dell'arpa. Dat. *a le arpa*, a le, o a l'arpa, alle, o all'arpa. Voc. *o arpa*, o arpe! Abl. *da le*, o *da j'arpe*, dalle, o, dell'arpa.  
Non parlo dell'articolo indeterminato che non offre alcuna difficoltà nel traslitterarlo nell'piemontese nell'italiano.

## CAPO SECONDO

### *Dei pronomi.*

I pronomi si dividono in personali, in relativi, in aggettivi.

I personali nel dialetto piemontese sono *ni* sing., *noi* plur. detti di persona prima; *tu* sing., *voi* plur. detti di persona seconda; *chial*, *o chial*, *chila*, *o a pel sing.*; *e ler*, *e a pel* plurale detti di persona terza.

I pronomi relativi, e gli aggettivi, facilissimamente voltandosi dal piemontese nell'italiano, non se ne istituisce discorso.

*Declinazione pratica dei pronomi personali piemontesi e italiani  
e primieramente del pronomo mi, io di pers. pr.*

Sing. Nom. *mi*, *i*, *l'*, *mi l'*, *io*. *Mi t' disia*, io diceva; *j'ant*, io amo (si adopera il lungo quando il verbo contacia da vocale), *mi i disia*, io diceva.

Gen. *d'mi*, di me. Es. *a parlo d'mi*, parlano di me.

Dat. *a mi*, *m'*, *me*; *me* (affisso), a me, mi. *voltive a mi*, volgetevi a me; *a me smia*, mi pare, mi sconsiglia; *a m'n'a dis*, egli me ne dice; *dop d'aveime restitui coula souma*, dopo d'averne restituito quella somma.

Acc. *mi*, *me* (affisso), *m'*, *me*. Es. *a m'uma pi mi che sò pare*, ama più me che suo padre; *amene sempre*, amatevi ognora; *a m'loda*, mi loda (loda me); *i l' m' vedras à tourne*, ta mi vedrai tornare (vedrai me tornare); *i m'buio ant vostre man*, mi pongo nelle vostre mani.

Voc. *o mi*, *o me*) non fa mestieri d'esempio.

Abl. *da mi*, da me)

Plur. Nom. *noi*, *i*, *noi i*, noi. Es. *noi savoma*, *i savoma*, noi *i savoma*, noi sappiamo.

Gen. *d' noi*, di noi.

Dat. *a noi*, *n'*, *ne*, a noi, ci, ee, ne. Es. *parlava a noi*, parlava a noi; *a n' disia*, ci diceva (diceva a noi); *veule dene da disnè?* volete darceli da pranzo? I monosillabi *am*, *an*, *at*, *im*, *in*, *it*, *iv*, che servono nel nostrò dialetto ai casi dat. e acc., chi li servirè d'un modo, e chi d'un altro; a me piace scriverli distaccati considerando la vocale *a* per pronomi di persona terza, e la vocale *i* per pronomi di persona oppure per riempitivo.

Acc. *noi*, *n'*, *ne*, *ne*, noi, ci, ee; ne. *Chiel umma pi noi che so frèl*, egli ama più noi che suo fratello; *dop d'aveine vist*, dopo d'averci veduto; *a n'as vist*, egli ci ha veduti.

Voc. *o noi*, *o noi*.

Abl. *da noi*, da noi.

*§. 2.<sup>a</sup>*

*Declinazione del pron. di persona seconda piemontese e italiano.*

Sing. Nom. *i t'*, *ti t'*; tu. Es. *i t' ses un galantom*, *ti t' ses un galantom*, tu sei un galantuomo.

Gen. *de ti*, *di te*. Es. *I son content de ti*, sono contento di te.

Dat. *a ti*, *te*, *w*; *t'*, *a te*; *ti*, *te*. Es. *darei tre lire a ti e des* *te*

*Preterito imperfetto.*

**Sing.** *Mi j'avia*, io aveva.

*Ti l'avic*, tu avevi.

*A l'avia*, egli, ella aveva.

**Plur.** *Noi j'avio*, noi avevamo.

*Voi avie*, voi avevate.

*A l'avio*, coloro avevano.

**N. B.** Il preterito perfetto determinato, e il piuechè perfetto conponendosi dei due tempi antecedenti, e del participio *avuto* non ne dà la conjugazione.

*Futuro.*

**Sing.** *J'avrai*, mi j'avrai, j'avreus, io avrò.

*T'auras*, ti l'avras, tu avrai.

*A l'avrà*, l'avrà, egli avrà.

**Plur.** *Noi j'avromo*, noi avremo.

*Voi j'avré*, voi avrete.

*A l'avran*, eglino avranno.

*Imperativo.*

**Sing.** *Fa ch'i t'able.*

*Ch'a l'abia*, abbia colui.

**Plur.** *Procuromo d'avei.*

*Ave; avei; abbiate voi.*

*Ch'a l'abio*, abbiano coloro.

*Soggettivo tempo presente.*

**Sing.** *Ch'mi abia*, ch'io abbia.

*Ch'ti t'abie*, che tu abbi, o abbia.

*Ch'a l'abia*, ch'egli abbia.

**Plur.** *Ch'noi j'abio*, che noi abbiamo.

*Ch'voi abie*, che voi abbiate.

*Ch'a l'abio*, che coloro abbiano.

*Preterito Imperfetto.*

**Sing.** *Ch'mi j'aveissa*, j'avria, ch'io avessi, avrei.

*Ch'ti t'aveisse*, t'avrie, che tu avessi, avresti.

*Ch'a l'aveissa*, a l'avria, che coloro avesse, avrebbe.

**Plur.** *Ch'noi j'aveisso*, j'avrio, che noi avessimo, avremmo.

*Ch'voi j'aveisso*, j'avrie, che voi aveste, avreste.

*Ch'a l'aveisso*, a l'avrio, che coloro avessero, avrebbero.

N. B. Il preterito perfetto, il piuechè perfetto e il futuro si trasciano per le ragioni dette di sopra.

### *Infinito.*

Pres. *avei*, *aveje*; avere. Prt. perf. *avei avù*; aver avuto. Ger. *avend*, avendo. Part. pass. *avr*, avuto.

### *Della pronunzia d'alcune vocali e consonanti.*

Lo scopo di questo Dizionario non essendo d'insegnare a' Piemontesi a scrivere nel loro dialetto, bensì a soccorrerli di voci italiane che corrispondano a quelle del loro dialetto, cioè gli ajutino a volgere nell'italiana favella i loro pensieri, ne conseguita, che il Compilatore suo non riputò necessario scervellarsi nel trattare del modo di scrivere nel dialetto piemontese.

Egli pertanto non adottò alcuna punteggiatura, ossia maniera di scrivere vuoi antica, vuoi moderna se non quella, che credette più convenire alla natura del dialetto, persuaso che ogni Piemontese tanto più facilmente leggerà le scritture dettate nel suo dialetto, quanto più semplicemente saranno quelle scritte, o stampate; cioè quanto più s'avvicineranno all'indole della sua pronunzia; poichè egli è certo, che tutti quelli, i quali sono nel caso di servirsi d'un Dizionario di dialetto, come osserva il Compilatore del Dizionario milanese-italiano, leggono a prima vista, come elleno si debbono, le vocali, p. e. l'*e*, e l'*o* chiusi o aperti, e la *n* o nasale, o naturale, come sono usi a pronunziarla fin dalle fasce, e nel famigliare linguaggio; ed imbattendosi v. g. nella parola *terà* (terra), *serveta* (febbretta), *onor* (enore), *canpana* (campana), eglino come per naturale istinto, e per abitudine pronunziano tosto aperta la *e* della parola *terà*, chiusi i due *e* della parola *serveta*, e i due *o* della voce *onor*, e nasale la *n* della parola *canpana*; nè possono, ancorchè pure il volessero, leggerle, e pronunziarle diversamente a prima vista.

Onde le osservazioni, a cui un Dizionarioista di dialetto debbesi attenere riguardo al modo di registrare i vocaboli, si riducono a pochissime, e quanto al dialetto piemontese, alle poche seguenti:

1.<sup>o</sup> La vocale *e* sarà fatta seguire dalla vocale *u*, ogni volta che incontrerà di pronunziarla come si pronunzia il dittongo *eu* nella lingua francese, onde *feu* (fuoco), *maleur* (disgrazia), *scheur* (nausea).

2.<sup>o</sup> La vocale *o* verrà pure accompagnata dalla detta vocale *u* in ogni parola, nella quale la vocale *o* pronunciandosi come l'*u* toscano possa avere un altro, cioè diverso significato da quello che seco porterebbe se fosse la detta vocale *o* pronunziata aperta, cioè col suono che le è naturale, come nella voce *bota*, la quale significa *bussa*,

XVIII

*percossa*, caso, se viene pronunziata colla o aperta, cioè naturale, e vale *fiasco*, *ampolla* ec.; se si pronunzia coll' o chiuso, cioè come l'u toscano; onde in quest'ultimo caso si scriverà *bouta*, e così in ogni altra voce di doppio significato dipendente dall' o aperto, o dall' o chiuso.

3.<sup>o</sup> Sarà la n secondo l'ortografia delle prime scritture piemontesi, quelle cioè dell'Allione Astigiano, che fioriva nel secolo xvi prima edizione, sarà, dico, la n segnata dall'apostrofo in quelle sole parole, nelle quali pronunziata nasalmente, cioè con molle suono, significherà altro da quello, che significherebbe, se fosse pronunziata col suono suo primitivo-naturale, come accade nella parola *dan* di doppio significato, la quale se significa *danno*, verbo (coloro danno), la n si pronunzia nasale; e se vale *danno*, nome (il danno), vuol essere pronunziata col suo natural suono, come in *pan*, panno.

4.<sup>o</sup> La vocale e che non si pronunzia nelle parole piemontesi alle volte forma sillaba, alle volte no. Fa sillaba nella parola *terdochè*; e allora si lascia esistere, e le si appone la cediglia, come si è fatto nella parola suddetta, e come dai migliori scrittori nel nostro dialetto veggiamo adoperato; ed eccone es. in questi due versi del Balbis:

*Quante rasòn per drit, e per travers ec.*  
*J'è nen tante persone senssa dnè ec.*

Quando poi la vocale e non si pronunzia, e resta quasi in virtù della figura sinalefe schiacciata, e ingojata affatto dalla consonante, o dalla vocale che le vien dopo, di modo che non può formar sillaba, il che avviene anche ad altre vocali, e principalmente nei monosillabi, allora a queste siffatte si appone l'apostrofo, come si vede praticato da tutti; ed eccoci sbrigati da questa bisogna, di cui tanti, i quali curano più la maniera di scrivere le parole piemontesi che la scienza di esprimere in buon italiano, vanno gelosissimi sino a compor trattati di pronunzia per insegnarci a scrivere in un dialetto, in cui non si scrive che per passatempo, e da ben pochissimi.

## INDICE

*Delle opere da cui si sono tratte il più delle voci piemontesi  
e le loro definizioni italiane.*

---

- A delaide; Tragicomedia italiana e piemontese. Torino, Soffietti.
- Adelasia; Tragicomedia italiana e piemontese. Tor., stamp. Soffietti.
- Alberti; Grande dizionario italiano francese e viceversa. Milano, 1826.
- Allione Georgio Astegiano; L'opera piacevole: prima edizione (manca il frontispizio).
- Lo stesso e la stessa seconda edizione. Asti, per Virgilio Zangrandi, 1601.
- Brouard; Dizionario piemontese, italiano latino francese. MS. in 12 vol. in foglio esistente nella Biblioteca della R. Accademia delle Scienze in Torino.
- Calvo Edoardo; Favole: quarta edizione. Torino, 1806.
- Capello (Conte); Dictionnaire piémontais français.
- Caro; Lettere, e poesie.
- Casalis Carlo Teol. e Prof.; Quaresimal sacociabil an vers piemonteis. italián con l'agiunta d' doi poemet. Aless. 1805.
- La festa dla pignata. Com. stamp. Giossi, Tor.
- Regole ed Osservazioni sulla pronunzia italiana. Tor. 1823.
- Poesie varie, e Favole edite, ed inedite.
- Paraphrase de la parabole de l'enfant prodigue en vers piémontais. Turin, 1808.
- Cherubini; Dizionario milanese italiano. Milano, 1814.
- Cibrario (N. U. Intendente Luigi); Storia di Chieri. Torino, 1817.
- I fiori dell'Alpi. Torino.
- Cont Piolet; Tragicomedia italiana e piemontese. Torino, 1796.
- Dizionario della lingua italiana. Bol. 1819.
- Dizionario domestico pavese italiano. Pavia, 1829.
- Ecloga latina e piemontese nel passaggio di Pio Settimo pel Piemonte. Torino, 1805.
- F. B. Sonetti, capitoli, cantate qua e là sparse.
- Firenzuola; *I Lucidi*. Ven. 1826.
- Grassi; Dizionario militare. Tor.
- Isler; Poesie piemontesi. Torino, 1826.
- Mia musa giù d' lenna, ossia l'eclissi d' l'om. Tor. 1829.

- Modi di dire toscani ricercati nella loro origine. Ven. 1740.
- O. P. Sonet alla memoria di Gioachino Ignazio Felice Vignola Saluzzese. Mondovì, 1793.
- Ortografia enciclopedica universale della lingua italiana. Ven. 1824.
- Peyron; Poesie piem. Tor. stamp. Botta, 1830.
- Pipino Medico Maurizio; Grammatica piemontese, e Dizionario. Torino, 1793.
- Poesie piemontesi raccolte dal Medico Pipino Maurizio. Torino, 1793.
- Ponza Michele; Dizionario piemontese italiano. Torino, 1826.
- Poupouri a la senevra. Tur. 1830.
- Prunet; Ode s' la vita d' sità. Tor. 1816.
- Regis G. M. Dizionario legale teorico pratico. Tor. 1816 al 1824.
- Poesie piemontesi parte edite e parte inedite.
- Ricreasione de l'autoun: vers piemontei. Tur. 1827.
- Romani Giovanni; Dizionario generale de' sinonimi italiani. Mil. 1825.
- Saggio di poesie piemontesi in genere affatto nuovo. Tor. 1829.
- Satire ossia Tragicoinedie italiane e piemontesi, cioè il Notaro Onorato, tragicomedie per musica ; L'*Adelasia*, tragieomedia, dramma italiano e piemontese ; L'*Adelaide*, tragic. dram. ital. e piem. ; *Adelaide*, tragic. ital. e piem. Tor. presso Ign. Soffietti (manca l'anno).
- Sonetti e Madrigali, e Odi in dialetto piemontese inserite in alcune raccolte per nozze.
- Tre volgarizzamenti del libro di Catone de' costumi con note e con indici delle voci più notabili, testi del buon secolo della lingua.
- Vincenzo Monti; Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Voc. della Crusca. Mil per Ant. Fontana, 1828.
- Vittorio Alfieri; Voci e modi toscani con le corrispondenze dei medesimi in lingua francese ed in dialetto piemontese pubblicati per cura di Luigi Cibrario con note dell'editore medesimo. Torino, 1827.
-

## INDICE

### *Delle abbreviature.*

**A**cc. Accusativo.

**Ad.** *trag. it. piem.* Adelasia, tragicomedia italiana piemontese.

**Agg.** Aggettivo.

**Alb.** *gr. diz.* Alberti, gran dizionario ital. fr. Mil. 1826.

**Art.** Articolo.

**Avv.** Avverbio.

**Avv. di tem.** Avverbio di tempo.

**Burch.** Burchiello Son.

**Cal.** Calvo Edoardo Medico, poesie.

**Canz. Isl.** Canzone Isleriana.

**Cas. quar. sac.** Cas. com. Cas. reg. ed oss. Cas. poes. v. Cas. parab.  
Casalis, quaresimal saccoiabil - eomedia - regole ed  
osservazioni - poesie varie - parabole de l'enfant prodige

**Con.** Congiunzione.

**Def. ital.** Definizione italiana.

**Dim.** Diminutivo.

**Diz.** Dizionario.

**Diz. Bol.** Dizionario di Bologna.

**Diz. Zall.** Dizionario Zalliano 1.<sup>a</sup> 2.<sup>a</sup> ediz.

**Ecl. lat. e piem.** Ecloga latina e piemontese nel passaggio di Pio VIII  
pel Piemonte. Tor. 1805.

**Fav. Cal.** Favole del Calvi.

**F. B.** Sonetti, capitoli, cantate qua e là sparse.

**Fem.** Femminile.

**Fig.** Figuratamente.

**Gr.** Grammaticale.

**Gr. diz. mil.** Grassi, dizionario militare.

**Inf.** Infinito.

**Int.** Interiezione.

**Int. am.** Interiezione ammirativa.

**It.** Italiano, o italiana.

*Lat.* Latino.*M.* Manca nella seconda edizione del Dizionario del Zallì.*Man. avv.* Maniera avverbiale.*Man. pr.* Maniera prepositiva.*Mas.* Maschile.*Met.* Metaforicamente.*Mia M.* Mia Musa giù d' lenna. Tur. 1829.*N.* Nome.*Nom. dim.* Nome diminutivo.*Nom. spr. acc.* Nome spregiativo, accrescitivo.*Not. On. tragic. ital. e piem.* Il Notajo Onorato, tragicomedia italiana piemontese.*Op.* Oppure.*Pag.* Pagina.*Par. lat.* Parola latina.*Part.* Particípio.*Partic. dis.* Particella disgiuntiva.*Partic. neg.* Particella negativa.*P. e. o per es.* Per esempio.*Pegg.* Peggiorativo.*Pl.* Plurale.*Poup.* Poupourì a la senevra.*Pr. dim.* Pronome dimostrativo.*Prep.* Preposizione.*Pron.* Pronome.*Prov.* Proverbio.*Prun. od. ec. str. ec.* Prunetti, ode su la vita d' sità.*Reg. G. M. diz. l.* Regis G. M. dizionario legale ec.*Ricr. ec.* Ricreassion d' l'autoun.*Sing.* Singolare.*S. P. P.* Saggi di poesie piemontesi.*Sup.* Superlativo.*Ter. o T.* Termine.*Ter. di col.* Termine di collegio.*T. M.* Termine medico.*Trag. ital. e piem. il Not. On.* Tragicomedia italiana e piemontese, il Notaro Onorato.*U.* Uso.*V.* Vedi.*V. a. o v. at.* Verbo attivo.*V. a. o n.* Verbo attivo o neutro.*Var. erc.* Varchi, Ercolano.*V. aus.* Verbo ausiliare.*V. cont.* Voce contadinesca.

*V.* ebr. Voce ebrea.

*V.* f. Voce francese.

*V.* g. Verbi gratia.

*V.* lat. Voce latina.

*V.* n. Verbo neutro.

*V.* n. p. Verbo neutro passivo.

*Voc.* e mod. t. Voci e modi toscani.

ticarsi, ada-  
osi ~~così~~.

re, ador-  
imbellire,  
conciare,  
bellirsi,  
rsi, ab-  
uciarsi.

quan-  
pena

za.

alo

o,

z.

---

*L'Autore intende godere del diritto di cui all'articolo 18  
delle Regie Patent 28 febbrajo 1826, avendo adempito  
a quanto vi si prescrive.*

---

# VOCABOLARIO.

## PIEMONTESE-ITALIANO

### A

**A**, prima lettera dell'alfabeto, detta vocale, e la prima delle cinque.

A, preposizione, che prende varie significazioni, e principalmente quella di direzione a qualche luogo, come: *i vad a Roma*, io vo a Roma; o di attribuzione, o segno del caso dat., come nel son. x. del Sag. di poes. piem.: *a scota tutt, e a tui a dì d'agiat*. Qualche volta è pronome di terza persona, d'ambì i generi e numeri, come: *a dis*, egli o ella dice; *a diso*, egli o elleno dicono. Alle volte sta senza uffizio, e per vezzo di dialetto, come nel *Not. onor. tragic. ital. e piem.*:

*I m'asconde da para a cousta fia  
Fin ch' Mariota a sia via.*

**Abà**, *n.* capo, guida, regolatore; principe, moderatore, capo della festa: *abao del tavolazzo*, re dell'archibugio. *Ved. statuti Riv. e Monc. sul Tavolazzo.* *Abao* però è voce erronea, corrotta da' genovesi, che l'adoperano per Abate nei suddetti significati.

**Ababù o Acoacciù**, *part.* acchiocciolato, acquattato, rannicchiato; accosciato, accoccolato, accovacciato.

**Arabiessè, o Acoacessè**, *v. n. p.* acchiocciolarsi, ristringersi in se stesso, raceogliendo insieme le membra, rannicchiarsi, accosciarsi, accoccolarsi, accovacciarsi, acquattarsi. *M.*

**Abaco**, *n.* abbaco, libretto, in cui s'insegnano i principi dell'Aritmetica.

**A bada, da bada; stè a bada;** stare a bada, badaloccare, badaloccarsi, mondar nespole, badare, star senza far nulla, star ozioso, colle mani alla cintola; *inì a bada*, intetnere, ritardar uno da chechessia, farlo attendere, soprattenerlo.

**Abadia**, *n.* monastero, abbadia, abbazia, badia, dignità ecclesiastica per lo più propria de' regolari; si dice anche per la chiesa, o pel monastero, il preposto del quale abbia titolo d'Abate.

**A baila**, *man. pr.* ad allattare, ad allevare, a nutrice, a balia; *e met.* alla malora, alla perdizione; aggiunto a nome vale tratto via, gettato, perduto; *dñè dait a baila*, denaro tratto via, gettato, perduto.

**A baila de scior**, *man. pr.* rapidissimamente, velocissimamente,

prontissimamente , e fig. perfettamente, ottimamente ; di, o a penello , a pelo , a vanga , a vela gonfia.

**ABANDON** , *n.* abbandono , abbandonamento , cessione ; *a l'abandon* , in abbandono , all'altrui balia.

**ABANDONÈ** , *v. at.* abbandonare , lasciare , ritirarsi , allontanarsi , cedere , dare , rimettere ec. ; *abandonesse* , abbandonarsi , lasciarsi andare senza ritegno , darsi in preda , in braccio , in potere , confidarsi interamente , affidarsi , rimettersi ec.

**ABASS** , *av.* abbasso , a basso , giù , all'ingiù , inferiormente.

**ABASSE** , *bass* , *verb. at.* abbassare , bassare , calare , sminuire , mandar giù , avvallare , e *met.* umiliare , rintuzzare , deprimere , avvilire , invilire .

**ABASSESE** , *v. n. p.* abbassarsi , chinarsi , e *met.* umiliarsi , avvillirsi , invilirsi ; *abassè l'cachet a quaicun* , cavar il ruzzo dal capo , sbaldanzire , aggiustar il mazzoechio ad alcuno , abbassargli la cresta , cavargli il pel capocchio , far chinare le corna , o abbassare il cimiero , far cagliare , umiliare , ridurre al silenzio , avvilire . Manca al Diz. Zall. la bellissima frase : *abassè l'cachet* , eccone es. nell' Isler :

*I son sì con bona veuja  
D'abasseté coul cachet ;  
cioè di fiaccarti l'orgoglio , di  
cavarti il ruzzo dal capo , e si-  
mili.*

**ABASSIA** , *nom.* abbadia , badia , abbazia , benefizio ecclesiastico . V. abadia .

**ABASTANSSA** , abbastanza , bastantemente , a sufficienza , assai , bastevolmente , sufficientemente .

**ABATE** , *nom.* abate ; si dice 1.º di chi possiede un benefizio ecclesiastico ; 2.º di chi è superiore in qualche monastero ; 3.º di chiunque vesta abito ecclesiastico .

**ABATE** , *ver.* abbattere , demolire , spianare , gettar a terra , rovesciare , atterrare , distruggere , rovinare , sovvertire , diroccare , smurare ; e *met.* opprimere , indebolire , snervare , fiaccare , invilire , affiggere , torre , o scemare il coraggio ; *abatse* , *lassesse abate* , avvillirsi , scoraggiarsi , lasciarsi abbattere , scoraggiare , disanimarsi ; *abaise* , incontrarsi con alcuno , abbattersi , imbattersi ad in , o con alcuno ( il Dizionario Zalliano ha dato *abatiment* , *abattù* , e non il verbo *abate* , onde son generate queste voci ). M.

**A BATICOLE** , *man. pr.* a cavalcione , a cavalluccio , sul dosso , sulle spalle .

**ABATIMENT** , *n.* abbattimento , rovesciamento , atterramento , e *met.* invilimento , afflizione , costernazione , scadimento , mancamento di forze , infralimento , perdita di coraggio , affanno , prostrazione d'animo , o di corpo , debolezza , accasciamento .

**ABATIN** , *n. dim. d'ab.* abatino , e si dice di chi veste in giovane età l'abito chericale ; *fè l'abatin* , si dice di chi vestito degli abiti chericali forse con maggior eleganza , che non conviene , fa il damerino , il vezioso , il lezioso , e simili .

**ABATU**, *part.* abbattuto, rovesciato, gettato giù, o a terra, e *met.* invilito, afflitto, dolente, affannato, mesto, costernato, crucciato, scaduto di forza, languido, fiaccato, fiacco, indebolito, avvilito, atterrito; *essè abatu*, accasciare. Il Dizionario Zalliano ci dà *dibattuto*, che significa altro.

**ABDICASSION**, *v. dell'uso*, abdicazione, rinunzia.

**ABDICHE**, *v. a.* rinunziare, dismettere.

**ABECÈ**, *n.* abbicci, abbiabbè, alfabeto.

**ABECEDARI**, *n.* abbeccedario, e si dice tanto del libretto, in cui contendonsi le lettere dell'alfabeto quanto di colui, che insegnava a fanciulli a conoscerle.

**A BEI POCA**, *man. pr.* a minuzoli, a pezzi, a pezzetti; e *met.* a bel bello, poco per volta, a poco a poco, insensibilmente. M. nel Zalli. Eccone es. nella canz. 32 dell'Isler:

*A bei poch couste servente*

*Gnun lo peul già pa neghè*

*A divento impertinente,*

*E nojose a tut' andè.*

**A BEI TOCA**, *man. pr.* a bei pezzi, a pezzi piuttosto grossi che no, a brani, spezzatamente.

**A BELLA POSTA**, *man. pr.* a bella posta, appensatamente, a posta, a bello studio, a posta fatta, a caso pensato, con deliberazione maturata, talvolta vale determinatamente, per quell'effetto preciso.

**A BEL BEL**; *man. pr.* pian piano, a bell'agio, comodamente, lentamente, chetamente, tacitamente,

senza romore, senz'affaticarsi, adagio, adagio adagio, così così.

**ABELI**, *v. a.* abbellire, adorare, ornare, fregiare, imbellire, far bello, dar garbo, acconciare, pulire; *abelisse*, *n. p.* abbellirsi, adornarsi, pulirsi, azzimarsi, abbellarsi, farsi bello, acconciarsi.

**A BERLICH**, *man. prep.* in quantità appena sufficiente, appena bastantemente, appena abbastanza. E talora a mala pena, a malo stento, appena, stentatamente, misuratamente, a riserva, a miccino, parcamente, con iscarsa misura; *an dava del pan a berlich*, ci dava il pane colla bailestra, colla spada, per lambicco, onde lambicare, farne carestia; *avei a berlich d'una cosa*, averne appena bastantemente, in quantità appena sufficiente.

**ABIL**, *ag.* abile, atto, acconeio, accomodato, intelligente, valente, attalentato, addatto, addattato, destro, addestrato, perito, industrioso, ingegnoso, idoneo, disposto, sagace, avveduto.

**ABILITÀ**, *n.* idoneità, abilità, destrezza, intelligenza, capacità, industria, perizia, attezza, attitudine, acconcezza, ingegno, disposizione, talento, sagacia, avvedutezza.

**ABILITÉ**, *v. a.* abilitare, rendere idoneo, atto, capace, abile, istruire, ammaestrare, addestrare, esercitare, disporre.

**ABIME**, *v. at.* nabizzare, inabizzare, gettare nell'abisso, sprofondare, sommergere, precipitare; e *met.* opprimere, distruggere, sconquassare, subbizzare, rovi-

nare , mandar sossopra , a sopradro ; condurre a miseria , a povertà , a stretterze , mandar in malora ; e in senso neutro , nabissare , inabissare , precipitare . sommersersi , sprofondare , cader nel profondo .

A BETTE , man. pr. a bende , a pezzi , a pezzuoli , a brani . M.

ABISS , n. abisso , subisso , e met. inferno ; aggiunto a fanciullo , scapigliato ec. ; grandissima copia . gran quantità , diluvio , nuvole .

ABIT , n. abito , veste , vestimento ec. , veste claustrale , e met. qualità , disposizione , natura , naturale , temperamento , abito , abitudine , costume , costumanza , usanza , atteggiamento , contegno , assuefazione , consuetudine .

ABITASSION , n. abitazione , soggiorno , dimora , domicilio , albergo , abitacolo , casa , stanza , alloggio .

ABITÈ , v. n. abitare , dimorare , soggiornare , albergare , stare , alloggiare , star di casa , aver stanza .

ABITIN , n. dum. d'abito , abitino , abituccio . Abitin dia Madonna , scapolare , abitino di divisione : si chiamano così due pezzetti di panno attaccati a due nastri , che si portano appesi al collo per divisione alla B. V. del Carmine , e simili .

ABITUÀ , par. abituato ec. V. il verbo . M.

ABITUESSE , v. n. abituarci , avvezzarsi , accostumarsi , assuefarsi , contrarre abitudine , invezzarsi , prender abito , far il callo , radicarsi , ausarsi , adusarsi . M.

ABJURE , v. a. abbandonare un' opinione per un'altra e simili . La voce abjurare non è voce italiana in verum senso .

ABLATIV , notnè del sexto caso , ablativo ; esse a l'ablativ , essere agli estremi o della vita , o dei beni di fortuna .

Possibil ch'i sie peui tant afana  
Ch'i veuje vedme d' pianta a l'ablativ ?

Cal. pbes.  
ABOCANT , agg. abboccato , smaribile , soave .

A BOCCA , man. pr. a bocca , in presensia , a vote , a viva voce , in faccia , presenzialmente ; a bocca ch' veusti , a piacere , copiosamente , largamente , sontuosamente .

A BOCCA DUESTA , man. pr. a bocca aperta , e fig. attentissimamente , con grandissima attenzione , applicazione ; senza muover palpebra , senza fissare , senza dir motto , e simili ; e fatto aggiunto a verbo , o a nome , estatico , immoto , incantato , stare a cansa badata , cioè stare con tutta l'applicazione possibile ; restè a bocca duera , allibire , ammutiré , rimaner stupefatto , stupefare , ammantolire .

A BOCCÉ FRANE , man. pr. a palottole stanti , fermatesi , fermate , ferme ; e met. al fin de conti , al fin del fatto , a lite decisa , finita ; allo scubetto de' sacchi , allo staccare , o al levare delle tende , dammelo morto , aspetta la fine .

ABOCHESS , v. n. abboccarsi , conferire , parlare , ragionare insieme , trattenersi con alcuno a parlare .

ABOLI , v. a. abolire , annullare ,

**abrogare**, cancellare, cassare, levare, porre in disuso, e *fig.* distruggere, torre, levar via.

*Con de legi bin pesé*

*Lo ch'a j'era d'xal mescia  
D' difetous, d'incaerent  
L'ha adolilo, e a sto momentec.*

Cas. Quar. sac.

**A bon a bon**, e anche **da bon a bon, man. pr.** a buono a buono, buonamente, pacificamente, pacatamente, senza querale, senza sopercherie, di buon volere; di buon accordo. M.

**Abonament**, *n.* appalto, convenzione che si fa tra particolari per un oggetto qualunque, e singolarmente parlandosi di teatro, e simili; *abbonamento* e *abbonare*. In lingua sono termini mercantili, e valgono approvare come legitimo un conto, una partita ec. Diz. mil. ital. La lingua italiana non fornisce il vocabolo *abonament* sia piemontese, che milanese d'alcun vocabolo più proprio di quello di sopra registrato, cioè *appalto*, che potrebbe convenirgli per via di similitudine. M.

**A bon cont**, *man. pr.* a buon conto, con tutto ciò, non di meno, intanto, frattanto.

**ABONDANSSA**, *n.* abbondanza, copia, gran quantità, dovizia, abbondevolezza, ridondanza. M.

**ABONDANT**, *ag.* abbondante, dovizioso, copioso, ricco, abbondante. M.

**ABONDE**, *v. n.* abbondare, aver più che a sufficienza, avanzare, esser ricco, abbondante, dovizioso, aver in gran copia, in abbondanza ec., aver a macco. M.

**Abone**, *v. a.* **ABONESSE**, *v. n. p.* appaltarsi, parlandosi specialmente di teatri, di libri, e simili, vale pagare una data somma per sempre, e pur anche a rate, ed è lo stesso che associarsi. Diz. mil. ital. Questo verbo piemontese è d'origine francese; ed ecco la definizione data dall'Alberti al francese *s'abonner*, cioè accordarsi, convenire, patteggiare, obbligarsi a pagare una quota, far patto, pagare un tanto. Onde accordarsi a pagare un tasto per alcuna cosa, che si riceva in più volte, pare che potrebbe servire se non di definizione, almeno di spiegazione del francese vocabolo *s'abonner*, e del piemontese *abonesse*. M.

**Asoni**, *v. a.* imbonire, accettare, appacciare, tranquillare, placare, sedare, mitigare, persuadere; *n. p.* placarsi, mitigarsi, addolcirsì, raddolcirsì, abbonacciarsi, quietarsi; e talvolta ingannare con dolci parole, ipoinie, e simili, abbindolare, aggirare, gabullare ec. M.

**A bon ora**, *man. pr.* di buon ora, a buon ora, per tempo, di buon mattino.

**A bon port**, *man. pr.* a buon porto, a buon termine, felicemente, a salvamento.

**A boro**, *man. pr.* a riva, rasente, sull'orlo, sul margine, vicino, presso. Il Dizionario Zalliano ci dà *a sponda rasente*, molto antigrammaticamente, dovendosi dire *rasente la sponda*, o *alla sponda*, poichè non è la sponda, ma altro corpo che rade la sponda.

**AEORE**, *v.* approdare, sbucare, arrivare, accostarsi, abbordare, presentarsi, farsi innanzi ad alcuno; *'abordo, i complimento sta sgnorina.* F. G.

**ABORT**, *n.* aborto, sconcio, sconciatura, fetto, embrione, parto informe; *e fig.* qualsivoglia cosa fatta alla peggio, o riuscita infelicemente.

**ABORTI**, *v. n.* abortire, scipare, disperdersi, sconciarsi. Il Zalli aggiunge *avvortare*, che non è voce italiana. Aggiungasi il *met.* parlandosi di progetti che non abbiano avuto il loro effetto o quale si desiderava; cioè abortire, andar a brodetto.

**ABOSS**, *n.* bozza, schizzo, abbozzo, prima forma, disegno alla grossa, abbozzata, abbozzatura, abbozzamento, shizzo, la prima forma non ripulita, né condotta a perfezione, l'abbozzo *v. g.* d'una scrittura, d'una dipintura, e simili. M.

**A BOT**, *man. pr.* a colpi, a busse; *a bot d'martel ec.*, a colpi di martello. M.

**A BOTÀ**, *man. pr.* a cotimo.

**ABOTI**, *v. n.* tendere, terminare, o terminarsi, confinare, finire, mirare, arrivare, giungere, metter capo, riuscire.

**A BOUCC**, *man. pr.* affollatamente, a mucchi, accumulatamente, a stormi, a truppe, a branchi, a schiere. M.

**A BRANCÀ**, *man. pr.* a brancate. M.

**ABRASÀ**, *agg. e par.* acceso, infiammato, infocato. M.

**A BRASS**, *man. pr.* a braccia; *giughè a brass*, fare alle braccia.

**A BRASSÀ**, *man. pr.* a bracciate, a braecia quadre, e *met.* in gran copia, abbondantemente.

**A BRASS DUERT**, *man. pr.* a, o colle braccia aperte, o stese, cioè volenterissimamente, col più gran piacere ec., *ed in cattivo senso*, a tutta forza, senza pietà, senza riguardo; *predichè a brass*, predicare a testa, senza studio, senza preparazione, improvvisare, provisare, dire all'improvviso.

**ABRASSE**, e **ANBRASSE**, *v. a.* abbracciare, avvinchiare il collo, strigner colle braccia, e *met.* cingere, circondare, contenere, comprendere ec., incaricarsi d'un affare, accollarselo, addossarselo, abbracciare, assumere, prendere sopra di se ec., appigliarsi, attenersi *v. g.* ad un partito, abbracciarlo ec.

**A BRASSETA**, o **ANBRASSETA**, *man. pr.* a braccio. V. *Braseta*.

**ABRES**, *v. a. fr.* compendiare, restringere, abbreviare, accorciare, accortare, scorciare. M.

**ABRESÈ**, *n. fr.* compendio, sunto, sommario, ristretto, abbreviamento; *an abresè*, in compendio, compendiosamente, in ristretto, brevemente, in poche parole ec.

**ABREVIATURA**, *parola abbreviata de' suoi caratteri*, *n.* abbreviatura, abbreviazione.

**ABREVIE**, *v. a.* abbreviare, accorciare, far breve, far corto, breviare, dicrescere, compendiare, restringere, calare, impiccolire, dire, dichiarare in poche parole.

**A BRILA BATUA**, *man. pr.* a briglia sciolta, sfrenatamente, senza freno, a briglia allentata, a bri-

glia rilassata , furiosamente , abbandonatamente , précipitosamente , senza ritegno.

A BRINDE , man. pr. ad una brenta per volta , a brente . Voce dell'uso .

A BROA , man. pr. sull'orlo , all'orlo , presso , rasente , a fiore , in pericolo , a riva .

A BRUS , V. A BROA , man. pr. Andè a brus , andar molto presso , rasente ; l'è 'ndait a brus de rompe 'l cal , poco mancò che si rompesse il collo : fu ad un pelo di rompersi il collo . M .

ABRUSTORI , v. a. disseccare al fuoco , abbrustolare , abbrustolare , fare adusto , adustare , abbronzare , abrostire , arrostire , rosolare , abbrustiare , levar colla fiamma la peluria , piuma sottilissima degli uccelli già pelati .

A BSAC , man. pr. a soqquadro , al verde , in istato deplorabile , in miseria , a ferro e fuoco .

*Peu la cavalaria  
E cour , e ciapa , e pia  
Butria tut a bsac .*

Adel. trag. it. piem.  
*Butè un a bsac , batterlo di santa ragione , conciarlo pel di delle feste , lascialo mezzo morto , fraccassarlo , e simili : e col verbo essere : esse a bsac , esser ridotto alla miseria , al verde , esser fatto brullo , essere rovinato , mal concio della salute .*

ABSENSSA , e ASSENSSA , n. assenza , lontananza , assentamento .

ABSENT , agg. assente , lontano , distante .

ABSENTESSE , v. a. rendersi assente , lontano , allontanarsi , as-

sentarsi , scostarsi , andar lunghi , discosto ec .

ABSESS , n. ascesso , apostema , postema .

ABSIIT , v. l. m. i. tolga il Cielo , il Cielo non faccia , Dio non voglia , tolga Dio , cessi Iddio , a Dio non piaccia .

ABSTEMI , ag. dicesi di chi non beve vino , e fig. fra i piemontesi , anche chi si astiene da altro .

ABUS , n. abuso , cattivo uso , abusione , mal uso , abusazione .

ABUSK , v. n. a. ABUSESS , v. n. p. abusare , abusarsi , servirsi della cosa fuori del buon uso , o usar alcuna cosa male o inconvenientemente , usar male , far cattivo uso ; abusesse de quaicun , abusar alcuno .

ABUSIV , ag. abusivo , illegale , contrario ad alcuna regola o legge .

ABUTON , o ARBUTON , n. spinta , urto , sospinta , urtata , scontramento , scossa , percossa .

A CABASSA , man. pr. a barella , in gran copia , abbondanza , abbondantemente , copiosamente . M .

ACABÈ , v. a. aggravare , calpestare , concilcare , dar la stregna , soperchiare , caricare , v. g. di rimproveri , d'ingiurie , di villanie ec . , opprimere .

*Coustan al di dala festa d' San Lorenz  
I son stait acablà da un gran maleur .*

Poes. piem. rac. Pip. Balb.

ACADE , v. n. accadere , avvenire , succedere , incontrare . M .

*L'avia doi sieui , sicom acad soens ,  
D'umor d'genio divers an tuti i sens .*

Cas. Par.

A CA DE DI , man. pr. a casa di giorno , supp. arrivare , giungere

a tempo , giungere opportuna-  
mente. M.

ACADEMIA, *n.* accademia.

ACADEMISTA, *n.* accademista, ac-  
cademico. M.

ACALORI, *part.* incalorito , ri-  
scaldato , scaldato , infiammato ,  
acceso , accalorato , caloroso. M.  
Eccolo adoperato nella canz. 38  
del bravo Isler , dove dice delle  
vedove:

*La pi part'i pëus d' ancora  
Ch'a son tanti acalora,  
Ch'a sciödrio an iun quart d' ora  
Vinti doseñe de pondrà.  
I se tanti acalora  
Ch'as peul' disse ch'i avisezie  
Le motere an mes dii prà.*

ACALORE, *v. a.* accalorare , ac-  
calorire , incalorare , incalorire ,  
accendere , scaldare , riscaldare ,  
infiammare. M.

A CAMÀ, *man. pr.* a colpi di  
bastone. M.

A CANPANE DOBIE, *man. pr.* a  
campane doppie ; sòne a canpane  
dobie , suonare a catasta , suonar  
le campane a doppio , a festa.

ACAMPÌ, *part.* accampato , at-  
tendato ; stè acanpd , star al campo ,  
osteggiare. M.

ACANPE, *v. n. p.* accampare ,  
accamparsi , attendarsi , campeg-  
giare , campare , esser accam-  
pato. M.

A CANT, DA CANT, *man. pr.* ac-  
canto , a canto , allato , a lato , a  
fianchi , da costa.

A CAP, DA CAP, *man. pr.* da  
capo , a capo , a principio , dal  
principio , a linea.

ACAPARE, CAPARE, *v. a.* capar-  
rare , incaparrare ; acaparesse , v.

*n. p.* caparrasi , incaparrarsi , pro-  
curarsi , conciliarsi , procacciarsi ec.  
rendersi alcuno benevolo , propi-  
zio , favorevole , guadagnarsene  
Panimo , farselo suo , cattivarselo ,  
farselo in certo modo schiavo , e  
dipendente. Eccolo adoperato dall'  
Isler nella canzone delle serve :

*Quand'a fan' acaparaje*

*A comenso fingerment*

*A caussesse lor le braje ec.*

ACARIST, *v. n.* avvenire , aca-  
dere , capitare , accorrere , incon-  
trare ( neut. ass. in significato di  
accadere ) ; giungere , pervenire ,  
arrivare ec. , riuscire.

ACAPLE, *v. a.* Acaple ! sen , far  
muiechi di fieno.

A CAPISSÌ, *man. pr.* a talento ,  
a piacere , a capriccio , arbitria-  
mente , di suo capo , giusta sua  
voglia.

ACARESSÀ, *part.* accarezzato , ca-  
reggiato , vezzeggiato. M.

ACARESSE, *v. a.* accarezzare , ca-  
reggiare , far vezzi , vezzeggiare. M.

A CARTE QUARANT'EUT, O QUARAN-  
TENEUF, *man. pr.* che accompagna  
il verbo mandè , licenziare , ac-  
comiatare alcuno con uial modo ,  
scacciarlo da se , mandarlo con  
Dio , a spasso. M.

A cas, *man. pr.* a caso , ca-  
sualmente , per avventura , per  
sorte , fortunosamente.

ACASESSE, *v. n. p.* accasarsi ,  
aprir casa , metter casa da se ,  
menar moglie , maritarsi.

ACASIÓN, *v. a.* accagionare ,  
incolare , accusare , tacciare , dar  
colpa , taccia , imputare , calun-  
niare , querelare. M.

A CATOREA, alla cieca , ad occhi

chiusi , ciecamente , senza badare ,  
a tentone ; giughè a catorba , V.

*Giughè. M.*

A CAVAL , man. pr. a cavallo ;  
esse a caval , fig. aver riuscito in  
qualche intrapresa , aver ottenuto  
l'intento ; cridisse d'esse a caval ,  
darsi a credere di poter riuscire  
in qualche cosa ; lèva a caval , le-  
var a cavallo , Fir. Trin. tor su ,  
tirar su alcuno , volerne la burla ,  
beffarlo .

ACCESIT , ter. di col. toko dal  
latino , che vale s'accostò ; e dicesi  
di colui che fu vicino ad ottenere  
il premio . M.

A CENS , man. pr. a censo ; la  
finteresse , a guadagno . M.

ACENSA , n. appalto , ma più or-  
dinariamente bottega da tabacco ,  
e sale al minuto .

ACENSATOR , n. av. venditore di  
tabacco , o sale al minuto , tabaccajo .

ACESS , n. acceso , accessione ,  
entrata , accostamento , appressa-  
mento , avvicinamento , adito ec.  
parossismo , accessione , acesso  
di febbre .

ACETÀ , v. a. accettare , ricevere ,  
aggradire il dono che ci vien fatto ,  
o il carico che ci vien proposto ,  
e met. approvare , accusentire ,  
aderire . M. Eccone es.

*La tota mia novouda l'è docil , l'è  
ubbidientia;*

*Lo ch'au propon so barba lo aceta ,  
( e l'è contenta .*

Gas. com.

Dunque acetà al servisi d'cost'avar  
S'e vist a presenzi nbaston an man .

A che bon , man. el. a che fine ?  
a che prò ? M.

A che fàò ? man. el. a che prò ,

a qual fine ? a che fine ? che ac-  
casca ? M.

A CREPA PANCIA , man. pr. a  
crepa pancia , a crepa pelle , al  
più non posso ; col verbo ride ,  
ridere sbardellatamente , creparsi ,  
o crepare dal ridere .

ACQUETÀ , part. acquetato , racque-  
tato , acchetato , sedato , calmato . M.

ACQUETÀ , v. a. acchetare , que-  
tare , acquetare , mitigare , sedare ,  
quietare , pacificare , rappacificare ,  
appaciare , abbonire , placare , cal-  
mare , abbonacciare , rabbonire ,  
rabbonacciare , imbonire , tran-  
quillare ; achietesse , n. p. que-  
tarsi , acchetarsi , addolcarsi . M.

*E so cœur giammai s'achietta  
Fin ch'a j'an butà l'anel .*

Isl. canz. 53.

A CHIN , man. pr. a capo chino ,  
colla testa china , e fig. umilmente ,  
rispettosamente , con umiltà , con  
rispetto , ossequiosamente .

ACI , n. sorta di manicaretto ,  
forse amorsellato . N. B. che non  
si dice aci a quell'ingolo , o a  
quella salza , in cui non entra uva  
agreste .

ACIACK , n. aciacco , maschia ,  
malsania , incomodi di salute .

ACIACOS , ag. infernicio , ma-  
letuccio , poco sano , bacato , in-  
disposto , valetudinario , malsano ,  
ammalaticcio , cagionevole .

ACIADES , Adsades , av. or ora ,  
adesso ( in tuone di mi-  
naccia ). Il Zadli ci dà acedes ; ma  
adsades è più usato . Eccone una  
prova nella canz. 49 Isl.

*Adsades , ten bin da ment ,*

*I t'arfilo un sgaf sui dent .*

A CIAPPELLE , n. CIAPPE , man. pr.

a risse , a litigi , a contese ec.; col verbo *venire*: *son vnù a ciapete*, attaccarono briga , vennero a rissa , a contesa.

**ACID** , ag. acido , brusco, agro, e T. M. acido.

*D'autri son mes an malora  
Dai gran acid, o gran sai.*

Isl. canz. 36.

**ACCIDENT** , n. accidente , avvenimento , caso , evento , successo ec. delinquio , caso repentino di malattia; *per accident* , a caso , per caso , a sorte , per fortuna.

**ACIDIA** , accidia , tedio , noja , poltroneria , pigrizia , fastidio , ignavia.

**ACINCINNESE** , o **CINCINNESE** , v. n. p. azimarsi , azzimartarsi , razzimarsi , abbellirsi , adornarsi , acconciarsi , acconciarsi su tutte le grazie. M.

**ACOACIÀ** , V. Ababìa. M.

**ACOACESSE** , V. Ababiesse. M.

**ACOACIONESE** , V. Ababiesse. M.

**ACOBIE** , v. a. accoppiare , unire , congiungere , accompagnare , abbinare , addoppiare , appajare ;

*S'a m'saueteiss a peu la luna*

*D'acobieme con quaich bruna*

**ACOGÈ** , e **CUGÈ** , v. a. e n. as mettere a letto , colcare , coricare , adagiare in letto , spogliare delle vestimenta alcuno , che voglia coricarsi ; *acogesse* , n. p. mettersi a letto , colcarsi , coricarsi , andare a dormire , a letto , sdraiarsi , mettersi a giacere ; e met. sottoscriversi a qualche contratto , o sim. M. Nel senso proprio eccone es. nella canz. 51 Isl.

*Acogeve ant quaich bialera*

*D'un mulin, o d'un bator.*

**ACOGÌÀ** , part. messo a letto ,

coricato , colcato , ito , andato a letto , sdraiato. M.

*Acogìà ch'i sic 'n t' la stanssa  
Ronfè pur a crpa pansa.*

Isl. canz. 5.

A *col* , *man. pr.* a dosso , a collo , in collo , in dosso , a hardosso , sulle spalle , sul dosso.

**ACOLE** , v. a. accollare , appoggiare , incaricare , addossare , affidare l'incarico , l'incumbenza , la cura ec. ; e *acolesse* , n. p. accollarsi , incaricarsi , addossarsi , intraprendere , prender l'assunto di ec. , assumersi l'incumbenza , la cura di alcuna cosa , promettere di farla. M.

**ACOMODAMENT** , V. Aggiustament.

**ACOMODE** , v. a. accomodare , acconciare , rassettare , aggiustare , raffazzonare , ripizzare , o rappazzare , condire ; *acomodesse* , sedere , o sedersi , adagiarsi ; *acomodeve* ; *ch'a s'acomoda* , sedete , segga ; *acomodesse* , adattarsi , acconciarsi ; *a s' son acomodasse* , si posero a sedere , sederono ec. si sono rappatuati , accordati insieme , e simili. Nel senso di condire le vivande eccone bel es. nella canz. dell'Isler sul paese della Coggagna , in cui il Poeta piemontese ci fa sapere , come :

*Ogni smana a pieu tavota  
dù fidei , e d'macaron;*

*Fa pa bsogn d'acomodeje*

*I'è la pena mac d'mangeje*

*Son già vele anformagia.*

Questo verbo manca nel significato fin qui dichiarato. M.

**ACOMUNE** , v. a. associare , accomunare , far comune ; n. p. accomunarsi , associasi , far società ,

affratellarsi , famigliarizzarsi , accompagnare.

A CONOSCENDE , v. n. at. condiscendere , accondiscendere. M.

A COMPAGNAMENT , n. accompagnamento , corteggio , corteo , seguito , comitiva , compagnia.

A COMPAGNE , v. a. accompagnare , farsi compagno , e escortare , servir di guida , apparigliare , accoppiare , appajare , unire ; e talora colla preposizione *con* vale convenire , accordarsi , star bene , assortire ; *a*compagnesse , v. n. p. affratellarsi , accompagnarsi , e maritarsi.

A CONSENTÌ , v. n. consentire , acconsentire , aderire , approvare.

A CONSUM , man. pr. a calo. M.

A CONT , man. pr. a buon conto ; paghè , o arseive 'na souma a cont , pagare , o ricevere una parte del dèbito , una qualche somma a conto del debito , a buon conto.

A CONTRAŒUR , a mal in corpo , di mala voglia , mal volentieri , a mal in cuore. M.

A CONTRAPEIL , man. pr. a contrappelo , e fig. a rovescio , al contrario , all'opposto.

ACORD , e ACORDI , n. accordo , capitolazione , intelligenza , parere , sentimento , appuntamento , consonanza , convenzione , patto , contratto , accordamento ; *d'accordi* , man. pr. el. d'accordo , di bel patto , acconsento , son contento ; *esse d'accord* , o *d'accordi* , convenire , accordarsi.

ACORDÈ , v. a. concedere , permettere , concordare , costituire , pacificare , accordare.

Dunque sia nen a se la subricheta

*Pia le etra , acordla , infiante , ( e canta.*

Peup.

*Ciamandne consocant , s'i accordava Coul ospitalità ch'lor a n' spresca.*

Peup.

A CORDESSE , n. p. accordarsi , convenire , mettersi d'accordo , pacificarsi , quetarsi , prendere accordo , consonare , restare d'accordo , stabilire , fermare. M.

*Peus sensa fe d' masture  
A s'è accordà l'ajé.*

Isl. canz. 16.

A CORRE , n. a. accorcare , addolorare , affiggere , tormentare , affannare , travagliare , angustiare , angosciare , tribolare ; *acoresse* , v. n. p. acoararsi , addolorarsi ec.

A CORGISSA , Aconsesse , Aconsst , v. n. p. accorgersi , avvedersi , subodorare , presentire. M.

*A s' il senteisse cosa sent sto coeur  
Ant costa circostansa , i l'acorsie  
Ch' toe vicende ec.*

Cas. Par.

*Ma si m' acorso già ch'is scarto sora  
Da coula certa stra , ch' im sœu*

( prefiss.

A CORNÀ , A CORNASSÀ , man. pr. a cornate , a colpi di corna. M.

ACORSÙ , part. d'acorgesse , accorto , avveduto. M.

*Coul dì ch'i t'ai vedu*

*I m' son bin pro acorsi*

*Ch'it ses stait più da bon.*

Isl. canz. 9.

ACORT , ag. accorto , scorto , avveduto , avisato , prudente , cauto , fino , previdente , provvido , oculato , sagace , acuto , perspicace , sottile , circospetto.

ACORTESSA , n. accortezza , avvedutezza , prudenza , cautela , pre-

videnza, ocultateza, accorgimento, avvedimento. M.

**ACOSTÈ**, *v. a.* **ACOSTESSE**, *v. n. p.* accostarsi, avvicinarsi, appresarsi, farsi presso, vicino ad alcuno.

**ACOSTUMÀ**, *part.* accostumato, avvezzo, solito, usitato, uso. M.

**ACOSTUME**, *v. a.* accostumare, assuefare, avvezzare alcuno, addestrare, esercitare, essere uso, solito, usare, praticare, solere, costumare, stilare; **acostumesse**, *n. p.* accostumaristi, avvezzarsi, abituarsi. M.

*Am neuja ch' la mia musa a's'a.  
(costuma*

*Mac sempre a fe d' preludi ec.*

Poup.

**ACOURÈ**, *v. n.* accorrere, correre, convenire, affollarsi. M.

**ACOURÙ**, **ACORS**, *part.* accorso, concorso, corso, convenuto, affollato. M.

A coust, *man. pr.* a costò, a rischio, a pericolo, a spese.

A coust, *pr. dimostr.* a questo, a cestoto. M.

A COUTELÀ, *man. pr.* a colpi di coltello, a coltellate. M.

**ACREDIT**, A GREUBA, *man. pr.* a credenza.

**ACREDITÀ**, *part.* accreditato, rinnomato. M.

**ACREDITÈ**, *v. a.* accreditare, lasciar alcuna cosa a credenza, rinnomare, lodare, aggiunger fama, credito, autorità, riputare.

**ACROPI**, *part.* agropigliato, aggrovigliato, rannicchiato, raggriechiato, contratto, intirizzato, assiderato, e met. immerso, fitto, e simili; nel qual significamento fig. leggesi adoperato nel bello,

e grave sonetto del Cav. Borelli nei *Fiori dell'Alpi*, del dotto sig. Intendente Luigi Cibrario. *Guardeme sì acopri miseramente  
Vint'ur an ant me sang, e ant me*  
( sudor. M.

**ACUDI**, *v. n.* accudire, assistere, badare, star osservando, invigilare, stare alla mira, stare a mirare, o mirando.

**ACUMULÈ**, *v. a.* accumulare, ammassare.

A cumi, *man. pr.* a guisa di comio, a comio.

**ACURÀ**, *ag.* accurato, diligente, attento, pulito; limato, studiato, sollecito, economico del suo.

**ACUSATIV**, *term. gram. nome del quarto caso*, accusativo. M.

**ACUSÈ**, **CUSÈ**, *v. a.* accusare, tacciare, incolpare, dar colpa, taccia, accagionare, imputare, calunniare, querelare; **acusè i pont** (term. di giuoco), dichiarare, accusare, dir le sue carte, i punti, il suo giuoco; **acusè la ricevuta d'una lettera**; avvisare la ricevuta d'una lettera, accusare una lettera.

A DA BÒN, **ADABON**, **ANDABON**, **DADABON**, *man. pr.* davvero, da vero, daddovero, seriamente, da senno, seriosamente, gravemente, sul serio. M.

**ADASI**, *av.* adagio, a bel agio, a passo a passo, comodamente, agitatamente, lentamente, lento lento, bel bello.

**ADATÀ**, *part.* adattato, atto, acconecio, confacente, confacevole, che fa a proposito, accomodato, attemperato, proprio, buono, capace, giovevole, fatto a posta, a

bella posta per ec., applicato, uniforme.

**ADATE**, *v. a.* adattare, render atto, attemperare, accomodare, aggiustare, acconciare, applicare; *adatesse*, adattarsi, uniformarsi, accomodarsi, acconciarsi, affarsi, confarsi, conformarsi. M.

**ADEMPI**, *v. a.* eseguire, adempire, adempiere, effettuare, mandar ad esecuzione, riempiere, mantenere, osservare; *fè adempi*, far adempiere, far mantenere, od osservare, curare l'adempimento, l'osservanza delle leggi, dei patti ec.

*Ma sfolte! j'era niente (nun fiore)*  
(*a nesun canton*)  
*E i m' treuwo, Tota Gin, con me*  
(*regret*)

*Sforsà d'en adempi mia obligas-*  
(*sion.*)

Poesie Piem. racc. Pip. Balbis.

**ADENTÈ**, *v. a.* addentare, azzannare, mordere, strignere co'denti. M.

**ADERENSSA**, *ADERENSZ*, *n.* appartenenza, conoscenza, amicizia, protezione, aderenza, clientela, e persona partigiana, protettrice, favorevole. M.

**ADES**, *av.* ora, al presente, in oggi, a questi tempi, immantinente, subito, sul campo.

**A DES A PES**, *man. pr.* a dieci a dieci; è così *a doi a doi*, a due a due ec.

**ADESS ADESS**, *av.* subito, immantinente, adesso adesso, or ora, sul campo, indilatamente, in un attimo, tosto, sull'istante, sul momento; *adess a mi*, intrezzione, oppure proposizione elittica, lasciate fare a me.

(*Ai replica'l Balor*); *adess a mi Gher, ch'i vad a feve na bigneta.*

Cal. poes.

**ADESSO**, *v. n.* accorgersi, avvedersi, addarsi, aver vento, subodorare. M.

**Birgella.**

*A coul ii veui pro bin*

*Ciapo.*

*Si si; m'na son pro add.*

Tragic. it. e piem. il Not. on.

**ADESTRÈ**, *v. a.* addestrare, aguerrire, insegnare, ammaestrare, istruire, esercitare, avvezzare, accostumare, avviare, incamaminare.

**A DI POCH**, *man. cl.* a poco dire, a non dirla tutta, per non dir tutto, a voler esser breve, per tacere del resto, a non voles dir tutto.

**A DISCUSSION**, *man. pr.* a disserzione, a piacere, a volontà, a capriccio, a senso. M.

**A DISPET**, *man. pr.* a dispetto, alla barba, contro tua voglia; mio, tuo ec. malgrado, a mio, tuo ec. malgrado.

**A DIR**, o **A DITA**, *man. pr.* a detta di alcuno, a detta sua, secondo il suo detto, giusta il parere, il detto, il consiglio di ec., secondo me ec., a mio, tuo ec. parere, per mio, tuo ec. avviso.

**Adiu**, *av. V. T.* addio, Dio ti salvi, fatti con Dio, ben possa tu stare; *adiu, bon temp*, addio, bel tempo ec., addio fave. Il dizionario Zalliano ci dà *addio fare*, in vece di *addio fave*, ribobolo tratto dal detto d'un contadino, che avendo perduto in una scommessa un campo di fave, andava ripetendo fra se: *addio fave, addio*

*slove* ( nov. 10 del Cornazzano ).  
*Adiu*, addio , per significare la perdita d'alcuna cosa.

*Adieu, bela inoccensa; adieu i so*  
*( drit,*  
*Sperd chila, Adam, e soa posterità.*  
 Cas. Quar. sac.

*ADMETTÉ*, v. a. ammettere, introdurre , dar l'entrata , ricevere , accettare ; *l'è vera ch' nost parlé n'admet ch' le rime ec.*; e fig. approvare , concedere , accordare , aver per buono ; *admete na pro- posission*, concederla , darla per vera , ammetterla , riceverla , con venirne , andarne d'accordo. M.

*ADOSSE*, v. a. addobbare , abbigliare , parare , vestire a festa , ornare , adornare , acconciare , arredare , fornire d'abiti , raffazzonare , abbellire ; *adobesse*, addobbarsi , vestirsi a festa , adornarsi , abbellirsi , raffazzonarsi , acconciarsi.

*ADOCCHI*, v. a. addocchiare , occhiare , alluciare , vagheggiare , codiare , guatare , osservare , spiare , esplorare , fissar gli occhi , por l'occhio.

*E tème nen: j'è subit chi l'adocia*  
*B sa, dnans ch'a sia neuit, lo ch'*  
*( l'a 'n sacocia.*

Cas. par.

*A DO DE GIEUCH*, aversi pari punti al giuoco da una parte , e dall'altra ; e met. esser pari , uguali in qualunque altra cosa. M.

*A DO DE QUINDES*, de TRENTA , de QUARANTA , ter. di giu. man. pr. a pari punti , di quindici , di trenta , di quaranta.

*AD OGNI CAS*, man. pr. in ogni caso , checchè succeda , ad ogni evento.

*ADORABIL*, ag. adorabile , degno d'adorazione , e fig. amabile , gentilissimo. M.

*ADORASSION*, n. adorazione , adoramento.

*ADORÈ*, v. a. adorare , venerare , vagheggiare , amare appassionatamente , ammirare , essere prevenuto in favore di alcuno , averlo in venerazione.

*ADOSS*, prep. addosso , sul dosso , sulle spalle ; dè *adoss* , perseguitare , calunniare , gridar contro alcuno , bandirgli la croce addosso ; *Tajè i pan adoss a quaicun*, dirne male.

*S'ù ved la colpa, e la miseria adoss.*

Cas. par.

*ADOSSÉ*, *ADOSSÉSSE*, v. a. addossare , incaricare , commettere ; n. p. addossarsi ec. M.

*S'è d'no, adossandve un peis, iù resti*  
*( souta.*

Poup.

V. Acolè , acolesse.

*ADOTORÈ*, *DOTORE*, *LAUREE*, v. a. addottorare , dare altri le dottorali insegne , farlo dottore ; *adotoresse*, addottorarsi , farsi dottore. M.

*ADOUSS*, n. ravello , ravellemento , sorgente , scaturigine , bullicame , fontanella , polla , vena d'acqua , gemitio.

*ADOUSSI*, v. a. lenificare , addolcire , abbonire , imbonire , far dolce , disacerbare , e met. mansuefare , sedare , placare , mitigare , e simili ; *adoussisse*, v. n. p. addolcirsì , raddolcirsì , addokire , divenir dolce , mite , disacerbare , e met. mitigarsi , placarsi ec. M.  
*ADOTÈ*; v. a. adottare , scegliere ,

prendere per suo figliuolo, ec. e fig. adottare, ricevere, approvare, entrare nel parere d'alcuno.

A DOVRA, man. pr. a dovere, conscienziatamente, quanto meglio si può, si poté, si potrà, colla maggior perfezione possibile.

ADOVRÀ, Dovrà, v. a. adoperare, usare, porre, mettere in opera, servirsi, valersi. M.

ADRESSA, n. indirizzo, indirizamento ec., inscritta, iscritto, recapito, soprascritta ec., ingegnamento, ingegno, desterità, brio, vivezza, franchezza, sagacità, destregga, attezza, attitudine, accortezza, arte, disinvoltura, valentia, abilità.

ADRESSÌ, part. indirizzato, diretto, indiritto, mandato, inviato, avviato. M.

ADRESSSE, v. a. indirizzare, dirigere, mandare, inviare, addirizzare, ricapitare; addressesse, v. n. p. indirizzarsi, dirigersi, rivolgersi, ricorrere, far capo da ec. M.

ADRET, ag. destro, svelto, industrioso, abile, valente, snello, atto, acconcio, ingegnoso, maestrevole, spiritoso, artifizioso, avveduto.

O pr'adreta, a'l l'è, j'è pa da dì. Adel. trag. piem. it.

ADRISURA, o A DRITTA, av. e man. pr. addirittura, subito, senz'altro, immartinente, sul campo.

ADSADES, V. Aciades.

A D'S SONUS, man. pr. a mal modo, in rovina, prodigamente, senza pro, a male, senza profitto, senza una ragione, o un motivo al mondo.

ABULLASSION, n. adulazione, com-

piacenza, lusinga, lusingheria, piacente, incensata, lisciamento.

ADULATOR, n. adulatore, lusigniere, piaggiatore, palpatore, lusingatore, assentatore. M.

ADULÈ, v. a. adulare, piaggiare, lusingare, piagettare, lisciare, grattare le orecchie, palpare, dar la carne dell'allodola, andare a compiacetuta, incensare, insaponare, dar la quadra, adescar con parole, accarezzare, careggiare contro voglia, palliare la verità; adulesse, n. p. adularsi, lusinarsi, palparsi, ingannarsi, farsi illusione. M.

ADULTERÀ, part. adulterato, e met. falsato, falsificato, corrotto. M.

ADULTERÈ, v. a. adulterare, e met. falsare, falsificare, sconciare, corrompere, alterare, adulterare, affalsare, falseggiare.

Tute le vous, le frasi an rima, e an (prosa

Ch'adultero'l carater, la figura  
Del vost dialet, avansoggetto aglosa.

Poup.

ADULTERI, n. adulterio.

ADUTRINÈ, v. a. addottrinare, insegnare, ammaestrare, istruire, esercitare, avviare.

A EUI SARÀ, man. pr. a chiusi occhi, alla cieca, ciecamente, e fig. balordamente, affidatamente, con fidanza.

A EUI VEDENT, man. pr. allo scoperto, alla scoperta, alla presenza di tutti, ad occhi veggenti, pubblicamente, in pubblico.

AFABIL, affabile, conversativo, degnante, mite, dolce, soave di tratto, e di parole, trattabile,

trattevole , umano , grazioso ; benigno , degnevole.

*Dio n'a dait un Sovran pr nost  
( boneur )*

*Afabil , valoros , giust , e prudent .  
Poes. piem. racc. Pip.*

**AFABILITÀ**, *n.* affabilità, soavità di tratto , e di maniere , trattevolezza. M.

**AFACENDÀ**, affacendato , occupato. M.

*Ma guardomo ste arvendioira  
Com'a son afacendà .*

Isl: canz. 20.

**AFACESSE**, *v. n. p.* affacciarsi , venir a faccia a faccia , presentarsi , farsi vedere , mostrarsi , e met. adoptarsi , offendarsi , pigliar onta , risentirsi , sdegnarsi , cruciarsi , disgustarsi.

**AFACIÀ**, *part.* affacciato , presentato , venuto innanzi , esposto , e met. disgustato , sdegnato , mortificato , adontato , offeso.

**AFAT**, *FATA*, *n.* maga , fata , incantatrice , e agg. *d'uomo* , sorpreso , incartato , estatico , immoto per lo stupore cc.

**AFAIT**, *av.* affatto , del tutto , onniamamente , intieramente. Il Diz. Zal. nega la *t* finale alla voce *afait* ; e molto a torto , se dobbiamo ammettere e aver per buona l'ortografia dell'Isler, il quale scrisse *afait* , e non *afai* , nella canzone del Ferravecchio , in quella delle serve , e nella 44.

In quella del Ferravecchio :

*I nerv da sul copat*

*Tut giù fin sul garat*

*Mi li copo tuti afait*

E in quella delle serve.:

*Quand a j'an acaparaje*

*A conciato lingermanent  
A capusesse lor le braja.  
Ma così insensibilment  
Ch'ii badola, d'ordinari  
A s' n' acorso nen afait,*

E nella canzone 44.

*Peu un salldedor tut afait espres ec.*

*AFAITA*, *part.* conciato , concio , agg. a pelle , a cuojo , e per simil. camosciare. M.

*Déje pur giù ch'a l'e pel afait*

Isl: canz. 45.

e fig. duro , insensibile , rozzo , austero , intrattabile.

*AFAITA*, *v. a.* conciare , e dicesi di pelle , di cuojo ec. , e per simil. camosciare.

**AFAITOR**, *n.* conciatore , cuojojo.

**AFAMÀ**, *part.* affamato.

**AFAN**, *n.* affanno , ansia , afa , angoscia , ansietà , ansamento , anima , ambascia , e met. agitazione d'animo , inquietudine , sollecitudine , travaglio , angustia d'animo , afflizione , tormento , fastidio , tristezza , tribolazione , crucio ( ma non pensiero datoci dal Zelli ).

**AFANÀ**, *part.* affannato , tram-basciato , angosciato , ansio , e met. agitato , inquieto , afflitto , travagliato , tribolato , triste ( ma non accigliato datoci dal Zelli ).

**AFANE**, *v. a.* affannare , cagionare affanno , tribolare , affiggere , accorare ; *afanesse* , *v. n. p.* affannarsi , angosciare , angasciarsi , ambasciare , e met. affiggersi , cruciarsi , accorarsi , inquietarsi , attristarsi , tribolarsi.

**AFANI**, *agg. e part.* acceso , infuocato , affuocato , trasfelato , riscaldato , infiammato , e met. animato.

**AFARESSE**, *v. n. p.* riscaldarsi ,

accendersi , infiammarsi , e met. animarsi. M.

A FASS , man. pr. a fasci , a mucchi , a cafisso, copiosamente, in gran copia. M.

A FASSON , man. pr. a guisa , a modo , a maniera , siccome , a similitudine , a foggia , come , del pari che , non altrimenti che.

AFFAT AFFAT , av. affatto affatto. M.

A FATURE ; tr'evajè a fature , lavorare a compito , lavorare per opera.

A FÈ , n. affare , negozio , cosa , faccenda ; pic' afè , faccenduola , faccenduza ; a l'è dì me afè , a me tocca , a me tocca pensarvi.

A RÈ CH'I GIUR , man. aff. per mia fè , in fede mia , affè , affè mia , in fede mia , per mia fede.

AFESSE , v. n. p. assuefarsi , avvezzarsi , abituarsi , convenire , quadrare , concordare , confarsi , affarsi , adattarsi , accomodarsi , star bene , e talora accorgersi , ricordarsi ; s'ii na parlava nen , as n'affasia pa pi , non se ne ricordava più ; a s' n'è pi nen afasne , non se n'è più ricordato ec.

A FESTON , man. pr. a festoni , a ricamo. M.

AFETÀ , part. affettato , lezioso , artifizioso , artificiato , cacazibetto , assettatuzzo , profumino , mufsetto.

AFETASSION , n. affettazione , finzione , simulazione , leziosagine ( il Diz. Zalliano ci dà osagine per primo di tutti! ).

AFETÈ , v. a. affettare , usare soverchia squisitezza , adornarsi , parlare , camminare con artifizio , far mostra , pompa , essere so-

verchiamente studioso di apparire , mostrarsi artificiato , lezioso , far lo spaccone , lo smargiasso , il millantatore , voler ritrarre da alcuno ; afetesse , v. n. p. offenderti , risentirti , disgustarsi , aver dis gusto , dispiacere di una cosa.

A FEU , man. pr. a foglio ; a feu a feu , a foglio a foglio , foglio per foglio.

A FEUJE , man. pr. a foglie , a guisa di foglie. M.

AFIDE , v. a. affibbiare , attribuire , apporre , tacciare , incolpare , accagionare , accoccare , rarcire , dar carico , o taccia.

AFIDE , v. a. affidare , commettere all' altrui fede , depositare presso alcuno alcuna cosa , fidare , confidare , accredere , raccomandare ; afidesse , n. p. affidarsi , confidarsi , confidare , fidarsi , commettersi all' altrui fede.

A s'afido a coule giane

E s'na stan con so cœur chiet .  
Isl. canz. 37.

A FIL ; man. pr. appuntino , adattatamente , acconciamente , à linea , a filo , a dirittura , giustamente , e met. con diligenza , con perfezione , perfettamente , ottimamente ; a fil d' spà , a fil di spada.

AFILÀ , part. affilato ; nas afilà , nose affilato ; lingua , o lenga afilà , lingua mordace , tuttiva lingua ; mostas afilà , viso scarno , magro.

AFILÈ , v. a. affilare , arrotare , aguzzare , appuntare.

A FIOCH , man. pr. a fiocchi.

A FIOR D'AQUA , man. pr. a fior d'acqua , rasente acqua.

A FISCHE , A FIOSCHE , man. pr. a spicchi. M.

**AFISS**, *part. e n.* affisso, bando, cartello, notificazione ec. che si affiggono ne' luoghi pubblici. M.

**AFIT**, *n.* affitto, affittamento, locazione, pigione ec., e talora il prezzo che si paga da' fittavoli della possessione affittata, fitto. M.

**AFITAMENT**, *n.* affittamento, locazione, alloggione, allogamento, appigionamento, affitto, fitto, pigione. M.

**AFITAVOL**, *n.* affittauolo, fittauolo, fittavolo, affittuale, pigionale, inquilino, fittuario, che tiene o dà in affitto le altrui case e possessioni.

**AFITÈ**, *v. a.* affittare, appigionare, dare e prendere in affitto; *afitè' na ca*, *un apartament*, *una carossa*, fermarla a suo uso.

**AFLIGE**, *v. a.* affliggere, tormentare, sconsolare, affannare, accorare, disgustare, cruciare, travagliare, sconfortare, tribolare; *afligisse*, affliggersi, tormentarsi, cruciarsi, tribolarsi, affannarsi. M.

**AFLISSION**, *n.* afflizione, tormento, sconforto, accoramento, disgusto, crucio, travaglio, sconforto, tribolazione, tristezza.

**AFLIT**, *ag.* afflitto, mesto, tormentato, accorato, cruciato, travagliato, tribolato, triste ec.

**A FLUTA**, *man. pr.* a flauto, coll' accompagnamento del flauto. M.

**AFOÀ**, *part.* affocato, infuocato, acceso, infiammato, arroventito, rovente.

**AFOÈ**, *v. a.* affocare, infocare, accendere, infiammare, arroventare, arroventare.

**AFOGÀ**, *part.* affogato, annegato, e infiammato, acceso. V. *afogà*.

**A FOND**, *man. pr.* a fondo, al fondo, e fig. perfettamente; *andè a fond d'una cosa*, conosceva a fondo, approfondirla.

*Savomne peui conosce a fond nost  
( mal,*

*Le stat compassionevol, spaventos  
D'nost anima casca'n peça mortal?*

Cas. par.

*Andè a fond d'un aqua ec., sommersi, annegarsi.*

**A FONDÈ**, *v. n.* affondare, andare al fondo, profondare, sommergere, nabissare, inabissare; *afon-*  
*desse*, *n. p.* affondarsi, sommersi, nabissarsi, inabissarsi.

**A FORCÌ**, *man. pr.* a forcate, a furia di forcate. M.

**A FORSA D'PIOR**, a furia di lagrime, con dirotte lagrime, dirottamente lagrimando. M. Eccone es. in questa prima quartina d'un sonetto piemontese del sig. O. P. nella morte del celebre Vignola saluzzese.

*Sognori, sossi 'm pias nen: prchè ch'  
( l'è mort*

*Gnassio 'l poeta l'improvvisorator,  
Voi altri v' na stè si con el col stort  
A bagneva'l massèle a forsa d' pior.*

**A FORSSIORI**, *ter. di logica man.* pr. a fortiori, tanto più, con più ragione.

**A FORTÌ**, e più spesso **FORTÌ**, *v. a.* affermare con forza, non cessar dall'affermare, dall'assicurare, aforire, asseverare, afforzare, rinforzar l'argomento, ostinarsi nell'affermare, o negare, accertare. M.

**A FR**, *sost.* brivido, e fig. orrore, spavento, raccapriccio, terrore.

**A FRADLESSE**, *v. n. p.* affrattellarsi, dimesticarsi, addimesticarsi. M.

**AFRONT**, *n.* affronto, ingiuria, rampogna, rampognamento, soproso, smacco, onta, diletto, insulto, villania, scorno, dispetto, assalto, assalimento.

**A FRONT**, *man. pr.* a fronte, in presenza.

**AFRONTÈ**, *v. a.* affrontare, abbordare, assalire, assaltare; correre addosso, *e met.* rampognare, investire, dilegiare, far onta, villania, dispetto, dire ingiurie, insultare, ingiuriare ec. esporsi, cimentarsi, farsi incontro, arrischiarci.

**AFROS**, *ag.* spaventevole, spaventoso, orribile, terribile, orrendo.

*L'è subit sospetosa*

*E a m' fa na cera afrosa  
Ch'a s' peul pa disse d' pi.*

Isl. canz. 26.

**AFUMÀ**, **AFUMICÀ**, *part.* affumato, affumicato. M.

**A FURFA**, **A FURFE**, in folla. M.

**A FUS**, *man. pr.* a guisa di fuso, agg. a nome, affusolato.

**A GAGE**, *o AN GAGE*, *man. pr.* in pegno. M.

**A GALA**, *man. pr.* a superficie, a galla, galleggiando, galleggiante.

**A CALOSSÀ**, *man. pr.* in gran copia, a caffiso, a bizeffie. M.

**A GAMBE LEVÀ**, a gambe levate, alte, alzate; *andè a gambe levà*, andare o cadere a gambe levate o alzate, somare, mazzaculare, tombolare, capitombolare, *e fig.* rovinare senza speranza di soccorso, senza rimedio, far ammassi in fondo, andar colle barbe all'aria, dar del c... sul pietrone, che vale essere andato in malora, essere rovinato senza speranza,

essere al fin del sacco, star di casa alle rovinate, essere al lumicino, aver o esser fritto, rimaner grullo grullo. V. *an malora*.

*E l'aso me sbergiaira,  
Sandrè pa a gambe levà.*

Trag. it. piem. il Not. on.

**AGAS ET BAGAS**, *avv.* alla peggiore, tutto il male possibile, ogni sorta d'ingiurie. M.

**AGASÈ**, *v. a.* eccitare, muovere, importunare, aizzare, provocare, alleizzare, adescare, sollecitare, solucherare, incitare, sospingere. M.

*Si-si tut facessi and constè marioire  
Ai agassavo sempre sull'amor.*

Poup.

**AGAVESSE**, *v. a.* ammassare, radunare, ragunare, raccogliere, rastettare, assembrare, affardellare.

**AGENSIÀ**, *nom.* agenzia, castaldaría, fattoria, ministero dell'agenzia. M.

**AGENT**, *nom.* agente, operante, faciente, e agente per colui che tratta i negozi di quel tale, fattore, gastaldo.

**A GEBB**, *man. pr.* a sodo. M.

**A GEST**, a segni, a gesti.

**AGEVOLESSÀ**, *n.* agevolezza, facilità, prontezza, affabilità, trattabilità, piacevolezza. M.

**AGHER**, *n.* agro, brusco; *agret*, agretto; *agher de seder*, acqua cedrata, di limoncello.

**A GHEUBA**, *man. pr.* a credenza, voc. bas.

**A GHIUL**, *n.* animal selvatico della specie dei topi, ghiro, scojattolo.

**A GHISA**, *m.* a guisa, a modo, a foggia.

**A GHISA CAT**, *man. pr.* a guisa

di gatto , e met. con tutto l'impegno , con tutti i mezzi , con ogní contensione , colla maggior esattezza , diligenza , vigilanza ; butesse a ghisa *gat* , lasciar nulla intentato , aguzzare tutti i suoi ferruzzi , ingegnarsi in ogni modo , ec. V. *Agiutesse d' pè , e d' gambe.*

*Ch' quand la fam an dà d' coi se-  
( crolon*

*Un s' buta a ghisa *gat* , e j' è nen  
( cosa*

*Ch' a peussa smiene dura , e disgu-  
( stosa.*

Cas. par.  
Agi , agire , operare , lavorare , travagliare , adoperare , trattare , fare , impiegarsi ec.

*Però stupive nen , s' la rassa umana  
Agiss mac per la dita tournacort.*

Poup.

AGIAN , AGIANT , n. ghianda. Il Diz. Zall. ha registrato *agiand* , credo , contro l'uso ; se avesse fatto lo spoglio delle poesie dell' Isler , avrebbe trovato questa voce adoperata senza quel *d* finale nella canz. 6 del matrimonio delle figlie di Lugrezia Gilofrada.

*A l'an cuì na mina  
E quatr coup d'agian  
Per fè tanta farina  
Da fè na cheuita d' pan.*

E quest'altro :

*Un dì ch' la fam lo sbergeirava al  
( segn  
D' mangè j'agiant già mes rusia  
( dai crin.*

Cas. par.

A GIAS , man. pr. a letto , a covo , e fig. all'impensata , all' improvvisa , in fraganti , a tempo ,

opportunamente ; più un a gias , coglierlo sul fatto , in fraganti.

A GIUG UGUAL , man. pr. colle carte medesime , coi semi stessi , con mezzi uguali , con pari merito.

A GIEGH ESCURT , allo scoperto , alla scoperta , senza punto temere , con fidanza.

A GIRRE , man. pr. a cifre. M.

A GIEGIÒ , man. pr. a cavallo , a cavalcione.

A GIORNA , man. pr. travajè a giornà , lavorare a giornata.

AGIORNE , v. n. ter. del foro , assegnare il di per comparire , citare , rimettere ad altro giorno una deliberazione. Alb.

AGIOTAGI , traffico ( usurario ) di biglietti , scritture , pensioni , stipendi.

A GIOUCH , man. pr. a pollajo ; andè a giouch , V. Andè.

A GIS , man. pr. a gesso , con gesso. M.

A GIU , man. pr. a digiuno.

AGIUNSE , v. aggiungere , giungere , arrivare , raggiungere. M.

AGIUNT , aggiunto , giunto , accresciuto , aumentato , raggiunto.

AGIUSTÀ , part. aggiustato , accordato , prezzolato ; convenuto , tarato ; adattato , acconciato , saldato , assettato , rattoppato ; agiustela a so meud , assettarla a suo modo ; Fir. Tr. M.

AGIUMENT , o ARANGIAMENT , n. aggiumento , staglio , accordo.

AGIUSTÈ , v. a. aggiustare , assettare , accordare , metter d'accordo , prezzolare , convenire , tarare , adattare , saldare , raffazzonare , rattoppare ; agiustesse , n. p. aggiustarsi , acconciarsi , accor-

darsi , convenire , saldare il conto , tornar d'accordo ; *agiustala com' i veule*, assettala a tuo modo. Fir. Tr.

**A GIUT**, e **A JUT**, *n.* ajuto , soccorso , sovvenimento , assistenza , sostegno , appoggio , protezione , favore ; *ajut ajut* , ch' l' mal l' è brut , ajuto ajuto ; chè il male è grande : alla larga sgabelli : chi ha spago , aggomitoli.

*Arrestè coust assassin*

*Duna , duna , agiut , agiut  
Mi pouvrom ch'i coulo tut.*

Isl. canz. 13.

**A GIUTANT**, **A JUTANT**, *n.* ajutante.

**A GIUTE**, e **A JUTE**, *v. a.* ajutare , sovvenire , soccorrere , cooperare , favorire , proteggere , promuovere , assistere , sostenere , perorare , appoggiare ; *agiuteme'n pochet* , e son sicur de riussila , fatemi peduccio , e son certo d'aver l'intento mio ; *agiutesse*, *n. p.* ajutarsi , confortarsi , farsi coraggio , animo , valersi , trar partito , adoperare , brigarsi , sforzarsi ; *voi avè mai vorsume agiuté ant niente* , voi non m'avete voluto mai dar di collo ; *agitessè d' pè e d' gambe* , ajutarsi di tutto il corpo , e di tutte le potenze dell'anima , far l'avversiere , far il diavolo , e peggio ; adoperare , aguzzare tutti i suoi ferruzzi , arar col bue e coll'asino , dar il suo maggiore , fare a basta lena , mettervisi di casa , e di bottega ; mettervisi coll'arco dell'osso , coll'arco della schiena , far di tutto .

*E s'a peulo nen spuntela*

*Con le ciance , e compiment  
A s'agiuto d'importela  
Con doteje grassament.*

Isl. canz. 3g.

**A GN**, *n.* plurale di *an* ; ma si dice più spesso *ani*.

**A GNEL**, *n.* agnello , agnellin , agnellino. M.

*Sapia ch'i n'eugia piena la scudela;  
E'l lait , le toume grasse , l' bur.  
( j'agnei*

*Lalana ch'tas robà, porco, dov'ela?*

Cal. poes.

**A GNOLOT**, *n.* agnolotti , agnelotti.

*Massè pito , capon , e colonbot  
Gavè da la peschera e trute, e luss,  
Serchè'l vitel pi gras, fè d'agnolot,  
D'umbale, d'paste frole a varjgiuss.*

Cas. par.

*Formandse an cotarie, ognun por-  
( tava*

*O'l rost , o i tajarin , o j'agnolot.*

Poup.

**A GNUS**, *n.* breve , breve , piccolo involto per lo più di figura rotonda e ricamato con entro reliquie , od orazioni , e portasi al collo principalmente dai bambini per divozione : anche i francesi e i provenzali dicono *agnus* in questo senso : il Coltellini traducendo il dizionario dei culti religiosi usò *agnus Dei* in questo senso . L'*agnus* piemontese vale pure colpa , peccato , e simili .

*S' l'onesta gent s'inchietta*

*Così mac pr n'anbreui*

*Ch'a nas , e quai saranne*

*J'afri , le pavane , i sbeui*

*D'coi galantom cd vivo*

*Con d'agnus s' la cosciensa*

*Pt neir ch' l'lineiost ec.*

Cas. Com.

*Né spaventriüne forse i gran pecà*

*Fagnus pesant ch'i avouma la co-*

*( scienza .*

Cat. pat.

**AGONIA**, **ANGONIA**, *n.* agonia, e  
fig. angoscia, affanno, ansietà,  
ambascia, travaglio.

**AGONISANT**, *part.* agonizzante.

**AGOST**, *n.* agosto.

**A GOUSSE**, *man. pr.* a goccie. M.

**AGRADI**, e **AGRADI**, *v. a.* ag-  
gradire, aggradare, gradire, riu-  
scir grato, essere a grado, pia-  
cere. M. Ecco esempio dell'esi-  
stenza della prima di queste due  
voci nella canz. Isl. 3.

*A peul gnanca sciaireme a mangé  
E quand'a m'agrada*

*Pie 'n poc un boçon ec.*

Eccone altro per la voce *agradi*  
nella canz. del Ferravecchio.

*E peui, s'a v'agradis,  
I più dcò i polpis.*

**AGRANDÌ**, *v. a.* aggrandire, in-  
grandire, far grande, ampliare,  
crescere, magnificare, amplificare,  
allargare, esaltare; *agrandisse*,  
aggrandirsi, innalzarsi, arricchirsi.

**A GRANPI**, *man. pr.* a manate. M.

**AGRAPÀ**, e **AGRANPÀ**, *part.* ag-  
grappato, aggrancito, inarpicato,  
ditrappato, ragavignato, e ag-  
guantato, afferrato, fermato, ar-  
restato. M.

**AGRAPÈ**, e **AGRANPÈ**, *v. a.* ag-  
grappare, aggranciare, inarpicare,  
ditrappare, ragavignare, e ag-  
guantare, afferrare, fermare, ar-  
restare. M.

**A GRATIS**, *man. pr.* senza mer-  
cede, premio, ricompensa, com-  
penso, pagamento ec. gratuitamente,  
di bando, graziosamente.

**AGRAVÀ**, *part.* aggravato, au-  
mentato, accresciuto, cresciuto,  
oppresso, peggiorato, angariato,  
gravato. M.

**AGRÈVÈ**, *v. a.* aggravare, au-  
mentare, accrescere, far grave,  
e met. danneggiare, far ingiuria,  
incomodare, gravare, angariare,  
opprire.

*A procuro conserveje*

*Bin linder pr pa agraveje*

*Trop le stomi de l' nangè.*

Isl. canz. 47.

**AGRÀVI**, *n.* aggravio, danno,  
ingiuria, incomodo, gravamento,  
aggravamento, angaria, oppres-  
sione, gravezza, peso; imposi-  
zione di qualunque peso. M.

**AGREABIL**, *n.* giocondo, gioconde-  
vole, accetto, piacevole, di-  
vertevole, gioioso, ameno, soave,  
dolce, leggiadro, solazzoso, so-  
lazzevole, gustevole, dilettivo-  
le, gradevole, grato, caro, gu-  
stoso. M.

**AGREGASSION**, *n.* aggregazione,  
l'associasi d'un individuo ad un  
corpo. M.

**AGREGNÈ**, *v.* aggregare, am-  
mettere, associare.

**AGREMAN**, *n.* favore, grazia,  
 cortesia, piacere, diletto, sod-  
disfazione, amenità, approvazione,  
asseenso, consenso, consentimento,  
gradimento, aggradimento, garbo,  
gusto, e al plurale grazie, vezzi ec.  
*E voi, che pcà!*

*Tanti agreman, e andè dov gnun ai  
( sent!*

Poes. piem.

**ACREST**, *n.* agresto, aggiunto  
d'uva, acerbo, agro.

**AGREVÈ**, *v. a.* annojare, esser  
molesto, infastidire, distubare;  
incomodare; *m'agrava leveme così  
a bon ora*, mi annoja, m'infa-  
stidisce, m'incomoda ec. M.

**AGRIMENSOR**, *n.* agrimensore, misuratore (detto per antonomasia).

**AGRINSÀ**, V. Rupi.

**A GRÈP**, *mod. avv.* a gruppi, a groppi, a nodi, annodata mente. M.

**A GROTOLE**, *man. pr.* a bitorzoli. M.

**AGRUM**, *n.* Agrume.

**A GUASS**, *man. pr.* a guazzo.

**AGUCETA**, Ujetà d'fer da causset, ago da far calze, e, insilacappi. V. e M. T.

**AGUCIA**, Usà, *n.* ago, agocchia, spillo; *agucia da testa*, ago da testa, spillo; *agucia da puntè*, spillo; *agucia da cusi*, ago; *pertus d'luja*, cruna; *agucia da causset*, ago. In Firenze dicono più comunemente *ferri da calze*, e noi pure *fer da causset*. *J'aguce*, (al plurale) spillatico, e così anche 't vestiari.

**A GUGIÀ**, Usà, gugliata.

**A GUGIÀ**, *n.* spilletto.

**AGUCION**, *n.* agone.

**AI**, *n. d'ortaggio*, aglio; *saussa a l'ai*, ajà, agliata; *testa d'ai*, capo d'aglio; *fisca o fiosca d'ai*, spicchio d'aglio; *ajet*, aglietto; *tut a ven a tai*, fin a longe a plè l'ai, ogni prun fa siepe: ogni acqua immolla; vale doversi tener conto d'ogni minimo che.

**AI**, *pron. di caso dat. sing. o pl. d'ambi i generi, e caso acc. pl.* a lui, o gli, a lei; le, loro, a loro, gli, li, le; *ai dis*, gli dice, le dice, loro dice; *ai castiga*, li castiga, le castiga. M. Eccone parrechi es. tratti dal sonetto 5 del Bálbis.

*An dipinsend la mort costi pitor*

*Ch'a dipinsò le cose a fantasia.  
Ai fan na cera neca ch'a fa pour  
E ai buto sempre an manura fausta.*

**AI**, particella pronominale che corrisponde alla particella ital. si, et talora a quest'altre ci, vi, come:

*Ai veul pr arissi lò dìi talenton  
Ai va dìi finastie, dìi generai*

*D'ministr, dìi commissari, e nen d'  
( cojon.*

Cal. fav. M.

**AI**, *pr. art. di numero plurale, ai, o a'.* M.

**AI**, *pr. dimostr.* quelli o quelle, li o le. Ecc. es. tratto dal son. del Conte Risaldo Orsini d'Orbassano nel libro: I fiori dell'Alpi: *Sù esempi il mond ai ved, la storia* ( ai treuva

*E ant un grand'om la vanità ai  
( sostén.*

**AI**, cioè li, quegli esempi. M.

**AI AI**, interiezione, ah! ah!

**AJÀ**, *RUSTIA D'AI*, SAVOR D'AI, nom. agliata.

**AJASSA**, *n.* uccello, che imita la favella umana, pica, gaza, gazzera.

**AJASSIN**, *n.* callo.

*Lo ch'as tratta d'ajassin  
Mi son l'om 'l pi latin.*

Isl. canz. 44.

**Ajassin** per ischerzo vale anche gobba.

**AI BIGAT**, *man. pr.* ai filugelli, ai bozzoli, cioè al tempo, alla stagione, alla vendita dei filugelli, dei bozzoli.

*L'nost contrat  
L'è d'paghelo ai bigat.*

Tragic. it., piem. il Not. on. Aiat, Ai de ot, inter. ah! ah!

oh Dio! ohimè!

Aient, V. Lejeul.

**dietreggiare**, e fig. non profitare  
in qualche scienza, o arte.

**A L'ARIA**, man. pr. allo scoperto, a campo, all'aria.

**ALARME**, v. a. incuter timore, spaventare, costernare, atterrire, intimorire; *alarmesse*, spaventarsi.

**A LA SANT'ORA**, man. pr. ad ora, in ora impropria, sconveniente.

**A L'ASARD**, V. A l'aventura.

**A LA SARENA, O SERENA**, man. pr. allo scoperto, a cielo scoperto. M.

**A LA SCAGASSA, A LA CAGASSA**, man. pr. aggiunto di *causset*, a bracaloni, a cacajuola, a ciantapenzoloni.

**A LA SFILADA**, man. pr. disinfilato, subito, immantinente, senz'indugio.

*S'è artirasse alla sfilada  
Sodisfà da coui ragou.*

Isl. canz. 48.

**E disinfilato a cena se la batte  
A casa, o dove più gli viene il taglio.**

Malm. 7. 5.

**A LA SLANDRINA**, alla peggio, alla carlona, male, dispettosamente.

*Ai trairlo a lu slahdrina  
Con un mourou da cagnas.*

Isl. capz. 32.

**A LA SORDINA**, mod. av. furtivamente, segretamente, sordamente, di nascosto, di surto, nascostamente, occultamente, proditorialmente, celatamente; *I seu chi agissi a la sordina*, io so che fate fuoco nell'orcio, cioè agite segretamente, in segreto, lavorate sott'acqua.

**A LA SOSTA**, **A -SOSTA**, man. pr. in luogo sicuro, al coperto.

**ALATE, O BAILE**, v. a. allattare.

**A LA TESTA**, man. pr. alla testa, in fronte, superiormente.

**A L'AVENTURA**, man. pr. alla sorte, all'avventura, a rischio, a risiko, a ripentaglio.

**A LA VIABÀ**, man. pr. subito, presto, immantinente, e talora bel bello.

**A LA VOLÀ**, mod. av. a caso, facilmente, di leggieri, al primo colpo; *ciapè a la volà*, prendere di volata, di portata. W. coglier di primo balzo, pigliare, o cogliere in buon punto, talora alla bel e meglio, e talora ma di radissimo fra noi, senza riflessione, disavvedutamente, a caso, fortuitamente.

*N'amor pià a la volà*

*N'amor ch'adura finch' a son marià*

Adel. trag. it. piem.

**ALBA**, alba, aurora.

**ALBERG**, n. albergo, alloggio, osteria.

**ALBRA, ALBRON**, n. pioppo, ontano.

**AL CASCHÈ DLE FEUJE**, al cader delle foglie, allo sfondarsi degli alberi.

**AL CONTRARI**, modo pr. all'incontro, al contrario.

**ALCOVA**, n. alcovo, alcova.

**AL COUST**, A coust, man. pr. a quanto costò al venditore, al costo, al prezzo sborsato, al prezzo sborsatone, senza punto interesse, senza guadagno.

**AL CUERT**, man. pr. al coperto, in luogo di sicurezza, in salvo, ma non di nascoso datoci dal diz. Zalliano.

**AL DETAI**, man. pr. al minuto, a ritaglio, fil filo.

**AL DEURVI DLE PORTE**, man. pr. all'aprirsi delle porte, in sull'aprir delle porte.

AL DIASCHE, man. pr. al diavolo.  
AL dì d'oggi, in oggi, a questi  
di, a questi tempi, al presente.

AL DI FIS, man. pr. al giorno  
stabilito, fisso, determinato, pre-  
fisso.

AL DOPPI, man. pr. a doppio,  
il doppio, al doppio, addoppiata-  
mente, addoppiato, duplicata-  
mente, duplciato.

AL DOSS, man. pr. a bardosso,  
a caval nudo.

AL DSCUERT, man. pr. allo se-  
perto, alla scoperta, alla svelata,  
scopertamente, a cielo aperto,  
all'aria, e fig. col verbo *esso*, o  
restè, esser fallito, sfornito, brullo,  
senza denari, alla malora, senza  
riparo.

AL DSOR, AL DSORA, AL DSOVRA,  
man. pr. al di sopra, superior-  
mente, in luogo superiore, più  
alto.

*Vorio nen védse d' gent al dsovra  
( d' lor*

F. B.

AL DSOT, man. pr. al di sotto,  
inferiormente, in luogo inferiore,  
più basso; stè al dsot, stare al  
di sotto, inferiormente, a basso,  
abbasso, e fig. essere inferiore  
ad alcuno in checchessia, essere  
da meno di lui.

A LE BOSE, man. pr. alle buone,  
colle buone, si suppone maniere,  
dolcemente, affabilmente, uma-  
namente.

A L'ECESS, man. pr. all'eccesso,  
eccessivamente, soprammodo, ol-  
tre misura, fuor di modo.

A LE CURTE, man. pr. alle corte,  
in brevi parole, in poche parole,  
in poco, a finirla tosto, brevemente.

A LÈ D' NEN, man. pr. non è  
molto che, non è guari che, poco  
fa, testè.

ALECHER, n. ag. allegro, lieto,  
gioioso, e met. di buon umore,  
eiuschero, alticcio, coticcio, brillo;  
stè alegher, star di buon animo,  
e talora carnascialare, berlingare;  
*tén alegra la compagnia* ec., al-  
legrare, far lieto, sollazzare; *vñne  
vñde e v'faroma stè alegher*, venite  
a vederci, e vi faremo aver buon  
tempo, vi passeremo lautamente.

*Piè quaicuna trop alegra?  
A peul esse una pelegra.*

Isl. canz. 50.

ALECHER, n. sost. ter. di musica,  
posto in fronte ad un'aria musi-  
cale, che devesi eseguire con brio,  
e vivezza, allegro.

ALLEGAMENT, avv. allegramente,  
lietamente, giocondamente, fe-  
stevolmente, gajamente.

*Ant'un-d coai bei di d'magg, ch'  
( tut fioris*

*Ch'i osei fan rassa, e subio ale-*  
( granient.

F. B.

A LE GRELE, in rovina, al verde;  
*L'gieugh, i passatemp, e le fumele,*  
*Brut vissi ch'a s'ataco pi ch'la peis*  
*A m' l'an ridot, i lass pensè, a le*  
( grele.

Cas. par.

ALEGREZZA, n. allegrezza, giu-  
lività, giozialità, bombanza, esulta-  
zione,ilarità, letizia, lietezza,  
rallegramento. M.

ALEGRIA, n. allegrezza, giuli-  
tività, giozialità, bombanza, ilarità.  
*Vini ani consumà sempre a studiè*  
*Consumo l'alegria e l'bon umor.*  
Poes. piem.

**ALEGROCITER**, *avv.* allegramente, giulivamente, gajamente. M. Eccone uso nell'ode sulla campagna, del Calvi:

*Tuti alegrociter  
Con soa botelia  
Destiand la canova  
S'ojand la metia.*

**A LE MENASSE**, *man. pr.* con minacce, minaccevolmente, con durezza, con asprezza, con maniere aspre, aspramente, duramente, severamente, ruvidamente, con mala grazia, ma non *per forza* come dice il diz. Zall.

**A l'è PA PRIVO**, *man. el.* non v'ha dubbio, no certamente, no veramente; *a l'è pa privo chifasse lo lì*, non posso indurmi a credere che vogliate far ciò: son certo che non lo farete: dubito che state per farlo.

**A l'è PODEI**, *man. el.* il fatto è potere (Fir. Tr.), cioè la difficoltà sta nel poter far ciò, di cui si ragiona. M.

**A L'ERTA**, *man. pr.* all'erta; *stè a l'erta*, state avvertito, badate a voi, state in guardia, state a riguardo, in riguardo, in sugli avvisi, affrettatevi, guardatevi intorno, attenti, l'occhio alla padella.

**A LE STREITE**, alle strette, fra Scilla e Cariddi, fra l'uscio e'l muro, fra l'incedine e'l martello; *piè un alle streite*, stringerlo al muro, costringerlo, sforzarlo a far checchessia, a confessare, a dire ec.

**A LETTERE D' SCATOLA**, *man. pr.* a lettere di scatole, e met. aper-tissimamente, senz'adulazione, sin-cerissimamente, chiaramente, senza

dentiçcharla, a chiare note; *l'eu diulo a letere d' scatola*, gliel'ho detto a lettere di scatole, Fir. Tr. a lettere d'archi trionsali, a lettere d'appigionasi, senza barbazza-le, fuori de' denti, alla spia-vacciata; spiatellatamente; *parlè a letere d' scatola*, parlar pan pane, non tener gatta in sacco, dar nel chiaro.

**A LE TOUCHE**, *man. pr.* presso, da presso, vicino, alle spalle, e talora in punto di ec.

**A LE TROUSSE**, *man. pr.* alle spalle; *esse a le trouusse*, inseguire alcuno, essergli alle spalle, codiarlo, sollecitarlo, incalzarlo, instare a varie riprese presso alcuno onde ottenere alcuna cosa, tribolarlo, eccitarlo con spessi richiami, con frequenti istanze, preghiere, esortazioni, e simili. *S'ufica dop d' lolì bin a le trouusse, E ai dis, me car. ec.*

F. B.  
**ALFABET**, *n.* alfabeto, abici.

**AL FE DL DI**, *man. pr.* sul far del giorno, allo spuntar del di, nel far del di, nell'alba, per tempo, di buon mattino.

**AL FIN DI FIN**, V. A la fin fin.

**AL FIN DI CONT**, *man. pr.* al fin de' conti, aggiustati i conti, rivedute le partite, ogni cosa esaminata, al postutto, al calar delle tende, V. *A bocce ferme*.

**AL SOLET**, alla malora, al dia-volo, fuori di casa, lungidà me ec.

*Al solei malinconia  
E chi sa covela an sen.*

Isl: canz. 24.

**ALIBI**, *v. l. del foro*; altrove; *provè l'alibi*, provare che si era in altro luogo, quando si è com-

messà quell'azione , di cui uno è accusato; provè l'alibi , provare l'alibi , l'assenza.

**ALLIBRAMENT**, *n.* allibramento , l'atto del registrarsi i terreni, oppure la registrazione stessa de' terreni de' particolari nel catastro.

**ALICORN**, *n.* cervo volante.

**ALIMENT**, *n.* alimento , nutrimento , cibo.

**ALIMENTE**, alimentare , nutrire.

*Ciuciandie'l balsamo*

*Chi a l'alimenta.* Mia M.

A L'INCONTRARI , *man. pr.* all'opposto , al contrario , per lo contrario , all'incontro , per l'opposto; *fè na cosa all'incontrari*, farla al rovescio , quasi fare affatto , fare a lascia podere.

A L'INDOMAN , *man. pr.* il di vengente , seguente , il giorno dopo , al dimane.

A LINEA , *man. pr.* a capo di linea , da capo.

A L'INGROS , *man. pr.* in digrossso , a fascio , a barelle , smisuratamente , in gran quantità , a un di presso , senza minuta o esatta investigazione ; *vendi , comprè al in gros* , al di grosso.

*Dop d'aveine robà , ma giù all'*  
( ingross.  
Cal. poes.

AL IN SU , *man. pr.* al di sopra , sopra , all'in su.

A L'INVERS , o A L'ANVERS , *man. pr.* al rovescio , e parlando della situazione d'una casa , a trainontana : il diz. Zall. ci manda alla voce *al'invers* , la quale non si trova , onde buona notte la definizione.

A LIVEL , *man. pr.* a livello , al pari , allo stesso piano , a filo , a

linea , a corda; *esse a livel* , cordeggiate , e fig. andare , stare , od esser del pari , esser eguale.

**ALLAGRE** , *v. a.* allagare , inondare , dilagare , coprir d'acqua.

**ALLA SALUTE**, A VOSTRA SALUTE , *man. pr.* alla vostra salute.

**ALL'INCONTR** , *man. pr.* all'incontro , incontro , alla volta , verso.

**ALL'IMPROVIS** , *man. pr.* all'improvista , improvvisamente , inopinatamente , inaspettatamente , impensatamente.

**AL LUNGH** , *man. pr.* lungo , rassente , lunghesso.

*E tut al lung dla strà*  
*Sull'us , ant l'ort , ant l'eira*  
*L'avrai d' palouch piantà.*

Trágic. it. e piem. il Not. ou. *I'avrie vist al lungh dla grancontrà*  
*D'aso , d' cavai , e d' mui , e una*  
( coalcra  
*D'madame dle tracieole arcincinà.*

Balb.

**ALMAN** , *n.* Tedesco.

**ALMANAC** , *V.* Armanac.

**ALMANC** , *av.* almeno , per lo meno ; *almanc ch'* , se almeno , al meno.

*Fasend quaisosa , a bsogna avei*  
( quaich fin

*L'amor , la gloria , o almanch la*  
( contentessa

*De di: mi travajandi fas d'quatrín.*

Poes. piem. racc. Pip.

**ALMANDA** , *n.* aria tedesca così detta . . . e ter. de' sarti . . .

**ALMEN** , *av.* almeno , per lo meno ; *almen ch'* , se almeno , almeno. M.

Al MOUT , *man. pr.* addirittura , in parola ; *piè un al mout* , prendervlo , pigliarlo in parole , accettare il partito offerto , aderire ,

acconsentire, stare al detto, chiappar in parola. Es. *Bella cosa! chiappar un pover'uomo in parola, e parola scappata di bocca fuori cena;* Salvini.

*AL NET*, ter. *de' mercanti*, al netto, detratti i cali; *tirè ad net una memoria, una scrittura, e simili*, copiarla dalla prima bozza fattane, detta brutta copia, mettere in pulito; *Alb.*

*ALOÀ*, part. allegato, collocato, alloggiato, ricoverato, acconciato.

*ALODIAL*, n. allodiale, qualità degli stabili che si posseggono in franchigia; *Alb.*

*ALOÈ*, n. pianta da cui s'estrae un succo amarissimo, aloë.

*ALOÈ*, v. a. allogare, adagiare, alloggiare, collocare, riporre, ricoverare, acconciare; *aloesse, allogarsi, acconciarsi, adagiarsi, collocarsi.*

*ALOGÈ*, v. a. dar alloggio, alloggiare, dar recapito, ricetto, ospizio, ospiziare; *alogè, e alogesse*, n. p. alloggiare, alloggiarsi, ricoverare, allogare, albergare.

*A j'è pi nen un can ch' veuja alo-*  
( geme.)

Cal. poes. ricoverare, ricoverarsi, prendere, o aver alloggio, dimorare, abitare, star di casa, albergare, darsi, fabbricarsi una casa.

*ALOCET*, nom. dim. piccolo alloggio, abitacioncella.

*Amis com'i son mi, dla vita oscura  
Im era procurame un aloget.*

Roup.

*ALOÈ*, n. alloggio, abitazione, albergo, stanza, quartiere, che si abita.

*A l'OMBRA*, man. pr. all'ombra, a bacio, all'uggia, al rezzo, e fig. in prigione.

*ALON*, voce franc. animo, alle mani, via, su via, orsù, corrugio, all'opera; dal francese *alons*, voce colla quale si sollecita altrui a camminare, o a far checchessia, questa voce è molto usitata presso ogni classe di Piemontesi. Eccone es. nella com. cit.

*A s'fa vni Monsu Pseta procurator*  
( e alon

*Giu na scrittura'n forma, signo stè*  
( condission.

Qui *alon* vale di botto, subito, senza frappor dimora, in un batter d'occhio, senza più.

*S' buta a ciame*  
*Servente, e servitor, e a crìa: alon,*  
*Alon, andème subit a serchè*  
*Lo ch'a j'è d mei ec.* Cas. par.

*ALONTANÈ*, v. a. allontanare, rimuovere; e n. p. allontanarsi, andar lunghi.

*Allontanandse prodigh da coul sen*  
*Ch'an arsevia con viscere d'amor.*

Cas. par.

*AL OPOST*, man. pr. al contrario, all'opposto, anzi.

*A l'ORA D'ADESS*, man. pr. à quest'ora, a questo tempo.

*A l'ORA PRECISA*, man. pr. all'ora determinata, fissa.

*A l'ORÀ*, man. pr. alla cieca, a tastone, a tentone.

*AL OSCUR*, man. pr. al bujo, all'oscuro.

*ALP*, alpe.  
*Tramentrè ch'me servel a galopava*

*Dal ciel ai alp, dai alp a la sità.*

Poup.

*Alp* prendesi in generale per qua-

lunque montagna; ma fra noi denota singolarmente quel punto d'un alto monte, su cui sorge un fabbricato, ossia una cascina, dove si conducono nell'estate i pastori colle loro mandre, perchè godano dei pascoli esistenti, e donde dopo aver fabbricato burri, caci ec. scendono sull'avanzar dell'autunno per tornare alla pianura. Voc. mil. it.

**AL PAR**, al pari, del pari, non meno che, quanto.

**AL PES ANDÈ**, al peggio andare, al più al più, alla peggio.

**AL PI AL PI**, al più al più, al peggio andare, alla peggio.

**AL PI LUNGH**, man. pr. alla più lunga.

**AL PI PREST**, man. pr. al più presto, quanto più presto si potrà.

**AL PI TARD**, man. pr. al più tardi; *sareu a Turin al pi tard a tre ore dop mesdì*, giungerò a Torino alle tre ore dopo mezzo giorno per lo meno, al più tardi. La def. Zall. *nell'ora più tarda* non farebbe senso adoperata in questa frase.

**AL PRESENTE**, av. presentemente, al presente, a questi tempi, in oggi.

**AL SOL**, mar. pr. al sole; avei *quaicosa al sol*, possedere beni stabili.

**AL SOLI**, **AL SOL**, dalla banda volta al mezzo giorno, al solatio.

**ALTAR**, e **AUTAR**, n. altare, ara.

**ALTEA**, n. erba, altea.

**AL TEMP D'ADESS**, v. al presente.

**ALTERÀ**, part. alterato, falsificato, viziato, corrotto, depravato, assettato, turbolento, commosso, adirato, risentito.

**ALTERÈ**, v. a. alterare, falsificare, viziare, corrompere, intorbidare, commuovere ec.; *alteresse*, alterarsi, divenir *vizzo*, viziarsi, corrompersi, e *metaf.* intorbidirsi, adirarsi, incollerarsi, risentirsi, commuoversi, alterarsi. M.

**ALTERCHÈ**, v. altercare, disputare, contendere, rizzare, quistionare, piatire.

**ALTESSA**, tit. d'alcuni principi, Altezza.

**ALTO**, **ALTOLÀ**, int. alto, oh, fermatevi.

**AL TOUCH**, man. pr. al tatto, a tentone.

**AL TORN**, al torno, a meraviglia, e ( fatto agg. ) grazioso, perfetto.

*Na taja lunga e fina*

*Ch'a smiava faiita al torn*

Isl. cauz. 10.

cioè fatta a dipingere.

**AL TRAMONTÈ DL SOL**, man. pr. al tramontare, o tramonto del sole.

**AL VIV**, man. pr. sul vivo, nel vivo, vivamente. esser punto nel vivo, sul vivo, fino al vivo, nella parte più sensibile.

**ALUM**, alum.

**A LUMASSA**, man. pr. a chiocciola, a lumaca.

**A LUNG'ANDÈ**, man. pr. a lungo andare, dopo lungo andare, dopo lungo tempo, col progresso del tempo.

**AL VOL**, al volo, nell'atto del volare. V. A la volà.

**ALUSIV**, n. allusivo.

**ALUVION**, n. alluvione, dicessi degli ammassi di terra, che si formano per grado, ed insensi-

bilmente ne' poderi situati lungo i fiumi, rivi ec.

*Ai*, pron. di prima persona num. sing. caso dat. o acc. mi a me, io, o me; *am dis*, n. dice, cioè dice a me; *am loda*, mi loda, cioè loda me. M.

*Ea*. Ode sulla camp. Calvi:

*Cou di ch'am limita  
'L destin ancora  
Podei ne godimie  
Fin l'ultim'ora.*

*Am*, cioè me, mi. Eccone esempi nella stessa:

*Se losi am nausea  
Ch' l'estro am passa  
Me can ain seguita  
Sorto alla cassa.*

*A MALA PENA*, con gran pena, con gran sforzo, non senza grande fatica ec.

*Talment ch'a mala pena pi as di*  
( stingua)  
*Dai onge, e dal bech gian merlo,*  
( e strunel  
Cal. poes.

*A MALASIE*, man. pr. a disagio, disagiatamente, lentamente, a passo tardo.

*A MAL MEUD*, man. pr. in cattivo modo, alla carlona, rozzamente, duramente, sgarbatamente, incivilmente, mattamente.

*A MALOCH*, mod. av. abbondantemente, in abbondanza, copiosamente, a caffuso, a chiocca. M.

*A MAN*, man. pr. a mano, a disposizione, in potere, in pronto; *scritt a man*, manoscritto; *butè a man*, antannè, dar principio, principiare a servirsi d'una cosa, smonomettere.

*A MAN ADVERSA*, man. pr. a mano

aversa, e ( fatto nome ) man-  
vescio, martovescio.

*A MAN BASI*, man. pr. a mano baciata, a bocca baciata, e fig. senza difficoltà, con somma riconoscenza, con soddisfazione grandissima, molto volentieri.

*A MAN CALDA*, man. pr. a mano calda; giugnè a man calda, giuocare a scaldamane. M.

*A MAN DRTTA*, man. pr. a mano destra, a destra.

*A MAN GIUNTE*, man. pr. a mani giunte, divotamente, umilmente.

*A MAN SALVA*, man. pr. a mano salva, senza pericolo di sinistro, impunemente, senza gastigo.

*A MAN SINTRA*, man. pr. a mano sinistra, a sinistra.

*A MARAVIA*, man. pr. a meraviglia, d'incanto, Fir. Tr. molto bene, perfettamente, bene assai, maravigliosamente, a maraviglia bene, egregiamente.

*AMARESE*, v. n. a. amareggiare, amarezzare.

*AMARESSA*, n. amarezza, e fig. dispiacere, disgusto, rancore, dispetto, affanno, cordoglio, afflitione, amaritudine, asprèzza.

*AMARET*, ter. de' ciambellaj, spumino ( V. fior. ), specie di dolce notissimo. Voc. mil. it.

*AMARICANT*, n. amareggiante, amarezzante, amarognolo. M.

*AMASSOLE*, amazzare, ridurre, raccogliere in mazzo, far mazzi, ammazzolare.

*AMÈ*, v. a. amare, tenere, aver caro, voler bene; *I m'ame nen trop*, non mi amate tanto ad assai, Fir. *ama gnun pi ch' mi*, ujuno più di me gli è all'animo;

essere affezionato, attaccato, aver passione, e talora desiderare.

*Amè na creatura ch'an' veul bin  
L'è natural; ma amè 'n becofotù  
Ch'a studia da la seira a la matin*

*D'rustine, o d'fene d'mal, l'è gran  
( virtù.*

Cas. Quar. sac.

A MEMORIA, man. pr. a memoria; studiè a memoria, mandare a memoria.

AMEN, v. ebr. così è, così sia; talora è voce adoperata da chi consente con aria di malgrado, e vale sia pure, tal sia di voi, fate voi.

A MEN CH', mod. avv. eccetto che, fuorichè, salvochè. M.

A MENT, man. pr. a memoria; tu à ment, ricordarsi, serbar memoria.

*N'eu già vdune tante e tante  
Ch'i è pa forma d'nic ament.*

Isl. canz. 52.

Lo Zalli ha confuso la frase tu à ment con quell'altra tu à da ment.

AMER, ag. amaro; e fig. chi ha amer an boca, peul nen spuè dous, chi ha dentro amaro, non può sputar dolce, Fir. Il diz. Zall. spiega questo ribobolo a questo modo: chi ha il rancore nel cuore, serba tuttora il risentimento!!!

A MESA BOCA, man. pr. a messa bocca, imperfettamente, copertamente, con ritegno, con riserbo.

A MESA BROCA, man. pr. a mezzo, e fig. alticcio, ciuschero, brillo, un po' allegra dal vino, di buon umore.

A MES A MES, mod. avv. a metà, superficialmente, mediocrementem, mezzanamente, presso spoco, così così.

A MES ARIA, V. A mesa boca.

A MESA STRÀ, man. pr. alla metà del cammino, nel mezzo del cammino, al mezzo della via, a mezzo cammino.

A MESA VES, V. A mesa boca.

A MESNI, man. pr. a mezzo di, a mezzo giorno, all'ora del mezzogiorno, di mezzogiorno.

A METÀ, man. pr. a metà, a mezzo, per metà; a metà strà, V. A mesa strà.

A MZI, in molle, in acqua, a molle.

*Veusiu stè fin a doman*

*Con le toe msene a meui?*

Ist. canz. 13.

*Buò, tnj a meui, mettere, tenete in molle, nell'acqua o fredda, o calda, e fig. a letto, in letto, a dormire.*

A MI A MI, m. el. e pr. a me a me, lasciate fare a me; grido di chi corre o in aiuto altri, o a difender se stesso. Il diz. Zall. definisce questo nostro modo di dire per accorr'uomo, molto antilogicamente, e oltre a ciò lo registra pur male, facendo una parola sola di due; poiché questo è modo prepositivo composto di due parole, cioè della preposizione *a*, e del pronome personale *mi*: onde doveva registrarsi a mi a mi, e non *ammi ami*.

AMICHEVOLMENTE, amichevolmente, all'amichevole, cortesemente, piacevolmente, amicamente, famigliarmemente, tra se e se, tra loro, senza ricorso ai giudici.

AMIDO, n. amido, salda, acqua, in cui sia stato disfatto amido, e serve a tener distesi, e incartati i panzolini fini, le trine et.

**AMINISTRATION**, *n.* amministrazione, governo, maneggio. M.

**ADMINISTRATOR**, *n.* amministratore, direttore, membro di qualche corpo amministrativo.

**AMINISTER**, *v. a.* amministrare, reggere, governare; aver il maneggio.

A MIRA, DA MIRA, *m. pr.* a dirimpetto, dirimpetto, in faccia, di contro, appeto, di riconcontro, a rincontro.

**AMIS**, *n.* amico, confidente, amante, cicisbeo, amoroso.

*L'è doucia, l'è vistosà,*

*A l'a'ncor gran amis!*

Trag. it. piem. il Not. on. *Servi qualcun da amis*, servire, obbligare a leuno il meglio del mondo, dargli, offrirgli ciò che si ha di più prezioso, di più caro, di più perfetto, e di meglio.

**AMISON**, *acc.* amicissimo, amicione, confidentissimo.

**AMIT**, *n.* amitto, dicesi di quel pannolino che il sacerdote si mette in capo quando si para.

**AMMISTU**, perdono generale, singularmente dei delitti di stato, amnistia.

**AMORE**, forse dal lat. *bambula*, ampolla, fiasco; se vede l'idea *saint l'amore*, mostrare il diavolo nell'ampolla, usare malizie, intrudersi, inviperire.

**AMOTIAS**, *n.* errotatore, errotino.

**AMOL**, *dim.* *d'amola*, ampolla, ampollina, ampolluzza.

**AMOL**, *ipart.* amollito, melsificato, intenerito, rammorbidato, ramollato, macrato, ammollato, e met. placato, sedato, addolcito, abbondito, inibonito, mi-

tigato, intenerito, mansuetato, effeminato. M.

**AMOL**, *v.* ammollire, mollarre, intenerire, rammorbidare, ramollare, ammollare, far molle, macerare, ammorbidente, e met. initigate, placare, mansueteare, imbonire, abbonire, intenerire, addolcire, muovere a compassione, commuovere, soltucherare, e simili. M.

**AMOLIN**, *dim.* *d'amola*, ampolla, ampolletta, ampolluzza.

**AMOLON**, *ace.* *d'amola*, grand' ampolla. La lingua ital. non ha per anco assegnato l'accresciuto a questa voce; abbiamo a dire fiascuccio, fiascone?

**A MOMENT**, *m. pr.* fra indimenti, fra poco, fra breve, in pochi istanti, di qui a poco.

**A MOND**, **A MONT**, o **A MONTE**, *man. pr.* a rifare carte, modo di dire del gioco delle carte, o de' tarocchi che unito al verbo fare vale mischiare le carte, annullare la data, andare o fare a monte. Diz. ital. e fig. rifarsi.

*E tutti i Paladin sarebbe megliò,  
Poichè sono scartati, andare a* (monte).

**AMONTE**, e **MONT**, *v.* amontate, ascendere, arrivare; la spesa amonta, o a monta a tanti, la spesa amonta, ascende, arriva. M.

**AMON**, *n.* amore, affezione, benevolenza, attaccamento.

*Sensa amb' ita a declina;*

*Sensa amor tut a l'è brut;*

*Sensa amb' vòdirà grdn'sina*

*A valia ten d'autut.*

Poes. piem. Tst. Pip. Ball. Fè l'amor, far all'amore, am-

reggiare ec.; *Per amor o per forsa*, buoni grado, malgrado: per amore o per forza: che tu voglia o non voglia; *amor propri*, amor proprio, amor di se.

**AMORDE**, v. appestare, impestare, infettare, impuzzolare, ammorbare, infestare di cattivo odore.

**AMORTIVEL**; *amorevole*, com-piacevole, piacevole, liberale, affabile, cortese, benevolo. M.

**AMOREVOLESSA**, n. amorevolezza, piacevolezza, affabilità, cortesia. M.

**A MSURA ca'**, a misura che, secondo che.

**A MUGG**, man. pr. a mucchi, ammontatamente, alla rinfusa. M.

**AMUGGE**, v. a. ramucchiare, annucchiare, ammassare, rammassare, ammonicellare, ammon-ticchiare!, ammontare, ammon-tonare, accumulare, camulare, raggruzzolare, raggranellare, rac-cozzare, abbicare. M.

**AMUCCIA**; part. rammucchiato, annucchiato, ammassato, am-monticchiato, ammontato, am-montonato, rammassato, raggruz-zolato, abbicato. M.

**AMUSANT**, ag. part. divertevole, solazzevole, piacevole, festevole, giocondo, grazioso, dilettevole, che' diletta, divert, riecre, sol-leva, e dà passa tempo. M.

**AMUSE**; v. a. divertire, sollaz-zare, dilettare, dar' erba trastulla, soprattener, far' indugiare, far perdere il tempo, tener a bada, intrattenere, trattenere dilettevol-mente, piacevolmente, rierearé, sollevare, piacere, andar a grado, amusé la compagnia, solazzare, ricreare, trattenere gajamente la

compagnia; tenerla in allegria; amusesse, passar noja, passar tempo, sviare la noja, spassarsi ec.; amusesse de quaicun, divertirsi a spese di alcuno; prendere il mi-glior tempo del mondo sul conto di alcuno, farne il suo zimbello, palleggiarlo.

**AMUTINAMENT**, n. ammutinamento, congiura, amotinamento, sedizio-ne, tumulto, ribellione.

**AMUTINESSE**, v. n. ammutinarsi, radinarsi a ribellione, congiurare, tumultuare, sollevarsi, ribellare, ribellarci, abbotinarsi.

**AN**; *anno*, annata.

**AN**, prep. in, nel, nello ec.; dentro, entro, da ec.

*Stofeu fin a col temp s'era portat sè  
Vers so papà tut aut ch'ar fied  
An fied sturdì, da figliuòlo stor-dito.*

Gas. par.

**AN**; pron. di pers. pr. num. pl. case dat. o acc. ci, a noi, ne; ei, noi, ne; come: *an a senesand d'ant cd*, ci ha scacciati di casa, cioè noi; *an a dane un bon dîme*, ci (a noi) ha dato un buon pranzo. M.

**AN**; part. neg. non, non già; *M'è visch'an peulio ch'esse d'brava* (gent.

*Sai füss tan vej tan brut.*

Not. on. trag. it. piem.  
*L'a piala a moltratè, e persegitè  
Anj'è despresa, ch'cla gent ai fasso,  
L'anguria, povra dona, a la stra-* (passo.)

Adel. trag. it. piem.

**ANADA**, n. annata, spazio di un anno.

*Là coui povri cap d'famia*

*Ch'la tempesta ai porta via  
I sudor d' n' anada' ntera ec.*

Cas. Quar. sac.

**AZALISE**, v. a. analizzare; *analisi un discors*, e simili, analizzare un discorso, farne l'analisi, cioè ridurlo nelle sue parti principali per meglio conoscerne l'ordine, e la natura, notomizzarlo.

**ANAMIDÈ**, insaldare, saldare, dar la salda, l'amido, inamidare.

**ANANPIÈ**, v. a. eccitare, stimolare, spingere, spronare, animare, incoraggiare, dar le mosse, incamminare, avviare, mettere al punto di, indurre, metter per via, metter su, incominciare, principiare; *anandiesse*, spicarsi, spingersi, slanciarsi, pigliar le mosse. V. *Andi*, *desse d'andi*.

**ANANS**, pr. avanti, innanzi; *fesse anans*, farsi avanti, profitare, presentarsi, venire innanzi, alla presenza; *tirè anans*, continuare il cammino, proseguire, andare innanzi.

*Da lì tirand anans un va'n t'la sala.*

Poup.

*A m'è pi car molbin*

*Ande tirand anans*

*Magara un po fluèt.*

Ric. de l'auton.  
E met. continuare a vivere.

**AN ARIA FATARIA**, V. sotto la voce *Andè*.

**ANBABOLÈ**, v. a. contar frottole per divertire, o per ingannare, lusingare, blandire, allezzare, dar erba trastulla, guadagnar con finti e dolci parole, impastocchiare, ingarbugliare, insidiare, sedurre, aggirare, trappolare, carrucolare, inuggiolire, inuzzolire, sollecche-

rare, edescare, infinoebiare, ingarabullare, abbindolare, tirare uno alle proprie voglie, e per simil alloppiare; *il gagliofaccio si crede ora darmi la soja e alloppiarmi colle moine*, Sal. Granc. 2. 2, tener a bada, tener l'oehe in pastura, invescare, civettare, incarrucolare, tirare con veazi e lusinghe, ciurmare.

**ANBACUÀ**, part. intabarrato, animastellato, ben avviluppato negli abiti, e met. innamorato. M.

**ANBACUCAS**, v. a. intabarrare, animantellare, avviluppare, e met. lusingare ec. V. *Anbabolè*.

**ANBACOLA**, part. carico d'abiti, infagottato, impastojato, impedito, impacciato, incampagliato.

**ANBAGACE**, v. a. infagottere, caricar d'abiti ec., far il bagaglio, assordellare, allostusi per la partenza; *anbagagesse*, n. p. caricarsi di bagaglie, d'abiti, lasciare il melarancio, e dicesi di chi per freddo indossa panni oltre misura, oppure si avvolge in una veste quasi come è ravvolto un sagotto.

**ANBAJÀ**, part. socchiuso, e fig. stupido, muta, estatico, zotico, confuso, costernato, gafio, sorpreso, maravigliato, stordito, stupefatto, taciturno, mutolo; restè anbaja, ammutire, rimaner muto, non saper che soggiungere, che rispondere per la maraviglia, pel dispetto, o per altra passione; allibite, sbaine vale restè con *la bca larga*, cioè rimanere stordito, confuso, tacito, sepza parola, stupefatto, sbalordito ec. Mi cred' ch' son sta più fors' al *improvvis*

*Ch' videndve a sio restà à anbajà.*

Ecl. Lat. piem.

**ANBAJÈ**, *v. a.* socchiudere. M.

**ANBALÀ**, abballato, imballato. M.

**ANBALAGI**, *n.* invoglio, invöglia, quella tela che serve ad involgere balle ec.; *anbatagi*, *anbalage*, l'abballare, l'imballare, far balle di checchessia. I dizionari della lingua italiana non hanno ancora dato la terminazione nominale a questo verbo in *amento*; od in *aggio*, cioè non hanno ancora registrato *abballamento*, *imballaggio*, quantunque l'arte mercantile ne reclami o l'una o l'altra, e l'analogia della lingua non vi si opponga.

**ANBALÈ**, *v. a.* abballare, abballinare, imballare, invigliare, involgere, far invigli; balle di checchessia, metter in ballo.

**ANBALÒT**, *v. a.* rappallottolare.

**ANBALSAMÀ**, *part.* imbalsamato, e *fig.* mal concio, immelmato, sozzato, insudiciato.

*Costì gonso son sentisse*

*Così ben anbalsamà.*

Isl. canz. 17.

e altriimenti confortato, ristorato, ricreato.

**ANBALSAMÈ**, *v. a.* imbalsamare, e *fig.* ricreare, ristorare, toccare, mordere l'ugola, e in altro senso, bruttare, sozzare, insudiciare, immelmare.

**ANBARASS**, *n.* imbarazzo, impedimento, impaccio, ostacolo, ingombro, intrigo, imbroglio, scompiglio, impiccio, impiglio, intrico, intralciamiento, intragamento, rovigliamento, frangente, stretto; difficoltà, angustia, e talora affanno di spirito, inquietudine.

*Ma j'aitre fasend finta d'en senti  
Lo seguito a ciuciè sens'anbarass.*

Cal. poes.

**ANBARASSÀ**, *part.* imbarazzato ec. avei l' stomi anbarassà, *anbrojd*, avere il petto, lo stomaco aggravato, impacciato:

**ANBARASSE**, *v. a.* imbarazzare, intralciare, intricare, rovigliare, ingombrare, imbrogliare, impacciare, disagiare, impicciare, impigliare, confondere, impedire.

*Lì chi veul fè'l gargh, lo fassa  
J'è pa gran ch'a l'anbarassa.*

Isl. canz. 5.

**Anbarassè**, imbarazzarsi, intralciarsi, imbrogliarsi, confondersi, impacciarsi, impicciarsi. In quest'ultimo senso M. nel diz. Zall., e fu usato dall'Ister nella sua canzone 17:

*Un disia all'avversari,  
E cos'astu ant'l pensè,  
Brida cera da urinari  
A voleite anbarassè.*

A volerti cioè impicciare con questa giovane. Questo verbo gode d'un altro significato, ed è quello di prendersi pensiero o fastidio di alcuna cosa v. g. dell'esito d'un affare, come quando si dice: *anbarasseve d'en*, *anbarasseste d'en*, non datevene pensiero, non te ne pigliar pena, o briga, non temere, statthené tranquillo.

**ANBARÈ**, *v. a.* imbarcare, *anbarchè quaicadun*, licenziarlo, accomiatarlo, e *fig.* impegnarlo in qualche affare; *anbarechesse*, *n. p.* imbarcarsi, e *met.* andarsene, partire et.; impegnarsi, intrigarsi in qualche affare; *accitgèrvisti*.

**ANBARÈ**, *v. av.* incamminare,

mettere in cammino , muoversi ,  
allontanarsi , prepararsi alla partenza.

*Ancorare.* v. a. ammarcare ,  
aderire , accumulare , annodare .  
*V. Anzoge.*

*Ambasciata.* n. ambasciata , le-  
gazione , ambascieria. M.

*Ambasciatore.* n. ambasciatore ,  
legato , inviato. M.

*Ambasciatrice , o Ambassatrice ,* n.  
ambasciatrice , o moglie dell'am-  
basciatore. M.

*Abastardirsi , part. imbastardito ,*  
diabolizzato , tralgiato , degene-  
rato. M. *Abastardi , e ambastar-*  
*duse , v. n. e n. p. imbastardire ,*  
tralgiatore , degenerare , dischiar-  
tate. M.

*Abastirsi , v. a. imbastire , metter*  
il basto ; *abastic l'aso a l'incon-*  
*trari , succedere ad alcuno il co-*  
*trario di quello ch'ei procacciava*  
per altri , toccargli quello che bri-  
gava di procurare ad alcuno , in-  
ciampar nella fossa scavata o nella  
rete tesa per altri , restar colto al  
laccio preparato altrui , esser  
sonato o pifferato , come accadde  
ai pifferi di montagna , i quali  
vennero per suonare e furono suo-  
nati , rimaner il topo nell'orcio ,  
rimanere al calappio , tornar in-  
dietro ad alcuno la burla o l'of-  
fesa , rodersi i basti , riprender  
dattero per figo , trovar il suono  
secondo la sua tarantola , una pen-  
sarse il ghiotto e l'altra il taver-  
najo , aver il rovescio , ricever la  
pariglia , aver frasche per foglie ,  
migliaccio per torta , pan per fo-  
caccia , andar per la decima , e  
lasciarvi il sacco , andar per lo  
salario , e lasciarvi la livrea..

Ma i tempi muri , ch' l'aso del me-  
compare

Sembra d'incontrare.

Not. un. trag. it. piem.

*Amarri , v. a. unire , o con-*  
nettere più pezzi d'un vestito con  
punti lunghi , o con ispolletto per  
potergli accocciamente cucire di  
soto , appuntare , unire , e sci. ,  
principiare , ordire , abbozzare ,  
preparare.

*Amarri , part. imbastito , ap-*  
puntato ec.

*Amarazzi , n. imbastitura , ap-*  
puntatura , l'unire insieme i pezzi  
di vestimenti con punti lunghi per  
poterli accocciamente cucire di  
soto.

*Amarazza , v. n. p. abbattersi ,*  
imballarsi , incontrarsi , incontrare ,  
dar dentro ad alcuno. M.

*Amarita , A marita , term. mus.*  
a battuta , a tempo. M.

*Amarit , v. a. chiudere , ser-*  
sare nel baule masserizie ec. , in-  
cassare ; poichè *imbuulare* non è  
voce italiana.

*Amaricci , Dè la regi , v. a. im-*  
beccare , imbeccherate ; bisogna  
ch'io trovi la Purella , e ch' i la  
imbeccheri a mio modo , cioè  
ch'io le soffi , le suggerisca nell'  
orecchio quello che voglio ch'ella  
dica ; dice si anche *fig. imboccare*  
per mettere in bocca a uno le  
parole che dee dire. Fir. Trin. M.

*An bel e mes , An bel mes , mod.*  
pr. nel bel mezzo , in mezzo , nel,  
nello ec.

*A l'han avu fortuna*  
.. (Senti lo ch' ven apres )

*D'un urinari pr'una*  
.. Florà 'nt'k bel e mesi , Isl.

*Anberroué*, part. imbrogliato, disordinato, aggrappato, raggruppato, ingarbugliato.

*Anberboada*, n. dicesi 1.º d'un discorso in cui non v'abbia né principio né fine, pappolata; 2.º d'un certo juttingolo d'uova sbattute con cacio trito ec., di cui manca alla lingua italiana l'univoca definizione.

*Anberroué*, v. a. imbrogliare, disordinare, avviluppare, confondere, impastorare, aggrappare, raggruppare ec.; *anberboesse*, imbrogliarsi, raggrupparsi, disordinarsi, avvilupparsi, confondersi.

*Anberbora*, v. a. immergere, e lasciare per alcun tempo nell'acqua un vaso di legno, v. g. una secchia, od altro simile, onde assodarne le commessure.

*Anberglaire*, Dà la sbergialira, v. a. far fuggire, mettere in fuga, fugare, dar la caccia.

*Anberlifé*, v. a. imbrattare, impacciuccare, bruttare, sozzare, sporcare; *anberlifesse*, imbrattarsi, impacciuccarsi, sozzarsi, bruttarsi.

Ez. *I son pr feje*

*Portè d'sira d'gran*

*Pr anberlifesse*

*Coul moro da can.*

Isl. canz. 4.

*Mi torpo al me soget tut estasia  
D'cql bel domiq, quand ben ch'as*

( *anberlifa* )

*Con d'blet, e d'biaca, e a l'abia i*

( *dent rusia* )

Poup.

*e met. bruttare, sozzare ec.*

*Quand pr quaich insolensa*

*A: tenuva la cossienssa*

*Anberlifa, marfaut.*

Isl. capz. 2.

*Anressi*, part. intirizzite, indurito, rappreso, stupidito, torpido, assiderato, irrigidito, aggranchiato; non posso scriver altra, perchè ho le mani tanto aggranchiate di freddo, che non reggo la penna.

A. *Caro let,*

*Anbestiali*, v. n. inferocire, bestiare, imbestialire, in crudelire.

*Ansi*, v. a. ambire, desiderare; tendere, mirare.

*Anbianchi*, v. a. imbiancare, imbianchire, inalbate, far bianco.

*Anblancor*, n. chi fa bianche le tele ec., imbiancatore, curandajo.

*Anbiava*, part. abbiadato, imbiadato. *Abbiadato* dicesi di bestia, imbiadato di terreno. Noi facciamo sempre star la bestia in punto ec., e bene abbiadata. E talora il vede in luogo non vignato, non imbiadato. V. diz. Bol.

*Anbiavè*, v. a. abbiadare, imbiadare.

*Anbis*, part. inzuppato, immollito, ammollato, umettato, prego d'acqua, o d'altro liquido, e met. che ha conceputo altamente un'opinione, un sentimento, da cui difficilmente si potrà distorre; ammaestrato, istruito, avvertito, persuaso.

*Anbir*, v. a. imbevere, inzuppare, ammollare, immollire, umettare ec., e met. persuadere, alcuno, suggerirgli, mettergli in capo alcuna cosa, a farsi, o a dirsi, istruirlo, e talora iniziarlo; *anbibisse*, v. n. *pr* inzupparsi, ammollarsi, umettarsi, imbeversi.

*Ancient*, part. ambiente, e dicesi dell'aria.

*Anbicù*, sorta di pasto, in cui

si servono ad un tempo stesso cibi freddi, e frutta.

**ANBINSLK**, *v. a.* cingere, ornare, fregiare di nastri. M.

**ANMONK**, *v. n.* acconciare, assestarsi nel tino (*tinel*) le masserizie, *v. g.* lenzuoli, camice sporche ec. per indi imbucatarle, cioè spargere soprasse masserizie acqua bollente cenerata. Nella provincia di Biella invece d'*anbionè* dicono *anponi*; imporre, porre dentro il tino, voce, che più s'appressa alla lingua ital. In altre provincie questa prima operazione del bucato si chiama *assestè la lessia*, quasi porre a sedere nel tino, cioè nel *tinello* così detto, adagiare, assestarsi e assettare i panilini da imbucatarsi. M.

**ANBIRONÈ**, *v. a.* incavigliare, congegnare, e unir insieme con caviglie da noi dette *biron*, incavicchiare. Il diz. Zall. ci dà *baggolare*; *porre i baggioli*, senza pensare, che prendeva un gran chio ma de' più grossi. Come mai il *baggiole* ital. che secondo tutti i dizionari della lingua vale quel sostegno, che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli, può definire il *biron* piemontese, che vale caviglia, cavicchia, cavicchio, e da cui è formato il verbo *anbirone*?

**ANBISARISSE**, *v. n. p.* imbizzarire, scapricciarsi, strepitare, incollerire, infuriare, mettersi in collera, dar nelle furie. M.

**ANBITION**, *n.* ambizione, boria, fasto, desiderio smodato di onore, ostentazione, e talora studio, impegno, desiderio.

**ANBISIOS**, *n.* ambizioso, vago di comparire, pien di fasto, fastoso, borioso, vago di gloria, d'onori, studiato, affettato.

**ANBITUMI**, *part.* intonacato di bitume, unito insieme con bitume, imbituminato, impiastriecciato, immastricciato. M.

**ANBLA**, *n.* ampio, portante; andè d'*anbla*, andar d'ampio, ambiare, andar di portante. M.

**ANBLETTI**, *part.* imbellettato, lisciato. M.

**ANBLETT**, *v. a.* imbellettare, lisciare; *anbletesse*, imbellettarsi, lisciarsi. M.

**ANBOAL**, *part.* imboccato, imbeccherato, ingorgato, rinzeppato, rinzaffiato, otturato, chiuso; *ambocà con d' gis de stuch*, stuccato, e *met.* istratto, ammainestrato, imbeccherato. M.

**ANBOCADURA**, e **ANBOSSURA**, *n.* imboccatura, porta, bocchetta, adito, entrata.

**ANBOCH**, *v.* imboccare, sigillare, chiudere, rinzeppare, ingorgare, rinzaffare, otturare, stuccare, imbeccherare, imbeccare, e *met.* suggerire, imbecchere, istruire, imburciassare; "e trovando si dentro con essa la imburciassava di quel che doveste rispondere. Caro lett. pag. 46. 1815, e far restar mutolo, confondere, ridurre al silenzio.

**ANBOCIARDÀ**, *part.* imbrodolato, imbrattato, contaminato, sporco, sozzo, sozzato, macchiato. M.

**ANBOCIARDÈ**, *v. a.* imbrodolare, imbrattare, contaminare, sporcare, sozzare, macchiare. M.

**ANBOCLI**, *part.* assabbiato. M.

**ANBOGNÈ**, *v. a.* affibbiare. M.

**ANBOCONÈ**, e **Anboconè**, *v. a.* imbocconare, abbocconare, imbecherare, accecare, abboccare, imboccare, azzannare, acchiappare, afferrare, ghermire, agranciare, aggrappare, carpire, cogliere al gabbione, e fig: V. *Anbocche*.

**AN BOLETA**, *man. pr.* *tolta dal dial. mil.* senza un obolo, brullo, grullo; esse *an boleta*, esser titotto al verde.

**ANBONI**, tener a bada, lasciare, placare, sedare, mitigare, raddolcire, rabbonire, abbonire, imbuonire, trarre dalla sua parte. V. *Anboni*, *anbabòlè*.

**ANBOPOEN**, *n. fr.* grassezza, freschezza di cartiglione; *nevi de l'anbopoen*, essere grassotto, paffuto, panciuto, luctre il pelo ad alcuno. M.

**ANBONÈ**, *v. a.* ricompier di lana, di borra, o d'altro alcuna cosa. M.

**ANBORÈ**; *v. a.* accécare, far cieco, e met. abbagliare, annebbiare, offuscare, annuyolare, cotifondere, e cotrompere, cioè guadagnare l'altrui favore con denari od altro. M.

**ANBORÈ**, *v. a.* accovenate, far i edonni.

**ANBORLOB**, *n.* accovonatore, mettitore.

**ANBORA**, *v. a.* imborsare.

**ANBOS**, *n. ag.* Boccone; *tonbè ambos*, cader boccone.

**ANBOSCI**, *part.* imboscato, inselvato, e met. nascosto. M.

**ANBOSCADA**, *n.* imboscata, agguato, e fig: tramà, insidia.

**ANBOSCHESSE**, *v. n. p.* imboschire,

divenir selva, bosco; fuggire nei boschi, imboscarsi.

**ANBOSCA**, *v.* imbozzimare, dar la bozzima.

**ANBOSCI**, *part.* rimboccato, capovolto.

**ANBOSCE**, *v. a.* capovolgere, rovesciare, ribaltare, dar la volta, inandar sossopra, rimboccare; una bossesse, capovolgersi ec.; *anbossè la lessia*, metter nel tinello i panni sucidi già tuffati nell'acqua, e lavati una prima volta; *tonbè ambos*, rimboccarsi, capovolgersi, cader boccone.

**ANBOSSEUR**, *n. fig.* mezzano, sensale, quegli che s'intromette fra i contraenti per la conclusione d'un negorio, mediatore, interpositore, e paraninfo, parlandosi di matrimoni.

**ANBOSSOR**, *n.* imbuto; *grand anbòssor de bosc*, pevera.

**ANBOSSURA**, *n.* imboccatura, e met. attitudine a suónare gli strumenti da fiato.

**ANBOSTA**, *n.* manata, manciata, giumella.

*Prima ai fur na bela anbosta*

*Tra luvin, e tra rivot*: Isl. canz. 15.

**ANBOTATE**, *bo. a.* imbottare, riporre il vino nelle botti (*botti*):

**ANBÖR**, *v. a.* imbottire, abbadagliare, e fig: per riempiere, colmare.

**ANBÖR**, *v. a.* inflasciare, mettere il vino d'altro liquore nel fiasco. L'imbottire del Zalli non è italiano.

**ANBÖTTURA**, imbottitura, il trapunto; l'imbottito, abbaibaggimento, da abbambaggiare. Mánca alla Crusca questo derivato.

**ANBOTOR**, *n.* imbuto.

**ANERA**, *n.* spezie d'odore, ambra; *a sent l'anbr̄a*, ambrato; *dè l'anbra*, ambrare ec.

**ANPÀLÀ**, *part.* che si è messo i calzoni, le braghesse, incalzato, imbracato. M.

**ANBRAJESSE**, *v. n.* mettersi i calzoni, incalzarsi, imbracarsi. M.

**ANBRANCHE**, *v. a.* abbrancare, artigliare, pigliar colle branelie, cogli artigli, agghermigliare, ghermir colle branche, aggrappare, adunghiare, arraffare, arrappare, agraffare, arranfiare, acchiappare. *Ma ingord parei d' le aquile, s'*

*(n'anbranco  
A slargo mai legrinse, ch' aiso fieu.  
E fig. rubare, afferrare quello d'altru,*

**AN BRASS**, *man. pr.* in braccio, in preda.

*I peccatour ch'a deurmo com d'* (marmote)  
*An brass a tutta sort d'iniquità.*

Cas, par.  
*Piè ux an brass, trapolarlo, condurlo a propri disegni colle moine, sollucherarlo. V. Anbahale, anfnojè. M.*

**ANBRASSE**, *n. n.* abbracciare, e met. contenere, comprendere, incarcarsi, addossarsi, assamere, appigliarsi ad un partito, approvarc, consentire ec., invaghirsi, correr dietro ec.

*Venta nen anbrassè tut la ch'sagoi.* Cal. poes.

**AN BRASSETA**, *man. pr.* a braccio, e a braccetto (Rosini); *l'han già pialo an brasseta*. a se doi pass (Cas. par.), se lo presero di già a braccetto per condurlo, a spasso,

**ANBRASURA**, o **ANBRASURA**, *n.* cannoneira, apertura nei bastioni donde si scarica il cannone.

**AN BREU**, ip brode; *andè an breu*, andare in broda, liquefarsi, disfarsi.

**ANBREUI**, *n.* imbroglie, impaccio, imbarazzo, ingombro, incomodo, impastojamento, intrigo, ostacolo, impedimento, difficoltà, involuppo, brigia, confusione, ginneprajo, pelago, impiccio, impiglio, frangente, molestia, noja, scampiglio, tramonto, da tramezzare, o confondere mescolando, e met. di qualunque composizione in prosa, e poesia, come in Francesco Sacchetti, nov. 114: tramestava i versi suoi smucchiandosi e appicciando. *M'av gava d'an, un brut anbreui, m'avete cavato d'un gran fondo.*

**ANBRIACÀ**, *part.* ubbriacato, avvinazzato, inebbiato, imbriacato, mantil, servita anbriacà, avvinazzati, macchiati, lerti di vino.

**ANBRIACA**, *n.* ubbriaco, inebriato, ebbro, briaco, avvinazzato, ubbriacato, cui pare l'uso due; *mes. anbriachi*, brallo, ciusscherò; *anbriacon*, peg. ubbriaccio, cinciglione, ubbriacoge, beone, gorgione, trincione, ciuncatore.

**ANBRIACHE**, *v. a.* ubbriacare, inebriare, imbriacare, briacare, avvinazzare, iaciuschereare, loredare, macchiar di vino, fig. far girar il capo, dar del capo, far dar volta al cervello; *anbriachesse*, *n. p.* ubbriacarsi, ciurmarsi, inebriarsi, inciuchierarsi, avvinazzarsi, trincagognare, bere fuer di misura,

**ANBRACCE**, *n.* ebbrietà, ubbriacchezza , ebbrezza, inebriamento,

**ANBRIGNESE**, *v. a.* non curarsi, non prendersi cura, fastidio, pensiero; *anbrignesse de quelcun*, non curarsene, tenersi da più di lui, non averne invidia, non temerlo, bastar a se stesso, non aver bisogno d'altri, e chi s'anbrigna, e i fastidi a chi li vuole: addio melanconia; si craci cui piace.

**ANBRILÀ**, *part.* imbrigliato, infrenato, e met. trattenuto, impedito, frenato, infrenato, domato,

**ANBRALZ**, imbrigliare, infrenare,

**ANBRILLATURA**, *n.* imbrigliatura, freno. M.

**AN BRISE**, *man. pr.* a briccioli, a minuzzoli, a brani, in brani, in pezzi, in pezzuoli. M.

**ANBROACCÈ**, Broaccè, *v. a.* imbrodolare, imbrattare, contaminare, intridere, sporcare, bagnare, bruttare, insudiciare, insozzare.

**ANBROACCÌA**, Broaccia, *part.* imbrodolato, imbrattato, contaminato, intriso ec.

**ANBROACCURA**, *n.* imbrodolamento, contaminazione, imbrattamento. M.

**ANBROACCÈ**, *v. a.* imbroggiare, imberciare, dar nel segno, nel bracco. *Chi sa formè d' pensè, e perfessione je Ant l'ordin dia rason, anbrocca l' punt.*

Poup.

*Anbrochè una cosa a quaicun,* vendere ad alto prezzo, alcuna cosa di poco valore, disfarsene con vantaggio proprio, e danni altri; *anbrochè un caion*, inchiodarlo.

**ANBROCHÈ**, *part.* bullettato.

*V. Anbrochelé.*

**ANBROCHÈ**, *v. a.* apporre, mettere le bullette, o bullettine di legno, o i chiodetti alla soletta-tura delle scarpe per congegnarle, o assodarle, bullettare, imbullettare. Mancano queste voci al Dizionario della Crusca; ma pare, che le leggi della critica, e dell'analogia ne reclamino l'affiglia-zione, e tanto più, che si è re-gistrato un suo derivato, cioè il suo participio, bullettato: con es. del Salvini.

**ANBROJADA**, V. Anberbojada.

**ANBROJE**, *v. a.* imbrogliare, imbarazzare, intrigare, impigliare, sconcertare, disordinare, conson-dere, sconfondere, intrescare, tra-mestare, inviluppare, aggirare, uccellare, ingarabullare, incalap-piare, imboscare, abbindolare, in-sinocchiare, avviluppar il cervello, *Fasandje quatr gnogne a l'an-brojawa,*

Poup.

*Anbrojesse*, imbroigliarsi ec.; *an-brojesse ant l' parle*, confondersi, avvilupparsi nel parlare, armeg-giare, abbacare, farneticare, avvolgersi, *ti l' m' anbreuje con tøe rason*, tu mi vai avviluppando il cervello (*Fir. Th.*), *E pr'anbrojè la cosa a l' è d' çò stait Da d' avogat: me, costi a l'hon. d'* servel ec.

E, B.

**ANBROJON**, Patojón, *n.* imbroglione, baroç, giupmatore, aggiratore, frappatore, bindolone, imbroglia matasse, che fa le cose al bacio, guastalarte, imbrattamondi, ciarpire.

**ANBRONSA**, V. Anbriach.

**ANBRONSESSE**, V. Anbriachesse.  
*Motobin son dsdait a coul vissi  
 D'anbronssesse com tanti bestieui.*

Ist. canz. 54.

**ANBROSETA**, n. sorta di panno che ha preso il nome dai fabbri- catori di esso i signori Ambrosetti da Sördevolo, ambrosetta, voce dell'uso.

**ANBRUNI**, v. a. e n. a. imbrunire, abbrunire, far bruno, e divenir bruno, oscurarsi; su l'an- bruni, sull'imbrunire, nel far della notte, nell'annottare.

**ANBRUSCHI**, v. a. imbruschire, far brusco, agro; anbruschisse, v. n. p. divenir brusco, agro, imbruschire, imbruschirsi, imbruscare, inacetire, rabbruscarsi, e met. intorbidarsi, turbarsi, an- nuvolarsi, rabbruscarsi, parlandosi del tempo.

**ANBULANT**, part. ambulante, che non ha stanza fissa, girovago.

**ANBURDI**, v. a. rendere, far furbo, accorto, cattivo, perverso; corrompere, viziare, subornare; anburbissa, n. p. incattivire, intristire, farsi accorto, aprir gli occhi. M.

**ANBURI**, n. bellico, ombellico, umbilico, ombilico.

**ANBURLESSE**, v. n. p. burlarsi, far le beffe, beffeggiare, scher- nire. M.

**ANBUSSOLÀ**, part. imbossolato, imborsato. M.

**ANBUSSOLE**, v. imbossolare, im- borsare, metter nel bossolo; nell'urna.

**ANEUSSONA**, part. circondato, chiuso di siepe, imprunato, sti- pato, assiepato. M.

**ANEUSSONÀ**, v. stipare, assiepare, chiudere di siepe, imprunare. M.

**ANCK**, n. anca.

**ANEADNE**, v. a. incatenare.

**ANCAGNI**, e **ANCAGNISSE**, v. n. incanire, accanire; incagnare, incapriettarsi; arrabbiare, arrabiarsi, stizzirsi, esacerbarsi. M.

**ANCAGNINNESE**, v. n. p. accanire, accanare, adirarsi, istizzirsi, istizzare, arrabbiarsi, arrovellarsi, infuriare.

**ANCALÈ**, v. n. osare, aver ar- dire, ardimento, coraggio, dar l'a- nimo, bastar l'animo, non temere.

**ANCALURA**, n. ardire, coraggio, ardimento, animo, cuore, au- dacia. M.

**AN CAMBI**, man. pr. in cambio; in vece, a vece, in luogo.

**ANCAMINÀ**, part. incamminato, inviato, stradato, avviato, e met. diretto, indirizzato, incominciato, principiato, messo in movimento; in ordine; bottega ancaminà, bot- tega avviata, ricercata, frequen- tata. M.

**ANCAMINAMENT**, n. incammina- mento, inviamento, avviamento; istradamento, e met. direzione; indirizzo, indirizzamento, istru- zione, guida, scorta. M.

**ANCAMINÈ**, v. a. incamminare, stradare, dirigere, indirizzare, dar avviamento, avviare; ancaminè un'affe, dar principio ad un af- fare, avviarlo, incominciarlo, prin- cipiarlo, indirizzarlo; ancaminesse, incamminarsi, avviarsi, muoversi. Si, somà; me car frei; na pcita piatà Intant che s'niserabil s'ancamina. Ancaminesse dhans, andare in- nazni, precedere; ancaminè per

esortare, eccitare, animare; *ancaminè una machina*, darle movimento, farla andare, impastinarla; *ancaminè una botega*, procurarle avventori, aviarla.

*E Gironi a lo prega*  
*Ch'a lo agiuta a fè andè n po la*  
( barca )

*A tornè ancaminè la soa botega*  
Ric. d' l'auton.

*ANCANAJESSE*, v. a. p. incanagliarsi, meschiarsi, o imparentarsi colla canaglia (gente vile ed abbieta) *Ortog. Enc. Un. della lin. it. M.*

*ANCANGRÀ*, part. incancerito, incancherato. M.

*ANCANTÀ*, part. venduto all'incanto, incantato, affascinato, fatto, ammalato, affatturato, ammirato, trasciolato, sorpreso, stupefatto, rapito, intromatto, mogio, stupido, abbagliato, stordito, maravigliato, estatico, fuor di se, immoto ec. Islet, canz. 22:

*D' long chi t'en vist antre*

*Mi t' peus assicure*

*Ch'i son restà ancantà*

E nella canz. 30:

*Ster un pò drans di parola*

*Ancantà con doi oloch*

E quest'altro nella par. de l'enc. prod.

*Eve mai vist l'efet ch' Turin d' fa*  
*A 'n traciòl ch'lo ved la prima*

( vota? )

*Entrand a resta li mes ancantà*  
*Quasi com'un ch'a seurt dant una*

( orota )

*Per un' nra stanssa tutta anlunganda*

*ANCANTE*, v. a. fatare, incantare, allezzare, piacere, cagionare dilecto, andar a grado, affasci-

nare, sorprendere, stordire, rendere estatico, fuor di se, ammalare, affatturare, trar fuori dei sensi, sorprendere, rapire, vendere all'incanto.

*ANCANTONÀ*, part. incantato, da incantarsi, ridursi in un canto, incantucciato, appartato.

*ANCANTONESSE*, v. n. p. incantarsi, incantucciarsi, rincantucciarsi, ridursi in un canto.

*ANCAPIT*, av. caso, sorte; *d'aver capit, pr'ancapit*, per caso, a caso, a sorte, per sorte, per avventura.

*ANCAPITÀ*, part. succeduto, successo, occorso, accaduto, avvenuto.

*ANCAPITE*, v. accadere, succedere, occorrere, avvenire, incontrare, darsi il caso, voler il caso ec.

*Povre done, van bin compatie*  
*Quand'ancapito d'omo lordom*

Isl. canz. 54

*ANCAPLÀ*, part. incappellato; *sen ancaplà*, fieno raccolto, ammucchiato; *vin ancaplà*, vino rinappellato.

*ANCAPLÀ*, v. a. incappellare, *ancaplà'l sen*, far mucchi di fieno.

*ANCAERISSÀ*, v. n. innamorare, invaghire, ammalare, rendere appassionato, amante; *ancaerissesse*, spasmare, ammorchiarsi, innamorarsi, invaghirsi, appassionarsi, e. ostinarsi, incappomire, intassarsi.

*ANCAPUSSÀ*, part. incapucciato, e met. innamorato, e per similit. intabaccato, cotto, guasto; voi se *ancapusseà d' coula dona*, voi siete cotto spolpo di quella donna: ne siete punto ben bene.

*ANCAPUSSE*, v. a. incapucciare; *ancapussesse*, v. n. p. incapucciarci, mettersi un capuccio, im-

baccucarsi , e prender il capuccio in qualche ordine religioso , farsi religioso , e met: innamorarsi , aver il baco , V. *Ancaprissiesse*. Nel diz. Zall. manca il significato attivo , e il proprio del n. p.

*'Ndoma anans ; e ancapussà  
J'apcontromà una madama  
Ch'seuri ades dla Consolà.*

Ric. de l'auton.

**ANCARI**, v. crescer di prezzo , rincarare.

**ANCARI**, part. cresciuto di prezzo , rincarato.

*Re Vitorionostpadre, enostpadron,  
L'destin veulch'i regne ant l'ocasion  
Ch't pan e tu'l rest a l'è ancari  
E sensa'l vost agiut i dvio peri.*

Poes. piem. racc. Pip.

**ANCARIGHÈ**, v. a. incaricare , comandare , imporre , dare incumberza ; *ancarighesse*, addossarsi , incaricarsi.

**ANCARNÀ**, part. accarnato ; incarnato ; fitto , cresciuto , interntato , penetrato nella carne ; definizione che manca a questo vocabolo nel diz. Zall. che non gli dà altra definizione. che di *scarlatino* , *imbalconato* , *incarnatino* , molto simile alla rosa , *odor di carne* !!! Ecco es. di questo principio , che , faresti ridere il cavallo di marmo , se tu il traducessi colle definizioni del diz. Zall.

*A l'è mesa scarna  
Tuta caria de poterle  
Con sing onge ancarnà  
E senti eaterle.  
Ancarnà , fig. internato;  
Giengò; fa d'croch; bestemia, giura  
( 'l faus Etacora... guardè n. vissi ancarnà*

*San chita fin ch'i tiro j'ultime edassi:*

Gas. Quar. enc.

**ANCARNESSE**, T. di Teologin; incarparsi , prender umana carne ec. , ficcarsi , penetrare , figgersi , crescere nella carne.

**ANCAROGNESSE**, e **ANCAROGNISSE** ; **ANCAFUSSESSE** , V. *Ancaprissiesse*. Il diz. Zall. definisce *uncarognesse* , innamorarsi fieramente d'una persona. E perchè non anche di cosa ? Es. canz. Isl. 20 sopra il gioco del segnario :

*A son tant ancarognie  
Ch'a farlo d' mascarie  
Per poideje guadagné.*

*A son tant ancarognie* , cioè tante prese dalla passione del gioco del lotto , il quale non è certo una persona. *Ancarognisse* significa poi qualche poltrone , divenire poltrone , darsi alla poltroneria , poltroneggiare , ed è sinonimo di *angarghisse* , V.

**ANCARIOMESSE**, V. *Ancaprissiesse*.

**ANCARTOCCIÀ**, part. accartocciato , incarioccato , involto nella carta. M.

**ANCARTOCCE**, v. accartocciare , incartocciare , involgersi nella carta.

**ANCASSÀ**, part. incassato ; posto nella barra.

**ANCASSIE**, v. incassare , porre nella barra.

**ANCASSIUM**, n. incassamento , l'incassare. M.

**ANCASTR**, n. incastro ; capruggine.

**ANCASTRAEY**, v. a. incastrare , congegnare , commettere una cosa dentro dell'altra ; e met: associare , associnarsi.

**ANCATRAMÀ**, part. incatramato ; imbrattato di pece , di catramè. M.

**ANCATRAMB**, *v. a.* incatramare, imbrattare di pece,

**ANCAVAÔNE**, *BUTÉ NT LA CAVAGNA*, metter nel cesto; incestare. M.

**ANCAUSSÀ**, *part.* rincacciato, fincalzato, scalcheggiato, inseguito a calci, incalzato.

**ANCAUSSE**, *v. a.* rincacciare, inezzare, rincalzare, scalcheggiare, premere, e met. sollecitare, istigare, stimolare.

*Fè pa'l sol: guardeve bin,  
A v'ancausso pr'dare  
Coi omhoi dì stivalon.*

Rio. d' l'auton.

**ANCAUSSINE**, *v. a.* incalzinare, coprir di calcina.

**AN CESI**; *man. pr.* in chiesa, e fig. in luogo sicuro. M.

**ANCHEMNA**, e **ANGHERNA**, *n.* piccola taglia, tacca.

**ANCHEUI**, *n.* oggi, in questo giorno; d'ancheui, di questo stesso giorno, d'oggi stesso, in questo giorno; d'ancheui in eut; d'oggi in otto; ancheui eut, otto giorni fa, o fa otto giorni.

**ANCHIN**, *n.* tela colorata che ha tolto questo nome da Nankin, città della China, ancheina, voce dell'uso.

**ANCIA**, *n.* beccuccio, linguetta d'alcuni strumenti da fato.

**AN CIAMPANELE**, in collera, dè an ciampanele, isfizzarsi, incollerirsi, adirarsi, uscir fieri dei gangheri, perder pazienza. J'ebreo, i polajè j'han obligaje... a de peul finalment an ciampanele. Cal. poes:

**ANCIARM**, *n.* véneficio, incantesimo, incantazione, fatamento, fatagione, fatuochiera.

**ANCIAÑA**, *part.* incantato, fatto, ciurmato, animaliato, affattapigto.

**ANCIARME**, *v. a.* fatare, animaliare, ciurniare, incantare, affattappfare.

**ANCIOA**, acciuga, alice; *n. agg.* d'uomo, magro, macilente, laternuto, scarno.

**ANCIOI**, o **ANCIONI**, *part.* fermato, fissato con chiodi, inchiodato, chiodato, e met. fisso, fermo, fermato, stabilito, trattenuto.

**ANCIOCUB**, e **ANCIOCCHESSE**, V. Anbrachè, e anbrachesse.

**ANCIOE**, e **ANCIODE**, *v. a.* inchiodare, chiodare, e met. fermare, fissare, trattenere; *anciodesse*, parlando di cavalli, incapestarsi; *anciodè la broca*, met. intibciare nel segno, riuscire nel suo disegno, ottenere l'intento, entrare nella grazia d'alcuno.

*Anciodà ch'a l'an la broca  
E ch'as vedò i bin venu.*

Isl. canz. 53.

**ANCIONGL**, *v.* assordare, assordire, stordire. M.

**ANCIOSTR**, *n.* inchiostro; scrive, raccomandile un d'bon inciostr, scrivere francamente, raccomandare uno talmente.

**ANCIPRI**, *part.* sparò i capelli di polvere di cipri, non di cipro, né incipriato, la qual ultima voce non è italiana, e né anche sarebbe esatta la frase, *sparso di polvere di cipri*; che si potrebbe intendere di tutta la persona.

**ANCOLA**, *parl.* incollato, colluttato, attaccato con colla.

**ANCOLE**, *v. a.* incolare, contglutinare, attaccare, applicare.

alcuna cosa ad un'altra con colla.

**ANCOLURA**, *n. fig.* aria, aspetto, cera, apparenza, sembianza, portamento, fisconomia, conformazione.

**AN COMUS**, *man. pr.* in comune.

**ANCONA**, *n.* ancona, gran tavola, su cui sia dipinta qualche immagine, e si dice de' grandi quadri d'altare.

**AN CONCLUSION**, *man. pr.* in fine, per conchiudere, alla fin fine, al fin de' conti, al postutto. M.

**AN CONSCIENSA**, e **AN CONSCIENSA MIA**, *man. pr.* assè, sulla mia coscienza, in buona coscienza, da galant'uomo, per mia fè.

**ANCOSTRA**, *avv. o prep.* incontro, contro, verso, alla volta, dirimetto, al contrario, all'opposto.

**A seurt, ai cour ancontra, a l'a  
( anbrassà.**

Cas. par.

**ANCONTRE**, *n. a. e n. p.* incontrare, abbattersi ad alcuno, dare in alcuno, trovare alcuno, e mettare, aggradire, agradare, esser grato, piacere, andar a grado, a genio, essere piaciuto, convenire nel medesimo parere, aver sortito la medesima indole, inclinazione, andar d'accordo, essere dello stesso avviso ec.; *coul predicator a. in contra, o ancontra*, quel predicatore piace, è piaciuto, agrada; ecco altro es. d'ancontre in questo significato nell'invocazione delle Muse del Bal.

**Coua l'è poeta, ch' l'a incontrà**

( d'incanto.

Talora ancontre vale contendere a parole, litigare, e colla preposizione *con*, come *ancontre con qualcun* significa dispiacergli, non

essergli gradito, disgustarlo, aver a contendere.

**Ancor**, *av.* ancora, anche, altresì; *ancor prou*, per buona sorte, pur beato che, sta bene che, è da ringraziar il cielo che, fortuna che, per fortuna che; *ancor prou ch'it conosso*, pur beato che ti conosco, buon per me, per te ec., beato o beati che ec.; *ancor nen*, non ancora, non per anco.

**ANCORAGÈ**, *part.* incoraggiare, incoraggiare, incorare, confortare, rincorare, inanimare, inanimare, rassicurare, ravalorare; *ancoragesse*, *n. p.* *ancoragisse*, pigliar animo, incoraggirsi, incoraggiarsi, rincorarsi, prender ardore, imbaldanzire, confortarsi. M.

**ANCORAGÌA**, *part.* incoraggiato, incoraggiato, incorato, confortato, rincorso, inanimato, inanimato, rassicurato, ravalorato. M.

**ANCORÀ**, *part.* incordato, accordato. M.

**ANCORDÈ**, *v. a.* incordare, accordare. M.

**ANCOTONÀ**, *part.* cotonato, imbottito di cotone. M.

**ANCARUS**, *n.* coticavo, cavo, profondo, e *avv.* profondamente.

**ANCROSIÈ**, *v. a.* incrocciechiare; *ancrosiè le gambe, le cheusse*, raccosciare, incrocciechiare ec.; *ancrosiè, cronè i sign*, increspare, aggrottar le ciglia, far brutta ciera, accigliarsi, accipigliarsi, aggredire.

**ANCROSTÀ**, *part.* intenacato, intonicato, inerostato, grominato, grominoso, ingrominato, incaucciatato. M.

**ANCROSTAPURA**, *n.* intonasture,

incrostantura, incannicciatura, intonacatura, M.

ANCOSTRE, v. a. intonacare, incrostantre, grommare, ingromellare, incannicciare, M.

ANCUSSESS, V. Anbrightesse, M.

ANCUSO, n. incudine, astudine, trovesse tra' l martel e l'ancusa, essere fra Scilla, e Cariddi, esser circondato da pericoli, essere come Alcide al bivio, troyarsi tra le braccia, e la padella, essere fra l'uscio e l'aria, fra l'ustio e il nauro, fra gli alari e il pignattino, fra l'incudine e l'martello, fra le forche e S. Cesida.

ANCUTI, s. Agnuti, part. aggrop-pato, cioè legato, annodato, insieme disordinatamente, intricato, rabbuffato, accappigliato, aggreg-pigliato, aggrovigliato, e met. appi-gliato ad uomo, lento, inerte, pigro, meglio, stupido, ottuso, gagliosso, tard, intorato, ad-dormentato.

E tampi, nè manca a fera.

Ancor tuu' mica anchut.

ANDÀ, part. d'andà, andato, gitò, succeduto, riuscito, atca-duto ec. Casalio Com.

C. N. Me stria d'anci

D. C. Chi seguita a cantare l'affe  
com a, li' andà? Qual esito ebbe l'affare, come, o  
a che riuscì l'affare? M. s. Anxuti, part. abdato, sto morto,  
disperato, perduto, spacciato, e  
talora ribucito bene; l'affare è cur-  
dait, l'affare è riuscito, oppure  
è rovinato. M. s. ad un'altra  
d'andament, n. fig. sedamento,

procedere, azioni, costumi, tol-  
dotta, tenor di vita ec.

ANDANA, n. tanta striscia di fieno,  
quanta al falciatore ad ogni passo  
ne mette giù in fila per lo lungo  
del prato, colla falce fianaja. Il  
Casalis nella fav. del Leone e dell'  
Asino usò con iperbole questa  
voce ne' seg. versi:

E dain, e serv, e levr chito sole  
( tane ..

A beno a tombé 'nt j'unge del lion,  
Ch' viste a j'atera, e a na fa gik  
( die andane ec.  
E met. abito, andamento, andar-  
tura, consuetudine, uso, usanza,  
proposito, metodo, tenor di vi-  
vere, abitudine, costume, costu-  
manza. Il diz. Zall. ha dimenti-  
cato il senso figurato. Eccone bel-  
lo nell'Isler, cariz. 33:

I. veni ch'i v'anbriache  
Set vote almanc pr smands

II. Venia più coust' andana ec.  
ANDARI, ger. andando, por-  
tandosi, ec. M.

ANDANT, part. andante, che va,  
e met. facile, agevole, generoso,  
liberale, semplice, corrente, co-  
mune; e andante, andatinus, ter-  
di, tua. Kosì dell'uso.

ANDAR, indietro, dietro, ad-  
dietro; andà'ndare, indietreggiare,  
ritrarsa; fesse andare ritirarsi,  
cedere il passo; lassà'ndare, om-  
mellera, intralasciare, lasciar in-  
dietro; de' andare, ritirar la pa-  
role, ripescar da penolo, dare un  
gongherò, ritirarsi dal contratto,  
coglier pensiero.

M. lo ch' Andar  
da non andare.

Adel. trag. it. piem.

*E fig. temere, scoraggiarsi; esse andarè d' scrittura, e semp. esse undarè, essere ignorant, non essere molto innanzi in alcuna scienza ec., non conoscere, non sapere il suo mestiero, e simili.*

*Andè, andare; lassesse andè, v. n., lasciarsi andare a, abbandonarsi, perdersi di coraggio; lassesse andè a sè una cosa, farla senza considerazione.*

*Andè via, lavorand, leggand ec., lavoracchiare, leggicchiare.*

*Andè a fesse levè d' part, entrare, o andare in Santo.*

*Andè fora d' servel, andare, esser fuor di Bologna, perdere il senno.*

*L'an'l vesò ch'ai tormenta  
Ch'ai su'ndè fora d' servel.*

Isl. canz. 38.

*Andè a rabel, met, andar in rovina, ma non strisciar per terra datöci dal Zalli, perchè i Piemontesi non adoperano questo verbo al proprio, e di un po' che strisci per terra non dicono *va a rabel*, ma bensì *va a quat gambe*, o *rabilon per terra*.*

*Andè con pè d' piomb, andare coi calzari di piombo, operare, parlare avvedutamente, andar cauto, andar colle mani innanzi, non passeggiare l'ammattonato, attaccar l'asino a buona cariglia, andar a rilente, assicurar la barca.*

*Fè andè i soi beni, coltiyarlidi se.*

*Andè pr i vent, pr è tranta, star per entrare nel venti, nel trenta;*

*Andè per i quatordes: s'un bon pa-*

*rioplar*

*Ch'a fassa andè i soi beni, ch'a viva*

*( non da avar ec. )*

Cas. Com.

*A va par i quatordes, è presso a compiere i quattordici anni, entra nei quattordici, tocca i quattordici.*

*Andè a j'uss, andare d' uscio in uscio, di porta in porta mendicando.*

*Andè drit, ( scrivendo ), regger la linea.*

*Andè sotto, ( del sole ) andar sotto, trattenere, declinare, abbassare ec., affondare, sommergersi, met, esser soppiantato, aver il gambo.*

*Andè a giuochi, appollajarsi, l'andare, che fanno i polli a dormire, e *fig.* andare a coricarsi, a dormire, in letto ec.*

*Andè a slofate, andar a pollajo, a contraffiare i ciechi, o le mespole, a far conto tol capziale, a trovar domani, a cercar di domattina. I Mil. dicono con frase quasi simile *andà a stefen*, e il dottissimo Cherubini autore del dizionario milanese italiano dice che lo *slofate* milanese pare corretto dalla *schofen* dei Tedeschi. Lo che si potrebbe forse dire anche dello *slofato* piemontese.*

*Andè a sa del diau caussa e vesti, andare a sua posta a casa del diavolo in pianellini, e in peduli, a calze solate.*

*Andè a Roma non s' vede l' Papa, caderà il presente sull' uscio, condus un negozio bene fin quasi alla fine, e guastarlo in sulla conclusion;*

*Andò, parlandosi di salute, com' è stata? come state? Di lite; com' è stata la lite? come procede la lite?*

*Andò a brus, correr pericolo.*

*Andè am bestie, infuriare, infuriarsi, incollerirsi, s' i stag trop*

*sora d'ca, mia mare monta dn  
furia, se sto troppo fuori, mia  
madre bolle ( sottintendivi d'ira,  
di collera ), mette la casa a ro-  
more , grida a testa.*

*Andè d'baraca, andare in malora.*

*Andessne con j'orie, con j'ale  
basse , andarsene catellone, umi-  
liato, confuso, mortificato, avvilito.  
La grua s'è andasne con soeule  
( basse. Cas. fav.*

*Andè d' garela , andar a sbieco,  
tortuosamente , obliquamente , a  
zich nach , a sghembo.*

*E fa piusi guardela*

*Con coul so bastonat*

*Andè d' garela.*

Isl. canz. 2.

*Andè a fè'l fait so, andarsene.*

*Andè piè na cosa, andar per essa.*

*Andè a sauset , saltellare ; an-  
dere a salti ; saltellando , salte-  
llando.*

*Andè giù d' laquia , esser ri-  
dotto al verde , cader in miserie,*

V. *An malora.*

*Andè inat d'una cosa , deside-  
rarla vivamente , impaziente.*

*A fantastico , a deliro*

*E l'amor ai fa 'ndè mat.*

Isl. canz. 39.

*Andè alla bona , procedere ,  
trattare alla buona, schiettamente ,  
senza fasto.*

*Andè a fa dii cop , morire.*

*Andè ben , affarsi , parlandosi  
di abiti.*

*Andè an aria pataria , rimaner  
brullo , V. *An malora* , a gambe  
lòqu , an aria pataria.*

*Andè an pas , andar con Dio;  
va an pas , vatti con Dio.*

*Andè al fond , o a fond d'una*

*cosa , volerne vedere il fondo, vo-  
lerla saper tutta.*

*Andè a gara , a genio , andar a  
gara, a genio, gareggiare, aggradire.*

*Andè da drit , andar diritta-  
mente , e met. prosperamente ,  
senza contratto tempo.*

*Coust raccolti , s'a va da drit*

*Rend ancora un bel profit.*

Isl. canz. 55.

*Andè de mal an pes, peggiorare,  
andare di male in peggio.*

*Andeine alla testa, correr pericolo  
d'essere condannato alla morte.*

*Ma s'i la fas nen testa*

*Pur trop ai va d' mia testa.*

Adel. trag. piem. it.

*Andeine del so , perderne , ri-  
metterne o del suo avere, o della  
ritupazione , scapitarne , patirne  
danno , rimanerne danneggiato.*

*Andè d'busca , andar in malora!*

*E tanti rich perchè s'na van-ne*

( d' busca ?

*La furina dl diao vatuta ancrusca.*

Cas. Quar. sac.

*Andesse se scrive , partire di  
mala grazia , essere licenziato du-  
ramente , e andar in malora , e si  
dice anche di cosa.*

*Andè an torte , an breu de fa-  
scui , an cinbalis , rallegrarsi som-  
mamente , non capir nella pelle ,  
andar in visibilio ( son ito in vi-  
sibilio per piacere ), strascolare  
dal contento , andar in gloria ,  
andare ne' sette cieli , non toccar  
co' pie terra , saltar d'allegrezza ,  
essere in galloria , gongolare , es-  
sere in giolito.*

*An mes a cousti anbreni coula totina*

*Che prima andava an terle pr' l*

( piasi ec. F. B.

*Son tant pià da coule blesse  
Ch'a van tut an breu d'faseui.*

Isl. canz. 17.

*Andè a la pianà, seguir le tracce, le oeme, ormare, e talora inseguire, tener dietro.*

*Andè a le bone, usar buone parole, V. Andè a, o con le bele.*

*Andè susnand, desiderare, appetire vivamente cosa che altri abbia; ordinariamente dicesi de fanciulli quando vedono alcuno a mangiar frutti, od altro. La def. Zalliana è fallata.*

*Andè a temp, ter. mus. andar d'accordo.*

*Andè d'incanto; andar di rondone, o di vanga, star dipinto, andar bene assar, perfettissimamente, a filo, a pennello.*

*Andè a taston, andar tentone, brancolare.*

*Andesna, partire, andar via, e fig. autorize.*

*Andè ch'a testa ant'l sac, operan a casaccio, innavvedutamente, basordamente.*

*Andè a sosta, andare al coperto, tirarsi dentro al coperto; tirarsene dentro al coperto. Btr. Orl. 2, 8, 65; mettersi al coperto, in sicuro. A l'abè esse sgnour e vestì d'neuv, Ch'a la tornaria, e a la fisionomia Ven a canossee, com conosce un ceuv. Ghe chialsard berissim d'na famia Ch'a sa dòv andè a sosta quand'a*

( pieuv.

Cas. par.

*Andè crostionand ai uss, andar mendicando:*

*Snoi fa cont, me bel tabus;*

*D'undè crostionand ai uss.*

Isl. canz. 28.

*Andè a riva, arripare, approdare, accostarsi alla riva.*

*Andè a spas, andare a solazzo, andare a spasso, far gita a solo oggetto di spassarsi; si cominciò ad andare alcuna volta a solazzo per la terra. Boce, n.º 89. Per darsi oziosamente buon tempo, e andare a spasso. Dav. Dicesi anche dei servitori, che rimangono senza padrone, esser licenziato.*

*Andè con le bele, a le bele, andare, procedere, trattare con belle, dolci maniere, andare colle belle, quasi lo stesso che andare colle buone, ma dinota maggior finezza, e vale propriamente usar maniere scaltri, lusingare, andar con lusinghe; e vedere se io potessi andar tanto colle belle, ch'ella mi rendesse la veste. Fir. i Luc.*

*Andè d'mes, vale talora esse più d'mes, restè d'mes, andara di meno, rilevar pregiudizi, restarne con danno, essere deluso, ingannato, trappolato.*

*Andè an breu, andare in broda, disfarsi, liquefarsi.*

*Andè sostinù, andar in contegno, andare con portamento grave, e sostanzioso, andare intero, andar sopra se, andar sul grave.*

*Andè mal vesti, andare male all'ordine, vestir male.*

*Andè bon vesti, andar lindo, attillato, prato, andare adornatamente, vestire con lindura.*

*Andè pers per na cosa, andar perduto, o pazzo di chet chlessia.*

*Andè per i so pè, andare per suo piedi, e dicesi delle cose, che vanno secondo l'ordine della giustizia, e della convenienza.*

*Andè, e vai, va, e ven,* dà un salto e torna.

*Andè a dama;* o *a dame*, andare a dama, frase propria di questo giuoco, nel quale la pedina che arriva all'ultima fila dello scacchiere della parte opposta, diventa *dama*. Questo giuoco, che dagl'Ital. chiamasi *dama*, nominavasi *dam* ancora da' vecchi Tedeschi, presso de' quali *damen* valeva giuocare a dama. I Francesi ancora lo dicono *jeu des dames*. I Turchi pure lo chiamano *dama ojuni*, giuoco della dama.

*Andè con le crosse,* andar a grucee.

*Andè per busla,* mentire, andar con frottole; *mandate il cavallero a vedere il dama nostro,* che è vero, e non *andiamo con frottole*, cioè non diciamo bugia, Car. let.

*Andè a mond,* o *a mont*; andare a monte, ter. di giuoca, e vale ricominciar la partita tolta la maniera dalle carte, che in tal caso si ripongono nel monte. Diz. Bol.

*E tutti i Paladin farebber meglio,* Poichè sono scartati, andare a

( monte. Ber. rim.

*Andè a nozze,* andare a nozze, alle nozze, cioè a conviti, che si fanno in occasione delle nozze, e fig. far checchesia, di genio, di buona voglia, con molta allegrezza. Che quanto gli eran più dipinte sozze. Tanto più a lui pareva andare a

( nozze.

*Andè a oria,* ter. della mus. andare a oreccchio, seguirare l'al-

troo canzo non seguendo arte, ma natura.

*Andè a padron,* andar a padrone, accomodarsi, acconciarsi in servizio d'altrui.

*Andè a posta,* andare a posta, andare, cioè per quel solo effetto di che si tratta; *va a posta* & trovar Monsignore di Monte Fiascone. Cas. let. 78.

*ANDEBITÀ,* p. a. indebitato, addebitato. M.

*ANDEBITESSA,* v. a. p. indebitarsi, addebitarsi, contrar debiti. M.

*ANDEMONIÀ,* p. a. indemoniato, esesso, spiritato, indiavolato, e fig. maligno, perverso, furioso, bestiale, furibondo, frenemente d'ira, di mal talento, indiavolato, infuriato, scelerato, malyagio. M.

*ANDARÀ,* p. a. sghangerato, slombato, acompagnato, sciannenato, sfascato, sfilato, direnato, che ha cioè guasta, slogata, o rotta l'anca, le reni, i Lombi, e anali. Questa voce è quasi sinonima di quest'altra bellissima besanca. M.

*ANDARE,* v. a. sfilare, slombare, rompere, sloganre, guastare l'anca, le reni, i Lombi ad alcuno, direnare; *andenesse,* n. p. sfilaréi, direnarsi, slombarsi. M.

*AN TERZA,* o *AI TERZI;* *mano pr.* al minuto, fil filo, a ritaglio.

*ANTIBI;* *mossa,* smota, movimento, lancio, e per analogia slancio, impeto, empito, messa; desse d'andi, derse. *lancio,* muoversi, sfacciarsi, spiccare, con impeto, con ardore, con vivacità, piegare l'abbivio, abbriare, spingersi; *abbriava,* principio di moto

del naviglio spinto da vela o remi,  
fig. la prima mossa con furia nel  
correr di checchessia; la voce *andi*  
può essere affine a *sbrueta*; av-  
viarsi con impeto, con ardore,  
prender tratta. V. il voc. lat. it. di:  
Tor. alla voce *impetus*, dove si  
legge *impetum sumere*, definito  
per prender tratta. Ma bada, che  
la voce *tratta* nel voc. Bol. non  
è registrata in questo significato.

ANDIAVOLÀ, V. Andemonià.

ANDIT, n. andito, corridojo,  
antiporta, corridoja.

ANDIVIA, n. indivia, erba nota;  
*andivia rissa*, indivia crespa. M.

ANDOBÌK, v. a. raddoppiare. M.

ANDOMAN, n. dimani; *all'indomani*, al dimani, al dimane, all'indomani.

*Si steiasso una giornà sensa travai,  
A vive l'andoman l'avrio di guai.*

Ad. trag. ital. piem.

ANDOR, n. andito, luogo stretto  
lungo, e soventi chiuso a guisa  
di stanza, per lo quale si va nelle  
stanze, corridojo, corridoja; *pcit andor*, anditino.

*Ma l'è tard, le gran fiamme s' son  
( sparse  
Da pr tut già 'nt i andor dle sofieite.*

ANDORÀ, part. dorato, indorato,  
aurato.

ANDORADOR, n. indoratore, or-  
pellajo, mettiloro.

ANDORÈ, v. a. dorare, indorare,  
inaurare, fregiar d'oro.

*Adess quand bin  
I l'andoreissa*

*Am dis ch'i vada  
An pò a ratè.* Isl. canz. 27.

ANDORN, n. androne, galleria  
chiusa da ambidue i lati. M.

ANDOSSÈ, v. a. addossare, in-  
dossare, vestire. M.

ANDOSSI, part. addolcito, fatto  
dolce, indolcito, raddolcito, e  
met. placato, calmato, rappacificato,  
mitigato, rabbonacciatò ec.,  
e agg. di tempo, raddolcito. V.  
Anbonì. M.

ANDOSSI, v. a. addolcire, rad-  
dolcire, ammollire; e met. pla-  
care, calmare, rappacificare, mi-  
tigare, tranquillare, rabbonaccia-  
re ec.; *andossisse*, n. p. addolcirsì,  
divenir dolce, raddolcirsì, e met.  
placarsì, calmarsì, rappacificarsì,  
mitigarsì, tranquillarsì, rabbonaci-  
ciarsì, e parlandosi di tempo,  
raddolcare, raddolcirsì. M.

ANDRAFFÈ, part. indrappato, ve-  
stito di drappi. M.

ANDRIT, n. parte, sito esposti  
al sole, solatio, sinonimo di que-  
st'altro *batù dal sol*, assolato,  
aprigo, esposto al sole; a mezzo  
giorno; *andrit*, parte principale,  
il ritto d'un panno, e simili.

*S' costia a l'è dl paradis  
Mac la feudra, e a l'è tan bela  
Cos saralo mai l'andrit?*

Poes. piem. racc. Pip. Balb.  
ANDRUOIÀ, n. letame, concime.

ANDRUGÌ, part. letamato, le-  
taminato, concimato.

ANDRUGE, v. a. letamare, leta-  
minare, concimare, stabbiare.

ANDURA, n. andare, andatura,  
andamento, abito, consuetudine,  
uso, costume, costumanza.

ANDURL, v. a. render duro, in-  
durire, indurare, affortire, fortifi-  
care, rassodare; *andurisse*, n. p.  
divenir duro, indurirsi ec.

ANDUAMÌ, agg. addormentato,

dormiglione , addormentatuccio , dormiglioso, indormito, indormento , sonnecchioso, assónnato; e met. pigro, intorpidito, impigrito, anneghittito, insingardito, torpido, balordo, negligente, trascurato, neghittoso ; *ſe l'andurmì*, fingere di non vedere o udire , fingerai poco avveduto , balordo , fare il norri , lo noſeri , lo gnori , la gatta morta , l'addormentato.

*Ma ſo pure ch'a l'è neñ andurmì,*  
*Sagrinate neñ, ai dis, i ſon ſi mi.*

F. B.

*Andurmì* , v. a. addormentare , assonare, addoppiare, indurosso , e met. ingannare , deludere , lasingare.

*L'è vera ch' fin adess i m' ſon*  
*{ fallime . . . }*

*Sorela; ma i ſe voi ch' m'are an-*  
*{ durmîme . . . }*

Gal. poes.

*Andurmisſe* , n. p. addormentarsi , assonarsi , pigliar ſonno , ripolarsi , e met. alloppiare. Il gaggio-faccio ſi crede ora darmi la ſoja , e alloppiarmi colle moine. *Firen.* Questo verbo è irregolare , avendo alcune voci in cui la u si pronunzia come eu. Es.

*La ſcugn am ciapa, e a l'ombra*  
*{ d'un buſſon }*

*In ſtrojafſo, e m'andeurno.* F. B.

*D'altronde agiſſ peui ſempre con-*  
*{ narcotich }*

*Sul genio ch'a ſ'andurm'an leu*  
*{ d' moſtrefe. ee. Paup. }*

*ANDURMÌA* , n. alloppio , ſonnifero , narcotico.

*Deurmo ch'a ſmba*  
*Ch'a l'abio l'andurmìa.*

Poes. piem. rac. Pip. Bal.

*Dè l'andurmìa , addoppiare , op-piare, alloppiare;* e met. luſingare , allettare con dolci parole.

*ANDUSTRIESE* , v. n. p. ingegnarsi , industriarſi , sforzarsi , o far ogni ſforzo , aguzzare i ſuoi ferruzzi.

*ANDVIN* , n. indovino , astrologo.

*ANDVINA* , v. a. indovinare , pre-dice , profetizzare , divinare , pre-annunziare , comprendere , intendere , dare in quello di taluno , colpire nel ſagno.

*J'eu andvina*, casti mi cadde l'ego ; andvinè un , leggergli nell'animo , scoprire , divinare il ſuo ſegreto , lo ſcopo , ec.

*M'a fame ſgei;*

*Mi tgnè ch'a m'andvineis.*

Trag. it. piem. il Not. M.

*ANDVINTRA* , n. aruſpicio , indovinamento , auspicio , augurio. M.

*ANEDDOT*; n. aneddotto , aneddoſto.

*AN EFFET*, man. pr. in fatti , in ſostanza.

*ANEL* , n. anello.

*E ſo coor giammai ſ'achieta*

*Fin ch'ia j'an butà l'anel.*

Anel per certa piega data ai ca-pelli a forma di anello.

*Torſe in anello i crin minuti, e in*  
*{ esse }*

*Quasi ſmalto ſull'orco ſparſe i fiori.*

Tass.

*AN ERBA* , man. pr. in erba ; vende l'fen an erba , mangè l'gras an erba , vender l'entrata in erba , vender l'uccello ſulla frasca , far come la gallina del Montecuccoli , che mangia l'uovo prima di farlo , vender la pelle prima di prender l'oro , vender le grasse in erba. *Firen.*

*ANES* , e *ANAS* , V. Anisi.

**ANEUÀ**, o **ANOÀ**, *part.* annojato, nojato, attediato, infastidito, rincrescevole a se, stufo, ristucco, nauseato. M.

**ANGUE**, *v. a. e n.* annojare, molestare, importunare, attediare, nojare, tediare, infastidire, infardiccare, stuccare, ristuccare, inquietare, dar noja, far aja, secare, dispiacere; *aneujesse*, annojarsi ec., non aver che fare, esser grave a se stesso. M. Eccone es. nella cant. Isl. 3:

*A l'a'n difet maunat*

*Ch'a l'è sicur ch'aneuja.*

Eccone altro nella Par. de l'enf. prod.:

*S' presenta 'n po a so pare; e ai*  
*(dis; i veui*  
*Ch'am daga lo ck'am ven, i son*  
*(d'umor*  
*D'andemne girè l' moud; gid sì*  
*(m'aneui.*

**A NEUIT**, *man. pr.* a notte, di notte, di notte tempo. M.

**A NEUIT AVANÀ**, *man. pr.* a gran pezzo di notte, a notte inoltrata. M.

**AN FACCIA**; *mod. av.* in fascia, dirimpetto; *m'a sarame l'us an faccia, sul mostas*, m'ha serrato l'uscio addosso. M.

**AN FACENDE**, *man. pr.* in faccende, ag. *d'uomo o donna*, affaccendato, occupato.

**ANFAGOTÀ**, *part.* affardellato, vestito disordinatamente, o eccessivamente, V. *Anbagagia*. M.

**ANFAGOTE**, *v. a.* **ANFAGOTESSE**, *n. p.* V. *Anbagagè*, *anbagagesse*.

**AN FALA**; **AN FALE**, *mod. av.* in fallo, inconsideratamente, senza badare. Il diz. Zalt. ci dà *an fali*,

che non è punto usitato, oppure di radissimo.

**ANFANGÀ**, *part.* infangato ec.; *Vedi il verbo*. *Anfangà ant ogni sort de vissi*, lordato d'ogni vizio, immerso, rinvoltò ne' vizi a gola. Esemp.

*A l'an per nost maleur motbin d'ta-*  
(lens)  
*Ma l' cœur ant mite dsordin' an-*  
(fangd.)  
Cas. par.

**ANFANGHESSA**, *v. a.* infangare, imbrattare di fango, lordar di fango, ammehnare, impantanare, imbellagare, immergere nel fango; *anfanghesse*, infangarsi ec., impanthanarsi, immergersi, rinvolgersi.

**ANFARINÀ**, *part.* infarinato, asperso, sparso di farina, e met. agg. *d'uomo*, superficiale (Alb.), infarinato, infarinatucolo, cioè che ha cognizione di checchesia mediocremente, che non va al fondo di veruna scienza, od arte, dottozzu, dotto così, pelle pelle. E ch'altro di virtù non hascolistica Che pelle pelle l'alfabeto a mente.

Malm.

**ANWARINE**, *v. a.* infarinare, sparare di farina.

**ANFARSISSE**, **MANGÈTIN** ch'un s'lo rocca, *v. n.* riempirsi il ventre, infarcirlo di cibi, empierlo fino a gola, impinzardo, impinzarsi, mangiare a crepa pelle, caricare la balestra.

**AN FASSA**, *man. pr.* in fascia, e in fasce, in tenerissima età; piè un *an fassa*, *an smuda*, trarlo a' suoi disegni con parole blande, sollucherarlo, aggirarlo, ingannarlo, trappolarlo.

**An fassa**, in faccia, man. pr. dirimpetto, rimpetto, di contro. M. E. Com. man.

**La scena representata - adess una**

( gran piassa  
Sossera da una banda - na casa,  
( e a's treuva an fassa

**Un porticà spassios. - dov'as fa**

( tutti i di  
**Marca dle sciale, e d' l'ai - dii**

( coi, e che so mi.  
Calv. poes.

**Anfassine**, v. a. affastellare.

**An passion**, man. pr. di senti-  
nella, di guardia.

**Anfatuà**, part. infatuato; esse  
infatuà d'un, averlo in gran pre-  
gio, farne gran conto, riputarlo,  
ed anche amarlo sommamente. M.

**An fauà**, man. pr. sui ginoc-  
chi, sul ginocchio.

**Anfrossi**, v. a. falsificare, adul-  
terare, falsare; anfaussisse, n. p.  
imbastardire, tralignare. M.

**An favor**, man. pr. in favore,  
a favore, a pro, a vantaggio;  
esse an favor, godere del favore,  
della protezione, essere in grazia.

**Anfogura**, n. infinocchiamen-  
to, agguindolamento, aggiramento.

**An fervaje**, mod. av. a bric-  
cioli, a minuzzoli.

**An fete**, man. pr. a pezzi. M.

**Anfetè**, v. a. infettare, am-  
morbare, appestare, corrompere,  
guastare.

**Anfiamassion**, n. infiammazione;  
anfiamassion d'eui, ottalmia, ci-  
spita, anfiamassion d'ren, nefritide.

**Anfame**, v. a. infiammare, accep-  
dere; anfamesse, n. p. infiammarsi,  
accendersi, appicarsi fuoco, e  
met. per isdegnarsi, incollerire,

incollerirsi, e simili, e innamorarsi,  
accendersi d'amore, invogliarsi.

*A m'a tul anfiamame*

*E'l cœur e la corda.*

Isl. canz. 8.

**Anfascie**, o **Anfotie**, v. a. in-  
fasciare, mettere nel fiasco.

**Anficas**, non curarsi, non far  
conto, non aver punto a cuore,  
aver a sprezzo, a vile, non aver  
bisogno.

**An fila**, o **An ran**, o **Rang**,  
man. pr. in fila, per ordine, schie-  
ratamente.

**Anfilada**, fessura, canale per  
cuicola, per così dire, o passa  
l'aria (*bourant de l'air*).

**Anfile**, v. a. passar con filo,  
infilaré, e met. anfile na strà,  
un sente, prendere una strada,  
un sentiero; anfile l'aguccia, l'uja,  
far passare il reffe, od altro nella  
cruna dell'ago, e met. suggerire  
altrui che dir debba, imbecche-  
rarlo, V. *Anbèchè*.

**Anfilsa**, part. infilzato, trasfitto,  
passato da parte a parte.

**Anfilsa**, v. a. infilzare, trasfig-  
gere, passare da parte a parte,  
forare; anfilsesse, n. p. tiabeggersi.

**An fix**, mod. av. finalmente,  
in fine, in sostanza, in conse-  
guenza ec., a fine, con intenzione,  
con animo ec.; *trabajè an fin*,  
lavorare di finito.

**An fixta**, man. pr. per motivo,  
sotto specie, apparenza.

**Anfioli**, Arioli, e Afiali, v. a.  
adottare per figlio. M.

**An fior**, in fioa, man. pr. esse  
an fior, essere in fiore, fiorente,  
in vigore, vigente, aver la sorte  
propizia.

**ANFIOR**, *n.* ensiamento, enfiagione.

**ANFLÀ**, *part.* bruttato, spores, imbrattato, lordeo, lordato, sozzo, e zaccheroso, V. voci e modi ec.

**ANFLÈ**, *v. a.* bruttare, sporcate, imbrattare, lordeo, sozzare, insozzare.

**ANFLURA**, *n.* imbrattamento, lordeo, bruttura, setzuta, insozzamento.

**ANFOULÉ**, *v. a.* infinocchiare, ingarabugliare, aggirare; incalappiare, affacciare, sedurre; *anfuojesse*, *n. p.* infinocchiarsi. V. *Anbrojè*, *anbrofesse*.

*E prima d'anfuojesse ant quach' affe  
Venia consulté i vei ch'a la san  
( lunga. )*

Cal. poes.

**ANFODRÈ**, *v. a.* foderare, soppannare; *anfodrè la spd*, rimettere la spada nella guaina, nel fodero.

**ANFOKONE**, *v. a.* e **ANFONGESSE**, *n. p.* sprofondare, mandare al fondo, affondare, tuffare, conficcare, far entrare, e *n. p.* profondare, profondarsi, affondare, affondarsi, attuffarsi, immergersi, andar a fondo, rinvolgarsi, e *met.* internarsi, innoltrarsi, immergersi, ingolfarsi, penetrar addentro, cacciarsi innanzi, abbandonarsi, darsi in preda, darsi affatto a ec. Il diz. Zall. ha preso un granciporro assai badiale nel definire *ansonghe* per opprimere con gravissime accuse, convincere di gravissimi delitti, ed ha mancato alle regole della lessicografia, ommettendo il proprio significato di questo nostro verbo. V. *Anfonsè*.

**ANFONSI**, *part.* affossato, af-

fondato, sprofondato, sommerso; cui *anfonsà*, occhi incavernati infossati, affondati, affossati, incavati; eccone bel testo d'Ag. Pand. e aveva gli occhi al continovo pesti e incavernati.

**ANFONSE**, *v. a.* affossare, affondare, profondare, incavare, infossare, gettare al fondo, conficare, *n. a.* profondarsi, internarsi, insinuarsi, andare al fondo, immergersi, V. *Ansonghè*.

**ANFORCAT**, *v. a.* prender, infilar colla forca, inforcare.

**ANFORMAGE**, *v. a.* inecciare.

**ANFORME**, *v. a.* informare, far consapevole, avvertire, avisare, dar avviso, significare ec.; *anfomesse*, *informarsi*.

*E peui 'va anformè l' usin*

*Ch'i tornrea doman matin.*

Isl. canz. i3.

**ANFORNE**, *v. a.* mettere nel forno, infornare, *met.* mangiar avidamente.

**ANFORSE**, *v. a.* fortificare, aforire, corroborare. M.

**ANFRANCHI**, e **AVRANCHI**, *v. a.* affrancare, far franco, far libero, liberare, e *met.* avalorare, affermare, assertare, assicurare, asseverare; *anfranchisse*, *n. p.* affrancarsi, liberarsi. M.

**ANFRASCHÈ**, *v. a.* ornar di foglie, infrascare.

**ANFREIDÀ**, *part.* raffreddato, infreddato, affiocato, arrocato, roco, incatarrato.

**ANFREIDE**, *v. a.* raffreddare, infreddare, cagionare la scesa, arrocare; *anfreidesse*, *v. n. p.* infreddarsi, affiocare, aver la scesa, arrocarsi, incatarrare, incatarrare.

**ANFREIDOR**, *n.* infreddamento, raffreddare, raffreddamento, infreddatura, infreddagione, accattamento, affiocamento, affocatura, raucedine, incattamento, reuma, scesa. Es.

*Signor mio caro, se tu hai la scesa  
O se infreddato, o senti di catano  
Sì la un perlungo ed un chiovo da  
carro,*

*Non lo ber tutto; pigliane una presa.*

Burch.  
Altro es. *Io son sano, quanto si può essere can raffreddore grandissimo.* Caro let. E il diz. Zell. confina la voce *raffreddore* fra le voci tollerate dell'uso. In que' mesi freddi sopravvengono gli accattamenti, che infreddature sono appellati. Dicesi anche *coriza* l'infreddatura di testa, spezie di malattia, nella quale vi è intasamento del naso, o distillazione di moccio liquido, ed ancora lo stesso moccio.

**ANFRÈSCÀ, RINFRESCÀ, part.** refrigerato, rinfrescato, e met. ristorato, ricreato, confortato. M.

**ANFRÈSCHE, RINFRESCHE**, *v. a.* refrigerare, rifrescare, raffreddare, raffreddare, e met. ristorare, ricreare, confortare, e qualche volta si adopera nel significato di rinnovare, rinnovellare, rinfondere. M.

**AN FRISE**, mod. *avv.* in briccioli, a pezzuoli, in pezzi. M.

**ANFUMÀ**, *part.* assunicato, assumato. M.

**ANFUMÈ**, *v. a.* assunicare, assumare. M.

**ANFURBISSE**, divenir accorto. V. *Anburbisse.* M.

**ANVANÈ**, *v. a.* infuriare, smaniare, assilare. M.

**ANGABIS**, *v. a.* mettere nella gabbia, ingabbiare, e met. incarcerare, imprigionare, richiudere.

**ANGABOLÈ**, *v.* adescare con inganno, ingannare, tirare uno alle proprie voglie, sollucherare, ammashare, incantare, aggirare, infinocchiare, ed è quasi sinonimo di *anbaboulè*, *anbacuchè*, mettere alcuno su un curro, e vale far credere ad alcuno una cosa, giusta la quale ei debba pigliare una determinazione conforme al desiderio di chi parla.

*Sanson coul gran gigant tant ri-*  
( nomà,

*Pr quat coseye ch' Dalila j'ha dit,  
A's lassa angabiolè; e com sta scrùt  
Lo raso, ai gavo j'eui, l'è ruinà.*

Cas. Quar. sac.

**ANGABUSÈ**, *V.* Anbabolè.

**AN GAGE**; *man. pr.* in pugno.

**ANGADE**, *v. a.* ingaggiare, impegnare, dare in pugno, assoldare, arrolare, e met. indurne, allietare, persuadere, ingaggiare, disporre, impegnare, muovere, eccitare, inlacciare, e forse talora lusingare, sedurre, attrarre. Il diz. Zell. non ci dà che *airuolare*, *arruolarsi*, e incomodare.

*A m' l'an ridot, i v' las pensè, a lo*  
( grela

*Fin a angagè vestù, camise, arneis,  
E, s'a l'aveis portaje, le berteles.*

Cas. par.  
*Stagn, e bronse, e cassarole,*

*I paireui, palete, e mole*

*Van, e angagio tut al ghet.*

Isl. canz. 21.

**ANGAGIÀ**, *part.* assoldato, ingag-

giato , arruolato , impegnato , dato in pegno , e met. impegnato , mosso , eccitato , disposto , ingaggiato , indotto , allettato , persuaso , inlaiciato , lusingato , sedotto , attratto .  
ANGAGIAMENT , n. ingaggiamento , arruolamento .

ANGAGIANT , n. grazioso , manieroso , affabile . M.

ANGAGIANTE , n. Forse mancioni , per distinguere questa sorta di grandi manichini , che le donne di certa condizione portavano appesi alle braccia , togliendoseli a loro posta , da quegli altri di più piccola forma .

*E tute quante  
Con l'angagiante  
Ch'as porto ansem  
Fin a durmi.*

Isl. canz. 52.

ANGAMBARESSE , v. n. incespicare , intoppare , l'annodarsi delle gambe fra loro . Ma il rimbalzare datoci dal diz. Zall. non quadra .

ANGAN , inganno , frode , truffa .

ANGANAMOND , n. gabbamondo , bando , truffatore .

ANGANÈ , n. a. ingannare , frodere ; anganesse , n. p. ingannarsi , prendere errore , prendere un gran chio a secco , un granciporro , esser finor de' gangheri , uscir di carriera , far un marrone , prendere un sonaglio per un'anguinaja , esser fuor del mercato . S'la mina angana nen , l'è giust lo ch'a m'conven . Isl. Se l'aspetto , l'apparenza non inganna ec. Trag. ital. e piem. il Not. ou. E così angane la spia , mostrare colle parole , o co' cenni altro da quello che siamo

o che pensiamo , far gabbo , gabbare , indurre in errore .

Quante angano dca la spia ?

Isl. canz. 50.

ANGARBOIA , part. agruppato , scompigliato , disordinato , scarigliato , rabbuffato , annodato .

ANGARBOIE , v. a. agruppare , scompigliare , disordinare , scarigliare , rabbuffare , annodare . M.

ANGARGAI , part. impigrito , impoltronito , incodardito , infingarrito , ameglitto .

ANGARGAI , e ANGARGENSI , v. a. e n. p. impigrire , impoltronire , impigrirsi , incodardire , infingardire , amegliittire , divenir poltrone , pigro ; poltrire , darsi alla poltroneria , poltroneggiare .

ANGARIA , n. angaria , angheria , vessazione , estorsione , sforzamento fatto altri senza ragione .

ANGARIAZ , v. a. angariare , angheriare , angarieggiate , vessare , tormentare , travagliare , molestare .

ANGASSA , e più spesso LANGASSA , n. cappio , nodo , laccio .

ANGASSIN , n. cappietto .

ANGAV , nom. sost. incautatura , cavo .

ANGAVASSE , v. a. riempire il gozzo , ingozzare .

ANGAVÀ , v. a. far cavo , incavare .

ANGAVIGNE , v. aggavignare , avviluppare , e met. accalappiare , rabbuffare , rabbaruffare , scarigliare , imbrogliare , incespicare , scompigliare , disordinare ; angavignesse , n. p. accalappiarsi , imbogliarsi .

*Mi m' voria marideme*

*Ma j'eu pour d'angavigheme.*

Isl. canz. 48.

**ANGEL**, *n.* angelo.

**ANGELET**, *dim. di angel*, an-  
gioletto.

**ANGELOSI**, *v. a.* ingelosire, far  
geloso, dar gelosia, *angelosisse*;  
*n. p.* divenir geloso, prender  
gelosia, aver invidia, invidiare.

**ANG GENERAL**, *man. pr.* in gene-  
rale, generalmente.

**ANGENOCIATON**, *n.* inginocchiatejo.

**ANGENOJESSE**, *v. n. p.* inginoc-  
chiarsi, e met: pregare; suppli-  
care umilissimamente, caldissima-  
mente, vivissimamente.

**ANGENOJON**, *man. pr.* in ginoc-  
chione, ginocchione, colle ginoc-  
chia a terra, inginocchiato.

**ANGERBI**, *part.* sterilito. M.

**ANGERBISSE**, *v. n. p.* sterilire,  
divenir sterile. M.

**ANGERSE**, o **ANGERTE**, *v. a.* ingessare.

**ANGHERNA**, *n.* tacca, piccol ta-  
gio, piccola incisione.

**ANGHEMI**, *n.* cachetico, segre-  
na, pigro. V. *Anguita*.

**ANGHETESSE**, *v. n.* calzar le uosa  
(*se guettrer*), e met. allestirsi per  
partire.

**ANGHICIO**, F<sup>E</sup>L'ANGHICIO, *n.* mo-  
strare alcuna cosa per destarne  
il desiderio in altri, far venire  
in uzzolo, ch'è un intenso appre-  
tito di checchessia, inuzzolire,  
muggiolire.

**ANGHION**, *mod. av.* avei an-  
ghignon, aver in odio, vedere di  
mal occhio, trattare mal volen-  
ti con alcuno, aver antipatia,  
aversione, contraggenio. M.

**ANGHIONONE**, e **Gmonone**, *v. a.*  
odiare, aborrire, detestare, veder  
nuo di mal occhio, aver antipatia,  
aversione, contraggenio. M.

**ANGUICIA**, *part.* vestito rozza-  
mente, alla buona. M.

**ANGIACIE**, *v. d.* porre molti o  
rotti abiti indosso; *angiacchesse*,  
*n. p.* vestire molti o rotti abiti,  
avvolgersi, o avvilupparsi ne' panni,  
o simili.

**ANGIAIRÀ**, *part.* inghiatato, è  
met. incagliato, avviluppato, are-  
nato, rimasto in sulle secche,  
sospeso.

**ANGIAIRE**, *v.* inghiatato, *met.*  
incagliare; avviluppare, arenare;  
*angiairesse*, *n. p.* inghiatarsi, in-  
cagliarsi ec.

**ANGIANDE**, *v.* piantar una selva  
di querciuoli.

**ANGIAVLE**, *v. a.* accovonate.

**ANGION**, e **ANGEGB**, *n.* cosa arti-  
ficiosa, nome generico di stro-  
mento artificiosamente composto  
per diverse operazioni, ordigno,  
macchina, ingegno, industria, ar-  
gano, stromento.

**ANGIENE**, *n.* ingegnere, architetto.

**ANGIEXSE**, *v. n.* procurare,  
procacciare, adoperare, sforzarci,  
brigarsi, studiarsi, dare il suo  
maggiore, studiarsi a tutt'uomo.

*P'è là s'omna d' me caplè*

*Ch'a s'angignà con gran cura*

*A fè sciodè d'canarin.*

Ric. d' Pauton

*M'angignò, t' fabrico*

*Di atras d' campagna.*

Cal. poesi

*E part a s'angigito*

*Pr rif e pr raf*

*Per podè vive*

*Sui seu ciaraſ: Isl. canz. 30.*

**ANGINTA**; nom: infiammazione;  
alle fauci, scheranza, squinzia;  
attinga.

**ANGIOISI**, *part.* ingemmatto, ornato di gemme.

**ANGIOISI**, *v. a.* ingemmare, ornar di gemme, gioje ec. M.

**ANGIOIA**, *part.* inzaccherato, lordato, imbrattato, immelmano ec. e carico d'abiti, vestito alla carlona, e talora ben pascinto.

**ANGIOIRESS**, *n. p.* mettersi molti panni indosso, vestirsi alla carlona, imbrattarsi, lordarsi, immelunarsi, impinzarsi.

**ANGIOIRONI**, *v. a.* impinzare; *angioironesse*, *n. p.* impinzarsi, infarcirsi il ventre, e fig. caricarsi d'abiti senza ricercatezza.

**ANGISS**, *v. a.* ingessare.

**AN GIÙ**, *man. pr.* all'in giù, a basso.

**ANGIUTI**, *ANGIUTISS*, *v. n.* simeghiorzare.

**ANGOISI**, *v. a.* ingojare, inghiottire.

**ASCOL**, angolo, lato, fianco. *Sui angoul j'è d' Bacant corona*

( d' seuje,

*Scavia*, *dspatriñà*, *sensa pudor*.

Poup.

**ANGOLFASS**, *v. n. p.* ingolsarsi, sprofondare, immergersi, gettarsi dentro, sprofondarsi, innabissarsi.

**ANGOMI**, *v. a.* ingommare, voce dell'uso e forse non indegna d'aver luogo ne' dizionarioj.

**ANGOMIESSE**, *GOMIESSE*, *v. n. p.* appoggiarsi col gomito, urtarsi col gomito, e att. urtare col gomito.

**ANGORAL**, anguinaglia.

**ANGONIA**, *n.* agonia.

**ANGORINA**, *man. pr.* in prigione.

**ANGORDESSE**, *v.* ingorgare, ingorgarsi, trovar i fluidi impedito il varco. V. *Angosè*.

**ANGORDISIA**, *n.* ingordigia, vo-

ratità, ghiottornia, pacchiamento, golosità. M.

**ANGORGESSE**, *v. n.* ringorgare, rigopfiaro, dicesi delle acque (*regorger*).

**ANGORSE**, *v. a.* ingoizzare, ingollare, ingojare; *angorsesse*, *n. p.* ingorgarsi; e talora vale *angordesse*, V.

**ANGOSSA**, *part.* che patisce, che ha il nedo nella gola, cioè il passaggio della canpa nella gola imbarazzato, angosciato, trambasciato, affannato, ansio; *restò angossa*, rimaner angosciato, oppresso dall'angoscia, angosciarsi, trambasciare, non poter profenir parola, aver difficoltà di respirare, o per soverchia fatica, o per qualche forte dispiacere, et met. tribolato, angoscioso, affannato, addolorato, afflitto, travagliato, molestato, ambascioso ec. M. questa voce nel Zalli. Eccola adoperata nella *Par. de l'enf. prod. Fratton scotand dal fiel coi seg-*

( timent

*L pare del vangelì a l'è angossa.*

**ANGOSSE**, V. *Angosè*; *Angosesse*, *Angordesse*, *n.* ingorgarsi, assogare, angosciarsi, e forse ingorgare, strangosciare, trambasciare, patir il nedo nella gola, quando cioè s'imbarazza il passaggio della canpa nella gola.

**ANGRAMONI**, *n.* gramignoso, pieno di gramigna.

**ANGRANGIESSE**, aggrinzarsi, raggrupparsi. *Diz. Pip.*

**ANGRAS**, *t. d'agricoltura*, ingrassamento, concime, sugo, soverscio, scioverso, letaminamento, letamina-tura, letaminazione, stercorezione.

**ANGRASSI**, part. letamato, letaminato, concimato, allattato, conciato ec., ingassato, saginato, impinguato; capo angrassa, pollo stiato. *Voc.* e *M. tos.*

**ANGRASSA**, v. a. saginare, ingassare, impinguare, allattare, concinare, rimolpare; angrassa de la volaja, stiare. *V. e M. tos.*

**ANGRASHANESSE**, v. n. ingranarsi, cattivarsi, procurarsi l'altru benevolenza, favore, protezione ec.

*Pun ci fan scè quaich sarnada  
Pr podeisse augrassianè.*

*Sal. canz. 53,*

**ANGRAVIA**, v. a. ingravidare, rendere incinta, e met. angravia un, danneggiarlo, caricarlo d'un debito non suo, accollargli il suo proprio debito, la propria quota, ed è term. basso del gioco.

**ANGRIGESSA**, farsi beffe, burlarsi di alcuno, cucularlo, dargli la berta, motteggiarlo, beffarlo, disprezzarlo, non farne conto.

**ANGRINCESSA**, v. n. p. annidarsi, introdursi, cacciarsi dentro.

*Ax croppa, man. pr. in groppa.*

**ANGROSSA**, v. a. ingrossare, far grosso, angrossarsene, ingrossarsi, divenir grosso.

**ANGRUMET**, v. a. aggomitolare, raggomiticcare, dipanare.

**ANGRUMEL**, part. rannischietto, aggrovigliato, intirizzato (dal freddo), raggicchiato, acchiocciolato, accocciato, aggrovipato, raggiuntolato, raggruzzolato, raggriuchiato.

*M'la fan stè a la richela.*

**ANGRUMIL**, ansare, corrugare, lezant, *Sal. canz. 34,*

**Madamisela, i son mortificà.**  
*Ch' jor sera a s' sia sbardisse an*  
*( causa mia*  
*Ma pr'aut a lo sa ben ch'tut j'istà*  
*I dovo fè una musica paria.*

*Ant rincress eh'a sin stata ficondà*  
*Ant la stretta dl let tutta angrundia,*  
*E che tra noland a tneissa barbotà*  
*D'pater, s'd' credo com a l'è ch'ai*

*( uisa:*  
*Poes. piem. racc. Pip. Balbia.*

**ANGUARISE**, v. n. aggrovigliare, intirizzare, aggrovigliarsi, rannichiarsi, contraersi, raggicchiarsi, raggrenzire, acchiocciolarsi, accoccolarsi, aggupparsi, raggrenzolarsi.

**ANGUSS**, fig. deloreso, spiacevole, amaro.

*E bin ch'at fussa smiate un pò d'an-*  
*gruss.*

*Cal. paes.*  
**ANGUANTE**, v. met. afferrare per i panni; si dice principalmente dei buri quando arrestano qualche malivente, afferrare, abbranciare, agguantare.

**ANGUILA**, n. pesce noto, anguilla, anguila scapècia, anguilla marinata.

**ANGUILLANA**, n. giro di parole equivoci, onde tener occulto a chi l'interroga l'animo nostro, broglie di parole.

**ANGUÙ**, met. cavillare, rigirare, teniversare, simulare, cercar sutterfugi, differire, procrastinare con disegno di stonar altri dal suo proposito.

**ANGURIA**, n. cocomero, anguria (Alberti).

**ANGURE**, v. a. ingannare, imbarbugliare, imbrogliare, ingrabullire, *W. Arababole.*

**ANGUSTIA**, *n.* angustia, strettezza, e *met.* affanno, ansietà, sollecitudine, miseria, penuria, scarsità, difetto; bisogno, necessità, indigenza, stremità, disagio.

**ANGUSTIARE**, *v. n. a.* angustiare, vessare, affannare, molestare, affliggere, porre nelle strettezze; *angustiesse*, angustiarsi, angosciasi, affannarsi, affliggersi ec., darsi affanno, accorarsi, vivere, essere malcontento di qualche cosa, penare.

**ANIA**, *n.* anitra.

**ANIMA**, *n.* anima; *anima del boton*, fondello, anima; *anima de carton*, uomo di scarriciera, presto a mal fare, ad ogni malfatto, faccimale, scellerato.

**ANIMI**, *part.* animato, che ha anima, e fig. incoraggiato, incoraggiato, esortato, avvivato, invigorito, confortato, eccitato, innamorato, innamorato, incorato, caldo d'ira, d'amore, pieno d'audacia, di coraggio, di baldanza, d'animo, d'ardire. *Corsero animatissimi alla battaglia*. Fr. Giord. pred. 12.

**ANIMAL**, *n.* animale, bruto, porco, sciacco, majale, verro; *animal de don pè*, hipedè; *animal de qual pè*, quadrupède; e fig. ignorante, rozzo, sciocco, uomo senza ragione e discorso, animale. *Bruna conoscendo in poche di volto che con lui era stato, questo medico essere un animale, cominciò ec.* Boec. Nov. 79. 3.

**ANIMALOT**, *dim.* *d'animal*, animalotto, animalino, animaluccio, animaluzzo, e fig. maruolo, cattivo.

**ANMAT**, *v. a.* animare, incorag-

giare, incoraggiare, confortare, confortare, avvivare, invigorire, innamorare, inanimare, incorare, dare animo, metter animo, ardimento, incitare, aizzare, stimolare; *se la reale gentilezza lo animasse*, cioè se avesse alcuno spirito di reale gentilezza. Guid. G. *Animesse*, *n.* *pi* animarsi, darsi, farsi animo, pigliar ardimento, incoraggiarsi, innamorarsi; *lo stolto si attrista, si allegra; si anima, si avvilisce*. Segneri, Man. apr. 13. 1.

**ANUMETTA**, *n.* arnese quadrato di pannolino, che si sovrappone immediatamente sul calice nel sacrificio della Messa; che il Zalli molto impropriamente definisce per copertojo, e che con vocabola popolare, e più intelligibile per gli italiani si potrebbe chiamare *anumetta*, oppure coll'Alberti *copertojo del calice*.

**ANIMO**, *n.* animo, perdere il coraggio, cader d'animo, scoraggiarsi, e in forma d'interiezione, su via, animo, coraggio, sup. fatevi, fatti; *mi basta l'animò*, e' mi basta l'animò, e' mi basta la vista. Fir. Tr.

**ANISER**, *n.* anisotto, anitriño, anitrello.

**ANISI**, *n.* anice; *anis cuori confetti*, anici confettati, intzechieristi.

**ANNIVERSARIO**, *n.* anniversario, annuale.

**AN LÀ**, *in là*, *pr.* indietro; lungi; *feve an là*, fatevi da lungi indietro, sostenetevi.

**ANLAMITE**, V. Anamidè.

**ANLARDO**, *v. a.* lardare, lardellare, riapporre pezzoli di lardo nella carne, le fig. spargere, fram-

mettere al dire qualche buona massima , ma più spesso in cativo senso , parole sconce , censure amare ec. Es. *Sag. di poes. piem.*  
*La jomna va anlardand de quaich*  
*( precepit )*

*I so discours.*

Travestimento de' seguenti versi d'un sonetto del Cav. C. S.

*Mentre la moglie teneri consigli*

*Frapmette al dir del narratòr se-*  
*( condòno )*

M. nel diz. Zall. il senso fig.

**ANLEGERÌ**, ALINGERÌ, LINGERÌ, v. a.  
 alleggerire , far leggiere , e fig.  
 sollevare , confortare , consolare ;  
*anlegerisse* , v. n. p. alleggerirsi ,  
 scemarsi i panni addosso , trarsi  
 di dosso , deporre alcun panno ,  
 yestir abiti più leggieri , ed altro. M.

**ANLESSIE**, v. a. imbucatare , far  
 il bucato , e met. imbiancare.

**AN LEUGH**, AN LEU, man. pr. in  
 luogo , invece , in cambio.

**ANLEV**, n. alunno , allievo , pen-  
 sionario , scolaro.

**ANLEVAM** , pesciolini da ripopolare una peschiera.

**ANLEVÀ** , part. allevato , educato ,  
 istruito , ammaestrato ; *bin anlevà* ,  
 ben educato , ben costumato , ben-  
 nato ; *esse anlevà ant la bambasina* ,  
 essere allevato fra gli agi ,  
 fra le mollezze , e simili. Esem.  
*Cas. par.*

..... *V' stupirè i me car*  
*Ch' n'impiegh com cost ch'as dà al*

*( pi gram vilan )*

*A sia per somagrassia ch'as destina*  
*A'n fieul stait anlevà'nt la bambasina*

*( sina. M. )*

**ANLEVÈ** , v. a. allevare , nutrire ,  
 alimentare piccole creature , e met.

educare , istruire , ammaestrare ,  
 costumare. Es. canz. Isl. 26.

*Disend ch'a son pro brave*

*E bin adutrinà*

*Per anlevè dle crave*

*Ma pa'nlevè d' masnd.*

M. questo senso figurato nel dia-  
 zionario Zall.

**ANLÌA** , part. allegato ; *dent anlìa* ,  
 denti allegati.

**ANLÌE** , v. a. allegare , e si dice  
 più comunemente dei denti ; *anlìe i dent* , allegare i denti , e fig. rac-  
 capricciare , inorridire.

*J'è d' mare scaltrie*

*Ch'a l'an pa rossor*

*D' mostrè a soe fie*

*La scola d' l'amor*

*E dui compiment*

*Da fè anlìe i dent.*

**ANLIGNE** , v. n. a. allignare , ap-  
 prendersi , appigliarsi , gettar ra-  
 dici , radicarsi.

**ANLINGERÌ** , ANLINGERISSE , ALIN-  
 GERISSE , LINGERISSE , V. Alingeri.

**ANLITRA** , part. che sa leggere ,  
 e scrivere. M.

**ANLIURA** , n. legamento , lega-  
 tura , e met. allegamento. M.

**AN LONGH** , man. pr. in lungo ,  
 in lunga ; *tirè an longh* , tirar in  
 lungo , differire , prostrarre d'oggi  
 in domane , procrastinare ; *minè an*  
*longha* , lo stesso che *tire an longh*.

**AN LONTANANZA** , man. pr. in lon-  
 tananza , in distanza , da lunghi ,  
 da lontano.

**ANLORA** , o **ALLORA** , av. allora ,  
 in quel tempo ec. , in questo caso ,  
 così stando la cosa , e simili ; *s'2*  
*l'avri fait vost dover, allora i'avre*  
*gnune difficolà ec.* , se avrete fatto  
 il vostro dovere , in questo caso

non avrò alcuna difficoltà ec., oppure si tralascia come pleonasmio.

**ANLORDÌ**, *v. a.* sbalordire, stordire, assordare, imbalordire, abbucinare, accappacciare, intronare. *M.*

**ANLUCAL**, e **ANLOUCHÌ**, *v. a.* assordare, abbucinare, accappacciare, intronare, sbalordire, dicesi di chi gridando, o chiacchierando troppo, o con voce troppo alta sbalordisce, ed assorda. *Ea.*

*Forse siccome il Nil d'altro caggendo  
Col gran suono i vicin d'intorno  
( assorda.*

*E met.* annoja, molesta, inquieta, secca; *tasi*, *ch'i m'avè già anlouchime abastanssa*, non più parole, che m'avete fracidò. *Fir.* Il diz. Zall. ha fallato affatto affatto la def. ital. dandoci per *anlouchì* le seguenti: *dar canzone*, *dar parole*, *dar ciance*, *dar erba trastulla* ec., *dar chiacchiere*, *dondolar la mattea*, fra cui niuna può valere neppure per ombra il significato di quel nostro *anlouchì*, *V. Anlordì*.

**ANLUMINÀ**, *agg.* illuminato, *e met.* ubbriaco.

**ANLUMINÈ**, *v. a.* illuminare, allumare, dar luce, far chiaro, *e met.* istruire, insegnare, far accorto, consapevole, chiarire.

**ANLURA**, *n.* andamento, andatura, modo di andare, di camminare, azione solita a farsi, procedere, tenor di vita, abito, consuetudine, uso ec. *M.*

**ANMAIRÌ**, *v. a.* render magro, dimagrare; *anmairì*, *anmairisse*, *n. a. e n. p.* immagrire, divenir magro, dimagrare, intisichire, scarnarsi.

**AN MALORA**, *man. pr.* in mal ora in malora, in rovina, in perdizione; col verbo *andè*, andare in malora, rimaner brullo, impovere, cadere in povertà, venir a povertà, cadere in bassa fortuna ec., *V. a gambe levà*; Palandosi di frutta, e simili, guastarsi, alterarsi, andar a male, corrompersi, infracidare, infraciddarsi, viziarci; parlando del vino, incerconirsi, dar la volta. *M.*

**ANMANTÌA**, *part.* ammantellato, accappacciato, impalandronato, inferrajuolato, rammantato. *M.*

**ANMANTLE**, *v. a.* ammantellare, accappacciare, impalandronare, inferrajuolare, raminantare, porre il mantello; *anmanlesse*, *v. n. p.* accappacciarsi, porsi addosso il mantello ec.

**ANMARÌE**, *v. a.* ammatassare, ridurte in matasse.

**ANMASCI**, ammaliato, incantato, assaturato, fatato, fascinato ec. *M.*

*L'è vei ch'a smia anmasci;  
M'attend pi gnanc parlè.*

*Ad. trag. it. piem.*

**ANMASCIÀ**, *v. at.* affiaturare, ammaliare, fatare, incantare, fascinare, stregare, far *masci*, incantesimi, *e met.* torre il cervello, far divenire stupido, alloppiare, adescare, alleitare, sedurre, attrarre, accapararsi, guadagnarsi l'animo di uno ec. *M.*

**ANMASCRÈ**, *v. a.* mascherare, imimascherare, imbaccuccare, travestire, travisare, incapperucciare, contraffare, incamuffare, *anmasceresse*, mascherarsi ec., *e met.* fingere, simulare.

**AN MASSA**, a truppe, a schiere, a, o in massa. M.  
**Un vol d'croass s'leva già'n massa,**

( e a s' porta  
**A sè'n bon past s'coula carcassa**  
( mortà.

Cas. poes. v.

**ANMASSÈ**, v. a. ammassare, far massa, mettere insieme, raccolgieri, riunire, assemblare.

**ANMASSOLÈ**, v. n. far mazzi, ammazzolare, ammazzare.

**ANMASTICHE**, v. a. n. unire col mastice, o mastrice, immastricciare.

**ANMATISSE**, n. p. impazzare, innazzire, ammattirsi, ammattire, stizzire, istizzirsi, adirarsi, incollorirsi, arrabbiare come un picchio sopra un mandorlo, consumarsi nella cavezza, perdersi dietro ad alcun che.

**ANMELÀ**, o **MELÀ**, part. immelato, e met. attaccaticcio; parole *anmelà*, o *mélà*, parole melate, dolci, lusinghiere, cioè artifiziose per trarre alla sua, o piegar taluno contro sua voglia. M.

**ANMESTRÈ**, e **MNESTRÈ**, v. a. scodellare, minestrare, e fig. governare, amministrare, comandare, ordinare, aver la mestola in mano, mestare, ingerirsi, far correre il giuoco colla sua mestola, padroneggiare.

**AN MES**, in mezzo, a mezzo, fra mezzo, fra, tra. M.

**ANMIDAJE**, v. n. coprire, ornare di medaglie, e fig. macchiare, contaminare, sporcare, lordare, bruttare, e simili. M.

**ANMOCHESSE**, v. n. non aver bisogno d'alcuno, fare senza altri, e talora strazieggiare, beffare, vo-

ler la burla d'uno, ridersene, ber-teggiarlo, non curarsi, non prendersi cura, pensiero.

**E s'annoco quand bin la famia**  
**Abia poc , e ch'a staga a patì.**

Isl. canz. 54.

**ANMURAJÈ**, v. a. murare. M.

**ANNAMOREB**, v. a. innamorare, eccitare amore, accendere d'amore; *annamoresse*, n. p. innamorarsi, invaghiciarsi. M.

**ANNIA**, o **ANIA**, n. anitra (*ania*, annia più usati di *angna* datoci dal Zalli).

**ANNIS**, V. Anisi.

**ANNIVOLESSE**, v. n. p. annuvolarsi, annebbiarsi, innebbiarsi, oscurarsi, e met. divenir triste, melancolico, d'umor tetto, di cattivo umore. M. il senso fig.

**ANODIN**, anodino, lenitivo.

*Chitè pur d'sgairè i dnè*  
*Ant vost acque d'anodin.*

Ric. de l'auton.

**A noi**, man. pr. su via, coraggio, animo, all'opera.

**ANOJÀ**, **ANOJÈ**, V. Aneujà, aneujè.

**AN OM D'ONOR**, man. pr. da uomo onorato. M. •

**ANORFANTÌ**, n. ag. attonito, estatico, stupefatto, stupido, stupido, stordito, trasognato, smemorato, intonato, dissennato, balocco.

**ANPACC**, n. impaccio, ostacolo, impedimento, imbarazzo, ingombro, briga, imbroglio, impiccio.

**ANPACÈ**, v. a. impacciare, imbarazzare, impedire, ingombrare, stutbare; *anpacesse*, imbarazzarsi, impicciarsi, intromettersi, ingerirsi, impacciarsi.

*Cos'astu ti , mascassa  
D'anpacete ,  
La crussiete  
Dii fat me ? Isl. canz. 10.*

**ANPACIOCHE**, *v. a. e n.* imbrodolare , impacciucare, impacciugare , imbrattare, lordare, impacciucare , intridere d'acqua sia pulita che sporca ; *anpaciochesse, n. p.* imbrodolarsi ec. M.

**ANPACTÈ**, *v. a.* incartare , involgere , inviluppare, assardellare, incartocciare , involtare.

**AN PAGA**, *man. pr.* in pagamento , a pagamento , in mercè ec., *e met.* in ricompensa , in guiderdone , in premio. Es. *E an paga mie speranse van per* ( tera .

Traduz. del seguente :  
*E in guiderdon le mie speranze a* ( terra .

Sag. di poes.. piem. M.

**ANPAI** , pali per sostegno delle yiti, straine, M.

**ANPAJÈ**, *v. a.* impagliare , coprire con tessuti di paglia , e avvolgere di paglia , acconciare con paglia , empire di paglia , tessere con paglia.

**AN PAJOLA**, *man. pr.* soprapparto , dicesi di donna che ha partorito, puerpera, donna di parto.

**ANPAJURA**, *n.* impagliamento. M.

**ANPALÀ**, *part.* impalato , *e fig.* ( tolta la met. dal palo ) si dice di uno che non si muove di luogo per cosa che gli si dica o gli avvenga ; impalato come un cero , fermo , immobile. M.

*Ferma impalata qui come un cero  
Fissando in loro il guardo.*

.. Malm, M.,

**ANPALE**, *v. a.* impalare , cioè uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo , e farlo riuscire di sopra.

**AN PAPIOTA**, *in carta*; *butè i laver an papiota* , met. tratta dal costume d'involgere i capelli nella carta per incresparli, serrar le labbra o dalla stizza, o dall'affanno. M. *Lo treuva con i laver an papiota E j'eui pioros.* Cas. par. colle labbra aggrinzate? Dicesi anche in buon senso , V. *Bochin* , se bochin.

**ANPAPIOTÈ**, *v.* avvolgere in cartolina capelli a brani a brani per arricciarli, far le carte. Alb. Diz. M.

**ANPAPTR**, *v. a.* impastare , appiccare insieme con pasta carta , o simili , o intridere , coprir con pasta , od altro , appiastrare, appiastricciare.

*'Ndoma anans , e noi lesromà  
Una lunga papardela  
Anpapà su coul canton.*

Ric. d' l'auton.

**AN PARAPA**, *man. pr.* in pompa , in gala , con lusso, pomposamente, starzsamente.

**ANPARÈ**, *v. a.* imparare ; *anparè fassilmant* , imparare facilmente , essere ammestrevole , apprendevole. M.

**ANPASTÌ**, *part.* impastato , graminolato ; *la lenga , la boca anpastà* , lingua , bocca pastosa , secondo il Zalli , a cui non soscriviamo , perchè la voce *pastoso* non ha il significato da lui preso , come neanche il francese *pâte* applicato a *bouche* in quel senso. Io direi piuttosto *lingua* , *bocca viscosa* , *palato viscoso* ,

per simil. dieendosi dai Botanici viscose quelle piante che hanno un unor glutinoso ; e appoggiato poscia al seg. es. *La viscosità di quel cibo attaccandomisi al palato mi riteneva lo spirito entro alle canne della gola.* Fir. As. II. Forse si potrebbe anche dire *fec-  
ciosa* in vece di *pastosa*, perché coperta di feccia, ed anche *im-  
pastata*, cioè coperta di pasta, ossia d'una certa superficie simile a pasta. *Fig. lardato, allardato,  
lardellato, sparso.*

*E conteve quaich barsleta  
Anpastà tra maire e gras.*

Isl. canz. 31.

**ANPASTÈ**, v. a. impastare, gran-  
molare, e fig. lardare, lardellare,  
allardare, spargere.

**ANPASTISSÀ**, impiastrato, impias-  
tricciato, e fig. frammezzato, e  
per simil. lardellato. M.

*Glissandse a mesa vous le confi-  
( densse*

*Tra d' lor fumele as forma un ver  
( marçà*

*D' romans anpastissà con d' reti-  
( censse.*

Poup.

**ANPASTISSÈ**, impiastrare, impa-  
stare, impiastricciare, e fig. fram-  
mezzare, e per simil. lardellare. M.

**ANPASTROÈ**, v. a. impiastrare,  
imbrattare, impiastricciare, e met-  
confondere, malmenare, strapaz-  
zare. M.

**ANPATAGNÈ**, e **ANPATIGNÈ**, v. a.  
inviluppare con panni lini, fasciare,  
e fig. accomodarla, aggiustarla. M.

**ANPATE**, v. a. impattare, pat-  
tare, uguagliare; *anpatesse*, ri-  
farsi, far patta, rivincere, rim-

pannucciarsi, ricuperare ciò che si era perduto, ritornare nello stato di prima; *anpatela*, far patta, pattare, impattare, uguagliar le partite; *a's peul nen vincisse*, né *anpatela*, cioè *se pata con coul li*, la non si può vincere, né pattare con esso seco. *Fir. Tr.*  
*A ven, lo sbinda, e tocca; e dop*

*( ai dis:*

*Coragi: i l'anpatroma.* Poupe  
ne usciremo liberi, vittoriosi,  
sani e salvi, la vinceremo.

**ANPATRIESSE**, v. n. p. impa-  
triare, impatriarsi, tornare in pa-  
tria. M.

**ANPAURISSE**, v. n. p. impaurirsi,  
spaventarsi, atterrarsi, sgomentar-  
arsi, temere, paventare, aver  
paura, spavento ec. M.

**ANPAUTÀ**, part. infangato, im-  
piastrato, impiastricciato, imbrat-  
tato di fango, di loto, lotoso,  
lotolento, inzaccherato, zacche-  
roso, impillaccherato.

**ANPAETÈ**, v. a. infangare, im-  
piastrare, impiastricciare, imbrat-  
tare di fango, inzaccherare, im-  
pillaccherare; *anpautesse*, n. p. im-  
piastrarsi, imbrattarsi, lordarsi di  
fango, di loto, inzaccherarsi, in-  
fangarsi, impillaccherarsi.

**AN RÈ**, man. pr. in piedi, ritto,  
dritto, stante in piedi.

**ANPEDÌ**, **INPEDÌ**, v. a. impedire,  
trattenere, impacciare, imbaraza-  
re, ingombrare, intrigare.

**ANPERMUDÈ**, v. dare in prestito,  
improntare, prestare, imprestaré,  
oppure chiedere, prendere, rice-  
vere in prestito, farsi imprestaré,  
o prestare, accattare.

**ANPERVERSE**, v. n. imperversare,

insuriare , imbestiare , insolentire , inferocire . M.

**Anpessà** , part. rimpeciato , impeciato , e per met. grave , affettato , lezioso , che fa il prosone , l'assettatuzzo , il cacazibetto , il ricercato . M.

**Anpessà** , v. a. rimpeciare , impeciare , impiastrar di pece ; unir con pece .

**Anpessi** , V. Ambessi .

**Anpestà** , appestato , ammorbato , affetto da peste , e met. corrotto , depravato , scostumato , vizioso .

*A j'è d' mandolere*

*Ch'a son anpestà*

*Ch'a dan giù d' verlere*

*Adoss d' l'onesta.*

Isl. canz. 37.

**Anpestà** , v. a. appestare , corrompere , infettare , e fig. ammorbare , appestare , impuzzolire .

**Anpèvra** , v. a. impepare , spargere , cospergere di pepe .

**Anpi** , n. agg. ampio , largo , vasto , grande , spazioso , e fig. comodo , agevole . M.

**Anpi** , part. satollo , pieno , ri-pieno , satollato , sazio . M.

**Anpi** , v. a. empire , empiere , riempire , satollare , saziare ; *anpisce* , empiersi , riempiersi , saziarsi , gonfiar l'otro , impinzarsi , satollarsi . M.

**Anpiastra** , n. impiastro , empiastro .

**Anpiastre** , v. a. stendere empiastri , impiastrare , impiasticciare , imbiutare , impappolare , immastricciare , impannicciare , impiaccherare , e met. sporcare , macchiare ; imbrattare ; *anpiastresse* , macchiarsi , lordarsi ; e imbellet-

lettarsi , lisciarsi , azzimarsi , impiastricciarsi ..

*Elo pur l'ultima  
Pi gran arsoursa  
Porè con enfasi  
La spà, la borsa ;  
Trattè d' bellissime  
Ch's'anpiastro'l muso ?*

Cal. poes.

**Anpiche** , v. a. arcare , appicare , impiccare , attaccare , o sospendere per la gola .

**Anpiccata** , n. appiccatura , impiccatura , impiccazione . M.

**Anpriessa** , n. ampiezza , amplitudine , larghezza . M.

**Anpietrisse** , v. n. impietrire , impietrare , divenir pietra , o come pietra , e fig. divenire insensibile . M.

**Anpignatrà** , part. ostinato , incaponito , capocchio , testardo , caparbio , pertinace , capone , caposo , inteschiato , duro . M.

**Anpignatresse** , v. n. p. ostinarsi , incaponirsi , volerla a suo modo , intestarsi , intestarla , V. *Antestesse* . M.

**Anpigrisse** , v. n. impigrire , o divenir pigro , anneghittire , poltreggiare , poltroneggiare , infingardire . M.

**Anpiombe** , v. n. fermar col piombo , impiombare .

**Anpiopesse** , v. n. non aver bisogno d'alcuno , far del suo , bastare a se stesso , V. *Anmochesse* .

**Anpiumà** , part. piumato , penato , impennato . M.

**Anpiumè** , **Anpnè** , coi verbi *andesse a fè* , o *mandè a fè* , vale andare pe' fatti suoi , partirsene ; mandare altri a fare i fatti suoi , licenziare con mal garbo , adira-

tamente. M. Eccone es. nella canz.  
Isl. 17.

*Maraman con cartesia  
Ja mandaje fè anpiumè  
An disend chè d'una fia  
Pi d'un gener s' peul nen fè.*

**ANPIURA**, *n.* riempimento, rimpinzamento. *Voc.* e *M.* tosc. M.

**ANPLATRE**, *n.* impiastro, empiastro.

**AMPLE**, V. *Anpi*.

**AMPLEUR**, *n.* ampiezza, grandezza, vastezza, larghezza, amplitudine.

**AMPLIÀ**, *v. a.* ampliare, accrescere, aumentare, aggrandire, ingrandire, render, far ampio, largo, comodo, V. *Anpi*.

**AMPLIFICHE**, *v. a.* amplificare, esagerare, magnificare, aggrandire, ingrandire.

*Ogni pcita bagatela  
A la san amplifichela  
Con le frange, e con i fioch.*

Isl. canz. 47.

**AMPLISSE**, *v. n. a.* pellicciare, impellicciare; *amplissesse*, impellicciarsi, avvolgersi nella pelliccia. M.

**ANPIÈ**, V. *Anpiumè*.

**AN PÒ**, *Amò*, *Anpò*, *man. av.* alquanto, un poco; talora di grazia; come fè 'n pò sossi, tasi an pò, fate questo di grazia, di grazia tacete; *an pò fort*, *an pò bianch*, *an pò brusch*, *an pò amer*, *an pò sarvai*, *an pò brun*, *an pò neir*, *an pò giaun*, *an pò aire*, *an pò debol*, *an pò grev*, *an pò sfrontà*, *an pò smort*, *an pò secant*, *an pò rous*, *an pò verd*, fortetto, bianchetto, bianchiccio, bruschetto, amarognolo, amaretto, salvatichetto, brunetto,

nericcio, giallognolo, gialliccio, asprigno, lazzetto, deboluzzo, gravacciuolo, sfrontatello, pallidetto; *an pò sì an pò là*, ora qui ora là, quando qui, quando là.

**ANPODÀ**, *partic.* impolverato, sparso di polvere, e met. bianco; *anpodrà*, *ter.* de' parrucchieri, sparso di polvere di cipri.

**ANPODAÈ**, *v. a.* impolverare, spargere di polvere, e met. imbiancare, imbianchire ec.; *anpodrè*, *v. a.* gittare polvere di cipri sopra i capelli, spargerli di polvere di cipri; *anpodresse*, *v. n. p.* gittarsi polvere di cipri sopra i capelli, spargersi i capelli di polvere di cipri. Vedi diz. Bol. alla voce *polvere* §. 111 da cui è riportato il seg. es. *Gittatomi sopra un buon pugno dì polvere dì cipri non mica della nostrale mi si corcò a giacere a lato.* Incipriarsi poi con polvere di cipro (come leggiamo nel diz. Zall.) non è definizione italiana. Es. Cas. Com. *Grossa livrea capistu? testa bin an-*

( *poudrà* )

*Bala a le scarpe, in somma ch' ai sia*  
( *tut lo ch'ai vù* ).  
*Testa bin anpoudrà*, cioè sparsa bene di polvere di cipri; e altrimenti fig. nel senso di adulare V.

**ANPODRURA**, impolveramento; imbiancamento con polvere di cipri, spargimento di polvere di cipri su i capelli, e anche semplicemente, polvere di cipri.

*Mincapoch va ciemandme dii dnè O pr d'anpodrura, o d'rossat.*

Isl. canz. 4.

**ANPOLA**, *n.* lampione.

**ANPOLINA**, *n.* ampolluzza , ampolletta , ampollina. M.

**ANPOLTRONISSE**, *v. n. p.* impoltronire , impigrire , anneghittire , V. *Angarghisse* , anpigrisse. M.

**ANPONE**, o **ANPONI**, e **INPONE**, imporre , porre dentro , V. *Anbionè* ; met. ispirar rispetto , timore , comandare , assegnare , prescrivere , imporre , ordinare , e talora ingannare , mentire.

**ANPORTÈ**, *v. n. a col dat. di pers. e il nom. di cosa* , importare , star a cuore ; s'un servitour l'à mal' , poch'ai n'anporta , non gliene vale , a lui non monta un frutlo , non gliene darebbe un cicco , un moccio , un pistacchio , un' unghia baldana , che se ne davan 36 per un pelo d'asino , non ne farei un tombolo sull'erba. M. *Anportela* , vincerla , rimaner vincitore ; e bin as vedrà chi l'anporterà . **Anportesse** , *v. n. p.* infuriare , aizzarsi , incollerire , incollerirsi , istizzirsi , adirarsi , uscir dai gangheri , andar fuori di se. M.

**ANPRENDE** , apprendere , imparare , mandare a memoria. M. Eccone esem. nella 3 fav. Cal. intitolata

*Platon, e i Pito:*  
*Mostrand'l mondo novo ale maraje*  
*Anprendo a regolè j affè d'l stat*  
*E buto'l drit dle gent con le batiaje.*

**ANPRENDIS** , *n.* apprendente , imprendente , tirone , alunno , novizio , novizzo , fattorino , fattoruzzo.

*Le moroide ch'ii patiss*  
*Fassa cap da me anprendis.*

Isl.

**ANPRENDISSAGE** , *n.* tirocinio , discepolato. Al Zalli M. la definizione.

**ANPRESSK** , *ag.* diligente , affan-

none , faccendone , sollecito , attivo , premuroso , pronto.

*Balbin, vedive nen sent pciti amor Ch'a' v' volo antorn tutti anpressà*  
( a servive ?

Balb. poes. piem.  
*Fè l'anpressà: ciameda: as volta*  
( gnanc.

Balb. poes. piem. 1783. M.

**AN PRESSA** , *man. pr.* in fretta , in soppressa ; **an pressa** , o *sot la pressa* , ter. dei sart. in soppressa.

**ANPRESSMAN** , *v. fr.* premura , cura , diligenza , sollecitudine , impegno.

**ANPRESSESSE** , *v. n. p.* affrettarsi , non metter tempo in mezzo ec. , impegnarsi , essere , dimostrarsi premuroso , sollecito. M.

**AN PRO** , in molti , o molte ec.

*Ventria ch'i steisse*  
*Stermà 'nt un cauron*  
*Pr tant ch'i sentieisse*  
*Le conversassion*  
*Ch'as fan an pro d' leu*  
*Da se sonè l' feu.* Isl.  
*An pro d' leu* , cioè in molti , in non pochi luoghi. M.

**ANPROMETE** , *v. a.* promettere , darsi la sede di sposi ; far gli sponsali. M.

**ANPROMETURE** , *n.* sponsali , accordo fra gli sposi , sponsalizi , sponsalizie , mutua promessa di prendersi per marito , e moglie.

**ANPROMUDÈ** , *v. a.* accattare , prendere in presto. M.

**ANPROVISATOR** , *n.* improvvisante , improvvisatore.

**ANPTINENSSA** , ardire , sfaciata gine , sfrontatezza , protervia , temerità , audacia , petulanza , arroganza , parole , motti offensivi , ingiuria. M.

**ANFÄTINENT**, petulante, insonniente, protervo, spavaldo, arrogante, sfacciato, sfrontato. M.

*O via, ciapa, anprinrent,  
Costi doi sgrognon sui dent.*

Isl. canz. 10.

**ANPUGNÈ**, v. impugnare, recarsi in mano, in pugno, afferrare, aggavignare, e met. contendere, contrastare, argomentare contro, oppugnare, contrariare, negare. M. al fig.

**ANPUTÀ**, part. troncato, tagliato, reciso, e met. accusato, accagionato, tacciato, calunniato. M.

**ANPUTASSION**, n. troncamento, tagliauento, e met. accusa, taccia, calunnia. M.

**ANPUTÈ**, v. a. troncare, tagliare, recidere, e met. accusare, calunniare, tacciare, accagionare. M.

**ANQUARTÈ**, v. a. dividere in quarti, rincuartare.

**ANQUIO**, V. Ancuso.

**ANRABÌ**, arrabbiato, scorrubbiato, rabbioso, arrapinato, colto dalla rabbia, e fig. irato, sdegnato ( manca il fig. nel Zalli ).

**ANRABIESSE**, v. n. p. arrabbiare, arrabbiarsi, venir in rabbia, di-venir rabbioso, e fig. arrapinare, scorrubbiare, istizzare, istizzirsi, infuriare, infuriarsi, smaniare, adirarsi, incollerirsi.

*Lasseje ch'a s'anrabio*

*Ch'a pisto fin ch'a n'abio.*

Isl. canz. 33.

**ANRADISSESE**, v. n. abbarbicare, radicare, allignare, abbarbicarsi, alleficare, metter radici, radicarsi.

**ANRAMÈ**, v. a. si dice de' fagioli, e simili pianticelle, palare; e de' bigatti, far capannucce di

frasche attorno ai bachi da seta, attorniarli di frasche, e forse infrascarli, avviticchiarli, viticchiarli.

**ANRAMURA DU BIGAT**, mazzetti di ramoscelli di ginestra, o d'altri rami fronzuti, forse infrascamento, erica.

**ANRATÌ**, V. Anbriach.

*Da un cant a disna Assuero, e i so  
( magnati*

*Da n'aut Sardanapalo già anralà.*

Poup.

**ANRATÈ**, ANBATESSE, V. Anbriachè, anbriachesse. M.

**ANREIDISSE**, v. n. irrigidire, contrarsi, intirizzare, diventare duro, stirato, assiderato, tecchito, inflessibile, non potersi più piegare. M.

**AN RES**, insieme, unito. M.

*Un scagn, una bancheta*

*Ch'a stanto tnisse an rés.*

Isl. canz. 14.

**ANRISSÈ**, v. n. ridere d'alcuno, farsene beffe, beffarsene, dileggiarlo, berteggiarlo.

**ANROCAÈ**, v. a. inconocchiare, accannellare, metter sulla rocca il penneccchio.

**ANRODÈ**, v. punire col supplicio della ruota, arruotare.

**ANROLÈ**, v. a. arrolare, assoldare. M.

**ANROSSÈ**, far mazzi di biancheria, ammassare, ammazzare.

**ANROVÈ**, v. a. attorniare. Così il diz. Zall. sulla cui fede si è registrato il vocabolo *anrovè*.

**ANROPI**, part. aggrinzato, aggrinzato, aggrizzato, fatto giuzzoso. M.

**ANRUPISSE**, v. n. p. aggrinzarsi, aggrinzarsi, incresparsi, raggrin-

**zarsi, corrugarsi, ridursi in grinze,**  
divenir grinzzoso. M.

**An sà, pr. in qua, ionanzi,**  
avanti; **feve an sà, fatevi in qua.**

**Fir. Tr.**

**ANSA, n. ansa, campo, ardire,**  
coraggio, animo, provocamento,  
eccitamento, incoraggiamento, bal-  
danza, stimolo, incitamento, im-  
pulso; **dè ansa, dar campo, o**  
gainbone, dar appicco, ardire,  
rigoglio, baldanza, ovvero, dar  
occasione di far checchessia. I la-  
tini hanno *ansam dare, praebere,*  
confortare, incoraggiare, inani-  
mire, eccitare, sollecitare, pro-  
vocare, stimolare.

**ANSABIE, v. a. arenare, coprire.**  
empiere di rena, insabbiare. M.

**ANSACRÈ, v. a. insaccare, bi-**  
sacciare, imborsare, intascare, e  
fig. mangiar moltissimo, V. *An-*  
*farsisse* ec., e fig. convincere,  
persuadere altrui con argomenti,  
ridurlo al silenzio. M. il figurato  
nel Zall.

**ANSACOCCÌ, part. intascato, im-**  
borsato. M.

**ANSACOCCÌ, v. a. imborsare,**  
intascare. M.

**AN SANTA PAS, man. pr. in santa**  
pace, in pace, con Dio (l'infine,  
l'insomma, il sia così, il via del  
diz. Zall. sono definizioni putride.

**ANSARI, n. rauco, roco, affio-**  
cato, arroccato, chioccio; *vni an-*  
*sari*, arrocarsi, affiocare.

**ANSABIOR, n. raucedine, fiochezza.**

**ANSARISSE, v. n. p. arroccare,**  
affiocare, divenir rauco, roco.

**ANSARIURA, n. raucedine, fio-**  
chezza. M.

**ANSAVONK, v. a. insaponare, e**

**met. sgridare, rampognare, far**  
una ripassata. Il figurato dell'in-  
saponare italiano è adulare, li-  
sciare, sojare ec.

**ANSONA, n. pannoncello, pan-**  
none, segno; *por'l'ansegna*, di-  
gnità militare, banderajo, alfiere,  
banderese, ec. *insegna*, segnale,  
contrassegno, indizio, insegna di  
osteria, o tal altra, che gli ar-  
tefici tengono appiccata alle loro  
botteghe.

*Passand dnans ai ansegne*  
*I veui peui arcordeve*  
*Ch'i staghi un po a fermeeve*  
*Fin ch' l'osta vena s' l'us.*

**ANSEM, n. l'insieme, il com-**  
plesso, il tutto, l'ogni cosa. M.  
*L'ansem però d'na scena così trista*  
*L'avìa del grandious, e d'l'inponent.*

Poup.

**ANSEM, av. insieme, unitamente,**  
in un con, in compagnia.  
*Ch'ora m' seve da logn, i n' fas ch'*  
*( d'gem,*  
*Ch'ora m' seve da pè, mi grigno*  
*( d'goi,*  
*M'è vis ch' noi doi fario bon coi*  
*( ansem.*

Poes. piem. racc. Pip. Balb.  
Talora vale anche nel medesimo  
tempo.

*A l'era giovo, e granda, e sana, e*  
*( lesta*  
*L'avìa 'n bel nas, d'bei eui, na bela*  
*( boca*  
*Ma ansem l'era ben brava, e ben*  
*( modesta.*

Poes. piem. racc. Pip. Balb.  
**ANSENS, n. assenzio, incenso.**

**ANSERCÌA, part. accerchiato, cer-**  
chiato. M.

**ANSERENESSE, v. n. p. rasserenarsi.**

**ANSIAN**, *n.* anziano, veterano, il più vecchio.

**ANSIETÀ**, *n.* ansietà, gran voglia, o desiderio, affanno, ansia, impazienza, uzzolo, inquietudine, bramosia, sollecitudine. M.

**ANSIGNOCÀ**, *part.* addormentaticcio, sopito, assonnato, grullo, sonnacchioso, mezzo addormentato.

**ANSIGNOCÀ**, *v. n. e n. p.* assonare, sopirsi, esser soprappreso dal sonno, sonnacchiare, dormigliare, dormicchiare.

**ANSIGNOCÀ**, *e ANSIGNOCÀ, part.* assopito, sopito, dormiglioso, sonnacchioso, grullo, addormentaticcio, mezzo addormentato.

**AN SI LÀ**, *mod. av.* colà, là, in quel luogo.

**ANSIMA**, *pr. sopra, sovra, su. Prchè s' l'fisch ai buta ansima un*

( *dil* )

**An resta pa pi'n fil.**

Ad. trag. piem. it  
*Meure ansima a una persona, esserne appassionato, amarla vivamente, V. Ancarpionesse. L'è sgnor, l'è giovo, e bel, e ai meur*

( *ansima* ).

Adel. trag. it. piem.

**ANSIN**, *n.* uncino, rampicone, graffio, gancio, raffio, rampino.

**ANSINUÀ**, *part.* insinuato, posto nell'animo, nel seno, introdotto, e met. insinuato, ter. *l.* insinuato, cioè registrato, e dicesi delle scritture.

*E chi vorà nen crde*

*Ch'a sia ansinuà ec.*

Isl. canz. 14.

**ANSINUÈ**, *e INSINUÈ*, *v. a.* insinuare, mettere nel seno, far entrare, introdurre, e met. insinuare,

porre nell'animo altrui, persuadere; e ter. *l.* insinuare, far registrare una scrittura; *ansinuesse*, insinuarsi, entrare, introdursi; *ansinuè na scrittura*, insinuarla, farla registrare negli atti pubblici.

*L'a avù pr autentichelo*

*E pr ansinuelo*

*Un sold d'empolument.*

Isl. canz. 14.

**ANSIOS**, *n.* ansioso, voglioso, desideroso, curioso, bramoso, impaziente, vago. M.

**ANSIRÀ**, incerato.

**ANSIRÈ**, *v. a.* incerare, impiastrare, intonacare di cera.

**ANSISSÌ**, *mod. av.* qui, in questo luogo, ma non *costì. costà, in cotesto luogo*, come ci dà il Zall.

**ANSÌÀ**, *part.* sellato.

**AN SLA PACIA, O PACIARA, man.** pr. per soprammercato, per sopra più, per giunta.

**ANSÌÈ**, *v. a.* sellare, metter la sella. Il diz. Zall. ha dato solo il part. di questo verbo. M.

**ANSOGNESSE**, *v. a.* sognare, e met. fantasticare, far castelli in aria, inventare, fingere, credere falsamente, e credere (semplicemente), vaneggiare, farneticare, cader nel pensiero, venire in mente, col dat. *di persona*, pensare, immaginarsi. M.

**Flessibil e prontissim a ubbidì**

*A tut lo ch'l bon vei füss'anso-*

( *gnasse* ).

Cas. par.

**ANSOLA BLA SÌA**, que' due pezzi di ferro forati, per cui passa da ambe le parti il manico della secchia, molletta, orecchie, ed anche il manico della secchia.

**ANSOLCÀ**, *part.* insolcato. M.

**ANSOLCHÈ**, *v. a.* assolcare, insolcare, solcare, far solchi, arare, lavorare a solchi. M.

**ANSONAJESSE**, *v. n. p.* prendersi giuoco, voler la burla di alcuno, beffarsene, dargli la berta. Il Zalli ci manda alla voce *ambriegnese*, ma questa non ha nulla a fare con quella.

**ANSORGÈ**, ricorcare, coprire le erbe, e simili colla terra.

**ANSOSSIESSE**, *v. n. p.* prendersi pensiero, far caso, aver a cura, curare.

**AN SOSTANSA**, *mod. av.* in fine, alla per fine, alla fin fine, in somma, alle corte, per dir tutto, in poco.

**ANSPESSI**, *part.* spessato, fatto spesso, denso, inspessato, addensato, condensato. M.

**ANSPESSI**, *v.* spessare, spessire, stipare, rassodare, affollare, fare spesso, denso, inspessare, condensare, divenir denso, spesso, addensare.

**ANSPINÈ**, *v. a.* imprunare, chiudere il passo con pruni, assiepare.

**ANSPIRITÀ**, *part.* spiritato, osesso, indemoniato, invaso dallo spirito maligno, stravagante, bislacco, stupido, fanatico. M.

**ANSTIVALÀ**, *part.* stivalato, calzato di stivali.

**ANSTIVALÈ**, *v. a.* calzare gli stivali, stivalare. M. *Anstivalesse*, calzarsi gli stivali, mettersi gli stivali, stivalarsi.

**AN su**, *man. pr.* in su, su, suso, sopra.

**ANSUCRÀ**, inzuccherato, condito col zucchero, sparso di zucchero,

e met. assabile, dolce, di tratto, di parole leziose inzuccherato. M.

*Squadrè su le piasse*

*A fè le smargiasse*

*Ste done ansucrà.*

Isl. canz. 37.

**ANSTCRÀ**, *v. a.* inzuccherare, sparger di zucchero.

**ANSUPÀ**, inzuppare, bagnare, intignere, umettare, inumidire, ammollare ec., scappucciare, intoppare, inciampare, inciampicare; *ansupesse*, *n. p.* inzupparsi, imbeversi coll'acc. di cosa, e inciampare, intoppare, inciampicare, scappucciare.

**ANSUPERBISSE**, *v. n.* insuperbire, insuperbisci, vanagliarsi, orgogliare, inorgogliare, invanire, ingalluzzare, imbaldanzire. M.

**ANSUPI**, **ANSUPISSE**, V. *Ansognocà*, ansignochè.

**ANT**, *prep. in*, nell', nel, nello, nei, ne', negli, nelle. M.

**ANT**, *av. di luogo*, dove, in qual luogo.

*E tra cle gare,*

*Ant sonne andd*

*S'è mai savù.*

Trag. it. e piem. il Not. on. **ANTA**, *n.* imposta, sportello; ante dle boteghe, anteserragli.

**ANTABARÀ**, *part.* ammantellato, inferruolato. M.

**ANTACHE**, *v. a.* attaccare, intaccare, assalire, affrontare, accusare, tacciare, accagionare; *atàchè ant la riputassion*, diffamare, ledere, offendere nella riputazione, macchiarla, intacciarla. M.

**ANTAGONISTA**, *nom.* antagonista, emulo, competitore, avversario, contraddittore.

**ANTAI**, *n.* iutaglio , incisione , incavo , tacca , taglia , intaccatura.

**ANTAJÈ**, *v. a.* intagliare , incider , scolpire , cesellare.

**ANTAJESE**, *v. n. p.* accorgersi , avvedersi , presentire , subodorare , venire a cognizione.

*A l'a rason Don Carlo  
D' vorei mantin'l secret;  
S me fratel as n'antaja  
L'è ruinà'l proget.* Cas. Com.

**ANTAJOLESE**, *v. n.* l'uscire del canape dal canale della girella , e l'entrare che fa tra questa , e la cassa della carrucola , incaruccolare.

**ANTAMNÀ**, *partic.* manomesso , messo a mano ec. , scalfito , intaccato , guasto , calterito ; *piat antamnà* , un tond antamnà , piatto sbocconcillato. *V. e M. T.*

**ANTAMNÈ**, *v. a.* manomettere , metter a mano , incominciare a servirsi , por mano , e parlandosi della pelle guasta o intaccata da ferite o piaghe , scalfire , caltire , intaccare , guastare. Il diz. Zall. ci dà di moto proprio *sverginare* , che non quadra né al proprio né al figurato di questo verbo piemontese. Prende poi anche un altro sbaglio madornale considerando la voce participiale *antamnà* per aggiunta a piaga , quasi sia ditta la piaga , che rimanga guasta , intaccata , scalfita , e non piuttosto la pelle , o la carne , dicendosi *la pel* , *la carn antamnà* , ma non *la piaga antamnà*. *Antamnè un piat* , un tond , sbocconcillare un piatto ; *antamnè una souma d' dnè* , intaccarla , porla a mano.

*Ma son usà adoreje ( i dnè)*

*E prima d'antamneje*

*Mi crdo ek'as fario*

*Butè pi prest an quart.*

Isl. canz. 46.

**ANTAN** , *av.* frattanto , intanto.

**ANTAN CAR** , intanto che , mentre che , nel tempo che , frattanto che. *M.*

**ANTANESE** , *v. n.* rintanare , rimbucare , rintanarsi , nascondersi nella tana.

**ANTANPÈ**, *v. a.* sotterrare l'erbe per farle bianche , coricare , mettere nella fossa , affossare , infossare.

**ANTAOZ** , e **INTAVOLÈ** , *v. a.* intavolare , e *met.* incominciare un discorso , dar principio , metter in movimento , intavolare un negozio. *M.*

**ANTARTAJÈ** , e **ANTERTAJÈ** , *v. a.* frastagliare , tagliar all'incontro , cineischiare ; *antertajè con i dent* , denticchiare , morsicchiare.

**ANTASCRÈ** , *v. a. e n.* metter in tasca , intascare , insaccare , e *fig.* far suo.

*Sercavo l'un pr l'aut d' feje d' regol  
E chila j'antascava le grumele  
Fasend ancor le smorfie a stisonai.*

Cal. poes.

*E met.* convincere , persuadere , ridurre altrui al silenzio con ragioni , argomenti ec. ; *antaschè i buratin* , andarsene , dare a gambe , sgombrare , fuggire , morire.

*Peui j'antasco i buratin*

*E i continuo me camin.*

Isl. canz. 44.

*Antaschè soe cachie, vale lo stesso  
che antaschè i buratin.*

*Chi l'ha vivù stanc'ani onestamenti,*

*Sensa regret antascha soe cuchie.*

Cas. Quar. sac.

Si dice poi anche di colui , che ascolta , e si ripone nell'animo quello che altri dice , senz'aprirsi ei medesimo ; *coul li antasca mac* , questi ascolta sempre , e fig. compra , e non vende.

*ANT COUL* , *ANT COULA* , *mod. pr.* in questo , in quello , in questa , e vale in questo punto , in quell'istante , in quel momento , in quell'ora , e alle volte anche mentre , frattanto , intanto , come : *ant coula ch'a parlavo* , mentre parlavano. M.

*ANTE* , *v. a.* innestare , annestare , far un innesto.

*ANTE* , *avv. di luogo* , dove ? in qual luogo ?

*ANTEIS* , *part.* inteso , compreso , capito , udito , sentito ; *anteis mal* , frantoso.

*ANTENÀ* , *num. pl.* antenati , progenitori , maggiori , avi. M.

*ANTENDE* , *v. a.* intendere , comprendere , capire , sentire , udire ; *antende per j'orie d'le scarpe* , *antende mal* , traudire , frantendere ; *antende* , *fig.* aver nell'animo , aver intenzione , disegnare , avvisare , aver volontà .

*I n'eu pa mai anteis*

*D' voleite tñ sospesi.*

Isl. canz. 9.

*Anteri* , *Curvi d'tere* , *v. a.* coprir di zolle.

*ANTER* , *ANTERCH* , *n.* intiero , intero , assoluto , totale , e *met.* sano , illeso , saldo , nel primiero stato , perfetto , e *agg.* *d'uomo* , baggeo , ignorante , rozzo , melenso .

*ANTERBORE* , e *Anterbole* , *v. a.*

intorbidare , turbare , sconturbare , imbiancare , inalbare ; *anterboresse* , intorbidarsi ec.

*Anterdòà* , *part.* *infra due* , dubioso , perplesso , irresoluto , titubante , sospeso ; *esse anterdòà* , essere in fra due , andare a tocca , e non tocca , rasentare tra l' sì , e l' no.

*Lì l' trouv l'era cascà su na travà L'avio dait'l feu , ch'a destissavo La gent bagnà , confus , e anterdòà.*

Poup.

*ANTERESSÀ* , *part.* interessato , tenace , avaro , dato al guadagno , stretto in cintola ; impegnato a favore d'alcuno .

*ANTERESSESE* , *v. n. p.* interessarsi , impegnarsi a favore d'alcuno , curare , aver a cuore gli interessi d'alcuno , prendersene pensiero , proteggerlo , assistarlo. M.

*Si m'anteresseisa nen*

*Pavria fors nen parlà.*

*ANTERGEA* , *DRAGEA* , *n.* migherela , pallini.

*ANTERINÈ* , *v. a.* registrare , dichiarar valido , ratificare , accettare , e dicesi de' Regj Editti ; e delle Regie Patent. V. *Ortogr. Enciclop.* M.

*ANTERMES* , e *ANTRAMES* , framezzo , tramezzo , assito , tramezzo d'assi commesse , fatto alle stanze in cambio di muro , tavolato , e intermedio , che si dice propriamente di quell'azione che tramezza nella commedia gli atti , ed è separata da essa .

*ANTERMESÀ* , *ANTERMESIÀ* , *part.* framezzato , tramezzato , frapposto , interposto .

*ANTERMESCIÀ* , *part.* frammisto ,

intermisto, trammischiato, intramischiato.

**ANTERMESCH**, *v. a.* frammischiare, intramischiare, trammischiare.

**ANTERMESCH**, **ANTERMESIE**, *v. a.* framezzare, trahezzare, frammettere, fare un assito, dimezzare.

**AN TERMIN DE**, *man. pr.* infra, in capo a ec., o in capo di, fra, giusta, secondo.

**ANTERNASI**, *part.* mucido, mufato, intansato, e parlandosi di panni lini, imporrato, imporrito.

**ANTERNASE**, *v.* intansfare, mufare, pigliar di tanfo, di mussa; dicesi anche de' panni lini guasti dall'umido rimasovi dentro, imporre, imporrire.

**ANTERPI**, *n.* pigro, inerte, ne-gliottoso, accidato, annighittito, dappoco, buono a nulla, inetto.

**ANTERPOS**, *Per ANTERPOS*, per qualche tempo, in deposito, in custodia, il provvisoriamente dello Zalli non è voce italiana.

**ANTERPOST**, *v. a.* frapporre, interporre, depositare, lasciare in custodia altrui alcuna cosa a tempo.

**ANTERSE**, *v. a.* intrecciare, tessere, annodare.

**ANTERSEGN**, *n.* segnale, segno, indizio, contrassegno, descrizione, notizia, e *al plurale* i particolari.

**ANTERSÀ**, *part.* intrecciato, tessuto, annodato.

**ANTERTAJÈ**, V. *Antartajè*.

**ANTERTENI**, *v. a.* trattenere, rattenere, intrattenere, soprattenerne, divertire; *antertenì un a ciance*, tenerlo a bada (il latino *transquillare* dato dal diz. Zall. al verbo *tenere a bada*, è del tutto erroneo).

**ANTETENÙ**, *part.* trattenuto, rattenuto, tenuto a bada. M.

**ANTE TOJE**, *v. a.* agruppare, avvitichiare, annodare, attorcigliare, attortigliare.

**ANTERVAL**, *n.* intervallo, spazio frapposto, interstizio, distanza sia di luogo, che di tempo. M.

**ANTERVIST**, *part.* traveduto, veduto appena, e *fig.* scorto, attento, oculato, cauto, vigilante, stè *antervist*, star sopra se, tener gli occhi aperti, invigilare. M.

**ANTESNA**, *n.* tacca, taglia.

**ANTESTÀ**, e **ANTESTARDÀ**, *n.* caparbio, ostinato, intestato, capocchio, duro, immobile, protervo, incaparbito, di suo capo. M.

**ANTESTÈ**, *v. a.* dare al capo, cioè cagionargli dolore, addolorare la testa, stordirlo, assordarlo; *antestesse*, *n. p.* intestarla, ostinarsi, incaparbire, far capo, far fronte, resistere, incaponirsi.

*A l'è nociv, o inutile d'antestesse ec.*

Pouy.

**ANTICAJA**, *n.* anticaglia.

**ANTICAMENT**, *avv.* anticamente, una volta, a tempi andati.

**ANTICAMERA**, **ANTICAMRA**, *n.* anticamera.

**ANTICH**, *n.* antico, antenato, avo, progenitore, vecchio, vetusto.

**ANTICHEUR**, *n.* nausea, sfinimento di cuore, anticuore, cordiaco, cordialgia.

**ANTICHIITÀ**, *n.* antichità, vecchiezza, vetustà, anzianità; *antichità d' Mosè*, o *d'monsù Pingon*, vale una cosa molto antica.

**ANTICIPADA**, *n.* anticipazione, anticipamento.

**ANTICIPÈ**, *v.* anticipare, prevenire.

**ANTICRIST**, *n.* anticristo.

**ANTIDATA**, data falsificata, antidata.

**ANTIDATÈ**, porre un'antidata, apporre una data falsificata, perchè segnata avanti al tempo.

**ANTIFONA**, *n.* antifona, e met. rimprovero, rimbrocco, risciacquata, egridata, bravata; *cantè n'anifona a quachadun*, cantar la zofza ad uno. *S'i antifona a pias poch; ma cosa* (dije)? Poup

**ANTIFONARI**, *n.* antifonario, libro dove sono le antifone da cantarsi nel coro.

**ANTINÈ**, FÈ ÈÈ LA TINA A QUAICUN, ter. di giuoco, far perdere la partita ad alcuno.

**ANTIPART**, ter. forense, antiparte, parte data avanti la distribuzione delle altre.

**ANTIPAST**, *n.* antipasto, diconsi quelle vivande, che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti le altre.

**ANTIPATIA**, *Ghignon*, *n.* antipatia, avversione, abborrimento.

**ANTIPATICA**, *n.* contrario, opposto, ripugnante, antipatico. *Alb.* odioso, avverso, spiacevole.

**ANTIPORTA**, *n.* paravento, usciale, l'antiporta italiano vale vestibolo, atrio, o stanza che s'interpone fra scala e scala.

**ANTIQUARI**, *n.* antiquario, e fig. zazzerone.

**ANTIRISSI**, *part.* intirizzato, agghiadato, agghiacciato, aggredzato, aggricciato, contratto, irrigidito, aggrinzato. M.

**ANTISICNI**, *v.* intisichire, e parlandosi delle piante, e degli animali, incatorsolare, imbozzacchire, indozzare.

*L'è peui lo ch'antisichissò*

*Tan ch' l'an pi ch' la pel, e j'os.*  
Isl. canz. 47.

**ANTISSIRE**, *v. a.* anticipare, prevenire, fare o dire alcuna cosa prima del tempo, come: *antisissè l'pagament*, pagare prima della scadenza, priuna del tempo prefisso, anticipare il pagamento.

**ANTIVIST**, *part.* avvertito, cauto, accorto, vigilante, oculato; esse *antivist*, essere, stare all'erta, dar d'occhio, star osservando, invigilare, antiguardare, prevedere, operare con antivedimento, tener gli occhi aperti, stare a occhi aperti, stare avvertito, avveduto, coll'occhio teso. Il diz. Zall. non comprendendo la forza della frase piemontese *esse antivist* la definì per *essere prevenuto*.

**ANTIVOLÀ**, *part.* impiannellato. M.

**ANTIVOLE**, *v. a.* impiannellare. M.

**ANTLARE**, *Butà i tlè*, *v. a.* intelajare. M.

**ANTONÈ**, *v. a.* intuonare, e met. *antonè un discours*, incominciare un discorso.

**ANTONI**; *d'un. S.* *Antoni fene un S. Antonin*, proverbio che si applica a chi d'un corpo grande ne fa uno piccolo, cangiandone la forma, come chi d'un vestito ordinario ne fa uno piccolo, v. g. un giubbetto.

**ANTOP**, intoppo, impedimento, incappo, inciampo, e met. scandalo. M.

*O chi peul mai finì d' dì  
I fracass, le sarabande  
E i antop da tue bande  
d' Doira grossa ant l'anlyruni.  
Ric, d' l'auton.*

**ANTOPESSE**, V. Antrapesse.

**ANTORBIDE**, v. a. intorbidare, torbidare, sconturbare, sconvolgere, rabbruscare, rabbruschire; *antorbidesse*; intorbidarsi, rabbruscarsi ec. M.

**ANTORN**, pr. intorno; *antorn a fè quai cosa*, occupato, intento, dato a far qualche cosa.

*Un rustic sempre antorn a travajè, Dait a la pila d' na manera tal.*

Cas. par.

*Guardesse antorn*, guardarsi intorno, tener l'occhio sopra di se, invigilare.

*Tase, tase: usè passiensa  
Ma guardeve sempre antorn.*

Ric. d' l'auton.

*Sie boje ch' l'ero veuide già da un*  
( pess ....)

*A s'son virassie antorn sensa ribres.*  
Cal. poes.

Se gli sono gettate attorno, se gli lanciaron addosso ec.

**ANTORNU**, verb. att. attorniare, circondare, raggiicare, aggirare. M.

**ANTORSA**, **STORTA**, n. storta, storticamento. M.

**ANTORTIGNE**, v. a. attorcigliare, attortigliare, avvinchiare, avvitichiare, avvolgere. M.

**ANTOSSÀ**, part. intozzato, atticcato, spesso.

**ANTOSSESSÈ**, v. n. p. divenir intozzato, spesso, atticcato.

**ANTOSSÀ**, part. attossicato, avvelenato, attoscato. M.

**ANTOSSÀ**, v. a. attossicare, attoscare, avvelenare. Il dizionario Zall. ci dà *antossicare*, che non è italiano.

*Suria donc savrà, che Berlengari*

*A l'ha antossià eoul nost bon Rè*

( Lotari.

Adel. trag. it. piem.

*An tra coula, in quell'ora, in quella, in quel momento, V.ancoul.*

*An tra coula ch' l mond a s'afana*

*E ch'un ciama, l'aut serca, e mar-*  
( tina ec.

Ric. d' l'auton. M.

**ANTRAMANTRÈ**, av. mentre, mentre che. Eccone bel uso. in una com. piem. del T. Cas.

..... Ch'a senta:  
*Antramantre ch'i parlo, Luis a*  
( sort da drenia ec.

*Antramantre ch'è costa udiessa a*  
( sent

*Del prodigh l'istrutiva caravana ec.*

Cas. par. M.

**ANTRAP**, n. inciampo, incappo, pastoja, intoppo, intoppamento, scapuccio, impedimento, riscontro, opposizione, rintoppo, imbarazzo.

**ANTRAPÈ**, v. a. e talvolta neutr. imbrogliare, impedire, intralciare, intoppare, incespicare, impacciare, impastojare, avviluppare, intrigare, incespare.

*I cotin lungh m'antrapo mac le*  
( gambe.

Not. on. trag. it. piem.  
*Antrapesse*, v. n. p. inciampare, incappare, impastojarsi, intoppare, rintoppare, incespicare, scapucciare, dar de' piedi, urtar co' piedi in qualche cosa; e met.

confondersi, imbrogliarsi, perdere il filo del discorso.

**ANTRAV**, v. fr. impedimento, seconcio, ostacolo, disturbo, intoppo, impaccio, ingombro, imbroglio. M.

**ANTRAVÀ**, part. impedito, che

ha trovato ostacoli , intoppi , impacciato , impastojato , sturbato , ingombrato , imbrogliato , intrigato. M.

• ANTRAVÈ , v. a. impedire , frapporre ostacoli , intoppi , impacciare , impastojare , sturbare , ingombrare , intrigare , imbrogliare .

ANTREGH , n. intiero , intero , intatto , e met. goffo , scimunito , e simili . V. Anter .

ANTRENÈ , v. a. trascinare , trarre , strascinare , attrarre , allettare , indurre , condurre , quasi sforzare , muovere. Il diz. Zall. definisce la voce semplice verbale *antrenè* per cominciar un discorso , senza definire al proprio questa voce imitativa dell'italiana *trascinare*. La voce *antrenè* vale propriamente trarre , o *trascinar dentro*. Sousi n'antrena ant la filosofia .

Poup.

ANTRIGHESSE , V. Anpacesse . I veui pi nen antrighamne , io non me ne voglio innanzi impacciare . Innanzi in vece di più , per l'avvenire .

ANTBLARDÈ , v. a. lardare , allardare , lardellare .

ANTRMES , n. fra messo , tramezzo , tramezza , cosa che si frammette ; intermedio , cosa , o parte intermedia ; e si dice propriamente di quell'azione , che tramezzà nella commedia gli atti , ed è separata da essa .

ANTRMÈSÈ , v. a. frammettere , dimezzare , tramezzare .

ANTRMÈTE , ANTROMÈTE , v. a. frammettere , interporre . M. Antermetise , n. p. interporsi , frammettersi , tramezzarsi , mettersi per-

mediatore . Es. Queste sono quelle ( paci ), ove si tramezza Cristo . Fr. Giord.

ANTRUÇÀ , part. urtato , scontrato , colpito , e per sim. truccato , trucciato .

ANTRUÇA , n. urto , scossa , scontramento , colpo .

ANTRUÇHÈ , v. n. toccare , truccare , trucciare , trucchiare , battere , dar contro , scontrare , urtare , intoppare , scapucciare , colpire , dare in qualche cosa ; antruchesse , n. p. urtarsi , trucchiarsi , truccarsi , toccarsi l'uno coll'altro , che è il contingere se inter se del Columella . Il diz. Zall. pone in registro questo verbo senza definirlo , accontentandosi di applicarlo solamente ai cavalli . Ma questo verbo non si adopera solamente quando si parla di cavalli ; eccolo applicato dal Balbis ad altri oggetti ne' seg. versi :

Cœui Roman ch'l'avio empì la soa  
( sità

Con tante mila rasse d' deità  
E d'una tal manera ch'a podio  
Pi nen bogè sers' antruchè ant  
( quaich dio .

E poi quest'antruchesse dii caval  
non te lo definisce .

ANTRVÈDE , v. a. scorgere , vedere un poeo , da lungi , appena , parere di aver veduto .

Oh si : a l'a antrvist chii sgnor ,  
( ch' son li al castel .

Ad. trag. it. piem.

ANTRVIST , part. scorto , veduto appena , da lungi ec .

ANT'UN BAT D'OUEI , man. pr. in un attimo , in un subito , in un baccchio baleno , con eccessiva pre-

stezza , in un baleno , in un colpo d'occhio , in un batter d'occhio .

ANT UN BOT , man. pr. in un colpo , in un subito , in un istante , di un colpo , ad un tratto , subito . M.

ANT UN BOUCC , insieme , tutti ad una volta , disordinatamente , confusamente .

Quand ii ciamavo , a vrò tutte ant  
( un boucc .

Poes. piem. rac. Pip. Balb.

ANT UN NEN , TUTT'ANT UN NEN , in un subito , immantinente , subito , tutt'ad un tratto ec.

Per lo . tutt'ant un nen veri fratei  
Fasend i so complot da nascon-  
( dion ec.

Cal. poes.

I giari l'ero li chiet ch'a ronfavo  
Cogià nt un gran prius vsin a 'n  
( legnè

E ant coul moment , chi sa , forsi a  
( sognavo

D'esse entrà nt quach dispensa , o  
( ant quach grànè

Maraman , quand'a l'è ch'i manc ai  
( pensavo

Son sentisse ant un nen tui a brusè  
Gara ; sossì l'è l' feu ; gara ; e tentavo

Con i barbis rasi d' podei scapè .

Poes. piem. rac. Pip. Balbis.

AN TUT E PER TUT , mod. av.  
onninamente , del tutto , affatto  
affatto , a trasfatto , in tutto e per  
tutto , intrafine fatta . M.

ANUANSE , l'assortir bene dei colori , compartire i colori ; la lingua italiana anche a detta dell' Alberti non ha voce che possa esprimere le due voci *nuance* , e *nuancer* , che noi Piemontesi ci siamo appropriate nel medesimo significato .

ANUANSSA , n. combinazione , scompartimento , gradazione , unione , mescolanza , accordo de' colori .

ANULÈ , v. a. annullare , annichilare , abolire , cassare , abrogare , dichiarar nullo , invalido , e met. abbassare , deprimere , umiliare , distruggere , ridurre in basso stato , aver per nulla . M.

ANVAIR , n. dicesi di alcune frutta quando vengono a maturità , vajo .

ANVALÈ , v. n. invajare , ne-reggiare .

ANVALÈ , v. a. avallare , uguagliare , pareggiare , spianare , far piano , appianare .

ANVALORÈ , o AVALORÈ , v. a. dar valore , peso , forza ec. , avvalorare , rafforzare , afforzare , rinforzare , invigorire , assicurare , fortificare , consolidare , rassodare , assodare , fermare , corroborare . M.

ANVANISSE , v. n. p. gloriarsi , vanagloriarsi , insuperbirsì , montar in superbia , insuperbire , levarsi in superbia , vantarsi , invanire . M.

ANVARÈ , V. Anvalè .

ANVECÈ , v. n. p. invecchiare , divenar vecchio , attempare . M.

ANVERDISSÈ , v. n. p. divenir verde , rinverdire .

ANVERNISE , vernicare , verniciare , dare la vernice , inverniciare .

La tola d' na canal , ch'a l'è a la  
( pieuva

Qnand un veul conservela , un l'an-  
( vernisa .

Poup.

ANVERS , parte opposta alla principale , rovescio ; l'anvers d'una ca , bacio , nome di sito volto a tramontana ; a l'anvers , al rove-

scio , a riverso , a rivescio , a ritroso , al contrario , e parlandosi di casa ec. , a bacio ; *maje a l'anvers* , rovescino.

*Anvērtoi* , viluppo , involto , V. *anvlup*.

*Anvētōsē* , v. a. avviluppare , involgere , V. *anvlupè*.

*E i laur a's anvētojo a soa caviera.*

Poup.

*Anvēsà* , n. invecchiato , vecchio.

*ANVESTIOR* , n. strumento dei falegnami , incorzatojo.

*Anviù* , part. invidiato.

*Anvia* , n. voglia , prurito , desiderio ; *avei anvia d'una cosa* , averne volontà.

*Fè nen i tannandan* :

*Se pur n'avì l'anvia*

*N'a treuve pa doman*

*N'autra paria.*

Isler , canz. 2.

*S'a l'è pr d' pastissaria*

*I v' na leve dlong l'anvia.*

id. canz. 5.

*Anvia* dicesi anche quel segno , ossia macchia impressa nel corpo tenero dell'uomo dentro l'utero della madre , che rappresenta in qualche modo le cose desiderate , o temute da essa nel tempo della gravidanza , e dicesi anche *voglia* ; dicesi anche *anvia* a quella forte volontà , o desiderio di alcuna cosa , che invade , e molesta le donne gravide .

*ANVIARE* , v. a. avviare , incamminare ; *anviaresse* , avviarsi , incamminarsi , mettersi in cammino.

*Anviè* , invidiare , desiderare .

*ANVIGNE* , por vigna .

*ANVINÀ* , part. avvinato , avvizzato , ciuschero .

*ANVIPERI* , v. n. inviperire , incrudelire , stizzirsi . M.

*ANVIRON* , v. fr. *avv.* circa , intorno , incirca .

*ANVIRON* , nom. sost. contorni , dintorni , vicinanze , luoghi circovicini , confini , vicinato . M.

*ANVIRONÀ* , part. cinto , circondato , attorniato , assediato , custodito ec. M.

*L'an mnala an pressa*

*Ant na bela carossa bin sarà*

*Anvironà da d' pagi , e da d' soldà.*

Adel. trag.. it. piem.

*ANVIRONÈ* , v. a. circondare , attorniare , intornare , cingere , *anvironesse* , n. p. affollarsi , adunarsi , stormeggiare .

*ANVISA* , part. invitato , serrato , fermato con la vite .

*ANVISE* , v. a. fermare , chiudere colla vite , invitare .

*Ai vista* , man. pr. in presenza , alla presenza , in faccia , al cospetto ec. Il diz. Zall. non ci dà che *in presenza* ; ma questa maniera prepositiva ha pure un altro significato , cioè il seguente : in contemplazione , avuto riguardo , o rispetto , a riguardo , a rispetto , in vista , e simili .

*ANVITÀ* , invitare .

*Sicchè j'anvito tuti e giovo e rei*

*A provèdse al negossi d'sor Balbin.*

Poes. piem. racc. Pip. Balbis.

*L'an avù da fè tre smane*

*Pr'anvitè tuti i parent.*

Isl. canz. 6.

*ANVLUP* , e *ANLUP* , n. invoglio , invoglia , rotolo , involto , inviluppo , attorcimento , groppo , avviluppamento ; *anvlup de motben de cose* , lusso , batuffolo , volume .

**ANVLUPÀ**, *part.* involto, avvilluppato, arrotolato, ravvolto, accartocciato, incartocciato, e met. intricato, aggirato, infinocchiato, ingannato.

**ANVLUPÀ**, e **ANLUPÀ**, avviluppare, inviluppare, far viluppo, involgere, ravigere, arrotolare, accartocciare, incartocciare, involtare, incartare, invogliare, e met. impacciare, intrigare, scompigliare, raggiicare, confondere, vincere, convincere, ridurre al silenzio, ingarabugiare, infinocchiare, avvolpacchiare, avvolpirare, ingannare, trappolare, trarre a suoi disegni, ingannare.  
*Ai volo adoss, e con disinvoltura M' l'anlupo ant mille anbreui.*

Cas. par.

*Sauta fora na filera*

*Dè cagnet, e d' cagne grosse*

*A v'anlupo d' na manera*

*Zuf an tera. Ricr. d' l'auton.*

*V'anlupo, cioè vi attorniano, accerchiano, assediano.*

**ANVÖDE**, *v.* votare, dedicare, intitolare, offrire, far voto; *anvodesse*, *n. p.* votarsi, dedicarsi, offrirsi, consecrarsi.

**ANUAL**, *n.* annuale. Si dice per lo più di quella Messa; che si fa celebrare ogni anno nel giorno in cui segui la morte d'alcuno.

**ANUAL**, *ogg.* annuario, d'un anno, annuo, annuale; aggiunto di cosa, che si fa in taltempo, o stagione, o giorno d'ogni anno, onde *redit anual*, reddito annuo ec. M.

**ANUALITÀ**, *n.* somma che si paga ogni anno; somma annuale.

**ANUALMENT**, *av.* annualmente, ogni anno, in ogni anno.

**AN ZARA**, in collera.

*Quand as buto a sautè an zara  
Van an bestia ch'a fan pour.*

Isl. canz. 18.

**A ONDE**, a onde, vale anche talora, a capriccio; *coul om li l'è fait a onde*, colui opera a capriccio, è volubile, incostante, opera a somiglianza, a guisa dell'onda del mare.

**A ORE PERSE**, *man. pr.* in ore perdute, a ore perdute, ad ore libere da altre cure.

**A OUFFA**, *man. pr.* a scrocco, a spese altri.

**A PADRON**, *man. pr.* a padrone, al servizio, a pane e vino altri; *stè a padron*, servire; *andè via da padron*, abbandonare il servizio del padrone, uscirne dal servizio. M.

**APACÀ**, *part.* appagato, pago, contento, soddisfatto. M.

**APAGHÈ**, *v. a.* appagare, contentare, soddisfare. M.

**APAIR**, *n.* tempo restante dalle occupazioni ordinarie, ozio, agio, comodo, opportunità.

**APAIRÈ**, *v.* rimaner tempo, aver tempo, agio, comodità, opportunità, ozio.

**A PALÀ**, *mod. av.* abbondantemente, copiosamente, a fusone, a barela.

*A l'è coula gent li, ch' son condandà  
A esse rusia viv dai verm, dai poui  
Ma nen un om ch'a l'al'or a paldà.*

Cal. poes.

**APANAGE**, *n.* appanaggio, assegnamento, corredo, provvisione.

**A PANSA MOLA**, *man. pr.* boccone, bocconi.

**A PANSA TERA**, *man. pr.* a ga-

loppo , a briglia sciolta , sfrenatamente. M.

A PARAGON , man. pr. a paragone , a paraggio , a confronto , comparativamente , a comparazione. M.

APARATO , part. apparato , ammanimento , apparecchio , pompa , magnificenza , ornato , apprestamento magnifico , adornezza , adornamento , e sim. M.

APARECC , n. apparecchio , apparato , preparazione , apprestamento.

A PAR E DISPAR , man. pr. a pari e caffo , a pari e dispari , a sbrichi guanti ; giughè a par e dispar , scafiare , caffiare. M.

APARENTÀ , part. imparentato , congiunto con vincolo di parentela. M.

APARENTESSE , v. n. p. appartenarsi , imparentarsi , contrar parentela. M.

A PAROLE , man. pr. in parole , con parole , e met. a lite , a questioni , ad alterco , a contesa , a rissa ; vni a parole , contendere , litigare , altercare , attaccar liti , questioni. M.

APARTAMENT , n. appartamento , aggregato , unione di più stanze che forma abitazione libera e separata dal rimanente della casa , quartiere.

*Anderò un pò a pariesse  
Ognun so apartament.*

Isl. canz. 16.

A PARTÌ , man. pr. a partito ; buè 'l servel a partì , assennare , far senno , risensare , rientrare in se , rimettersi sulla buona strada , badare a' fatti suoi , far cervello. M.

A PARTÌA , IN SOCIETÀ , Dà o PIÈ

A PARTÌA , dare o prendere a custodire bestiami od altro sotto certi patti e condizioni convenute , dare , prendere in società.

APARTNI , v. n. appartenere , spettare , toccare , risguardare , concernere.

APASIE , v. a. pacare , sedare , mitigare , placare , raddolcire , calmare , rappacificare , quietare , racchettare , acchettare , attutare , mansuefare , tranquillare , rappaciare , svelenire , rabbonire , e met. ammorzare , spegnere , estinguere.

*J'è pa forma d'apasieje*

*Quand'a son sul caval mat.*

Isl. canz. 18.

APASSIONESSE , v. n. p. appassionarsi , attaccarsi , affezionarsi , amar caldamente , porre amore , porre l'animo , prendere affetto. M.

A PCITE TAPE , a piccole stazioni , a corti viaggi , a piccole fermate.

*A pcite tape e mendicand 'l toch  
Arriva a so país sto povr garson.*

Cas. par.

Tappa italiano vale luogo per mangiare , e riposarsi ne' viaggi , fermata.

A PCIT FEU , mod. av. a poco a poco , insensibilmente , a oncia a oncia. M.

A PE , man. pr. a piedi ; andè a pè , camminare a piedi , viaggiare , passeggiare a piedi ; e met. non esser molto fornito di beni di fortuna.

A PE D' POLA , man. pr. a cappello , perfettamente , squisitamente , eccellentemente.

A PE GIUNT , man. pr. à piè pari.

A PEIL , man. pr. a pelo , per appunto , perfettamente.

*APEIS.*, n. pece. M. Es. nel son.  
del Balbis., che comincia:

*Musa, fame' n sonet an piemonteis.*

Poes. piem.

*Mal' fas la ciorgnai, e s'it presseissa  
( un meis*

*I te' m darie mai na copa piena  
De coul eva ciaira, ch'un n'a beiv'*

*( apena*

*Ch'ii vers s'ataco ansem giust com  
( d'apeis.*

*APEL,* part. ter. militare, ras-  
segna, mostra; *fè l'apel*, far la  
chainata de' soldati; *apel* nel senso  
d'*apelesse*, appellazione, appella-  
gione, appellamento, ricorso al  
giudice supremo per rivocare o  
riparare le sentenze d'un giudice  
subalterno.

*V'dend, ch' le soe sónruse d' magna  
( gina*

*L'an mandalo fè scrive sensa apel.*

F. B.

*APELÈ*, *APELESSE*, v. a. e n. ap-  
pellare, appellarsi, domandare,  
chieder nuovo giudizio a giudice  
superiore.

*APENA*, appena, a stento.  
*Sensa conosce l'ombra d' so mestè  
Savend apena scrive, e fè so nom.*

Cal. fav.

*A PENDI*, mod. av. a tutto po-  
tere, in gran copia, a bizeffe.

*A PES*, *A PEIS*, man. pr. a peso. M.

*A PESSÌA*, a pizzico, a spiluz-  
zico, a spicchio, a miccino, a  
pugilli. *Pugillo* è quanto contiene  
un ristrettino delle dita, dice la  
Crusca; ma il Monti ci accerta  
essere più spedito il dir *pizzico*.  
V. Prop. di alcune cor. ed ag. vol. 3.  
par. 2. distr. 11. stamp. Fontana.

*APIA*, n. asce, ascia, scure,

ascetta; *apia an spalla*, scure in  
collo.

*Am pijsto pr na ressia, o pr' un  
( fausset*

*Pr n'apia, pr naransa, o natesoira?*

Cal. poes.

*APIANÀ*, part. appianato, spia-  
nato, pareggiato, uguagliato, e  
metrif. agevolato, renduto age-  
vole, facile, fatto piano, dichia-  
rato. M.

*ARIU*, appiglio, stratagemma,  
raggiro, rigiro, cabala, pratica  
segreta.

*A RIOMB*, man. pr. a piombo,  
a dirittura, a perpendicolo, per-  
pendicolarmente.

*ARIOT*, n. piccola ascia, ascetta.  
• *APIS*, *LAPIS*, n. matita, ama-  
tita; *apis rous*, cinabrese, san-  
guigna, matita rossa; *cana d'apis*,  
matitatojo, toccalapis.

*A PISSET*, man. pr. a merletti. M.

*A PLACIBO*, mod. av. ecclen-  
temente, magnificamente, perfet-  
tamente, con molto garbo, be-  
nissimo, e talora a bel agio, co-  
modamente, a comodo.

*A PLATA GOTURA*, man. pr. a  
tutto potere, a tutta forza, in  
grande abbondanza, senza misura,  
senza una discrezione al mondo,  
senza riguardo, senza pietà.

*A ROC A ROC*, a poco a poco,  
a passo a passo, a miccino, a  
spiluzzico, a bell'agio, bel bello,  
insensibilmente.

*APOGÈ*, v. a. appoggiare, pun-  
tellare, accostare una cosa all'  
altra per lo ritto alquanto in pen-  
dio; *apogesse*, n. p. appoggiarsi;  
fig. *apogè una persona* ec., ap-  
poggiare, sostenere, proteggere,

**favoreggiare**, promuovere, difendere, parlare in favore, assistere, caldeggia, sovvenire, dar mano.

**APOGG**, *n.* appoggio, sostegno, è *met.* ajuto, soccorso, protezione, favore, assistenza, patrocinio, difesa.

**APOLET**, o **EPOLET**, *n.* spallino. Il Zalli nella prima edizione non lo definisce.

**A POSTA**, *mod. av.* a bella posta, con disegno, con avvertenza, a caso fatto, a disegno, a bello studio, a bel diletto, scientemente, appostatamente.

**APOSTÀ**, *part.* appostato, allagato, e *fig.* preso di mira, adocchiato, insidiosamente codiato, appostato, insidiato, codiato, V. *Apostè*. M.

**APOSTR**, *v. a.* allogare, collocare, appostare, andare, mandare altri in luogo determinato, concertato, fissare, determinare, concertare il posto, e *fig.* tendere insidie, agguati, insidiare, allocare, adocchiare insidiosamente, appostare, codiare, spiare, aspettare al varco, alla callaja, al balzo, stare in posta, o alla posta d'uno. M.

**APOTICI**, *part.* ipotecato, sodato, impegnato, dato in ipoteca. M.

**APOTICAE**, *v. a.* ipotecare, sordare, impegnare, dare in ipoteca. M.

**A POUR**, *man. pr.* a credenza, a credito, V. *A gheuba*.

**A PRASSÀ**, *man. pr.* a sassate, a sassi. M.

*Chi ha veduto i putti il carnvale  
Fare a Firenze in una strada a*  
( sassi. )

**AFREI**, **PONGA**, *n.* legno bucato

a guisa di bucciuol di canna per lo quale s'attigne il vino dalle botti, cannella ( Alb. ) cannello.

**APREIS**, *n.* apresame, presura, caglio, coagulo, coagolo. M.

**APREIS**, **APRENDE**, *part.* appreso, imparato. M.

**APRENDE**, *v.* temere, sospettare. M.

**APRENSION**, *n.* apprensione, apprendimento, timore, dubbio, sospetto. M.

**APRENSIV**, *n.* apprensivo, inclinato a temere, timido, pauroso, sospettoso. M.

**APRESS**, *pr.* appresso, dietro, dopo, vicino, presso, indi; ande apress a un, inseguirlo, corregli dietro, o spiarlo; bulè apress, posporre; un apress a l'autr, alternativamente, alternatamente, alternamente; dè apress a quacun, inseguirlo, corregli dietro.

*Veudo ch'ii daga apress?*

Trag. it. e piem. il Not. or. APRES a ROC, *pr.* quasi, circa, all'incirca, presso a poco.

**A PRESSI**, *man. pr.* a prezzo discreto, basso, a buon mercato, a prezzo equo, a buon prezzo.

**APRESSIE**, *v. a.* apprezzare, stimare. M.

**A PREUVA D' BOMBA**, *man. pr.* a prova di bomba, a tutta prova, e *met.* accoppiato a nom. pers. vale saldo, fermo, invitto, invincibile, indomabile, ostinato, atto a resistere, intrepido.

**A PRIMA BOTA**, A PRIMA GIUNTA, A PRIMA VISTA, *man. pr.* a prima vista, a prima fronte, a prima giunta, nel primo aspetto, subito, incontanente, al primo sguardo,

alla prima , alla bella prima , di  
presente.

*J'ordin a s'eseguisso a prima vista.*

Cas. par.

A PROCEZ , v. a. approcciare, approssimare , accostare, avvicinare .  
*aprocesse, n. p. approssimarsi* ec. M.

A PROFONDI , v. a. approfondire, approfondare , scavar a fondo , e fig. speculare molto addentro , internarsi.

A PRONT , agg. o A PRONT , man. pr. apparecchiato , pronto , attento , allestito , accinto ec. *Adess i vad contela; la trive tutti a pront*

A PRONTÈ , v. a. apparecchiare , apprestare , preparare. M.

A PROPROSSION , man. pr. a proporzione , a misura.

A PROPOSIT , man. pr. al proposito , a proposito , consacentemente , convenevolmente , accomciamente , accomodataamente , a buona stagione , a tempo , a tempo opportuno , opportunamente , in acconcio , in concio , ne' termini , secondo la materia proposta , in taglio. M.

A PROPRIÈ , v. a. appropriare , far proprio , attribuire , concedere , donare , adattare ; *apropriesse* , v. n. p. appropriarsi , farsi proprio , recarsi in proprietà , attribuirsi , arrogarsi , impadronirsi , usurpare , far suo.

A PROSSIME , A PROSSIMESSE , v. n. p. avvicinare , avvicinarsi , accostarsi , approssimare , approssimarsi , appressarsi.

A PROVASSION , n. approvazione , assenso , approvamento , ratificazione.

A PROVÀ , autorizzare , approvare ,

assentire , consentire , concedere , ratificare , aver per buono.

A PR'UN , man. pr. per caduno , per ciascuno , a testa per testa , e talora in nom. ciascuno , caduno ec. M. Es. canz. Isl. 16.

*Fraian ii spos comprero*

*So bel anel a pr'un*

*Ch'i crdo ch'ai costero*

*Pa manc d'un doidnè l'un.*

APRIT , n. desiderio di cibo , appetito , fame , e fig. voglia , desiderio , bramosia , brama. M.  
*Évadacoul moment ch'a l'ha adocià Coul pom fatal, e aj'è vnuaine l'aptit.*

Cas. Quar. sac.

A PUGN , mān. pr. giughè a pugn , fare alle pugna. M.

A PUGNÀ , man. pr. a pizzichi , abbondantemente.

A PUNT , avv. appunto , nè più nè meno , compiutamente , sì certo , di certo , sicuramente.

A PUNTA DE DRÈ , man. pr. a denaro contante , a furia denari , con denari a mano , a contanti.

A PUNTALÈ , v. a. appuntellare , puntellare , stangare. M.

A PUNTAMENT , n. appuntamento , ritrovo , patto , convenzione , mercè , salario , paga , stipendio , onorario , accordo del tempo e luogo ove alcuno abbia a trovarsi , accordamento , accordo , determinazione.

A PUNTE , v. a. puntare , punteggiare , appuntare , e met. censurare , rimproverare , biasimare , riprendere ; *apuntesse* , offendersi.

A PUNTIN , av. esattissimamente , appuntino.

A PURÈ , v. a. appurare , chiarire , verificare , mettere in chiaro. M.

*Aqua*, n. aqua.

*Dè l'aqua ai pra, rigare, irrigare, innaffiare.*

*Dè, o tire l'aqua al so mulin.* tirare o recare l'acqua al suo mulino, o a suo mulino. proverbio italiano, e vale, aver più riguardo al proprio interesse, che all'altrui, uccellare per la sua pentola.  
*Ogn grillo tir'aqua al suo mulino.*

Fir. Tr.  
*Dè l'aqua ai mulin*, dire ad altri o d'altrui senza rispetto o ritegno tutto quello che si sa e non si sa, squaquerare, sciorre, vuotare, scuotere il sacco, scior la bocca al sacco, cianciare, mormorare, misdire.

*Pola d'aqua*, solagna.

*Formesse de l'aqua, rimpozzare, stagnare, ristagnare.*

*Aqua coeuuta d'ordi*, tisana.

*Pistè l'aqua ant'l mortè*, pestar l'acqua nel mortajo, lavar la testa all'asino, pescare pel proconsole, tender le reti al vento, durar fatica inutilmente.

*Aqua d'feuje de sitron, namfa.*

*Aqua d'lavanda*, acqua di spigo di lavanda.

*Aqua giassà*, acqua gelata, diaciattina.

*Aqua d'agher de seder o agher de seder*, acqua cedrata.

*Esse tut ant un aqua*, trasudare, esser tutto molle di sudore.

*Esse del color d'l aqua fresca, esser pallido*, smorto.

*Fè n pertus ant l'aqua*, fare un buco nell'aequa, cioè tentare un'operazione, che non riesca, affaticarsi senza frutto.

*Pistè l'aqua an t'l mortè*, pe-

stare, o batter l'acqua nel mortajo, cioè affaticarsi inutilmente a persuader chi che sia, insegnare indarno.

*Lassè andè l'aqua al pi bas*, o dov a veul, lasciar andar l'acqua alla china, all'in giù; prover. di chiaro significato.

*Aqua per urina*, acqua, orina; se d'aqua, far acqua, orinare; mostrè l'urina al medich, appresentare, stender l'acqua al medico. Es. M'avete in questa notte appresentato le vostre acque, li vostri segni in questi orinali. Tr. Sach.

*Nè cangio mai d'esta sentenza mea*  
*Finchè tua acqua al medico non*

( stendo.

Rim. Ant.

*Giughè con'l cul ant l'aqua*, o sle brustie, giuocar sui pettini da lino, aver l'asso nel ventriglio.

*Perdse ant un cuciar d'aqua*, affogarsi in un bicchier d'acqua, o ne' moccii, o alla porticciuola; rompere il collo in un fil di paglia.

*Aqua santa*, acqua santa, acqua benedetta.

*Chi l'è sta scòla da l'aqua cauda as guarda da la freida*, chi dalla serpe è punto ha paura delle lucertole; chi fu scottato una volta l'altra vi soffia su.

*Aqua benedeta*, acqua benedetta, acqua santa, è poet. lustrale.

*Aqua piovana*, acqua piovana. Noi abbiamo l'acqua piovana a nostra volontà.

*Aqua reus, aqua reusa*, acqua rosa, acqua rosata, acqua tratta per distillazione delle rose. Es.

*Se ne disfa un poco in acqua*

*rosa, ovvero piovana.* - Tes. P.  
Gli portò un'ampolluzza piena  
d'acqua rosata. Vit. S. Ant.

*Aqua d' regina*, acqua della  
regina, acqua arzente distillata  
con capfori, e fiori di ramerino,  
ritrovata per medicamento da una  
Regina d'Ungheria.

*Aquafort*, acquaforte, presso i  
chimici acido nitrico, ossisep-  
tonico, acido nitrico con acido ni-  
toso, spirito di nitro fumante.

*A qualunque prezzo*, man. pr.  
a qualunque prezzo, costo.

*Aquaras*, n. olio essenziale, o  
essenza di trementina. M.

*A quart*, man. pr. a quarti,  
in quarti, in quattro parti. M.

*Aquas*, pegg. *d'acqua*, acqua-  
cia. M.

*A quat ganasse*, man. pr. mangè  
*a quat gunasse*, macinar a due  
palmenti, mangiar a crepapelle,  
cavar il corpo di grinze, tassiere,  
cussiare, scuffiare, federarsi, mor-  
fire, sbasoffiare, stipare, dar il  
portante ai denti. *E lo ai d'spias*  
( al tutore, che il suo pupillo si  
mariti ) *ch'a voria mangè sempre*  
*a quat ganasse*. F. B.

*A quat ganbe*, man. pr. carpone.

*Aquatich*, n. acquatico. M.

*A quat agucie*, mod. avv. ele-  
gantemente, attillatamente, all'u-  
tima pulitezza, assettamente. M.

*A quat eui*, man. pr. a quattr'  
occhi, segretamente, a solo a  
solo, a tu per tu, V. *A tu per tu*.

*A quat fil*, man. pr. in quat-  
tro fila, o fili; e così *a doi fil* ec.

*Aquavita*, n. acquavite, acquaar-  
zente, acquarzente ( rosolio, V.  
dell'uso ).

*Aquavitär*, n. cassetiere, acqua-  
cedratajo, acquavitajo, voci forse  
dell'uso.

*Aquedot*, Condot d' l'aqua, n.  
acquidotto, acquidoccio.

*Aqueta*, n. acquerello.

*Aquila*, n. aquila.

*S'un om ingenuo*

*Ch'a la d' modestia*

*Ch'a le nen n'aquila*

*Ma gnanc na bestia*.

Mia M.

*Aquilin*, n. aquilino; e aggiunto  
a naso vale adunco, aquilino.

*Aquos*, n. acquoso, acqueo,  
acquidoso.

*A rabel*, man. pr. in rovina,  
alla mal ora, in abbandono, all'  
abbandono; l'è l' gieugh ch'a j'a  
butaje a rabel, si è il giuoco,  
che gli pose al sole ec.; esse a  
rabel, essere brullo d'ogni avere,  
esser raso d'ogni bene.

*Arabesch*, *Arabescà*, n. arabe-  
sco, rabesco.

*Arabich*, n. voce usata nella  
segueute dizione: testa d'arabich,  
capocchio.

*Chi disputa su sta cosa*

*L'è na testa d'arabich*. Isl.

*A rablon*, man. pr. in rovina,  
alla macina, dicesi di chi man-  
cante di averi è ridotto alle miserie.

..... *Ch'ant l' pi bon*

*Ch'ii cherde ancaminà sla strà d'*  
( l'onor

*V'ji vede sul moment d'andè a*  
( rablon.

Cas. par.

*Aragn*, n. aragno, ragno, ra-  
gnolo, aragna; *teila d'aragn*, ra-  
gnatella, e fig. smilzo, magro,  
sibilenco.

*E com ant la natura un mangia  
( l'aut  
L'aragn mangia la mosca, e peu i  
( stornei  
Ciapo l'aragn ec.* Cal. poes.

**A RAM**, *n.* rame ; *saldà con d'a-*  
*ram*, *stagninà*, *ramato*, *seuja*  
*d'aram*, *teggbia*, *teglia*.

**A RAMAGI**, **A RAMAGE**, *man. pr.*  
a fogliami. M.

**A RAMI**, abbrustolito, abbron-  
zito, raro.

*Con coula manissa  
D' peil aramì.*

Isl. canz. 4.

**A RANBA**, *man. pr.* presso, al-  
lato, a fianchi, vicino, appresso.

**A RANBI**, *part.* vicino, appog-  
giato, attaccato.

**ARANBESSE**, *v. n.* avvicinarsi,  
accostarsi, farsi vicino, ed anche  
appoggiarsi, e met. ricorrere alla  
protezione d'alcuno ec., adocchiare  
alcuno, farsegli attorno per otte-  
nere favori, o per trappolarlo.

*E savi bin che coula sort d' canaja  
S'a fa tant d'aranbesse a sti batista  
Ai na dà giù com dè su na muraja.*

Cas. par.

*Formene una republica an manera  
Ch'a senta'l democrat, o ch'a s'j*

( aramba.

Cal. poes.

**A RANDA**, *pr.* a randa, rasente,  
accosto, presso, molto presso,  
vicino, a orlo, a fiore, del tutto,  
onninamente.

*Empive quand i beive  
La sana sempre a randa.*

Isl. canz. 33.

**ARANDON**, *avv.* più na cosa d'a-  
randon, *con arandon*, prenderla  
con mala grazia, con mal garbo,

sgarbatamente, con isprezzo, quasi  
strapparla duramente di mano al-  
trui, arraffare, strappare ; *tratè*  
*un con arandon*, trattarlo sgra-  
ziosamente, duramente, sgarba-  
tamente. M.

**ARANGE**, *v. a.* assettare, ras-  
settare, disporre, acconciare, met-  
tere in ordine, in sesto, accò-  
modare, aggiustare, porre in as-  
setto, allogare, stagliare, accorda-  
dere.

*Così passand la vita a la carlona  
A s' cred d'arange i cont ant la*

( veciaja

*Filand d'ave marie con la coronà.*

Cas. Quar. sac.

**ARANGIAMENT**, *n.* ordinamento,  
allogamento, allocamento, schie-  
ramento, apprestamento, ordine,  
disposizione, rassettamento, ag-  
giustamento, staglio, accorda-  
mento. M.

**A RAP**, **A RAPE**, *man. pr.* a  
grappoli. M.

**A RAS**, *man. pr.* oltre misura,  
smisuratamente, pieno, colmo,  
strabocante; *pien à ras*, arci-  
pienissimo. Anche gli Spagnuoli  
dicono in questo senso *arrasado*.  
V. *A randa*.

**A RASON**, **A TANT PER SENT**, *man.*  
*pr.* a ragguaglio, a ragione, a  
tanto per cento.

**A RATA**, *man. pr.* per rata, a  
proporzioone, a misura.

**ARBARELA**, *n.* vaso piccolo di  
terra, o di vetro, alberello.

**ARBASS**, *n.* ribasso, ribassamento,  
calo, scemamento ( di somma ).

**ARBASSE**, *v. a.* abbassar di nuovo,  
rabbassare, riabbassare, scemare,  
diminuire, diffalcare.

**ARBATZ**, *v. a.* ribattere, ribadire, ripicchiare, ripetere, replicare, ripercuotere, risuonare, cioè suonare un'altra volta, ripulsare, rimbeccare, cioè rispondere incivilmente, grossolanamente, duramente; *arbate pi nen*, non ribadire, quietarsi, non replicare, non rispondere.

*E a lo ch'i dò mi  
Gnun j'arbat pi.*

**ARBATÙ**, *part.* ribattuto ec., e fig. esaminato, ponderato, calcolato, considerato. *Donec, bin contà, bin arbatù, l'è mei coul vei, ch' tutta la gioventù.* Ad. trag. it. piem.

**ARBECESSÈ**, *v. a. e n.* riprender forza, vigore, recuperar la salute, riaversi, migliorare. M.

**ARBECHÈ**, *fig.* rimbeccare, ribeccare, rispondere duramente, contraddirre, mordere con parole colui che abbia voluto morderci. *Or se chi becca è ribecato poi  
Guardiam ch'un altro non ribecchi*  
(noi).

*Arbecchè* è sinonimo della frase *risponde ciò pr broca.*

**ARBECHINÈSSÈ**, *V. arbecesse.* Talora vale aggiustarsi la persona, azzinarsi, addobbarsi.

**ARBEUÌ**, *Arbuì*, *n.* ribollimento. M.

**ARBEUJE**, e **ARBUÌ**, *v. n.* ribollire, *V. Arbuì.*

**ARBEUÌ**, e **Arbuì**, *part.* ribollito.

**ABBI**, *n.* truogo, truogolo, abbeveratojo pel bestiame ec., e tinozza, arnese pur quadrilungo che serve all'estrazione del vino da tini, tinozza.

**ABBIÀ**, *n.* mastello pieno.

**ABRICOCHE**, o **ABRICOCÀ**, *n.* di pianta fruttifera, albicocco, me-

liaco, albercocco, albricocco, armellino, bacocco, e albicocca bacocca, albercocca, meliaca, armeniaca, frutto. M.

**ABBINDÀ**, *part.* ribendato, bendato, fasciato un'altra volta. M.

**ABBINDÈ**, *v. a.* ribendare, bendare, fasciare un'altra volta. M.

**ABBION**, o **ABION**, *n.* robiglia, sorta di legume selvatico simile a piselli, e piselli pure presso alcuni.

**ARBITRAGE**, *n.* arbitramento, arbitrato, giudicio d'arbitri. M.

**ARBITRAMENT**, *n.* arbitrato, giudizio d'arbitro, sentenza arbitrata, arbitrario, giudicio, parere.

**ARBITRIAMENT**, *av.* arbitrariamente, a capriccio, ad arbitrío, di propria autorità o podestà. M.

**ARBITRE**, *v. n.* arbitrare, giudicare senz'autorità, o di proprio arbitrío, senza riguardo ad altro, giudicare come arbitro.

**ARBITRO**, *n.* giudice eletto dalle parti, arbitro.

**ARBOCÈ**, *v. n.* muoversi di nuovo, rimuovere, smuovere, e rigermogliare, rivenire, risensarsi.

**ARBONB**, *n.* rimbombo, rimbombamento, risonanza.

**ARBORSE**, *v. n.* rimbombare, risuonare, rintronare.

**ARBORISTA**, *n.* erborista, erbolajo, erbauolo.

**ARBORSÀ**, *part.* rimborsato. M.

**ARBORSÈ**, *v. a.* rimborsare. M.

**ARBOTÙ**, **BARBOTÙ**, *agg.* cipigliato, fantastico, bizzarro, stravagante, capriccioso, borbottone, busonchino, arcigno, dispettoso, brusco, bisbetico, ritroso, di mal umore, triste. M.

**ABERA**, *n.* pioppo , ontano.

**ABBRERA**, *n.* albereto , luogo piantato di pioppi.

**ARBROCHE**, *v. a. e al proprio*, inchiodettare , rinchiodettare , *e fig.* rimbeccare , rispondere con forza , veemenza.

*Ma n'ancalo pa arbropheje  
Chiet com l'eudi i foi solù.*

Isl. canz. 34.

**ABERON**, *n.* gattero , gattice , pioppo bianco.

**ABRONGÈ**, *v. n.* rinciampare , *e met.* ripetere , fiatare , parlare , replicare , far motto.

**ABBRUFÈ**, V. *Arbusè, earbruschè.*

**ABRUSCHÈ**, *e ARBRUSCHI*, *v. a. e n.* imbruschiire , divenir bruseo , inacetire , *e met.* ributtare , rabbiosare , fare uno sgarbo , trattare , accogliere duramente , *e parlandosi di tempo*, rabbuscarsi , turbarsi , oscurarsi .

**ABRUF**, *n.* rabbuffo , sgarbo , sgarbatezza , inciviltà , atto scorsose , rustico , rimproccio , canagata , bravata. M.

**ABRUFÈ**, *v. a.* sbuffare , strappazzare , rabbuffare , ributtare , far un rabbuffo , uno sgarbo.

**ABRUL**, *v. n.* ribollire , *e fig.* guastarsi , corrompersi , alterarsi:

**ABBUS**, voce nominale , che non si adopera fuorchè colla proposizione *a l'*; *a l'arbus*, a capriccio , a genio suo , di suo capo , a sua posta. Es. Canz. Isl. 5.

*A veul ch'i passa*

*Lì pr le prtus ,*

*E ch'i la lassa*

*Fè tut a l'arbus.*

**ARBUST**, *n.* arbusto , frutice.

**ABRUT**, *n.* vermena , pollone ,

sprocco , virgulto , rampollo , *e per met.* rifiuto , pattume , paciume , spazzatura , marame , ciarpame , feccia , sceliticcio , sceltume.

**ABUTÈ**, *v. a.* rigermogliare , rimettere , ripullulare , *e per met.* ributtare , rigettare , ripulsare , respingere , ristuccare , annojare , nauseare , rinciprignire.

**ARBOTON**, *nom. urto* , urtone , spinta. M. Es. Cal. fav. 3.

*A forsa de scopas, e d' arbuton ec.*

**ARBOTONE**, *v. a.* punzonare , urtare.

**ARCA**, *n.* arca. M.

**ARCÀ**, *agg. e part.* piegato a guisa d'arco , arcato..

**ARCADA**, *n.* arco , volta , arco di volta.

**ARCADS**, *v. n.* V. *Arcaschè.* M.

**ARCAL**, *n.* diminuzione , scemamento di prezzo ; o di valore , calo , ribasso , disfalco , tara.

**ARCALE**, *v. a. e tal. neutr.* diminuire , scemare ; calare di prezzo ; o di valore , far un ribasso , ribassare , difalcare , tarare , sottrarre , torre , dédurre , sbattere , detrarre , abbassare di nuovo , tremare , menomare , diminuire di prezzo.

**ARCAPIT**, *n.* recapito , indirizzo , ricapito , spaccio ; *dè arcavit a na litra , a na fia* , spedire , rimettere , far giungere una lettera , trasmettere una figlia.

**ARCAPITÈ**, *v. a.* ricapitare , recapitare , indirizzare al suo luogo , consegnare , o far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere , dar ricapito , *e met.* collocare in qualche impiego , accomiare , dar marito a donzella , pro-

carare una maglior condizione ec.  
Pregandla ch'ai buteissa ant un

( cavagn

E ch'ai arcapiteissa ant quaich  
( manera.

Cal. poes.

*Le sie d' Gilofrada*

*Son tute arcapità.*

Isl. canz. 16.

ARCAPLE, v. a. rincappellare, aggiungere, o accrescere cosa sopra cosa, rimettere il vin vecchio nei tuni con uva nuova, e parlandosi d'infermità, ricadere ammalato.

ARCARCHÈ, v. a. ricalcare, calcare di nuovo, e met. rinforzare, afforzare, corroborare, ripetere, replicare.

*S' l mari veul di quai cosa  
Ai arcarico ancor la dosa.*

Isl. canz. 34.

ARCASCÀ, ARCADÙ, part. riacduto.

ARCASCADA, n. recidiva, ricaduta, ricadimento.

ARCASCHÈ, v. n. ricadere, ricascare.

ARCASS, n. rimando della palla, term. di questo giuoco, rimando.

ARCASSÈ, v. a. ricacciare, rimandare, rispingere, sospingere, dare alla palla, al pallone. Metaf. rimbeccare, ed anche cogliere, afferrare l'occasione, il destro.

*Ti t' sas nem cosa sia - mantnì l'*  
( tascat dla sal,

*Ai veul aust che d' tichette - balon*  
( ch' ven sul brassat

Bsogna arcasselo subit. Cas. com.

ARCAT, n. ricompera ( il dizionario Zall. ci manda al vocabolo archet ).

ARCATE, v. a. ricomperare, compere di nuovo, riscattare, redimere, riacquistare, e talvolta

espiare ; arcatesse, rifarsi, riacquistare il suo, riscattarsi.

ARCAUSSE, v. a. rincalzare, rinforzare, mettere attorno a una cosa, o terra, o altro per fortificiarla, o difenderla, acciochè si sostenga, o stia salda, e met. rinacciare, incalzare, rincalciare, far fuggire, rispingere indietro, ricacciare, ributtare, e vale al proprio cacciare a furia di calci.

ARCÀVÌ, part. ricavato, V. Arcavè. M.

ARCÀVÈ, v. a. ricavare, cavare, riscuotere, raccogliere, raccorre, ritirare, riportare, e met. guardare, ricavare, acquistare, profitare ec., congetturare, comprendere, intendere, ricavare ec., copiare, trascrivere, ricopiare disegnando, o dipingendo. M.

ARCE, n. arciere, arciero, abirro, birro.

ARCEDE, v. a. richiedere, dimandare, pregare, cbiedere.

ARCEST, part. richiesto, dimandato, pregato. M.

ARCESTA, n. richiesta, dimanda, preghiera.

ARCH, n. arco, volta, arco di porta, o di altro; pcit arc, arconcello. M.

ARCHERA, n. apertura, da cui si scaricano i colpi di fucile, o d'altro strumento da fuoco, archibusiera, feritoja.

ARCHET, n. piccolo arco, archetto, o plettro, archetto con cui si suona il violino.

ARCHETA, n. dim. d'erca, archetta, piccola madia, oppure altro arnese di legno per riporvi masserizie.

*D' mobilità j'a lassaje  
N'archeta dsfondà.*

Isl. canz. 14.

**ARCHEUSE**, o **ARCHEUI**, *v. a.* rac-  
cogliere, radunare, raccorre, am-  
massare, rammucchiare, rammon-  
tare, accumulare, riunire, le-  
vare, alzar da terra.

*M'è sautà l'umor d'archeuje  
Quanti cronichism, e mai ec.*

Isl. canz. 36.

**ARCHEUIT**, *n.* ricotto, stracotto.

**ARCHEUSE**, *v. a. e n.* ricuocere,  
cuocere di nuove.

**ARCHIBUS**, *n.* archibuggio, ar-  
cobuggio, fucile, socile, archi-  
buso, schioppo.

**ARCHIBUSÀ**, *n.* fucilata, colpi di  
fucile, o di archibuggio, archi-  
baggiata.

**ARCHIBUSÉ**, *v. a.* archibuggiare,  
far passar per l'armi.

**ARCHEMIA**, *n.* alchimia.

**ARCHEINCÀ**, *agg.* parato, addob-  
bato, abbigliato, azzimato. M.

**ARCHEINCÈ**, *v. a.* parare, ad-  
dobbare, abbellire, ornare, ab-  
bigliare; *archinchesse*, *n. p.* pararsi,  
abbigliarsi, adornarsi, acconciarsi,  
allindarsi, affitarsi, affusolarsi,  
ripulirsi, lisciarsi, raffazzonarsi,  
affazzonarsi, azzimarsi, V. *Acin-*  
*cinesse*.

**ARCHITET**, *n.* architetto.

**ARCHITRAV**, *n.* architrave.

**ARCHIVI**, *n.* archivio, dove si  
conservano le scritture pubbli-  
che, ed altre, come titoli, do-  
cumenti ec.

**ARCHIVIZ**, *v. a.* archiviare, chiu-  
dere, o registrare scritture in un  
archivio, e met. imprigionare,  
carcerare, e talora ritirare, pren-

dere, intascare, ammassare, ac-  
cumulare.

**ARCHIVISTA**, *n.* archivista.

**ARCIAIM**, *n.* richiamo, richia-  
mata, e *fig.* lamentanza, doglianza,  
querela, rammaricchio.

**ARCIAIMÀ**, *part.* richiamato. M.

**ARCIAIMS**, *v. a.* richiamare, chia-  
mare un'altra volta, e *fig.* rimet-  
tere sul buon sentiero, chiamare,  
richiamare a se. *A un Dio, com el*  
*nostr ch'a fa'l fatibil per arciamen-*  
*te, e rendne alfin content.* Cas. par.  
*Arciamè i osei*, zimbellare, M.

**ARCIAIMPÈ**, *v. a.* accumulare,  
adunare, ammucchiare.

**ARCIAPIÈ**, *v. a.* ripigliare, ri-  
prendere. M.

**ARCIINCINÀ**, *part.* adorno, ad-  
dobbato, azzimato, V. *Acincinesse*.  
*J'avrie vist ad lunghdla gran contrà*  
*D'aso, d'eavai, e d' nau, e una*  
*( coalera )*  
*D' madame dle tracieole arcincindà.*

Poes. piem.

**ARCIOCCH**, *n.* ultimo tocco, o  
segno della campana per le sacre  
funzioni.

**ARCIOCHE**, *v. n.* dare l'ultimo  
segno colla campana per le fun-  
zioni sacre.

**ARCIUS**, *agg.* rinehiuso, rin-  
serrato; *senù d'arcius*, sentir di  
tanto, di mussato.

**ARCLUTÈ**, *v. a.* reclutare (*ré-  
cruter*).

**ARCOBIS**, *v. a.* raccoppiare, rac-  
cozzare, accoppiare, combinare,  
unire, congiungere. M.

**ARCOGNISSION**, *n.* cognizione,  
ricompensa, premio, riconoscenza,  
guiderdone, compensazione, in-  
dennità. M.

**ARCOLT**, *n.* raccolta, ricolta, ricolto, rendita della terra, messe, vendemmia.

**ARCOMANDE**, *v. a.* raccomandare, porre persona, o cosa sotto la protezione di altri, pregare altrui dell'opera sua di proteggere; *arcomandè l'anima*, fare la raccomandazione dell'anima, ossia recitare sul moribondo le preci preseritte dalla Chiesa.

**ARCOMANSE**, *v. a.* ricominciare, iterare, tornar da capo, ripigliare, rinnovare, rinnovellare.

**ARCÓN**, *acc. di erca*, **CASSON**, *n.* cassone.

*A par giusta oh'a tabusso  
Su d'botai, o su d'urcon.*

Isl. canz. 36.

**ARCONCENTRÈ**, *v. a.* riconcentrare; *arconcentressa*, *n. p.* riconcentrarsi, internarsi, rientrare in se stesso. M.<sup>o</sup>

**ARCONCILIÈ**, e **ARCONSILIE**, *v. a.* ricconciliare, appacificare, pacificare, rappatumare; *arconciliessè*, *n. p.* riconciliarsi con Dio ec. M.

**ARCONESSÙ**, **ARCONSÙ**, *'part.* riconosciuto, esaminato, raffigurato, ravvisato, guiderdonato, premiato, ricompensato. M.

**ARCONOSSE**, *v. a.* riconoscere, ravvisare.

*Guardandlo i'arconosso aut soa  
( persona*

*Un tal don llarion ec.* Poup. raffigurare, esaminare, riandare, afigurare, premiare, ricompensare, rimeritare; *arconossisse*, rientrare in se, raccorgersi, ravedersi, riconoscersi; *arconosse un*, mostrarseli grato; *arconosse l' merit, la viriù ec.*, riconoscere,

premiare il merito, e met. anaffiarlo.

**ARCOMPENSA**, *n.* ricompensa, rimunerazione, retribuzione, guiderdone, riconoscenza, rimeritamento, ricognizione, riconoscere, premiare. M.

**ARCOMPENSE**, *v. a.* ricompensare, compensare, rimunerare, retribuire, guiderdonare, rimeritare, riconoscere, premiare. M.

**ARCONT**, *n.* racconto, narrazione, storia. M.

**ARCONTE**, *v. a.* ricontare, contare di nuovo, e met. ripassare.

**ARCOPÌA**, *part.* trascritto, copiato di nuovo, altra volta, ricopiato.

**AREOPÍI**, *v. a.* ricopiare, copiare, trascrivere.

*L'a avù pr autenticheho*

*E peu pr arcopielo*

*Un sold d'emolument.*

Isl. canz. 14.

**ARCOPIURA**, *n.* trascrizione, incopiatura, copiatura, ricopiaimento (voci non italiane ma che l'analogia potrebbe permettere. M.

**ARCORD**, e **ARCORDI**, *n.* ricordo, ricordazione, ricordanza, memoria, menzione, commemorazione, avvertimento. M.

**ARCORDE**, *v. a.* menzionare, commemorare, rammemorare, rimeinbrare, ricordare, raccordare, mentovare, ramentare; *arcordesse*, *n. p.* ramentiarsi, sovvenirsi, rissovvenirsi, ricordarsi.

**ARCORE**, *v. a.* ricorrere, e met. implorare, chiedere ajuto, protezione, soccorso; *arcore i dnè*, riscontrare la moneta, ricoantarla, ripassarla; *arcore una scritura*, ileggerla, ripassarla, esaminarla,

**ARCORA**, *n.* alcova, arcoa (dall'arabo *alcolba*) luogo appartato, e chiuso in una stanza a guisa di letto.

**ARCOVARE**, *v. a.* ricoverare, rincorrere, accogliere, ricevere in sua casa; *arcovresser*, ricoverarsi, riparare, rifuggire. M.

**ACRUA**, *n.* soldato arrolato di fresco, un reclutato.

**ACRUEUR**, *n.* concia tetti. M.

**ACRUTE**, *v. a.* recrutaré, far leva di soldati. M.

**ACUTI**, *v. a.* V. Archeuje.

**ACULÀ**, *part.* tornato indietro, retrogradato, arretrato, rinculato, indietreggiato. M.

**ACULADA**, *n.* ritirata, rinculata.

**ACULÀ**, *v. a.* e *n.* allontanare, scostare, smuovere, spingere indietro; *arculesse*, *n. p.* allontanarsi, trarsi indietro, scostarsi, farsi indietro, fuggire, dietreggiare, retrogradare, arretrarsi, rinculare, e *fig.* cedere, non istare ai patti, violarli, darsi per vinto.

**ACULON**, *avv.* indietro; *andè a l'aculon*, retrocedere, indietreggiare, fare a guisa de' gamberi.

**ACUPERÀ**, *v. a.* ricuperare, ricoverare, riavere, riacquistare, racattare, riconquistare. M.

*Andomo a cà;*  
*Son fora d'mi d'aveite arcuperà.*

Cas. par.

**ACURVI**, *v. a.* ricoprire.

**ACUSÌ**, *v. a.* ricucire.

**ARDÌ**, *agg.* ardito, brioso, audace, vispo, pronto, lesto, di buon umore, gajo, allegro; *stame ardi*, procura, fa di star bene.

*I monto ansem al preive, e ai ven  
( con noi )*

*Un bardassot ardi ec.* Poup.

*Una somna un poc ardia  
Con doi oche fa marçà.*

Isl. canz. 18.

**Ardì** vale anche audace, temerario.

**Bondissuria**

*Ch'a scuso 'n poc s'i son stà trop  
( ardia ).*

Adel. trag. it. piein.

**ARDIMENT**, *n.* ardimento, arditezza, rigoglio, svergogna, svergognamento, audacia. M.

**ARDION**, BOGARIN, *n.* quel feruzzo acuto sulla punta, che s'infugge nella fibbia.

**ARDITÈ**, *n. mascol.* erede; **ARDITERA**, *n. fem.* erede.

*Dev'esse un'arditera:*

*Ma veul quaicun ch'sia soul.*

Ad. trag. piein. it.

**ARDÒ**, chi va là, chi è là, voce detta dalle sentinelle.

**ARDOBIA**, ARVERTIA, *n.* rimboccatura, ripiegatura, roversina, quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra la coperta; *se l'ardobia, l'arvertia*, fare la rimboccatura, rimboccar le lenzuola.

**ARDOBIÀ**, *part.* rimboccato, ripiegato, addoppiato, rinnovato, geminato. M.

**ARDOBIÈ**, *v. a.* raddoppiare, addoppiare, crescere, aumentare, geminare, rinnovare, reiterare.

**ARDOBIURA**, *n.* addoppiatura, rivolgimento, ripiegamento, rimboccatura. M.

**ARDOUSSI**, *v. a.* far dolce, indolciare, addolcire, indolcare, raddolcire; *ardossisse*, *v. n.* raddolcirsì, farsi dolce, divenir dolce. M.

**ARDUS**, *n.* rassettagamento, collocamento, stato, condizione, questo, ordine, sollecitudine; *couta*

*fia a l'è l'ardris d'coula cà*, è il sostegno , l'onore, l'utile di quella casa ; *dè ardris a na fia*, collocarla in matrimonio , darle marito , maritarla. M. in questo senso fig. Es.

*Sotrà ch' l'è sta la mare*

*S'è maneggia' l pastis*

*Tra amis , e tra compare*

*Per deje duna ardris.*

Aggiungi quest'altra frase alla voce *ardris*, che pur M. al diz. Zall, cioè desse *ardris*. Es. poes. piem. son. Balbis.

*Fra Giusep , deve ardris doman*

( matin )

*E montè ben bonora sul ciochè ec.*  
*Deve ardris*, cioè allestitevi, state pronto , disponetevi, apparecchia- tevi. Vale anche in altri casi pensare a casi suoi , far senno, scuotersi dalla pigrizia, mettere il cervello a partito.

*Pien d'onta , senssa un sold, veuid*

( com na cana )

*Bsognava desse ardris, serchè un*

( padron. )

Cas. par.

*Dè ardris vale talora metter in ordine , assestarsi , ordinare.*

*E bin i vogn a cà dè'n pò d'ardris.*

Ad. trag. it. piem.

E tal altra volta vale aver cura :

*Ma l'è ch'i eu gnune somme a deje*

( ardris . )

Ad. trag. piem. 4t.

*Ardrißà*, part. raddrizzato , addobbato , abbigliato , parato , concio , allindato , aggiustato , attillato , assettato , acconciato , vestito con pulizia ec., messo in ordine , rassettato , riordina- to. M.

*Quand tut sard  
Bin ardrissà.*

Adel. trag. it. piem.

**ARDRISSÈ** , v. a. dar sesto , assestarsi , assettare , rassettare , ordinare , mettere in ordine , adorpare , abbellire , V. *Arangie*; *ardrissesse*, acconciarsi, addobbarsi, adornarsi , azzimarsi , acconciarsi su le grazie. Fir. *Trin.*

**ARDUE** , v. a. ridurre, condurre, trarre ; *arduisse* , o *ardùisse* , ridursi , condursi , risolversi , determinarsi. M. Es. canz. Isl. 8.

*Così pr dite 'l tut*

*L'è lo ch'im son ardut*

*A fè coust viaggiat.*

**A REGRET** , man. pr. con pena , con dispiacere , a mal in cuore , di mala voglia , mal volentieri. M.

**AREIS** , e **A RES** , man. pr. affatto , intieramente , totalmente , del tutto , tutt'affatto , senza lasciar nulla , minutamente.

*Ma l'diset l'è dl sang ch' lè giaun,*  
( e sliss , )

*Nen dle baboje ch'a lo ciucio areis.*

Cal. poes.

**ARENÀ** , part. arenato , e non si usa fra noi che al figurato , e vale impedito sul più bello di proseguire quanto si ha alle mani , sospeso , rimasto in sulle secche , impacciato , fermato , trattenuto.

**ARENDE** , n. p. arrendersi , darsi in mano , in potere di alcuno , e *metafor.* consentire , cedere , darsi per vinto , piegarsi all'altru volere , ai consigli , alle brame ec. , rassegnarsi , quietarsi , umiliarsi. M.

**ARENÈ** , v. a. arenare , trattenere , impedire , frastornare , fer-

mare, arrestare, rattenere, soprattenerne, tener sospeso. M.

**ARENGH**, nome di pesce, aringa; sonè l'arengh., dicesi dello scainpanare, che si fa allorchè qualche malfattore si conduce al patibolo, o gli si fa subire qualche pena, suonare a campana martello.

**ARESCA**, n. spina, spinò, liscia; pien d'aresche, liscoso, e ascesa met. magro, macilente, segrenna, gracile.

**A RESPET**, man. pr. quanto a, a riguardo, per riguardo; a respetti sè peui nen tan gras, non siete poi così grasso quanto dovreste esserlo. M.

**AREST**, n. arresto, arrestamento, presura, cattura, presa.

**ARESTE**, v. a. arrestare, fermare per forza, ritenere, trattenerne, rattenere.

*Marcè prest, me cari vsin  
Arrestè coust'assassin.*

Isl' canz. i3.

**ARGESTSE**, n. p. fermarsi, arrestarsi, e met. cessare, restare di far una cosa, e quietarsi, riposare, riposarsi, intralasciare, rimanersi, ristarsi. M. Es. canz. Isl. i1.

*E semper a vira  
Com'un ch'a delira  
E mai a s'aresta  
Die man o dla testa  
De fè mila gest.*

**ARETRÀ**, part. somma aretrà, debito o somma non pagata, rimasta da pagare, e forse anche indietreggiata.

**AREFAITA**, n. rifacimento, risazione, risarcimento, giunta, aggiungimento, indemnizzazione, raccattamento, compensa, compenso,

contraccambio, sovrappiù, soprammercato.

**ARFASSONÈ**, v. a. raffazzonare. M.

**ARFE**, v. a. rifare, risarcire, riparare, racconciare; *arfè*, terdi giuoco, rifar carte, ricominciare, far da capo, tornar da capo, andar a monte, V. e M. T. *Arfesse*, rivinceie, riscattarsi, riscuotersi, ripigliar il perduto, guadagnare. Es. Similmente quanti panni avea indosso gli vinsero; ond'egli desideroso di riscuotersi ec. Boc. n. 84. *Arfesse*, risarsi, ristorarsi, ripigliar vigore, riempnuciarciarsi, ripigliar le forze, riaversi, V. *Arviscolessa*, armese.

**ARFIÀI**, e **FIAI**, v. n. alenare, alitare, fiatare, respirare, e fig. replicare, ripetere, aggiunger parole, parlare, favellare, farinotto ec. riposare alquanto, riposarsi, piender un po' di riposo, respirare.

**ARFICHE**, v. a. rificcare, riconficcare. M.

**ARFILE**, v. a. raffilare, il parreggiare che fanno i sarti ed i calzolaj colle forbici, o col coltellino i loro lavori, tosare, scortare, scemare, ritagliare, tagliare, tappare, spuntare; *arfile un sg'aff*, e simili, dare uno schiaffo ec.

**ARFILEURA**, n. raffilatura.

**ARFISSIE**, v. a. riconfortare, ricreare, confortare, sollevare, rifocillare, reficiare, refiziare, ristorare; *arfissiesse*, confortarsi, rinforzarsi ec.

**ARFITE**, v. a. riaffittare. M.

**ARFONDE**, v. a. risondere, rinnovare, e metafor. emendare, correggere, render migliore, migliorare.

**ARFONDÙ**, *part.* *rifuso*, *fuso un'* altra volta. M.

**ARFORMA**, *riforma*, *riformazione*, *correzione d'abusi*, *intendenza*. M.

*Combino dii proget, seugno d'ar-*  
( forme.

Poup.

**ARFORSE**, *v. a.* *rinforzare*, *rafforzarre*, *afforzare*, *fortificare*, *corrobora-*  
*re*, *aumentare*, *accrescere*, *ingrossare*. M.

**ARFRANSH**, *v. a.* *ter.* *d'agr.* *far la seconda aratura*, *intraversare*.

**ARFREIDÀ**, *part.* *raffreddo*, *raffreddato* ec. M.

**ARFRÈNDE**, *v. a.* e *n.* *raffreddare*, *affreddare*, e *met.* *calmare*, *mitigare*, *chetare*, *minuire*, *rallentare*, *intrepidire*, *rattiepidire*; *arfreidesse*, *raffreddarsi*, *affreddarsi*, *divenir freddo*, e *met.* *rallentarsi*, *cessare*, *appaciarsi*, *quietarsi*, *acchettarsi*, *calmarsi*, *passare*, *affreddarsi*, *rallenare*, *rilassarsi*, *venir meno*, *indebolirsi*, *rattiepidirsi*, *scemar di fevore*, *di forza*, *d'energia nell'operare*, o nel dire.

*Sarfreida st'argoment, e casca an-*  
( tera.

Poup.

**ARFRESCHÈ**, *v. a.* *raffreddare*, *rinfrescare*, *refrigerare*, *ristorare*, *ricreare*, e *rinnovare*, *rinnovellare*, *rifondere*, *rifornire*, *riprovvedere*; *arfreschesse*, *rinfrescarsi*, *ristorarsi*, e *parlando del tempo*, *rabbuscarsi*, *rinfrescarsi*.

**ARFUD**, *n.* *repudio*, *ripudio*, *ricusamento*, *ricusazione*, *rifiuto*, *rifiutazione*, *ributamento*, e *met.* *pattume*, *pacciune*, *matame*,

*spazzatura*, *ciarpame*, *mercauzia* da *rifiuto*, *cosa rigettata*.

**ARFUDÈ**, *v. a.* *ripudiare*, *ri-*  
*cusare*, *rifiutare*, *negare*, *non volere una cosa*, *non accettarla*.

**ARGAL**, *n.* *regalo*, *donativo*, *dono*. M. Es. canz. Iel.

*Un pairà d' bei orcin*

*Mi t'eu portà d'argal.* M.

**ARGALE**, *v. a.* *regalare*, *far regali*, *donativi*, *domi*; *argalesse*, *dicesi di qualche rivanda*, *che sia assai gustosa*, *ristorarsene*, *farsene una paniata*, *piacere estremamente*, *compiacersene infinitamente*.

**ARGALISSA**, *n.* *regolizia*, *logorizia*, *liquirizia*.

**ARGANI**, *n.* *strumenti* da *tirarsi* *pesi*; *argani pl.*, e *argano sing.*

**ARGAUCE**, *v. a.* e **ARGAUCESSÈ**, *n. p.* *tirar su*, *alzarsi i panni*, *accincignare*, *accignere*, *accingere*, *succignere*, V. *Artroussè*.

**ARGENT**, *n.* *argento*, e *fig.* *denaro*, *moneta*.

**ARGENTARIA**, *n.* *argenteria*.

**ARGENTÈ**, *n.* *argentiere*, *argenta-*  
*jo*, *argentario*, *orefice*, *orafò*.

**ARGENTE**, *v. a.* *inargentare*, *co-*  
*pire con foglia d'argento*.

**ARGEVÌ**, *n.* *orgoglio*, *stuper-*  
*bis*, *alterigia*, *grandigia*, *arroganza*, *albagia*.

**ARGIN**, *n.* *argin*, *diga*, *rialto* di terra posticcia; *fe di argin*, *far argini*, *arginare*, *disender chec-*  
*chessia con argini*.

*Da n'altra part j'è d'eitch'astras-*  
( sinavo

*Bli trav per formè un argin elevad.*  
Poup. M.  
*E met.* *impedimento*, *ostacolo*, *ritegno*, *opposizione*. M.

**ARGINA**, *n.* regina. M. Esemp.  
fav. 4. Cal.

*Vedendse a la miseria na matin  
J'ave pì decise fan consei  
D'andè trovè l'argina ant so can-*  
( brin .

**ARGIOI**, *v. n.* rallegrare , appiacere , dar piacere , diletto , ricreare , divertire , esilarare , ringiare ; **argioisse**, *n. p.* rallegrarsi , gioiare , ringiare , giocondare , far festa , sollazzarsi , giubilare ; esere o andare in zurlo. M.

**ARGIOSSANSA**, *n.* rallegramento , zurlo , festino , festa , baldoria , allegria , allegrezza , allegranza , giocondità , giulività , gioja , giubilo .

*Si' argioissansa  
V'andrà costè d' canise an abon-*  
( danssa .

Isl. canz. 7.

**ARGIONSE**, *v. a.* aggiungere di nuovo , rigiungere , ricongiungere , raggiungere , arrivare uno , acchiapparlo , coglierlo .

**ARGIUNT**, *part.* ri-  
congiunto , aggiunto , raggiunto , acchiappato , colto , arrivato . M.

**ARGIORTÀ**, *part.* aggiunto , V. *Argionsù*. M.

**ARGIONTÈ**, *v. a.* aggiungere , V. *Argiunse*. M.

**ARGIOVNI**, *v. a.* rinnovare , far giovane , ringiovanire , e in significato neutro , ritornar giovane , ringiovanire .

**ARGIRESSE**, *v. n. p.* ingegnarsi , dare il suo maggiore , adoperarsi , fate ogni sforzo , industriarsi , affaticarsi coll'ingegno , e coll'arte .

*I t' ses pa ancora*

*Dont i t'figure*

*I m' savreu bin*

*Tant argirè.*

Isler , canz. 27.

**V. A ghisa gat.**

**ARGITÈ**, *v. a.* rigettare , rigittare , vomitare . M. Es.

*Chi surtiend marlait a l'aria  
Ciapa subit d'anfreidor  
Chi per roba'n pò contraria  
Va argitand com'un brindor.*

**ARGOMENT** , **ARGUMENT**, *n.* argomento , discorso , raziocinio , prova , e talora motivo . M.

**ARGUMENTASSION**, *n.* argomentazione , raziocinio , dimostrazione per via d'argomenti , congerie di argomenti . M.

**ARGIMENTÈ**, *v. n.* argomentare , addurre argomenti , raziocinare . M.

**ARGONFIÈ**, *v. a. e n.* rigonfiare , gonfiar di nuovo , ingorgare , rigonfiarsi , ingorgarsi , e dicesi pure delle acque .

**ARGORGHÈ**, V. Argonsiè .

**ARBRIGNÀ**, *part.* contratto , ristretto , V. Argrignè .

**ARBRICHE**, *v. a.* contrarre , raggrinzare , ristringere ritirare , raggricchiare ; **arbrignesse**, *n. p.* contrarsi , attrarsi , rattrappare , e rattrappire , non poter distender le membra per ritiramento di nervi , raggomitarsi , raggrinzarsi , rannicchiarsi , raggricchiarsi , ristringersi ; **argrignè i dent** , dirignare i denti , rimbeccare , rivoltarsi con parole acerbe .

*E gara s'un ü touca*

*Dlongh ai argrigno i dent.*

Il diz. Zall. non ha che la frase *argrignè i dent* , e tace del *n. p.* *arbrignesse* ; se la definizione dell' attivo *argrignè* è mancante , non è meno difettosa l'omissione del

suo neutro passivo. Es. fav. 22. Cal.  
*Di fatti s'è argrignasse com n'aris*  
*A l'è restà convuls, e strepitand*  
*A j'a schissaje mese ant coul mois.*  
 L'es. poi seguente proverà che il  
 verbo *argrigné* è suscettivo di altri  
 oggetti, che di quello del dente:  
*A l'an ciucià sto borgno fin a tan*  
*Ch'a comansava già tñi'l col pr stort*  
*E ch'argrignava l' gambe, e ii di*  
( die man. )

Altro es.

*Son stait interpretà con na tornura*  
*Ch'a fa argrigné itoson pr la paura!*

Cal. poes.

*ARIA*, aria, aere, temperatura,  
 clima, e met. aspetto, sembianza.  
*Ma a prononser sossì con tan bon*  
( deuit )

*Con na sert aria, e con un sert vasin*  
*Ch' quasi squasi i n'a restere cheut.*

Poes. piem. racc. Pip. Balb.

*Aria*, note musicali applicate  
 a canzoni, a canzone, o ad altro,  
 aria, arietta.

*Butandse na matin a cantò n'aria.*

Cal. poes.

*Aria colà*, aria colata, e forse  
 spirata, quella che viene non di  
 cielo aperto, ma quasi per canale.

*Fè d' castei an aria*, pensare  
 a cose vane, fare, ruminare, me-  
 ditar, progetti di difficile riuscita,  
 fantasticare.

*Nen essie bon aria*, si dice d'un  
 paese, dove chi sia per recarsi  
 abbia a provare sinistro, v. g. es-  
 sere arrestato ec.

*Piè d'aria*, frequentar l'aria aper-  
 ta, e libera, prender aria, asolare.

*Surtiand a piè'n po d'aria*  
*L'e pr escapè'l travaj.*

Isl. canz. 19.

*Butè an aria*, pubblicare, ren-  
 der notorio, divulgare.

*Podeisne pur butene*  
*An aria d' pataras.*

Isl. canz. 19.

*Avei una bel aria*, essere ap-  
 pariscente, aver un aspetto pia-  
 cevole, grato ee.

*A mes aria*, a mezz'aria, inter-  
 rottamente, oscuramente, imperfet-  
 tamente, non intieramente, metafori-  
 camente, a mezza bocca, pelle pel-  
 le, ed anche alto dal vino, ciusche-  
 ro, brillo, semiebrio, allegroccio.

*Desse d'arie*, star sulle cime  
 degli alberi, pretendere nel filo  
 rosso, calmeggiare, stare in gota  
 contegna, spacciarsi il milione,  
 andar per la maggiore, aver nelle  
 reni Palinuro ( ribobolo inventato  
 da Girolamo Gigli, il quale par-  
 lando d'una dama romana, e scher-  
 zando sulla voce Palinuro, sup-  
 pose, che quasi avess'ella un palo  
 nelle reni, che non la lasciasse  
 chinare, e salutare veruno ), pre-  
 tendere in cavoli torzuti, voler  
 essere della prima bussola, pa-  
 rere il mangia da Siena, il se-  
 cento, stare in sul grave, o in  
 sul mille, imporla troppo'alto,  
 star in sulle sue, aver gran fava,  
 andar pettoruto, aver della chiella,  
 cioè albagia, boria, fasto, im-  
 baldanzire, imbaldire, affettar su-  
 periorità, insuperbiare, oppure osa-  
 re, ardire, aver coraggio. Esemp.  
 canz. Isl. 38.

*Chi vorrà mai desse d'arie*  
- - -  
*Con stì gonso a fè d'contrat?*

*Vive d'aria*, viver di limatura,  
 stiracchiar le milze, schifare il  
 nutrimento, non cibarsi.

*Color d' l'aria , color aerino , o ajerino.*

*Parlè an aria , aprir la bocca , e soffiare , cioè parlare senza fondamento ; che anche direbbesi tirare in arcata , o favellare in aria.*

*Aria , fig. albagia , borbia , fasto , alterigia , superbia , soffioneria , fumo , vanagloria ec. , onde aria auta , arie auta.*

*Aria d'importanza ; dessen'aria d'importanssa , darsi aria d'importanza , e vale voler farsi credere , o stimare qualche cosa di grande , ovvero dappiù di quello , che uno sia. M. Es. *Mi ritenne il timore di darmi con ciò un'aria d'importanza.* Abb. Clem. Bondi all'Abb. Melchior Cesarotti.*

*ARIANA , n. cloaca , chiavica , fogna , bottino. M.*

*ARIBEBA , n. stromento di ferro , o di acciajo ; che posto contro i denti , e tenendolo colla mano sinistra , e colla destra toccando leggermente una lama sottile , ed elastica dà un suono regolato dal fiammo , e dalla bocca , forse *ribecca*? M.*

*AURETA , n. brezza , brezzolina , venterello , veticello , auretta , zeffiretto , orezza , orezzo , e canzoncina ; canzonetta. M.  
*I sonador essend bin an saliva Toco l'arieta mei ch'a l'an savi.**

Cas. par.

*A RIGOR , A TUT RIGOR , man. pr. rigorosamente , rigorissimamente , con rigore , senza verun riguardo , senza pietà , severamente , rigidamente , con tutto rigore.*

*A RIGUARD , man. pr. quanto a ,*

per quanto spetta a , per amore , per riguardo , per rispetto , a rispetto. M.

*A RINCONTR , man. pr. in faccia , dirimpetto , a fronte.*

*ARIOND , avv. fig. francamente , lealmente , sinceramente.*

*Su cousti matrimoni*

*Parland lì tut ariond*

*A j'e da fè'n bel toni*

*Dii pi grassios al mond. M.*

Isl. canz. 16.

*ARIOND , RIOND , ROTOND , agg. rotondo , orbiculare , tondo , e met. quanto al corpo , grasso , pingue , pafluto , panciuto , e quanto all'animo , leale , franco , sincero , ingenuo , schietto. M. nel diz. Zall. il senso doppio met. Es. del 1.º canz. Isl. 26.*

*Loli sì ch'am fa arionda .*

*Ch'i resto senssa sponda*

*Pr tmì i cotin sui fianc.*

E in altro significato; canz. Isl. 37.

*A l'ocasion d' nosse*

*Lì sì ch'as na dis*

*D' le arionde , dle grosse*

*Con fris , e lanbris.*

*ARIONDÀ , v. a. rotondare , tondeggiare , tondare. M.*

*ARIONDIN , RIORDIN , o ARPRIV , ABRUM , n. term. de' fornaj , cruscello , tritello , e forse semolella ec.*

*ARIOS , ag. arioso , ventoso , e fig. allegro , lieto , dilettevole , ameno , giocondo , dicesi di luogo aperto , esposto , e soggetto a molt'aria , e a molto lume.*

*ANIS , n. riccio , la scorza spinosa della castagna , riccio spinoso , animale coperto di spini fitti e diritti.*

*Pi eqia d'un artis  
S'un va tochela.*

Isl. canz. 2.

**Artis**, ag. spinoso, ispido, irsuto, riccio, e si dice anche dei capelli crespi, inanellati di natura, ricciuto, crespo, inanellato.

A' risconti, a riscontro, a dirimetto. M.

A' RISERVA ch', A' RISERVA d', o di, man. pr. eccetto che, fuori che. M.

A' RISICA E PERICOL, man. pr. a rischio, a ripentaglio, e a risich, a risico.

A' RISPET, man. pr. a paragone, in confronto, a confronto, in comparazione ec., a rispetto, in rispetto, a cagione.

**ARISSADURA**, RISSADURA, arricciatura, l'atto dell'arricciare, e talvolta l'arricciato stesso.

**ARRISSE**, v. a. arricciare, increspare, accrespare, e parlandosi di muri, incrostare, arricciare; arrissesse, n. p. arricciarsi, e met. istizzirsi, infuriare, adirarsi, incollerirsi, e parlando di stoffe, arricciarsi, incresparsi, e di altre cose, arroncigliarsi, arricciarsi, rannicchiarsi, raggrecchiarsi.

**ARISSON**, n. gran riccio, ricciaja posticcia, capelli ricciati e inanellati.

**ARISURA**, n. arricciamento, arricciatura. M.

**ARISTOCRASSIA**, n. aristocrazia, forma di reggimento politico.

**ARISTOCRAT**, n. aristocratico.

**ARITMETICA**, n. aritmetica, scienza dei numeri.

**ARIV**, n. arrivo, venuta. M.

**ARIVÀ**, part. arrivato, giunto, pervenuto, venuto, succeduto, accaduto, avvenuto. M.

**ARIVE**, v. n. arrivare, giungere, pervenire, venire, succedere, accadere, avvenire.

*Prchè dvoe a podria arrivare  
D'incontrene quaicun ancor pes.*

Isl. canz. 54.

*Arrivè a col*, giungere alle spalle, essere addosso, sopraggiungere.

*Trop lest v'ariva a col quand manc*  
( un pensa.

Adel. trag. it. piem.

**A RIVEDERSI**, man. di saluto, a rivederci, addio.

**ARLAME**, v. a. rallentare, len-tare, mollare, slacciare, rimettere, rilassare, tralasciare, cessare.

*D'altri van bosand pr dsora  
Tant ch'arlamo quasi mai.*

Isl. canz. 36.

**E met. n. p. addolcirsì**, mitigarsi, cedere, abbandonare, rimettere, lasciar andare, non istar sul titato, liberare, scemare, menomare, rattiepidirsi, ricrearsi, ripolarsi, prendere un poco di sollievo.

**ARLAN**, dissipamento, distruzione; fè arlan, consumare, dis-sipare, distruggere, rovinare, far del resto.

*Pur trop ch'a l'ha pi nen ch'la pel*  
( e j'oss!

*L'ha mangià tut, l'ha fait arlan*  
( dii dnè:  
Cas. par.

*Le mie man*

*Na faran*

*Prest arlan.*

Isl. canz. 44.

**ARLAS**, n. rilascio, intermissione, sollievo, riposo, interruzione, interrompimento, tregua.

**ARLASSÀ**, part. slacciato, rallen-tato, rallenato, crepato.

**ARLASSE**, rilasciare , sciogliere , liberare , rimettere , lasciar andare , abbandonare , allentare , rilassare , slacciare ; *arlassesse* , rilassarsi , sciogliersi , slacciarsi , rompersi , crepare , cadere le intestina. M.

**ARLAVÈ**, v. a. tilavare , lavar di nuovo .

**ARLEGRE**, v. a. rallegrare , allegrare , letisicare , confortare , consolare ; *arlegresse* , rallegrarsi .

**Mare** , arlegreve ,  
**Saba Catina an porta a vive ben.**

Cal. poes.

**ARLEURI**, n. aggiunto di uomo , dappoco , baggeo , inetto .

**ARLEV**, n. rilievo , rilevo , risalto , splendore , lustro , spicco , magnificenza ec. ; *piat d'arlev* , quel piatto , che si sostituisce ad un altro nelle mense .

**ARLEVÈ**, v. a. rilevare , liberare da qualche danno o molestia , venire in luogo di alcuno , succederli , surrogarlo , prenderne il luogo ec. , copiare , ricopiare ; *arleve quaich punt* , badare , far attenzione a qualche parola , apporvi le sue riflessioni , i suoi commenti , glosso , interpretare , appuntare , troyar a ridire su qualche punto , censurare ec. ; *arlevesse* , sostituirsi a vicenda ; *arlevesse* , parlandosi di tempo , rasserenarsi ; *arlevè* , talora vale , dar risalto , abbellire , illustrare , crescer bellezza , lustro , pregio , far cioè comparire più bello ec.

**ARLIA**, n. ubia , idea superstiziosa ,

**ARLÌ**, part. legato di nuovo , rilegato , legato , V. *Arlìè* , o *arlighe* : M.

**ARLICHIA** ; n. corpi o cose appartenenti a santi , reliquia .

**ARLICHIARI** , n. reliquiario , reliquiere , breve , brevicello .

*Chi seurtun arlichiari dant na borsa  
Chi s' campa an genojon pregand  
( Nosgnour .*

Poup.

**ARLICHIN** , n. arlechino , zanni , mascherina .

*A s' salva mac doi buratin  
Sor Gironi , e' l so car Arlichin .*

Ricr. d' l'auton.

**ARLICHINADA** , n. zannata , buffoneria , giulleria , scederla . M.

**ARLIÈ** , o **ARLIGÈ** , v. a. rilegare , legar di nuovo , e legare , rilegare , parlandosi di libri .

**ARLIGIOS** , n. religioso , claustrale .

**ARLIGNÈ** , v. n. allignare , appigliarsi , metter radice , radicarsi .

**ARLIQUATO** , n. avanzi , residuo , resto , rimasuglio .

**ARLOGÈ** , n. oriolajo , orologajo , oriolajo , orologiere .

*Esat , e regolar com'un arlogi .*

**ARLOGI** ; **ARLOGE** , **MOSTRA** , n. orologio , orivolo , inacchinetta , che misura e mostra le ore .

**ARMA** , **ARME** , n. arme o arma , steinma o insegna di fainiglia ; *arma bianca* , quella in cui non si usa fuoco , spada , pugnale .

**ARMÀ** , part. armato . M.

**ARMADA** , n. armata , esercito , truppa .

**ARMADURA** , n. armadura , armatura .

**ARMAMENT** , n. armamento , apparecchio di guerra , l'armarsi dei soldati per audare a guerreggiare . M.

**ARMAMENTA** , n. armi , ogni sorta d'armi , o di munizioni da guerra .

**ARMANACH**, *n.* almanacco, lunario.  
*J'eu duert l'armanach, e j'eu trovà  
 Ch'ai quindes l'è la festa d'nostra  
 { Gin  
 E j'eu subit crdù ch' i'era obliga  
 D'mandeje so bochet a la matin.*

Poes. piem. racc. Pip. Balb.  
*L'armanach marca patele, l'al-  
 manacco predice cattivo tempo ,  
 tempesta ec. , e per met. si dice  
 d'uomo malsano, infermiccio, dap-  
 poco , inetto , e simili. Il dizio-  
 nario Zall. interpreta questo ri-  
 bobolo per quest'altro, il padrone,  
 e la padrona sono di malumore!!!*  
 Aggiungi : *s'è d'armanach, far lu-  
 narj, essere astratto, chimerizzare  
 di fantasia ( Bartoli ), mulivar col  
 cervello , dar le spese al cervello ,  
 disgrumarsela.*

**ARMANDÈ**, *v. a.* rimandare, rin-  
 viare ; in signific. di emendarsi  
 V. *Armendesse*.

**ARMANGÈ**, *v. a. fig.* rimbrottare,  
 bravare , fare una risciacquata.

**ARMANGIÀ**, *n.* rimprovero, rim-  
 brotto , bravata, risciacquata, cor-  
 rezione.

*Le veje s' sganasso  
 Pr seje d'armangià.*

isl. canz. 19.

**ARMARCABIL**, *n.* riguardevole, ri-  
 marchevole , notabile , conspicuo ,  
 chiaro , preclaro , spettabile , no-  
 tevole. M.

**ARMARCHÈ**, *v. a.* notare, osser-  
 vare , risguardare , considerare ,  
 esaminare , disaminare , ponde-  
 rare , riflettere , ravvisare , distin-  
 guere , riconoscere , raffigurare.

**ARMARI**, *CRÈDENS*, *n.* credenza ,  
 armario , armadio.

**ARMARIA**, *n.* armeria.

**ARMASTIÀ**, *part.* rimasticato , e  
 met. fritto , rifritto. M.

**ARMASTIÈ**, *v. a.* rimasticare ,  
 biasciare , e met. ripetere , re-  
 plicare. M.

**ARMATICA**, o **RUMATICHE**, *agg.*  
 tanso , fetor della muffa ; *saveti*  
*d'armatich*, o *d'rumatich*, sapere ,  
 putire , sentir di tanso , di muffa ;  
*avei più d'armatich*, essere di-  
 venuto muffato , intansare , aver  
 pigliato di tanso. M.

**ARMÀ**, *v. a.* armare , fornir  
 d'arme , far levata di truppe , as-  
 soldar gente , mettere in armi ,  
 fortificare ; *armè un pont*, armare  
 un ponte ; *armesse*, armarsi , pren-  
 der l'armi ec.

*Gran Re, ch' la Providensa a de-*  
( stinà

*Pr strument dui so fin i pigrandios.*  
*E pr fissè con i'arme, e con la vos*  
*La fortuna d' l' stat, e dle sità.*

Poes. piem. racc. Pip.

**ARMEDI**, *n.* rimedio, medicinale ,  
 farmaco , medicina , medicamento ,  
 e met. riparo , rimedio , provve-  
 dimento , compenso , mezzo , modo ;  
 sensa *armedi* , irreparabilmente.

**ARMEDIE**, *v. a.* rimediare , porre  
 rimedio , medicare , curarç , e met .  
 rimediare , riparare , compensare ,  
 provvedere.

**ARMELIN**, ermellino , armellino.

**ARMEMORIE**, *v. a.* far risovve-  
 nire , richiamare , ridurre alla me-  
 moria , rammentare , ricordare ,  
 rimembrare , far ricordo , ricor-  
 danza. M.

**ARMENDESSE**, *v. n. p.* emendarsi ,  
 ravvedersi , correggersi , rientrare  
 in se , cambiare tenor di vita. M.

**ARMERITÈ**, *v. a.* rimeritare , pre-

vigorirsi , rifarsi della salute , vestirsi da festa , a gala , azimarsi.

**ARNASSE** , *v. n.* rinascere , rivivere ; tornè arnasse , rinvermigliare , rivivere , ricuperar le forze.

**ARNEGÀ** , *part.* rinegato , rinunziato , abjurato , rifiutato , negato , *Tradì da un Giuda avar; abandonà Dai so dilet Apostol . . . . . Dà un Pietro , ch'a lo seguìta , ( arnegà .*

Cas. Quar. sac.

*Can arnegà* , detto ad uomo crudele , can rinegato.

**ARNEGHE** , *v. a.* rinegar , e negare , rinunziare , abbandonare , ribellare , abjurare , bestemmiare , rifiutare la carta richiesta dal gioco , o volontariamente , o senza badarvi. *Ter. di giuoco.*

**ARNEGURA** , *n. term. di giuoco* , rinegamento , rifiuto , o volontario o involontario della carta , ossia del seme posto in giuoco , e dimandato.

**ARNEIS** , *n.* suppellettile , bagaglio , arnese , mobile , masserizie , bazzicatura , arredo , abbigliamento , e fig. uomo o donna da poco , malconci delle membra , disadatti sciammanati , sgangherati , inetti.

**ARNOMÀ** , *ag.* rinomato , celebre , illustre , reputato , che è in fama in voce , celebrato ec. M.

**ARNOS** , *ag.* accigliato , triste , melanconico , mestio , pensieroso , di mal umore.

**ARNUSSÌE** , *v. a.* rinunziare , cedere , abbandonare , lasciare , rifiutare , dinegare ; *arnussìe un da frel* , non voler più riconoscere un fratello per tale , tenerlo per estraneo , rinegarlo , dinegarlo ,

rinunziarlo. Alb. M. questo senso nel diz. Zall. Es. canz. Isl. 28.

*I l'hai già arnunsià da frel Testa d'aso , e da crivel Stame pa , toc d'animal Nominè mai pi pr tal.*

**AROGANT** , *ag.* arrogante , presuntuoso , superbo , orgoglioso , audace , temerario , sfacciato , insolente , superbo , altiero , ardito , impudente , che ribadirebbe col maestro.

**AROMATIC** , *ag.* aromatico. M.

**A ROMPICOL** , o **ROMPACOL** , *man. pr.* a rompicollo , a briglia sciolta.

**AROSÈ** , *v. a.* irrigiadare , irrorare , adacquare , inquinidare , piltottare , irrigare. M.

**AROST** , o **ROST** , *ag.* arrosto.

**A ROTA D' COL** , A **ROMPA COL** , *man. pr.* a rompicollo , a fiaccolotto , a furia , a precipizio , furiosamente , e a vil prezzo.

**ARPA** , *n.* arpa , o arpe , *strum. mus. sonè de l'arpa met.* per rubare , esser dedito al vizio del furto.

**ARPASSE** , *v. a.* pascere , si dice delle bestie , dar la profenda.

**ARPASSÈ** , *v. a.* ripassare , rivarcare , passare , varcare di nuovo , riandare , ricontare , rileggere , riesaminare , rivedere ec. , e pascere le bestie.

**ARPASSUA** , *n.* profenda.

**ARPATÀ** , *part.* riunpanucciato , risanato , guarito , migliorato , rifattosi di salute , riavuto. M.

**ARPATE** , *v. a.* ristorare , sollevare , risanare , guarire. M. *Arpatesse* ; *n. p.* rifarsi , rinverdire , risanare , o risanarsi , guarire , migliorare , riaversi , riprender vigore , o forze , rimettersi in carne ,

ingrassare, rimpannueciarsi, risarcirsi, compensarsi, V. *Armetse*.

ARPATINESSE, n. p. rimpannuciarsi, rimettersi in arnese, rimettersi in carne, ritornar in salute.

*Piè mai gruna meisina*

*Sno diù decot d' cantina*

*Si v' veule arpatinè.*

Isl. canz. 33. M.

ARPEGG, n. arpeggio, quel suono in cui si fanno sentire tutti i tuoni, e talora preludio. M.

ARPEGGE, v. n. arpeggiare, vocabolo che si applica per traslato ad ogni sorta d'istrumenti da corda, e talora preludiare.

ARPENTISSE, v. n. p. pentirsi, ripentirsi, dolersi, rammaricarsi, aver rincrescimento, ravvedersi, tornare in se.

ARPENTURA, n. ravvedimento, emenda, conversione, ambiamento, mutazion di parere, di condotta ec.

ARPESCHÉ, v. a. ripescare. M.

ARPIA, n. arpia, uccello.

ARPANTÈ, v. a. ripiantare, piantar di nuovo, e trapiantare, trapiantare. M.

ARPIÈ, v. a. ripigliare, riassumere, soggiungere, riprendere; arpiesse, arpatesse; arpiè l' discours, ripigliar il discorso, tornare alla callaja. M.

*Sto fiul, per arpiè l' fil d' le soe*  
( vicende, Apres d' avei sgheirà lo ch' a l' avia.

Cas. par.

Arpiesse, V. *Armetse*.

ARPIEGH, n. ripiego, modo, spodiente, verso, ajuto, mezzo, via. M.

ARPIEGHE, v. a. ripiegare, ri-

ARPPI, n. ripiglio, ripigliamento; arpü dla frev, accesso della febbre,

ARPISTE, v. a. rippetare, titillare. M.

ARPUMÀ, v. n. rimpennarsi, spennare.

ARPON, n. spranga.

ARPOT, n. rapporto, relazione, racconto, ragguaglio.

ARPORTÈ, v. a. riferire, rapportare, riportare, registrare; arportesse a un autr., riferirsi, stare al giudizio altrui, rimettersi alla sua decisione.

ARPOS, n. riposamento, riposo, requie, quiete, vacanza, acquietamento.

ARPOSE, e ARPOSESSE, v. n. e n. p. riposare, prender riposo, pausare, sedere, cessare dallavoro, riposarsi. *Un di slongà s'na rivain arposava.*

Poup.

*Maraman Gianper Braga i  
Con so cœur s'è andà arpose.*

Isl. cauz. 6.

ARPOUSSÈ, v. a. respingere, urtare, ributtare, scacciare.

ARPREIS; part. sovrappreso, ripreso, ripigliato, e met. ripreso, ammonito, corretto, e in altro senso, rappreso, intirizzato, rabbividito, attratto, contratto, ripigliato.

ARPRENDE, v. a. riprendere, ripigliate; ma si usa più spesso al figurato, nel senso di correggere, ammonire, sgridate, censurare. M.

*S' i veui arprende*

*La soa opinion.* Isl. canz. 4.

ARPREUVÈ, e APPROVÈ, v. n. si dice de' cibi, che per la difficoltà di digerirli, muovono a nausea, fastidio, mauseare.

**ABPRIM**, V. Arioudin.

**ABPROCC**, n. rimproccio, rimbroto, rimprovero, biasimo; *sensa arproc*, senza vantaruæne.

*E an leu d'arproc aïsa mile casse.*  
( resse. Cas. par.

**ARPROCÈ**, v. a. rimprocciare, rinfacciare, rimproverare d'ingratitudine, ricordare un benefizio, riossacciarlo, vantare il benefizio in faccia al beneficiato.

**ARPROVÈ**, v. a. riprovare, condannare, disapprovare, biasimare, risuñare.

**ARPRUM**, V. Ariondin.

**ARQUISTÀ**, part. riacquistato, racquistato, ricuperato, riguadagnato, raccattato. M.

**ARQUISTÈ**, v. a. riacquistare, racquistare, ricuperare, riguadagnare, raccattare. M.

**Ars**, part. arso, secco. M.

**ARSAT**, n. anelito, ansamento, ambascia.

**ARSANÈ**, e **ARSANI**, v. a. risanare, render sano, guarire; *arsanisse*, ritornare in salute, divenir sano, guarire, sbizzacchire, rimpanucciarsi.

**ARSANSÈ**, **ARSENÈ**, e **ARSENTÈ**, v. a. lavare, rilavare, diguazzare, sciacquare, risciacquare, nettare, pulire, guazzare, e met. riprendere, correggere.

**ARSASSÌA**, part. pieno, ripieno, sazio, pinzo zeppo, pasciuto, saltolo. M.

**ARSAUT**, n. balzo, rimbalzo, ribaldo, balzamento, risalto, risaltamento.

**ARSAUTÈ**, v. n. ribalzare, rimbalzare, risaltare, balzare. M.

**ARSAVI**, v. n. putire, puzzare, sentire, si dice di cose che comiacano a corrompersi ec., e risapere, sapere, intendere.

**ARSCAUDÈ**, v. at. riscaldare; *arscaudesse*, riscaldarsi, divenir caldo. M.

*Lì dà per di l'ambient a's arscaudi ( dava. Poup.*

**ARSCONTRE**, v. a. incontrar di nuovo, riscontrare, rispondere ad una lettera, far risposta per iscritto. M.

**ARSCRIVE**, v. a. riscrivere, scrivere di nuovo. M.

**ARSEIVE**, **ARSEVE**, v. a. ricevere, pigliare, prendere, accogliere, accettare, esigere, riscuotere, raccolgere, accogliere, dar ricovero; *I l'eu arsevulo mal*, io gli feci un mal piglio, Fir.

*Anfui a l'à coul toun, ch'a venta ( aveje Poup.*

*Per arseive bin la gent sensa geneje. Poup.*

*A coul ch'a pia la briga D'arseive l' testament ec.*

Isl. canz. 14.

**ARSENAL**, n. arsenale.

**ARSENICO**, n. arsenico.

**ARSENÈ**, V. Arsanè.

**ARSENSIN**, n. correzione, riprensione, laya capo, gridata, rammanzina, rammanzo.

**ARSENTÌ**, part. risentito, sbonzolato, crepato. M.

**ARSENTISSE**, v. n. p. risentirsi, ripigliare il senso, tornare in se ec., istizzirsi, stizzirsi, incollerirsi, adirarsi, corrucchiarsi ec. Il diz. Zell.

definisce *arsentisse* molto a torto per *ravvedersi*. M.

**ARSERCA**, *n.* ricerca, dimanda, richiesta, inchiesta, preghiera ec., informazione, perquisizione, inquiry, esame, richiesta.

**ARSERÇÀ**, *part.* ricercato, rintracciato, dimandato, richiesto, pregato. M.

**ARSERCHÈ**, *v. a.* cercare di nuovo, ricercare, andar in cerca, in traccia, investigare, indagare, rintracciare, richiedere, dimandare.

**ARSETA**, *n.* ricetta.

*Mi st'arseta i l'eu portala  
Da per tut su l'Astesana.*

Ricr. d' l'auton.  
*I dover d' sudit, d' fieul, d' mari,  
( d' cristian  
As guarda com d' arsete d' ciarlatan.*

Cas. par.

**ARSETÀ**, *agg.* stantio, non fresco; *pan arsetà*, pane raffermo: *arsejà* vale talora attempato, attempatello, usitato, logoro. Es. canz. Isl. 39 dei vecchi innamorati. *Ai n'j'è pochi o gnun ch'as curo  
D'una roba già arsetà;  
Ma la maggior part procuro  
D'atachesse al fior d'l'età.*  
Il dizionario Zall. si passa bellamente della definizione sì al proprio, che al figurato.

**ARSÈVU**, *part.* ricevuto, pigliato, preso ec., accolto, ricoverato ec., V. *Arseive*.

**ARSÈVUA**, *n.* ricevuta, scritto con cui si attesta esserai ricevuta alcuna cosa, accoglienza, ricevimento.

**AHSI**, *part.* che si aggiunge in fronte ad aggettivo per notarne il grado superl., o peg., o accr.,

*arci*, la quale talvolta si trascia, e fa luogo alla desinenza in *one*, *accio*, *issimo*, come *arsigof*, scioccone, ignorantaccio, pazzissimo, arcigoffo.

*Bsognava desse ardriss; perchè un ( padron*

*E l'ha trovà na vera scaravana  
Sai n'era al mond un'altra; ma ( arsibon*

*Per coul frangent ec.* Cas. par.  
**ARSIASSÈ**, *v. a.* ristacciare.

**ARSIGHE**, *v. a.* e.n.a. arrischiare, avventurare, cimentare, esporre a pericolo, mettere in cimento; *arsighesse*, arrischiarci, porsi a ripontaglio, tentare, esporsi, avventurarsi, osare, ardire.

**ARSIGIÀ**, *part.* risuggellato. M.

**ARSIGIÈ**, *v. a.* risuggellare. M.

**ARSIGEUL**, *n.* usignuolo.

**ARSIGOS**, *ag.* arrischievole, che s'arrischia.

**ARSIMON**, piccol pasto straordinario, che si fa talora tra la cena, e l'andar a letto, forse seconda cena? o cenata? forse pusigno? L'Alberti parla anche di questo pasto, quando accade di farlo di grasso in que' giorni, in cui un dì grasso succede ad un magro; e lo definisce *sabbatina*; il qual vocabolo poi non si è da lui registrato nel 2 tomo, forse perché non venne ancora ammesso dalla Crusca. Dicesi anche *arsimon* a quel pasto, che si suol fare da' fedeli dopo la gran Messa della mezza notte del S. Natale.

**ARSIPRETE**, *n. di dignità eccl.* arciprete.

**ARSISS**, *agg.* V. *Arsetà*.

**ARSIVOLI**, frivolezze, frascherie;

baje ; guardè j'arsivòle, esser di-  
stratto, fuor di se, guardar qua-  
e là senza proposito, non badare  
a se., nè ad altri.

**Absolà**, part. risolato, solato,  
rimpedulato, risolettato.

**Absolà**, v. a. risolare, rimpe-  
dulare, mettere nuove suola alle  
scarpe, risolettare.

**Arsolù**, agg. determinato, ri-  
soluto, pronto, intraprendente,  
ardito, arrischiante.

**Arsolura**, n. risolatura, riso-  
lettatura, voci non ancora am-  
messe dalla Crusca, ma che po-  
trebboni ricevere per analogia,  
come da *armato*, *armatura*, e  
altre voci così derivate.

**Arsonè**, v. a. risuonare, rim-  
bombar, e al fig. percuotere,  
battere, salutare.

*O sor Pancrò*

*Con tutta cla tramità*

*J'ai gnanc pairà arsonelo.*

Not. on. tragic. it. piem.

**Arsorsa**, n. mezzo, verso, ajuto,  
ripiego, modo, spediente, via,  
acquisto, profitto, fortuna, mi-  
gloramento, guadagno, lucro,  
prò, vantaggio, utile, V. *Ripiegh.*  
*Vost Turin a l'è pur bel*  
*A j'è d'tut, a j'è d'arsourse.*  
*J'è d'banchè con d'bone bourse ec.*

Ric. d' l'auton.

**Arsort**, n. molla.

*Prchè s'ii vostri arsort*

*A son nen bon e fort.*

Isl. canz. 7.

**Arsovni**, v. a. risovvenire, far  
risoyvenire, ricordare, rimemorare,  
richiamare alla memoria; *arsov-*  
*nisse*, n. p. ricordarsi, sovenirsi,  
rimembrare, rammentarsi, rimem-

brarsi, richiamarsi alla memoria.

**Arssia**, n. pantera, callajuola,  
specie di girette per prendere gli  
uccelli.

**Anssiè**, v. n. voce cont. e dicesi  
delle bestie bovine, infuriare, sina-  
niare per puntura d'assillo, assillare.

**Anssiè**, v. a. riescare, resecare,  
segare altra volta, risegare.

**Assiòn**, n. scarpello, strumento  
per prendere uccelli.

**Arsson**, n. parte della sella fatta  
a modo d'arco, arcione.

**Arstampà**, part. ristampato, stam-  
pato di nuovo.

**Arstampè**, v. a. ristampare,  
stampare di nuovo.

**Arstebiè**, v. a. ter. de' cuochi,  
rattiepidire, riscaldare a fuoco  
lento, alquanto.

**Arstobiè**, v. n. ristoppiare, spi-  
golare, rispugolare.

**Arsuà**, part. rasciugato, asciu-  
gato, asciutto. M.

**Arsuè**, v. a. e n. rasciugare,  
asciugare, divenir asciutto, secco. M.

**Arsura**, n. arsura, ardore, ar-  
sione, calor eccessivo, infocamento,  
bollore, caldura; caldo sommo.

**Arsussità**, part. redívivo, rav-  
vivato, risuscitato, risorto. M.

**Arsussità**, v. a. e n. risuscitare,  
risorgere, tornare in vita, rav-  
vivarsi, rinascere. M.

*Crdme, ch' tante cose già soutrà*  
*Arsussito quaich vota.* Cal. poes.

**Art**, **Arte**, n. arte sia mecca-  
nia, che liberale; maestria, ma-  
gistero, e fig. artificio, astuzia,  
frodolenza.

**Artaban**; fier com'un artaban,  
superbo, altiero, sdegnoso, spre-  
zante. M.

**ARTAJ**, *n.* ritaglio, gherone, muzzolo, pezzuolo, avanzo; *bodega d'artaj*, bottega da pizzicagnolo, salsicciajo, pescivendolo ec.

**ARTAMARIA**, *n.* artigheria.

*D' dsà l'artajaria*

*A forsa d' canond*

*D' dlà la mouscatria*

*A gran archibusà.*

Adel. trag. it. piem.

**ARTAIE**, *v. a.* risecare, ritagliare, tagliar di nuovo. M.

**ARTAJOR**, *n.* pizzicagnolo ec.; *artajoira*, pizzicagnola.

**ARTANÈ**, *v. a.* **ARTANESSE**, *n. p.* tintanare, rintanarsi. M.

**ARTAPÈ**, *v. a.* acconciare, accomodare, aggiustare; *artapè i covei*, increspare, arruffare i capelli; *artapesse*, attillarsi, acconciarsi, alludarsi, azzimarsi.

**ARTAPURA**, *n.* increspatura dei capelli.

**ARTARDE**, *v. a. e n.* ritardare, differire, indugiare, prolungare, procrastinare, menar in lungo, venir tardi.

**ARTEN**, *n.* moderazione, ritegno, ostacolo, impedimento, ritenuezza, moderanza.

**ARTENI**, *v. a.* ritenere, trattener, fermare, impedire, *e met.* contenere, reprimere, raffrenare, serbar nella memoria, considerare, tener a mente.

**ARTENSE**, *v. a.* ritignere, tignere nuovamente.

**ARTENT**, *part.* ritinto.

**ARTESAN**, *e ARTISAN*, *n.* artigiano.

*Gnun Botegari*

*Gnun Artesan*

*Avran l'onor*

*D' sporsie la man.*

**ARTETICA**, *aggiunto di gotta*, artetica.

**ARTICIOCH**, *n.* carciofo, carciofano; luogo piantato di carciofi, *carciosaja*, *carciosoleto*; la pianta del carciofo ricoricato, dicesi gobbo; *culaton*, o *trous d' l'articioch*, dicesi girello.

**ARTICIOCHERA**, *n.* luogo piantato di carciofi, carciofaja, ajuola di carciofi (*preus d'articioch*).

**ARTICOUL**, *n. ter. di gr.* articolo, e nodo ec., momento, istante, argomento, punto, capo.

*Lese j'articoul fori: ventia sentie.*

Cal. poes.

**ARTICOULÉ**, articolare, proferire, pronunziare. M.

**ARTICOULASSION**, *n.* articolazione, giuntura, nodo, pronunzia.

**ARTIFISSI**, *n.* artificio, arte, artificiosità, maestria. M.

**ARTIFISSIAL**, *ag.* artificiale, artificioso; *feu artifissial*, fuoco lavorato. M.

**ARTIFISSIOS**, *ag.* artificioso, maestrevole, ingegnoso, finto, simulato, poco sincero. M.

**ARTIFISSIOSAMENT**, *avv.* con arte, artificiosamente, ingegnosamente, maestrevolmente, artistamente. M.

**ARTIRÀ**, *part.* ritirato, solo, solitario, solingo, nascosto, appiattato, raggricchiato, rannicchiato. M.

**ARTIRADA**, *n.* ritirata; *sonè l'artirada*, suonare la ritirata, o a raccolta.

**ARTIRÈ**, *v. a.* ritirare, ricettare, dar ricetto, accogliere ec., rimuovere; *artiresse*, ritirarsi, allontanarsi, ricoverarsi, rifugiarsi ec.

*I Sant a l'han capila, e s'artirere*

*Chi 'nt le spelonche , e chi là 'nt ii  
( desert.*

Cas. Quar. sac.  
cedere , scansare ec. , contrarsi ,  
raccorciarsi , parlando dei nervi ;  
*artiresse ant un canton* , rannic-  
chiarsi in un canto , ritirarsi , na-  
scondersi , appiattarsi ; *artiresse  
da un contrut* , rimuoversi da un  
contratto .

**ARTISTA** , n. artigiano ; artefice  
( l'artista piemontese non è l'ar-  
tista italiano , il quale vale pro-  
fessore di belle arti , e dicesi di  
pittore , statuario , musico ; onde  
in questo senso

*E n'artista ant le bisognete  
Chita'l pnel , e le tsolète.*

Ric. d' l'auton. )

**ARTMÙ** , part. ratteauto , rite-  
nuto , e met. circospetto , tempe-  
rante , moderato , cauto , equa-  
nimo , guardingo , modesto , pru-  
dente , discreto . M.

**ARTNUA** , n. ritenutezza , riteni-  
mento , e met. discrezione , pru-  
denza , circospezione , moderazione ,  
equanimità , modestia .

**ARTOCÀ** , part. ritoccato , e met.  
ensemdato , corretto . M.

**ARTOCÈ** , v. a. ritoccare , ri-  
mendare , racconciare , riesami-  
nare , ripassare , e met. correggere ,  
ensemendarie .

**ARTONBÈ** , v. n. ricadere , ricascare .

**ARTORN** , n. ritorno ; esse d'ar-  
torn , ritornare , e fig. aver per-  
duto i vezzi , e le grazie per l'età  
avanzata .

**ARTORNÈ** , v. n. ritornare , e met.  
ristorare , ricreare , rifocillare ,  
comfortare .

**ARTORSE** , v. a. ritorcere , tor-

cere , attorcigliare , attorcere di  
nuovo .

**ARTOSORÈ** , v. a. ritondere , to-  
sare di nuovo . M.

**ARTANSSÌ** , part. diffalcato , ri-  
secato , ritrinciato , e semplice-  
mente trinciato , tolto via , ta-  
gliato , detratto .

**ARTRETA** , n. ritirata , pensione ;  
sonè l'artreta , suonare la ritirata .  
E d' fatti ass osservava ant la pia-  
( nura  
N'artreta general sensata ambourn .

Poup.

**ARTRINCÈ** , v. a. sminuire , ta-  
gliare , torre , scemare , levare ,  
menomare , stenovare , troncare ,  
rstringere ; **astrincesse** , n. p. ri-  
stringersi , diminuire le spese , e  
met. avareggiare .

**ARTRINCÀ** , part. ristretto , sce-  
mato , stenuato , sminuito , stretto .

*Ma son peui tant pi artrincà  
A se 'n pò d' carità.*

Isl. canz. 42.

**ARTRITICH** , ARTETICH , artetico . M.

**ARTROSSÈ** , v. a. succingere , sbrac-  
ciare , ripiegare , rimboccare , al-  
zare su , raccorre , e dicesi delle  
vesti , o delle maniche ; **artrossesse** ,  
n. p. sbracciarsi , succignersi ec .

**A RUBATON** , man. pr. rotolone ,  
rotoloni , rotolando , in rotolando .

**A RUB E QUINDES** , man. pr. ne-  
gligentemente , spensieratamente ,  
balordamente , alla carlona , alla  
sciammanata , alla babbalà , e ta-  
lora a vil prezzo , imperfetta-  
mente ec. ; questo ribobolo è su-  
scettivo di alcuni altri significati  
che dipendendo dal verbo , che  
esso può accompagnare se ne la-  
scia al buon senso dello scrivente

la definizione ; e *venuti lassè à tutti a rub e quindes?* ( *a rub e quindes*, senza nulla conchiudere, senz'ordine, imperfetto, non finito, incompiuto.

**ARUGA**, *n.* ruca ; *aruga gentil*, ruchetta.

**ARVANGESSE**, *v. n. p.* riscattarsi, riscuotersi, rifarsi, vendicarsi; rivincere il perduto, racquistarlo.

**ARVANGHE**, *v. a.* rivangare, vangar di nuovo, e *met.* rammemorare, riandare, ripetere.

**ARVANGIA**, *n.* ricatto, riscatto, pariglia, vendetta, contraccambio, ricambio. *M.*

**ARVEDE**, *v. a.* rivedere, riscontrare, scontrare, esaminare, ripassare ; *coul ch'arved ii cont*, ragioniere ; *arvedse*, *n. p.* storpio d' *ravedse*, ravvedersi, correggersi, mutar vita ec.

**ARVEDSE**, *man. di sal.* a rivederci, addio ; ma non a rivedersi come dice il diz. Zall.; perchè il piemontese saluto a *rude*, o *arvedse* è di prima persona plur. non di terza.

**ARVENDE**, *v. a.* rivendere.

**ARVENDIOIRA**, *n.* rivenditrice, rivendugliola, trecca.

**ARVENDIOR**, *n.* rivenditore, rivendugliolo, treccone.

*E chi ela cla sgnuria*  
*Un arvendior, un esto, o quaich*

( *bécia* ).

*Ad. trag. it. pieni.*

**ARVENI**, *v. n. a.* rivenire, venire un'altra volta, ritornare ; e *met.* 1.<sup>o</sup> ritornare in se, rinsensare, ripigliare gli spiriti ec. ; 2.<sup>o</sup> causeare, apportar nausea ec. ; 3.<sup>o</sup> convenire ec. ; 4.<sup>o</sup> aggredire,

andare a genio, a piacere ec. ; 5.<sup>o</sup> riaversi, *V. Armetse* ec. ; 6.<sup>o</sup> disinganarsi, deporre l'errore, il pensiere, ricastrar in se stesso ; *nia man rievenire del. Zall;* che è significato pazzissimo! Ecco, *del. 1.<sup>o</sup>* significato meg. nel seg.

*Eve mai vist l'efet, ch'è l'wan asfà  
A'n traciòlè ch' lo ved la priedà*

*Tut lo sbalma, e quand l'è l'urnù  
Spalanca j'eu, slanga i'òtta nocta* ec.

*Cas. par.  
Eccone altro. pel 3.<sup>o</sup> signif. 9. a.  
Ai n'a j'è, ch'è l'wan asfà*

*Ai okiè leisso masnà  
Basta ch' l'parò f'atvena*

*Per ciappelo a la volà* *Isl.*  
**ARVERDISSE**, *v. n. p.* rivertidize. *M.*

**ARVERS**; *ag. supinò*; *sin arvers*, vino guasto, cercone, incerconito ; *oggesse arvers*, supinante, sdrajarsi, coricarsi supino.

**ARVERSI**, *part.* capovolto, arrovesciato, rinversato, travoltato, stravoltato, rovesciato, ribaltato. *M.*

**ARVÈSE**, *v. a. e n.* capovolgere, stravolgere, arrovesciare, rinversare, travolcare, stravoltare, rovesciare, mahdar, voltar sopra, ribaltare, dar la volta a terra, prostrare ; *arverse de secudele*, rimbalzarle ; capovolgerde ; *arversesse*, capovolgersi ec., giastarsi, incerconire ; *I mi son senti arverse l sang adoss*, mi sia rimessolato tutto il sangue. *Eccen canz. Isl. 8.*

*I mi son senti arverse  
Dan testa fin ai pè  
Tut quant' l sang ch' è avia.*

*E'l vin as terbola  
S'arversa, a scuna.*

Mia M.

**ARVERTIA**, V. Ardobia.

**Arvertia**, v. a. rimboccare, ripiegare, raccorre.

**Arvi**, ag. svegliato, desto, vispo, vivace, sagace. Es. canz. Isl. 9.

*Che giovo dsgagia  
Bin fait e bin pizant!  
J'e gnum ant nost vilagi  
Così bin arvià.*

**Arvié**, v. a. ravvivare, avvivare, animare, rianimare, svegliare, destare.

**Arviné**, v. a. tramutar il vino d'una botte in un'altra. M.

**Arvirà**, n. rimbrotto, rimprovero. M.

*Per sentime fè tante arvirà.* Isl. canz. 5.

**Arvire**, v. a. rimboccare, volgere, rivolgere, rivoltare; **arviresse**, volgersi, voltarsi indietro, rivolggersi, rivoltolarsi, e met. minacciare, rimbeccare, rispondere con fatti, o parole ingiuriose, e scortesi, dignegnare i denti, rampognare.

*Righe drit, arvirè pa i barbis  
Seguit com'as fa ant nost pais.*

**Arviscolesse**, v. n. p. ripetersi in salute, in carne, rinvigorirsi, riprender forza, vigore, afforzarci, rivivificarsi, rifarsi, ristorarsi nella salute, simpannucciarsi, V. *armetse*.

**Arvista**, rivista, diaamina, revisione, occhiata, sguardo, ricerca, rassegna.

**Arvocchè**, rivocare, ritrattare, annullare. M.

**Aavordà**, rivuetato, vuotato di

nuovo, e met. gettato giù, balzato, rovesciato, ribaltare, e simili. M.

**Arvoind**, v. a. rivuotare, vuotare di nuovo, gettar giù, balzare, rovesciare, ribaltare.

**Arvorresse**, rivoltolarsi, andarsi rivoltando, rivoltolando, rivolgendosi. Il diz. Zall. definisce il verbo *arvoitesse* molto antilogicamente per *cader per terra*. Vedasi se con questa definizione si può tradurre questo verbo nel seg. es. della canz. Isl.

*Su loll son atacasse*

*Per coi des, o dodes brin  
Tuti doi son arvoitasse*

*Ch'a smiavo giust doi crin.  
E quest'altro nell'ode del Calvi  
sopra la campagna.*

*Tranquil ani l'anima*

*Chiel va cogesse  
S'arvoita, sgambita  
Peui torna lvesse.*

**Arvolta**, n. rivolgimento, e met. seduzione, ribellione, sollevazione, rivoluzione, ammutinamento.

**Arvoltè**, v. a. rivolgere, voltare; **arvoltè, arvirè un vestì**, un mantel, rivoltare un vestito; **arvoltè j'eui**, stralunare. M. **Arvoltesse**, avvolgersi, rivolggersi.

*A saria mei pensà*

*Ch' v'arvoltesse pr i'urtie  
Quaic matin su la rosa.*

Isl. canz. 5.

**E met.** rivoltarsi, ribellare, o ribellarsi, sollevarsi, V. *Arbechè*.

**As**, particella che si premette ai verbi, come *as les*, *as predica*, si legge, si predica.

**A saber nu**, man. pr. a sciabla nuda, a spada tratta. M.

**A SABRÀ**, *man. pr.* a furia di colpi di sciabla, alla sciammanata, alla scapestrata, con negligenza. M.

**A SANG FREID**, *man. pr.* a sangue freddo, con calma, senz'alterazione d'animo, senz'alterco, pacatamente, tranquillamente, quietamente, posatamente ec.

**ASAR**, e **ASARD**, *n.* arrischiamento, caso, avventura, sorte, rischio; *as dà l'asar ch'*, avviene, accade, succede, incontra che.

**ASARDE**, *v. a.* e talora *n. a.* **ASARDESSE**, avventurare, arrischiare, tentare, osare, ardire, cimentare, aver coraggio, animo, audacia, baldanza; *asardesse*, avventurarsi, cimentarsi, arrischiarsi, mettersi in cimento, in pericolo, a rischio.

**ASARDOS**, e **ASAROS**, *ag.* zaro, pieno di pericoli, di rischi, rischioso, pericoloso, risicoso, aggiunto a pers., audace, ardito, temerario, arrischievole.

**ASARE**, V. Asardè.  
*M'son asarà d' fèst'egloga an latin.*

Ecl. lat. piem.

**A SAUT**, *man. pr.* a salti, saltellone.

**A SCARPA**, *man. pr.* a scarpa, a schiena d'asino, a pendio, e dicesi ordinariamente di murglie. M.

**A SCHEUI**, *man. pr.* a scogli, a guisa di scogli. M.

**A SCHINA D'ASO**, *man. pr.* a schiena d'asino, a scarpa:

**ASCONDE**, *v. a.* nascondere, celare, coprire; *ascondisse*, e *asconde*, *n. p.* nascondersi, celarsi, involarsi allo sguardo altrui, non lasciarsi vedere, e fig. celare al-

trui i propri pensieri, le mire, i disegni, le azioni, dissimulare, fingere.

**A SCORNASSÀ**, *man. pr.* a cornate, a colpi di corna.

**ASCOS**, *ag.* nascosto, nascoso, **ASCOT**, *n.* ascolto.

**ASDE**, *v. a.* avvezzare, accostumare; *asdesse*, *n. p.* avvezzarsi, accostumarsi.

**A SEGN CH**, *part. cong.* talmente che, così che, di maniera che.

*I son restà ancantà*

*A segn ch'i eu pa podù*

*Gnanc dite, bin venù.*

Isl. canz. 9.

**ASEO**, *inter. am.* capperi! per bacco! perdinci!

**ASERB**, *ag.* acerbo, agro, africogno, di sapore afro.

**A SEUL PER SEGUL**, *man. pr.* a suolo a suolo, di suolo in suolo.

**ASI**, *n.* arnese, e comunemente vasi, e botti da vino e simili.

**ASI**, o **ASIL**, *n.* aceto; *bagnè d'asil*, inacetate; *dventè asil*, inacetire.

**ASIA**, *ag.* largo, ampio, comodo, spazioso, e *met.* aggiunto d'uomo, benestante. M.

**ASIENNA**, *n.* azienda, ogni sorta di privata, o pubblica amministrazione.

*Capace d' regolè con so criteri  
Qualunque uffissi, azienda o mini-  
( steri. Poup.*

*A smia ch'a l'abia*

*Le aziende d'un stai.*

Isl. canz. 3.

**ASI E PASI**; *stè asi e pasi*, star-sene quieto, pacifico, tranquillo, non alterarsi ec., mentre gli altri si affaccendano...

A sign sacc, man. pr. a ghi-gori, a zigzag.

ASILE, n. acetaro, che fa o vende l'aceto.

ASILOS, agget. acetoso, acetato, inacetito; vènì asilos, inacidire. M.

ASINEL, n. asinel d'uà, acino, fucine; pien d'asinei, acinoso.

ASILOS, ag. acerbo, brusco, acetoso, acido.

ASVOLA, o ASIOLA, n. cerconcello, sergoncello, acetoso, acetosella.

A SLOFATE, man. pr. a letto, a dormire.

ASMA, n. asima, asma, bolsagine, bulsino, bulsina, sospiro affannato, respirazione difficile, difficoltà di respirare, russamento.

ASMATICH, ag. asimoso, asmoso, bolso, aneloso. M.

ASNARIA, n. asinità, asineria, asinaggine, goffaggine, stolidità, ignoranza, babuassaggine, pecoraggine.

*Peui apres i sogiamisria  
Ch'a ven tut dal asnarin  
D'ii mari ch'a son d'bâbas.*

Ist. canz. 34.

ASNAS, n. spr. asinaccio, peccore, ignorantaccio.

ASNÈ, n. asinaro, asinajo.

ASNÈT, n. dim. asinello.

ASNIN, n. dim. asinino; toss asinina, tossé coccolina, cavallina. M.

ASNON, V. Asnas.

Aso, n. asino, miecio; pr. un punt Martin l'a perdu l'aso, per un punto perdè Martin la cappa; mandè a fè dall'aso, bandire dall'animo, caceiar lungi da se, ributtare, sprezzare. M.

E mandrai a fè dal aso  
Le famele, e chi i sostien.

Ist. canz. 5e.

Lavè la testa all'aso, durar fatica a chi nol conosce; così quel buon uomo del Zalti interpreta questo nostro bellissimo ribobolo, il quale significa tutt'altra cosa, cioè perder il tempo inutilmente nell'ammonire, istruire, e correggere alcuno, e, con modi più scelti, insegnar leggere all'oso, prendere a mattonare il mare, lavar carboni, tender le reti al vento, far fuoco nell'ortio, andar a caccia pe' l'cerco, lasciare la coda alla volpe, pestar l'acqua nel mortajo, il qual ultimo ribobolo è pur passato fino a noi Piemontesi, ed è sinonimo netto nettissimo di quello, che stiamo interpretando; an mancarva d'cavai j'aso trôto, a tempo di carrestia pan vecchioso, a tempo di guerra ognì cavallo ha soldo, e vale che nella scarsità bisogna torre quello che si può avere; aso sârvai, onagro, asino salvatico; aso del comun, este l'aso del comun, esser l'asino del comune, esserne la vattaccia. Var. Erc. la biava l'è nen fatta per j'aso, l'orzo non è fatto per l'asino, cioè le cose scelte e di pregio non son fatte pe' minuali.

*E l'aso me sbergiaira  
St' andrè pa a gambe levà.  
L'aso me sbergiaira, a rifar del  
mib, metto pegno, vi accerto,  
mal me ne incolga ec.; l'aso  
sghia, forse, per avventura, affè,  
di certo.  
L'aso sghia pr evitè tute le ruse*

*L'avrio fait mei a fè nen aut ch'*  
*( d' muse.*  
*Balbis.*

**A soa salute** ec. *man. pr.* alla sua salute ec.

**A so comod**, *man. pr.* a suo comodo, a suo bel agio, a sua posta.

**A so dispet**, *man. pr.* a suo dispetto, suo malgrado, a suo malgrado, alla barba sua.

**A sol a sol**, *man. pr.* a solo a solo, a tu per tu, testa a testa. M.

**A solchi**, *man. pr.* a solchi. M.

**A somì**, *man. pr.* a some, a salme, in gran quantità, abbondanza, copia, e per similitudine a barella, a balle, a masse. M.

**A sopet**, *man. pr.* a piè zoppo, a calzoppo, zoppicando.

**A sort**, *man. pr.* a sorte; *tiré a sort*, trarre a sorte, gettare alla sorte, gittare le sorti, mettere alla sorte, rimettere checchessia all'arbitrio della sorte. M.

**A sosta**, *man. pr.* al coperto, al sicuro, in salvo.

**ASPA**, *n.* aspo, naspo.

**A SPANE**, *man. pr.* a spanne. M.

**ASPR**, *v. a.* innasprire. M.

**ASPERGES**, o **ASPESSI**, *n.* aspersorio, scomberello, spruzzetto, strumento ad uso di sparger l'acqua benedetta.

**ASPET**, *v. a.* aspettare, attendere, stare aspettando.

*Portè la neuva ai ait;* dije così:  
*Ch'a l'abio la passiensa d'aspe-*

*( teme.*

Cal. poes.

*Aspetè con impassiensa*, allungan il collo. *Fir. Tr.* Aspetè l'occasion, aspettar l'occasione, aspettar il

porco alle quercie, l'anguille alla calata, attendere il destro, la congiuntura, aspettare di vedere il bello, aspettar la braciata, aspettar la palla al balzo, aspettar che la palla balzi sul suo tetto. M.  
**ASPIRÈ**, *v. n.* aspirare, desiderare, pretendere, mirare, tendere coll'animo, cel desiderio. M.

**A sposè**, *man. pr.* a far corte agli sposi, fra gli sposi; *andè a sposè*, andar a far la corte agli sposi, a godersela fra loro, e simili. M.

*Basta dì, ch'l'è andait a sposè*  
*Fin a coul ch'fa bâlé i car.*

Isl. canz. 6.

**ASPRO**, *ag.* aspro, acerbo, acre, acido, ruvido, e *met.* rigido, duro, austero, rigoroso, fiero, infratibile, crudele, salvatico, difficile, agreste, villano, incivile, ruvidò, altero.

**ASPRESSA**, *n.* asprezza, acerbezza, lazzetta, lazzità, acidità, acetosità, agrezza, acerbità, acrezza; *Già'l sal va moderà da la prudenza; s'ai h'a j'è trop, a mord con tropa aspressa.* Poup. E *met.* rigidezza nel tratto, durezza, austerrà, fierezza, salvaticezza, ruvidezza, altergia. M.

**A SPROM BATÙ**, *man. pr.* a spron battuti, velocissimamente.

**ASS**, *n.* asse, tavola; *pcit ass*, tavoletta, asserello, asserella; *ass de carte*, asso; *ass de sole*, pancecello; *pianta bona da fe d'ass*, albero segaticcio; *asset*, *pcit ass*, asserella, asserello, assicella.

**ASSAFETIDA**, *n.* zaffetica.

**ASSAGG**, *n.* saggio, assaggio, assaggiamento, prova, sperimento.

**ASSAGE**, *v. a.* assaggiare, assa-

porare , tastare , sperimentare ,  
prégustare. M.

**ASSAGIÀ**, *part.* assaggiato, assapo-  
rato, pregustato, sperimentato. M.

**ASSAGIADOR**, assaggiatore, colui  
che fa l'assaggio dell'oro, dell'ar-  
gento , e d'altri metalli.

**Assal** , *n.* *assal de roe*, razza,  
razzo , e talora perno.

**ASSALIN** , *d Assalin* , *n.* battifuoco,  
acciajuolo ; acciarino.

**ASSANBLÌ** , *part.* assembrato, ra-  
dunato; congiunto , unito. M.

**ASSANBLÈ** , *v. a.* assembrare ,  
unire , radunare, congiungere. M.

**ASSASSIN** , *n.* assassino, ladro di  
vix , scherano, masnadiero, ma-  
landrino , capo bandito, e gras-  
satore , *term. leg.*

**ASSASSINAMENT** , *n.* assassinio, as-  
sassinemento. M.

**ASSASSINÈ** , *v. a.* assaltare alla  
strada i viandanti per ispogliarli  
della lor roba, ed ucciderli, assas-  
simare , e per met. mettere uno a  
soqquadro , batterlo di santa ra-  
gione , conciarlo male , maltrat-  
tarlo , distruggere , rovinare , ri-  
durre in pessimo stato, opprimere.  
*Esend assassinà, stracche dal viagi.*

Cal. poes.

**ASSAUT** , *n.* oppugnamento, op-  
pugnazione, parlandosi di fortezze,  
e simili , assalto, assalimento, as-  
saltamento , assassinio, assassina-  
mento. M.

**ASSAUTÈ** , *v. a.* oppugnare, as-  
salire , assaltare , assassinare.

**Assé** , *v. fr. av.* assai , molto ,  
bastantemente , abbastanza.

**ASSEDI** , *n.* assedio , blocco.

**ASSEDIÈ** , *v. a.* assediare, bloccare.

**ASSEN** , *n.* assegno , assegna-

mento , aggiudicazione, pensione ,  
rendita , stipendio , onorario ec.

**ASSEGNASSION** , o **ASSIGNASSION** , *n.*  
assegnazione , assegnamento , fis-  
sazione, determinazione o di luogo ,  
o di tempo ec.

**ASSEGNE** , o **ASSIGNÈ** , *v. a.* as-  
segnare , aggiudicare, costituire ,  
stabilire , determinare, appuntare.

**ASSEL** , *n.* acciajo, ferro raffinato.

*Le mie tsoire son dlicà*

*D'un assel pi rafinà.*

Isl. canz. 44.

**ASSELLA** , *n.* ascella, ditello, quel  
concavo che è sotto il braccio.

**ASSESSOR** , *n.* assessore , giudice  
aggiunto ad un altro principale per  
giudicare unitamente a lui. *Ab.*

**ASSESTE** , *v. a.* assettare, equi-  
librare , regolarizzare, aggiustare,  
acommodare , assettare , mettere  
in assetto , in ordine, acconciare ,  
raffazzonare.

**ASSETÀ** , *part.* assiso, seduto. M.  
Es. canz. Isl. 6.

*E per fè pi bela giola*

*Furni l'past s'è dasse 'n bal*

*J'era 'n sonador d' subiola*

*Assetà 'nsima 'l trabial.*

**ASSETÈ** , e **ASTRÈ** , *v. a.* porre a  
sedere , adagiare ; questo verbo  
si usa dai Piemontesi al figurato  
e vale abbandonare , lasciar al-  
cuno in sul secco , frustrarlo di  
sue speranze, deluderlo ; si usa  
anche in quest'altro senso: *assetè la lessia* , stendere i panni nel  
bucato , acconciare il bucato. M.  
*Assetesse* , sedere, porsi a sedere ,  
sdraiarsi , adagiarsi , V. *Astesse*  
sotto la voce *Astè*.

**ASSIÀ** , *ag.* sitibondo , assetato ,  
che ha sete.

**ASSIDENT**, *n.* accidente, avvenimento, e si dice il più spesso di alcuni casi di repentina malattia, che lasci poco spazio di tempo a vivere, bassimento, svenimento, sintoma; *pcit assident*, accidentuccio; *esse più da un assident*, svenire, sbasire, esser colto da un accidente.

**Assidentà**, *ag.* effetto da apoplessia, apopletico. M.

**Assietta**, o *Sierta*, *n.* piatto, assietta; *sietta pcita*, piatello, piatellino; *assietta grassa*, piatellone. M.

**Astori**, *n.* azione, fatto, opera, operazione, atto; *assion d'amasnà*, fanciullaggine. M.

*Noi somo dasse tante volte l'vant  
D'torneje a rinovè con nostre assion  
J'insult, le pene, la crucifission.*

Gas. par.

**ASSIONARIO**, *n.* azionario.

**Assise**, *n.* assise (Alb.).

**Assiste**, *v. n.* assistere, intervenire, essere o trovarsi presente. M.

*Assiste quaicadun*, ajutarlo, soccorrerlo, giovargli in qualche modo, proteggerlo.

*L'a gnun ch'as n'occupa  
E ch'a l'assista.* Mia M.

**Assità**, *part.* aggiornato per comparire in giudizio, citato; *fè assitè un*, farlo citare. M.

**Assitò**, *v. a.* aggiornare per comparire in giudizio, citare. M.

**Assù**, *part.* acciajato.

**Assù**, *v. a.* inacciajare.

**Assùm**, *n.* martellina.

**Assocì**, *v. a.* associare, prendere un compagno, un collega, ascirivere, ricevere fra i membri d'una società; *associesse*, *n. p.* associarsi, far società, e *met.* le-

gar amicizia, usare spesso con qualcheduno.

**Assonè**, *v. a.* assodare; *assodesse*, *n. p.* rassodarsi, ristabilirsi, fortificarsi, divenir sodo, e *fig.* ritornare sulla buona via, correggersi, emendarsi.

**Assolusion**, *n.* assoluzione, remissione delle colpe, perdono, sentenza giudiziaria, che dichiara innocente un accusato; *dè l'assolusion*, assolvere. M.

**Assolutamente**, *av.* risolutamente, assolutamente, con autorità assoluta, indipendentemente, intieramente, affatto, del tutto, francamente, senza più, senz'altro, in generale.

**Assolutoria**, *n.* aggiunto a sentenza, assolutoria.

**Assolve**, *v. a.* assolyere, prosciövere, prosciorre, liberare, esimere, salvare, cessar uno dall'asilio, dal carcere, dalla morte.

**Assorbent**, *part.* assorbente, dicesi di quelle sostanze, che hanno la proprietà di assorbir gli acidi coll'incorporarvisi. M.

**Assorei**, e **Assurni**, *v. a.* assorbire, sorbire, assorbere, attuarre, e *met.* ingojare, inghiottire, sommergere, dissipare, mandar a male, consumare, divorare, metter a fine.

**Assortì**, o **Assurtì**, *ag.* assortito, accompagnato, scompartito, ordinato, pareggiato, uguagliato, conveniente, concorde, adattato, contenente tutto l'assortimento. M.

**Assortì**, *v. a. e. n.* assortire, accompagnare, scompartire, ordinare, fare assortimento, assortire, cioè l'osservarsi dell'ugua-

gianza, delle convenienze nell'unire sia le cose che le persone, confarsi, convenire, andare o star bene insieme.

**ASSORTIMENT,** o **ASSURTIMENT**, *n.* assortimento, sortimento, concordanza, combinazione, scompartimento, unione completa; o quantità di cose diverse che s'accordano insieme. M.

**Assortiment**, e **Assortimèt**, *part.* assottigliato; attenuato, diradato. M.

**Assortiment**, e **Assurtimèt**, *v. a.* assottigliare, far sottile, ridurre a sottigliezza, a poco, e met. perfezionare, diradare, rendere perspicace, ingegnoso, acuto; assottigliesse, met. brigarsi, assottigliarsi, industrialsi, aguzzar l'ingegno. M.

**ASSUEPASSION**, *n.* assuefazione, abitudine, usanza, abito, costume.

**Assuè**, *n.* scure, accetta, uscita.

**Assunt**, *n.* carico, incarico, assunto, ineumbenza, peso; uffizio, e argomento, produzione, assersione in un discorso.

**Assut**, *part.* dormiglioso, adormentato, assonnato, tracollato, sopito, e met. torpido, torpente, preso da torpore, grullo (*osci-tans*). M. **Assupisse**, *v. n. p.* adormentarsi, essere soprappreso dal sonno, lasciarsi vincer dal sonno, assonnare, sonnacchiare, dormicchiare.

**Assurd**, assurdo, che ha dell'incredibile, ridicolo, improprio, lontano dalla ragione, fuor di proposito, di regola. M.

**Assurdità**; assurdità, stranezza, assurdo, inconvenienza, sciocchezza. M.

**Asta**, *n.* schidione, spiedo per

arrostit la carne; *asta*, legno sottile e lungo e pulito per diversi usi, ed *asta* per arme da guerra, e per una delle parti del componso ec.

**Astà**, *part.* seduto, assiso, impancato (Caro, pag. 16. let. T. 1.); resté *astà s'un such*, essere lasciato in sul secco, abbandonato, aver le speranze frustrate, deluse, rimanere un bel fagiulo in asso, fallire ad alcuno le sue speranze, i suoi disegni, rimanere con un palmo di naso, rimanere uccellato, bianco, rimaner in Nasso, esser lasciato in Nasso, o in Asso (preso dalla fav. d'Arianna), rimanere scornato, rimaner solo, essere abbandonato, piantato. M. Es. canz. Ist. 8.

*Ma ti, testas de massuch,  
Chi 'stimi guarda un pluch  
To Bartremè ch' riuria  
Si t' stessè astà s'un such.*

E nella canz. 16:

*Ma tuti ouvi ch'a l'ero  
Nen tut afait, massuch  
Pian pian a s' la sbignero  
Lassandie astà s'un such.*

**Astenisse**, *v. n. p.* astenersi, contenersi, temperarsi, tenersi lontano da qualche cosa, privarsene, allontanarsene, moderarsi, rimanersi, cessare, tenersi, temperarsi di fare, desistere, rinunziare.

**A STENT**, *mod. av.* a stento, a mala pena, con pena, con disagio, disagiatamente, di rado, di raro, rare volte, radamento.

*I ciarlatan as trewo sensa dent  
I ciavatin a l'han le scarpe rote  
Un pruchè bin pentnàlo vedì a stent.*

F. B.

**A STESSE**, *v. n. p.* porsi a sedere, adagiarsi, e *met.* riporsi, riposarsi; *astesse*, o stesse a taola, impancarsi, impancare.

**A STM**, *man. pr.* a caso, senza considerazione, a vanvera, senza calcolare, esaminare, a estimo.

**ASTIN**, *Brocia*, *n.* spranghetta, fuscello, pernuzzo.

**ASTINENSA**, *n.* astinenza, moderazione, continenza, privazione, temperanza. M.

**ASTINENT**, *ag.* astinente, sobrio, moderato, astegnente, temperante. M.

**A STON SUL LET**, seduto in letto. M.

**A ST'ORA**, *man. pr.* a quest'ora, al presente, presentemente.

**A STRACHEU**, *man. pr.* a contraggeño, a contra stomaco, malvolentieri, a malincorpo,

**A STRASORA**, *man. pr.* fuori di tempo, non a tempo, in tempo improprio, fuor di tempo debito.

**A STRASSAPAT**, **A ROTTÀ D'COL**, *man. pr.* a vilissimo, o bassissimo prezzo.

**ASTRAT**, *ag.* astratto, distratto, alienato da se, tratto da se, concentrato in se stesso, invasato in una fantasia, impensierato. M.

**ASTRINGENT**, *ag.* astringente.

**ASTRUS**, *ag.* astruso, oscuro, poco intelligibile, difficile a capire.

**ASTUSSIA**, *n.* astuzia, astutezza, sagacità, artifizio, arte, sottigliezza, destrezza, stratagemma, ingegnamento, tratto d'ingegno, e simili accortezza, astuzia, malizia, scaltezza, scaltrimento, tranello, furberia, frode, inganno, attitudine ad ingannare, o a conoscere, e prevedere gl'inganni.

*A l'han nen tante astussie le soine,  
Né le valp veje ec.* Cat. par.

**ASTUT**, *ag.* sagace, prudente, fino, destro, artifizioso, scorto, sottile; ingegnoso, accorto, avvisato, avveduto, e in poco buona parte, astuto, scaltro, malizioso, furbo, doppio, malizioso, marivolo, finto, tristo, volpe persim. M.

**ASUR**, *n.* eruleo, azzurro, celeste, biadetto, azzurino, azzurrogno, color del cielo, e del mare.

**ASURI**, *ag.* del color d'azzurro, azzurro, tinto d'azzurro. M.

**ASURS**, *v. a.* tigner d'azzurro. M.

**AT**, *pronome di pers. seconda  
caso dat. o acc., a te, o ti, o  
te, ti.*

**AT**, atto; esse in *at*, essere in procinto, essere per ec.; *at de fede ec.*, atto di fede, protesta di fede; *fè at*, o *fè l'at*, far sembianza, far mostra, far il gesto. M.

**ATACÀ**, *part.* attaccato, alligato, inerente, giunto, congiunto; unito, connesso, affiso, appeso, appiccato, appastato, appiastato, appiastriicato; oppugnato, assalito, affrontato, e *met.* affezionato; *atacà an aria*, sospeso; *stè tut' l' dì atacà ai cotin d'una dona*, fare il giorno con una donna. Fir. Tr. *Atacà dai lader*, assalito, attaccato, affrontato, assaltato dai ladri.

*Gid d'un pess n'a tnò da cura*

*Atacà sout al fornel.*

Isl. canz. 6.

*Atacà*, cioè appeso.

**ATACAMENT**, *n.* Atach, fig. M.

**ATACANT**, *n.* che si attacca, si unisce, si appica, si appiccia, appiccaticcio, attaccaticcio, ap-

piccante , attaccante , appiccativo , e met. noioso , molesto , secante , importuno ; fastidioso , gravoso , tedioso , e talora grato , allettevole , attraente , piacevole , e simili. M.

**Atacé** , n. attacco , attaccamento , assalto , assalimento , aggressione , affrontamento , affrontata , appiccamento , congiungimento ; e met. affezione , amore , benevolenza , inclinazione , passione , studio , cura , attenzione , attaccamento ; *atach d'paralisia* ec. , assalto , attacco , colpo di paralisia ec.

**Ataca** , pr. accanto , allato , presso , vicino , accosto.

*Stan con j'eui a la padela  
Sempre atach a coul coutin.*

Isl. canz. 53.

Sempre vicini alla loro donna , facendo il giorno con essa , non discostandosene mai ec. M.

**Atacchè** , v. a. attaccare , congiungere , unire ; appendere , appiccare , appicciare , allignare , radicarsi , affliggere , appestare , appiastricciare , oppugnare , assalire , assaltare , affrontare ; *atachè l'mal a quaicadun* , comunicargli la sua malattia ; *atachè l'mal da quaicadun* , torsi , pigliarsi il male d'alcuno ; *atachè quaich mal* , incontrare qualche malattia , esserne colto ec.

*Dla manera i t'as pa pour  
D'atachè quaich'anfreidor.*

Isl. canz. 13.

**Atachesse** , n. p. attestarsi , affrontarsi , azzuffarsi , venir alle mani.

*Su lòli son atuchasse  
Pr coui des o dodes brin.*

Isl. canz. 17.

*Atachesse a quaich cosa , appigliarsi , darsi , abbracciare ; atachesse a quaich persona , affezionarsi , porsi al servizio d'alcuno ; atachesse al cœur una cosa , figgersela nel cuore , radicarla nella memoria , scriverla in marmo , portarla scolpita nel cuore ; atachesse a j'orie , consegnarla alla memoria , figgersela nella memoria , fare di sovvenirsene a tempo e luogo per norma ; sta sì i m' l'ataco a j'orie ; amanna ch'io leggo , cioè dì pure , e fa quanto sai contro di me , che io raccolgo , e tengo a mente ; atachesse a d'ghnie , a d'pcite cose , dar peso , credito , importanza a cose da nulla , stimarle più del dovere , tenerle in troppo gran conto , averle per da più di quello che sono , farne chiasso , ramore , strepito .*

*A m' sercha l' peil ant l'euve  
S'atacha a sento ronse ,  
Perchè tralandse d' monse ,  
A j'è pa vaire d' neuv.*

Isl. canz. 26.

'L feugh s'è atacasse , il fuoco s'appicò , si apprese ; i cavai son ataca , i cavalli sono giunti al cocchio ec. ; *atachè l'mal* , dare , o pigliare il male ; *atachè j'avis per afitè na ca* ec. , appiccare le polizze per appigionare una casa ; *atachè* vale qualche volta al morale introdursi , invadere , investire , signoreggiare , attaccare .

*Fota d'coul miserabil capestorn  
Ch'ataca bin soens la gioventù.*

Cas. par.

A TAI , man. pr. a taglie , a disegno , a proposito , a piacere , a prò , a gioventù , il più spesso

unito a nome vale opportuno, accioncio, atto; col verbo *venire*; *vni a tai*, esser giovevole, utile, essere di qualche prò, giovare, venire in concio, attagliare, e attagliarsi; *a ven a tai ch'i't conosco*. ringrazio il cielo, che ti conosco, giovami il conoscerti, per buona sorte ti conosco, buon per me che ti conosco, fortuna che ti conosco.

A TALAR, man. pr. term. eccl. che scende sino ai talloni, aggiunto di veste, talare, onde veste talare, abito talare. Es. *Ebbe la gonnella talare sino al tallone; e che altro è il vestimento talare ec.* Moral S. Gr. I. 20.

A TAL EFET, man. pr. a tale effetto, per questo, per ciò, infatti. M.

A TAOLA, man. pr. a tavola, a mensa.

ATAST, n. assaggiatura, assaggio, saggiauola (di vino o d'altro), saggio, prova, assaggiamento, sperimento.

ATASTADURA, n. tastatura. M.

A TASTON, man. pr. a tastone, a tentone, e dicesi di chi andando al bujo si fa strada col tatto, e met. ritenutamente, riservatamente, adagio, con gran riguardo, e talora a caso, con dubbiezza, ciecamente, colla testa nel sacco, senza cognizione, senza badare; *andè a taston*, brancolare, andare a tasto, a tentoni ec.

ATEDIÈ, v. a. attediare, annoiare, molestare, infastidire, essere importuno, nojoso ec. M. *Atediesse*, n. p. attediarsi, divenire grave a se stesso, annojarsi.

ATEGGIAMENT, n. atteggiamento, atto, gesto, abito, portamento, contegno, movimento della persona. M.

A TEMP, man. pr. a tempo, opportunamente; *andè a temp*, term. mus. andare, suonare a tempo, a battuta. M.

A TEMP E LEUGH, man. pr. a tempo e luogo, opportunamente. M.

ATENDE, v. a. e p. attendere, applicare, applicarsi, dar opera, impiegarsi, badare, mantener la parola, e talora aspettare.

A TENOR, man. pr. a tenore, secondo, giusta, conforme.

ATENPI, ag. attempato, avanzato in età.

ATENSION, n. attenzione, applicazion d'animo, e figuratamente finezza, officio, officiosità, cortesia, riguardo, piacere; *avei tutte le atension*, *avei de atension*, essere obbligante, officioso, pronto a far piacere, garbato, civile, grazioso, usare ogni riguardo, prevenire con ogni sorta di civiltà, di cortesie, di buoni uffizj. M.

ATENT, ag. attento, intento, applicato; *sì è atent*, ascoltare, badare, considerare, por mente. M.

ATERÀ, part. atterrato, abbattuto, demolito, e met. sbigottito, sconvolto, turbato, depresso, umiliato, avvilito, abbassato, rintuzzato. M.

ATERÈ, v. a. atterrare, abbattere, demolire, gettare a terra, e met. deprimere, umiliare, avvilire, abbassare, vincere, superare, rintuzzare. M.

ATERI, v. a. atterrire, spaventare, incuter timore, intimorire,

cicè abbatter il coraggio, e talora l'orgoglio.

*A v' parla con n'onssion  
Ch'av dà d' consolassion  
Anche quand aterriss  
D' manera ch'un capiss  
Ch'un dev propri emendesse.*

Cas. Quar. sac.

*Aterisse, n. p. atterrirsi, accorarsi, perdersi d'animo, sbigottirsi, spaventarsi. M.*

*Aterl, part. atterrito, spaventato.*

*A trëssa, man. pr. a treccia, a guisa di treccia. M.*

*Ates che, cong. atteso che, stante che, perciocchè, per la ragione che. M.*

*A testa a testa, man. pr. a testa a testa, V. a solo a solo.*

*Attestato, n. attestato, testimonianza, attestazione, dichiarazione, prova, documento, testificato, ben servito. M.*

*Atesté, v. a. attestare, testificare, affermare, certificare, far fede, chiamar in testimonio. M.*

*Atilà, ag. attillato, adorno, addobbato, abbigliato, acconciato, vestito con esquisitezza, eleganza ec. M.*

*Tnie 'n pò da ment a couré  
Atilà com tanti spos.*

Isl. canz. 39.

*Atlesse, Cioncionesse, v. n. attilarci, adornarsi, addobbersi, abbigliarsi, acconciarsi, azzimarsi, vestire con esquisitezza ec.*

*A tir, man. pr. a tiro; tir da quatr ec., tiro a quattro, e dicesi di carrozza, o simili tirata da quattro o più cavalli, e anche dei cavalli medesimi uniti insieme.*

*Atiré, v. a. attrarre, tirare,*

trarre, guadagnare, adettare, indurre; *atiresse*, attirarsi, procacciarsi, acquistarsi. M.

*Atissà, v. a. attizzato, e m. aizzato, stimolato. M.*

*Atissé, v. a. attizzare, rattrizzare, destare il fuoco, e met. aizzare, stimolare, incitare. M.*

*Ativ, ag. attivo, pronto, foscoso, destro, vivace, operoso, attuoso, spedito, diligente, accurato. M.*

*A toca, e A toch e pson, man. pr. a pezzi, a minuzzoli, poco per volta, in cattivo stato.*

*Fomo poche rason;*

*Ch'a sio tute antreghe*

*E nen a toch e pson. Isl.  
Esse a toch e pson, essere ridotto in miseria, al verde, essere brullo, consumare poco a poco il suo avere; buiè a toch e pson quaicun, conciarlo di santa ragione quanto all'avere, e quanto alla persona.*

*Veusti un pò giaghè un doson  
Ch'i t' buo a toch e pson?*

Isl. canz. 13.

V. *A bsac.*

*A tochet, man. pr. a pezzetti, a pezzuoli, a brani, a pezzi. M.*

*A to dispet, alla barba tua, a tuo dispetto, a tuo malgrado, tuo malgrado.*

*Ator, n. term. di teatro, attore; atris, attrice; ator, term. forense, attore, e (Alb.) dimandatore, petitore. M.*

*A tor d' rolo, man. pr. a vicenda, alternativamente, successivamente, l'un dopo l'altro.*

*Atornià, man. pr. part. attornato, attorneggiato, attornato, attorniato, intorniato, circuito,*

rigirato , aggirato , circondato , cinto , attorcigliato , involto , avvolto , accerchiato , ricinto , e parlando di cortine , cortinato ; di steccati , steccato .

**ATORNIA** , v. a. attorniare , circondare , accerchiare , circuire , attorniare , aggirare , prender di mezzo , in mezzo .

Ric. d' l'auton.

**A TORT** , **A TORT E PEG** , man. pr. a torto , ingiustamente , contra ragione , contra giustizia , indebitamente .

**A TRADIMENT** , man. pr. a tradimento ; proditorialmente , insidiuosamente , in agguato .

**ATRAENT** , ag. part. attraente , seducente , amabile .

**ATRAFÀ** , part. raggiunto , colto , aggrampato , grappato , aggrappato .

**ATRAPÈ** , v. a. rattrappare , attrappare , sorprendere , giungere , sopraggiungere , raggiungere , cogliere , aggrampare , grappare , aggrappare , cogliere sul fatto .

*Bin volontè;*

*Ma ch' lo picussa atrapè.*

Ad. trag. it. piem.

**ATRASS** , o **ATRESS** , n. attrezzo , armese , strumento .

**A TRAVERS** , e **Dz TRAVERS** , man. pr. a traverso , obliquamente , traversamente , e fig. all'opposto di quello che si sperava ; male , a male ; *responde a travers* , rispondere a sproposito , attraverso . *Fihadnenie invelerò nel giudicare delle cose a traverso* . Sègn.

**ATRAVESSÀ** , part. attraversato , e met. contrariato , intralciato , impedito .

**ATRAVERSE** , v. a. attraversare , traversare , fig. opporre , opporsi , impedire , porre ostacoli , intralciare , contrariare , attraversare , fronteggiare . V. *Anbaravse* .

**ATRASUL** , v. a. attribuire , appropiare , ascrivere , dare ; concedere , accordare .

**ATRIO** , n. atrio , vestibolo ; ingresso , antecorte .

**ATROPPESSE** , v. n. affollarsi , radunarsi , adunarsi in truppa , in calca , tumultuariamente .

**A TROT** , **AL TROT** , man. pr. di trotto .

**A TRAUP** , **A STAOUP** , man. pr. a truppe , a schiere , e meglio in frotta , in frotte , in bùlima , a mischia , a stormi .

**ATTI** , n. atti , scritture d'un processo , o di una lite .

**ATTUATI** , n. attuario , notajo , che registra gli atti pubblici , e privati .

**A TU PER TU** , man. pr. a tu per tu , a quattr'occhi , da solo a solo .

*Prima de senti sic p'resse - eh'ah*

*( lascia sgianassè,*

*A l'è beh giust ch'ii ciama - a tu*

*( per tu 'n p'cchè .*

*Cas. Com.*

*A tu per tu m' dentria d' galveje 'l*

*( m'tta .*

Adel. trag. it. piem.

**A TUT ANDÈ** , man. pr. a tutto andare , a tutto potere , a tutta forza , senza intermissione , senza misura . Cas. Com.

*Ai dis a Bías: mia fiti - già eress*

*( a tutt'andè ;*

*A l'ha d' bele manere , - de spirù*

*( da incontré .*

*Un rustic sempre antorn a travajè,  
L'aut d'un carater doux atutt'andè.*

Cas. par.

*A tut cas, An tut cas, man.  
pr. in ogni caso, ad ogni evento,  
comunque, che che succeda.*

*A tut me comod, man. pr. a  
mio bel agio, a mio comodo;  
a tut vostr comod, a ogni vostra  
posta, a tutto vostro bell'agio.*

*Auditor, nome di carica presso  
il principe, auditore; onde au-  
ditore di palazzo, auditore di  
guerra.*

*Auge, n. sommità, colmo, fasti-  
gio, cima, sublimità, altezza morale  
o di gloria, o di ricchezze; o  
di virtù, e met. gran fama, ri-  
putazione, celebrità, rinomanza;  
esse an auge, andar per la bocca  
di tutti, essersi renduto celebre,  
essersi procacciato fama, ri-  
putazione, celebrità, esser in quell'  
arte, o scienza predicato per lo  
migliore.*

*AUGUMENT, e AUMENT, n.: au-  
mento, aumentamento, incremen-  
to; crescimento, accrescimento.  
*Aument dla dota, present d'nosse,  
le donora ( V. e M. Tosc. ).**

*AUGUMENTÈ, e AUMENTÈ, v. a.  
e n. p. aumentare, accrescere.*

*AUGURE, v. a. augurare, far  
auguri, far voti, desiderare.*

*AUGURI, n.: augurio, annunzio,  
brama, voto, sorte; cativ auguri,  
ubbia; pessim auguri, ubbiaccia;  
d' mal auguri, malauguroso, ma-  
laugurato.*

*A dev savei ch'ii gai ant nost pais  
Son sempre stait d'osei d'cativ au-*

( guri.  
Cal. poes.

*Auna, n. misura di Francia,  
auna.*

*A una vous, man. pr. ad una  
voce, concordemente; unanimi-  
mente.*

*AURO, v. cont. av. di tempo,  
ormai, omay; di qui a poco, fra  
poco, fra breve.*

*Prima ventrà chi tissa,  
Sno maràman cost lum.  
Auror a sé destissa;  
A fa già nen ch' d' fum.*

*Adel. trag. ital. piem.  
Aussa, legnetto che mettono i  
calzolai sopra la forma, stecca.  
Aussa, part. alzato, innalzato,  
eretto, sublimato, drizzato in  
alto.*

*AUSSALEVA, n. sbilancio.*

*AUSSAMENT, n. alzamento, in-  
nalzamento, erezione.*

*A uss a uss, man. pr. sopra il  
medesimo piano, attigio, vicino  
di porta, a uscio a uscio.*

*Aussè, v. a. alzare, innalzare,  
erigere, levare in alto, sollevare,  
elevare, esaltare, sublimare, al-  
berare, inalberare; aussesse, le-  
varsi, alzarsi, rizzare, n. a. e  
rizzarsi, n. p. aussè l' cachet, o'l  
cacat, la vos, 'l nas, alzar la  
voce, alzar la cresta, insolentire,  
insuperbire, parlare con arroganza,  
con orgoglio.*

*Per mi m'è mai tas*

*D'aussè deo'n pò'l nas ec.*

*Almanç ch'a l'ausseissa*

*Nen tant l' cacat.*

Isl. canz. 4.

*Aussè le groule, la groula; andarsene  
precipitosamente, fuggire; ed anche  
talvolta ber bene; aussè i barbis,  
braveggiare, insuperbire, insolent-*

tire ; aussè la majolica, ber di molto , caricar l'orza al fiasco , ber bene.

*Salvand ch'a sio d'coule  
Ch'a aussò bin le groule,  
Pr piè d'ui bon sumias.*

Isl. canz. 33.

AUT, ag. alto , e met. altiero , orgoglioso , sprezzante ; fit aut , fitto eccessivo .

*Con i fit aut , e ansem la carestia  
Is' crdò ch' nostra vita fus finia.*

Poes. piem. racc. Pip.

Guardè quaicun d'aut an bas , far gli occhi grossi , squadrarlo da capo a piedi , guardarlo con occhio di sprezzo , di trascuranza , di superiorità ; tri le carte aute , term. di giuoco , tener su le carte , e fig. aver grandi pretensioni , imposta tropp'alto .

AUT , pr. di diversità , altro , altri .

*L'è giust voi aut ch'i serco ec.*

Cas. Com.

E nella stessa

*A j'è nen aut : sì bsogna  
Guardè de fesse onor.*

Tu aut , altro , ben altro , coll'abl. , e talora av. altrimenti , in altro modo , diversamente .

*Sto sieul fin a coul temp s'era por-*

( tasse

*Vers so papà tut'aut ch'an sieul*

( sturdi .

Si era diportato altrimenti che da figlio scioperato , balordo ec.

AUT AUT , partic. disg. latine , o , o ; o beré , o affogare .

AUTENTICA , part. autenticato , fatto autentico , convalidato , approvato , confermato , corroborato , autorizzato ,

AUTENTICH , ag. valido , autorevole , autentico , approvato , segnato , sottoscritto .

AUTENTICHE , v. a. autenticare , convalidare , approvare , confermare .

*L'a avù pr autentichelo  
E pr ansinuelo  
Un sold d'emolument.*

Isl. canz. 14.

AUTER , e AUTÈ , ag. altiero , superbo , orgoglioso , fiero , arrogante .

*Pi sfrontà ch'un urinari  
E pi autere ant'l parlè.*

Isl. canz. 34.

AUTESSA , n. altezza , sublimità , preminenza , eminenza , elevatezza ; term. di dignità ducale , Altezza ; sou Autessa , sua Altezza .

AUTEUR , n. poggio , altura , cima , e fig. orgoglio , superbia , alterezza .

AUTIN , n. vignazzo , vignajo , vigneto , vigna ; pcit autin , vignetta , vignola ; breu d'autin , vino .

AUTOUN , n. autunno .

AUTOUR , n. autore , scrittore , facitore , cagione .

AUTRAMENT , AUTRIMENT , av. altrettamente , altrimenti , in altro modo , in altra maniera , se no , senza di che , senza del che .

AUTRER , L'AUTRER , L'AUTRE , av. di tempo , l'altro giorno , jer l'altro , giorni sono , pochi giorni fa .

AUTRESTANT , av. altrettanto .

AUTURA , cima , colle , monticello . E prest i granpignoma su n'autura .

Av , o A v' , pron. di persona second. plur. caso dat. o acc. a voi , o vi , o ve , voi , vi , ve ; a v' respond , vi risponde ; av'ama , vi ama ; av'na darà , ve né darà .

**AVAIRET**, V. Anvairet.

**AVAIT**, v. c. *av.* avanti, prima, innanzi.

**AVAIT**, n. agguato; *s'è a'l avait*, V. *Awaité*.

**AVAITÈ**, v. a. agguatare, stare spiando, osservando, esplorando, star in agguato.

**A VAL**, o **DA VAL**, v. cont. man. pr. a valle, a basso, all'ingiù.

**AVANGUARDIA**, n. vanguardia, avanti guardia, avanguardia,

**AVANS**, n. avanzo, sopravvanzo, rimanente, restante, resto, profitto, acquisto, guadagno, parità, risparmio, reliquia.

*S'a l'aveissa quaich avans,  
Un pò d'melia, o pura d'vessa.*

Ricr. d' l'auton.

*Fè d'avans, s'è d'j avans, avanzare, n. a. civanzarsi, n. p. metter a parte qualche somma ec.; s'è pochi avans, guadagnar poco; s'è grun avans, disavanzare; d' bel avans, pur troppo! così non fosse! de' bel avans ch'a sarà vera, e' sarà ver d'avanzo; i' ti conosso de' bel avans, i' ti conosco d'avanzo, ti conosco pur troppo, ti conosco a mal mio grado. Fir. Tr.*

**AVANSSA**, e più spesso **AVANSSÉ**, n. al pl. *s'è d' i'avansse a quaicadun*, parlare il primo ad alcuno con cui siano dissapori, prevenirlo, essere il primo a parlargli amorevolmente, gentilmente, ad usargli cortesie.

**AVANSSÀ**, part. avanzato, risparmiato, accumulato, e met. superato, vincitore, e simili, restato, rimasto, inoltrato, avanzato; *avanssà in età*, provetto, avan-

zato in età. *A l'avanssà*, avanti, innanzi; coi verbi *trovesse, andè*, e simili, vale precedere, antivenire, prevenire, anticipare, rubar le mosse, preoccupare.

**AVANSSÈ**, v. a. avanzare, acciustare, accumulare, mettere in avanzo, aggrandire, riténere, promuovere, accrescere, anticipare, mandare, inviare, trapassare, oltrepassare, superare, vincere, rimanere, restare, soprabbondare, uscire, uscir fuori, sporgersi in fuori, profittare, risparmiare, spargnare.

*La mia (serva) veul ch'i fassa  
La mnestra e la pitanssa  
Con pat però ch' l'avanssà  
La sal e' l condiment.*

Isl. canz. 26.

**AVANSESSE**, n. p. avanzarsi, inoltrarsi, profittare, avvantaggiarsi, farsi innanzi; *avansesse quai cosa*, civanzaré, far qualche avanzo, mettere a parte qualche somma, od altro, fig. osare, pigliar ardire, aver cuore, animo, bastar l'animo; *avanssè quaich somma da quaicadun*, aver da avere, esser creditore; *avanssè una somma a quaicadun*, anticipargli una somma.

*M'avansso nen a tan*

*I merito nen lo.*

(*m'avansso nen a tant*, non aspiro sì alto, non ho mire sì alte, non m'inoltro sì innanzi, non oso tanto) *Gionsomie ancor na lente ben turnia ch'a l'è la religion; l'ogget s'avanssa;* cioè s'appressa. Poup.

**AVANSEUR**, rimasuglio, avanzuglio, avanzaticcio, la piccola e peggior parte di quello che avanza.

**AVANTAGÈ**, *v. a.* avvantaggiare, avere, o prender vantaggio, esser utile; *avantagesse*, profitteare, far profitto, ricavar utile, approfitare, avanzarsi in virtù, in scienza, e simili.

**AVANTAGE, o AVANTAGI**, *n.* vantaggio, utile, utilità, prò, lucro, guadagno.

**AVAR**, *n.* avaro, stretto, mignatta, cacastecchi, spilorcio, interessato.

**AVARAS, AVARON, AVARONAS, ag peg.** avaraccio, avarone, avaronaccio, taccagnone, mignatta, che ha il granchio nelle mani, ha le mani aggranchiate, ha i pedignoni nelle mani, squartapiccoli, squatabajocchi, che farebbe a mangiare coll'interesse, caverrebbe sangue dalla rapa, sparrebbe un fico secco, scorticherebbe le cimici, non darebbe fuoco a cencio.

**AVASLON**, *n.* pevera, stromento di legno fatto a campana per versar il vino nella botte.

**AVE**, *partic. latin.* saluto a chi sternuta, Dio ti salvi, ti saluto.

**AVE MARIA**, salutazione angelica, e si dice anche di quei tre tocchi di campana che suonano all'alba, a mezzo dì, e a sera, per dar cenno, che si saluti con detta orazione la Nostra Donna; *ave maria 'nfilà, monia coaccia, ipocritino, ipocritina, quietino, mozzina, e talora timido.*

*A piombo sle pitansse, e ai porto*  
( via

*An pi poc tempch'undis l'ave maria.*

Poup.

**AVÈ, AVEI**, *v. aus.* avere, possedere, tenere.

*Avè mai tas, non veder l'ora di, parer mille anni che o di, o mille anni di, essere impaziente, che una tal cosa succeda, o di fare una tal cosa.*

*Avei un ant la mania, goderne la protezione, il favore, esserne protetto, averlo pronto ad ajutarci, averlo favorevole, propizio; voi ave'l governator ant la mania, voi avete il governatore che è vostro. Fir. Tr. at. 3 sc. 5.*

*Avei bon temp, Non aver che fare, spassarsi, divertirsi, far tempone.*

*Avei soa bala, o soa part d' quaich cosa, entrarne a parte.*

*Aveila amera con un, aver il tarlo, il baco con alcuno, essere corruciato.*

*Avei le baluete, aver le travegole, aver gli occhi fra peli, non veder pozzuolo, aver dato la vista a tingere, aver quasi spente le lucciole.*

*Avei un ant ii garat, o garet, non farne caso, non stimarlo un pelo, non badargli, averlo per nulla, aver uno in odio, non farne conto, stima, sprezzarlo, averlo in quel servizio, in cupola, nel zero, nella tacca del zoccolo, nelle code.*

*Pr darè peui s' buto a rie  
Prchè a v'an ant ii garet.*

Isl. canz. 18.

*Avei da scapinè, aver da sudar molto, aver che faticare.*

*Avei d' che vive, vivere de' suoi redditi, non aver mestieri di lavorare per campare, aver onde*

campare senza affaticarsi , stare a canna badata.

*Avei vous an capitol*, essere in credito, essere riputato, udito, creduto.

*Avei quai cosa al sol*, avei quai cosa sul so , posseder case, tereni.

*Ma coust chi sa chi a sia  
S' l'avrà quai cosa al sol.*

Adel. trag. it. piem.  
**CiAP.** *Halo caicos sul so?*  
**NoD.** *Ha casa, e beni.*

Adel. trag.

*Avei una cosa sla punta dii di,*  
saperla a mena dito.

*Avei la testa 'nti l'sac*, aver dato il cervello a rimpedulare, aver lasciato la testa a casa , operar da balordo, aver il cervello sopra la berretta.

*Avei 'l cassul an man*, aver il maneggio, il governo della casa ec.

*Avei 'l ghignon con chaicun*, aver il baco con uno , averlo a noja, in ira.

*Avei bel di belfe*, aver bel dire bel fare.

*Avei 'l cavicc*, aver la fortuna in poppa, averla pel ciuffetto , essere fortunato, tornare, riuscir tutto in bene , a disegno ec.

*Avei la mina*, aver cera, sembiante , aspetto , sembrare.

*Avei d' dnè a palà*, esser nell'oro a gola , aver mucchi d'oro , misurar danari a staja , vale esser ricco sfondato , e corrisponde al francese , *remuer l'argent à la pelle*. Voc. mil. it.

*Avei l'umor per travers* , o *d' garela* , avei'l tourlo bourlo , esser triste , di mal umore.

*Avei d'obligassion a quaicun* , o *nen avei obligassion*, saper grado; o grazia ad alcuno , o non sapergli grado , nè grazia.

*Avei deuit, bel deuit*, aver grazia, vezzi , essere grazioso, aggraziato, vezzoso , manieroso , destro, atto, accionio.

*As crad d'aveje deuit  
E d'esse bela.* Isl. canz. 2.

**AVENTESSE**, *n. p.* scagliarsi, spingersi contro , affrontare , gettarsi addosso.

**AVENTISSI**, *ag.* avventizio , avventiccio.

**AVENTOR**, *n.* avventore, pratica.

**AVERÈ**, *v. a.* avverare , purificare , verificare , liquidare, certificare, metter chiaro, accertarsi.

**AVERSARI**, *n.* avversario , colligante , oppositore , opponente , avversevole , contrario.

**A VERSE**, *man. pr.* a dirotto , a rotta di collo , furiosamente , a secchioni.

**AVERSION**, *n.* avversione , antipatia , odio , abborrimento , abominio , alienazione della volontà da checchesia.

**AVERTI**, *v. a.* avvisare, ammonire , significare , considerare, pormente, proceder cauto, circospetto, attento , osservare ; usare , o far avvertenza.

**AVERTIMENT**, *n.* avvertimento , avviso , ammonizione ; *un pcù avvertiment*, un'ammonzioncella.

**A VEUD**, *man. pr.* a vuoto , colle trombe nel sacco , colle mani vuote.

**AVIA**, *n.* ape , pecchiaia , lappia ( voce antica ) ; *avia salvaja*, fuoco , pecchione.

*Vedendse a la miseria, na matin  
J'ave pi decise a san consei.*

Cal. poes.

AVID, ag. voglioso, desideroso, cupido, ansioso, bramoso, per met. ingordo, goloso, ghiotto.

AVIDITÀ, n. avidità, gran desiderio, bramosia, cupidigia, brama, ingordigia, golosità.

AVIÈ, Bus D'AVIÈ, n. arnia, cassetta di pecchie, alveare, alveario.

AVIL, part. avvilito, invilito, umiliato, abbassato, abietto, sraggiato, caduto di pregio, di reputazione.

*As vendo nen; perchè son già avil.*

Poes. piem.

AVIL, v. a. avvilire, invilire, abbattere, umiliare, abbassare, deprimere, spregiare, rendere spregevole, aggechire, smaccare, svilire; avili i pressi, ravigliarli, abbassarli; avilisse, n. p. avvilirsi, abbassarsi, umiliarsi, sentir di se bassamente, perdersi d'animo, scoraggiarsi, e invilire, incodardire, n. at.

*I voria nen ch' la gent*

*A cherdeiss ch' mi pretendeissa*

*Ch' nostra specie s'avilieissa*

*A le stat d'Orangoitan*

*Per vagnesse un'onsa d'pan.*

Cas. Quar. sac.

AVVILIMENTO, n. avvilimento, aggechimento, umiliazione, abbatimento, depressione.

AVINÀ, agget. avvinato, avvizzato.

AVIS, n. avviso, annunzio, nuova, novella, notizia, pensiero, disegno, insegnamento, cenno, ordine, comando, consapevolezza,

consiglio, ammonizione, ricordo, avvertimento, ragguaglio, opinione, parere; m'è avis, mi è avviso, mi pare, reputo opportuno ec.

A VIS, man. pr. a vite, a foglia di vite.

*Con mie pinse faite a vis*

*M ü ranch fin a le radis.*

Isl. cans. 44.

A VIS A VIS, o Vis a vis, contro, rimpetto, di rimpetto, in faccia, in paragone; a vis a vis de voi im butria: nt'l feu, par vostro amore, a riguardo vostro, quanto a voi mi gettere nel fuoco.

AVISÀ, part. avvisato, avvertito, ammonito, ragguagliato.

AVISCH, part. V. Avisch.

AVISCH, ag. acceso, ardente, affuocato, infuocato.

AVISCHÉ, v. a. accendere, infuocare, affuocare, infiammare, alluminare, allumare; avischè le candele, stoppinare; avischesse, n. p. accendersi, infiammarsi, e met. incollerirsi, infuriare, infuriarsi.

AVISAT, v. a. avvisare, avvertire, ammonire, ricordare, ragguagliare.

A VISTA, man. pr. a vista, a occhio; a vista, term. di com. a vista.

A VISTA D'EUL, man. pr. quanto lungi può stendersi la vista, a vista d'occhio.

A VITA, man. pr. a vita, durante la vita, vita natural durante.

A VIVA FORSSA, a viva forza, con violenza.

A VIVA VOS, a viva voce, per acclamazione.

AVIVIZ, vivole, male che viene

ai cavalli, e alle bestie da soma  
( *V. e M. T.* ).

AVN, L'avn, *n.* l'avvenire , il  
futuro ; *per l'avn*, per l'avvenire.

AVNI, *n.* *n.* venire; i Piemontesi  
non l'adoperano che di rado coll'a  
in fronte:

*Adess l'è temp d'usela, e d'avnì là  
Con na legion antrega d' tiraleur.*

Cal. poes.

AVOCAT, *n.* avvocato, uomo di  
legge; *se l'avocat*, avvocare; *avo-  
cat des cause*, perse, dottor de'  
miei stivali, dottor da nulla, dotti-  
torello, dottoretto, dottoruccio,  
schiccheratore, stazzonajlibri, sa-  
lamistro, frugascanelli, impiastra-  
scartahelli.

AVOCATESS, *v. n.* prender la  
laurea in legge, addottorarsi in  
legge.

AVOLIO, *n.* avorio; *d'avolio*,  
eburneo, eburno.

AVOSÌ, *ag.* rinomato, pregiato,  
celebre.

A vostr COMOD, *man. pr.* a posta  
vostra, a vostro bel agio.

AVAI, Durvi, Dauvi, *v. a.* aprire;  
avrisse, aprirsi, e *fig.* svelare,  
manifestare, dichiarare.

AVRIL, *n. di mese*, aprile; *avril  
pa'n fil*, in aprile non ti spo-  
glier d'un filo.

AVSIN, *n. ag.* vicino, pressimo.

AVSINB, *v. a.* avvicinare, far  
vicino, accostare, appressare, ap-  
prossimare; *avsinesse*, *n. p.* av-  
vicinarsi ec., abbordare; *facit a  
avsinesso*, accessibile, accostevole.

AVÙ, *part. del verbo* avè, o  
avéi, avuto; posseduto, tenuto.

AVUS, *ag.* acuto, aguzzo, ap-  
puntato.

AVUSK, aguzzare, appuntare,  
fare, rendere acuto, far la punta,

A zig zagh, a schimbescio, a  
sghembo, a schiancio, tortuosa-  
mente.

## B

B, seconda lettera dell'alfabeto  
pressoché in tutte le lingue, ad  
eccezione dell'etiopica, e dell'ar-  
mena. Gli Egizj nei loro gerogli-  
fici esprimevano il B colla figura  
d'una pecora, a cagione della  
rassomiglianza, che vi ha fra il  
belamento, di quest'animale, ed  
il suono della lettera B. Questa  
lettera, che è la prima delle con-  
sonanti, in Toscana si pronunzia  
Bi, in Roma ed in Lombardia,  
e in Piemonte Be.

BABA, voce bambinesca, cioè  
quasi la prima ad essere proferita  
da bambini, forse babbo, V.  
diz. Bol.

BABACCO, mascherone, bertuc-  
cione, babbuine.

BABAO, voce che si pronunzia  
alla presenza dei bambini, e dei  
fanciulli per intimorirli, e vale  
versiera, diavolo, larva, mostroec.,  
aggiunto ad uomo baggeo, bab-  
beo, babbaccio, scimunito.

A tapino a visitela.  
Dontre vote almanc per dis;  
I babao stan a covela  
Ch'anoyrio i seu pa chi. Isl.

BABKO, V. Badola.

BABI, *n.* rospr.

BABA, *n.* loquacità, chiacchie-

ra, garrulità, vaniloquio, ciance, parole.

*I'l protege un gascon ch' na che d'  
(babia).*

Poes. piem. rac. Pip.

*Pr dla ciacia, e dla babia*

*Ai n'a j'è pa mai mancà.* Isl.

**BABIAS**, acc. di *babi*, rospaccio.

**BANIGLIARD**, ciaralone, parolajo, caramella, cicalone, berlinghiere.

**BABION**, aggiunto d'uomo, babhuasso, sciocco, scimunito, babhaccio.

**BABIOT**, dim. d' *babi*, piccolo rosso, e fig. fanciullo vispo, pronto, snello, vivace.

*S'a son fidà 'n dosena*

*Anlora sti babiot*

*Són aut un fus apena*

*Ch'a fan già i seu complot.*

Isl.

**BABOA**, verme, bruco.

**BABOGG**, n. V. *Badola*; *can bacocc*, cane barbone.

**BABOCCHIN**, cagnuolo, cagnolino, cagoletto, che ha il pelo lungo, e il naso schiacciato. Alb.

**BABOCA**, n. siero, la parte acquosa, o il resto del latte dopo estrattone il butirro.

**BADOLA**, n. capolino; fè *baboja*, far capolino, cioè affacciarsi così destramente per vedere altrui, che difficilmente si possa esser veduto; *baboja* vale anche spaurocchio, spaventacchio.

*Con coula soa cera.*

*Cuerta ant clà manera.*

*A smò giust d' baboje*

*Du sharè le masnà.* Isl.

*Baboja per sansua.*

*Cos elo? chielo ch' mord? ...*

*Tut a tasten,*

*Treuva ch'a son d' baboje an forma  
( d' pess*

*Ch'a dvento curte e lunghe al' ora-  
( sion. Cal. Fav.*

**BÀBOLA**, n. favola, invenzione, storieta, bubula, fandonia, canta favola, chiacchiera, bubbola. *Al- lora le vuo' dar tante parole di ringraziamento, tante pastocchie, e tante babbole, che ha da essere un diluvio.*

**BABOLE**, CRACHEUR, n. che vende babbole, frottole, baje, panzane, bubbolone, cicalone, parabolano, shallone, cronicaccia, carotajo, favolajo, parabolone, ciarlatano, imparolato, scarica miracoli, linguacciuto, panurgo, berlinghiere, berlingatore, parolajo; *ti te 'ns conte d' babole*, tu m'infiocchi, m'inganni colle tue ciarle, mi dai panzane, babbole, pastocchie, tu m'inzampogni, mi fai calandrino.

**BABORGNE**, n. battiture, bastonate, busse.

*Dvote ai tira giù d' baborgne  
Strapassandie pess ch'un can.*

Isl.

**BABUIN**, n. babbuino, sorta di bertuccia, o di scimmia, e metà monello, furbo, malbigatto.

**BACAJE**, parlare a sproposito.

**BACALL**, n. baccalà, baccalare, nasello, saluto.

**BACALAURO**, primo grado pel dottozato, baccelliere, e anche nome di dignità, baccelliere.

**BACAN**, n. villano, villanzone, contadino, monello, e per metà rozzo, screanzato, grossolano, zotico, ruivido, rustico, incivile, duro, villanzone; fè 'l *bacan*, sbaccaneggiare.

**BACHET**, *n.* bastoncino, bastoncello, verga, scudiscio, incastro. Il Calvi adoperò questa voce ne' seguenti versi:

*Nojà dal sempre vive an caponera  
De stè sarà n'lgiough, e d'esse mā  
A spas con un bachel dà na va-*

( chera.

**BACHETÀ**, *n. fem.* colpo di bacchetta.

**BACHETÀ**, *part.* percosso, battuto colla bacchetta, battuto.

**BACHETÀ**, *n.* bacchetta, verga; *bacheta di matarassè*, camato, vetta; *bacheta con la qual as batole vestimente*, camato; *bacheta d'un parassol*, asticuola.

**BACHETÈ**, *v. a.* percuotere colla bacchetta ( bacchettare è termine militare ).

**BACHETON DE VANTAJNE**, *n.* stecche; *bacheton d'avisch*, verga impaniata per prendere alcuni uccelli, panione.

**BACIASS**, *n.* stagno, molticcio, mota, polticcio, truogolo, guazatejo, restagno.

**BACIASSA**, *n.* parte del torchio, ossia recipiente, in cui pongansi le cose da premere, truogolo.

**BACIASSÀ**, *part.* bagnato, inacquato, intriso, spruzzato d'acqua, inumidito, umettato.

**BACIASSÈ**, *v. a.* bagnare, o spruzzar d'acqua, adacquare, sparger acqua, umettare, inumidire, *v. n. at. e pass.* guazzare, bagnarci, spruzzarsi, intridersi, spargersi d'acqua.

**BACICIA**, e **BACICIO**, *n.* aggiunto ad uomo, dappoco, baggeo, V. *Badola*.

**BACIOCH**, ( coll'o larga ) *n. ham-*

boccio, macchia d'inebiostre, sgorbio, scarabocchio, e met. aborto, bamboccio, sconciatura; fè d'*baciocch*, sgorbiare, scarabocchiare, dispingere, sdipingere, far pitture da chiocciale, o da sgabelli.

*Pien d' righe*, pien d'*baciocch de* ( tute sorti,

*Pien d'alegher*, d'adasi, de pian, ( e de fort. Balbis.

**BACIOCCH**, ( coll'o stretta ) *n.* chiuccio, torpido, intorpidito, assounato, istupido, intorpidito, mezzo assopito.

**BACIOCCH**, fè d'*baciocch*, V. *Baciocch* ( coll'o larga ).

**BACIORO**, V. *Bacan*.

**BACIOSTRE**, *v. a.* intrider d'acqua, o d'altro, imbrodolare, imbrattare.

**BADALOCH**, scimunito, stupido, V. *Badola*.

**BADA**, A **BADA**, Tnì a **BADA**, intertenere, tenere a bada; stè da **bada**, star ozioso, star a bada, trattenersi, baloccarsi, perdere il tempo senza far nulla, e talvolta non aver che fare, in che occuparsi.

**BADÈ**, *v. a.* invigilare, attendere, considerare, osservare, badare, aver l'occhio, mirare.

*Tanti compono sensa badè al sens.  
Peui stampo d' cose ch' l'an ni coa*

( ni testa:

Poes. piem. rac. Pip. **BADÈ**, *n.* scimunito, balocco, stupido, balordo, V. *Badola*.

**BADESSA**, *n. f.* abbadessa, badessa.

**BADÌA**, *n.* badia, abazia, abbadia.

**BADIAL**, *agg.* badiale, smisurato, stragrande, enorme, gigantesco, colossale.

**BADIL**, *n.* badile, strumento di

ferro simile alla pala per zappare,  
cavar fossati, e sim.

*Andaranne s' na cassina  
Piè'n badil na sapa an man  
E se vita da vilan?*

Cas. Quar. sac.

**BADIR**, agg. scherzoso, scher-  
zivo, motteggiatore.

*Ma l'aut peui d'eostù doi l'è un pò  
( trop fin,  
E d' sette volte a l'è 'n pò trop  
( badin.*

**BADINÀ**, part. minchionato, mot-  
teggiato, dileggiato, beffeggiato,  
burlato, beffato, scazzellato, celi-  
ato, corbellato.

**BADINADA**, **BADINAGE**, **BADINAGI**,  
n. motteggio, motteggiamento,  
ruzzamento, baja, burla, bajata,  
scherzamento, scherzo, taccola,  
frascheria, buffa, trastullo, so-  
lazzo, celia, tresca.

**BADINAGE**, **BADINAGI**, scherzo,  
beffa, burla, trastullo, giuoco.

*Fini sti badinagi, li as cantava  
E tuti adimostravo un cœur content.*

Poup.

**BADINÈ**, v. a. dileggiare, mot-  
teggiare, minchionare, dar la  
quadra, burlare, beffare, beffeg-  
giare, scazzellare, corbellare, v.  
n. scherzare, trastullare, celiare,  
ruzzare, scioccaveggiare, piace-  
voleggiare.

*Sle prime tuti rido o ch'a badino  
Ma peui un dventa smort, un autr  
( fremis.*

Poup.

*Badinesse de quaicun, burlarsi,  
beffeggiarsi di alcuno, volerne la  
burla.*

**BADÈ**, **FAGOT**, **FAGOTIN**, fagotto,  
fagottino.

**BADOLA**, n. badalone, scimuni-  
to, babbaleo, baciocco, bar-  
bacheppo, pascibiettola, cenato,  
gocciolone, lasagnone, scempione,  
pappalasagna.

**BADOLÈ**, badaluccare, tener a  
bada, e star a bada, che signi-  
fica anche scarannucciare legger-  
mente, musare, che vale pro-  
priamente stare ozioso col muso  
levato a riguardare.

*Ma tu chi sei, che in sullo scoglio  
( muse?*

Dan. Inf. 28. V. e M. Tos. not. 2.

**BAF**, **BIF** e **BAF**, avv. sinode-  
ratamente, eccessivamente, in-  
consideratamente; *dì bif e baf*;  
dire di alcuno molto male, il più  
gran male possibile, vuotare il  
sacco, parlare sconciamente, osce-  
namente, irriverentemente; *baf*,  
alito, soffio puzzolente; *baf d'aria*,  
soffio d'aria; *baf d'caud*, vampa,  
esalazione.

**BAF**, V. **Barbis**.

**BAFER**, V. **Barbis**.

**BAFOJA**, nom. pers. chiacchie-  
rone, ciaramella.

**BAFOJA**, nom. V. **Babia**.

**BAFORÈ**, v. a. chiacchierare,  
chichirillare, cicalare, garrire;  
cianciare, cinguettare, berlingare,  
ciaramellare, gracchiare.

**BAFRA**, n. nutrimento, panatico,  
panaggio, vitto, cibo, alimenti.

**BAFRÀ**, part. sbassoffiato, di-  
vorato, consumato.

**BAFRADA**, n. corpacciata, pap-  
pacchiata.

*Si se anvità per nosse,  
O quinch autra bafrada  
Fe vede a la brigada  
Tut lo ch'i savri jè.*

Ish.

BAFRE, v. a. sbasoffiare, sbasoffiare, scuffiare, divorcare, consumare, bagordare, mangiar a crepapelle, avidamente, eccessivamente, pappare, pacchiare.

BAFRON, ingordo, pacchione.

BAGAGE, BAGAGI, n. someria, salumeria, bagaglia, bagaglie, bagaglio, fagotto, arnesi, masserie, abiti, vesti, arredi ec.

*Essend assassinà, strache dal viagi  
A l'ostaria dla pas l'an pià na*

( stansa  
*Per desse un pò d' ciadel ai so ba-*

( gagi. Isl.

BAGAGLIASS, n. mal di madre, affezione isterica, e fig. donna inetta, dappoco, brutta, mal fatta.  
*Al'anè grassia nè dewit nè d'adrdis  
Ma le manere d'un cabassinas  
L'è scrosa, bavosa, nojosa  
Si ch'i l'eu pialo'l bel bagagliass.*

Isl.

*Son scrose, bavose,  
Nojose, svergnose*

*Lasseje stè costi brut bagagliass.*

Lo stesso.

BAGAJE, linguettare, tartagliare, tartagliare, ciacciare, ciaramellare.

BAGARA, n. confusione, tumulto, guazzabuglio, disordine.

BAGASSA, n. bagascia, donna di mal affare, sfacciata.

*La pest a la bagassa;  
Cos'astu ti mascassa.*

BAGAT, n. ter. di giuoco de' tarocchi, ed il primo di questi: forse papuno? scartè bagat, fig. tralasciar di fare alcuna cosa, adoperare contro una legge, celare, nascondere alcuna cosa; presso i milanesi vale ruotare il sacco, o dare sulla voce, cioè parlare,

dire il fatto suo con franchezza, ed anche rampognar uno.

BAGATELA, n. bagatella, cosa da nulla, frullo, chiappola, bazzecola, bazzicatura, baja, ciasfola, frivolezza, minchioneria, miscea, zacchera, zannata, ciammencola, frascheria, cica, cico, mocchio, pistacchio, bagattino, bughero, unghia baldana, di cui se ne davano 36 per ogni pelo d'asino.

*A son così stissose, e puntigliose  
Ch'a fan per d' bagatele*

Dü gran risentiment. Isl.

E talora vale poca quantità, poca cosa.

*L'eu mangià na supeta  
Ma l'è una bagatela  
Faita'nt una scudela  
Larga com un crivel.*

Ils. canz. 10.

*Bagatele!* maniera interiettiva, o esclamativa, dinotante stupore, meraviglia. Capperi! Bagatela, per cosa da nulla, baja, dicesi italianamente anche *beffa*, o *beffe*, come: *Tutte l'altre dolcezze del mondo sano una beffa a rispetto ec. Bocc.*

BAGIAN, n. baggiano, baggeo, babbione, barbaieppo, semplizione, sempliciotto, scimunito.

*A lodè l' liber i saria'n bagian  
Maisaria dco'n bagian a dine mal  
Ch'a lo compro, ch'a lesò, a deci-*

( dran. Balb.

Agg. di cosa: *Couiste rason m'smio ben bagiane*, cioè goffe. Balb.

*A staran dle sinh ses ore  
Tra lor aitre li a dscore  
Per contè i so seugn bagian;* cioè strani, ridicoli. Isl.

*Com l'è mai lepida;  
L'è mai bagiana  
L'idea ch'a stussica  
La rassa umana.* Cal Ode.

BAGIANADA, *n.* bagianata, pappolata, pansane, scempiaggine, scioccheria, sciocchezza, melognagine, melensaggine.

*Elo pa una bagianada*

*A sgairè così i seu dnè?* Isl.

BAGIANARIA, *n.* ciammengola, inezia, macciconeria, pappolata, frivolenza, bagianata, minchioneria, scioccheria, balordaggine, scempiaggine, scempiataggine.

*L'an sent bagianarie*

*E erich ant la testassa.* Isl.

*Goardè 'n poc s'i veule rie*

*Cousti giovo annamordà*

*S'a na fan d'bagianarie*

*Dle materie, e d' solairà.*

Lo stesso.

BAGN, *n.* bagno, lavacro, lavatojo. David da'n fenestron ved Bersabea Ch'a l'era intrà 'nt un bagn . . . La fissa . . . e santità bondiserea.

Cas. Quar. sac.

BAGNA, *n.* salza.

*E mi versand quaich goussa  
O d'euli, o d' vin, o d' bagna  
A crìa pi ch' la cagna*

*Quand ai ven d' forestè.*

BAGNÀ, *part.* bagnato, inumidito, irrigato, innaffiato, umettato, molle, intinto, rigato, rugiadoso, e met. scempione, badalone, scimunito, V. Badola.

BAGNÀ, *v. a.* bagnare, inumidire, irrigare, unettare, ammollare, intingere, rigare, immollare, intignere, inzuppare, e dimojare, parlando dei pannilini che prima di porli in bucato si

tuffano nell'acqua. Bagnè nel significato di trapanè, trapelare. Bagnesse, *n. p.* bagnarci, e fig. non uscir netto da qualche negozio. Bagnesse, vale talora metterci, aggiungervi del suo od avere, od onore, scapitarne, soffrirne, partirne danno, lasciarne, rimetterne del suo. E benchè assai del nostro vi mettiamo ec. Diz. Bol.

BAGNET, *n.* intingolo, salza, tornagusto, manicaretto, savoretto.

BAGN MARIA, bagno maria, o bagno marie, maniera di far cuocere carni ec.

BAGNOIRA, vaso di latta, o di rame, per cui si versa l'acqua a zampilli, annaffiatojo, o cateratta, parlandosi di quella ventaglia portatile formata d'alcuni assi ad uso di bagnare i prati, in vece delle cosi dette fiche.

BAGNOLANT, bagnajuolo.

BAGNOLÈ, fazzoletto rotondo con capuccio, cresta e canoni. I Francesi lo appellano pur anche bagnoulette.

BAGNOR, *n.* innaffiatojo, annaffiatojo, bagnatojo; bagnor, pel vaso, in cui prendonsi i bagni, tinozza.

BAGNUSCHÈ, spruzzare, frequentativo di bagnare.

BAGORD, *n. pers.* bagordiere, pappacchione, pappatore, crapulone, bagordo.

BAGORD, *n.* bagordo, crapula.

BAGORD, *v.* bagordare, gozzovigliare, crapulare, pappare, pappaechiare, vivandare.

BAGORDON, *accr. di bagord;* crapulone.

BAJ, *n.* sbadiglio, respiro, fiato;

*se i baj, se j ultim baj, tirè i baj*, morire, essere all'estremo della sua vita, dare i' tratti, boccheggiare.

*Voi inossent da Giuda i sè tradì E com un assassin i tire i baj Sul patibol dla cros dop tanti mai Ch'la rabia dli Giudei v a fait susri.*

Poes. piem. rac. Pip.  
*Sentieid ste sarabande  
Le gent da tute bande*

*Savran chi ha fait i baj.* Isl.  
BAJA, n. burla, baja, beffa, trastullo; dè la baja, beffare, dar la madre d'Orlando, berteggiare, burlare, schernire.

BAJADA, n. sbadiglio.  
BAJAIRE, n. quegli che spesso sbadiglia, assonnato.

BAJAT, V. Badola.  
*E instant clu seira là sto povr bajat L'hada it la primasçossa a so tascat.*

Cas. par.

BAJE, v. n. sbadigliare.  
*A ten sempre tranfià  
E minca poc a baja  
A le è mesa squartà  
D'un' angonaja.* Isl.  
Vale anche zittire, far motto, proferir sillaba, respirare, trarre il fiato.

*S'i t'pio  
Mi t'strio  
Ch'i t'podras pi gnanc bajè.*  
Lo stesso.  
*Soa tése l'è'n pastis, ch'gnun sa ( capilo  
E j uditor stoufiandse abajo, e filo.*

Poup.

BAJET, v. di scherzo, fantoccino, fante, pedope.

BAJETA, BAUTIA, LOBIS, n. loggia, sporto di casa fatto di legno,

e per sorta di stoffa molto rada, buratto, stamigna.

BAILA, n. balia, nutrice, nutritrice, allattatrice, allevatrice, latatrice; da peu ch' l'eu dalo a baila, l'eu mai pi vdulo, dicesi di persona, che non siasi mai veduta, o praticata, o di una cosa, v. g. d' l'or, d' l'argent, d' dnè dait a baila; oro, argento, denari, che non si spera più riaverli.

BAILAGI, n. prezzo che si dà alla balia, baliatico.

*A ro' l'han portamla a cà  
E'l bailagi m'è sempre stait pagd.*

Il Not. on.

BAJÈ, v. a. allevare, baliare, allattare, nutrire.

BALO, n. di carica già esistente in Francia, balivo; balivo per presidente, governatore, podestà, giudice, regio balivo, e nell'ordine di Malta, bali, balivo.

BALO, n. bailo, il marito dell' allattatrice, ed anche il bambino da allattare.

BAILOT, n. allievo, bambino dato ad allattare; i Milanesi dicono bailot al padre del bambino dato ad allattare.

BAILURA, baliatico, prezzo che si dà per allattare un fanciullo.

BAJOCH, sorta di moneta romana, bajocco, moneta, danaro, e figfame.

*Ma'l mal pi gross al'erach'as sen- ( tia,*

*Pi andaya anans, a cressé d' pi'l ( bajoch*

*E quasi quasi d' fam a s'na muria.*

Cas. par.

BAJONETA, n. bajonetta.

BAL, n. ballo, danza, tripudio;

*esse an bal*, essere in ballo, essere entrato in ballo, essersi messo in ballo, cioè essere entrato in qualche maneggio, o negozio, od impresa per lo più difficile.  
*Poichè io mi trovo sol, mi pento*  
 ( d'essere

*Entrato in ballo.* Ar. Cass. 3. 6.

*Scudo che, guardi bene, elmo che*  
 ( cuopra

*Poco han valor, poichè si mise in*  
 ( ballo.

Alam. Gir. 4. 131.

*Bal d' paisan*, ballonchio.

*BALA*, n. palla.

*Ma vess! un gran fracas*  
*Na bala da canon*  
*Mentre ch'i guardo an sù*  
*A m'casca sul manton.*

Ric. d' l'aut.

*Bala*, met. favola, bozza, canta favola, panzana, carota, spiritosa invenzione; *dè la bala*, fig. motteggiare, berteggiare, minchionare; *aspetè la bala al saut*, attendere la palla al balzo, cioè aspettar l'occasione; *la bala j'a faje l' bot*, la palla balzò dal suo, ebbe la fortuna in favore; *bala d' piomb*, piombajuola, piombatura, piombata; *bala da fertè le scarpe*, inceratura, cera da scarpe; *bale*, per quei turaccioli di stoppa, che mettono i fanciulli nei loro schioppetti, zaffo, stoppacciuolo; *bala da fusil*, palla di piombo; *bala d' merci*, balla, quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, od altro per trasportarla da luogo a luogo. *Poi sciogliendo le balle tutte*, piene le trovò di capeccchio. Bocc. nov. 34. *Conte d' bale*, piantare, ficcare, o cac-

ciar carote, bozze, panzane, carotare, sballare, imbuttolare; *esse d' bala*, essere di ballata, cioè d'accordo; *fè drochè la bala adoss a quaicun*, adoperare, che altri venga incolpato, paghi il fio di qualche nostro fallo, farne cadere il sospetto sopra altri.

*S'a veno a fè quaich fala*

*L'astussia l'è'n camin*

*Per fè drochè la bala*

*Adoss a quaich' vesin.* Isl.

*Bala arramà*, palla di cannone attaccata a due capi d'una catena, palla incatenata; *bala d' fioca*, palla di neve; *bala afoà*, palla infuocata; *bala d' canon*, palla di cannone; *bala del truch*, biglia; *bala faiata*, affare concertato, inteso.

*BALÀ*, part. ballato, danzato, e met. perduto, andato a male, consumato.

*BALADA*, n. ballata, motteggiamento, corbellatura, ruzzamento, burla, tripudiamento, allegria, tripudio, baldoria; *dè la balada*, corbellare, motteggiare, voler la burla d'alcuno, V. *Baja*; *fè la balada*, tripudiare, far tripudio, darsi bel tempo, far baldoria, abbandonarsi all'allegria.

*Sensa lor le cavalcade*

*A v' faran pi gnuri piasti*

*Sensa lor vostre balade*

*Av' faran antisichì.*

Poes. piejn. racc. Pip.

*Contand dle frotole*

*Mangiand d' salada*

*S fa la balada.*

*Fè la balada d' quaicun*, volerne la burla, schernirlo, trastullarlo, beffeggiarlo, corbellarlo.

*Scaudand so paladin coun quaich  
( ociada*

*Ai tend soi lass per fene ampò d'  
( balada.*

Poup.

BALADE, V. Balada, fè la balada.

BALAFRA, V. Bafron, balafron.

BALAFRÀ, part. sbassoffiato, papato.

BALAFRE, v. a. bassoffiare, pappare, scuffiare, mangiar con ingordigia.

BALAFRON, n. mangione, pappatore.

BALANDRA, dicesi d'uomo inconsiderato, ignorante, incostante, mancator di parola, fedifrago, che porta la parola in grembo, e dicesi anche di donna di mala fama, di niun conto, sfaccendata.

BALANDRAN, e BALANDRON; forse da *balatrones* lat., personaccia, badalone, scioperato, fuggi-fatica, bâlocco; barbâcheppo, pascibietola, scempione, ozioso, perdi-giorno, ignorante, inconsiderato, poltrone, scioperato.

BALANSA, n. staderà, bilancia, struin. da pesare, di braccia eguali.

BALANSÀ, e BILANSÀ, part. bilanciato, librato, e met. disam-nato, considerato, ponderato.

BALANSIN, n. dim. di balansa, lancella, bilancino, bilancetta, bilancina, e presso gli orivolaj, tempo d'orologio.

BALANSSON, V. Ständai.

BALARDON, n. rumore, strepito, chiasse, baccano, tripudio, baldoria; balaridòn essendo nome azionale non personale pare che non gli convenga la definizione di buffone, commediane. Fè'l ba-

laridon, tripudiare, saltare disordinatamente, saltellare.

BALARIN, n. pers. ballerino, ballatore, saltatore, danzante, danzatore, e met. volubile, vivace, vispo, lesto; balarina, ballerina, danzatrice, ballatrice, saltatrice.

BALASSA, acc. di *bala* nel senso fig. bajaccia, filastrocca, cianforniata.

BALCONÀ, cateratta, calla, chiusa, serra, pescaya, apertura fatta per pigliar acqua, e per mandarla via, per mezzo d'un'imposta di legno, che s'alza, o s'abassa; porte dla balconà, imposte.

BALDACHIN, n. baldacchino; baldachin del let, sopraccielo.

BALDANSA, n. baldanza, un certo ardire apparente con letizia, sicurtà d'animo, coraggio, arroganza, presunzione, orgoglio, alterezza, alterigia.

Anfin podomo di lo con baldansa  
Ch'an tutta sort d'impiegh piluminos  
I Pito an conservà la magioransa.

Cal. fav.

BALDRACA, nom. baldracca, V. Bagassa.

BALÈ, n. carotajo, carotiere, parabolano, sballone, bubbolone, favolajo, favolone, e cronicaccia, scarica miracoli, panurgo, V. Babolè.

BALÈ, v. n. ballare, danzare, saltare.

Basta dì eh' l'è 'ndait a sposé  
Fin a oqual ch'fa balè i can. Ish.  
Fè balè i denti, i trenta doi, o  
i trenta ses, mangiare; Fè balè il  
patrimoni, l'eredità ee.; cohsu-  
mare, scuffiarsi il patrimonio. Ces.  
Balè l' cœur a quaiclin; alegho  
essere in deliquio, svenire, venir

meno., patir svenimento; *balela* vale anche morire, essere tolto da un impiego, perderlo.

**BALENA**, balena; sorta di pesce, e fig. certe striscie, o liste fatte di barba di balena a uso di tener disteso il busto delle donne, stecche *al prop.*

*E i casco giù d' ludibrio  
Dla foca, e dla balena.*

Ric. d' l'aut.

**BALESTRA**, n. balestra; *cariè la balestra*, incoccare, e met. giusta alcuni dizionarioj, empier lo stefano, mangiare, è bere a crepanzia; *cariè la balestra*, vale pure aggravare, caricar uno d'accuse; *croch dla balestra*, coccia.

*Ptè d' siole an mnestra  
Si veule carichè bin la balestra.*

Isl.

**BALESTRÀ**, n. balestrata, e met. occhiata.

**BALESTRÀ**, v. a. balestrare, saettare, e met. adocchiare, riunire furtivamente.

**BALET**, **BAEAT**, dim. balletto, piccolo ballo, e fig. baldoria, tripudio; *fè l' balet*, *fè la balada*, tripudiare, far baldoria; divertirsi, sollazzarsi, darsi bel tempo, saltellare, ciaramellare.

*S'a ven virè le spale*

*Lasseje fè l' balet*

*A sauto com d' cocale*

*Ch'a par ch'ai sia'l folat.* Isl.

**BALEURIA**, V. Balat al fig.

**BALEUS**, guercio, balusante.

*L'ha ij cui ch'ai pioro;*

*L'è nacc e baleus*

*L'a d'rupie sul mouro,*

*Ch'a smio dle preus.* Isl.

**BALIN**, BOGIN, n. *balin*, cioè

*bocc* ( coll'o larga ) leccò, grillo; *balin da ossa*, pallini, pallino, migliarola.

**BALINA**, dim. di *bal*; n. pallottola, pallina, e talora caballetta.

**BALISTA**, V. Balè, n.

**BALOC**, v. traballare, tentenaré, erocchiare, ciondolare.

**BALON**, acc. di *balq*, pallone, sorta di palla grande fatta di cuojo, e ripiena d'aria.

*Ch'a la pansa, cheusse, e gambo,  
Ch'a son gonfie com d' balon.*

**Balon volant**, arcostata, e sommernemente pallone volante; *balon*, term. di gioco, pallone; *balon*, acc. di *balè*, V. *Babèl*, *balè*. *Balon*, per quello strumento, sul quale si fanno lavori di tripe e simili, tombolo.

**BALONA**, n. acc. di *bal*, balaccia.

**BALONI**, part. pallonata, colpo di pallone.

**BALONÈ**, n. pallonajo, palloniere, voci entrambe non italiane, le quali però potrebbero meritare d'esserlo per analogia.

**BALORD**, n. balordo, intronato, stolido, stordito, basoso, scimunito, sciocco, baleoso, capocchio, capassone, bietole, baiordito, castroncino, castroncello, smemorato.

**BALORDARIA**, n. castroneria, baiordaggine, inavvertenza, sghembie, goffaggine, cervellaggine, crassezza, pecoraggine, seemplaggine, baloccheria, baloccaggine.

**BALORDAS**, **BALORDON**, castronaccio, baiordaccio.

**BALORIA**, **BALEURIA**, n. tripudio; *baloria*, *baldoria*.

**BALOSS**, *n.* briccone, furfante, farabutto, baroncio, scapestrato, suriscione, discolo, gabbamondo, barattiere, traforello, bindolo.

*I dirouma nen aut ch' sti baloss  
Dop d'aveine mangià e'l bon, e'l mei  
A pretendo per lor fin coui quatr'o.*

Cal. poes.

In alcune provincie, ossa, ossi, osserelli, osselli, ossiccini, pressochè spolpati del porco, i quali si servono a mensa.

**BALOSSADA**, *n.* bricconeria, furfanteria, bricconata, baronata, friponeria.

**BALOT**, piccola palla, piccolo involto, involticcio, involtino.

**BALOTA**, *n.* pallottola; *fè d' balote*, appallottolare; *balota*, pér quella piccola palla a uso di dare i voti, o tirare a sorte, pallottola, e fig. suffragio; prendesi pure nel significato di favola ec. V. *Bala*; *spacciabalote*, V. *Bald*, *n.*

**BALOTA**, agg. *Vecc balota*, vecchio barboglio, o cuoco, frannonolo, barboglio, vecchio barullo, baggeo.

*Maginè sti vecc balota  
Com'a són restà brouà ec. Isl.  
Pur buchè sti vei balota  
Calorà com tante cious.*

Lo stesso.

**BALOTÀ**, part. *d' balotè*, rappallottolato, rappallozzolato, appallottolato, e met. lusingato, palleggiato, fatto palla di alcuno, berteggiato, mandato e rimandato, trastullato, aggirato, abburrattato, mandato da Erode a Pilato, schernito.

**BALOTÈ**, v. a. rappallottolare, rappallozzolare, appallottolare, e

met. lusingare, palleggiare, fare alla palla di alcuno, abbindolare, berteggiare, trastullare, aggirare, abburrattare, mandar da Erode a Pilato.

**BALOTE**, *n. pl.* polpette di carne trita con altri condimenti, e fig. V. *Bale*.

**BALSAMO**, balsamo; *balsamo in-*  
*censial*, balsamo catolico.  
*Venta gaardesse da coui tai  
Ch'a viro per'l mond an criassand  
Balsamo e spanadrap pr tuti i mai.*

Calv. fav.

*Per fè del balsamo*

*Mi st'erbe ii ceijo*

*Quand'i m'aneujo.* Calv. od.

**BALSANA**, term. de' sarti, rinforzo de' panni. V. il a fascicolo Zall.

**BALUETE**, traveggole, occhibagliolo, barboglio; *avei le baluete*, aver le traveggole, travedere; *se vnì le baluete*, far venir le traveggole, abbagliar la vista ad alcuno, far travedere; *vnì le baluete*, venir le traveggole, non ci poter più vedere.

**BALUSTRA**, balaustro, balaustra, ordine o fila di colonnette, ossia di balaustri posti su uno stesso ordine.

**BALUSTRIN**, balaustro.

**BANASTRE**, *n. pl.* bagagliuole, bagaglie, arnesi di poco momento, masserie di poco valore.

**BANBAS**, *n.* bambagia, cotone, *banbas dla lucerna, dl lum, dla candela*, lucignolo, stoppino; *banbas*, fig. stolido, scimunito, bambaccio, buono a nulla, bambaccio.

*Ma lo ch'am fa pi pena, e ch'am  
( despia*

*L'è ch'i eu pour ch' maraman can-  
( biand noi clima  
Vado ant coul dui garofo, edii ban-  
( bas. Balb.*

*Peui apres i soggiunsria.  
Ch'a ven tut dal asnaria  
Dui mari ch'a son d'banbas.*

Isl.

**BANBASÀ**, part. inbambagiato.

**BANBASINA**, n. cotone; esse *tnù*, o *anlevà ant la banbasina*, essere tenuto, allevato nella bambagia, cioè nelle delizie, nelle morbidezze.

*V'e stupirè, i me car,  
Ch'n'impiegh com coust, ch'as dà  
( al pì gram vilan,  
A sia per somma grassia ch'as de-*

( stina

*A n'fieul stait anlevà'nt la banba-  
( sina.*

Cas. par.

**BANBIN**, n. bambino, pargoletto, hambolino; *banbin d'sira*, fantoccino; *banbin d'Varal*, bamboccione, pantonaccio, tarchiato, dicesi di persona di grosse membra.

**BANBLINÈ**, v. girar attorno, aggirarsi attorno a qualche luogo, o persona senza proposito, ballocare, ciondolare, starsene sospeso, irresoluto, infra due, differire, remorare, dilazionare, prolungare, dilajare, *per sim.* tennennare, menar il can per l'aja, andar in lungo, dimenarsi nel manico, cincischiare, trimpellare, lellare, cioè andar lento nel risolversi, e nell'operare.

**BANBOCIADA**, n. bamboccia, term. *de' pittori*, e vale pittura di piccole figure, e capricci rappresentanti azioni della minuta gente, come brigate di cialtroni,

monelli, birboni, e simili, diz. Bol. presso i Piemontesi dicesi di cosa fatta con negligenza, senza studio, senz'arte, v. g. *dà Pittura*, d'un componimento in versi, o in prosa.

**BANBOU**, n. bambù, term. *botanico*, i bastoni che col nome piem. e francese di *bambou*, e di bambù italiano si usano, derivano dai polloni di questa pianta. V. diz. Bol.

**BANCA**, n. panca.

*A spendo l temp pressios  
A stè sna banca ossios.*

Cas. Quar. sac.

Per quella panca, o quel sedile di pietra o cotto, che sta dinanzi alla porta delle case per sedervi la sera al fresco, muricciuolo, murello, per quella panca, o quel sedile affisso al muro in un coro, e che s'alza e s'abbassa, manganello; *tnù bancha*, dicesi de' giudici quando seggono in tribunale a render ragione, tener ragione; *banca*, uffizio del banchiere, banco, e talora banco del lotto.

*L'è un miraco, s'una manca*

*A portè i seu dnè a la banca*

*Per hen tnue dsimpiiegà.* Isl. Fè la *banca*, term. *di giuoco*, e dicesi di colui che tien banco di giuoco, cioè che giuoga contro tutti, e ha un certo fondo di denari per pagar chi vince, banchiere.

**BANCÀ**, part. pancata, quella quantità di persone, che seggono sur una panca.

**BANCAROTA**, n. fallimento.

**BANCAROTIE**, che è solito fallire, fallito.

*Fra j orator coul prim a fe tapagi*

*A'l è'n bancarotè ch'ant so maleur  
L'a 'ncor cambrè, domesti e n'echi-*  
( pagi. Poup.

BANCH, *n.* banco.  
*Tota Polinìa ch'a l'è astà s'un banch  
Con la vesta da cambra d' taflà*  
( bianch.  
*Banch da ciesa, predellone, ban-*  
*co; banch da meistr da bosch,*  
*pancone; l' banch da maslè, da*  
*staror, e simili, cioè tavola su*  
*cui si taglia la carne nel macello,*  
*descò; banch d' l'aso, term. di*  
*scuola, l'ultimo luogo; banch d'j'*  
*argentè, tavolotto; banch, o ta-*  
*bia dii ciavatin, quel tavolino*  
*cioè a cui lavorano, bischetto,*  
*dischetto; banch, o banchet dii*  
*prichè, telajo, ed è una mac-*  
*chinetta composta di due ritti im-*  
*perniati in un asse per tessere i*  
*capeghi.*

BANCHI, *n.* banchiere, che tien banco per prestare, cangiare, contar danari altri; *fe'l banchè,* fare, mettere, apri banco, esercitare l'arte del banchiere, tavgliere, cambiatore; *banchè del sal*, banchiere del sale, V. Banca.

BANCHET, bancuccio, banchetto, banchino.

BANCHETA, *dim. di banca*, panchetta, pantuccia.

*Un scagn e'na bancheta  
Ch'a stento a trisse an res:*

Isl.  
*Banchete da let, panche, o pan-*  
*chette da letto; bancheta, o banca,*  
*quel sedile di pietra, o cotto che*  
*sta dinanzi alle porte delle case*  
*per sedervi la sera al fresco, od*  
*altro muricciuolo, murello; ban-*  
*cheta, mangarella, e dicesi di*

quella panca affissa al muro in un coro, la quale s'alza, e s'abbassa.

BANCON, *acc. di banch*, pancone, bancone, cassone; *bancon*, cassa panca, dicesi di quell'arnese, o cassa grande, che si tiene nelle sale entro cui sta riposto un letto a vento, v. dell'uso; *bancon d' botega*, bancone. Sopra un bancone d'una bottega si distese in un istante una scritta. Varch. stor. 2.

BAND, tensione; *butè le pistole sul mes band'*, mettere le pistole a mezzo punto.

BAND, *n.* bando, legge, decreto, notificanza, notificazione, esilio, sbandeggiamento, prescrizione, ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore.

BANDA, *n.* banda, cantone, lato, fianco, una delle parti o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro.

*Un a faje fe la dmanda*

*Da Cristofo Garnaccias*

*L'aut mander dall'autra banda  
Gian Antoni Mostafas.* Isl.

Tirè da banda, trarre a parte, trarre in disparte; lateralmente, daccanto, allato, a parte, in disparte; *lassè da banda*, omettere, tralasciare; *butè da banda*, metter da parte, in disparte, serbare, conservare, risparmiare, scegliere, trascegliere; *passè un da banda a banda*, traggerlo, trapassarlo da parte a parte; *da nostre bande*, nei nostri paesi, presso noi.

BANDA MILITAR, banda militare, unione di più suonatori, che accompagnano suonando i distacca-

menti de' soldati in alcune loro funzioni. V. diz. Bol.

BANDAMOL , inerte , cenciomolle , dappoco , codardo , poltrone , inetto .

BANDAROLA , n. pannocello , bandarola , fig. agg. d'uomo vale incostante , instabile , leggiero .

*I son na bela e bona bandarola  
Ch'i viro sempre dova l'aria a vola.*

Bal.

BANDE , v. a. e n. tendere , es-  
ser teso , dogare , parlando d'armi  
da fuoco , montare , alzare il cane  
che tiene la pietra focajá .

BANDERA , bambagino , rigato .

*Un bel cotin d' bandera*

*Ch'or or va tut an breu . Isl.*

BANDI , n. bandito , fuggiasco , fugitivo , fuoruscito per sottrarsi alla giustizia , esiliato , proscritto , sbandeggiato , scacciato , confinato , relegato .

BANDI , v. esiliare , sbandeggiare , stratificare , proscrivere , confinare , scacciare , bandire , relegare , mandar in esilio ; bandi d' galera , bandito , condannato alla galera .

*Carià da pich bandi d' galera  
Carià d' rogna , d' lendre , e d' poi .*

BANDIERA , bandiera , inseagna , vessillo , standardo .

BANDO , SENTNA , bandolo , capo della matassa .

BANDO , specie di cuffia da notte che usano le donne , benda pel capo .

BANDOLIERA , tracolla , bandogiera , pendaglio , balteo .

BANDOT , seta grossa , di cui sono vari gli usi , capitone .

BANFE , v. a. respirare , ale-  
nare , ansare , muover la bocca , far motto , zittire .

BARÀ , part. stangato ; barrato , circondato , cinto , abbarrato , as-  
serragliato , cancellato , bastonato .

BARÀ , n. stangata , colpo di stanga , o bastone .

*Prchè coul trombon*

*Tant a trovria mai nen ch'a fiss bon  
Fora arfileje sinquanta bard . Isl.  
E met. condanna , contrastempo ;  
bare dl cher , que' pezzi di legno  
posti ai fianchi dei carri , perché  
il carico non impedisca il girar  
delle ruote , sbarre .*

BARA , n. stanga , pezzo di tra-  
vicello a varj usi ; tocchè bara ,  
frase del giuoco così detto ; toccar bomba , cioè fermarsi poco e pa-  
tire , onde di chi così faccia , suol  
dire il volgo fiorentino ; ha fatto  
a tocca bomba . E così nel Mal-  
mantile , cant. 2. st. 32. Entrò  
per rinfrescarsi , e toccar bomba .  
Bara italiano vale cataletto , e  
anche una sorta di lettiga .

BARA ; or an bara , oro puro .  
*Passion d'un peis legal son d' l'ot  
( an bara . Poupl*

BARABAO , V. Babao .

BARABIO , n. satana , diavolo , mostro .

BARACA , n. stanza ; o. casa di  
legno , di carta , o di tela per  
istar coperto , o per farvi bot-  
tega per soldati , od altri , ba-  
racca , trabacca , padiglione , tenda ,  
e met. aggiunto ad uomo , o  
donna ; dappoco , volubile , in-  
stabile , incostante , leggiero , V.  
Balandra . Baraca aggiunto di  
cosa , vale scomposto , scompa-  
ginato , disordinato , scampigliato ,  
in pessimo stato ; baraca di hu-

*ratin*, castello da burattini, quella macchina movibile in cui sta il burattinejo a far ballare i burattini; *fè la baraca*, andar gironi, gozzovigliare, darsi tempone; *piè la baraca*, ubriacarsi, inebrarsi; *andè d' baraca*, andar alla malora, in rovina, ridursi al verde, e parlando di cose, andar a male, aver cattivo esito, riuscir male, sfracellarsi, rompersi, distruggersi, consumarsi.

*E'l solè s' na va tut an baraca;*  
*Untrap meistr'al amassa, la sgnaca.*

Ric. d' l'aut.

*BARACAN*, sorta di panno fatto di pelo di capra, baracane.

*BARACHIN*, piccolo vaso di rame, per lo più a guisa di orciuolo, ramino.

*Mi son pa d' coi pataceui  
Ch'a van taconand i paireui  
Barachin e bassin e bronssin  
E padele ec.* Isl. canz. 44.

*BARACON*, acc. d' *baraca*, grande baracca, casotto, stanza, o bottega posticcia fatta per lo più di legname.

*BARAGNA*, V. Taragna.

*BARAL*, V. Baril.

*BARANCH*, zoppo, zoppiesante, e dicesi di tavola, seggiola, od altro, di cui alcun piede non posa sul suolo per essere più corto degli altri.

*BARA RETA*, porne, sorta di giuoco.

*Ma di tornar a bomba è il fin del*  
( pome. Morg. 2. 8.

*BARASA*, luogo arido, landa.

*BARATA*, n. cambio, permuta, permutamento, baratto, scambio.

*BARATÀ*, v. a. cambiare cosa a cosa, cambiare, concambiare, barattare, permutare, scambiare, bazzarrare.

*BARATO*, n. bossolo, barattolo, alberello, vaso piccolo di terra, o di vetro, in cui si tengono riposte medicine, conserve, ogli, e simili; e significa talora cose di poco valore.

*BARAVAL*, n. sorta d'erba, panico, stoppia.

*BARAVALE*, v. n. term. d' agricoltura, tagliar la stoppia, raccolgere il panico.

*BARAVANTAN*, agg. strano, stravagante, ridicolo.

*Oh che sproposit*

*Dela a un paisan*

*Ch'a l'an d' servei baravantan,* Isl.

*Oh quante mode baravantane  
Ch'a va inventand la vanità.*

*BARB*, barbio, pesce noto, così detto da alcune barbette, che gli spuntano intorno alla bocca.

*BARBA*, n. barba; servi d' *barba* e d' *pruca*, conciar alcuno pel dì delle feste; j'è *grun barba d'om ch'a peussa feila*, egli è putta scodata e non gli crocchia il ferro, cioè egli è astutissimo e non facile ad esser aggirato, non ci è uomo così astuto che possa accocargliela; j'è *gnun barba d'om ch'a peussa fè lo ch'i fas. mi*, niuno è da tanto da poter fare quello ch'io fo; *barba dü por, sciote, ai, bulbo, primia barba, lanugine, a toa barba, a barba d' ti*, a tuo dispetto, voglia tu o non voglia, contro tua voglia; *barba, zio da tanto tanto di pa-*

dre , quanto di madre ; mnè *pr la barba* , far far altrui a modo nostro , regolare , comandare.

*E com meistre dla finessa  
A van mnand con tutta pas  
I patron per la cavessa  
Per la barba e per 'l nas.*

Isl. canz. 32.

*Fè la barba a un , fig. vincerlo ,  
superarlo , rimaner vincitore ; barba  
ansavona , barba insaponata .  
Giuseppe colla barba insaponata  
Fuggissi da Firenze pel balzello .*

BARBÀ , part. per sim. troncato , mozzato , e fig. rubato , tolto con disinvolta , rapito con arte , alla barba di alcuno , e talora colto , arrestato , V. Arrestè .

BARRABOUC , sorta di erba nota , barba di becco , scornabocco , sas-sifica , tragopogono , scarzonera bianca , e metà baggeo , V. Badola . Vale anche incantato , stu-pido , matolo , ammirato .

*Si buco coul bòuchin  
Ohi dèdè mi povrin !  
I perdo la parola  
Ch'i smio un barbabouch.*

Isl. canz. 19.

*Voi ait , mia cara gent , se' d' pata-  
( touch  
A venta deve d' ton , piè d' energia ,  
Gouardè : da vsin a noi , se' d' bar-  
( babouch . Calv. fav.*

BARBACAN , parte della muraglia fatta a scarpa per sicurezza , e fortezza , barbacane , scarpa , o pendio di muraglia .

BARBAGIAN , barbagianni , V. Badola .

BARBARIA , frumento mescolato con segala ; bevanda composta di caffè , e di cioccolatte .

BARBARIE , n. voce ital. barbarie , crudeltà , ferità .

BARBARISM , n. v. ital. error di linguaggio nello scrivere , e nel parlare , barbarismo . Diz. Bol.

BARBARO , agg. v. ital. barbaro , crudele , brutale , feroce .

*Carià dla cros con pia rassegna-  
( sion  
Monta 'l Calvari e i barbari tiran  
l'anciodò , e l'auso an mes a doi  
ladron . Cas. Quar. sac.*

BARBAROT , per quella carne rossa che a guisa di cresta pende sotto il becco ai galli , bargiglione , bargiglio , barba di gallo , e ciocche di capelli pendenti dalle tempie all'orecchio , cernechio .

BABBATEL , SBARBATEL , di prima barba , di primo pelo , e agg. a giovinie , sbarbatello , inesperto ; soro .

BARBÈ , n. barbiere , zucconatore ; butea d' barbè , barbieria , barberia ; pian barbè , pian barbiere , che l'rapno è caldo , proverbio che vale a bell'agio , bel bello , consideratamente , con riguardo , maniere prepositive che accompagnano per lo più i verbi andare , fare , operare , parlare ec .

BARBÈ , v. a. adunghiare , adun-gnare , involare , rapire , rubare , togliere con artifizio , con disinvolta , alla barba altrui , ed è quasi sinonimo di scamotè ; italiana-namente *barbarla ad uno* , vale fargli o burla , o qualche cattivo scherzo ch'e non se l'aspetti ; *barbè per tajè* , troncare , mozzare , portare , o levar via , sradicare pulitamente .

*Cest mès traje faite a dent  
Mi ii barbo testament.*

Isl. canz. 44.

L'italiano *barbare*, vale barbi-  
caré, produr barbe, ossia radici.  
Barbet, V. Couccia.

*Malanagi sia ai bagagi!  
S' t'asgnanca un stras d'barbel.*

Isl.

*Pa fajé bulté an llistá  
Lin bel e bon fardel  
Una comisa d' rista  
E un'autra ansem d' barbel.*

Barbera, specie d'uva, bar-  
barossa.

Barbesore, V. Bessechiè.

Barbet, n. p. eretici, abitanti nelle  
valli di Lucerna, e nelle circon-  
vicine, così detti da Barba nome  
d'un loro pastore, ossia predicante,  
oppure da barba Martin Lutero  
d'Angrogna chiamati anche Val-  
desi, Albigeni, Protestanti.

Barbetta, diminut. di barba, bar-  
betta, barbicella, barbolina, bar-  
busa, barbicina, barbicola, bar-  
uccia.

Barba, agg. a cane, barbone.

Barbis, n. mostacchi, baffi, ba-  
rette, mustacchio, baso.

Gara sossi l'è l'feu, gara, e tentavo  
Con i barbis rasé d' podesi scapé.

Balb.

*Couï ch'a taste coula begna  
Si ch'ai fè tchè i barbis.*

Isl. canz. 5.

*di sorte de ota ganasse  
Ch'a distruo fin le russe*

*E ouchele j euv tois  
Senta gnane pnassé i barbis.*

Senta neppur tingeroi, o pettaroi  
i barbiggi, in più sorte.

Gan. Quap. sac.

Sui barbis, alla presenza, in fac-  
cia, alla barba, a dispetto di  
alcuno.

*Eto con tut loù ch'i v' podrile tñl  
D'ficheje na risada sui barbis?*

Poes. piem. rac. Pip.

Barbis del can, ganascia, ma-  
scella, term. degli armajuoli con  
cui nominano quella parte del  
cane dell'arme da fuoco, in cui  
si stringe la pietra focaja; anima  
mea barbis d' gal, mod. avv. a  
meraviglia, con perfezione, a  
peko, a pennello, il meglio del  
mondo, vi corre con dieci gambe,  
vi va di rondone, a vanga, a  
vela; se un barbis, riprendere,  
correggere, fare una risciacquata;  
arviré i barbis a quacun, mo-  
strargli i denti, risondergli per  
le rime; lechesse i barbis, restar  
diguno.

*E peis sard 'nt la stansa  
A mangio a cherpa panca.*

E mi m' leco i barbis. Isl.

Bulo dili barbis, bulaccio, bra-  
vaccio.

Ma i sentiré ch'ae dis.

L'è un bulo dii barbis.

Ric. d' l'aut.

Barbis per moscon: Eroe Galavron,  
dunque a sarà - (l'autr ci ripet.)  
da coxi brut barbis - netià la cù  
d' f' arè e liberà? Calv. fav. 4.  
Cozi dili barbis, quelli dei baffi,  
cioè birri, sgherri, bargelli, ar-  
cieri, berrovieri, denzelli, mini-  
stri della giustizia.

E se ti it'ere nen grivoë dla gansa  
A t'arivavo adoss couï dili barbis.

Calv. poes.

BARBET, BARBISIN, BARBISOR,  
piccola basetta, basettino.

**BARBISON**, accresc. di *barbis*, basettone.

**BARBOI**, BARBOJON, V. Ambrojon. **BARBOJADA**, BERBOJADA, ANBERBOJADA, n. barbugliamento, confusione di parole.

**BARDOJE**, v. barbugliare, imbrogliare, V. *Anberboje*.

**BARDONETTA**, anonide, bonagra, pianta, le cui radici sono così lunghe, e difficili a sbarbicarsi, che fermano gli aratri, e traggono i buoi dal lavoro.

**BARBOSSADA**, e **SARBOSSADA**, n. sbarbazzata, rammanzo, rimprovero, correzione, gridata, rammanzina, rabbuffo, bravata, risciacquata.

**BASSOSSAL**, catenella attaccata all'occhio diritto del morso della briglia, e congiunta al rampino, che trovasi all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo, barbazzale.

**BARBOSE**, e **SARBOSE**, rimproverare, correggere con veemenza, agridare, rammanzare, rampognare, garrisire, fare una ripassata, sbarbazzata ec.

**BARBOTA**, dim. di *barba*, barbetta.

**BARBOTE**, BERBOTE, v. n. a. bron-tolare, borbottare, borbogiare, gorgogliare, pigolare, micchiare, mangiare, mangiare; qualche volta è attivo, come: *barbotè quaicadun*, riprendere, correggere alcuno; *la paura ch'a barbota*, il ventre che gorgoglia, bruisce, sigola, borbotta, ed è quel romoreggiate, che fanno gl'intestini per flatuosità, o depravata triturazione di cibi.

**BARBOTUAS**, BARBOTURA, borbo-

gliamento, borbottamento, bor-bottico, barbuglio.

**BARBOTON**, n. borbottatore, bor-bottone.

**BARBU**, part. barbato, barbuto, che ha barba.

**BARCA**, n. barca, naviglio di non molta grandezza, ghiarzeruola; *pousse la barca*, figur tentare, sollecitare; *peita barca d'mar*, galeone; *essent l'istessa barca*, essere nella stessa barca, la stessa disgrazia esser comune ad altri.

**BARCAREUL**, n. barcajuolo, barcaruolo, nocchiere, navalestro, navicchiere, timoniere, timonista, imbarcatore.

*Ea Venessia guardè s' l'è men for-*  
( tund! )

*Là canto j barcareui al cair dla*  
( luna. )

**BARCASSA**, accresc. di *barca*; barcaccia.

**BARCAT**, **BARCET**, **BARCHETA**, dim. di *barca*, scafa, barchetta, barchettino, barchetto, battello, burchiello, navicella, navetta, legnarello, legnetto, caico.

**BARCAT**, v. a. cessare, desistere, calmare, svanire, partire.

**BARCHEGIÈ**, v. n. a. barchegiare, condur bene la barca, ma non si usa fuorchè in senso figurato per destreggiare, maneggiarsi con destrezza, qualche volta vale differire, doandolare la mattea, fare lo gnori.

**BARCOLE**, STRABUCHÈ, STRABAÜSSÈ, barcollare, vacillare, tentennare.

**BARCON**, acc. di *barca*, barcone, barcaccia.

**BARBI**, part. bardato, che ha

la barda, e figurat. allestito a partire.

**BARDACHIN**, e **BALDACHIN**, *n.* baldachino.

**BARDACUL**, o *brdacul dla spa, dl sennutron*, pendone del cinturino d'una spada ec.

**BARDANA**, bardana, lappola, erba medicinale.

**BARDASSA**, giovanetto, fanciullo, e in cattivo senso, bardassa, ragazzaccio, ragazzo di mal affare, mariuolo, gagnolino, forchetta, bagascione.

**BARDASSADA**, *n.* fanciullaggine, ragazzata, mariuleria.

**BARDASSARIA**, ragazzaglia, ragazzame, fanciullaja.

**BARDASSIN**, *dim. di bardassa*, fanciullino, fanciulletto, marmocchio, rabacchio.

**BARDASSON**, *acc. di bardassa*, ragazzaccio, V. *Bardassa*.

**BARDASSOT**, V. *Bardassin*.

*Ai ven con noi  
Un bardassot ardi;  
S'ancaminoma  
Don Ilarion saluta  
E li s'lassoma.* Poup.

**BARDELA**, *n.* predella, scaglione di legno, o d'altro a più degli altari sopra cui sta il Sacerdote in funzione; *lecoire da bardele*, santinfizze, baciapile, coronciale, bizocche, pinzocchere, santoccie;

*Stè lecoire da bardele  
Son le mare di ciacot.*

Isl. canz. 18.

**BARDOT**, *n.* muletto, bardotto; *passè per bardot*, in senso neutro, passar per bardotto, mangiar a bertolotto, passare pel rotto della cuffia, passarla netta, o li-

scia, uscire senza pagar lo scotto, e in senso at. tralasciare, passar sotto silenzio.

*Ma ventralò peu forsi ch'i passo  
Per bardot coust, e coulganivel ec.* Isl.

**BARE**, *v. a.* stangare, puntellare, tramezzare con una sbarra, abbarrare, e met. canellare, percuotere, bastonare, battere.

**BARELA**, strumento a guisa di barra portata a braccia da due persone per trasportare sassi, legno ec., barella.

**BARETA**, *n.* berretta; *con la bareta*, imberrettato.

**BARETE**, chi fa berrette, berrettajo.

**BARETIN**, *dim. di bareta*, berrettina, berrettuccia, berrettino.

**BARICA**, *part.* asserragliato, sbarrato, ben chiuso, afforzato con istanghe, stangato, puntellato.

**BARICADA**, *n.* sbarra, barricata, barriera.

**BARICADE**, *v. a.* abbarrare, sprangare, metter le spranghe, sbarrare, tramezzare con isbarra, barricare, asserragliare; *baricadese*, *n. p.* abbarrarsi, asserragliarsi, chiudersi dentro a tutto potere, in ogni maniera.

**BARICC**, *n.* losco, bircio, balusante, di corta vista, guercio.

**BARICHE**, *v. a.* asserragliare, sbarrare, afforzare con istanghe, stangare, puntellare; *barichesse*, *v. n.* asserragliarsi, sbarrarsi, e met. chiudersi quanto meglio si può.

**BARICOLA**, *n.* strumento di cristallo, o di vetro per ajutare la vista, occhiali; *baricole*, nome con cui i fanciulli chiamano ciò

che trovasi entro la noce per dividerla in quattro spicchi , rullo.

**BABIERA** , RASTEL , *n.* sbarra , stecatto , barricata , barriera , cancelllo , stecconato , rastrello .

**BARIL** , BARAL , *n.* barile , carratello , spezie di botte piccola , e bariglione per quel vaso di legno , e doghe cerchiato di forma lunga , e ritonda per uso di tener salumi , mercanzie , e sim.

**BARILON** , *n.* bariglione , spezie di barile di forma lunga , e rotonda per tenervi entro salumi ec.

**BABILOT** , *n. dim. di baril* , buglinolo , bariglioncino , barilotto .

**BARISEL** , *n.* capitano de' birri , bargello .

**BARIVEL** , *n.* ruzzante , frugolo , sbarbatello , vanerello , frinfrinno , vano , incostante , sfacciatello , burlonaccio , bajone ; *fè l' barivel* , ruzzare .

**BARIVÈ** , V. Barivel .

**BARLET** , BARLAT , *v. cont. n.* barletta , barlotta , bariletta , barletto , barilozzo , bariletto , barlotto , bottaccio .

*A ste nosse s'è comprasse*

*Una cara d' vin ciairat*

*Tuti an vist quand'a s'è mmasse*

*Sigilà 'nt un bel barlat.* Isl.

**BARLUM** , *n.* barlume , tra lume e bujo , striscia di luce , di lucidezza , di lucidità .

*A l'era mancomal tuta rusnenta*

*Ma tant an mes al ruso un sertbar-*

( lum

*Mostrava ancor l'origine lusenta.*

Calv. fav.

**BARLUSE** , *v. n.* tralucere , V. Berluse .

**BARNABITA** , *n.* Barnabita , reli-

gioso dell'ordine de' Chierici regolari di S. Paolo , detti Barnabiti dalla chiesa di S. Barnaba a Milano dove da principio si stabilirono .

**BAROCH** , *n.* V. Baravantan .

*Polì, grassios, sensibil cousti scroch*  
*Comunicò'l velen ch'a l'han bevù*  
*Dà coui sistema perfid e barock*  
*D' Hobbes , Spinoza ec. Cas. par.*  
*Per la viriù d' berlich , o pur d'*

( berlock

*A l'aveisso riusci st' proget baroch.*

Calv. poesi

**BAROLÈ** , ( coll'o larga ) barulè , voce formata dal francese *bas roulés* , goniglia , foggia antica di calzari consistente in un'avvolatura dell'estremità dei calzoni sotto o sopra il ginocchio . *Gropandess i barolè con na sartiera Platon* *sensa goardeje . . . o che mincion ! ai dis sossì per voi l'è na chimera.* Calv. fav.

**BAROMETRO** , *n.* barometro .

**BARON** , Mugg , *n.* cumulo , mucchio , gruzzolo , gruzzo , congerie , gran quantità .

*Elo pa na bela bota*

*Sempre aveine dii baron?*

Isl. canz. 5.

E titolo di signoria , barone , aggiunto ad uomo di mala fama , scapestrato , guidone ; *baron* , *montruch* , massa , mole ; *baron d' pere* , sassaja , mucchio di pietre ; *baron d' os* , ossame ; *a baron* , a mucchi , in gran quantità , V. *A pala* .

*Per mantnì coul ambission*

*A spendran i dnè a. baron.*

Isl.

*Baron , acc. di baro , trafficatore , commettimale , briccone .*

**BARONA**, moglie del barone, baronessa.

**BARONÀ**, *Anbaronà*, part. cumulato, adunato, ammucchiato, raccolto, ammassato.

**BARONADA**, *n.* sciaguranza, sciagurataggine, fursanteria, bricconeria.

**BARONÈ**, *Anbaronè*, *v. a.* cumulare, adunare, raccogliere, ammucchiare, ammassare, *V. Anbaronè*.

**BARONET**, *BARONAT*, *BARONIN*, *dim. di baron*, baroncello, baronetto, nel senso di *pocit mugg*, mucchietto, mucchietto.

**BARONIA**, *n.* baronaggio, baronia.

**BARONURA**, *Anbaronura*, *n.* cumularzione, cumulo, mucchio, cumulumento.

**BAROS**, (*coll'o larga*) ranco, zoppo, sciancato, storpio.

**BAROSSA**, (*coll'o larga*) bاروچ, biga, spezie di carretta piana a due ruote.

**BAROSSÈ**, zoppicare, barcollare, andar ancapone, zoppiconi, zoppicando ec., camminare alla foglia dell'anitra.

**BAROT**, stanghetta, e pur anco bastone, bastoncello corto, frugone, batacchio.

**BAROUS**, alquanto rosso, rossiccio, rossigno, rossetto.

**BARSABÙ**, *n.* satana, diavolo, demonio.

**BARSIGA**, *term. di giuoco di carte*, bazzica; *comod*, matta, gile, giulè, tre ass, tre re ec., ericea, e in volgar fiorentino, bazzicotto; *barsiga giltà*, bazzigigliata.

*Che pizzicore in punta delle dita  
Sent'io verirmi! bazzica.*

*Buen. fier. 3. 4. 3.*

**BARSIGOLA**, *term. di giuoco di carte*, serie d'una sorta di semi di carte, verzicolo, verzigola.

**BARSLETÀ**, *n.* novella, barzellata, celia, motto arguto, bazzecola, facezia; *contè d'barsleta, d'faule, novellare, contar novelle, scherzare, celiare*.

*A stan nen contè d'barsleta  
Leste an gamba, adrete d'man.*

Isl.

**BARSLETÈ**, *v.* bazzicare, carabattolare, celiare, moiteggiare; dir motti arguti, barzellettare, dire delle barzellette, discorrere burlando, e scherzando.

**BARTAVELA**, *BERTAVELA*, *BRTAVELA*, loquacità, tattamella, ansania; *mne la bartavela*, ciacciamellare, ciaramellare, berlingare, tattamellare, ciclare, cianciare, parlare, discorrere.

*I m credo bela  
Seu mnè con chi s'sia la bertavela.*

Balb.

*Cosa menstù l' bertavel ?*

*Va'nparè filè e cusi*

*Dnans mariete e tasme li.*

Isl. canz. 49.

**BARTAVLADA**, *BERTAVLADA*, cicaleccio, cicalamento, tattamellata.

**BARTAVLÌ**, *BERTAVLE*, *nom. personal.* berlinghiere, ciarlone, imparolato, cicalone, ciaramella, taccola.

**BARTAVLE**, *BERTAVLE*, *v. n.* chirillare, ciacciamellare, ciaramellare, tattamellare, berlingare, ciarpore, cornacchiare, ciangolare, gracciare, cianciare.

**BARTIN**, *dim. di bareta*, beretta, berrettino; *butè l' barlin*, miterare.

*E an testa una gran bota  
Tajandie 'l fond da sota  
Ch'a m' scusa per bartin.*

Isl. canz. 25.

**BARTON**, acc. di *baretta*, berrettonne, mitera.

**BARUF**, n. mesto, di mal umore, rabbuffato, bisbetico, ritroso, stravagante, fantastico, stravolto, intrattabile, fisicolo, bizzarro, umorista, dispettoso.

**BARUFA**, n. scompiglio, baruffa, abbaruffamento, questione, litigio, tumulto, borboglio, barabufa, capiglia, subuglio, azzuffamento, susurramento.

**Bas**, n. bacio.

**Basi**, part. baciato, abbracciato ec., stabilito, appoggiato, sostenuuto, fermato, fondato.

*Che s i veule d'riflession  
Basà s' nostra religion ec.*

Cas. Quar. sac.

**BASALISCH**, n. basalisco, basisco, basalischio, basilischio.

**BASAMAN**, baciamano, saluto, omaggio; andè al basaman, andare a prestar giuramento d'obbedienza, di sudditanza, e talora ricorrere ad alcuno per alcuna cosa.

*Pr tant ch' coula nora  
S'a'n veul ch'un toch d' pan  
A s' peussa nen fè anfora  
D'andeje al basaman.*

Isl. canz. 19.

**BASANA**, n. alluda, bazzana, esca.

**BASANÈ**, chi fa o vende la bazza, l'esca.

**BASANÙ**, del color dell'alluda, bruno, fosco, giallognolo, neccio, morello, arsiccio.

**BASAPE**, sorta di pianta spinosa, tribolo, calcatrepolo.

**BASAPIANELE**, n. ipocrita, baccettone, picchiapetto, baciapile, pinzocchero, graffiasanti, collottato, gabbadeo, schioda cristi.

**BASATIV**, agg. ad aria, che agghiada, agghiadante.

**BASCINA**, **BASTINA**, bardella, specie di basto senz'arcioni.

**BASE**, v. a. baciare; tornè basè, ribaciare; basè 'l babuin, cedere, sottomettersi, affrendersi, darsi per vinto; fè basè 'l babuin, costringere alcuno, farselo sottomesso, soggiogarlo, farlo fare a modo nostro, piegarlo al nostro volere o parere.

*T'has bel esse un marochin*

*T' m'fas pa basè 'l babuin.*

Isl. canz. 18.

**Basesse**, n. p. baciarsi.

**BASE**, v. a. fondare, stabilire, appoggiare.

**BASICOLÈ**, girare qua e là, gironzolare.

*Elo nen una vergogna*

*Vedne andè basicoland*

*Tuta la giornà an gatogna*

*E la neuit pr à gnaugnand.*

Isl. canz. 38.

**BASILICA**, n. basilica, chiesa, tempio principale.

**BASILICÒ**, basilico, spezie d'erba di grato odore.

**BASIN**, dim. di bas; pcit bas, piccolo bacio, baciuccio, baciozzo; basin sciass, baciozzi grassi, spessi, frequenti.

**BASIN**, n. dobletto, dobretto, basino, bambagino, sorta di stoffa, ossia drappo di filo di bambagia con filo di canapa, o filo.

**BISOLA**, arnese per portar le vivande in refettorio, tavoletta.

**BASOT**, baciotto, baciozzo.  
**BASOTÀ**, part. baciuccato, baciucchiato.

**BASOTÈ**, v. a. baciuccare, baciucchiare, baciare di frequenti, e term. di giuoco di tarocchi vale aspettar miglior tempo a por giù i migliori semi, ossia le figure migliori.

**Bass**, avv. bassamente, abbasso, profondamente, oltre, innanzi.

*I veui nen inoltreme  
D'andè sgatè pi bass.*

Isl. canz. 21.

**Bass**, agg. basso, profondo, inferiore, contrario d'alto, chino, chinato, piegato, volto verso la terra. *La donna teneva il viso basso, nè sapeva come negarlo.* Bocc. n. 28. 11. Met. abbiotto, umile, infimo; *avei la vos bassa*, aver poca voce, e che poco si senta; *parlè con vos bassa*, parlare con voce bassa; *l sol l'è già bass*, il sole è presso al tramontare; *restè bas d' soa parola*, mancar di parola; *tratè, guardè d'aut in bass*, far gli occhi grossi, trattare, guardare alcuno con niun riguardo, con aria di superiorità, essere contegnoso, tener maestà; *un dia bassa*, pianissimo. Agg. a sole vale vicino al tramontare; a persona, vale vicino a morte, che sta malissimo, brullo, alla malora; *esse bass*, venir meno, mancare, declinare sia di salute, che di sostanze; *bassa gent*, plebe, popolo, plebaglia, popolazzo, minuto popolo; *bass pressi*, prezzo basso, infimo, vile; *messa bassa*, messa bassa; *vnì a bass*, discendere, venir a basso; *bass arlev*,

basso rilievo; *tnì bass un*, tenerlo in rispetto, in sommissione, in timore; *vin bass*, vino cui venne meno il vigore; *botal bass*, botte omà vuota; *fè aut e bass*, far a modo suo; *lassè andè l'aqua ad pi bass*, non cruciarsi di checchessia, lasciar dire, fare ec.

**Bass**, n. term. di musica, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco, basso, violone, bassettò; *bass*, per una voce di musica sia nel suono, che nel canto, basso.

*Pien d'arie dosse, pien d'arie d'fras*  
( *cass* )  
*Per d'sopran, per d'contralt tenor*  
( *e bass* ).

Balb.

**BASS DE CASSIA**, term. degli stampatori, lettere minuscole.

**BASSA**, term. di musica, V. Bass, term. di mus.

**BASSI**, part. bassato, abbassato, chinato, chino, inchinato, dimesso, e met. per umiliato.

**BASSE**, v. a. abbassare, bassare, chinare, inchinare, sbassare; *tornè a bassè*, rabbassare, e fig. umiliare; *fè bassè'l cachet*, cavar il ruzzo del capo, sbaldanzire, far chinare le corna, o abbassare il cimiero, fare stare a segno, in cervello, V. *abassè*, *abassesse*.

**BASSEZZA**, n. bassezza, profondità, e met. viltà, dappoggiante, codardia, mala azione, bassezza d'animo; *fè d' bassesse*, fare azioni indegne, vili, offendere.

**BASSETTA**, term. di giuoco di carte, bassetta; *giughè a la bassetta*, fare alla bassetta.

*Noi abbiam carte a fare alla bas-*  
*( setta )*  
*E convien che l'uno alzi , e l'altro*  
*( metta .*

Can. Carn.

BASSILA , *n.* bacino , bacile , guan-  
 tieria , sottocoppa.

BASSIN , *n.* bacino , bacile , ca-  
 tinella ; *tni 'l bassin a la barba*  
*d' quaicun ,* tenergli il bacile alla  
 barba , non temerlo , tenerlo in  
 suggezione , fargliela vedere , far  
 alcuna cosa alla sua barba , re-  
 sistergli , tener duro , forte , so-  
 do ec. , tener fronte.

BASSINÉ , *v. a.* docciare , umet-  
 tare , bagnare , annaffiare , lavare ,  
 nettar una piaga.

BASSINET , *dim. di bassin ,* ba-  
 cinella , scodellino , *term. d'ar-*  
*moria ,* parte incavata della pia-  
 stra d'un arme da fuoco , ove  
 mettesi il polverino.

BASSINOT , *dim. di bassin ,* ba-  
 cinello , catinella , catinelluzza.

BASSMAN , tornaletto.

BASSON , strumento musicale da  
 fiato ; bassone , fagotto ; *basson ,*  
 strumento musicale da corde , vio-  
 lone , basso di viola , violoncello.

BASSOT , *agg. dim. di bass ,* bas-  
 setto , bassotto , di bassa statura.

BAST , *n.* imbasto , bosto ; *lv'e'l*  
*bast , dibastare ; butè'l bast , im-*  
*bastare .*

*Ansi m'fa fè na vita*  
*Ch'i stanto a tñime drita*  
*Portland 'l cari , e'l bast .* Isl.

BASTA , *n.* piega a cucitura ab-  
 bozzata agli abiti lunghi per ac-  
 corciarli , sessitura , basta , rivolta .

BASTÀ , *part. bastato , imbastato .*  
 BASTA ca' , *avv. purchè , e qual-*

che volta senza la congiuntiva *che*  
 col verbo seg. al sog.  
*Ch'a ciucio pura tant ch'ai fa piasti*  
*Basta con lo mi peussa durví j'cui .*

Calv. fav.

BASTANSSA , *avv. bastanza , a*  
 sufficienza , abbastanza , sufficien-  
 temente.

BASTANT , *n.* bastante , sufficiente ,  
 sufficiente.

BASTANTÈ , e BASTANTE , *v. aspettare .*

BASTARD , *n.* illegitimo , bastardo ,  
 naturale , spurio.

*Ma del rest se per asard*

*As diportai com bastard*

*L'è nen giust ch'a sia tratà*

*Com n'apogg dla società .*

Cas. Quar. sac.

BASTARDARIA , *n.* bastardiglia , ba-  
 stardume.

BASTARDAS , BASTARDON , *acc. di*  
*bastard ,* bastardaccio , bastardone.

BASTARDELA , *n.* sorta di vettura .

BASTARÙ , *v. n.* imbastardire ,  
 tralignare.

BASTARDÌ , *part. imbastardito .*

BASTARDOT , *dim. di bastard ,*  
 bastardello.

BASTÈ , *coul ch'a fa i bast ,* ba-  
 staro , bastajo , bastiere.

BASTÈ , *v. n.* bastare , essere suf-  
 ficiente ; *bastè l'anim , l'coragi ,*  
 bastar l'animo , il cuore , aver  
 ardire ; *basta ,* basta , serve ; e ta-  
 lora , finalmente , infine , insom-  
 ma , per venire alla conclusione ,  
 serve , *V. e M. tosc .*

BASTET , *dim. di bast , pcit bast ,*  
 bastello.

BASTEVOL , *n.* bastevole , suffi-  
 ciente , atto , capace .

BASTIA , *n.* castello , fortezza ,  
 bastjita .

**BASTIAN**, *n. pr.* che si registra per la dizione di *bastian contrari*, che vale contraddittore, contrariano, cervello balzano, strambo ec.  
*Ch'au'l pais d'sti bastian contrari*  
*A fusso fin ai gat rusia dai giari.*

**BASTIMENT**, *n.* bastimento.

**BASTION**, *n.* bastione, battisolle, bastia, bastita, circonvallazione, baluardo, terrapieno, vallo; *bastion al antica*, barbacane.  
*Ai manca nè muraje, nè bastion,*  
*Gnanca fusii nè bonbe, nè canon.*

Poes. piem. rac. Pip.  
**BASTIONÀ**, *part.* bastionato, fortificato con bastioni.

**BASTON**, *n.* bastone, battaechio, bacchio; *baston*, term. dei tarocchi, bastoni; *baston dii malarassè*, camato; *baston pastoral*, rocco, bastone pastorale; *baston*, *rolò d' cicolata*, rotolo; *baston vesti*, dicesi d'uomo o magro, o di smisurata statura, spilungone; *insegnè con'l baston a la man*, insegnare rodere i ceci; *baston ch'a uso i borgno*, battoechio.

**BASTONÀ**, *n.* battacchiata, bastonata, bastonatara; *dè d' bastonà*, bastonare, bordare, battere.

**BASTONÀ**, *part.* bastionato, zombato, battuto.

**BASTONADA**, *n.* bastonata, bastonatura, zombamento, zombatura, carpiccio.

**BASTONAJA**, *n.* di una specie di radice bianca di acuto sapore, pastinaca.

**BASTONAS**, *acc. di baston*, bastonaccio.

**BASTONAT**, **BASTONET**, *dim. di baston*, bastoncello, bastoncino; *andè al bastonet*, attenpato.

*A va tutta a sautat,*  
*E fa piasi guardela*  
*Con col so bastonat*  
*Andè d' garela.*

Isl. canz. 2.

**BASTON**, *v. a.* pereuotere con bastone, bastonare, tartassare, chioccare, tamburare, tambusare, baechiare, legnare, bordare.

**BATAJ**, **BATOCC**, *n.* battaglio, quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa, battendo in essa, la fa suonare, battocchie, e dicei pure di quel pezzo di legno attaccato a una funicella, che passa a traverso della tramoggia, e il cui movimento fa cadere il grano sotto la macina del mulino, battagliuolo di mulino.

**BATAJA**, *n.* fatto d'arme, battaglia, pugna, zuffa, abbattimento, guerreggiamento, affrontamento d'eserciti nemici.

*Guardè... sensa studiè, sens'aveiost*  
*Gnum leu, mac sul teatro le bataje*  
*a dvento generaj e fan i trist.*

**BATAJETA**, **BATAJOLA**, *dim. di bataja*, battagliuza, battaglietta, battagliuola, battagliuzzola, schermaglia, sassajuola.

**BATAJON**, *n.* battaglione, falange.

**BATAN**, *agg. v. franc.* batteute; *tambour batan*, a cassa battuta, a battuta di cassa, a suon di tamburo.

*L'armada ariva l'i tambour batan*  
*As vedo contra'l sol tuti a lusi*  
*J'abitator dla val del rabadan.*

Calv. fav.

*E fig. col verbo mnè; mnè qui-*  
*cum tambour batan, usar con esso*  
*rigidamente, malfnepare, conciar*

male, perseguitare, trattarlo duramente, sonargliela, metterlo alle strette.

BATARIA, *n.* quantità di cannoni ec., batteria; *bataria d'cucina*, stoviglie, stovigli, attrezzi da cucina; *bataria*, *term.* degli orivolaj, il complesso di tutte le parti, che compongono, e servono al suono delle ore, mezz'ore, soneria.

BATAVIA, sorta di drappo, batavia.

BAT D'EUI, colpo d'occhio, batter d'occhio, V. *Ant un bat d'eui*.

BATE, *v. a.* battere, percuotere, tartassare, zombare, bussare, picchiare; *bate l'bricket*, batter il fuoco, dicesi del percuotere la pietra focaja per trarne il fuoco; *bate i matarass*, divettare; *bate le vestimenta*, battere gli abiti, scamatare; *bate l'gran*, battere il grano, moadarlo dalla paglia percuotendolo, trebbiare, tribbiare; *bate i denti*, le brochete, tremar di freddo, tremicolare; *bate la diana*, suonar la levata de' soldati, batter la diana; *bate la campagna*, fig. tener a bada, tracheggiare, saltar di pale in frasca, non tener un proposito; *bate la calabria*, andare a zonzo, andare attorno, ajato; *bate e virè man*, accennar in coppe, e dar in bastoni.

*Ma ste non as coula fusa*

*Ch'a san bate e virè man.* Isl.

BATSE, *n. p.* battersi ec.; *batsé an arretra*, battersi nel ritirarsi, indietreggiare guerreggiando; *batsé con un*, duellare, far duello; *batesla*, andarsene, partirsene, fuggire; *bate l'tamborn*, batter la cassa, suonar il tamburo; *nen*

*bate parola*, non replicare, non zittire; *le ore bato*, le ore suonano, battose, *bate le man*, in buon senso, applaudire, in catt. senso, burlare, beffeggiare; *bate la luna*, vaneggiare, essere lunitico, di tristo umore.

*J'en ta sfortuna*

*D'un oimo gelos*

*Ch'a bat la luna*

*Brut rei e boves.* Isl.

*L' sol bate ani quach post*, batte ansima, il sole percuotervi co' raggi suoi, arrivarvi colla sua luce, illuminar col suo splendore, battere in alcun luogo.

*Or dove batta il sol tra sassi, e calce*  
*In arido terren si serri intorno*  
*Il cappero crudel.* Alam. colt.

*Bin ch' l' sol ai bata ansima*  
*Tant a resta giust com prima*  
*Ansi anlora a resta mei,*  
*Prchè a geila pa i buei.*

Isl. canz. 5.

*bate ant'l segn*, coprire nel segno, e met. indovinare, apporsi.

*Peui dì ch'i son un toni*

*Si bato pa nt'l segn.* Isl.  
*Batta da mincion*, far lo gnori, lo semplice; *bate la campagna*, andar in giro, a spasso, qua e là per la campagna.

*Diana e tute soe compagne*

*A batio le campagne*

*Dasperlor sensa galan.*

Poes. piem. rac. Pip.

E' fig. non istare nel proposito, risponder fuor di proposito, andar fuori di senno; *bate l'balon*, battere il pallone (in giocando); *bate le strà*, battere le strade, le campagne, correre le strade ec. per ispiarne la sicurezza; *la tin-*

*gua bat dova'l dent fa mal*, la lingua dà o batte dove il dente duole, e vale ragionar volentieri delle cose che ci premono, o dove si ha interesse. *Alla natura nostra è difficile, che, come noi in volgar proverbio diciamo, dove il dente duole, la lingua non batte.* Salv. disc. I. 895.

BATEL, *n.* navicella, battello.

BATENT, Massa, *n.* battente, batitore, si dice di quel ferro foggiato in diversi modi che serve per battere la porta, e per quella specie di mazza, che batte sulle campane pel suono delle ore, mazza, clava. Diz. Pip.

BATESÌ, *part.* battezzato.

BATESÈ, *v. a.* battezzare, e fig. in senso cattivo, imporre ad alcuno qualche nome ingiurioso, odioso; batesè, per gettar acqua addosso ad alcuno, spruzzar alcuno d'acqua, bagnarlo; batesè, o batè'l vin, mescolar acqua col vino, inacquerarlo, inacquarlo.

BATESIM, *n.* battesimo, tñ. a batesim, tener a battesimo.

BATESIMAL, *agg.* battesimal.

BATIÀ, *part.* battezzato.

BATIAJE, *n.* confetti, confetture, zuccherini che si danno nelle occasioni di solennità di battesimi, nozze ec.

*Ma venoma a le batiaje*

*Pr senti quaicosa d' bel.*

Isl. canz. 15.

BATIBÀLE, *n.* strumento de' cannonieri, batipalle.

BATIBEUI, o BATUBI, *n.* tafferuglio, tafferugio, bollibolli, baruffa, garbuglio, buglio, bacano, confusione, chiasso.

BATICHEUA, *n.* battisoffia, batticuore, palpitazione, battito (colla penultima breve), agitazione, tremore, tremito di cuore, fig. spavento, paura eccessiva; e talora stanchezza per troppo correre, per troppo affaticarsi.

BATIÈ, *v.* batterizzare.

*Con na torcia d'sira gianuna  
Già scrussia a tut andè  
Ma gropà tut giù con d'cauna  
Son partisse andè a batìe.*

Isl. canz. 15.

Batiè'l vin, V. Batechè.

BATILOA, *n.* battiloro, colui che riduce l'oro in fogli per filare, o dorare.

BATIMENT D' POLS, pulsazione.

BATISSA, specie di tela di lino molto fina, battista, o batista, e tanto agg. quanto sost.

*Tesser l'Olanda così fin non sa  
E par si fatta di tela batista.*

Bell. Bucc.

BATISTA, e BATTITA, *n. p.* di battesimo, battista, e fig. bagged, dolce di sale, cristianone, bonaccio, V. Bagian, badola.

*E savì ben che coula sort d' canaja  
S'a fa tant d'arambesse a stibatista  
Ai na dà giù com dè s'una muraja.*

Cas. par.

*St'obiesson a prima vista*

*Peul fè stat a coui batista*

*Ch'a s'imagino che'l mond*

*Sia mach largh com a l'e'n tond.*

Cas. Quar. sac.

BATISTERI, *n.* battisterio, battistero, battisteo.

BATITOR, *agg.* percuziente, percuotitore, battitore, zombolatore.

BATITURA, *nom.* battitura, battimento.

BATIVOL, non si usa che come man. pr.: *a bativol*, al volo, al balzo.

BATOCC, *n.* battocchio, battaglio; *batocc d'la porta*, campanello, battitore, picchia porta, quel ferro pendulo, con cui si picchia alla porta.

BATOR, *n.* macinatojo; *batour da carta*, cartiera; *batour da gran*, battigrano, trebbiatojo.

BATOSTA, *n.* percossa, colpo, e fig. disastro, disgrazia, disdetta, contrattempo, sinistro; *batosta* ital. vale *contesa di parole*.

BATÙ, *n.* per confratello appartenente a qualche confraternita scolare, battuto.

*I battuti andranno innanzi alla*

( croce.

Salv. Granch. 2. 4.

*E ben quel panno al viso gli è dovuto,*  
*Dovendosi il cappuccio ad un bat-*

( tuto.

Malm. 11. 25.

BATÙ, *part.* percosso, zombato, battuto, gonfalonato, bastonato, e fig. ridotto al silenzio.

BATUA, BATUDA, *n. term. delle arti*, battitojo, quella parte dell'imposta d'uscio che batte nello stipite, come anche quella parte dello stipite, o soglia che è battuta dall'imposta, si dice anche della misura del tempo musicale, battuta; *a batua*, in punto; *andè an batua, a batua, a batuda*, term. della musica, vale andare, cantare, o suonare a tempo di battuta, cioè tenere le note in tempo giusto secondo il loro valore; *batua del pols*, battuta del polso, il battere dell'arteria del polso; *a batua*, a punto.

BATUDINA; *n.* battutella.

BAU BAU, grido del cane, latramento, latrato, ululato, urlamento, urlo, abbajamento; *fè bau bau*, latrare; *bau bau*, voce adoperata per far paura ai bambini, quasi significhi una cosa terribile, e in italiano anche *bau*, *far bau bau*, far baco baco, incuter timore.

*Ove la notte al noce eran concorse*  
*Tutte le streghe anch'esse sul ca-*

( prone

*I diavoli col bau, le biliorse*  
*Aballare, a cantare, a far tempone.*

Malm. 3. 70.

*E facea bau bau, e pissi pissi.*

Morg. 25. 263.

BAUDÈTA, suono a festa; *fè bau-dèta*, suonar a festa, scamanpare, qualche volta vale battere di santa ragione.

BAUDETÈ, BAUDETÈ, *v. n.* suonar a festa, a doppie campane, scamanpare.

*Fra Giusep deve ardris doman ma-*

( tin

*E montè ben bon ora sul ciocchè*  
*E a forsa d'sonè dobi e d'baudetè*  
*Desviè pura ch'i deurm a san Mar-*

( tin. Balb.

BAUDEURIA, stravizzo, bel tempo, gozzoviglia, baldoria; *fè baudeuria*, gozzovigliare, stravizzare, darsi bel tempo, far baldoria, sguazzare, stare in zurlo.

BAUDISSÈ, *v. n.* dondolarsi.

BAUDRON, ossia MANTENA, bastoni, pertiche, od altro, che si mette lungo le scale per servir di sostegno a chi sale, sostegno, guida.

BAULK, *v. a.* latrare, abbajare,

gagnolare , maggiolare , ululare , e fig. strepitare , far chiasso ; un dizionario ha fallato la traduzione italiana del noto proverbio : *cane ch' baula mord n'en*, traducendolo in questi termini : *cane che abbaja poco mord*, la quale non è traduzione fedele di quel nostro proverbio.

**BAUTA**, bautta , mantello d'er-pisno , o simile , o mantellino di velo , o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschera.

**BAUTI**, o **BAUTIS**, giuoco fanciullesco , altalena , bindolo , dondolo.

**BAUTI**, part. dondolato , ciondolato.

**BAUTIA**, **BALTRA**, n. sporto di casa di legname , ballaço , loggia.

**BAUTIS**, v. dondolare , altalenate , fare all'altalena , farsi ciondolare , o ciondolarsi sul dondolo , far andare in qua ed in là su di un dondolo ; *bautiesse* , v. n. p. altalenare , ciondolare.

**BAVA** , n. humor viscoso , bava .  
Osservè sti fiacafave

Com' ai calo giù le bave

Dani la bava sul manton. Isl. g. filatiçcio , bavella , bava , straccia , per quel filo che si trae dai bozzoli nella caldaja prima di carvar le seta.

**BAVARUL**, bavaglio , babbajuola .  
BAVE , v. n. far have.

**BAYER** , collare di mantello , di abito , e simili , bavero , e pistagna , v. e m. tosc. *Bayer da pegrin* , serrachino .

Porterà al collo una gran gorgiera  
E un baver alto come una spalliera.

Buon. Tanc. 4. I.

**BAVETTA** , la più piccola e stretta parte dello scozzale che copre il petto , pettorina , v. dell'uso .

**BAVO** , spranga di legno per portar secchie , o bigoncie piene d'acqua , palo .

**BAVOS** , agg. bavoso , e met-sporco , sudicchio , sucido , sozzo .

*Sai bavos e langriguaire*  
*Tutti doi son carpiona.*

Isl. canz. 17.

**BAVUL** , **BAUL** , n. baule , forziere , cosano , tamburo , valigia . E gli scotti aggustati

*Dan spalla a ripor su bauli, e ceste.*  
Buon. Fier. 2. I. 14.

**BAVULET** , **BAULOT** , n. dim. di **baul** , forzieretto , bauletto , forzierino , cofanetto , cassetta , bolgia , valigetta .

**BAVUM** , umore viscoso , viscido , schiuma che gettano certi animali , bave , schiuma , catarro .

Bé Bé , grido della pecora ec. be , belato .

A n bon pastor ch'a va giù diù rivas Sercand ansios la sea , ch'a s'è scar-

( tasse  
Ai smia ch'a senta un be .... a tutti i  
( pass

E s'a la treuwa , oh com s'è consolle  
( lasse !

Quali senza pastor le pecorelle  
Gridando be con voci sconsolate .

**BEAT** ; beato , felice , avventurato , avventuroso ; *beato porco* , perdigiorno , scioperato , sfaccendato , ozioso , perlone .

**BEATIFICÀ** , part. beatificato .

**BEATIFICASSION** , n. beatificazione .

**BEATIFICO**, beatifico.

**BEATIFICARE**, *v.* beare, far beato, felice, canonizzare.

**BEATITUDINE**, *n.* beatezza, beatitudine.

**BEÇÀ**, *part.* beccato, perforato col becco, bezicato.

**BEÇÌ**, *n.* beccata, bezzicata, bezzicatura; colpo che dà l'uccello col becco, *e fig.* morso, o puntura d'altro animale.

*Le pulci son scorte a dar lor beç-*

( *cata* ).

Fr. Iac. tom. I. 2. 25.  
E nel dialetto piem. vale anche tanto tibo, quanto si mette in una volta in becco all'uccello, imbeccata, *e fig.* suggerimento, avvertimento, lume, consiglio, ordine.

*Aspellandone l'imbeccata dalla cor-*

( *te di per di* ).

Dav. Scis. 73.

**BEÇARI**, *n.* uccello noto, beccafico.

**BEÇAMORT**, *n.* beçamorti, beccino.

**BEÇARIA**, *MASEL*; *n.* matello, beccheria, scannatojo, *e fig.* strage.

**BEÇASSA**, *n.* d'uccello noto, bécaccia, acceggia.

**BEÇASSÀ**; colpo di becco, bezicatura.

**BEÇASSE**, bezzicaré, dar beccate.

**BEÇASSIN**, *n.* d'uccello noto, beccaccino.

**BEÇASSON**, chiurlo.

**BEÇ**, *n.* ( coll'è larga ), odor cattivo, tanfo, puzzo, lezzo, quale può venire dalle lane, o da panni sudici.

**BEÇ COÑU**, o **BEÇ CORNU**, becco fatto a guisa di corno, *e met.*

tristanzuolo ; furbo ; astuto, betco coll'effe.

*Se giuramento ci può dare affidò  
Alla barba l'avrai, beccò cornu.*

Betr. Orl. 2. 18.

**BEÇ**, avolo, e anche bisavolo.

*I m' sente nen lode*

*Così sensa rason*

*I temp del me bête.*

Ric. d' Paul,

**BEÇ POURU**, **BEÇOVERTU**, **BEÇO-**

**POZOT**, V. Becc cornu.

*Amè na creatura ch'a n'vel bin*

*L'è natural, ma amè n'becosotù*

*Ch'a studia dala seira a la matin*

*D'rustine e d'fene d'mal l'è gran*

( virtù ).

Cas. Quar. sac.

**BEÇU**, *n.* becco ; maschio della capra.

**BEÇH**, *n.* la bocca degli uccelli, rostro, becco, labbro ; talora si adopera per quel canaletto adunco che sorge fuori dà alcune sorta di vasi di terra e anche di vetro, becco, beccuccio; *se'l beçcha l'oca*, far il becco all'oca, finire, terminare, conchiudere il negozio, non esservi più speranza, stampo etc. *Né vanno tutti, il marcio ora si*

( gittocca ).

*Non v'è rimedio : è fatto il becco*

( all'oca ).

Malut.

*Intanto tu avesti agio a fare il becco*

( all'oca ).

Salv. Granch. 1. 4.

**BEÇAJ**, *n.* beccajo, macellajo.

**BEÇAÇ**, *v. a.* beccare ; bezicare, *è per met.* mangiare.

**BEÇINÒ**, io mi ricordo di Quercetto

*E quel che noi beccammo là mat*

( tina ).

**BÉCHUS**, becchetto, beccuceio, e met. lingua ; *béchus afilà*, lingua affilata, mordace.

**BEDALINE**, scalpello da falegname, più spesso che largo, il quale serve ad aprire gli intagli detti *mortase* in Piemonte, becco d'asino, scalpello.

**BÉDRA**, n. trippa, ventraccio, epa, ventraja, pancia.

**BEDRASSA**, acc. di *bédra*, ventraccia, tripaccia.

**BEDRASSÙ**, part. panciuto, pafluto.

**BEPÌ**, part. beffato, galefatto, uccellato, gabbato, burlato, deluso, beseggiato, schernito.

**BEPÀ**, term. di musica, be fa.

**BEPÈ**, SBFIE, v. galefare, uccellare, beffare, schernire, beseggiare, deludere, gabbare.

**BEPPEGGIÀ**, part. uccellato, beseggiato, schernito, deluso, beffato, gabbato.

**BEPPEGGIÈ**, v. a. uccellare, strazziugiare, beseggiare, V. *Befè*.

**BEGHENÀ**, petegola, sciocca, sciumita, donna dappoco.

**BEGIEUJA**, n. immagine, figura dipinta, effigie, impronto.

**BEI OM**, BEI OIMO, begliomini, term. botanico.

**BEIVE**, v. a. bere, bevere.

*E coul ch'a bevrà nen la sana piena  
A bevrà n'autra vota per soapena.*

Isl.

*Beive poc a la vota*, zinzinare, centellare; *beivla*, ingojarla, bersela, doverla sopportare (l'ingiuria), oppure credere una cosa falsa per vera; *feila beive*, far gliela bere, ingojare, ingozzare, accoccaregliela, dargliela ad intendere, e talora vendicarsi; a

*podla nen beiva*, met. la mastica male, a mal in cuore, con gran nausea, non s'induceva ad inghiottirla, cioè gli era duro a soffrirla, oppure non sapeva intenderla, non giungeva a persuadersene; *j'ochet meno a beive j oche*, i papperi inenano a ber le oche, gli imperiti voglion saperne più de' periti, i giovani vogliono insegnare ai vecchi, proverbio di chiaro significato.

*Temend che tard o tost v'la fassa* (beive)

*V'umilie e all'ocorenza iv bute à* (terza)

Cas. Quar. sac.

*Beive a la salute d'un*, bere alla salute; *dè quaicosa pr' beive*, dare la mancia; *chi fa la founta la beiva*, chi fa il male faccia la penitenza; *chi pi beiv manc beiv*, poco vive chi molto sparcchia; *andè a beive ansem*, andare a fare una combibbia.

*D' coul eva ciaira ch'un na beiv* (apena)

*Ch'i vers s'ataco ansem giust com* (l'apeis.)

*Beive una goldà*, centellare, sorbillare, v. e m. tosc. *Ciamè*, e *dè quaicosa per beive*, chiedere, o dar il beveraggio, cioè la mancia. *Nè vi era altra difficoltà*, se non che i castellani chiedevano donativi, e come si dice, beveraggi troppo ingordi, cioè mancie troppo alte, grasse, e simili. Var. st. 8. *Vin bon a beive*, vino bevereccio.

**BEI**, agg. bello, vago, formoso, venusto, pulito, florido, lezioso, sano, e talora vale molto; andè

*alle bele*, accarezzare, confettar uno, lisciare, piaggiare, andare alle belle, o ai versi, abbellare, andar colle belle, compiacer uno per proprio interesse o per giovanamento che se ne speri; *aspetè so bel*, aspettare il destro, l'occasione, la congiuntura; *ma cousta l'è pl' bela*; ma questa è più strana, da ridere, ridicola; *a l'è bel*, è molto ben concio dal vino; *bel e bon*, buonissimo, atto, accocchio, adattato; *a l'è bel e fait*; *a l'è bel e dit*, ella è cosa decisa, stabilita, ella è fatta, non c'è più scampo, rimedio, questione; *bell e fait*, agg. a nome, bell'e fatto, dicesi delle cose ch'hanno ricevuto la loro perfezione, e che sono finite.

*I signori del mondo gli trovano bell' ( e fatti.*

Fr. Giord. pred. 5.

*Bel avans*, V. *Avans*. *Avei bel di bel fè*, aver bel dire, bel fare, checchè diciate, facciate ec.

*T'has bel dì, bel ciacotè*  
*T'has da fè con Gian Matè.*

Isl. canz. 18.

*Ma un cheur parai del mè*  
*I t'has bel dì, bel fè*  
*Ti t peule pa trovelo.*

Isl. canz. 19.

*Bell'umor*, bell'umore, fè 'l *bel umor*, fare il bell'umore, essere fastidioso, stravagante, violento. *E dove sarebb'ita un pò a rilente A far con calagrillo il bell'umore.*

Malm. 10. 18.

*La bella*, l'amante, l'innamorata; *avei bel gieugh*, aver gran giuoco, aver incinghiata la mula, aver pieno il fuso, *l'è bel e anteis*,

siamo d'accordo, non v'ha più questione su ciò, ella è risoluta, è fuor d'ogni dubbio, è certo, incontrastabile.

*E con n'andi parei, l'è bel e anteis,*  
*Che tuti i pais piuran la soa sbreveta,*

Balb.

*Bel bel, bel bello*, pian piano, dolcemente, adagio adagio; *bele ades*, qui sul campo, subito.

*Ai dis: sore baboje lassè stè*  
*Veule rusieme viv sì bele ades.*

Calv. fav.

*Bele ben*, benissimo, molto bene, propriamente, persino.

*Virgili dunque bele ben dco chiel*  
*A la soa musa a j'a gavà l'capel.*  
*Bel e bin*, non poco, benissimo.

*I guadagno bel e bin.* Isl.  
Fè 'l *bel*, fare il bello, paoneggiarsi, far bella mostra di se; *bel e dit*, *bel e dita*, è certo, è fuor d'ogni dubbio, d'accordo, convenuto.

*Na pianta ch'a comensa a siro-*  
(gnesse)

*E ch'gnun a studia d'fè ch'a staga*  
(drita,

*S'a cress così an pà d'temp, l'è bele*  
(dita,

*Ven storta o gheuba, e s' peul mai*  
(più drissesse.

Cas. Quar. sac.

*Fesse bel d'una cosa*, farsene credere autore, attribuirsene il merito e la lode, farsene bello. Es. *Per li costui consigli s'è fatto ogni bene*, e non di quello animale *d'Arminio*, che se ne fa bello.

Davanzati Tacito. *Aspetè so bel*, aspettar l'occasione, aspettare il porco alla quercia, le anguille alla calata, il tempo a proposito,

aspettar che dica buono, aspettar la bruciata , la palla al balzo ; *bel*, sontuoso, lauto. *Comincio gli a dare le più belle cene, e i più be' desinari del mondo.* Bocc. nov. 79. 26. *Bel*, per un certo vale semplicemente uno : *un bel di*, *una bella matin*, un giorno', un certo giorno, un bel di, una mattina; *un bel mattin ch'ella si fu levata.* Teseid. 3. 10.

*Bel mer*, (col secondo e aperto) n. voc. franc. e MADONA, piem. suocera.

*Bé mol*, bimmolle, accidente musicale.

*Bax*, *Bax*, n. bene, opere buone, sostanze, facoltà, possessioni, ricchezze ec.; *un ben*, tenuta, possessione, podere ec., amore, affezione, benevolenza ec., preghiera, orazioni del mattino e della sera ec., grazia, favore, beneficio, piacere, godimento, pregio, vantaggio ec., felicità.

*Tra mi i dio: o che gran ben Venta mai ch' la dsor ai sia Dova stan Gesù e Maria S'tul nost ciel ch'a lus'l è unnen.*

Poes. piem. rac. Pip. *Fè del ben*, beneficiare; *fasse del ben*, aumentare le sue sostanze, avanzare, fare acquisti.

*Bax*, *Bax*, avv. bene, molto ec., certamente ec., *ben ben*, molto bene, benissimo, ottimamente, eccellentemente, alle volte vale *sta bene*, sì sì; *andè ben*, convenire, star bene; *ben butd*, azzurrato, ornato, elegante; *ben intes ch'*, purchè, a patto che, ben inteso che, a condizione che ec.; *ben*, o *ben anlevà*, ben allevato, al-

levato con buon costume; *ben ben*, avv. di non intera approvazione, bene sta, vedremo.

*Béna*, zinghina, casipola, capanna, capannuccia; *se la béna*, met. essere sfinito di forze, venir meno di salute, essere vicino a spegnersi.

*BANDAGE*, *BANDAGE*, fasciatura.

*BENECHIREM*, parola tratta dal latino, *bene quidem*, sta bene, va benissimo.

*Se chiel a l'è content e benechiderem E s'a l'è nen content echidem bene.*

Il Not. onor.

*BENEDET*, agg. benedetto, e *met.* per dir cosa, o persona noiosa, importuna, molesta ec. Queste benedette indizioni, che nè loro, nè altri sa oggimai, che si siano. Dep. al dec. 120.

*BENEDÌ*, v. a. benedire, e fig. gettar acqua addosso ad alcuno, spruzzarlo d'acqua, inacquarlo, bagnarlo; *andè a fesse benedì*, andare alla banda, e in malora, in rovina, con Dio; *vate fè benedì*, vatti con Dio ec., è spacciata.

*BENEDISSION*, n. benedizione, e fig. de la benedission a qualcosa, vale non volersene più impacciare, nè intrigare, perchè l'ultimo atto di licenzia si è la benedizione che i latini esprimono col *valedicere*.

*BENEDITIN* da cesa, pila; *beneditin da let*, piletta.

*BENEDITIN*, n. monaco dell'ordine di S. Benedetto, benedittino.

*BENEFATOR*, n. benefattore, beneficatore, uomo benefico.

*BENEFATRIS*, n. f. benefattrice, donna benefica, umana, caritativole,

**BENEFICA**, *part.* beneficiato, beneficiato, beneficiato.

**BENEFICENZA**, *n.* beneficenza.

**BENEFICHE**, *agg.* benefico.

**BENEFICHE**, *v. a.* beneficiare, beneficiare, far del bene, obbligar, od ajutar altri co' benefizj, soccorrere.

**BENEFISSI**, *n.* grazia, beneficio, benefizio, servizio, piacere, favore; *benefissi d' cesa*; benefizio ecclesiastico, uffizio sacro, che abbia rendite. Diz. Bol.

**BENEFISSIMESSE**, *v. n. p.* ristorarsi di una cosa, profittare, trarne profitto, utile, prò, giovarsene.

**BENEFISSIO**, *n. dim. di benefissi*, beneficiotto, beneficiuolo.

**BENEMERIT**, *agg.* benemerito, che ha bene operato in servizio d'alcuno, che ha meritato di alcuno.

**BENEPLACIT**, beneplacito, platico, volontà, libito, piacemento, voglia, licenza, permissione.

**BENESTANT**, benestante, adagiato. *Chi ha qualche ricchezza è stimato assai... non ricco, ma benestante a bastanza.* Bern. let.

**BENEVOLENZA**, *n.* benevolenza, benivolenza, benivoglienza, amore, attaccamento, affezione.

**BEN FAIT**, ben fatto, proporzionato, bello; *ben fait dla persona*, ben fatto della persona. *Bianca, e bionda, molto ben fatta della persona, tanto gentile, che cascava di vezzi.* Cron. Mor.

**BENT**, *n. pl. di ben*, possessioni, poderi, campi, vigne, case.

**BENIAMIN**, *CREECO*, *n.* mignone, prediletto, ben amato, favorito, figliuolo di vezzi. *Condiscendente degli come a figliuolo di vezzi.*

Vite S. Padri. E dicesi anche cocco; *a l'è'l so beniamin*, è il suo cocco; es.: *La natura ha trattato V. S. da vera madre appassionata; ed ella n'è il cocco.* Traduzione della comuni di Moliere intitolata: *Les prétieuses ridicules*.

**BENIG**, cortese, affabile, benigno, piacevole, clemente, pietoso, amorevole.

**BENIGNITA**, benignità, affabilità, clemenza, misericordia.

**BEN MONTÀ**, ben montato, dicesi di chi abbia sotto buon cavallo, e ben fornito.

**BEN NÀ**, ben nato, di schiatta nobile, di buona stirpe, e fig. ben accostumato.

**BENNE**, *term. d'agricoltura*, prima aratura.

**BENON**, *n. accr.* benone, un gran bene, grandi sostanze, fig. per benevolenza, amore. *Accertatevi, che io vi porto un benone-grandone.* Car. E avv. benissimo.

**BEN SERVI**, ben servito, attestato, certificamento di buona condotta, congedo, licenza che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto. *La repubblica non poteva reggere a dare i ben servii innanzi a vent'anni.* Tac. Dav.

**BEN TRÙ**, *part.* ben tenuto, ben custodito, ben conservato, e fig. parlando d'animali, ben tenuto, ben pasciuto, ben saginato.

**BEN TORNÀ**, **BEN VNÙ**, **BEN TROVÀ**, ben tornato, ben venuto, ben trovato, modo di rallegrarsi con alcuno, allorchè ce lo vediamo a comparire dinanzi. Disse: *o Andreuccio mio, tu sii il ben venuto - esso rispose: Madonna,*

*voi siate la, ben trovata.* Bocc.  
nov. 15.

*BEN VIST*, accetto, gradito, caro.

*BEN VOLSU*, part. benvoluto, amato.

*BEQUADER*, term. musicale, bi-  
quadro, bisquadro, accidente mu-  
sicale notissimo.

*Berdoja*, part. tartagliato, V.  
*Anberbojâ*.

*Berbojè*, v. tartagliare, V. *An-berbojè*.

*Berbojon*, n. tartaglione, V.  
*Anberbojon*.

*Berbott*, n. borbottone, borbot-  
tatore, garrevole, querulo, bu-  
fonchino, e per sim. calabrone,  
talora vale balbettante, balbo (*ch'a  
tartaja*).

*Berbote*, v. a. correggere, ri-  
prendere, rimproverare, rimbrot-  
tare alcuno; *berbotè*, n. a. bor-  
bottare, busonchiare, garrire,  
brontolare, borbogliare, dire i  
pater nostri della bertuccia ec.,  
parlando degl'intestini, gorgoglia-  
re ec., dei liquidi, scrosciare,  
bollire, gorgogliare.

*Cos'hastu ant coula testa ch'at ber-*  
( *bota?* )

Cas. par.

Che ti va borbogliando pel capo, che  
vai tu ruminando. *Berbote d' pater,*  
marmotare, recitare pater nostri.  
*E ch' tramoland a tneissa berbotà*  
*D' pater e d' credo, com a l' è ch' ai*  
( *vnia.* )

*Berbottù*, masc. V. *Borù*. *Ber-  
boton*, V. *Berbot*. *Berbottua*, agg.  
a donna, garrevole, borbotta-  
trice, brontolatrice, querula.

*Son nojose e berbotue*  
*Pi ch' la mare dl folat.* Isl.

*Berdoja*, ( coll'o stretto ) n.  
agg. a persona, balbo, balbet-  
tante, che tartaglia.

*A son cose da fè slabbanè*  
*A senti coul berdoja*

*An conversassion.*  
*Mnand la gasoja*  
*Fasand'l gascon.* Isl.

*Bergamina*, n. carta pecora,  
membrana, pergamina, cuojo.

*Bergamot*, n. sorta di pera,  
bergamotto, confetto di mela-  
rancia, frutto dell'albero mela-  
rancio.

*Bragz*, n. pecorajo, mandriale,  
mandriano, pastore; *bergè de  
crave*, caprajo, capraro; *da bergè*,  
pastorale, pastoreccio, da pastore,  
da mandriale.

*Una gonela spessa da bergè*  
*Taconà da na part, da l'nutra*  
( *sbrisà* ).

Cas. par.  
*Bergera*, pecoraja, mandriana,  
pastora.

*Bergeria*, n. collettivo, pastorizia.

*Bergerot*, n. pastorello.

*Berghigne*, v. n. rigirare, si-  
mular, ingannare.

*Bergairè, Tapare via*, v. a.  
scacciare, metter in fuga, inseguire.

*Berçiolà*, agg. di vario colore,  
a varj colori, screziato.

*Bergna*, n. abito da contadino,  
vestito rozzo, grossolano, forse  
dall'italiano *bernia*, veste da donna  
a guisa di mantello.

*Bergna*, n. della pianta, susina,  
prugno, n. del frutto, susina,  
prugna, amascina, prugnola.

*Bergnachè, Sbergnachè*, v. cal-  
care, calpestare, schiacciare, te-  
ner sotto, opprimere, conculcare.

**BERGNIE**, *n.* diavolo, satanasso, demonio.

**BERGNOLA**, **BERGNOCOLA**, *n.* ciò che alquanto rileva sopra la superficie di checchessia, e quell'enfato che fa la percossa, bernoccolo, escrescenza, tumore, bozza, bitorzo, ronchio; *bergnocola d'j'erbo*, nocchio, nodo, bernoccolo.

**BERICHEIN**, **BIRICHIN**, *n.* monello, fufantello, baroncello, baroncio, sfacciato, sfroptato, dicesi di quei giovinastri, o ragazzi, che birboneggiano per la città. *Anfin ai camp, al bosch, ant le ciowende, cou'l birichin d'amor l'era an facende. Poup.*

**BERICINADA**, *n.* baronata, azion da baroncio, sfacciato ec.

**BERALA**, **BRA**, *n.* cacherello di pecore, capre, tópi, cacherello, cacherella.

**BERLAITA**, *n.* scotta, quel siero non rappreso, che avanza alla ricotta.

**BERLAN**, *n.* sorta di giuoco delle carte, bisca (Alb.), in Toscana dicesi *trai*.

**BERLANDOT**, *n. pers.* stradiere, soldato di tratta, colui che a luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.

**BERLICH**, *A BERLICH, dè da mangia pena, a berlich*, tener uno allo stecchetto, dargli poco da mangiare, dargli il pane colla balestra.

*Un figlio tien da manca; uno da ( destra*

*Ma largo, come il grasso legnajuolo  
Un po' di pan lor dà colla balestra.  
(modi di dire tosc.) V. A berlich.*

**BERLICH E BERLOCH**, *man.* avv. a casaccio, all'avventata, storditamente, per virtù magica; adoperasi questa maniera quando si vuol operare alcuna cosa meravigliosa agli occhi di qualche pascibietola, o semplicione, dicendosi: *per virtù d'berlich e berloch*, che si potrebbe tradurre: per virtù magica, con arte, furberia, e simili.

*Per la virtù d'berlich o pur d'ber- ( loch*

*A l'aveisso riuscì st' proget baroch.*

Calv. poes.

I Francesi hanno pure questa maniera che l'Alberti definisce: *per disordinatamente, temerariamente*.

Il dizionario ha *berlich*, *berloch*, voci di niun significato che s'usano accoppiate col verbo *fare*, e valgono *scambiar le carte*. Presso i Milanesi significano più comunemente voci atte a chiamar i demoni, come in quel verso:

*Pegg ch'i strion coi so berlich ber- ( loch*

E anche presso i Piemontesi.

**BERLICHE**, *v. a.* leccare, lisciare; *berlichesse i dii*, frase adoperata quando c' incontra di mangiare cose sommamente buone e delicate, leccarsene le dita, rodersene i polpastrelli delle dita, ed è traduzione letterale del *digitos prae-rodant suos* di Plauto nel *Pseud. at. 3. sc. ult.*; ed anche felice imitazione del *digitos edant suos*, che si trova in Aristofane nei Pitagorici.

*Ponatur illi piscis, aut caro, nisi  
Digitos edant suos, volo suspendier.  
Berliche vale anche arrestare, fer-*

mare alcuno , coglierlo per condurlo in carcere , soprattenerlo , acchiapparlo.

*Se ti it ere nen grivò d'la gansa  
A t'arivavo adoss coui dii barbis  
Ch'atberlicavo belelà'ntto a stansa.*

Calv. poes.

**BERLICHIN**, BERLICHINA, BERLICAT, allindato , allindata , aggraziato , aggraziata , lezioso , dileggino , frinfrino , vagheggino , vagheggina , musetto , profumino , cacazibetto .  
*As tirava la corda d'un ciochin  
Subit a'svedia arivè'n bel berlichin.*

Balb.

*La soa pompa veulo sela  
Tuti coust berlicat  
S'a doveisso bin paghela  
Con dii bei e bon crosat.* Isl.

**BERLICURA** , n. leccatura , leccamento.

**BERLINA** , n. berlina , gogna , sorta di castigo , che si dà ai malfattori esponendoli al pubblico scherno in luogo a ciò destinato , che pur si chiama *berlina*. *Berlina* , sorta di carrozza a quattro ruote , berlina.

**BERLON** , n. stronzolo.

**BERLUM** , n. barlume.

**BERLUS** , v. n. splendere , lucicare , lucere , dilucciare , rilucere , lampare , lampeggiare , stralucere , trasparire , esser lucido , splendente.

*E veul ch'i piat a luso  
Ch' le siete e i tond berluso  
Dal prim a l'ultim pian.* Isl.

**BERNÀ** , cruscata , piccolo lessivio , bucatello , ranno , rannata.

**BERNAGE** , BERNAGI , BERNAS , n. paletta , pala da fuoco , ferro noto , che s'adopera nel focolare forse dal latino *prunatum*.

*Pi grassa d'un toiror  
L'è dco d'un gran bel plaqè  
L'è giusta del colbr  
Ch'u l'è l bernagi.*

**BERNESCH** , berniesco , secondo lo stile del Berni , cioè giocoso ; faceto , ridevole ; *alla bernesca* ; secondo lo stile del Berni.

**BERNUIA** , agg. di donna , schifiltosa , schizzinosa , che fa la presiosa , moyna scòccal fuso , baderla , preziosa , ridicola.

**BERO** , montone , agnello , agnellino.

**BERSACH** , bisaccia , tasca , saccaja , e carniera , per la tasca propria de' cacciatori , agg. ad uomo vale babbaccio , V. *Balandran*.

**BERSÒ** , n. dal franc. *berceau* , pergola , pergolo , pergolato , un giaticolato di viti , di fiori , o piante . L'Inferrigno app. descrive il bersò , quando dice : *Aveva oltre a ciò in questo giardino per di molte parti ; viati diritti , e belli coperti da graticolati volti a botte ; sopra i quali camminavano diverse piante di verzura , e di viti.* V. Alb. enc. in *graticolato* , e voci mil. ital.

**BERTA** , n. gazza , mulacchia , cecca , gazzera ,putta , taccola , scapino.

*Le grive , merle , e berté ciacolere  
L'avio j euv o i pit da nuri.*

Poupi  
Apprende voi giovanot e guardate  
Cos as guadagna a coure apres ale  
( berté

*Ch'a veno da lontan ....scoteme mi  
Lasseje ai còrnajas , à le láserte.*

Calv. fav.  
*Berta per lingua ; buò berté 'n*

*sec; tacere, non far più motto ;  
sguma pi nen al temp ch' Berta  
flava, sono passati que' bei tempi,  
non siamo più al tempo che Berta  
flava ; berta per bocca.*

*I gamei, j ours, le marmote  
Sumie e osei anche dle vote  
Per butè quaicosa an berta.  
Studio, e balo d' contradansse.*

Cas. Quar. sac.

BERTAVEL, deggana, sorta di  
rete a pescare, bertavello.

BERTAVEL., BERTAVELA, BERTA-  
VLA, BERTAVLÈ, V. Bartavel ec.

BERTAVELA, specie di pernice  
rossa, pernice, la pernice griggia  
si chiama starna.

BERTEL, term. de' mugnaj, tra-  
moggia.

BETELE, n. straccale, tirante,  
v. francese che vale cinghio, cor-  
done di canapa, filo, o cuojo da  
tenere su le brache. I Tedeschi le  
chiamano *hosennebe*.

*A m' l'han ridot, iv lass pensè a le* ( grele

*Fin a angagè vestù, camise, arncis  
E s'a l'aveiss portaje le bertele.*

Cas. par.

BERTIN, V. Bartin.

BERTOLINA, frutice, che nasce in  
luoghi ombrosi, ed. ha le foglie  
perpetue, e simili a quelle dell'  
ulivo, laureola.

BERTON, bertone, ehe ha cioè  
le orecchie tagliate, e berrettone  
acc. di berretto.

BERTON D' FER, celata, elmo.

BERTONDÈ, v. ritondare, tosare,  
tagliare, uguagliare, cimare.

BERTONÈ, v. a. tosare, cimare.

BESANÇÀ, sciancato, V. Andernà.

BESANÇÈ, V. Andernè. BESAN-

chesse, quasi rompse j' anche,  
V. Andernesse.

BESBÌÀ, e BESBIADA, bisbiglio,  
pissi pissi, susurro, susurramento,  
mormorio, bisbigliamento.

BESBÌÀ, v. bisbigliare, susur-  
rare, mormorare, pispigliare, far  
pissi pissi.

BESBI, n. bisbiglio, susurro,  
mormorio, pissi pissi.

O che gran pissi pissi allor s'udio.

Pier. Jac. Mart.

*Il mondo s'empierd di pissi pissi.*

Fr. Son.

BESCANT, BESCANS, obliquamente,  
di schiancio, a traverso, di tra-  
verso, a sghembo, in isbieco.

BESCAÑ, v. a. e n. a. sberciare,  
fallire il segno, non imberciare,  
vale talora cogliere scarso, ferire  
a fior di pelle, scalfire, scaltrire,  
intacear leggermente, toccare, pas-  
sare alla sfuggita.

BISCASSA, BISCASSA, n. bisca,  
luogo di giuoco pubblico.

BESCHEUIT, n. castagne biscestate  
col guscio, anseri, e vecchioni,  
marroni secchi, e secchi e cotti  
nel vino col guscio, e met. de-

nari, oro, argento, moneta ec.

*A pena ch'a s'è vist coui bei bescheuit*

*Ch'a so pare a j avia daje*

*A pia la posta.*

Cas. par.

BESCIA, n. bescia d'cavei, cioeca  
di capelli, ciuffo.

BESCOTÀ, agg. pan bescotà, pane  
biscotto, V. Grissin.

BESCOTIN, n. biscottino, can-  
tuccio, biscotello.

*Peui na bela polentassa*

*Ma tajà tuta a listin*

*Ch'a fasio una minassa*

*Ch' smiavo a' bescotin.*

Isl.

**BESLONG**, *n.* bislungo, più lungo che largo.

**BESSIE**, **BESSERCHÈ**, **TARTAJÈ**, *v. n.* balbettare, scilinguare, tartagliare, balbussare, linguettare, ciancicare.

**Bessi**, *n.* bezzi, denari.

*A tira al pi bon pressi*

*Pr spende pochi bessi.* Isl.

**BESSON**, *n.* binello, gemello.

**BESTANTÈ**, *v. n.* indugiare, diffruire, andar per le lunghe, far aspettare, ed anche aspettare, fermarsi, trattenersi, stentare.

*Stentate ancora un poco.*

*Trattenetevi ancora per poco.*

*Fir. Trin.*

**BESTEMIA**, *n.* bestemmia, bestemmiamento.

**BESTEMIATOR**, *n. m.* bestemmiatore; **bestemiatris**, *n. f.* bestemmiatrica.

**BESTEMIE**, *v. n.* bestemmiare, proferir bestemmié.

**BESTIA**, *n.* bestia, helva, bruto, fiera, e per met. agg. ad uomo o donna, goffo, rozzo, crudele, ferigno, bestia; *sauè an bestia*, incollerirsi grandemente, mettersi in furia, prendere il grillo, saltare in sulla bica, marinare, sbufare, soffiare, scorribbiarsi, arrancolarsi, arrabbiare.

**BESTIAL**, *agg.* bestiale, ferino, e agg. ad uomo, bestione, bestiaccia, bestiale, crudele, ferigno.

**BESTIALITÀ**, *n.* bestialità, brutalità, mellonaggine, goffaggine, sciocchezza, scioccheria, besseria, imprudenza, bagiannata, babbuassaggine, bessaggine, parole o azioni sconvenevoli, sconce, indegne, indecenti.

**BESTIAM**, *n.* s'è di buoi, vac-

che, bestiame grosso, proquojo, procojo, mandra; s'è di capre, pecore ec., bestiame minuto, gregge, greggia.

**BESTIAS**, *n. acc. pegg. di bestia*, aggiunto ad uomo, bestione, scioccione.

**BESTIASSA**, *n. acc. pegg. di bestia*, bestiaccia, besticciuola, bestiuccia.

**BESTIETA**, *n. dim. di bestia*, bestiuola, bestiolina.

**BESTIEUL**, *n.* bestia, bruto, e fig. sragionevole, che opera da bestia.

*Motobin son desdait a coul vissi  
D'anbronnesse com tanti bestieui.* Isl.

*E'l pensè ch'ü genitor  
A son fasce tan d'onor  
L'è ne stimol per i fieui  
A nen vive da bestieui.*

Cas. Quar. sac.

**BESTIEUL**, *agg. ad uomo*, ferino, brutale, bestiale, sragionevole, crudele, feroce.

**BESTIOLINA**, *n. dim.* besticciuola, V. Bestieta.

**BESTION**, bestione, bestia grande, e dicesi per met. d'uomo fiero, bestiale, ignorantone ec.

**BETISA**, V. Bestialità.

**BETOLA**, *n.* bettola, taverna, osteria, dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare.

*Io intendo d'un'osteria, o piuttosto taverna, anzi bettola di Firenze.* Var. Erc.

**BETOLIÈ**, bettolante, che frequenta le bettole, bettigliere, tavernajo.

**BETONICA**, *n.* sorta d'erba, bettonica, brettonica; esse conosciù

*com la betonica*, esser più conosciuto che la mal erba.

**BEU**, *n. bue. Scotè coui dla gola grossà a transiè com tanti beu.*

**BEUCC**, *n. buco, forame, pertugio, buca, apertura; beucc pcit, bucherattolo, bucherello, bucolino, bugigatto, bugigattolo.*

**BEUI**, *n. bollimento, bollitura.*

**BEUZE**, *verb. neutr. bollire, il rigonfiar de' liquidi per troppo calore, crosciare, far bolle, gorgogliare.*

**BEUS**, *agget. acerbo, aspro, immaturo.*

**BEUSMA**, *n. intriso di straccatura, o di cruschello, di untume, e di acqua, col quale si frega la tela in telajo. Diz. Dom. Pav. bozzima.*

**BEVANDA**, *n. bevanda, pozione, beveraggio.*

**BEVOIRA**, *n. vasetto per lo più di vetro, che si tiene pieno d'acqua nelle gabbie, abbeveratojo, ciotto, beveratojo, ciottola, e si dice becatojo a quel vasetto oblungo per lo più di legno, ove si tiene il cibo per gli uccelli; bvoira si è anche quella specie di scodella con beccuccio ad uso di dar a bere agli ammalati, zampilletto.*

**BEVRUA**, *v. fr. bevone. Ma i bevoni quando sono giù imbarcati non guardano più a tante sottilgiezze. Red. dit. an. 188.*

**BEVUA**, *n. bevimento, bevuta, bevitura, heuta, e fig. errore, sbaglio, abbaglio, fallo, mancamento per ignoranza, od inavvertenza.*

**BIA**, *n. biglia, cavicchio; bie, sorta di giuoco, birilli, e birillo*

al sing. v. dell'uso, V. *Bie.*, e V. pure Alberti.

**BIÀ**, quantità di biada data in vece di denaro ai mietitori, prezzo in biada, o simili.

**BIACA**, *n. biacca, cerussa. Mi torno al me soget tut estasià D' coul bel donin quand ben ch'a*

*( s'anberlifa ) Con d'blet e biaca, e a l'abia i dent*

*( rusia. Poup. BIADET*, *n. materia di color azzurro, onde si servono i dipintori, ed è pur anche aggiunto di colore biadetto, biadetto.*

**BALEERA**, *DORA*, *n. corrente, gora, rigagno, rigagnolo, picciol rivo, o quell'aqua, che corre per la parte più bassa delle strade.*

*Acogeve ant quaich bialera D'un mulin, o d'un bator.*

*Isl. Andava apres disnè darè d'soa cà Dov'era una bialera e un siù ombros E là s' strojassava e piava d' fid.*

*Calv. fav.*

**BIALERÈ**, *n. agg. d'uomo, chi ha cura ai condotti delle acque.*

**BIALERETA**, *dim. di bialera, goretto, rigagnolo.*

**BIALOR**, *n. visciacquatojo, acquasuoło, colui che inacqua i prati ec.*

**BIANC**, *agg. bianco, candido; blanc d'l'eui, cornea, albuggine; blanc d'euv, chiara d'uova, albume, bianco d'uova; blanc, bianchet, quella materia di color bianco, con cui s'imbiancano le mura; cheuse an blanc, lessare, e parlandosi di pesci, trotare; se vede 'l bianch per 'l neir, mostrare, o far vedere il bianco per nero, dar ad intendere ad uno*

una cosa per un'altra; dè, o mande carta bianca, dare, o mandar foglio, o carta bianca ad alcuno, dare ad altri un foglio sottoscritto, lasciando in libertà lo apporvi, che condizione vuole, rimettersi totalmente all'arbitrio, alla fede altri. Diz. Bol. *Arma bianca*, arme bianca; arme in cui non si usa il fuoco, come spada, pugnale, e simili; vni bianc, impallidire, divenir pallido per ispavento, per disgusto, confusione ec.

**BIANCARIA**, n. biancheria, bancheggiamento, bianchimento, imbiancatura, luogo dove si purgano, e s'imbiancano i pannolini; per *lingeria*, pannolini, biancherie, lingerie. Alb.

**BIANCAS**, peg. di *bianc*, albicchio.

**BIANCASTR**, n. biancheggiante, **Biancastro**, bianchetto, bianchiccio, che tende al bianco.

**BIANCHESSA**, n. bianchezza, bancheggiamento, candidezza.

**BIANCHET**, dim. di *bianc*, bianchetto, bianchiccio, bianchiggio.

**BIANCHI**, **AMBIANCHI**, verb. att. bianchire, imbiancare, inalbare, curare.

**BIANCHINI**, n. imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie.

**BIANCHISSIMA**, dal francese *blanchissime*, lavandaia.

**BIANCOLIN**, diminut. di *bianc*, biancolino.

**BIARAVA**, bietola rossa, barbabietola.

**BIASIM**, n. biasimamento, biasimo, bravata.

**BIASIMI**, partic. biasimato, ripreso.

**BIASIME**, v. a. riprendere, sbarazzare, biasimare, vituperare, tassare, tacciare.

**BIASIMEVOL**, n. vituperabile, vituperevole, biasimevole.

**BIAVA**, n. vena, biada, avena; dè la *biava*, abbiadare.

**BIAVÀ**, part. abbiadato, imbiadato, V. *Abbiava*.

**BIAVETA**, n. farro; *biaveta* è anche termine de' vermicellaj, ed è una sorta di pasta fatta di farina di grano, e ridotta alla forma di granelli d'avena, biadetta forse?

**BIBIA**, bibbia, sacra scrittura.

**BIBIN**, **BIRIBIN**, V. Pito.

**BIBITA**, n. bibita, bevitura, bevuta.

**BIBLIOTECARI**, n. bibliotecario.

**BIBLIOTECA**, n. biblioteca, libreria.

**BICC**, V. Foricc.

**BICER**, **GOBLOT**, **GOBLE**, n. bicchiere, tazza, ciottola, e fig. gotto, giara.

**BICOLAN**, biscottini che si fanno in Vercelli, e figurat. baggeo, V. *Badola*.

**BICOCA**, castelluccio sopra un luogo elevato, bicocea.

**BICOCHIN**, berrettino.

**BICORNA**, incudine con due corna, term. de' calderaj, ancuinetta, tasselletto, bicornia.

**BIDEL**, n. mazziere, bidello, colui che serve a collegj, ad academie, ad università.

**BIE**, rulli; *gieugh dle bie*, giuoco de' rulli; *boccia dle bie*, pallottola che si adopera al giuoco de' rulli; *gieugh à le bie*, giuocare a roccetti, o a rulli; *la bia d'mes*, il matto.

**BIE**, n. biglietto, viglietto, pistoletta, letteretta, letterina, letteruccia; *biet d'interesa*, polizza, o biglietto che porta intetesse; *biet d'entrada*, biglietto d'entrata; *biet d'lotaria*, polizza del lotto, biglietto del lotto.

*Suplichebo mort ch'a sia*

*A veni per cortesia*

*A porteva quach' bon biet.*

Isl. canz. 20.  
Quel biet mia per numero, e biglietto, in cui siano registrati alcuni buoni numeri; *biet amoro*, viglietto amoroso; *portè d' biet amoro*, portare i podi; dalla voce francese *poulot*, come spiega il Monosini, la quale significa viglietto amoroso, e Bartoli in una sua canzonetta ne fa uso:

*E cotesta porta podi.*

*Oggidi van per metà.*

**BIE**, agg. rancido, stantio, vizio, passo, appassito, molle, fradicio, e anche pallido, smorto, squallido, in volto; *pruss biet*, pera mezza, *V. e M.* tosc.

**BIE**, biglietto contenente un qualche ordine; *bieta d' soldà*, bolletta, bollettino d'alloggio.

**BIF** è **BAF**, mod. avv. che si adopera col verbo dire, e significa dire d'alcuno quanto più male si può, parlarne a torto, e a traverso senza riguardo verano, sbocatamente, liberamente, sconciamente, inconsideratamente, alla balorda, alla spensierata.

*Ma cosa diromne*

*Dla gent militär.*

*Quand j'omo e le somme*

*Son particolar*

*A di bis e baf.*

I Malanesi hanno pure lo stesso modo avverbiale, ma in altro senso; cioè in questo: *no di nè bis né baf*, non far né molto né tutto, né più né tutti, cioè star cheto.

**BIF**, v. *casellare*, cassare, radere, togliere.

**BIFONCA**, n. bifocone, contadino, agricoltore, e fig. rozzo, scortese, incivile, sgarrato, villanzone.

**BISA**, *Tatua*, n. fammina del porco, scrofa, troja.

**BIGARI**, vario di colori; screziato.

**BIGARI**, screziare.

**BIGAT**, n. braco, filangallo, braco da seta, bigattolo, bigatto; *bigai o aut verm dui so cochet*, verme da seta, od altro bruciòrinchiuso nel suo bozzolo, crisalide.

*Ant cù n'j'era ch' le none a veje* (magne

*Con dui bigai, o dle lessana metù.*

Poup.

*L'è vei ch' j'ai mi rascon,*

*Ch' l' nost contrat*

*L'è d' pagherò ai bigai.*

**BIGATIN**, dim. di *bigai*; baccherozzolo, baccherozzo.

**BIGNERA**, n. vivanda fatta di pasta quasi liquida fritta nell'olio, od altro messevi dentro delle mele, o pere sottilmente tagliate, fritella, tortello, e met. strage, maccello; *fè na bignerà d' quacun*, farne strage, farlo a pezzi, con ciarlo pel di delle feste, schiacciato, pestare, ammaccare.

*Ai replica'l beloz: adess'a mi:*

*Gher; ch'i vad a feve na bignera*

*Partì, ghusaja, presto, eve capi?*

Calv. far. 10.

**BIGOLET**, fil di ferro fasciato con

BIRRA , n. cervoglia, birra.

BIRBA , n. ribaldo, furbo, furfante, fraudolento, red, reprobato, birba, birbone.

J'air guardè pr tant nen ch'a s'  
( sgaira )

Cotul pochet th' se podusse salvé  
E le birbe fè d' ferle e ròbe.

BIRBAJA, PARTIA, cioè man d'birbe; il ribaldaglia, truppa di furfanti.

BIBBANT, n. sciagurato, scellerato, mal bigatto, red, traditore, facinoroso, ribaldo, furfante.

E per un moment dantz dla vostra  
( mort )

I prege' l Padre per coi gran  
( birbani )

E i veule ch'a j perdonà e i fassa  
( Sant. )

Poës. piem. rdc. Pip.

BIRBANTARIA, n. ribalderia, scelleratezza, furfanteria.

BIRBANTO, peg. di birba, furfantaccio, ribaldonaccio, ribaldone, ribaldaccio.

BIRASON, V. Birbonas.

As trovava mescià coi birboni,  
Ch'us li stalo ant le gran confusion.

Ric. d' l'aut.

BIRBONARIA, n. birbonata, birboneria.

BIRBONAS, birbaccio, sellonaccio, barone, furfantone.

BIRBONET, sellonaccio, baroncello, monello, furfantello, baroncio, nome che si dà ai ragazzi sudici, e screanzati, nemici d'ogni disciplina, che vanno in giro per le contrade tutto giorno birboneggiando.

BIRIBIN, PITO, BIRO, n. uccello domestico, gallinaccio, gallo d'India, pollo d'India, tacchino.

BIRICCHI ec., V. Berichin.

BIROCC, n. biroccio.

BIRON, n. cavicchia, cavicchio, pivuolo, caviglia, cavighetta di legno che serve per congegnare i vari pezzi d'un lavoro.

BISÀ, n. vento freddo e sottile, brezza, brezzolina, rovajo.

E tre plassare armise

Ch'a son glumai un frise

Per mintione th' bisé

Ch'a veno al temp del gel.

Isl. canz. 14.

BISAR, n. bizzarro, bisbetico, iracondo, fantastico, vispo.

BISARET, cervellino, stravagante.

BISARIA, n. capriccio, bisicagine, stravaganza, gheribizzo, voglia matta, idea bizzarra, pensiero bizzarro.

Una bela bisaria

M'è saudà nt la fantasia.

Isl. canz. 20.

BISASSA, rovajaccio.

BISSETTA, n. bisbetico, che ha la luna a rovescio, di cui non se ne sa il verso, bislacco, fantastico, balzano, eterocchio, e così balzano. Var.

BISBE, BISBI, V. Besbie ec.

BISCASSA, V. Bestassa.

BISCHIS, nome che si adopera col verbo essere, e vale odiare, aborrire, aver il tarto con alcuno; si adopera pure col verbo ande, o monie, e vale istizzirsi, sdegnarsi, dar nelle furie, infuriare.

BISCELE, o LISSET, fisciapante, bisegolo, pezzo di legno per lo più di bosso a uso di lasciar il contorno delle suola.

strambello ; *a biude*, a brandelli, a brani.

*I son dco mi mecanich ebanista  
Ma prima iv sagn; dè si na binda  
( d' rista.*

Poup.

*BINDÀ, part. bendato, fasciato.*

*I vad; lo fas porté;*

*Peui lo cogioma;*

*A l'era già binda*

*Ma un pò male.* Poup.

*Andè con j' cui bindà, andare,  
camminare, operare colla testa  
nel sacco.*

*O voi che per guarì*

*D'a coul poch mal ch'i avi*

*Andè con j'esi bindà ec.*

Cas. Quar. sac.

*BINDAGI, n. V. Bendagi.*

*BINDASSA, acc. di binda, benda  
grande, bendaicia.*

*BINDE, v. a. abbendare, im-  
bendare, bendare, imbagagliare,  
fasciare, cingere di benda.*

*BINDEL, n. nastro, fettuccia,  
bindella.*

*Tota Caliope ch'an leu de bindel*

*L'a na corona d'or dsora ai cavei.*

*BINDETA, pcita binda, n. dim.  
bindella.*

*BINDEI d' bosch fait con la piana,  
trucciol. V. e M. tosc.*

*BIN B'J ALTRI, bene altri, al-  
triui sostanze, poderi ec.*

*BINDELE, n. nastrajo, nastriere,  
fettucciajo, fabbricante, e anche  
venditore di nastri.*

*BINDLIN, BINDLOT, dim. di bindel,  
nastrino, nastruccio.*

*BINÈ, arrivare, giugnere, e met.  
riuscire.*

*BINEL, n. binato, gemello.*

*BINELLE, v. a. binare, far gemelli.*

BIN RADU, pur anche, non si può negare, certamente, sì bene.

*A van bin prou quach festa*

*Pr nen se parle d' lor*

*A squinterne la testa*

*Al pover confessor.*

Isl. canz. 19.

*BINSERYI, n. V. Benservi.*

*BIN VNÙ, ben venuto.*

*D' longh ch'i t eu vist antre*

*I son restà'ncantà*

*A segn ch'j eu pa podi*

*Gnanc dite bin venù. Isl.*

*BIO, GHERMO, cestetto, tessuto  
di vimini a uso di porvi sotto i  
pulcini, forse stia?*

*Bioccia, n. ritaglio di panno ec.,  
pezzuolo, scampolo, scamozzolo,  
brandello, ritaglio, frastaglio, ta-  
gliuolo, tritolo, striscia; bicoce  
del sartor, truccoli.*

*BIOLA, n. albero di una bian-  
chezza straordinaria, bettulla.*

*BION, n. ceppo, tronco, pezzo  
d'un fusto d'albero segato, che  
poi si taglia a tavole, a travicelli,  
e listelli.*

*BIOND, n. biondo, biondello,  
biondetto.*

*BIONDA, n. rete di refe di mi-  
nutissime maglie, rezza, merletto  
di refe, merletto di seta, o trina  
di seta.*

*BIONDESSA, n. biondezza.*

*BIOUCH, BARREL, capecchio.*

*S'erla pa jasse*

*Le pupe con d' biouch. Isl.*

*BIOUR, n. nudo, ignudo, ignudo  
nato, e met. bruco, brullo, po-  
vero, poverissimo, biotto, dal  
greco *βιόνος*, che significa vita;  
e quindi biout, chi ha soltanto  
la vita.*

ajerino, glavio, glauco; *bleu ciair*, sbiadato; *bleu celeste*, cilestro; *bleu scur*, azzurro oscuro.

**BLEUASTRE**, turchinicchio, azzurrognolo.

**BLCITRI**, *avv. un blicitri*, un zero, un nulla, un niente, un frullo, V. *Bagatella*.

**BLIN BLIN**, carezze, vezzi, *mod. avv.* che si adopera col verbo *fare*, e vale adulare, carezzare, vezzeggiare, secondare.

*E lì a cianciavo*

*E me stasio davin*

*Chi a m' fusia cicidor,*

*E chi blin blin.*

E per l'ordinario gli è sempre con cattivo animo, e in cattivo senso.

**BLINOT**, *n. dim. di bel*, bellino, belletto, vaghetto, vezzoso, guccio, leggiadretto.

**BLOCÀ**, *part. bloccato*, assediato da lunghi.

**BLOCH**, (coll'o chiusa) balocco, baggeo, crasso, gocciolone.

**BLOCH**, (coll'o aperta) assedio; *an bloc*, man. pr. in digrossò, ad occlivo, tutto insieme; *fè'n bloch de tut*, unire tutto insieme, ammassare.

**BLOCHE**, *v. a.* bloccare.

**BLOUET**, o **FIOR N'GRAN**, pianta che cresce fra le biade, battigola, ciano; ella è voce trasportata dal franc.

**BNÀ**, *v. cont.* **FOLANÀ**, *n. follia*.

*E l' pare or piè la fia*

*Cla ch' serè na bela bnà.*

Il Not. on.

**BNASTRE**, V. **Banastre**.

**Bo**, *avverb.* sì, certamente, appunto.

**Bo**, *n. bue*.

**BOALAS**, *n. acc. di bue*, buacchio, e fig. ignorantaccio, sciocccone.

**BOARINA**, boarina, cotrettola.

**BORA**, smorfia; *fè la bora*, far la smorfia, far greppo, far la bocca sgrincia, mostrar dispiacere, avversione, disapprovazione, si dice anche dei vestiti mal piegati, cattiva piega.

*Vestime peui coul camus*

*Stermà nt la guardaroba*

*Ch' m fassa pa na bora*

*Ant coust ultim onor.*

Isl. canz.

**FÈ D' BOBE**, *fè d' rupie*, vale morstrarsi restio, difficile.

**BOBINA**, rochetto; **bobina del candlè**, tubetto del candelliere, in cui si pone la candela.

**BOCA**, *nom. bocca*; *butesse a la boca una botelia ec.*, abboccare un fiasco ec.; *a parla prchè ch'a l'a la boca*, bocia in fallo, apre la bocca, e soffia, parla a bacchio, a caso, a casaccio, a fata, a vanvera, a gangheri; *pulisce, netisse la boca*, fig. appiccare, o attaccare le voglie all'arpione, o al chiodo; sputar la voglia, cioè non poter ottenere alcuna cosa che si desideri; *esse d' bona boca*, pigliar il pollo senza pestarlo, essere di buona bocca, mangiar di tutto; *a mesa boca*, pelle pelle, V. *A mesa boca; des boche*, dieci bocche, dieci persone. *Eraho assai più di 12000 bocche*, senza le bestie. M. V. q. 26.

*L'è andait an boca al luv*, dicesi di cosa passata a mani di alcuno da cui non si possa più riaveré, se l'è ingolata il lupo; *j'a cusì la boca*, gl'impose di tacere, gli

**Bisest.**, *n.* bisesto.

**Biestile.**, *n.* biestile, bisesto.

**Bisò,** *Bisò, n. term. degli stampatori,* pezzetto di legno tagliato a aquasura, che serve a stringere le forme, zeppa.

**Bislungo,** bislungo.

**Bisoca,** *n. f.* bacchettona, sambessa, spigolistra, bizzocca, pinzocchera, bigotta.

**Bisocaria,** bigoteria, bacchettoneria.

**Bisoca,** *n.* bigotto, collotorto, santinfissa, santoccio, baciapile, bacchettona, stropiccione, piechiapetto, bizzoço, torcicollo, coroiajo, pappalardo, gabbadeo, schiodacristi, pinzochero, beghino.

**Bisogni,** *v. n.* pregare, far orazione, biasciar preci, masticar pater nostri.

**Bisogni,** *v. n.* preggiere, preci, orazioni, pater nostri.

**Bisotarie,** *n. pl.* giale, giojelli, mobili preziosi, ministeria, minutaglia, lavori gentili d'orificenza. Il Cellini usò anche bordelleria.

**Bisogni,** *n.* gioelliere, minutiere, orefice, che fa lavori in oro, come anelli, orecchini, e simili giojelli.

**Bisoni,** *n. v.* franc, giojello, vezzo, gioje, o altro lavoro, ad arredo prezioso, che serve ad ornamento. Albi, il quale dice, che nian vocabolo italiano può corrispondere alla voce bisou.

**Bissa,** *n.* bisschia, serpe, e metagg, a donza, stizzosa, impaziente.

**Bissaca,** *n.* bisaccia, bisacca, scarsella, carpiere, sacca, tasca.

**Bissacchia,** *dim.* di bissaca, sacchetto.

**Bissa copera,** *n.* testudine, tartaruga, testuggine.

**Bissocnet,** rocca, o torricella del cammino, che esce dal tetto, sumajuolo.

**Bistorcc,** specie di crescione, o nasturzio, menta romana, crescione, nasturzio di fontana.

**Bisturri,** *n.* strumento di chirurgia per aprire i tumori grandi, gamautte.

**Bitum,** *n.* bittume, asfalto, asfalto.

**Bituminoso,** *n.* bituminoso.

**Bitum,** minuzzame di paglia fradida, o di altro, pula di fieno, tritumi di fieno.

**Bivac,** *n. v.* presa dal tedesco, e dal francese, guardia straordinaria che si fa di notte per la sicurezza d'un campo, scolti, sentinella; al bivac, a cielo scoperto.

**Bivi,** o Pivi, specie di passera, rondone.

**BLAN MANGE,** *v. fr.* bianco mangiare, dicesi di una sorta di vivande di farina e zuccharo cotti in latte ec. variocalorita. V, dizionario Esl.

**BLASON,** blasone, armi gentilizie.

**Blessa,** *n.* bellezza, vaghezza, grazia, avvenenza, leggiadria, beltà, verustà, formosità, pulitezza, speciosità.

**BLET,** **BLAT,** (coll'e larga.) belletto, fattibello, liscio, lisciamento, lisceatura.

*Mirca pack va ci mandrie dii dnè  
Q pr d'appodrura, d'essensa, o d'* (rossat)

*Pr se figura con desse so blat,* Isl.  
**BLEU,** *n. term. de' pittori,* azzuolo, azzurro, turchino, bujo

**Bocion**, insegnia di taverna, frasca, e si uta spesso pel luogo medesimo dove si dà a bere, taverna, cauera, cantina, bettola, dicesi pure nel significato di quel pugno di paglia o fieno ritorto insieme, per istropicciare un cavalllo sudato, strofinaccio.

**Bocioni**, part. strofinato, stropicciato.

**Bocione**, v. a. strofinare, stropicciare, e dicesi per lo più dei cavallli, che, quando sono sudati, si stroficciano.

**Bocior**, **Bocot**, **Bocemor**,

**V. Bogiot**.

**Bocia**, **Bocoli**, n. fibbia, fibbiaggio, fermaglio, fibbiebaglio, affibbiatura; **bocia d'u capi**, riccio, anello di capelli.

**Bocla**, **Bocoli**, part. affibbiato, **Bocle**, **Bocoli**, v. a. abbiare, raffibbiare, affibbiare, consun gere con fibbia.

**Boclin**, **Bogiaro**, ardiglione, cioè quella punta che è infilata nella staffa della fibbia.

**Boco**, n. bocondo, pezzo, tozzo.

*E quand'a m'agrada*

*Piè un poch un boco*

*Venta ch'i vada*

*Sgrufid da scondon.*

Isl. canz. 3.

*Tajò a bocen*, abboconare, appazzare, e fig. piotanza, manicareto; intingolo.

*Pur a dio ch'as trovera*

*Grun bocon ch'a 'v desira apit,*

*Poes. piena. rae. Pip.*

*As vanto an aprienza*

*Arte all'astrecha*

*Ma son d'ele galupi*

*Ch'a tiro ai barbogoni*

**Boco** si dice anche d'altro che di pane, e simili, boccione, minuzzolo, pezzo, pezzuolo di pane; più 'n **boco**; mangiar qualche cosa, fare un pasto leggiubo, mangiar due bocconi.

*So pare ch'ai passant gnia piock  
Sensu ch'hai feissa più quach poi*

*( boco).*

**Cas. par.**

*Sensa ch'hai feissa più quach poi  
bacoç, sensu abso do refinisseç, o  
ristorasse con alquanto cibo; boc  
con per cibo preziosa, rara, di  
pregio, o desiderata.*

*La fia l'è mia*

*E east bocoç*

*L'è men par Vassoria*

*Il Not. on.*

**Bocca**, n. quella quantità di cibo che si addenta in una volta, morsa.

**Bocone**, V. Anboconè.

**Boccon**, **bocconcellare**, trameggiare.

**Boccone**, ( coll'e larga ) faticcio, corpacciuo, di piccola statura ma panciuto.

*Bit lo; E strmel pi voi ch' l'era in  
( boderò*

*An met aidoi dache con d'lanternin  
Ai dis: bin ariva, compare Peso.*

**Bonin**, n. sanguaccio, o pudingo, paplandasi di quella vivanda delicatissima composta di riso, e mollica di pane, di uva passa, e di zuccaro, e di midolla di zuccaro, ed anche d'altre maniere; la voce puddingo (tratta dall'inglese *pudding*) non registrata dai dictionari, è usata dall'Algariotti in una sua lettera all'A. Giuseppe Patriarchia. V. *Vocabol. it.*

*E le pertie son guerne  
Con d'sautisse e con d'badin.*  
Isl. canz. 5.

**BODRÀ**, mescolamento, e miscuglio.

**BODRÀ**, *part.* mescolato.

**BODRADE**, *n.* mestatore, mescolatore, e *fig.* intrigante.

**BODRÀ**, *v. a.* mescolare, mescolarsi, mestare, imbrogliare, condannare; *bodrè la carte*, scazzare.

**BODRÀ**, *n.* budriere,

**BODRÀCI**, *Boparcant*, miscuglio, mescolanza.

**BODRÀTA**, *n.* mescolamento, scozzamento.

**BOE**, *v.* boaro, vangatore, bafolco, treggiatore, quegli che guida i buoi.

**BOETA**, vaso di sottilissimo piombo, in forma quadrata, e hispido contenente una libbra circa di tabacco, bossolo, e stagnuola in Firenze, ma la Crusca ha solo *stagnuolo*.

**BOF**, aggiunto di panno di tale consistenza da non stiacciarsi e piegarsi, boffice.

**BOG**, *v. a.* muovere, e *n. p.* muoversi.

*E d'una tal maniera*

*Cli' podio pi nen bogè sens' antru-*  
*(ahè nt. quach Dia. Balb.*

*Bogè pian pian*, aziccare, buzzinare.  
**BODRÀ**, *n.* vettura leggera su due ruote, bixoccio.

**BOCHER**, *n.* malfaldo, scellerato, malvagio.

**BOGIA**, *n.* parlandosi del gioco delle dame, o scacchi, mossà.

**BOGLARIN**, ferrazza appuntata della fibbia, ardiglione.

**BOMATA**, andarsi movendo, brubicare, frugolare.

**BOGIATIN**, fanciullo, che non ista mai sermo, frugolino; oppure yerme che nasce nel cacio, tarma.

**BOGIOT**, **BORGIA**, **BORSOT**, borsettina cucita alla cintola dei calzoni, borsellino, hersiglio.

**BOGNON**, V. Bubon,  
**BOJA**, *n.* giustiziere, boja, carnefice, manigoldo.

*Al boja i sospet.* Isl.

Ciò li mandasse al diavolo; la moglie del boja, bojessa; boja, insetto, baccheruzzolo, vermicello, vermetto, lombrico, bruco; boja *paratera*, scarafaggio.

**BOJACA**, minestra, o altro simile; se la bojaca ansem, intendersela, far complotto, cospirare, brigliare insieme.

**BOJACÀ**, palisa, term. degli agrimensori, bacchetta degli agrimensori detta *pallina*. V. dell'uso.

**BOJOT**, *n.* servo o figlio del boja.

**BOJOS**, *n.* beverone, bevanda composta d'acqua, di farina, o di altro, che si dà a cavalli, o ad altri animali per ristorarli, e ingrossarli.

*Come fa il gatto dietro le vignende  
E il porco a beverone ed alle ghiande.*

Mal. 10, 43.

**BOITA**, *n.* botteghina portatile di mera per lo più minuti, botteghino, e dicesi propriamente così di quelle scatole, e cassette piene di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade. Quei che portano addosso il botteghino. Buon. Fier. i. 3. V. diz. Bol.

**BOITÀ**, *n.* V. Marsè.

Bor , bozzo ; *bol d' cicolata* , boglio , voce disusata , oggi di pane o mattone di cioccolatta , in Toscana si dice anche libretta o librettina ; *bol* , bollo , suggello con che si contrassegnano , e si autenticano molte cose , per l'impronto del suggello , bolla , bollo ; *bol de seca* , marca della zecca , e marchio , bollo , segno , contrassegno . *Ma s'un doveissa ah ! diomlo con*

( rassor

*Fè un bol sia faccia a tuil ji scan-*  
( dalos

*Manchrio de strument , e d' bolador.*

Cas. Quar. sac.

**BOLA** , n. bolla , bolle , bulla , bullettino , bolletta , polizzetta ; *bola del Papa* , bolla ; *bola del vin ec.* , bolletta ; *ramasse d'bola* , scope di betulla .

**BOLÀ** , part. bollato , segnato , suggellato , e ammaccato .

**BOLADOR** , chi bolla , o applica il suggello , il bollo ec. ; suggellatore , bollatore non è di Crusca ma forse l'analogia lo accorderebbe .

**BOLADURA** , n. suggellamento .

**BOLANGÈ** , n. tratto dal franc. fornajo , panattiere . V. diz. franc.

**BOLDRÒ** , nota delle varie specie di monete , che compongono una somma .

**BOLE** , n. fungo ; *bole real* , ovoletto , campignuolo . *Mi v'assicuro , ch'i la temia ch'a fuss pi marsa d'un bolè* . Isl.

**BOLE** , v. a. bollare , improntare col suggello , suggellare ; *bole un malfator* , bollarlo .

**BOLENZA** , laguna , pantano , lama , acqua stagnante .

**BOLETIN** , bollettino , dal francese

bulletin , che vale collezione stampata delle leggi , e atti del governo ec. , per quel piccolo pazzo di tela , o di seta tondo , pezzuolo , pezzettino , talora si è quel pezzetto di pannolino che si mette sopra le piaghe , quel vescicante , empiastro , piccolo vescicatorio .

**BOLICÀ** , BULICHE , v. n. abbondare , formicare , dicesi di cose che non han vita e moto , e son numerose e spesse a guisa delle formiche , formicolare .

*E d' gai , e d' berte , e d' can , e d'*  
( povre avie  
*Sna ved a bulichè pi che d' furnie.*

Calv. fav.

**BOLIN** , V. Bocin .

**BOLD** , sorta di terra attaccaticcia , bollo armeno .

**BOLOGNÈ** , battere , pestare alcuno con pietra , o altro , conciarlo male .

**BOLSON** , verga di ferro , paletto , spranga .

**BOLTON** , diploma , patente , bolla .

**BOLUS** , confusione , miscuglio , mescolanza , disordine .

**BOLVERÈ** , metter sossopra , rovesciare , scompigliare , disordinare .

**BON** , agg. buono , abile , accorgio , salutevole , dabbene , saziabile , gustevole , agevole , umano , semplice , mansuetto , probo , retto ; *da bon* , pr da bon , da senno , da vero , seriamente ; *parlè da bon* , parlar in sul saldo , di saldo ; *da bon* , davvero , molto , grandemente .

*L'è pitocd da bon*

*Da quantità d' vairole* . Isl.  
*Parlè da bon a bon* , favellare da buono a buono , a buon concio ,

senza risse , coi riguardi dovuti ;  
*poc d' bon* , mal tartufo , mal  
 bigatto ; *savet d' bon* , saper di  
 mille odori ; *trisse d' bon* , *d' an*  
*bon* , sperare d'aver a riuscire in  
 qualche cosa , di aver a spun-  
 tarla , riputarsi da molto , ralle-  
 grarsi , consolarsi , andar tronfio ,  
 cantar la vittoria , tenersi per vin-  
 citore ; *bon* , fatto per alcuna cosa ,  
 buono , atto , proprio ad alcun che .  
*Ti t' ses nen bona pr fè la paisana.*

Il Not. on.  
*Doi vote bon* , corbellone , min-  
 chione ; *ant l' bon d' l'invern* , nel  
 più fitto dell'inverno ; *ant l' bon*  
*d' l'istà* , nel più caldo della state .

*A smiava un bus d'avie*  
*O un vespe ant l' bon d' l'istà.*

Isl.  
*Vni , andè a le bone* , scendere  
 alle dolci , trattare più umana-  
 mente , adoperare modi più gen-  
 tili , por giù l'alterigia .

*Anlora ste smorfione*

*Posand coul bel umor*

*Andero pi a le bone*

*Con costi tre sfojor.* Isl.

*Andò a la bona* , vestire , procedere  
 senza fasto , semplicemente .

*Sa s' lassa andè a la bona*

*A l'è na gran pondrà.* Isl.  
 Talvolta vale schiettamente , aver  
 costumi semplici ; *Bon a tut* , o  
*esse bon a tut , a tuta man* , essere  
 attò ad ogni cosa , esser da bosco  
 e da riviera , accomodarsi ad ogni  
 tempo , e ad ogni congiuntura ,  
 esser da barda e da sella ; *bon a*  
*niente* , agg. ad uomo , buono a  
 nulla , inutile , pan perduto ; *qu*  
*'t bon ch' ec.* , sul bello , nel  
 bello , nel buono , nel forte , nel

mezzo di quella tal cosa , ed è  
 maniera di dire , che aggiunge  
 veemenza ; *coul vin a l' bon a*  
*beive ant l'istà* , la sua beva è nel  
 tempo della state ; *teren bon* , ter-  
 reno fino , buono ; *fè bon* , far  
 buono , concedere , mettere in  
 credito , bonificare . E quelle stampe  
 promise di far buone per la detta  
 valuta . G. V. *Esse* , trovè un *d' bon*  
*umor* , essere in buona , trovar uno  
 in buona . *Ma fa , che la prima*  
*volta , che tu ia trovi punto in*  
*buona , che t'ugliele ridica.* Pec. g. z.

*BONAMAN* , mancia , strenna , cor-  
 tesia .

*BONANIMA* , buon'anima , aggiunto  
 che dai vedovi e dalle vedove si  
 dà alle loro mogli , ed a' loro ma-  
 riti trapassati .

*Ma pr autr s'i penso a tuti i gozi*  
*( ch' i eu avù*  
*Dà coule sing bonanime parbleu.*

Balb.

*BONAMEMORIA* , di felice memo-  
 ria , ricordanza ; modo affettuoso  
 e rispettoso , con cui si rammenta  
 un qualche parente , od altri che  
 sia defunto . Nell'es. seg. è ironico :  
*Bastà : sti sinh grivoè bonamemo-*

( ria

*A s' na son un po andait : Dio j*  
*( abia an gloria .*

*BONAS* , acc. di *bon* , bonaccio ,  
 bonario , semplice , dolcione , cri-  
 stianaccio , saccardello , buon pa-  
 stricciano .

*BONBA* , n. bomba , bombardata .

*BONBARDÀ* , part. bombardato .

*BONBARDÈ* , v. a. bombardare .

*BONBARDÈ* , n. bombardiere .

*Prò podrie ancor* -

*Pro seve gran onor*

<i>Per se sautè d' safagne A tuti i bonbardè</i>	<i>Fir ch'i om son fortuna da fair a ( pensò A quel ch'a l'è galor dij so boncur.</i>
<i>Signore magnè. Isl. canz. 7. Bonbon, zuccherino, chicca, confetto, confortino, confettura, dolce, V. Bonbonat pel fig.</i>	<i>Poup. Bonbon su', man. el. pur beato che, per buona sorte che. Bonour che s' l'indomar Coul medich ciarlatan A l'a pensà d' partì Content d'avei rusti Coi novi e des strunzi Ch'a son casci 'n sua reg. Cas. Quar. sac.</i>
<i>A tanti altri e l'ü peus. contate a ( mila I l'as mesciù l'amer coi i bonbon. Poes. piegn. rac. Pip.</i>	<i>Bonifica, part. bonificato. Bonificassion, n. bonificazione. Bonificat, v. a. bonificare. Bonom, buon uomo, semplicione, borioso, cristianaccio. I cred ch' s'mi i discis fiche ant la ( brasa Chiel bonom a s'fichia: bastia ch' ( am piasa. Balb.</i>
<i>Bonni, n. buon giorno, saluta; dè l' bondi, salutare, congedarsi, uscire da uno.</i>	<i>Bona dona, semplice, bonazza, cristianaccia. O bone done d' somma! l'è pur vera Ch'i somma na pr vive a la galera. Balb.</i>
<i>Bonpissonea, buon di a vossignoria; riverisco, saluto vossignoria, e fig. vale addio nel senso del ribobolo; addio fare, V. adieu. David da 'n fenestron upo Bersacca... ( bea... La fissa... e sanità bondissera. Cas. Quar. sac.</i>	<i>Bonomas, Bonomai, V. Bonas. Bonomet, cristianella. Bon pat, buon patto, prezzo equo. Bon me fama, man. el. bon pro t' fassa, e tutto insieme bonprofassa, s. dispiacere, disaguto, risciacquata, rabbuffo, riprensione, rimprovero, estirri trattamenti. Andò pur adess an piassas. Pubbicand i bonprofassa Ch'i ciapò a di quand in quond. Isl.</i>
<i>Bonun, n. buona fortuna, sorte, felicità, prosperità. Dia n'a jau un sounan pr nost. bo-</i>	<i>Bon ras, s. giudizio, buon senso, criterio. Alb.</i>
<i>Asabil, valpros, gheci, e prudenti. Pesa, piegn. rac. Pip.</i>	

BONASENTE, Benestante.  
 BONITA, Ponsu, n. bella, boggia.  
 BONTÀ, n. bontà, probità, misericordia, agiotezza, cortesia, gentilezza.  
*E a tuti couj ch' l'avran peu la bontà*  
*D' plene na copia d' olio per lo ch' a*  
*J' assicur ch'ii sareu bin obligi.*

BALB., *Ballb.*

BON TEMP, tempone.  
 BON TEMPO, usatza, modo, uso, stile, presso gli eleganti moderni, bel modo, buono stile.

*As fa alle forme na speculazione*  
*E tut sosi's batesa pr' bon ton.*

CAS. par.  
 BON VIVAN, n. buon' compagnone, compagno, buon' cristián, arrendevole.

BOPER, MESSE, suocero.  
 BORA, n. bolla, måraine, scegliticcio, la peggior parte di chiesa.

BORI, n. corpo dato altri col calcio dell' archibuso, bottata, una bbrà d' le sclop; una boccata dello schioppo. V. e M. tosc.

BORI, part. abbeverato, e discesi di alcuni animali, è *mer*. spinto, colpito, e talvolta perseguitato, stretto; V. *Bore*, verbo.

BONACCIX, n. boraccia, fiascone.  
*Gropeme le man' giunte*  
*D'autorn à na bbraccia*  
*Con la soa bona cracia*

*E piena d' breu d'autin.* Isl.  
 BORACIO, n. cazzatello, carommaggio, tangoccio.

BORAS, erba nota, borrana, crisocolla, borragine, borrace.

BORASCA, n. procella, burrasca, tempesta.

Partunque è anu'l parti quasi ji  
*( smia*  
*D' ghetesse dui sogiorn istess illa*  
*( molt,*  
*Da nuborasta per thirent un pyra*  
*"Cas. par.*  
*E fig. disgrazia, disavventura,*  
*sventura, calamita.*

BORASCOS, tempestante, tempestoso, procellosso.

BORACIASM, rugghiramento, borboglio,

BORACOR, v. rombare, ronzare, e fig. gridare, V. *Berbola*.

BORATICA, pertica, o bastone biforcuto, diviso a modo di forca.

BORICU, biforcato, biforcuto. Quando si traggono così una piccola rete posta in capo d'una pertica biforcata.

BORD, ORIO, n. bordo, frangia, lista, fettuccia, merletto, balzana, orlo, orliccio, fimbria, lembo, fregio; e riva, tipa, prota, margine; ande a bordo, term. marinresco, andare a bordo, andare a imbarcarsi; bord dia fontana, margine, cigliare. In sul cigliare della fonte. Vita de' Santi Padri.

BORDOL, part. orlato, fregiato.

BOR D' COR, goletta del collare.

BORDO, v. a: orlare, fregiare, gallonare, dal franc. border. Il bordare italiano vale percuotere, bastonare.

BORNEL, chiasso, postribolo, bordello.

BORDAM, traffico, negozio.  
*El socore l'indigensa*  
*L'è dventà con bona licensa*  
*Un bordam dle creature.*  
*Na caerta d' imposture*

*O na preuva d'bonomia.*

Cas. Quar. sac.

Bondo , voce usata nella frase:  
*signor d'alto bordo , signor di*  
prima riga , di primo ordine.

Bordoca , piattola , blatta , bac-  
caccio , insetto noto.

Bordon , bordone , bastone de'  
pellegrini ; *sax bordon* , falso bor-  
done , più voci modulate sulla  
stessa corda , ossia una modula-  
zione continuata di più voci , che  
si fa col porre più voci su la  
stessa corda. *Diz. Bol. E fa bor-  
done allazampagna mia.* Alleg. 23.

Bordò , V. Boldrò.

Bordura , n. cerro , orlatura ,  
fregio , bordo , frangia ; *bordura* ,  
term. delle arti , orlatura , con  
che si cigne intorno intorno un  
lavoro per fortezza , o per orna-  
mento ; *bordura d'fior* , cinta  
di fiori.

Bore , v. a. spingere in giù ,  
vale anche abbeverare , o dare  
a bere alle bestie , *met.* aizzare ,  
istigare , spingere , eccitare , sti-  
molare , e talvolta perseguitare ,  
stringere al muro ; *borene giù* ,  
darne , versarne , metterne a pro-  
fusione , impinzare ; *boresse* , n.  
p. impinzarsi , rimpinzarsi , fare  
una copacciata .

Borà , v. n. term. del giuoco  
di barzica , prender carte.

Borela , pallottola , palla di le-  
gno , fatta rotolar per gettar a  
terra i berilli.

*Na lupia ant'l cupis  
Ch'a par una borela  
Pi cotia d'un aris  
S'un va a tochela.*

Isl. canz. 2.

Borenzi , n. tumido , gonfio ,  
gonfiato , enfiato , tumefatto , tur-  
gido , vescicoso.

Borenzià , part. enfiato , gon-  
fiato , tumefatto , divenuto tumido ,  
gonfio.

Borenziù , v. n. enfiare , gon-  
fiarsi , divenir gonfio , tumefatto ,  
tumido.

Borenitura , n. enfiatura , tumore ,  
bernocolo.

Borgà , Borgà , borgata , bor-  
ghetto , casale.

Borgi , n. villaggio , borgo .

Borghesi , n. borghese , hor-  
ghigiano.

Borghet , n. dim. borghetto.

Borgiachin , Boagior , dim. di  
borsa , borsellino , borsiglio , scar-  
sellina , postema , cioè borsa di  
danari.

*A son pa fare o nous confete  
Ma bruti sgiaf al borgiachin.*

Isl.

Borgià , Arborgià , part. ac-  
cecato.

Borgè , v. accecare , V. An-  
borgè.

Borgnet , reatino , sorta d'uccello.

Borgneta , V. Baricc.

Borgno , n. dalla voce ital. an-  
tiquata *bornio* , cieco , orbo ; *borgno*  
d'un cui , losco , lusco , mono-  
colo , guerchio.

*A s' ved bin ch'it ses borgno , et'ses  
( masnà .*

Poes. piem. rac. Pip.  
Boria , n. boria , superbia , va-  
nagloria , vanità , ambizione , bo-  
riosità , albagria.

*A god la gloria  
D'aveje un bel talent , e niente d'bo-  
( ria . Poup.*

**BORICA**, *n.* asina, rozza, miccia.

*A faran sauté ant un past*

*La borica ansem al bast.* Isl.

**E** fig. agg. a donna, goffa, ignorante, sciumunita.

*Si saveisse ch'an tuti j' affè*

*Sta bruta borica*

*Sa nen desse pas*

*Salvand ch'a fica*

*Per tut l'uso nas.* Isl.

**BORICADA**, **BORICARIA**, *n.* asinagine, asineria, asimità, V. *Asnaria*.

**BORICAS**, peggior, di borich, asipaccio.

**BORICA**, *n.* asino, cuocco, somiere, rozzo, bricco, miccio, somaro, e fig. rozzo, ignorante, goffo, sciumunito, bisbetico, ritroso, brencio.

**BORICHE**, **ASNE**, *n.* asinajo.

**BORICHE**, **FACHIN**, *v. n. e tal q.* faticare come gli asini, stracarcare alcuno; a venta borichè ben per ariussi coul affè, bisogna sudare, affaticare molto per ec.: a j'a boricaje adoss tute couple robe, lo ha caricato, gli ha addossato ec.

**BORICHET**, dim. di borich, asinello, asinetto.

**BORIOS**, *n.* borioso, superbo, algheroso.

**BORLA**, **CAPILA**, *n.* bica, massa di covoni.

**BORLÈ**, *v. n.* fare i covoni, accovonare.

**BORLET**, *n.* carello, cercine, cuscino pieno di borra, o simile.

**BORLO**, voce usata nella seguente frase: avei l' tarlo borlo, esser di mal umore, covare rancore, aver il tarlo, il baco contro alcuno.

**BORNEL**, *n.* doccia.

**BORNÒ**, *n.* doccione, canaletto, tubo di terra.

**BORO**, *n.* errore, strafalcione, spropósito, fallo, sbaglio.

*Ma sicom a san pa meinagesse*

*Fan dui boro, e sproposit da mat.* Isl.

**Boro** è anche termine di giuoco delle carte.

**BORON**, *n.* abbeveratojo, vaso a cui si abbeverano gli animali.

**BORRA**, *n.* borra, cimatura, capuccchio.

**BORRASS**, collare, collana, pezzo di legno o di cuojo riempito di borra che si mette al collo degli animali da soma, e a cui s'attaccano le corde o le correge.

**BORSA**, *n.* scarsella, tasca, borsa, borsello, fondo; *borsa d' dnè*, postema; *chi gieuga d' testa, paga d' borsa*, chi s'ostina, vi scapita; *borsa da viage*, sach da nevit, bisaccia; *borsa dui cavei*, ora in disuso, borsa; *borsa sbrisà*, borsa vuota di danari.

*Quand a l'an la borsa sbrisà*

*A vendrò la camisa ec.* Isl.

*Elo peui l'ultima*

*Pi gran arsorsa*

*Portè con enfasi*

*La spà, la borsa.* Calv. Ode.

**BORSAREUL**, borsajuolo, taglia borse.

**BORSETA**, **BORSIN**, *n.* dim. di borsa, folliculo, follicula, borsetta, borsellina, borsellino, borsiglio.

**BORSINA**, dim. di borsa, borsetta, borsettina, borsellino.

**BORSÒ**, **BORSÒI**, *n.* borgese, borghese, cittadino.

**BORSOT**, *n.* dim. di borsa, bor-

**sellino**, borsellina, borsiglio; **borsot** pien d' dñe , postema.

*E si voli ant un bot*

*Tre pste del gario*

*O sia d la garsamela*

*I dagh man al borsot.*

*Isl. canz. 31.*

**BORSOT**, *n.* tonaca dell'acino dell'uva ; *V.* *Abosset.*

**Boru**, *agg.* burbero , di mal umore , triste, malinconico, bisbetico , ritratto , fantastico.

*E pr rendse sostenu*

*Tutt l di san le bortie,*

*E brboto com'l tron.* *Isl.*

**BOSA**, *n.* acqua stagnante.

**BOSARADO**, *n.* giuntatore , furbaccio , malizioso , astuto.

**BOSARATE**, *verb. att.* guastare , rovinare , scompigliare , disturbare , voltar sossopra , annojare , ristucciare.

**BOSARE**, *v. a.* rovinare , mestare , giuntare , frappare , trap polare , tramestare , rovistare , danneggiare , scompigliare , rompere i disegni altrui.

**BOSIRON!** *inter.* per bacco ! can chero .

**BOSARON**, *n.* briccone , accidone , cialtrone , furbaccio , tristo , astuto , monello , mariuolo , scaltro , malizioso .

**BOSARONA**, *agg. f.* trista , cattiva , orribile ; *cousa l'è bosa rona* , *cousa l'è dle bosarone* , questa è cattiva , questa è delle più tristi ; delle più fiere ; *l'af se va a la bosarona* , l'affare va male , alla peggio .

**BOSCARADO** , **BOTALON** , **BOTALADO** , *int.* per bacco ! venga la rabbia , il fistolo ec.

**BOSTCARA**, *agg.* scabro , ronchioso .

**BOSCAJA**, *n.* boscaglia , foresta , selva , bosco .

*Scotè me car padron'vetta ravei*

*Che si tat a'l intorn per ste boscaje*

*I luv a son pi spes quasi ch's osei.*

*Calv. fav.*

**BOSCAM** , *n.* legname .

**BOSCAEUR** , *n.* boscajuolo .

**BOSCASSU** , *agg.* legnoso .

**BOSCH** , *n.* selvà ; boscò ; foresta ec. ; legno .

*Un mortè d bosch ch'a' dagnit*

*Pr poch ch'at bùto d' bagnitz.* *Isl.*

*D' bosch* ; ligneo .

*Talia consua corbiad' brassadbosch*

*Fa rie fin ai suech* ; ch' son ant li

*f' bosch.* *Balb.*

**Bosch** , al plur. pr anta , saraja dle finestre , e simili . *V.* *Anta* , *sarajd* ; **bosch** scavi , potatura , legno , tralcio potato ; **bosch** sech da se feu , seccaticcia ; **bosch** miufl , bosco allupato ; **bosch** ch'a fa i bolè , legno fungoso ; **bosch** gorregn , legnatum scaligno ; scabro , ronchioso ; **bosch** mort'an pè , legname morticcino ; om d' bosch , uomo , persona dappoco , inutile , e talora posta a far le veci di qualcuno che non vuol comparire , uomo di legno .

**BOSCHERA** , *n.* luogo dove si pongono le legna ; legnaja .

**BOSCHET** , *dim.* di **bosch** , legnetto , legnuzzo ; boschetto , boschettino , selvetta .

**BOSCHIANT** , *V.* *Boscareal* .

**BOSCHINA** , *n.* boscò , boscaglia , foresta , boscata , selvetta , boschettino , boschetto , albereta , albereto .

*Vitand per la piumura stata quadrina  
E s'notassand pr'ld vers l'Sangon  
A s'era ritir'd ut una boschina.*

*Bosca, agg. boschereccio, bosco, boscatò.*

*Bosca, Bosca, voce francese, V. Busia nella varie sue significazioni.*

*Bosco, n. term. botanico, schiera, salvia selvatica.*

*Bosca, V. Ragatella, fig. ira, strazio, adegno, bilo, *fè anzi la borsa*, aver dispiacere, far venire la stizza, istizzare, in senso attivo, V. Botica, e. Bossra.*

*Bossita, Brossetta, n. tumoretto nella coda, cocco, sudamini, bolla, piocciola, vesicichetta, beruccolo, enfiatello che viene comuneamente sul viso, sulle labbra.*

*Bossola, o. Bossola, n. arborecchio spinoso, bianco spino, rovo, canina.*

*Borzon, n. taracciolo.*

*Boscola, V. Rossola.*

*Bostica, n. bilo, adegno, rabbia, collera, stizza; *fè anzi la bostica*, strascicare, offendere, annoiare, V. Bozra.*

*Bot, ( coll' o. larga ) n. colpo, botta, botto, percosse, percossura. Finis peni la cocagna con d'ciaco! E forsi dcò con d'bot. Il Net on. Ah! un bot, di botta, subi un tratto), in un colpo; bot pr tera, cimbottolo, cimbotto, balzo, bot de dte, scocco, batter delle ore; ai doi bot, allo scocco delle due ore; bot, muci pl' busse, pesche, neppole, fratte di frate, Alberigo; dà dà bot, battere;*

*aspettò la bota al bot, aspettare la palla al balzo, e fig. aspettare il destro, l'occasione propizia; la bala fè il bot a quarcù, vale offrirai, presentarei l'occasione ad alcuno; bot dla campana, tocchi, rintoechi; dè'n bot per tera, fare un cimbottolo.*

*Botà, ( coll' o. larga ) pesciatello, ghiotto.*

*Botà, ( coll' o. larga ) nomi accidentale, avvenimento, sorte, fortuna.*

*Ogni smana pieur ac vota*

*Dù fidei e d'macaron*

*Elo pa na bela bota,*

*Sempre assine dù baron*

*A èd sà na bruta bota,*

*Pr scadarseje la corda*

*Io stesso.*

*Botà d'fen, manata ec., belu bota!* bel caso! che stupore! che maraviglia! certo che sì, oh bella! chi l'avrebbe pensato! *bota e risposta*, botta risposta; *int' bota*, resisterei far fronte; *bota, a bota*, a credenza ec., a cottimo.

*Piè qualcuna sensa dota*

*Quand i feissa coula bota*

*I saria bin un mat.*

*Quand i feissa coula bota, se facessi cotesto passo, cotesta estroneria, stravaganza ec.; bota vale anche stupore, maraviglia; *Tut lo obilubia!, e quand t'è ardin**

*( due volte )*

*Spatanei f'aci, starga le bocci, e a*

*Ch'ay tirà l'ulum fid per maravilas*

*Cas. par.*

*Botà per percosse, colpo di bastone, bastonata ec.*

Sia perchè caria d' cadene  
Sengro d' botz giù a dosene ec  
Cas. Quar. sac.  
Travai a botz, lavoro a prezzo  
fermo, a cottimo (non a giornata).

BOTAL, n. veglie, batte.

Ch'am soutro ant una crota  
Dont ai sia taugia  
Di ben botai pien d' vin. Isl.  
Botal sensa fond, botte sfondate  
Le botal dà d' lo ch'a sn, la botte  
putre di vino, prov. di chiaro si-  
gnificato, la botte sente di quello  
che ha dentro, la botte non da  
o non getta se non del vino  
ch'ell'ha, e vale ciascuno fa azioni  
conformi a se stesso. Fir. Dè u  
bot sul servit, l'aut sul botal,  
o sla tina, dare un colpo al cer-  
chio, l'altro alla botte.

BOTALA, gran botte; botala ca-  
nera, botte lunga, e stretta per  
uso di trasportar il vino sui carri.  
Petit feme con bel ordin  
Tigre dardé dle spagle  
Quarant'e ses botala.

Chi son i me canzon. Isl. canz. 25.

BOTALE, SEBRA, n. bottajo.

BOTTALIN, dim. di botal, botticella,  
botticina, botticello, botticina.  
BOTALON, n. acc. di botal, gran  
botte.

BOTALEN, int. di meraviglia  
per bacino, diancine.

BOTANICA, agg. botanico, semi-  
plicista.

BOTARIGA, n. di certe uova di  
pesce salate, e seccate al fumo  
o al vento, bottariga, buttariga.

BOTATRIS, n.cefalo, pesce che  
si trova nelle gore de' molini, e  
in luoghi fangosi.

BOTZ, LYON, n. baissé, culpá,  
percoisse, battiture; do d' botz,  
colpegiare, battere, bastonare.

BOTICA, n. bottega; bottega da  
fondiché, bottega di dragheria;  
bottega da marcand da pane, fon-  
duco; bottega anonymina; bottega  
avviata; bottega, nose con cui si  
chiama il garsone di una bottega  
da caffè, n. garçon; bottega  
d' herbe, baracca, bottega da ma-  
noscritti, fatica; bottega da spe-  
ziale. V. Spezieria; possi farne  
pr la bottega, ciò non fa, perché  
bottega, non teme male, non è  
di utile, i. prigionieri fare, i. danc-  
chetti alle guardie, non fa per la  
bottega. Diz. Bel.

BOTTEGA, n. botteghe.

GRAN bottegari, gran artigiani

Arran l' onor d' sposie larvate  
Botecchin, Botecchia, n. dim.  
di bottega, botteghetta, botte-  
ghina, botteghino; fè boteglia;  
far bottega, e mercato, sopra di  
una cosa, tranne utile, contro il  
dovers, e le condannate.

BOTTONE, nome con cui s'usa  
chiamare alcune botteghe da caffè,  
gran bottega da caffè.

BOTELIA, n. botticino, finito,

bottiglia (Monti), n. doglio, doc-  
cia, fiaschetto. Diz. Rav. it.

BOTTARI, V. Bottari.

Sul terss un ved botoni oppressi dai

Cati triumvir petris, chi mangiata.

BOTTATI, n. dim. di botz, n. bot-

ticello, orciuolotto, orciudano et  
bettino, pycda, ee., oppure agli

ultimi segni della campagna, per

chiamar i fedeli alla chiesa; V. *Artioco.*

**Boru**, bottino; preda, term. di guerra.

**Borone**, n. scarfrone, calzare di cuojo o di drappo ad uso per le piu de' soldati, cavale affibbiato.

**Boton**, n.; bottone, per quella germina che spunta dagli alberi germina, bottone, e bocca per quel fiore non aperto; *boton d'or*, bottone dorato.

**Boton**, part. abbottonato, affibbiato, allacciato, e agg. delle piante e de' fiori, germinato, germogliato, spuntato, boccato; agg.

ad uomo vale capo, che non incuopre i suoi sensi.

**Boretz**, v. a. abbottonare, affibbiare, allacciare, e parlando di piante o di fiori, germogliare, spuntare, bocciare; *botonesse*, n. p. abbottonato.

**Botonata**, n. bottonatura, abbottonatura, affibbiatura, affibbiatore, occhiello.

**Botessi**; *Boronis*, dim. di *boton*, bottonecchia, bottonecino.

**Boretz**, rancicchio tagliato per plantar in terra, onde trasportarlo dopo radicatovi, barbatella, marza, talpa, ghieba, tutto.

**Bou** y **bombo**, voce colla quale i bambini chiamano la bevanda da *bou*, da bere, a bere. *Chi chiede bombo, chi pappa, e chi ciccia*. Alam. Son. 24.

**Bou**, o **Bou**, scopo, intento, ottenimento, veni. *a bou d'una cosa*, ottener l'intento.

**Bou**, DA *bou*, man. elit. con cui i bambini demandano da bere, a bere, a bevere.

**Boubou**, **Bou**, bua, voce con cui i bambini si lagnano di qualche male, male, dolore.

**Bousou**, e **Bousù**, nomi con cui i bambini chiamano il male, dal greco corrutto *Boles*, si i Francesi, che i Provenzali usano *bobo* in questo significato.

**Boucc**, n. unione di molte cose insieme, ciocca, muezchio, cespuglio, unione, gruppo, quantità, moltitudine, strupo. *J'atre volo (guardè s'il cas l'è doucc) quand ii ciamaava a vnio tute ant un boucc*. Tutte insieme in una volta.

**Buccai**, **Boucciada**, n. truccamento, pallottelata, colpo di pallottola, così nello Spadasora, profodia, ital.

**Boucciai**, part. truccato, figurimandato, non ammesso.

**Buccicard**, part. impappolato, imbrodolato.

**Bouet**, v. a. e anche a. levare colla sua la pallottola dell'avversario dal luogo dove era, trucchiare, trucchiare, truceare, torre di luogo, e met. rinviare, rimandate, rifiutare, non accordar quello che si domanda, muovere, sinuovere di luogo.

*Courage a l'è tutun una cometa L'a da boucè la tera d' si a quaich* (met.). Balb.

**Bouca**, n. becco, caprone, capro, il maschio della capra.

**Boucin**, **Boulin**, n. term. del gieugh d' le bocce, lecco, pallino.

**Boucin**, n. torello, giovenco, vitello, boccino, vitello di allievo. Diz. Pav.

**Boude**, v. n. mostrarsi corrucchiato, malcontento, starci grosso,

star grasso , far il vino dell'animi , botanchiare , dimostrare cativo umore , far mala cicta , star in esperto , batter freddo ad alcuno , far il morto , guardare il morto , far il muore , ingegnare .  
*V. e M. tese.*

*Boccina , n. fr. n. pensojo , spogliatojo. V. e M. tese.*

*Bour , sofio , soffamento.*

*Bouret , sbuffare , soffiare , e metzandor superbo , trostio , pettorato.*

*Bouïa , vaso di bosco , mestolo , e fig. lice , garbaglio , questione , rammatico , disgratio , stizza , rancore.*

*Bounet , Bounet n' l'eva , V. Bousot , Abosset.*

*Bousra , n. stizza , bile , sdegno , rabbia , collera ; f'a faje mi la bousra , lo fece montar in su la bica , estrar in valigia o in collera ! la bousra ! eh zueche marinie ! sorta di esclamazione ; sonador dla bousra , suonator dappoco , poco abile ; bousra vale tabora impudentza , mattrone , erone , strafalcione , arrosto , e tal altra vale cosa da liente , bagatella , frullo , e frulla .*

*Bour , boccetta , botticello , botticino , botticina , fiaschetto a uso di conservar liquidi .*

*N'avar studiava quach' autra bars-  
( leta  
Ai mandava d'bout d'accuaria .*

*Ric. d' l'ant.*

*Bout d' la gamba , polpis , polpa , polpaccio della gamba .*

*I plo deo i polpis ,*

*Ossia i bout dle gambe*

*S'a son dur e massis .*

*Isl. canz.*

*Bout d' na rose , d'na rycet , manzo , bout d' l'œil , orcio , vase da olio .  
Botta , frasco , e bottiglia ( V. Monti ).*

*I mouches fan nos bonnes grimaces ,  
Scold nos bonnes boutez i comedur ,  
Sai caffè j'è nos bonnes boutez marocaines ,  
Belle .*

*Bouïa d' conus , zossa zossa e rusta ad uso di tenere alcun liquido , zossa ; se le buona , far il vino dell'animi , tenere parola , mostrare sdegno .*

*Da conste ciocche route*

*Chi voul gare ? constent*

*Quach' volte fan le boutez ,*

*E s' parla nca d'assa . Isl.*

*Boitada , n. sponzonzata , appari-  
quanta , maledicenza .*

*Brac , a. bracco , cane da casc-  
cia , e arbucello , mancucco molto simile al tamarijo , erica .*

*Bracher , Grec , Yanket , n. ferro  
drittato infuso nel bacoce de' fal-  
gnami ad uso di tener fini i leg-  
gnami , granchio , badetto .*

*Braga , Stara , ferro per so-  
stener , e tener sottili checche-  
zia , saffa , e pér sottili ammestile  
cavalli , braca .*

*Bracme , n. h. gridare , schiamaz-  
zare , cicalare , risepitare .*

*Bracme , Bracme , Bracme ,  
nom. schiamazzatore , cicalone ,  
ciarlane , fricassee , che fa il baccano , il gradasso , lo smar-  
giasso .*

*Brache , n. brachiera , braghiera ,  
agg. d'uomo vale inetta , buono  
a nulla , malenso , petrose .*

*Brai , n. grido , rimbrottta , rim-  
brottolo , schiamazzo , rimprovevo ,  
risciaccuata .*

BRAJÀ ; *pari.* schiamazzato, sgridato, rimproverato, gridato.

BRAJADA, *n.* rimprovero, rimbrotto, rampogna, gridata, rabbuffo.

BRAJAS, *n.* schiamazzatore, rimbrottore.

BRAJASSEK, *n.* schiamazzo.

BRAJASSE, *v. n.* schiamazzare, gridare, rimproverare, schiamazzando, gridando, sbaccaneggiare.

BRAJASSE, *v.* V. Bragale.

BRAJE, *v. a.* gridare, sgridare, rampognare, garrisce, esclamare, scapponeate; *braje d'uso*, ragghiate, raggiare.

*Pensestu fors' d' senie quajè*

*Con toe mnasse e to braje.*

Isl.

*E dvote brajo d' ore*

*Com d'anime dand.*

Isl.

*A brajo tuti ch'a j'e d' miserie*

*Ma iani le mode van pa nengit.*

Isl.

*Braje ta mort a quacun*, gridare, alla morte.

*Cuerti d'insule, d' spine, flagela*

*Da'n popol ch'ai dà giù com s' na*

*( miraya,*

*E che furios la mort, la mort a braje,*

*E otten ch' il Salvator sia condann.*

Cas. Quar. sac.

BRAJE, *n. pl.* panni di gamba, cosciale, braca, braghessa, brache, calzoni, braghesse.

*An sautand l'ha scianca l' braje*

*Ch'ai drochero giù sui pè.*

Isl.

*L'ha dait man a un paira d' braje*

*Ch'a portava ai di d' lavor.*

Lo stesso.

*A portavo dco le braje*

*Pr manin soa libertà.*

Poes. piem. rac. Pip.

*Caghè nt le braje*, temere, per-

detsi d'animo, eagliare, avvilirsi; *braje dl botal*, quadro. Zal. *Portè le braje*, farla da uomo, da padrone, padroneggiare, aver il comando, la direzione, dicesi delle doane che affettano il regime, il comando della casa.

*Serte doñe d' oggi!*

*J'an apena maridaje*

*Ch' veulo lor porté le braje*

*A la barba diu mari.* Isl.

BRAJETA, *dim. di braja*, brajauola, brachetta.

BRAJON, *acc. di braje*, braghesse.

BRAN, V. Brén.

BRANCA, *n.* spartina, palmo; *d'una branca*, spatinale, palmare; *branche del gamber*, chele; restè con na branca d' nas, restar defuso, confuso, gabbato, scorciato; bianco, burlato.

*Marcandeme pur di e neuit*

*Tant savrai bin déme deuit*

*E feve restè an tal cas*

*Cott na branca e'mesa d'ndr.*

Isl. canz. 49.

*Branca*, per ramo.

*B fin le branche d'j erbo as vedo*

( a pend

*Portand j avans diu nì già sta di*

( strut. Poup.

BRAНCA, *n.* pugnello, pugnetto, brancata, manata.

BRANCAL, BRANCARD, macchina da portar pesi, bara, barella.

BRANCASSA, pegg. di branca, branconaccia, brancone.

BRANCH, *n.* branco, tronco; *tajè de branch*, disbrancare, e met. parentela, parentaggio.

BRANCHÉ, *v. a.* abbrancare, aggrappare, artigliare, ghermire, prender con violenza.

**BRANCHET**, dim. di branca, ramuscello, vetta, tralcuzzo.  
*Disendie lò, lo ved ch'andava sop  
E ch'a podia pi nè sente s'le rane.*  
*Perchè tuti i branchet j'ero d'intop.*

Calv. fav.

**BRANDI**, part. crollato, andato alla malora, caduto, perduto; ch'a branda, vacillante, che sta per cadere, crollare ec., che bolla forte.

**BRANDA**, n. alari, capofuoco, capifuoco.

**BRANDE**, v. n. bollire forte, bollire a ricorsojo, V. *Berbott*; fè brandè la marmita, far bollir la pentola, e figurat. aver onde campare molto bene, avere il necessario alla vita, saper trarre vantaggio, prò da qualivoglia negozio ec.; fè brandè la cucina, apparecchiare molte vivande, un trattamento lauto.

**BRANDO**, n. mossa; esse an brando d'fè, essere sulle mosse di fare ec.; butesse an brando, incominciare, allestirsi, accingersi; seve ancor non an brando? non siete ancora allestiti, accinti, disposti, preparati, pronti, determinati? fè l'brando, fare il bravasso, lo smargiasso, lo spaccone, insolentire, far romore, attaccar briga, questione, litigare.

*Mantuve sempre an grassia  
Notè lo ch'i v' comando  
E steme pa fè l' brando  
Con i marcant da vin.* Ital.

**BRANDVEN**, v. fr. acquavite.

**BRANET**, **PRANET**, nome forse derivato dall'italiana dizione pranetto, distruzione; fè branet, distruggere, mandar a male, consumare, V. *Arlan*.

**BRAS**, n. braccio, e pl. le braccia; giugnè a bras, giocar alla braccia, far delle braccia; bras d'cadregon, braccinello, brasino, moncherino, monzino, monzina; bras d'mar, maricello; de l'bras, dare, porgere il braccio, fare il braccione.

*Sì nomi andò a fed' uante, a andà  
Li' pronti a compagnie, a deme  
L' bras.*

**Bras fort**, braccio forte. Se i Fiorenzani avevor fatto le imprese ... con più forte braccio, G. V. mano forte, e fig. spinto, spintone, soccorso.

*Zip zona l'a promess d'mandevi si  
Pr avvime libard, dona bras fort  
Ma nes pr sacheggiare, i nostri n.*

Calv. fav.  
**Bras scolar**, braccio scolare, terma. leg. V. *Diz. leg. Reg. Al*  
*bras*, in braccetto, al braccio.

*Scira e matin a spas  
Con coui bei signor al bras.*

Il Not. on.  
**Piè un an bras**, indurlo alle sue voglie, trappolarlo, fargli fare un cattivo contratto, ingannarlo, dargli a credere il falso per vero, sedurlo, deluderlo.

*I n' sei padron d' seosteve gnanca* ( un pas

*Ch' quaich smargias peul ferla, e* ( pieve an bras

Il Not. on.  
**Vive d'so bras**, campar delle sue fatiche; avei i bras lungh, aver molta autorità, forza, potere; predichè a bras, predicare all'improvviso, improvvisare una predica; bras d'un fium, braccio,

ramo; brasi dle candele, ventole, ventilazione, spesse di legno, che serve a sostenere candele, e si appende alle pareti, se non ha una sponda di quadretto, allora in tutto si chiama piaza, brasile, ajuto, soccorso, plesso, o brasiletta, darai il braccio vicendevolmente, camminare col braccio appoggiato l'uno sull'altro.

*Un piombo volle brasile*

*Sia tiorbe e sti gare*

*Un pioco d'obeseta*

*Spronate stadi a spadè. Ioh  
Dè libris s'pengerò il meccio a sostegno altemi, fatal dehbraceio, che è quegli sul braccio del quale si appoggiano le dame, quando camminano. Dio. Bolo. Bissell brasile d'quacca, uscere il braccio destro, il sostegno, l'appoggio.*

*Batai, un brugia, braccio, braccia, tressa la brasa sui pè, darsi della scure in un piede, tegliarsi le legna addesso.*

*Basen, Basan, n. bragia, carbono vivo, quantità di bragia, E da bilanci sot e dor, e s' dare Coulà c'è s'gial unghias. Ric. d'Ant. È tutta carbonio, è tutta faccio, è bragia viva.*

*Bastia, n. vaso dove si accende, e si conserva la bragia, braciere.*

*Basil, Basul, brasile, verzino, fernambucco.*

*Brassi, sorta di misura, tesa, braccio, e bracciata, come: una brassà d'bosch, d'fen, una bracciata di legno, di fieno. ex: Pose a lui sotto il capo una bracciata di foglie di palma. Vit. di S. Ant.*

*BRASSABOSCH, n. edera, abbracciaboschi, rincibosco, madre selva, pien d'brassabosch, ederooso.*

*Talia con soa corona d'brassabosch. Fa ric fin ai succi ch' son antii*

*( bosch. Balb.*

*Battagli, strumento per giocare al pallone, bracciale.*

*Brasala, n. colpo di bracciale, onse braccialata per analogia.*

*Brassalit, ( coll'e larga ) smagliie, braccialetto, maniglio, armella, armilla.*

*Braseta, An braseta, a braccio, a braccetto; andè an braseta, darsi il braccio.*

*Brassut, n. bracciente, scudiero.*

*Brassura, giubba, giubbetta, giusta, cuoce, giusta corpo.*

*Un stras d'una brassiera*

*Ora l'è tra grida e blen. Isl.*

*BRASSIN, BRASSOT, BRASSET, Brassut, dim. di bras, braccetto, braccietto, bracciolino.*

*Madama tutta grassia e gentilezza.*

*An fa na rivocassa bin decent.*

*Presentarso brassin con morbidaessa.*

*Poup.*

*Brasco, acc. di bras, braccione.*

*Brav, agg. bravo, perito, versato, esperto, eccellente, buono, pia, dabbene, mangerato, coraggioso, intrepido.*

*Bisend ch'a son pro brave  
E bin adutri.*

*Per anlevè dle crave.*

*Ma pa' nlevè d' masna. Isl.*

*Fè l' brav, bravare, braveggiare, fare il bravo; brav'om, uomo leale, giusto, schietto, onesto.*

*Bravo, agg. coraggioso, animoso, prode della persona, dotto, eccellente, buono, per bulo, V.*

**BRATO!** bravo! benissimo, ben fatto, ottimamente, te ne ledo.

**BRAVADA,** n. bravata, braveria, millanteria, giattanza, smargiasseria, bravura.

**BRAVAMENT,** avv. bravamente, con arte, con artifizio, sealtramente, destramente.

*E peni seu gnanca com loll sia un;*  
*Bravament a m'a piame un seri*

( dessù .

**BRAVAS,** bravaccio, smargiasso.

*Sent'i n' po coust poltronas*

*A fè ancora del bravas.* Isl.

**BRAVÈ,** v. a. n. bravare, braviggiare, fare il bravazzo, insolentire, minacciare, non aver timore, non curare; *bravè i pericoul*, andar incontro, o contro a' péricolis; *bravela*, padroneggiare, farla da padrone, alzor la crestà, comandare.  
*Quand a s'trevo montà an selo*  
*Con la brila, e redne an man*  
*A començo peui bravela;*  
*E butè pr tut so gran.*

Isl. canz. 32.

*Bravè nel senso di spregiare, malmenare, insultare, tiranneggiare.*  
*Soussi v'serva d'esampi a voigliov-*

{ not  
*Pr mai bravè la gent desfortund*  
*Nè mai traitè j' opres da Otentot.*

Calv. fav.

**BRAVEUR,** n. bravatore, millantatore, smargiassie, bravaccio.

**BRAVINOT,** dim. di brav, docile, attento, laborioso, pio.

**BRAVURA,** n. bravura, coraggio, valore, ardire, ardimento.

**BABOR,** n. V. Berboton.

**BBOTÈ,** v. a. borbottare, bufonchiare, rimbrottare, summor-

molare, susurrare; *j'en la pausa ch'am. brbota*, mi gorgoglia il corpo, mi cigola, bruiice, borbotta, quel romoreggia're che fanno gl'intestini per flatuosità o depravata triturazione de' cibi.

**BASCIA,** n. breccia; *fè breccia,* far breccia, e met. impressione, calpo ec., persuadere, muovere, commuovere.

**BAXX,** e **BAXX,** n. crusca, cruschello, cruscone, tritello, stacchatura; *pien d'bren*, incruacato.

*Che quantità d'ressiura*

*S'è vista spatard*

*E d'bran fora d'msura*

*Pr tutte le contrà.*

Isl. canz. 16.

**BAXX,** Baov, n. brodo; *andò an breu*, andar in brodetto, spapolare, disfarsi, non tener ben insieme, e fig. andar in succchio, imbiottoire, guastarsi, andar a penzi, divenire, essere sdruscito, guasto, logoro.

*Un bel cotin d' bandera*

*Ch'or or va tut an breu.* Isl.  
Cioè ormai logoro, sdruscito, *en lambeaux*; *breu d'ai*, agilità; *breu grand*, brodetto, cioè manicareto d'nova sbattute con brodo o con acqua; *breu d'ardin*, vino; *andè an breu d'faseui*, andare in visibilio, non poter capir nella pelle, andar fuori di se.

*Son tan pià da coule blesse*

*Ch'a van tut an breu d'faseui.* Isl.

**Lapabreu**, inetto.

**BATUC,** n. rutta.

**BREUCEE**, ruttare, rimugghiarie.

**BREV,** n. lettera, o mandato papale, diploma pontificio.

BARY, v. g. breve, corto, stringato.

BREVET, n. regalito, speciale privilegio dato dal principe, diploma, patente, lettera.

BREVET, chi ha ottenuto una patente, un diploma dal sovrano.

BREVET, dar una patente, un diploma, un brevetto; ma questa voce, non è adoperata che dal Davila, e da alcuni altri scrittori di seconda schiera.

BREVIA, part. epilogato, abbreviato, compendiato, epilogato, accorciato, ristretto.

BREVIALI, n. breviale, breviario.

BREVITURA, n. abbreviatura, qualche parte di parola tolta via.

BREVIT, v. a. abbreviare, epitomare, epilogare, compendiare, accorciare, far breve, corto.

BRENOCA, n. bernoccolo, bitorzolo, ronchio.

BRECAL, BRUCKL, barchetta.

BRICH, n. poggio, colle, monticello, collinetta, rupe, alpe; bricca vale talora nave grossa, bastimento.

BRICHE, n. battifuoco, facile, acciajuolo.

BRICCOLA, e anche Bricolla, Bricca, rupe, luogo alto, scosceso, selvaggio, monticello, monte, colle, collinetta, collina.

BRICOLA, n. sorte, caso, sfortuna; per bricola, per caso, a caso, fortunatamente, casualmente; bricola, colle, collina, collinetta, monte, monticello.

Viagland na bela seira al ciair dla  
( luna )

L'an vist s'una bricola un castel vei  
Ch' l'era mes ruvinà, scur com na

( truna. Calv. fay. 12. )

BRICOL, v. n. strappicarsi, salire per le briciole, intraboccare.

BRICON, n. briccone, furfante, scortumato.

BRICONADA, BRICONADA, n. astuzia, cattiveria, brioconatia, furfanteria.

BRICA, n. briga, i corsi, spensiero, incumberza, disturbo, incomodo.

Impiego volontà temp. e talent.

Sens' vissi, sensa oasis e sensabri-  
ghe. Balb.

A ch' ch' fa più la briga

Dissacrie'l testament

S'ha bin fai satiga

L'è pa stant malcontenti Isl.

BRICCI, part. brigato.

BRIGADA, n. brigada, term. di milizia, e vale anche per compagnia, unione, adunanza d'amici, drappello, conversazione, compagnia, società.

Orsi voi altri tutti dia brigada,  
Guardi la povera doja arce da badia. Isl.

Lo ch' fer goj a la brigada

Für un maes d'bei ravanat.

BRIGADIER, n. brigadiere.

BRIGANTE, brigante, intrigante, intrigatore, brigoso, torbolento, torbido, accattabrighe, ambizioso, affannone.

BRIGANT, brigante, accattabrighe, uomo di mal affare, perturbatore, malandrino, ladro, sedizioso.

BRIGANTIN, n. brigandino.

BRICHE, v. n. brigare, brigarsi, industriarsi, aguzzar ogni suo ferruzzo per ottener alcuna che, far impegno.

BRIGNELLA, nome di personaggio.

buffo delle commedie , brigella , e per simil. scipino; fig. buffone.

BROMA , V. Bergam.

BROMA , o BERGAMA SARVASA , spinone nero , susino di macchia , prunello , prugnolo , pianta di cui sono formate alcune siepi.

BROMO , BERGAMO , frutto del prugnolo , prugnola , fucsina salvatica , pruna salvatica.

A l'an emp' d' sebrete

D' lambrosca con d' brigante

Prentife dai vini

Da fe na brinda d' vni

Isl. canz. 16.

BROMOCOLA , GOLA , (coll'o larga) bernocecolo , dorso , corvoetto , enfiatura che i fanciulli cadendo si fanno in capo.

BROLA , n. briglia ; tene un brila , rifornire ; pochi , frenello ; tirà la brila , sbarbazzare ; butà la brila , rinfrenare , imbrigliare ; butà la brila sul col d' un , lasciar gli la briglia sul collo ; lasciarlo in sua balia , dargli libertà ; lasciarlo operare a suo scano ; courta brila batua , correre a tutta briglia , sfrenatamente , a briglia sciolta.

BROLI , ANGUILLA , part. imbrigliato , infrenato.

BROHLANT , lampante , scintillante , micante , irradiato , irradiato , irragiato , nitido , splendido , brillante , rilucente , rifulgente , sfogorato , e fig. per gemma , pietra preziosa.

BROLI , BAILI , verb. neut. brillare , scintillare , campeggiare , irradiare , irraggiare , rifulgere , rilucente , sfogorare , lampare , campeggiare , luccicare , lustrare , risplendere.

A smia ch'a Fabio tutte fatte son pat  
D' brida pr bona gracia e servita.

Poes. piem. rac. Pipi Dabò :  
Voi brida il pien mestri quan' f' d' il

trionfo. Poop. Dabò , ecc. di brida , briglione , brigliazone , nusid ; o mastid l' bri-  
da ; bollire. Pecor.

BAIN , n. cappelli , ciuffo , ciuffetto , ciocca di capelli posticci

Perui s'è gavaccio  
I denti sui posti

Dalle gandole

E i brini dal capo

Isl. canz. 4.

Su lo li son accassee  
Per coti des o dodes brini

Lo stesso. Più pr i brini , acciuffare , affer-  
tare , pigliare pei capelli , pei ciuffi ,

pissio pr i brini , accapigliarsi , ac-  
ciuffarsi , accapellarsi ; brin d' lana ,  
ciocca di lana ; brin d' erba , erbuecia.

BAINA , n. brina , brinata.

BRINI , part. riarsò dalla bri-  
nata ; brinato ; e fig. di chi è spesso

i capelli di polvere di sifiti  
o di chi è già fatto alquanto etto.

BRINADA , n. brinata.

BRINDA , n. brenta , v. dell'uso.

A l'an emp' d' sebrete  
D' lambrosca con d' brigante

Da fe na brinda d' vin. Isl.

BRINDIS , BRINDIM , n. bevimento,  
o bevitura all'altruia salute , briadisi.

Mi veui peteve un poch a tuti un  
( brindes

E s'na bastrà ner d'un , v' na petrea  
( quindes. Isl.

Restitui l' brindes , fare ragione ,  
bere ; se d' brindes , fare brindisi.

BRINDOR , n. pers. coul oh'a me-

sura e porta'l vin ant le brinde

*ai particolar brentatore, nuc.  
dell'iso, facchino da vino. Diz. Pip.*

*E quez a la horz ora*

*Cou i brindor ancora*

*Ch'a son nostri tūsin. Isl.*

*Baine, v. m. cader beina e met.  
di chi sian sperso i capelli di  
molta polvere di cipri e anche  
di chi sia un po' attempato.*

*Balo, n. lrio, rincasti, rivezzza,  
gagliardia, buon umore.*

*Brisa, FERMA, tritolo, bric-  
cioletta, bricciolino, briccola, bric-  
ciola, manuzzolo, cionço.*

*Brua, part. cioncato, strito-  
lato, manuzzato, fatto a pezzi.*

*Brusa, n. o. stracellare, romuz-  
zare, stritolare, sfagellare, e toc-  
car, appena leggermente, passar  
leggermente alla fuggita, e termi-  
ni ballo, toccar leggermente.*

*Bula, n. cacherella.*

*I' t'veui dete d'berle d'pars*

*Lassa pura sè da Giors. Isl.*

*Banuria, n. f. schernitrice, spre-  
giatrice, preziosa ridicola, scher-  
zifosa, intrattabile, orgogliosa,  
sofistica . . .*

*O che sum soui coule scusificie*

*Ch'a l'an mai couste bruytie,*

*Mal grassiote com d'aris. Isl.*

*BRUFIAIRE, n. schernimento.*

*BRUFIE, v. a. schernire.*

*BUNIFION, n. straziatore, bef-  
fatore, schernitore.*

*Broì, part. di broè, lessato,  
mezzo cotto, leggermente cotto,  
guascotto, e met. insipido, scornato,  
confuso, stupido, meravigliato.*

*Oh quanti son levasse*

*Su l'andomian broà*

*Quand a s' san trovasse*

*Su l'us la soa porà. Isl.*

*Braa, sponda, proda, para-  
petto, estremità, ripa.*

*BRAACCÉ, v. m. sbavazzare. V.*

*Anbroaccé.*

*Banuccia, part. V. Abbroccio.*

*BROACE, BROACIAPE, n. per-  
sporro, spicchio, sordido, propoloso,  
imbratta, panni, e beone.*

*Broacce, part. ciò, n. agnello,  
bullettina, chivetto, chiodetto;  
rispondere ciò pr broca, tener fronte,  
rispondere alle rime, ribadire  
il chiodo, stare alle riscosse, ri-  
spingere le ingiurie.*

*L'è vera ch' aco mi son peu nen  
groca*

*E ch' i respondò sempre ciò per  
la broca. Balh, Broca significa pure quel segno  
che è posto sul tagolazzo, segno,  
scopo, dè, anf la broca, enciadè  
la broca, imbroccare, dar nel  
segno. V. Autroché.*

*Anciadà ch'a lhan la broca*

*E ch' as vedo i ben ovu. Isl.*  
Ottenuto cioè l'intento loro; ve-  
duto, che sono piaciuti; broche  
da caval, punte; broche da scarpe,  
agutelli.

*Broca, part. sorta di pannina  
di seta, o drappo tessuto a brocchi,  
cioè a ricci, broccato, ricamato.*

*BROCADEL, n. brocatello.*

*Broclop, libello famoso, scritto  
o detto frizzante, pungente.*

*Broch, n. cattivo cavallo, ca-  
vallaccio, rozzo, o rozza.*

*A spend, a s' divertis, a cour le fere*

*Comprand, vendend, cambiand*

*( viture e brach. )*

*Poup, E met. agg. d'uomo, disadatto,  
gozzo, inetto, zottico, rozzo, buono*

a nulla ; che fa tutto male ; de' n  
broch , date un cavallo, cioè fru-  
stare , nebbare alcuno alzato a  
cavalluccio da un altro ; piè un  
broch , toccare un cavallo ad al-  
cuno , e dicesi di chi è in simil  
guisa frustato ; meritè un broch ,  
meritare un cavallo , cioè d'essere  
frustato , e simili , e dicesi di chi  
ha fatto qualch' errore , o si è por-  
tato male in alcuna cosa. Che se  
noi toccastimo un cavallo a brac-  
che calate dagli scolari. Allegr. 324.  
Dicendo ; e si vorrà torre una  
sferza , e la mia figlia mi desse  
un cavallo. Cirif. Calv.

BROCHETTA , dim. di broca , agu-  
tello , bulletina , chiayellino , chio-  
dettino .

*Da cousta maladita*

*Ai vò pr fete armet*

*Almanch un sach d'brochete*  
*Ficànt un lavativ.* Isl.

*Bate le brochete , aver gran freddo ,*  
tremar dal freddo , batter la Diana .

BROCHETÀ , V. Anbrochetà .

BROCHETÀ , V. Anbrochetè .

BROEIA , n. strumento di ferro  
lungo , ed appuntato ad uso di  
far arrostire le carni , schidione ,  
piccola rotella , brochiere .

BROCOLI , BROCOL , n. tavolo  
brocoluto .

BROD , e BREU ; brodo , broda ;  
brod grand , cordiale , bròdo con  
uova stemperatevi dentro .

BRODÀ ; part. ricamato , e met.  
elegante .

Voi vorie quat vers me car dotor  
Ma nen ch'a fusso strach  
Vers brodà , galondà propi da sgnor .

Poes. piem. rac. Pip.

BRODARIA , n. ricamo , soprag-

gitto , riparto ; travajé d' broda-  
ria , ricamare .

BRODE , v. a. ricamare .

BRODEUR , n. m. ricamatore .

BRODEUSA , n. f. ricamatrice .

BROS , v. a. lessare , bislessare ,  
cuocere nell'acqua semplice .

BROGÉ , e BROUGÉ , v. n. rug-  
gire , ruggliare , e si dice de'  
lioni , tenghiali ec. , gorgogliare ,  
parlando di quel romore flatuoso  
mandato fuori dal ventre , ossia  
dagli intestini , mitigare , parlando  
del rumore che fa il tuono .

BROJAS , n. quadernaccio , strac-  
cia foglio .

BROJO , l'comensè due à j erbo ,  
germogliare .

BROJOS , la messa dell'erbe ec. ,  
talla , broccolo , germoglio , per  
quel baco che è legumi detto  
pure gorgojón , tonchio , gorgo-  
glione .

BROJON , v. a. germogliare ,  
tallire ; brojón , rigermogliare ,  
per quel bucarsi che fanno i le-  
gumi , gorgogliare , intonchiare .

BROSURA , n. germinazione .

BROS , ciogca .

BRONB DLA VIS ; tralcio di vite ,  
rampollo .

BRONBO , agg. d'uomo , goffo ,  
pazzo ; babbeo .

Pur coui bronbo faran amississia  
Con quachuna pi bruta ch'a neuit .

Isl.

BRÓNCE , far motto , brontolare ,  
borbottare ; alzar la cresta , fi-  
tare , parlare ; ancalà pi nen broncé ;  
se ti te bronce ancor , noh osa  
più fiicare , muover palpebra ; se  
osi ancor far motto , parlare , re-  
plicare .

*Ajè ch'a dia ch'i vej a son gelos,  
Sufrin, stitich, brbot;  
Ch' marlipena ch'un broncia, a son  
( nojox ).*

*Il Not. on.  
Bronce, autopesse diu cavai, inciampare, inciampicare; broncen, righè drit, non inciampare ne.*

*Bronca, ramo d'un albero, ramo.  
Bronpe, scapazzare, nettare gli alberi dai rami, innutili.*

*Bronc, n. bronzo e rame mescolato con stagno, e simili.*

*Brona, agg. imbiaco, ubriaco, briaco, ebbriaco, ebbro.*

*Bronza, pentola di ferro, pentola di rame, ramino, marmitta. *Diz. Pip.**

*Basta' ndè can una bronza  
I'n'a pie fin ch'a n' pias. *Isl.*  
Desdenz, masias da bronza  
Cosa venuiu, rasone. *Lo stes.**

*Bronzé, dare il color di bronzo, abbronzare, abbronzarsi.*

*Bronzeta, n. dim. calderuola.*

*Bronsix, dim. di bronza, calderottino, calderotto, pestolino, O s' i udesse coni doi mortassini. Son da dipinse su doi brosin. *Isl.**

*Bronsopra, n. briachezza, ebrietà, ebbrezza.*

*Bronson, n. cioccatore, ubriaco, ubriaco, imbiacone, trinccone, bevoce.*

*Ma, dlongh pe castighelo  
Lo, vedri sganfalo*

*Dai rolo diu bronson. *Isl.**

*BRONTOLADA, n. boibottamento, rimbrutto, rimbrotto, V. Berbotada.*

*BRONTOLARE, V. Berboton.*

*BRONTOLAMENT, ronzamento, V. Berbotada.*

*BRONTOLAD, ger. brontolando, ronzando, mormorando.*

*BRONTOLÈ, v. n. brontolare, boibottare, mormorare, rimbruttare, susurrare; summisionare; bron-tola, comançè andè an' colera, imbusonchiare, ronzare.*

*BRONTOLON, V. Berboton.*

*Baerra, pala, broncone.*

*Baossa, voc. farnata dal francese *brouche*, libro, opuscolo, o altro simile legato alle rustiche.*

*Broue, cacio fette impastato con varie droghe.*

*E peu cant j'era staolam' eve portia  
Un piat d'povras, ed' brous, ed' pan*

*( o d' vin. )*

*Bally,*

*Broussa, Broussata, bozza, bizzazza, bitorzo, bitorzolo, bozzolo, natta, guarda, bollicella.*

*Broussa, strumento formato di setole ad uso di pulire per lo più i cavalli, bruson, V. Brusia.*

*Brousse, pulire, colla brusca; brousse un cavad, ripassar un cavallo colla brusca, e term. de' ligatori da libri, compaginare un libro, ec., e intrecciare, infilare tessendo, ricamare un tessuto.*

*Broussat, part. bitorzolato, bozzoloso, bozzolato.*

*Broussatura, n. dim. coeniola, bitorzolotto, bitorzolino.*

*Brouta, addentare, denticchiare.*

*Bronz, Broz, cotto.*

*O queru son levasse.*

*Su l'abdoman brod.*

*Quand a s' son trovasse.*

*Su l'us la soa pora.*

*Magini sì vei balota.*

*Com a son restà broz.*

*Lo obesse:*

**Bavr**, agg.: brutto, deforme, scontrafiatto, sterpe, vermenella, e met. turpe, vergognoso; lordo, imbrattato, disonesto, sconveniente, disdicevole; *resté brut*, rimanere scornto, confuso; *'l diau l'è n'cas' età brut*; *cum a do' fán*, il diavolo non è così brutto come c'è si dispigne; non essere la cosa in così cattivo grado, come si suppone, groy, di chiaro significato; *brut*, greggio, informe, grezzo, rosso; scaltra, impolito, ruvido; *pétè brut*, lordo, brutto, non netto di tara, senza deduzione; *brut bon*, sorta di pera, mannaia brutta; *brut temp*, tempesta, tempaccio, tempo cattivo; *brut e catin*, mangatto; *bruta bestia*, V. *Bagagias*. *Bruta oera*, yestecchio; *far bruta cere*, far il viso dell'animi, guardar di cattiv'occhie. *Quind u'm vedicon quedoun a parlé* (che bruta oera, che ojase e butufé).

Ist. canz. - 3.

**Busta** coria, nainuta, stracciafoglio, quadernaccio, squarciafoglio, il primo abbozzo, schizzo, bozzo di scrittura da mettersi poi in polito.

**Bustaa**, agg. brutale, bestiale.

**Batrax**, acc. di *brut*, bruttaccio;

**bruciam**, bestialità.

**Brutta**, *v. n.* stampeggiare.

**Brutopza**, *v. n.* turperza, laidezza, bestialità, deformità.

**Brutata**, *v. vco* formata dal francese, brutale, bravone, sanguinosa, bizarro; *fa'l bruteur*, sbaccanegettare, bruteggiare.

**BRUTIS**, *bruciand'oci co*, garzule.

**Buch**, *w.* soquadro, rovina, malora, distruzione, scompiglio,

e salora gran quantich' d'asce a brach, soquadre, soinvolgersi, metter sosepara, un soquadro, rovinare, conciar pel di delle feste, batter di sante religione; *butesse a bisach*, rovinar la propria saluté.

*A m' n'aporte pa' pa' piach*

*M' esqu' pa' buame a bisach*

*I son pa' essi bagai*

*D'amasseme sal travai*

**Bsanche**, Beancasse, V. **Besanche**,

**Besé**, susurramento, sussurro,

mormorazione, V. **Bessid**.

**Bsai**, Suaia, V. **Bessai**.

**Bsuk**, *v. n.* V. **Besbié**.

**Bsouti**, V. **Becogni**.

**Bescotin**, V. **Bescotin**.

**Bessi**; *n.* malanno, rabbia ec., guazzabuglio, tomide, scompiaglio, soversione, ruina, *la bessi* per becco! per chiodi! Dio è ne scampi!

*E s' la ciòrera*

*A vneis a spataresse un pò pr'tera*

*La bessi* che rabbia.

*Vni' l' best*, venire il malanno;

*vena' l' best*, venire il male.

*Lasme' n' pochi arpote' n' pris*

*Vena' l' best al fiedant*.

*Vena' l' best a le tomone*

*S' dico cosa da propone?*

*Lo stesso*

*Vena' l' best a le tomone*; potere

semplici!

**Bombo**, bidungo.

**Bogn**, *v. n.* bisogno, indigenza; dovere, necessità, mestieri, mestiere, mestiero, nropia, nropo, miseria, aver bisogni, abbisognare; più che fa da bisogni, soprappigliare; se so bisogni, fate i suoi agi, il mestiere del corpo, scaricare il ventre.

**BSCONIA**, v. imp. Bisogna; ab-bisogna; fa mestieri, fa di mestieri; fa d'uopo, si deve, è d'uopo. Fasend quai cosa a bisogna avei  
L'amor, la gloria o almanc la  
contentessa

Dall' me truwand fai dì quattrin.  
Poes. piem. rac. Pip.  
BSCONGERE, s. pl. di bisogneta, fier d'uso; misterie.

BSCHNAD come apell ner andelo d' pia  
d' soma si ridice ale bisognete  
densa puledo erie gesse schi!

Calv. fav.

BSCHEVET, bisognevole.

BSCGNIN, dim. di bisogni, bisognino, piccolo bisogno, e agg. d'uomo, bruciato d' dehart, povero,

BSCGNOS, bisognante, bisognoso, necessitato, abbisognante, abbisognoso, povero, indigente, bisognevole.

BSCQNDA, bisquadro.

BSCIOND, bisondo.

BSTANTE, V. Bestantè.

BSTEMIE, v. d. en. bestemmiare,

BSTORT, agg. distorto, torto da

oggi verso:

BSTUNT, bisunto, sucido, sudicio, sporco, torizo; und e bstunt, sudicio, brodoleso, sozzo, sporco;

Be, n. matemico dell'affatto, bure.

BUA, n. dente; bua del trent, orebbio; bua da forcelina, punta.

BUL, n. bucato, imbiancatura di pannelli fatti con cenere, e acqua bollente.

BUAL, buaccio; V. Buatas.

BUATA, n. bambola, fantoccio, bamboccio, figurina dr legno, o dr cenoi ec.

BUATAS, e in alcune provincie

Cicc, n. fantoccio, e fig. brutta figura, margutto, tonnaccone, bettolone; scioperone; fantoccio, lasagnone, e lo stesso ditasi con desinenza femminile dello stesso vocabolo agg. a donna.

L'è pronta, l'è testa

Al par d'un canon

Vahi mi! che rabietton coal buatas.

E spauracchio, spaventacchio, cioè quella figuraccia di panni o d'altro che si mette per campi a fine di spaventare gli uccelli.

BESON, tumore in qualche parte del corpo, bubbone, tumore, bozza, quasi smonimo di bergenoca; V.

BERT, voce con cui i fanciulli si lagnano di qualche male, bua; il buo ital. vale pissi pissi, bisbiglio, bisbiglio; e quel suono che altri fa pel tremito del freddo battendo i denti. Diz. Bol.

BUCO; BEVO, n. bugio, buco, buso.

BUA, n. guardo, guardatura, sguardo; patir l' buch, teme, non voler esser guardato, temere, arrossire d' esser guardato, patir dal sguardo altrui, e fig. offendarsi per la menoma cosa, essere permaloso, suscettivo; être susceptible, tendre aux mouches.

BUCOL, part. guardato, mirato, rimirato.

BUCOL, o BUCOL, v. d. guardare, rimirare, mirare.

J'ai mangia com' n'aso ma buchè  
An mangian a m'a più per voena

Ch' am furmitola d' an testa fin ai pè.  
Balb.

Dialecto della provincia di Saluzzo.

*Mach a buchela*

*Son cose da campela*

*Bin giu' d' La bialera* Isl.

*Buché d' catu cui*, fare il viso dell'armi, guardare di mal occhio, guardare a straccia sacce, fare il viso arcigno, la gricchia, il broncio, il grugno; il *bucare* italiano vale *fare il buco*; bucare il sasso.

*Bucorica*, n., dicesi del mangiare, bucolica.

*Buna*, buda; *promete buda*, prometter monti d'oro, Toma e Roma.

*Busi*, e *Buna*, n. pl. budella, budelli, intestini.

*A scracia ch'a fa pour*

*A l'a dodes fontanele*

*Siè a vede ch'ai va ancor*

*Surti le buele.* Isl.

*Buel*, *Budei*, n. budello, intestino; *bucl culè*, intestino retto.

*Buble*, n. V. *Buei*. *Mostrè le buele*, mostrar le budella, aver le budella scoperte; e fig. essere mal vestito, e pressoché nudo.

*L'an rason a piorè ste fynele*

*Ch'a l'an d' oimo così 'nneressa  
Cl'a van quasi mostrand le buele  
Mal vestie, descausse, e strassa.* Isl.

*Buf*, n. soffio, buffo.  
*S'un pcit buf d' ora l'aveis tocalà*  
*A la campava a gambe levà* Isl.

*Buf*, agg. d'uomo, comico, recitante, e fig. gioviale, allegro, di buon umore; opera, aria *buffa*, opera, aria giocosa, buffa.

*Bufaren*, mod. b. ano.

*Buffalo*, n. bufalo.

*Bufe*, v. soffiare, sbuffare per superbia, per collera, o per altra passione.

*Burn*, *bufalo*, animale da giogo, bue nero, grande, e forte; e quasi indomito, che ha le corna molto lunghe.

*Burat*, agg. a *pan*, tondo, buffetto.

*Buran*, n. buffetto, credenza, armadio, per ripari bicchieri, vaser.

*Burat*, *Soyut*, n. soffietto.

*Buron*, n. buffone, scocciolino, scocciolino, spari, guillere, bigollione, bicherojo, strascatore, guillero, guilleretton, se'l *bufon*, fare il *bufone*, buffone, buffoneggiare.

*Bukompa*, *Buronata*, buffoneria, buffonata, cannaia, e purilità, faccia.

*Buron*, buffoneggiare, far il buffone, trattener, alqui con buffonerie, e cose da ridere, per mimicione, minchionaro, motteggiane, buffonare, scherzare, burlare.

*Buronat*, dim. di *bufon*, buffoncello, buffencino.

*Buci*, n. lessiva.

*Bui*, e *Bui*, n. ebollimento, bollimento, bollore, levè'l *bui*, levare il bollore, cominciare a bollire.

*Bui*, v. n. bollire, far bolle, fermentare, bulicare, *bui fort*, bollire a scoscio, a ricorsojo, cioè nel maggior tempo.

*Bui*, part. bollito, lessato.

*Bui*, n. lessio.

*Una maestra d' sava*

*Gia tutta morina*

*Un bon bui de crava*,

*Cop d' rave carpiona* Isl.

*Bum*, n. bollimento, ballitura; se la buia al vin, farlo bollire, e fig. alterarlo.

BUIAT, part. fervente, bolliente,  
bollente.

A l'era anta stagiun ch' l' sol buient  
A brusa la sicoria e i barbabouich  
E tuti a scapo a l'ombra, e serao l'

( vent.)

Calv. fav.

BULADA, n. bravata; tagliata,  
bulia, chiella, spocchia, superbia,  
bravura, amargiaisseria.

BULACON, n. bruliechio.

BULONI, V. Boliché.

BULO, BULIS, bravo, bravaccio,  
spaccone, smargiasso, Rodomonte,  
spaccacantoni, squarcione, capitano  
brave; se 'l bulo, far il bájardino,  
lo spaccone, l'ammazzaette ec.;  
se 'l bulo vale anche uadare ele-  
gantemente vestito, oltre quello  
che porta la condizion propria,  
per isparare rispetto, considera-  
zione, e simili; bulo per colui  
che prezzolato serve di difesa al-  
trui, bravo, eagnotto, lancia.

BULON, BURON, n. urtamento,  
urto, urtone, spinta, fruscione,  
frugone.

BULONE, v. urtare, spingere  
altrui con urti, abborolare, forse  
scorzonare.

BUR, BURR, n. burro, butiro;  
bur fondù, foy, butiro strutto,  
scioltò; bur fort, butiro sapiente.  
Son già bei anformaghi

Con so bur e la servida.

Isl. canz. 5.

BURA, innalzamento d'acque,  
inondazione.

BURAT, n. buratto, frullone,  
staccio, buratello, abburattajo.

BURATÀ, part. abburattato.

BURATE, v. a. burattare, cer-  
pare, abburattare.

BURATTI, n. burattino, figurino,  
e fantoccio di legno, o di cenci,  
fantoccio, bamboccio; antaschè  
i buratti, V. Antaschè. Buratin,  
fig. denari; es. al prop.

L'era già vnusne giù cito cito  
Con nient aut ch'una picita cassietta  
Dov'a salva mac doi buratin  
Sor Gironi e 'l so car Artichin.

Ric. d' l'aut.

BURATINE, n. chi fa figurini, fan-  
tucci, e chi li fa ballare, giocolare.

BURATINE, v. a. besiare adulando,  
menar pel naso, dar la soja.

BURATURA, n. abburattamento.

BURB, agg. furbo, volpone,  
golpone, destro, astuto, volpino;  
pr birba, surfante, mal bigatto.

BURBARIA, n. astuzia, furberia,  
destreza, e furfanteria, ribalde-  
ria, pravità, frode, ingegnuolo.

BURBOA, n. naspo, argano, e  
burbera, v. dell'uso, strumento  
di legno per uso di tirar in alto  
pesi per le fabbriche ec.

BURCEL, n. burchiello, bur-  
chieljetto.

BURE, prus bure, sorta di pera,  
pera butirra.

BURERA, n. zanzola, v. dell'uso,  
strumento di legno ad uso di bat-  
tervi il latte per farne butiro, agg.  
a gambe vale grosse, deformi,  
siformate.

BURIA, FANGA, n. melma, bol-  
letta, mota, broda, e rigagno,  
rigagnolo, ripa, riva.

BURIN, n. bulino, cesello.

BURIN, intagliare, lavorare di  
bulino.

BURLA, n. buffa, burla, baja,  
ruzzamento, trastullo, celia, berta,  
chiacchera, beffa, burba, bajatu,

ludificazione ; facezia , taccola , bica , scherno , scherzo ( V. Bica Diz. Bol. ); fè da burla , fare per burla , da burla , per ischerzo . Se già tu non pensi , che favelando da burla , e per ischerzo . Segni. St. 6. 161.

BURLA , part. scornacchiatto , burlato , deriso , uccellato , deluso , caduto di sue speranze , beffato , minchionato , motteggiato .

*Ma s'i veule stvne sole  
I sare le pi burla.*

BURLE , v. a. ludificare , burlare , dar la quadra , uccellare , scornacchiare , celiare , russare , piacevoleggiare , beffare , giambare , scherzare .

*La mort l'adco vorsù fè na facessia  
E an burland a l'a tronplà da bon  
La decoana dle veje con soaressia.*

Balb.

Burlesse , v. n. p. illudersi , rimaner deluso , ingannato ; burlesse d' quaicun , farsi beffe , voler la burla di alcuno , burlarsene .

BURLEVOL , n. scherzevole , faceto , V. Burlos .

BURLETA , n. dim. di burla , burla , beffa , baja , scherno , facezia , storia da ridere .

*Osservè s'a son burlete  
Sti transfaire moi oom biourh.*

Isl.

BURLOS , agg. giuochevole , burlatore , burlevole , burlesco , burrone , trastullevole , celiatore , faceto , motteggiatore , motteggerole , scherzevole , piacevole , scherzante , scherzatore .

BURLOT , bastoncello , ossia quel pezzo di legno che si attacca al collo de' cani .

BURNI , v. a. brunire , lustrare , pulire .

BURNIA , barattolo , piccolo vaso , dove si ripongono dagli speziali le loro conserve , vasetto basso ; e rotondo piuttosto larghetto .

*Finch' l'osta vena s' l'us*

*Con und grāi burnia.*

*Del mei vin ch'ai sta.*

*A demne dontrè spruss.* Isl.

BURNINOR , n. pers. burnitore , nome dell'istruimento , brunitojo .

BURNITURA , brunitura .

BURÒ , n. cassettone ; scrittojo , ufficio .

*A j'armeto poc pr vota*

*Coule ciav e couà ciavin*

*Del granè dispensa e crota*

*Dii burò dà credensin.* Isl.

BUROLISTA , e BURANISTA , chi è addetto a qualche ufficio , scrittore , scrivano , segretaro , officiale , e più particolarmente , ricevitore .

BUZA , sterco di vacca , di bue , stallatico ; busa d' beu , bovina ; busa d' columb , colombina . V. e M. tosc .

BUSCA , fustello , fuscettino , fuscetto , busco , bruseolo , brusco , festuca , fistuca ; giughè o tirè a le busche , tirare i bruscoli , i fuscelli , trarre a sorte per mezzo dei bruscoli , e fig. malora , perdizione , rovina ; andè d' busca , andar in rovina ec .

*E santi ricò perché s' na vanne d'*

*( busca )*

*La farina del diau na tutta an crusca.*

*Gas. Quar. sac.*

*Portò le busche , dicesi di chi frequenta alcuna donna con intenzione di sposarla , far all'amore ,*

frase tratta dagli uccelli, che portano fuscellini nel luogo da essi adocchiato per formare il nido.  
*I vostri amis, e noi bel e sorpreis  
 Ch' porreisse nen le busche un'altra*

(vota ec.

*Cas, poes. varie.*

**BUSCAJA**, stipa, stipia, seccatuccia, scheggia; *buscaje*, bruscioli, piattature, bruscoli.

**BUSCAJETA**, dim. di *buscaya*, piccola stecca, scheggia, truciolo, truciuelo, bruciolo, fuscello, tacchia.

**BUSCHÉ**, v. a. buscare, guadagnare, acquistare, trovare, conseguire, anche talora portar via, rubare, involare, predare.

**BRUSCHETTA**, bruscolino, buscolino, fuscellino; V. *Busca*.

**BUSE**, letanajo, mondezzajo.

*Mi n' heu pa manca.*

*D'feme rablè*

*Com i' t' fas ti*

*Ch'i t' ses un busè.* Isl.

*Ma quaich vota le pi drue.*

*Dan del nas ant un busè.*

Lo stesso.

Si dice anche di colui, che raccoglie per le strade lo sterco degli animali quadrupedi ec., ed anche d'uomo inetto, V. *Anterpi*. E talora vale stronzo, modo basso.

**BUSECA**, busecchio, buseccchia, budellame d'animali.

**BUSIA**, n. menzogna, bugia, fandonia, caudeletta, candeluza; *busia* per lucernetta di ottone o di latta, che in francese dicesi *bougeoir*, bugia; *busie dii mesdaboch*, quei ritagli di degno che trae la piadla, truccioli; *busia negli altri significati si traduce per bugia*.

**BUSIARD**, n. pers. bugiardo, falso, fallace, mentitore, mendace, menzognere, menzognero; oh' è *busiard* è *lader*, chi è bugiardo è ladro.

**BUSIARDARIA**, menzogna, falsità, bugia, racconto menzognero, detto bugiardo.

**BUSIARDAS**, **BUSIARDON**, pegg. di *busiard*, bugiardaccio.

**BUSIARDOT**, dim. di *busiard*, bugiardetto.

**BUSIASSA**, n. acc. di *busia*, bugione.

**BUSILLIS**, busilli, difficoltà, imbroglio, impiccio, cattivo passo, nodo difficile a sciogliersi.

**BUSIOS**, V. *Busiard*.

**BUSIOTA**, n. dim. di *busia*, bugietta, bugiuzza.

**BUSO**, pezzo di sterco sodo, stronzo.

**BUSS**, **PENTUS**, n. pertugio, foro; *buts d'avie*, cassetta da pecchie, alveare, alveario; caviglio, arnia. A smiavo un *buss d'avie* o'n vespe ant'l bon d'listà. Isl.

Dicesi poi *fiale* a quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dov'elle ripongono il miele.

**BUSS**, n. bosso, bossolo, busso.

**BUSSA**, ceppo incavato ad uso de' calzolaj per battervi la suola, marmotta.

**BUSSA**, cerchio del mezzo d'una ruota, e si dice pura di quel cerchio di ferro con cui si arma l'estremità superiore dei pali.

**BUSSOLA**, n. ceppo, *bussola*, salvadanajo, spiraglio, bossolo, cassetta; *bussola dla sal*, cassetta, bossolo del sale, saliera. Alb. E V. mil. it. *bussola* per quella ro-

tella di cartone in cui è descritta la rosa de' venti; è adoperata anche dagli architetti, ed ingegneri per segnare i venti, e pigliar i gradi degli angoli, bussola, e bussola pure paravento, usciale, tamburo, per quel riparo di legname o di altro a foggia di porta che si pone davanti agli usci od alle porte; e cassetta della limosina, per quell'urne di legno o d'altro con serratura, e picciola fessura a uso d'intromettervi i denari raccolti; e bussolo anche per quel vaso di latta o d'altra simile materia, che si porta in giro scuotendolo per le chiese per raccogliere le elemosine.

BUSSOLI, *v.* abbacchiare, abbatacciare.

BUSSOLIN, frutto del ravo.

BUSSOLOT, *n.* così chiamansi 1.<sup>o</sup> quelle pallottole con cui si fa il gioco detto dei *bussolot*; 2.<sup>o</sup> quei vasetti di latta con cui i giocolatori fanno il detto gioco, bussolo, bussolotto.

BUSSON, *n.* cespo, dumo, prunajo; *buson d' spine*, spineto, pruname, prunaja, macchia.

BUSSONA, CIOENDA, *n.* siepaggia, siepe, pruneto, prunaja.

*S'i vorl d' roba candia*

*Andè atorn dle bussond.* Isl.

BUSSONOR, cespuglio.

BUST, *n.* busto, petto, e talora il corpo senza braccia, testa, e gambe; *burst*, diceasi anche di statua senza capo, braccio, e gambe, busto, torso; *burst a fer*, giaco, busto di ferro; *burst*, vesta per lo più donneca affibbiata, armata di stecche, d'osso di balena, e

d'altro, che copre il petto delle donne, busto, giubba.

*E mi pr dite 'l giust*

*I n'hen senti tanz gust*

*C'hà pop ch'l cœur voleissa*

*Sortime danz 'l bust.* Isl.

*Bust e cotis, busto e veste uniti insieme, e dicesi di donna di bassa condizione; bust*, dicesi anche di tutto il corpo senza testa.

*Tess d' l'autra si mena un colp tra* (cap e col

*C'hà i destaca la testa da so bust.*

BUSTET, e BUSTIN, dim. di bust, bustino.

BUSTICHI, azzare, importunare, annojare, seccare, stuzzicare, insultare, svegliare il can che dorme, accattar brighe.

*Ai daran da sturnichò*

*Sai van sòut a bustichè.*

BUT, BOREX, *n.* germe, germoglio, pollone, messa, occhio, gemma, dicesi della prima messa delle viti, rampollo, messiticcio. *Le piante ancora drite e le ciovende* A l'hà papì na feuja, papì un but.

Poup.

E scopo, mira, proposito, segno.

*Formove un pian, e dop insiste*

*A nen varie*

*Mostreve nen lunatich*

*Marciand ugual a un but*

*Credme, j' acquistic.* Poup.

BUTÀ, *n.* messa, pollone, germoglio delle piante.

BUTÀ, *part.* posto, messo; *butà dnans*, premesso, posto in faccia, rinfacciato; *butà drinta*, posto dentro, introdotto.

BUTA, o SPALA, *n. term. de' muratori*, rimpello, muro, che ripreso dai fondamenti per rimet-

tere in pionsbo una vecchia muraglia ; che spieomba ; e incastro , rosetta ; curasnetta ; per quello strumento di ferro tagliente quasi a forma di vomere , che serve per pareggiare le unghie alle bestie .

**BUTA FEU**, *n. term. d'artiglieria*, canna da dare il fuoco al cannone , accenditore , poni fuoco , butta fuoco , voci che mancano ai dizionari , e che forse potrebbero adoperarsi per analogia ; dicesi anche *buta feu* all'uffiziale , o soldato che appicca il fuoco al cannone , e fig. di chi suscita , e promuove discordini , litigii , sedizioni ec. , sedizioso , commettimale.

**BUTA ROSA**, *n. term. di teatro*, direttore della scena.

**BUTA SELLE**, *n. term. di guerra*, segnale che si dà colla tromba per montare a cavallo , *boute selle* .  
**BUTZ**, *v. a.* mettere , porre , gettare , contribuire , buttare , e parlandosi della terra , produrre , sbucciare , metter fuori le messo germogliare ; *butè ansam* , accozzare ; *butè giù* , diroccare , atterrare ; *butè su* , depositare ; *butè drinta* , metter entro , introdurre ; *butè le piume* , impennare : eccone bell'es.

*Io sento nel cor mio  
D'amori un brulichio  
Qui tutti fan lor cova  
Questo è pur entro l'uovo  
Quel dal guscio fuor esce  
L'altro già impenna e cresce ec.*  
V. Antol. di Firenze , N. 113.  
*Butè l' servel a parti* , mettere il cervello a bottega ; il capo a partito ; *butè l' deul* , porre il corrucchio ; *butè hen* , essere ben av-

viato ; ravidersi , cominciar bene ; *butesse* , *n. p.* mettersi ; *butesse giù* , coticarsi , sdraiarsi ; *butè giù quacun* , opprimerlo , inabissarlo , rovinarlo , farlo scendere , convincendo , metterlo alla malora , non lasciargli scampo , torlo di luogo ; *butè a la preuwa* , porre in cimento , cimentare , mettere alla prova , fare sperimento .

*A risigo soa vita i nost soldad  
E buteje a la preuwa s'a son bon*,  
Poes. piem. rac. Pip.  
**Butè an lena** , mettere di buon umore , incoraggiare , invigorire , inspirare forza , coraggio , ardire .  
*Musa soma un sonet an piemonteis  
Sa gatüme l' servel e butime an lena!*  
*Butesse d'antorn a quaicosa* , allestirsi a fare , porsi attorno ad alcuna cosa .

*Rompi dia scena la lesna fra Agustin  
E buteve d'antorn a'n bor disnè.  
Butè giù* , dire tutto quel che si sa , squarquare , vuotar il sacco .  
*L'autri dirlo na burlo giù die grosse  
E mi la sesta volta i faria nosse.*

Balb.  
*Butesse an testa na cosa* , porsela in capo , imaginarsela , darsela a credere , e talvolta incaponirvisi , ostinarvisi , intestarvisi ; *butesse an testa na cosa* , al proprio , vale accapciarsela , porsela sul capo .  
*Dunque butomse an testa una gran*

( frasca )  
*D' lour groupà a j' orie per nench' a*  
(casca. Balb.)  
*Butè fora* , metter fuori , trar fuori , imaginare , dir male .  
*E dasend subit man a la chitara*  
*Butoma sera quach idea bisara.*  
(Balb.)

*Buò sera, vomitare, recere; buò seu, aizzare, concitare, stuzzicare, seminare discordie, dissensioni, infiammare gli animi, suscitar dissensioni; buò, supporre, presupporre, por caso, potre; buò adossi, mettere addosso, e fig. caluniarre, accusare, accagionare, tacquare; buò a interesse, mettere a guadagno; buò al lot, giocare alla lotteria; buò al sol, esporre al sole; buò a man, manomettere, cominciar a far uso d'una cosa; buò a man un botal, manomettere, spillare una botte; buò la man a quaicosa, rimediari; buò a mosi, mettere in molle; buò amar, conuinciar ad amare, amare; buò an brando, dar movimento; buò an paradis, lodare, commendare sommamente; buò n's la cros, martoriare, affliggere, travagliare, perseguitare; buò an tren, dar principio, incamminare, avviare; buò a poei un bras ec. rimettesse un braccio ec.; buò a tavola, portar le vivande a tavola; buò bon mostas, ardire, osare; buò da pari, e buò an là, porre in disparte, ammassare, accumulare, e talora tralasciare; buò darà dle spale, scordarsi, trascurare; buò al fait, render consapevole, far nota, raccontare minutamente.*

*L'passo con sto sgnor na mes oreja  
E chiel am buò al fait egregia-*  
(ment.)

Pomp.  
*Buò bien front, prender coraggio,  
metter baldanza, osare, ardire,  
prendere ardore, allacciarsela, alzare la cresta.*

*Al vged sti meñagi .*

*A buò dco bon front,*

*Buò a mira, mettere a rispetto,  
a fronte.*

*Buotene con la testa .*

*A mira del paugnai.*

*Buò d'genti tra mes, adoprar mediatori, protettori, pacieri; buò giù, deporre, versare, tranguagliare, iughiottire, scavalcare, gettar da cavallo, vincere il posto occupato da un altro, soppiantare, fermi, di scuola; opprimere, aggredire, rovinare, allegrare, diroccare, abbattere, mettere a terra, abbassare, e mett. umiliare; buò gross, metter grosso, e fig. esagerare; a buò gross, man, pratal più al più, a dir molto, al sonriso; buò i denti, correre, riscaldare il sepe de' bachi da seta; buò i denti, spuntare i denti, mettere i denti; buò i cuo a cou, porre le uera sotto la chioceia; buò i manighin, le mangie, e poles, porre le manette, arrestando; buò a bsac, a baron, a toch e pson, sfacciare, revinare, battuta di santa ragione.*

*V'eustu'n po guughé un docom*

*Cli'i ip buò, a toch e pson.*

*Buò i pè alla murtaja, star fermo, sodo nel suo proposito; buò berta an sach, taçere; se buò berta an sach a quicun, e altriamenti stopelo, indurlo al silenzio, farlo ammutalire; buò la brilo, innigliare; buò la cian sor l'us, andarene di furto, partirene senza pegare la pignone; buò a la man, incominciare, dar principio; buò la men, buò ripieggi,*

rimediare, provvedere; *bute l'cher d'nans ai beu*, far innanzi ciò che si dovrebbe far dopo; *bute la man ant'l feu*, affermar per verissimo; *bute l'froi*, chiuder con chiazzello; *bute mat*, *bute lord*, importunare, aggredire, annoyare, molestare; *bute na pena*, una morsa, un cima, non parlarsi più; non farla più molto; *bute l'parti a la man*, proporre, o minacciare di ritirarsi da qualche ufficio, impiego, o simili; *bute n'gal*, nè eudi, o paiver, parlare, agire liberamente, senza riguardo, senza barbazzale; *bute nam*, importunare; *bute nom spuma* L., ossia d'è n'can a mnè, far attendere slonno indarno; *bute l'pò an pan*, più na storia, porre il piede in falso; *bute pr la man*, proporne, suggerire, indicare; *bute sang*, versare, gettare; *bute su o sanc Crist e Santa Maria*, muover maxi e monti; *bute l'col zonta*, man. elit. assoggettare il collo, al. giogo, e vale fig. mettere il cervello a bottega, darsi disperatamente a compiere: alcuna cosa difesa; *bute servel*, por mente, rivedersi, emendarsi; *bute sou*, o *bute drant*, imprigionare; *bute sout*, tachè sonda la carossa ec., aggiogare i cavalli alla carrozza; *bute su bolega*, aspir. bottega; *bute su cd.*, metter casa; *bute su*, metter fuori, depositare il prezzo della scommessa; *bute na moda*, introdurre una moda; *bute sul sus*, allindare, adornare, mettere in veduta, in mostra, in vista; *bute sul mostas*, sul museo, appiaciare,

*ai buta sul mostas*.  
*Ch'a san pa regoloso*.  
*Ch'a son d' hei ciandronos*.  
*Bute tan a pres*, metter ciascuno la sua parte, la sua rata; *bute troppo carp al feug*, intraprendere troppe cose in una volta; *bute tut sot sm*, *sot sera*, *an patoja*, metter tutto sottosopra, a soquadrro, acampigliare, disordinare, confondere, rovesciare; *bute a l'onor del mond*, innalzare, avviare a miglior fortuna; *procurare uno stato operevole*; *bute na pules ent j'orie a quacchin*, mettergli una pulce nell'orecchio, dargli cagione di sospettare, di temere qc., mettergli un cocomero in capo; *bute un slesinge*, V. *Singia*. *Bute un an piassai*, infamarlo, pubblicare le male azioni; *bute un bonbon an boca*, dar buone parole, imbonire; *bute un lass a la gola*, al col, metter la caverza al collo, e fig. costringere, violentare a far alcuna cosa; *butesse a sà na cosa*, applicarsi ad una cosa; *butesse a se n' mesté*, imprendere un'arte; *butesse a ghisa d'gat*, V. *A ghisa d'gat*.

*Vestu sè dvenè mat*

*To Bartronè Barof*

*Ch' pr tua bela cera*

*S' butria a ghisa d'gat?* Ibl.  
*Butesse jan fila*, affilarsi, schierarsi; *butesse an més*, tra més, farsi mediatore, interpori; *butesse an tron*, incominciare, allestirsi, acciogersi; *butesse su j'arie*, andar in contagio.

*N'dend loli s' butcha*

*Su j'arie del folat*

*E tute tre restero  
Scrione com d'pa.*

*Butesse le canisse , le bruge , incasiciarsi , incalzarsari ; butese pr pers , pr mort , mettersi coll' senso dell'osso , lavorare a tutta forza ; butè , se schier , far nascere , far recere .*

*A l'a quat dont riuscian  
Ch'a tardo pa' e tambuje  
Ch'a buto schier ai can  
Mac a guarda je .*

Id. canz. 20.

*Butè bon , mettersi , rimettersi sulla buona via , far senso , dipartirsi bene ; butè an zon , spinzare la canibbia ; butè sul fus , adornare altri per metterlo in veduta ; butese sul fus , accasiciarsi , adornarsi , abbellirsi per esser guardato , ammirato , per attirare le viste sopra sé , per andare a mostra . Con tali adorature si dilettano d'andare a mostra .* Lib. Sim.

*Butta , n. bottega , officina .*

*Autrè drint ant le butte*

*Pr scudi ale drole iduc .* Id.

*Butta , n. burro , latiro , latiro .*

*Butnos , burroso .*

*Buton , n. urto , urtone , spinta , colpo .*

*Guai se l'prim pass el reat l'è l'gieugh*

*( dis mon  
Ch'un dà l'buton a l'aut tut va per  
( tera . Cas par .*

*Butoni , Butonni , v. a. urtare , fare agli urtoni .*

*Broma , n. abbeveratojo , ciottolo .*

*Bvù , part. bevuto .*

*Mi l'ai bvù l'aqua del bel permes  
Sensa ch' gnun a m lo dia le digh*

*( mi stes .*

# C

*C*, terza lettera dell'alfabeto, e seconda delle consonanti; i Toscani la pronunciano ci, i Romani, i Lombardi, e i Piemontesi ce; il *C* è pur lettera numerale romana, e significa cento; raddoppiato doppento nella et.; nel conteggio lombardo significa centesimo o la centesima parte d'una lira; nella musica questa lettera denota la parte più alta nel basso continuo; il *C* designava nei fasti, e ne' calendari romani i sei giorni, in cui era permesso di radunare i contatti, e considerato come lettera iniziale del verbo condonare, era l'impronta d'una delle tre tessere, per cui preso gli antichi Romani, i giudici manifestavano le loro opinioni sulla reità, o sulla innocenza d'un accusato: onde Cicerone chiama il *C* littera tristis; questa lettera sembra trarre l'origine dal capi degli Ebrei, e corrisponde al κ-δε' Greci; il *C* nell'alfabeto chimico significa salnitro, ossia il nitrito di potassa.

*Cà , n. casa , domicilio , famiglia , casata , casato ; d' cà , domestico , famigliare ; pianté cà , metter casa , aprire casa , accasarsi ; esso d' ed , esser famigliare , aver libero l'accesso in casa altri ; non avei la testa a cà , esser fuori di sé , esser distratto ; esse a cà d' dì , aver rinascito in qualche negozio , V: a cà d' di ; cà d'affi , cosa non propria , tolta a pigione ; cà , accorciato di casa .* Es. E' r-

dicomi a ca per questo calle.  
Dante, inf. 15. Il vocabolo *ca* veneziano vale casata. Es. *Messer Nicolò da ca Pisano, ammiraglio di trenta cinque galee, e de Veneziani.*

*Noi i vniroma espres per custodi  
Vostr amel, vostra sira, e vostre dà  
Cioè pr liberevo e niente d' pi.*

*I terremot ch'an fan: sicut le cà  
I fulmin ch'an pò a sombo sui pejo,  
An pò sui campanii dle gran sità.*

**CABALA**, n., cabala, arte che presume d'indovinare per via di numeri, lettere, o simili, raggio, cospirazione, congiura, trama, maneggio occulto, fazione, morte.

**CABALIST**, *v. n.* macchinare, co-spirare, far cabale, congiurare, tramare.

**CABALISTA**, *n.* cabalista, che esercita la vera scienza della cabala.

## *Tutti fan i cabalisti.*

*E dan man a coula lista.*

## *Figurandse d'esse andrin. Iol.*

*CABAÑA, n. caparba, taguano, casina, casino, casinina, casupola, casipola.*  
*A la perdona a gran chinique asia  
Ch'a monta el trono o viva 'nu le*

(cabane  
Cas. quar.

**CABARET**, n. quella tavoletta che porta le chicchere del caffè, cioccolato, o d'altro, guantiera, vassojo ec., taverna, bettola, esteria da mal tempo.

CABARETIE, n., taverajo, asta, ostiere, treccone.

CABAS, o CABAS, n. cassetta fatta d'assicelli, di paglie, e di giunchi.

ad uso di trasportar oggetti, cestos, paniera, sporta, cestello, per cattino da muratore, tinazza, V. Cabaasa.

**CASSA**, *n.* *corbello*, vaso quasi  
rotondo con fondo piano tessuto  
di strisce di legno, di stecche,  
e assicelle, sia di castagno, sia  
di altro legname, cesta, gerla, zana.

### *Dasandie una cabassa*

*Per se figura an piassa. Isl.*

*Cabassà*, part. us corbello pieno,  
una zanza piena, una gerla piena,  
zanata, e fig. una gran quantità,  
abbondanza ec.; *a cabassà*, a  
fusone, a barella, in gran copia.

**CABASSIN**, *n.* facchino, zanajuolo, e fig. impudente, zotico, sfrenato, screanzato, incivile.  
**CABASSINADA**, *n.* azione incivile,

*Cabassot*, *n.* dim. *di cabas*, sporticella, snocella, snortellino.

**CAPRIOLA**, *n.* caprinola, ea-  
vriuola, salto.

**CARRIERI, v. n. saltare.**

### CARRIERE, n. biruccio.

CABERMOLETA, n. dim. di *cabe-*  
*nola*, *cavrioleta*.

CABIAL, term. cont. bestiame, armento.

**CABOCCIA**, n. capo, zucca, testa, e per lo più in mal senso, come a dire, testa vuota.

**CASORNA**, *n.* *spr.* casuccia, trapanna, casupola, casipola.

**CABOTAGE**, n. cabotaggio, term.  
di Giurisp. Mar. il quale indica  
la navigazione lungo le coste da  
capo a capo, da porto a porto  
*Diz. leg. Reg.*

CARRO, CADASTRA, n. catasto  
registro, e stima de' beni stabili

*Per le Galles fecero il castello  
Quinto Veleno ex.; castello a  
due porte di quella grotta, che  
s'apre secondo l'ottavo: ed anche  
per il borgo, in che si raggiunge,  
e si deservono i beni stabili con  
nomi de loro possessori, cadastro  
quotidiano tanto non e di buona  
legge. Quanto a cattivo neppure;  
ma e ricevuto nelle sostiene le  
leggi nel significato d'investitio:  
una documentazione di tutte le peste  
di beni stabili ex. V. Diz. leg. Reg.*

*Caccia, n. stanco, mesta, caccia.  
Caccia, n. caccia Alb. Dicono  
spesso fra noi di alcuna impresa  
riuscita male contro la propria,  
e l'altri'sa aspettazione; a l'ha fatta  
na caccia, fece una caccia,  
una frattata Alb. Diconano anche  
nel moderno senso: a s'è spar-  
casse, si è sconciato, si è dison-  
norato, non si è procacciato onore.*

*Caccione, nom. escavatori,  
cacciatori.*

*Caccia, n. avventuroso, primasso,  
si dice di chi nel paese e il tutto.*

*Cacao, n. cacao.*

*Caco, agg. quieto, tacito, si-  
lenzioso; stè caco, tacere.*

*I l' farle mei gamace.*

*Sì a la fè se l' steisse caco,*

*S'an fus non ch'i somo frei*

*I sario già a eavel..* Id.

*Cacò, v. a. guardar di fatto,  
surtivamente, sogguardare.*

*Cacme, v. n. gnocchiare delle  
galline.*

*Cacet, Sion, n. sigillo, impronto.*

*Cacete, v. a. sigillare, suggel-  
lare, mettere, o appor il sigillo.*

*Cacete, v. n. tartagliare.*

*Cacete, n. clavola, chincchera,*

*ciamia, impuntia, ciabola, ci-  
calamento, e fig. impuntia, or-  
taglio, basta, basta'l cacciat, van-  
tare, vantare; fè basta'l ca-  
ciat, vantare l'angolo, ag-  
giustar il manecchio; avete'l  
cacciat, alzar la voce, le canne,,  
imbarcare.*

*I vasi pi' non suffrì sta contraria  
E' s' voi pretende ancor d'averne'l  
(cachet*

*Pensè ch'è pena finch'è la scoria.  
Calv.*

*Cacutri, part. schiamazzato.*

*Cacutri, v. n. schiamazzare,  
balbettare, tartagliare.*

*Cacutico, agg. cacutico, mal-  
umicio, cacochimo, e fig. umichino-  
co, fantastico, bidetico.*

*Cacuma, Cacuma, fig. agg. a  
donne, ciocchiera.*

*Cadaria, Cadaria, n. cadenza,  
numero, misura.*

*Cadaver, n. cadavero, cada-  
vere, corpo umano morto.*

*Cadavrico, agg. di cadavero,  
cadaverico, cadaveroso, e dicesi  
per lo più dell'odore che tramàn-  
dano i cadaveri.*

*Cademia, n. accademia.*

*Cadena, n. catena, e fig. giogo,  
soggezione, schiavitù; mat. a ca-  
dena, furioso, matto a legarsi.*

*Sent amor scontradon l'è temp d'  
(finila*

*Rendme'l me cheur tornme la mit  
(rason*

*Romp sta cadena, seurtme d'ah  
(prson. Balbt.*

*Cadent, part. cadente, cascante,  
avanzato in età, attempato.*

*Cadet, n. èadetto, fratello mi-  
nore, secondo o terzogenito; e*

dicesi anche di que' gentiluomini, che servono il Principe in qualità di volontari, e che hanno il brevetto.

CADIS, n. calisse, sorta di drappo leggiere, fatto di lana di poco preggio. Il *cadis* italiano non significa alcuna sorta di drappo, né di lana, né di altro, ma egli è titolo di giudice presso i Turchi.

V. *Voci Bol.*

CADNA, part. inferrato, incatenato, cinto; legato di catena.

CADNAS, o CADMAS, n. acc. di *cadena*; catenaccio, catenone, chiavistello; *cadnas del poiss*, erro; *buè l'cadnas*, incatenacciare; *rusiè l'cadnas*, rodere i chiavistelli, il freno; e dicesi di chi non può riuscir nell'intento; *luè l'cadnas*, schiavacchiare.

*A fan pess ok'a fan le furie  
Quand a rompo'l se cadnas.*

Isl.

*Son pess ch'un sciav d'galera  
Pensè ampiò d'che manera  
Am fa' rasiò'l cadnas.*

Lo stesso.

CADNE, ANCADNE, v. al inferrare, incatenare, cingere, legare di catena.

CADNETA, n. dim. di *cadena*, catenella.

CADDU, n. regalo, presente, dono, donativo.

CADREGA, CANEA, n. scranna, predella, sedia; seggia, seggio; *cadrega da brass*, sedia a braccioli, *cadrega da porteur*, *cadrega con le bare*, seggetta, portantina, più usato, seggiola, busola, sedia portatile; *cadrega cagira*, *cadrega fòrd*, sedia ad uso di scaricar il ventre, seggetta,

predella; *cadrega*, sedere. Una ringhiera con i suoi sederi. Vasi

*Sa son riche s'a son bele*

*L'han sinquantà, galavron*

*A fructoje de pianelle*

*de cadreghe e cadregon. Isl.*

*Alon ferdin ferdon*

*Cadreghe, riap., strumenti*

*An aria, pugn sui denti.*

*Cat. quar.*

CADREGÈ, n. seggiolajo.

CADREGGIA, n. dim. di *cadrega*, seggiolina.

CADREGHIN, n. dim. di *cadrega*, seggiolina, predelluccia, predellina, predellino, seggiolino.

CADREGON, n. acc. di *cadrega*, seggiolone.

CADUC, agg. trapassabile, etaciccio; caduco; mal-*caduc*, male benedetto, mal-caduc, buttiglio, epidessia.

CADUTA, n. cadimento, cadenza, caduta, e fig. rovina, abbassamento.

CAFARD, CAFAR, n. ipocrita, ipocrita, bocchettone, piazzochero.

CAFÈ, n. caffè; etalora bottega da caffè.

*I musici a fan non tante grimaise,  
Scolo nen' tante bote i sonador;*

*Sui caffè j'è non tanti marcide cassel*

*Ballà.*

CAFETIR, n. caffettiere, il padrone della bottega da caffè. V. *Voci mil. ital.*

CAFETIERA, n. caffettiera, vaso in cui si fa bollire il caffè polverizzato.

CAGABRALE, n. spr. timido, pusillanime, pauroso, dappoco, codardo, vigliacco; V. *Cagadubbi*.

CACADA, V. *Cacada*.

CACABA, n. comodo, contentojo,

**privato**, cesso, sciacatojo, necessario, latrina.

*Astà sul cagador*

*I dag ant un sudor*

*Froid com la gaison.* Isl.

**CAGATOR**, n. spr. sciacatojo, cacapensieri.

**CAGATOR**, n. sciacatojo, buono a nulla, pusillanime.

**CAGABRUE**, V. Cagadumbi, Gababrue.

**CAGABRUE**, n. noceormenta, cacauba, cacaja, cacaccinola, acerrena, andata, andataccia, diarrhoea, fluxo, menagione, mal di pendi.

**CAGAS**, n. spr. cacaccio, mette, sociolone, cacacciano.

**CAGAVENTHES**, n. salmista, che apporrebbe al sale, che attacca il cencio a tutti, od al meglio ad ogni uscio, cacapomieri.

**CAGASURA**, n. cacatura, cagassura delle mosche, cacatura delle mosche.

**CACAS**, v. a. cacare, stallare.

**CAGNET**, v. b. V. Cagat.

**CAGNETTA**, n. squacchera, coccorrenza, cacauba, V. Cagarello.

**CAGNA**, femmina di cane, cagna; cagna, met. cosa da nulla, inezia, favola, cantafavola, hubbola, chicchi bicchicchi, chiacchi, bicchiacchi.

**CAGNATA**, n. scioccheria, inezia, cosa da nulla, da non farne conto, beja, cienciafruscola.

**CAGNA**, n. pogg. di can, cagnaccio, cagnesco, cagnazzo; e fig. crudele, spietato, stizzoso, rabbioso.

**CAGNASSARIA**, n. canatteria.

**CAGNET**, n. dim. canino, cagnolino; cagnet, poi can, cuccio,

cuccimolo; fè i cagner, fig. recere, vomitare, e dicesi di chi rece per aver bevuto eccessivamente.

**CAGNETA**, n. dim. di cagna, cagnetta, eagnolina, e met. stizza, rabbia, ira.

**CAGNICIO**, n. cagnicidio, strage di cani, umorazzamento di cani. Chiat a drubra, perchè a l'era un gal a veul se: un cagnicidi universal. Calv.

**CAGNO**, agg. cagnino, stizzoso, iracondo, rabbioso.

**CAGNOTTA**, n. ira, stizza, velenosità, sdegno, sdegno, sdegno, sdegno, rabbia, bile, furora.

*E sfogo la cagnina*

*Daccend' i fen al canin.* Isl.

**CAGNOTTO**, v. a. cagneggiare, accasire, invelenisci, far il crudele, incrudelire.

**CAGNOTTE**, agg. sdegno, stizzoso.

**CAGNOTTE**, n. dim. di can, cagnolino, cagnolotto, catellino, cagnolino, canino, cagnolia da cassa, brachetto.

**CAGNOTTO**, n. dim. di can, cagnolotto, cagnuccio, V. Cagnolin.

**CAGNO**, n. pegg. cacacciano, poltronc, dappoed, petroso; lo Spagnuolo ha pure lo stesso vocabolo nello stesso significato.

**CAN**, n. caglio, presame, materia acida, che si ricava dalle piante, e dagli animali, cosa cui si fa cagliare il latte.

**CALCI**, Qualche, agg. alcuno, qualche.

**CASCOSA**, agg. qualche cosa; avei cascosa del so, aver qualche cosa del suo, possedere.

*Sas vera da spuntasse  
Ch'a la caicos del so  
J' aedrà da fè a paresse  
Ch'ognu si vorà dico' n'po.*

Troeg. Not. 100.

**CAGLIE**, v. n. cagliare, aver patita, mancar d'animo, affibbiarsi. Eg. *Venuto alle mani col Principe lo fece cagliare.* Dev. Tac. *Caglìo, o. coaglìo, spagliare, ragnoghiarsi, cagliare, aggrumare, coagulare, pecagliare, compigliare, rapprendersi.*

**CAGLIO**, n. fr. quintero di cotta, quaderno.

**CAIN**, n. pers. Caino.

**CAINAS**, n. catenaccio. V. *Cadnas.* **CAI**, n. calo, consumo, scarsità, scompimento, diminuzione di peso, o di valore delle monete, o del prezzo delle mercanzie; fè l' *cal*, met. escefarsi, avvezzarsi, contrar abitudine, ac- costumarsi.

**CAIÀ**, n. calaja, petta, passo fatto nella neve.

**CAIA**, n. declività, calamita, calata, scesa, dichino, dichinamento, discensione, discendimento, discesa, sbarco.

**CAIÀ**, part. sceso, disceso, calato, spontaneo, dismontato, venuto giù; calà anseny, condiscero, condesceso.

*Penso d'esse tanq. Dee.*

*Calà giù dall'ultim Ciel. Isl.*

**CALABRA**, n. sorta di gioco, calabrache.

**CALABRIA**, n. calabria; bate la calabria, vagabondare, andar alla birba, birboneggiare, andare a zonzo.

**CALABUR**, n. cavalluccio.

**CALAGNA**, mare, aqua, marno, meno marno; assor marno.

**CALARA**, v. *Calà*, n.

**CALAMANDRA**; term. de' merce sorta di stoffa di lana, durante.

**CALAMANDRINA**, n. calamandrina, querquola.

**CALAMARIA**, *Caramia*, v. *calamato, calamajo.*

**CALAMITA**, n. calamita, trascina;

**CALAMITÀ**, n. calamità, calamitas de; infelicità, stento, estremità, miseria, disgrazia, sventura, disastro;

**CALAMITÀ**, v. *calamitare, applicare al ferro la cintura della calamita, strozziamene la corda.*

**CALAMITO**, agg. calamitoso, agraziato, infelice, miserabile, funesto, dannoso, disastrato.

**CALANGONDO**, v. *fin* gineco, di parole, che nasce dal doppio significato di una voce, freddura; *All*, forse paronomasia.

**CALANCI**, n. tela stampata a figure, a figure; *cabarcà, calancar, calcancar, calencasi* T. mer. **CALANDRA**, *x. d'uccello*, calando, calandra, calandino; *cantè cana na calandra*, vale cantar bene, o molto.

*Pure sta calandra,*

*S. figura d'camé*

*Com na calandra.*

**CALANT**, agg. scarso, scorno; luna salant, luna scena; la luna comensava calé, la luna appena corneggiaiva ancora. Morg.

**CALCA**, n. folla, moltitudine, quantità di gente, calea.

**CALCINI**, CAUSSINI, part. calcinato.

**CALCINATOR**, CAUSSINATOR, n. calcinatore.

**CALCIAT**, CAUSSING, v. o. calcinare.

CALOTTA, part. calcitrato.

CALCIARE, *transitivo*, fare calci; calcitrare, *transitivo*, calci, resistere mantenendo.

CALCO, *n.*, calcolo, compito, conto, computazione, e più largamente esame, considerazione, riflessione ec., il calco, dicesi anche quella materia che viene dai re, simile alla rena; calcolo, rehella.

CALCONA, Quadroni, Critica, *n.*, pedana, caldola, T. de' tessitori.

Calcolare, *vi* di calcolare, computare, contare, far conti, e largi, esaminare, riflettere, considerare, ponderare, pesare, calcolare.

CALO, *v. v.*, diminuire, scemare, divallare, torva, sborsare, minuire, sminuire, calore, dedurre, detrarre, miettere, difcalcare, e n. al scindere, distendere, calare, sbaffard, andar giù, venir giù, o a basso ec., mancare, esser meno, di meno ec., e. e. e., digradare, degradare, riavuovere, mandar giù, abbassare, calè giù alla scitta, discendere, dall' ansem, discendere insieme, condiscendere, condescendere, calè an tera, prender terra, sbarcare, calè a poch a poch, digradare, l' calè dla tuna, del di, lo scemato, l' abbreviarsi, l' accorciarsi, si calore della lenta, del giorno, il calore del prezzo, il calore, il diminuirsi, l'abbassarsi del prezzo, calè f. imposto, alleggiare il popolo dalle graverze.

Tre volte an furia a l'ha monia la  
luna in quattro, e tre volte la scala  
Per andè dsora a se i risentimenti  
E tre volte n' inciaria a l'ha calata.

Per la pietra d' calore una qualche ci-  
on, o pietra n. (ment.

calore, n. calore, peso, bagaglio, calore.

CALENDARI, *n.*, calendario, almanacco, raccolto, libro, D. vobis vobis ut uocet in vobis, est veli p. vobis calendari.

Diccionaria pignorata a modo de-  
non, encyclopedie, encyclopedie, etymologico, etymologico, Encyclopedie.

CALENDI, *n.*, calendri.

CALENDARIO, *n.*, dizionario delle sette lingue.

CALES, *n.*, callesso, sorta di carro con due ruote.

CALIBRO, *n.*, strumento ad uso di misurare la portata de' canzoni, oltre anche diametro della bocca d' un'arma da fuoco, dia-  
metro, grossezza, capacità, et.  
libro, qualità della persona, calibro, qualità, peso, misura,  
cora, calibro, capacità, forza,

grado, son tutti d' un'esso calibro,  
sono tutti d' uno stesso calibro,  
d' una stessa pasta, portata, ma-  
dole, inabilitate, obbligo, obbligo,  
Da coi sistema per tutte le armi.

D. VOBIS, *n.*, spoglia, Emissio, o d'  
a, distruzione, obbligo, obbligo,  
Grazioso, per un poco giù, l' obbligo  
(caliber) Cal. par.

CALICE, *n.*, calice.

la CALMA, *n.*, calma, cordova-  
ndore, Bolega, date, ill' età, calzoleria.

Su niente si f' ditor, niente Italia  
Che mi vuoi d' allo dirans ch' a sto pe-  
r' giuscire, visigomouud, nell'

Da la testa ai garet tut vesti d' ucc.

Cal. par.

**CALIGNETA**, specie di lucerna di varia forma, lucerna; *caligneta a doi bochin*, lucerna a due lucignoli.

**CALMA**, *n.* calma, bonaccia, abbonacciamento ec., quiete, tranquillità, pace di spirito; *calma d' mar*, maccheria, bonaccia, calma di mare.

**CALMI**, *part.* abbonacciato, calmato, tranquillato, sedato, addolcito, rappacificato, quietato, rasserenato, mitigato, placato.

**CALMANT**, *part.* calmante, sedante, tranquillante, che calma ec., e term. med.

**CALME**, *v. a.* quietare, calmare, abbonacciare, svenire, sedare, mitigare, placare, tranquillare, acquetare, rappacificare; *calmesse*, *n. p.* abbonacciarsi, calmarsi, rachetarsi ec.

**CALMOUCA**, specie di pannolane con lungo pelo, cammuccà.

**CALOR**, *n.* calore, caldezza, calda, calidità, caldura, ardenza, e *met.* impegno, veemenza, forza, energia, impeto, fervore; *color*, bravura, coraggio, valore, calore. *Un pover borgho vei e patalouch Noja dal gran calor, e tormentà Dal mosche daitavantut' a tatouch.*

Calv.

*Con calor, con forza, energia, enfasi, veemenza.*

*Van da Platon e là cousti orator Slongand so porel ross con j'ule*

( basse

*A pio la parola con calor. Calv. ...., E li i moscan ardì*

*Apress esesse difeis con gran calor A son regnè defait, a shalordi.*

Lo stesso.

**CALORI**, *part.* caloroso, accalorato, acceso, infiammato.

**CALORE**, *n. acc. di calor*, caldo, calore eccessivo.

**CALYROS**, *agg.* accalorato, caloroso, e *fig.* impetuoso, violento.

**CALOTA**, *n.* berrettino.

**CALOTZ**, *n.* berrettajo.

**CALRESTÀ**, *part.* concalcato, calpestato, scalpicciato, e *fig.* avvilito, spregiato, vilipeso, depresso.

**CALPESTE**, *v. a.* concalcare, calpestare, scalpicciare, mettere sotto i piedi, calcar co' piedi; e *fig.* avvilire, invilire, spregiare, vilipendere, deprimere, umiliare.

**CALUNIA**, *n.* impostura, calunnia, calunniamento, calunniazione, falsa accusa.

**CALUNIÀ**, *part.* calunniato.

**CALUNIATOR**, *n.* calunniatore, infamatore, conviciatore, inguiriatore, bugiardo, mentitore.

**CALUNIÈ**, *v. a.* calunniare.

**CALUNIOS**, *agg.* calunioso, calonnioso, propenso a calunniare, falso imputatore.

**CALURA**, *n.* calata, calamento, calo, diminuzione, scesa, discesa, pendenza.

**CALUSO**, *n.* fuligine.

**CALUSOS**, *n.* fuligine, e *fig.* fuligine; *pien d' caluson*, fuliginoso;

**CALV**, *n.* calvo, senza capelli.

**CALVARI**, *n.* Calvario, monte.

**CALVILLA**, sorta di mela bianca e rossa, caravella. Zal.

**CAMALO**, *n.* zannajuolo, facchino, portatore, e *fig.* zotico, salvatico, rosso.

**CANAMIA**, V. Canamia.

**CAMATA**, T. di artigl. casa matta.

**CAMBIE**, V. Cambiè.

CALORAI , part. calenzato.  
CALCONE , or. v. il. cioè d' eau ; calcitrare , trar calci , resistere astenendo.

CALCO , n. calcolo , compito , conto ; computazione , e più largamente esame , considerazione , riflessione ec. ; calcol diconi anche quella materia che viene dai rei ; simile alla rima ; calcolo , rettifica.

CALCOSA , Ossonei , Cracore , n. pedina ; calcelia ; T. de' tesori. CALCOLATI , v. o. di calcolare , computare , contare ; far conti , e larg. esaminare , riflettere , considerare , ponderare , pesare , calcolare.

CALO , v. u. diminuire , secnare , divallare , tor via , sbassare , minuire , innanire , caliare , dedurre , detrarre , manticare , diffalcare , e n. di scendere , discendere , calare , sbareard , andar giù , venir giù , o a basso ec. , mancare , esser meno , di meno ec. e os. digradare , degradare , rimuovere , mandar giù , abbassare ; calè giù dla scala , discendere ; valle ansem , discendere insieme , condiscendere , condescendere ; calè an tera , prender terra , sbaccare ; calè a poch a poch , digradare ; l' calè dla tina , del iti , lo scemmar , l'abbreviarsi , l' accortarsi , il calare della luna , del giorno ; il calè del pressi ; il calare , il diminuirsi , l'abbassarsi del prezzo , calè f. imposto , alleggiare il popolo dalle graverze.

Tre volte on furia a l'ha monta la  
( scala )  
Per andè dsora a se i risentimenti  
E tre volte n' mastord a l'ha calata

Per la pietra d' ecalo ave quindich ci-  
( incal. )  
... Cas. par.  
Calzoni , n. carico ; peso ; ba-  
gglio , calzai.

Calzoni , n. calzariis , al-  
mansette , tacche.

D' evi calzjar del dom , ch' è il tempo  
de' calzari  
Dio feste alla pignatta ; ch' è un po' di  
tempo , e si spiegherà  
... Cas. bont.

Calzone , n. calende.

Calzogni n. galepino , dizionario delle sette lingue.

Calz , n. calesso ; sorta di carro con due fuote.

Calzoni , n. strumento ad uso di misurare la portata de' canoni , e anche diametro della bocca d' un'arma da fuoco , diametro , grossezza , capacità , equilibrio , e slg. qualità della persona ; calibro , qualità , peso , stima , sorte , calibro , capacità , forza , grado ; son tutti d' l' stess calibro , sono tutti d' uno stesso calibro , d' una stessa pasta , portano in dolo , inclinazione.

Da coi sistema perfide obbedi.

D' Hobbes il Spinoza , Hobbesio , e d'  
altri , altrorib .

Che son , per s' a poe giù , all' stess  
( caliber. Cas. par.

Calzai , n. calice.

Calzai , n. calzolaio ; cordova-  
ndore , bottega , datea , età , calzoleria.

Su misme si guarder , misme l' italié

Che mi ricu' vedo d' ambi c' a' s' a' le  
c' a' s' a' le , visig modiu

Da la testa ai garet tut vesti d' nell'

Cas. par.

**CALIGNETA**, specie di lucerna di varia forma, lucerna; *caligneta a doi hoehn*, lucerna a due lucignoli.

**CALMA**, *n.* calma, bonaccia, abbonacciamento ec., quiete, tranquillità, pace di spirito; *calma d'mar*, maccheria, bonaccia, calma di mare.

**CALMI**, *part.* abbonacciato, calmato, tranquillato, sedato, addolcito, rappacificato, quietato, rasserenato, mitigato, placato.

**CALMANT**, *part.* calmante, sedante, tranquillante, che calma ec., e term. med.

**CALME**, *v. a.* quietare, calmare, abbonacciare, svelenire, sedare, mitigare, placare, tranquillare, acquetare, rappacificare; *calmesse*, *n. p.* abbonacciarsi, calmarsi, rachetarsi ec.

**CALMOUCH**, specie di pannolane con lungo pelo, cammuccà.

**CALOR**, *n.* calore, caldezza, calda, calidità, caldura, ardenza, *e met.* impegno, veemenza, forza, energia, impeto, fervore; *calor*, bravura, coraggio, valore, calore. *Un pover borgho vei e palalouch*.

*Nojá dal gran calor, e tormenta  
Dal mosche da l'avantut' a talouch.*

*Calv.*

*Con calor, con forza, energia,  
enfasi, veemenza.*

*Van da Plaion e là coustì orator  
Slongand so porei ross con j'ale*

*(basse)*

*A pio la parola con calor. Calv.  
....., E li i moscon ardì*

*Apress esesse diseis con gran calor  
A son restà defait, e sbalordì.*

*Lo stesso.*

**CALORI**, *part.* caloroso, accalorato, acceso, infiammato.

**CALORES**, *n. acc. di calor*, caldo, calore eccessivo.

**CALOROS**, *agg.* accalorato, caloroso, *e fig.* impetuoso, violento.

**CALOTA**, *n.* berrettino.

**CALOTTE**, *n.* berrettajo.

**CALPESTA**, *part.* conculcato, calpestato, scalpicciato, *e fig.* avvilito, spregiato, vilipeso, depresso.

**CALPESTE**, *v. a.* conculcare, calpestare, scalpicciare, mettere sotto i piedi, calcar co' piedi, *o fig.* avvilire, invilire, spregiare, vilipendere, deprimere, umiliare.

**CALUNIA**, *n.* impostura, calunnia, calunniamento, calunniazione, falsa accusa.

**CALUNNIÀ**, *part.* -calunniato.

**CALUNNIATOR**, *n.* calunniatore, infamatore, convicciatore, ingiuriatore, bugiardo, mentitore.

**CALUNNIA**, *v. a.* calunniare.

**CALUNNIO**, *agg.* calunnioso, calonnioso, propenso a calunniare, falso imputatore.

**CALURA**, *n.* calata, calamento, calo, diminuzione, scesa, discesa, penderza.

**CALUSO**, *n.* fuligine.

**CALUSON**, *n.* fuligine, e filigine; *pien d' caluson*, fuligginoso;

**CALV**, *n.* calvo, senza capelli.

**CALVARI**, *n.* Calvario, monte.

**CALVILA**, sorta di mela bianca e rossa, caravella. *Zal.*

**CAMALO**, *n.* zannajuolo, facchino, portatore, *e fig.* zotico, salvatico, rozzo.

**CANAMIA**, V. Canamia.

**CAMATA**, T. di artigl. casa matta.

**CAMBIE**, V. Cambie.

*Buò sora*, vomitare; *recore*, *buò seu*, aizzare, concitare, stuzzicare, seminare discordia, dissensioni, infiammare gli animi, suscitar dissensioni; *buò*, supporre, presupporre, por case, porte; *buò adoss*, mettere addosso, e *fig. caluniar*, accusare, accagionare, tacquare; *buò a interesse*, mettere a guadagna; *buò al lot*, giuocare alla lotteria; *buò al sol*, esporre al sole; *buò a man*, manomettere, cominciar a far uso d'una cosa; *buò a man un botal*, manomettere, spillare una botte; *buò la man a quascosa*, rimediarsi; *buò a mous*, mettere in molle; *buò amar*, cominciar ad amare, amare; *buò an brando*, dar movimento; *buò an paradise*, lodare, commendare sommamente; *buò 'n s' la cors*, martoriare, affliggere, travagliare, perseguitare; *buò an treu*, dar principio, incamminare, avviare; *buò a post un bras ec.* rimettesse un braccio ec.; *buò a tavola*, portar le vivande a tavola; *buò bon mastas*, ardire, osare; *buò da part*, e *buò an là*, porre in disparta, ammassare, accumulare, e talora tralasciare; *buò darà dle spale*, scordarsi, trascurare; *buò al fait*, render consapevole, far nota, raccontare manifestamente.

*L' passo con sto sgnor na mes oreja  
E chich am buò al fait egnegia-*

( ment.

Pomp.

*Buò lion front*, prender coraggio, metter baldanza, osare, ardire, prendere ardore, allacciarsela, alzar la cresta.

*Al rigde sti metnagi*, . . . . .  
*A buò d'co bon front*,  
*Buò a mira*, mettere a rippetto, a fronte.

*Buòme con la testa* . . . . .

*A mira del pongui*, Isl.  
*Buò d'gent tra mes*, adoprar mediatori, protettori, pacieri; *buò giù*, deporre, versare, frangugiare, iughiottire, scavalcare, gettar da casallo, vincere il posto occupato da un altro, soppiancare, temer di scuola; opprimere, aggettare, rovinare, allargare, diroccare, abbattere, mettere a terra, abbassare, e *met umiliare*; *buò grossa*, metter grosso, e *figa*, esagerare; *a buò gross, non pr.* al più al più, a dir molto, al squanno; *buò i bigai*, covare, riscaldare, il *semp de' haehi* da seta; *buò i denti*, spuntare i denti, mettere i denti; *buò i cuu a cou*, porre la testa sotto la chioceia; *buò i mangighin, le mangia*, e *poles*, porto le manette, arrestare; *buò a bsac, a baron, a tach a pson*, sfacciare, rovinare, balzare di santa ragione.

*V'estu 'n po giughè un docon  
Ch'i te buò a tach e pson.*

Isl.

*Buò i pè alla muraia*, star fermo, sodo nel suo preposito; *buò berta an sach*, tacere; *se buò berta an sach a quacun*, e altriamenti scopelo, ridurlo al silenzio, farlo assottigliare; *buò la brila*, illuminare; *buò la cian soi l'us*, andarsene di furto, partire senza pagare la piazza; *buò a la man*, incominciare, dar principio; *buò la man*, *buò ripiegli*,

rimediare, provvedere; *bute l'cher d' nans ai beu*, far innanzi ciò che si dovrebbe far dopo; *bute la man ant l' feu*, affermar per verissimo; *bute il frii*, chiudere con chivastello; *bute mat*, *bute lord*, importunare, seccare, annojare, molestare; *bute na pena*, un mazza an squalo, non paylarsi più; non farla più molta; *bute il parti* *la man*, proporre, o minacciare di ritirarsi da qualche ufficio, impiego, o simili; *bute n' sal*, n' eudi, o power, parlare, agire liberamente, senza riguardo, senza barbaiale; *bute nom*, impost nome; *bute nom spelta li*, ossia d' n can a mine, far attendere sloumo indarno; *bute l' pè*, an pan, più na storia, porre il piede in falso; *bute pr la man*, proporre, suggerire, indicare; *bute sang*, versare, gettare; *bute su e sout Crist e Santa Maria*, muover maxi e monti; *bute l' col souta man*, eliit, assoggettare il collo al giogo, e vale fig. mettere il carvello a bottega, darsi disperatamente a compiere alcuna cosa diffusa; *bute servel*, por mente, raddrrendersi, emendarsi; *bute sout*, o *bute drint*, imprigionare; *bute sout*, taché souta la carrozza; *bute su botega*, aprire bottega; *bute su cd.*, metter casa; *bute su*, metter fuori, depositare il prezzo della scommessa; *bute na moda*, introdurre una moda; *bute sul fuis*, allindare, adernare, mettere in veduta, in mostra, in vista; *bute sul mostas*, sul muso, appiacciare;

*ai buto sul mostas*.  
*Ch'a san pa regolesse*.  
*Ch'a son d' hei ciandronassi*.  
*bute tan a prem*, metter ciascuno la sua parte, la sua rata; *bute troppa carp al feug*, intappredere troppe cose in una volta; *bute tut sot su*, *sot sera*, an patoja, metter tutto sossopra, a soquadrone, scampigliare, disordinare, confondere, rovesciare; *bute a l'onor del mond*, innalzare, avviare a miglior fortuna, procurare uno stato onorevole; *bute na pules ant j'orie a quaciu*, mettergli una pulce nell'orecchio, dargli cagione di sospettare, di temere qc., mettergli un cocomero in capo; *bute un slc sinige*, V. *Sin-gia*; *bute un an piassa*, infamarlo, pubblicatne le maleazioni; *bute un bonbon an boca*, dar buone parole, inchoniro; *bute un lass a la gola*, al col, metter la cavezza al collo, e fig. costringere, violentare a far alcuna cosa; *butesse a fa na cosa*, applicarsi ad una cosa; *butesse a fe la mesté*, imprendere un'arte; *butesse a ghisa d' gal*, V. *A ghisa d' gal*.

*Veustu se dventè mat*

*To Bartronà Barat*

*Ch' pr tua bela cera*

*S butria a ghisa d' gal?* Iab.  
*Butesse jan fila*, affilarsi, schierarsi; *butesse an mas*, tra mas, farsi mediatore, interpori; *butesse an tran*, incominciare, allestirsi, acciogersi; *butesse su jarie*, andar in contegno;

*Nedeng, boli s' buteron*

*su jarie del solat*

**CANESTRA**, *n.* fr. clamore, grida, strepito, schiamazzo, scalpare, confusia, cioccie, parole, meraviglia, atti clamorosi di meraviglia, risentimento grande.

**CANFORA**, *n.* cancello, scrigno, concio, rastrelliera, rastrello.

*V. Dia. Bol.*

**CANCIA**, *part.* cancellato ec.

*V. Cancello.*

**CANCELLARE**, *v. a.* cancellare, dare di pena, scancellare, cassare, redere, spegnere, annullare, torvia, lavare, distruggere; cancellare un credit a un, dannar la sua ragione, Boc.; cancellare dalla memoria, cancellare dalla memoria, mettere in obbligo, non volersene più ricordare.

**CANCIOZA**, *n.* canchero, canciola, ulcere.

**CANCERI**, *v. n.* cancherire, divenir cancheroso, cancrenoso.

**CANCEROSO**, *agg.* cancheroso, cancrenoso.

**CANCRENA**, *n.* cancrena, cangrena, canchetella.

*Ma l'è pa ancor'l tut*

*Apaem a la cancrena*

*L'è un pess ch'a l'ha'l scorbut*

*Ch'ai dà gran pena.* Isl.

**CANCRENARSI**, *v. n.* canrenare, divenir cancrena, farsi cancrena, cangrena.

**CANDELA**, *n.* candela, canuleila d'pira, cevo; candleta, cerotto, candeletta, candelotto, candeluzza, cerottino, cerottolo.

**CANDI**, *agg.* bianco in sommo grado, candido ec.

**CANDI**, *n.* candito, confetto, e tutto ciò, che è conciato col succoano.

**CANDITO**, *agg.* candito, conciato, conciata.

*Si vedi il roba candita.*

**CANDOLLAJA**, *n.* antica bacconia, lat.

**CANDOLLA**, *n.* a. candide, conciare di zuccato; o simile.

**CANDONGUA**, *n.* candidezza, biancheggiamento, biancheria, candore, e fig. purità.

**CANDOL**, candellina, candellaja.

**CANDOLAI**; *n.* candellara, candellaja; festa alla candellara, festa della candellara, giorno delle festività della purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele, e si distribuiscono al popolo. Es. *E ciò fu il di della candellara.* G. Vil. *Partirònsi della città la notte di S. Maria. Candellara.* Proc. 21. 22.

**CANDAL**, *n.* candelliere, candelliero, doppiere; pè del candale, base, pianta; *cana del candale*, fuoso, per simil.

**CAND**, *v. a.* perennotere colla canna, e per simil. bastonare, battere.

**CANEI**, *n.* cannetto.

**CANELA**, *n.* cennamomo, cennamomo, cannella, cinnamomo.

**CANELLI**, *n.* cannellino, confetto, zucchierino, chicche fatte con cannella, e altro.

**CANESTRÀL**, *part.* graticolato, graticciato.

**CANESTR**, *n.* canestro, paniere.

**CANESTRÈL**, *n.* canicchio, graticcio ec., e confetto, cialda, e per simil. cannellino.

**CANET**, *caviot da causez*, banchetto, cannonetto.

**CANETA**, *dim. di cana*, canniccia, cannella, cannelletta, can-

pellina, cannelluzza; canela, o  
cana dla siringa, canna da serr-  
viziiale, cappello.

CANFORA, n. canfora.

CANFORI, part. canforato.

CANGIÀ, part., cangiato, scambi-  
ato, V. Canbia.

CANGIANT, agg. cangiante, mi-  
schia, bicolore.

CANGIÈ, CANGÈ, V. Canbie.

CANIBAL, n. canibale, antro-  
posago, zotico, villapzone.

CANICOLA, n. sollione, solleone,  
canicola.

Ma quand s'approsinia

La stagion bela,

Quand la canicola

Cheus la servela. Calv.

CANICOLAR, n. canicolare, ap-  
partenente alla canicola.

CANI, n. canile, letto da cani.

CANNA, n. bile, stizza, rabbia;  
se vni le canne, far rabbia, muo-  
ver la bile, far istizzare.

Lavè gramaï con d'eva

Gnun amolon nè saue

Am fan vni le canne

Serü sproposita.

Isl.

E loli dura

D' ij di con dle smanne

Ch'a l'è sigura

Ch'am fa vni le canne

Con tutta rason. Lo stes.

CAÑO, CAUNA, nom. canapa,  
canape.

Tuti alegrociter

Con soa botelia

Destiand la canoa

Sfojand la melia. Calv.

CANOCIAL, V. Canucial.

I spero ch'i l'avroma fin d'core

Perchè s' me canocial ma nen tra-

(dime

I saroma a bon port fra poche ore.

Calv.

CANPI, n. cannone, pezzo d'ar-  
tiglieria, doccione, tubo di latte,  
di terra cotta, di piombo, o, di  
altre a uso di far correre l'acqua,  
o di riceverla dalla gronda, ed  
anche per dar passaggio al fumo;  
canon da acqua, o da fiume,  
doccione, doccioni.

Un canon quand as despresa

Fa pa tant fracasa com lor.

Isl.

Dè l' feu al canon, vuotar il  
sacco, dir tutto il male possibile.

E sfogo la cagnina

Dasend l' feu al canon. Isl.

CANONÀ, CANONABA, n. cannonata.

CANONB, v. n. cannoneggiare,  
trar cannonate, scapnerezza.

CÀNONE, n. canone, regola, li-  
vello, e dicesi anche canone l'an-  
nua, prestanza sia che consista in  
denaro, sia che in altra cosa.

T. leg. V. Diz. leg. Reg. Canone,  
decisione dei concili riguardanti  
la fede, la disciplina, ed ogni  
qualunque ecclesiastica costruazio-  
ne, canone. Diz. leg. Reg.

CANONICA, n. canonica; abita-  
zione assegnata a canonici.

CANONICA, n. term. eccl. dignità,  
canonicato.

CANONICAL, n. canoncale.

CANONICH, n. canonico; canonich datari, canonico appunta-  
tore; jus canonich, decretale.

CANONICH, agg. canonomico.

CANONIE, n. bombardiere, can-  
noniere.

CANONISÀ, part. santificato, ca-  
nonizzato, dichiarato per santo,  
beato ec.

CANONISASSION, *n.* canonizzazione, *v.* dell'uso.

CANONISE, *v. a.* canonizzare, dichiarare santo, beato ec.

CANONISTA, *n.* canonista, che studia i canoni, o gli interpreta, dottore in ragione canonica.

CAMP, *n.* possesso, campo, stajoro ec.; camp, accampamento, attendamento; camp collivit, lavorato, *fig.* camp, angio, occasione, laogo, comodo, tempo destro, campo, spazio, comodità; camp lassà d' ripos, campo lasciato sodo per seminario l'anno seguente, maggesé, maggiatico; sul camp, immantinente, subito, di botto.

A l'han spediti sul camp na comission  
La qual second la norma ell'a j'han  
(daje)  
Doveis portesse subit da Platon.

Calv.

CAMPÀ, *part.* gettato, scagliato, lanciato, progetto, avventato; campà dare de spale, postergato ec., gettato dietro le spalle.

CAMPAGNA, *n.* campagna, campo, contado, lama, landa, spedizione militare; gode la campagna, viliaggiare; bate la campagna, vagare; fè na campagna, term. cont. fare un'annata.

CAMPAGNEUL, *n.* campagnuolo, campajuolo, rustico, contadino, villano.

CAMPAGNIN, *n.* rustico, contadino, villano, campagnuolo, campereccio, campajuolo.

CAMPANA, *n.* campana, squilla; bot dla campana, rintocco; segn d' campana, cenno, segno; colp d' campana, tocco; sonè le can-

pane a bot, rintoccate; campana, a uso di scaldar le stanze, caldano.

CAMPANIL, Ciocca, *n.* campanile; aut com un campanil, altiero, superbo, orgoglioso.

I terremot ch'a fan salté le ca  
I fulmin ch'an pò tomba sui paje  
An pò sui campanil de gran sita.

Cas. quar.

CAMPANEL, *n.* campanello, campanuzzo.

CAMPANET, *n.* act. di campanie, campanone.

CANTE, *n.* boscojuolo, campajo, guardia campestre, camparo. T. leg, quegli che è preposto pel governo de' boschi, de' frutti di campagna e de' pascoli. Diz. leg. Reg.

CANTK, *v. a.* buttare, gettare, scagliare ec., scatenellare, lanciare, avventare; campè nel fond, abissare, nabiscato, gettare in fondo, in basso; campè pr' teta, prosterne, prostrare; campè gru, precipitare; campè, scampè, campare, vivere; campesse, *n. p.* lasciarsi, gettarsi, avventarsi; campesse dare de spale, postergare, metter in non vale, sprezzare, non curare;

campesse su, ditopare; campè giù da caval, scavalcare, gettar da cavallo; campè sul mostas, rinfacciare; campè via, vomitare, recrere; campesse via, non conoscer moderazione, non isparagnare, spendere spensieratamente;

campesse an ginojon, gettarsi in ginochio, alle ginocchia d'alcune. El sieul vorrà campesse 'n ginojon E coul povr seilo tria ancorpi fort.

Cas. par.

CAMPESCA, *n.* campestre, campestro, campereccio, camporecc-

**cio, villeruccio, rusticale, contodinesco.**

**CANPET, dim. di carp, campello, campicello, campicinolo.**

**CANPIDOLIO, n. v. it. campidoglio.**

**CANPIOR, n. mostra, saggio, scampoletto, prova.**

**CANPUCC, n. campeggio.**

**CANSUE, n. forma per far le tegole, forma.**

**CANSTEL, n. cancello, balaustra, balaustrata, ordine di balaustre.**

**CANSIL, n. cancelliere, segretario; Gran Cansilè, la prima di tutte le dignità dello stato, Gran Cancelliere. Diz. deg. Reg.**

**CANSON, n. canzone, canzoncina ec. baja, burla, berta, favola, frotola; esse an canson, essere in canzone, in baja; buid an canson, canzonare, mettere in canzone, smettere in baja, dar la berta, cucchiare, V. Canzonè.**

**CANSONI, part. uccellato, burlato, beffato, deriso, cuculato;**

**CANTOXADA, n. celia, motteggio, motteggiamento, burla, derisione, uccellazione, baja, soja, cilecca, berleggimento, robbellatura.**

**CANSONADOR, n. irrisore, beffatore, derisoce, burlatore, burrone, burlevole, motteggiatore, burliero, beffardo, bajone, cedatore, scherzevole, motteggevole.**

**CANSONEZ, u. a. canzonara, instetter in canzone, in baja, motteggiare, proverbiare, burlare, cuculare, dar la baja, dar la soja, berloggare, sojare, berleggare, cedare.**

**CANSONETA, dim. di canson, canzoncina, canzoncino, canzonetta, canzonina, canzonuccia.**

**CANT, n. cantamento, canto, cantare; cant, subi d' j osei; canto, cant ferm, canto fermo; cant figura, canto figurato; cant banda, parte, lato, canto, fianco; dat me cant, per quanto a me spetta; da cant, diaccanto, scanto, ai fianchi, allato, lateralmente, e talvolta in disparte, da parte.**

**CANT, prep. da cant, laterale, allato, a parte.**

**CANT, part. cantato, celebrato, lodato.**

**CANTABRICA, n. povera, specie d'imbuto di legno. Zal.**

**CANTAT, che canta, cantante; amò cantant, o cantand, cantacchiare, canterellare, canticchiare.**

**CANTARATA, n. raganello, e raganello, tabelle.**

**CANTARIDE, n. canterella, cantaride.**

**CANTARIN, n. m. cantante, cantatore, cantarino, musico.**

**CANTARINA, n. f. cantante, cantatrice.**

**CANTARIA, uccello simile in grossezza al freron, strillozno. Zal.**

**CANTATA, n. composizione musicale contenente recitativo e aria, cantata.**

**CANTE, v. a. cantare, intonare, garrisce, canzonare, cantilenare; canté d'madrigai, madrigaleggiare; canté e ballé, carolare; torné canté, ricantare; comeila ciara, parlare fuori dei denti, dir liberamente l'animo suo; canté l' tu asten a quaicadun, rimbrottarle, riprendersi, rimproverarlo, minacciarlo; canté da gal, esser contento del suo stato, non aver bisogno di alcuno; canté, cantare, per dire**

sinceramente il suo parere; narrare la cosa come sta; *cantù a zoria*, cantare a orecchio, oppure *a t'atia*, cioè senza cognizione dell'arte, secondando solo colla voce l'armonia dell'orecchio; *cantù*, cantare, parlandosi di scritture, contratti, e simili. Es. *Chè questi debbi si debbono pagare in quel modo*, e forma, che cantano, ed esprimono dette scritture, e contratti. Band. Ant. *Ecco qui carta che canta*. Fag. Com. *Frislment a l'acantù*, finalmente ha confessato, scoperto, detto ogni cosa, ha vuotato il sacco, il gorgozule etc., *cantù martina*, specie di giuoco, che si pratica nelle stalle, e da cui è derivata la frase: *fè cantù martina*, far attenderé.

**CANTER**, URINARI, *n.* cantero, cantaro, orinale, pitale.

**CANTEALE**, *v.* cantucchiare, cantar sotto voce.

**CANTILENA**, *n.* canto sguaiato, bojoso, cantafesta, cantilena.

**CANTIN**, *n.* cantine, corda del violino, e d'altri strumenti.

**CANTINA**, *per crota*, *n.* cantina, cella vinaria; *per betola*, dove si vende vino al minuto, canova, bettola, osteria da mal tempo.

*An mes d'una cantina*

*Cantand la bertolina*

*D'autorn al mei botal*. Isl.

**CANTINÈ**, *n.* cantiniere, cantiniero.

**CANTINETTA**, *dim.* di cantina, cantinetta.

**CANTON**, *n.* canto, banda, cantone, angolo, fianco, lato; *canton de mitrie*, o *scuffie*, bendone; *itajè sur canton*, smussare; *volt*

*del cantù*; voltagli; cantù si dice di una certa parte di paese, regione, quartiere.

**CANTONI**, *part.* incantonato, accantonato.

**CANTONÀ**, *v.* cantonato, canto, borgata.

*Sti bayos e langrignaire*

*Tutis qui son carpiona*

*D'una fia d'un brustigaro*

*Ch'è sia la int soa cantond*.

**CANTONE**, *ogg.* di cantone.

**CANTONE**, *v. a.* ridurre in un canto, incantare, cantonare;

**CANTONESSE**, *v. n. p.* ridursi in un canto, incantarsi, accantonarsi, V. *Ancantonesse*.

**CANTONERA**, *n.* armadio triangolare posto nei cantù delle camere, armadio triangolare; **cantoniera** in italiano vale femmina di mondo delle più vili; di quelle, cioè che prendon posto nei cantoni de trivi.

**CANTONET**, **CANTONOT**, *dim.* di canton, cantontello, cantongino, cantuccio, angioletto.

**CANTONÙ**, *part.* canteruto, cantonuto.

**CANTOR**, *n.* cantore, musico, cantatore.

**CANTORIA**, **CANTORARIA**, *n.* cantoria, palco drizzato in chiesa per cantori, tribuna dove stanno i cantori e sonatori, coro.

**CANTOGENI**, *part.* canterellato.

**CANTROGENE**, *v. a.* canterellare.

**CANUCCIA**, *peita cana, caneta*, *n.* cannuccia, cannella, cannellina, cannellino.

**CANUCIAL**, *n.* cannocchiale, canocchiale, telescopio, occhiale.

**C A O**, *n.* Cavion.  
**C A O**; *n.* caos, confusione, scompiglio, mesuglio, disordine.  
**C A P**, *n.* capo, superiore, regolatore; *cap. prinsipali*; capo superiore, signore, principale, articolo, punto, ragione, argomento principale, punto importante, maggiore; *cap. d'ea*, capo di casa; *cap. d'ij vers*, capoverso; *cap.*, teren ch'a spors ant'l mar, sano; *cap. popol*, capo popolo; *cap. di bandi*, capo bandito; *da cap.*, *pr.* da capo, a capo, a principio, a bomba; *tornaré do cap.*, tornare al principio, tornare a bomba, toccar bomba, tornare a testo; *Torniamo dunque a testo che la sorta Mi sente più di stessa, che de l'ardo*.  
*Fè cap*, far capo, capitale, rigorere, aver ricorso.

*Le moroide ch'ii patis*  
*Fassa cap dal me imprendis*

Isl.

**C A R A**, *n.* cappa; *capa del fornel*, capanna, cappa, gola del cammino.

**C A P A C E**, *agg.* capace, atto, abile, idoneo, possente, poderoso, valevole; *rende capace*, abilitare, e talvolta persuadere, convincere; *capace d'tut*, facimale, mal bigatto, atto ad ogni mal fare, facinoroso; *esse capace*, detto di cosa vale essere in pericolo, minacciare, essere possibile, poter accadere ec.; *sta c'd* l'è *capace d'tomhè*; è in pericolo, minaccia di cader; *iv credo n'en capace d' se ste cose*, non credo che queste cose possano mai discendere nel vostro cuore.

**C A P A C I A**; *n.* capacità, idoneità, attitudine, abilità, potenza, forza, intelligenza.

**C A P A C I TÀ**, *part.* capacitato; persuaso, convinto, soddisfatto. *Esl. sù vuol tocar ool dito*.

*Esser ben informato*  
*Restar capacitato*,

*D'ogni fatto e ragion.*

*Buon. Fier.*

**C A P A C I T E**, *v. a.* capacitare, convincere, persuadere, soddisfare; *capacitesse*, *n. p.* capacitarsi, persuadersi, calmarsi, acquetarsi, rimaner convinto, persuaso; *fornalment a se capacitesse*, rimase convinto, gli capi, gli entrò nel capo, gli fu capace.

**C A P A L I**, *d. B U A L A*, *n.* bica, massa di covoni.

**C A P A R A**, *n.* caparra, soma, arreata, dè la capara, capartire, dar la caparra.

**C A P A R I**, *part.* incapannato, caparrato.

**C A P A R I**, *agg.* caparbio, ostinato, capocchio, pertinace, pernicace, capone.

**C A P A R B I E L L A**, *n.* caparbieta, caparbiezia, ostinazione, pertinacia, caponaggine, caponeria.

**C A P A R E**, *v. a.* capartire, incapartire, dar la caparra; *piè capara*, prender la caparra; *caparesse*, *n. p.* attirarsi, procacciarsi, guadagnarsi, conciliarsi.

*A s'era con ste ghenné caparasse*  
*l merlo i torsacoi, j orieui e i gai*  
*E tuti d' sta pest son 'namorasse.*

**C A P A R U C C I A**, *nom.* cresta, cappelletto.

**C A P A R U C C I A**, *n. d'uccello*, pattonne, albardeola, mestolone.

**CARASTRA**, *n.* uccello di preda, astore.

**CAPEL**, *n.* cappello; *capel d'teilansirò*, o d'altro per ripararsi dalla pioggia, capperone; *buè'l capel*, incappellare, coprir il capo; *ala del capel*, ala del cappello, tesa, vento, piega; *capel a tre corn*, cappello a tre punte, a tre venti, a tre acque; *scatola del capel*, cappelliera; *gavesse'l capel*, scappellarsi, cavarsi il cappello, far di berretta; *tachè'l capel al ciò*, detto che si usa quando allo sposo venga data stanza nella casa de' genitori della sposa, i francesi dicono *trouver la nappe mise à se formarier*, appendere il cappello al chiodo, andare a convivere in casa della sposa.

**CAPPELLE**, *n.* cappella, chiesina, oratorio, tempierello, tempietto; *in capela*, tener cappella; si dice pure di chi in una conversazione tiene il primato.

*Scoià sta n' ch' l'è bela  
E degna d'attention*

*Tnijne pa capela*

*Ficd la nt' un gripion.* Isl.

**CAPEL VERNEZ**, erba medicinale, capel verene.

**CARENT**, *int. it.* esclamazione di meraviglia, capperi, cappita, pape, cappiterina, cazzica, canchitra, cancherusse. Es.

*Canchitra! così ben non canta il sere  
Quando s'accorzan egli, e'l cheri-*  
( chino. )

Buona. Tanc. 2. 3.

*Cancherusse! ei mi fu per ingojare.* Buon. Tanc. 3. 12. Cassica!  
non volea perdere il mio. Amb.  
Gef. 4. 13.

**CAPESTORN**, *n.* capogiro, gira-capo, espogito, intronataggine, vertigine, capogirole, ruzzo, turfo, ghiribizzo, capriccio, mattetria, stravaganza, stranezza, mattezza, travimento; *coei quei cosa ant' l'apestorn*, abbaciare, ruminare, meditare, fantasticare.

*Sei finta a dev gaveje l'oupestorn  
A coui ch'a vivo mac pr amprise*  
( d' boria )

*Buè na pugnà d'paja drima a nsfora*

*A fa l'istess'effei la nostra gloria.*

Calvi.

*Mota d'coud miserabil capestorn  
Ch'ataca bin soens la gioventù.*

Cas. pari.

**CARI**, *v. a.* capire, intendere, comprendere, conoscere; *si cu capi lo ch'i veule di*, attinsi bellissimo le parole. Cid.

*O se'l cristian capieissa sta vrild!  
Vedriach'le disgrassie an rendo fort  
E'n fan stime un po mei l'eternitd.*

Cas. quar.

**CAPIATURA**, ordine dell'arresto personale, della cattura.

**CAPILAR**, *n.* capillare.

**CAPITA**, cappitorina, V. *Caperi*.

**CAPITÀ**, part. capitato, arrivato, giunto, accaduto, avvenuto, incontrato, successo.

*Na bertia ch'a scopava dal pais  
Distruta da la fam da la vrmina  
L'era capità issa del Monsmis.*

Calv.

**CAPITAL**, *n.* fondo, capitale, valscita; *se capital*, far capitale, stima, fare stima, far conto, far uscagamento, pensat di valersi di alcuna cosa, di ricorrere ad una persona, come al capitale; *se poc capital*, aver in poca stima.

*Pr dove un centrassegno d' marlan-*

*( tropia )*

*I soma si disposti se capital*

*Noi comodroma tutta maravia.*

*Calv.*

*Portame piuma carta e caramal*

*E lassè se da noi; con dontre zero*

*I liquidrama i fruti e'l capital.*

*Lo stesso.*

**CAPITAL**, agg. capitale, principale, essenziale, primarie.

**CAPITALISTA**, n. chi ha capitali considerabili, somme riguardo voli di denaro, capitalista. *Abb.*

**CAPITANA**, n. *fem.* capitanaessa, moglie del capitano, capitana, galera, soprattiglie.

**CAPITANI**, n. capitano, condottiere d'eserciti; *capitani d'j bonista*, capobombardiere; *capitani d' nav*, capitano di nave.

**CAPITATURA**, n. capitato, capitanzia, capitanceria.

**CAPITI**, v. a. arrivare, capitare, giungere, accadere, avvenire, incontrare; *capitò bin, o mal*, capitare bene, o male, aver buone, o infelice esito, incontrar buona, o mala fortuna; *coulà fia l'a capita mal*, capitò male, rappe il collo, non fu felice nella scelta dello sposo. Es. *Fecilo solamente, perchè quella figlia non capitasse male.* *Fix. Trin. 4. 3.*

**CAPITEL**, n. capitello, cornice, antenitorio, cappello.

**CANTINA**, V. Caperi.

**CAPITOL**, n. capitolo, articolo, soggetto, punto di questione, patto, convenzioni; *capital*, capitolo, compimento in terza rima; *capitol*, adunanza di fratelli, o d'altri religiosi, capitolo; ca-

pitol, corpo di canonici, e adunanza loro, capitolo; *capitol*, sorta di breve lezione, che si recita in fine di certi uffizi, capitolo; *avei vos an capitoli*, V. *Avei*; *dedussion d' capitoli*, term. leg. deduzione di capitoli, cioè proferta, presentazione di capitoli contenenti la materia da provarsi. *Diz. leg. Reg.*

**CAPITOLI**, **CAPITULI**, part. capitolate, distinto in capitoli, scritto, diriso in capitoli.

**CAPITOLAR**, n. capitolare, term. eccl. appartenente a capitolo di canonici, di regolarì ec.

**CAPITOLASSION**, n. convenzione, capitolazione, patto. Es. *Dove lo detto conte fa con lo detto comune più convenzioni, e capitolazioni, e giura ec.* *Dav.*

**CAPITOLE**, **CAPITULE**, v. n. capitolare, scrivere a capitoli, dividere in capitoli, far capitoli delle materie, far convenzione, venire a patti, registrari, e talora atti nel significato di condizioni della capitolazione.

**CAPLÌ**, n. cappellata, quanto può contenere un cappello.

**CAPLADA**, n. scappellata, riverenza, inchino; saluto ossequioso, e fig. lava capo, risciacquata, ripensione, bravata.

**CAPLAS**, n. cappellano, mansionario.

**CAPLANIA**, n. cappellania.

**CAPLAS**, n. *acc.* cappellaccio, cappellone.

**CAPLÈ**, n. mas. cappellajo.

**CAPLIMA**, n. *fem.* cappellaja.

**CAPLET**, n. dim. di capel, capelletto, cappellino; giughe a ca-

*plet*, term. di gioco fasciellese ;  
caplet del. mock dla candela ,  
fungo.

... CAPLETA , n. dim. cappelletta ,  
cappellina.

CAPLU , n. dim. cappellino tanto  
da uomo , che da donna , sia di  
paglia , che d'altro.

S'ved men tante manisse al mais d'  
( genè  
A otobér s'ved men tatai caplin.  
Balb.

CAPLINA , n. dim. cappelliera ,  
cappello di paglia , cappellina ;  
caplina , met. criada , coression ,  
cannata , rabbuffo , ripresione ,  
corrisione , bravata.

... CAPLINA , n. dim. cappellina ,  
cappellinuccia.

Guardè na caplinota , guarnia con  
( d' bindet .

CAPLOT , n. dim. cappellotto ,  
cappellino.

CAPLU , n. allodela , cappel-  
luta , uccello.

CAPLU , n. peg. cappelluccio.

CAPMEIST , n. capo mastro , capo  
maestro.

CAPNEGHER , n. d'uccello , capi-  
nero , capinera .

CAPOCIA , n. capocchia , V. caboeia .

CAPOSÌ , part. cappellato .

CAPON , n. cappone , gallo ca-  
strato ; capon , barbatella , quel  
ramicello di vite , che si pianta  
in terra acciocchè barbichi , e fig.  
un bon capon , un buon dritto ,  
un grasso dritto .

CAPONI , part. capponato , castrato .

CAPONÈ , v. a. capponare , ca-  
strare i polli ec. , pettinicciare ,  
rimendare malamente , e dicesi  
principalmente delle calze .

Cirotten ; n. settantaja di polli ,  
e simili , stia , capponaja , truollo ;  
angrassà 'n la caponiera ; tifato .  
Nojà dal sempre rire an caponiera  
D'stè sarà an l'giouch , e d'esse mand  
A spass con un bacher da sic tra-  
( chera . Calv.

CAPONET , n. dim. di capon ,  
capponello ec. , polpetta , sorta  
di pietanza fatta con carne trita  
involta in cavolo , od altri menti .

CAPONURA , n. castratura , rie-  
cittura , risciacquo .

CAPORAL , n. caporale .  
... CAPORIO , n. primate , esperione ,  
primasso , caporale , capo , direttore ,  
guida , regolatore , arcifastafano .

CAPOT , n. cappotto , ferrajuolo ,  
saltamburo , saltamindosso , giulecco ,  
specie di veste da schiavi ,  
o galeotti ; capot - da soldat , da  
sciau , centoqe , schiavina ; d' un  
capot , guadagnè la partia marta ;  
vincer tutte le bazze , dare cappotto .

CAPREIS , n. quagliato .

CAPREISA , n. quagliamento , qua-  
gliatura .

CAPRITON , n. capricorno .

CAPRASSI , n. capriccio , ghi-  
bizzo , pensiero strano , fantasia ,  
grillo , senno , imbarzarrimento ,  
griccielo , voglia matta , pazzia  
disordinata ; caresse i so caprisi ,  
cavarsi le sue voghe , seccare la  
cavallina , scapricciarsi , scapri-  
ciarsi ; fe a so caprisi , fare a  
suo modo , a suo capo ; esesse  
gavà i caprassi , aver , scorso la  
cavallina .

... Sa ben per cosa spendme , sa ben  
( ch' j'ea nen l'vissi  
D'uolci che tuti a fasso second il me  
( caprissi . Cas. com.

*Vive da macchina*

*Sciau d' i caprissi*

*D'ij pregiudisi.*

Calv.

CAPRISSESE, CRUSSIESSE, v. n. tribolarsi, afflgersi, attristarsi ec. per desiderare ardemente alcuna cosa, o persona, *Vi Anca-prissiesse.*

CAPRISSES, agg. capriccioso; bizzarro, arclunatico, humorista, arioso, ghiribizzo; bisbetico, fantastico, bell'umore.

CAPSTORN, V. Capestorn.

CAPTAOLA, sealco.

CAPLAST, capo tasto; v. dell'uso.

CAPTIVÀ, part. cattivato, conciliato, acquistate.

CAPTIVE, v. a. cattivare; captivesse, n. p. cattivarsi, procacciarsi, conciliarsi, acquistarsi, rendersi uno benevolo, o malevolo.

CAPTRIA, n. cattura, presura, imprigionamento ec., preda, bottino, spoglio.

CAPTURE, v. a. catturare, imprigionare, condur prigione.

CAPUS, n. scapolare, cappuccio, bacucco, e fig. innamoramento.

CARFESSA, n. d'uccello, bubbola.

CAPUSSIN, n. cappuccino.

CAPUSSINA, n. f. cappuecina.

CAR, CHER, carro.

CAR, agg. caro, che vale o si vende molto; vendre car e salù, vendere a gran prezzo; car, fig. grato, accetto, amato, diletto, pregiato; avei pi car, amat meglio; voler piuttosto, preferite.

CARA, pr basin, bacio, bacuccio; se cara, se una cara, careggiare, accarezzare, baciare, vezeggiare.

CARÀ, CARA, n. carrata; forse

una car, una cara d'vin è la con-

tena del brinde, si potrebbe chiamar cognò, che presso i fiorentini significa misura di vino con-

temente dieci batili, V. Dizzi Bot.

Di vino trovammo per la gabella

delle porte, n'entravano da cin-

quanta cinque mila cognà, e in

abbondanza talora dieci mila co-

gnà. G. V. II. g3. 6. Di vender-

mia vase il cognò del comunale

vino fiorini sei d'oro. Id. 99. 3.

A ste nosse s'è comprasse

Una cara d' vin ciarat. Isl.

CARAFINA, n. carabina.

CARABINÀ, colpo di carabina.

CARABINÈ, n. carabiniere.

CARACOL, n. evoluzione militare.

CARACOLE, v. n. caracollare.

CARADÀ, o CANADÀ, sorta di ta-

bacco; canadà.

CARAFÀ, n. tazza, caraffa.

CARAFINA, n. dim. di carafa,

carafino, guastada, inguistara,

polmentario, guastadella, guasta-

detta, guastadina, guastaduzza.

E. E d'acqua chiara e fresca un

carafino, è più sicuro bere. Mat.

Fran. rim. burl.

CARAFONIA, CARAFONA, sorta di

ruggia a uso di fregare i crini

dell'archetto, colofonia.

Prchè d' coul odorat,

Chi' heu d'ambra con d'zibat

E carafogna.

CARAMAL, n. calamaro, cala-

majo; canon del caramal, pen-

najuolo; sabioneta, polverino.

Portem piuma, carta e caramal

B. lassè se da noi; con dontre zero

I liquidroma i frutt' e'l capitäl.

Calv.

CARATEL, n. caratello, bottig-

cella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta.

**CARATER,** term. degli stamp. carattere, e met. indole, natura, naturale, qualità, dote, genio, costume, inclinazione buona o cattiva.

*L'aut d'ux carater dous a tutt' andé.*

Cas. par.  
*Da doi carater, a due facce, falso, finto, bacchettono.*

*Ved grum ipocrita*

*Da doi carater.* Calv.

**CARATERISÉ,** v. a. contraddistinguere, contrassegnare, e caratterizzare.

**CARATURA,** n. quota, parte, una parte, una porzione.

**CARAVANA,** n. carovana, moltitudine di gente che si porta altrove, o per faccende, o per passatempo; *se soa caravana, far la sua carovana, e vale talora di porto, baldoria, allegria, partita di piacere, giro a diporto, scappata.*

*Ch'antramaniè ch' coust'udiensa a*

( senti

*Del prodigh l'instruttiva caravana  
S'ai n'e quacun ch'a dia, j'heu fait*

( l'istess

*Ch'a spera, ma ch'a piora i propri*

( excess.

Cas. par.  
Vale anche viaggio.

*Lasso i nà, lasso le tanc  
E fan d'lunghe caravane.  
Per serchesse da mangè  
Da per tutt dov'ai na j'e.*

Cas. quar.

**CARBOY,** n. carbonio.

**CARBON,** n. per enfiato, o bolla pestilenziale, carbonio, carbonchio,

carboncello, ciondole. Facinp. Da quest'altra bile nell'ultimo grado riscaldata, ne esce il carbonc, o carboncello. Redi.

**CARRONI,** sort d'salade, insalata di varie erbe, e fig. macerata, miscuglio, mistura; la carbonata italiana è altra cosa, cioè carne di porco insalata, cotta sui carboni.

**CARBONI,** a. carbonajo, braciuolo.

**CARROZZ,** n. di uccello chiamato vitonetz, passera selvatica.

**CARRONNA,** a. carbonaja.

**CARBONA,** n. carbopiggia, carbone minuto, carbone di legne minute speziate, carbonella. Voc. dell'uso.

**CARBONE,** ogg. carbonchieso, abbruciato.

**CARCA,** n. calca, folla.

**CARCÀ,** part. premuto, calcato.

**CARCASSA,** n. carcame, arcame, carcassa, carcame, carogna, scheletro; carcassa dla polaja, catrioso; carcessa, torta di bomba, carcassa; carcassa, a uso di fare le cuffie, gabbia; carcassa veja, fig. la morte.

*Coulá carcassa veja dla saussia*

*Ch'a fa sonè né el mond tante can-*

( panne

*A l'a perdona a gnunchiunque ch'a*

( sia. Cas. quar.

*E ch'a smia ch'a talusso*

*A la poria dla carcassa*

*Che pur trop tuti un ramassa.*

Lo stesso.

*Tant j'heu bon pat a tirè meccordon*

*Fin ch'la carcassa, e la pelteno bos*

*F'e finta d'en e pi gnanc se fia.*

Isl.

**CARCAGNA**, *v. a.* incubo, che soffrono coloro che dormono sul dorso col ventre pieno d'alimenti di difficile digestione.

**CARCERI**, *part.* imprigionato, incarcerato.

**CARCERE**, *v. a.* imprigionare, incarcerare.

**CARCHÈ**, *v. a.* calcare, premere; *carchè la man*, accrescere da dose di chocchessia, e fig. sovrabbondare nel correggere, nel castigare, nel lodare, nel biasimare ec., eccader, caricar la mano, aggravare oltre al convenevole.

**CARCINA**, *n.* calcamento, calcatura, pressione.

**CARD**, *n.* cardo, cardone; *card salvai*, tribolo, stoppione, cardo selvatico.

*Rave*, sicoria, d'endivie e spinas  
*Card e carote, cassat, ramolat*  
*Laitue, seleri, e coi carpionà*. Isl.

**CARDA**, *n.* pettinella, scardasso, cardo, scapecchiatojo.

**CARDÀ**, *partic.* pettinato, cardato ec.

**CARDARE**, **SCARDASSIN**, *o* **SCARTASSIN**, *n.* ciampo, cardatore, cardinatore, scardassiere.

**CARNE**, *v. a.* scardassate, camminare, cardare, dare il cardo, scapecchiare, cardeggiare, accodonare, articciar il pelo al panno.

**CARDIN**, *dim. di card*, cardo.

**CARDINAL**, *n. di dignità* eccl. cardinale.

**CARDINAL**, *agg.* cardinalale, principale.

**CARDINALATO**, *n.* cardinalato.

**CARDINALISI**, *agg.* cardinalizio, cardinalesco.

**CARDIN**, **CARLINA**, *n. dim.* cardellino, cardelletto, cardello, carderino, carderello, lucherino.

*Ch'i gross autra lor atri as mangio*

( mai  
E vendach'i cardlin com a l'è giust

*A servo pr. pitonca ai papagai.*

*Calv.*

**CARO**, quella intaccatura, od ugnatura delle doghe dentro la quale si commettono i fondi delle botti, bigonce, secchie, e simili, capruggine, riva. Zal.

**CARDON**, *n.* cardone.

**CARDON**, *n.* scardassione, V.  
*Cardaire.*

**CARDINA**, *n.* cardatura.

**CARD**, *n. ( coll'e larga )* cartinggio.

**CARIA**, *n.* rotaja, ruoteggio, quella pesta che vien fatta dalle ruote delle carrozze, dei carri, e simili, V. *Carsa*.

**CARESSA**, *n.* carezza, amorevollezza, lusinga, vezzo, moina; se d' *caresse*, carezzare, careggiare, vezeggiare, ammoninare, ammavinare, palpate.

*Con tute soe richesse*

*Cambiero d' sentimenti*

*Fasendie iene caresse*

*E mila compimenti.* Ital.

**CARESSI**, *part.* carezzato, careggietto, accarezzato.

**CARESANT**, *n.* moiniere, carezzante, carezzatore, carezzevole.

**CARQUE**, *v. a.* carezzare, careggiare, accarezzare, ammoninare, ammavinare, vezeggiare, lusingare, piacevolare.

**CARRESSINA**, *n. dim. di caressa*, carezzina.

**CARESSOR**, *n. dim.* carezzevole.

**CARESSURA**, *n.* lusingamento, lu-singhieria, accarezzamento.

**CARESIA**, *n.* carestia, caro.

*Venta ch' la carestia, la fam la sei  
A vena a dasolè coi bei contorn.*  
Gas. par.

**CARRESTO**, *agg.* che, vende a troppo caro prezzo.

**CARER**, *diss.* carretto, carriuola, carrettino, caricello; *carré d'la-mard*, carriuelo, carruccio.

**CARETA**; *n.* veggia, carretta, carrettone, carroccio, *e fig.* donna vile, di mal affare.

**CARETTA**, *p.* carrettata, tanta me-ria, quanta ne contiene una carretta.

**CARETTA**, *dim.* di careta, birba, biroccio, sorta di calesso.

**CARETTO**, *n.* *acc.* di careta, carrettone, carretta grande.

**CARI**, *n.* carico, peso, pena; *porté l'cari*, portarne il carico, scontarne, pagarnelo il prezzo.

*S'i veno a romps un'usi  
Cara al me poc' sellari.*

*A n'ha da portà il cari  
A j' è pa remission.* Isl.

**CARIA**, *n.* caricamento, carico, carica, soma, incarico; *caria da fusil*, tarica, parte di munizione che si mette nelle bombarde e negli archibusi ec., e dicesi anche caricatura.

**CARIÀ**, *part.* caricato, carico; *caria d'afe*, pieno di faccende, affaccendato, affannone; *temp carià*, tempo oscuro, nuvoloso; *eui carià*, occhi gonfi.

*Carià d'vermina da la testa ai pè,  
Na tasca d'trogio al col già bin*

*( armisa;  
D' braje ch'as lasso al dnans e per  
( dare*

*Pendrojè ti toch d'un sac ch'ai serv  
( d' camisa.*

Cas. par.

**CARIAGI**, *n.* salma, carriaggio, vettura, carico, reetura, condotta.

*An doi o tre cariagi*

*L'han tramudà pr fait*

*I mobil i bagagi*

*Na fuso pura stait.* Isl.

**CARICA**, *n.* carica, uffizio, im-piego, posto, dignità o uffizio d'impiego, che attribuisce la fa-coltà di esercitare certe funzioni pubbliche. *Diz. leg. Reg.*

*Mia carica i l'armeto*

*A Brtromè Brosogna*

*Ch'as fa l'onor ch'a bsogna*

*Tratandse per cimpè.* Isl.

**CARICÀ**, *part.* caricato, incari-cato, incarcato.

**CARICAMENT**, *n.* caricamento, cari-co; *dè un caricament*, dar cari-co, gravamento, caricamento, incaricamento.

**CARICH**, *n.* caricamento, carico, aggravamento, aggravio, incarico, peso, obbligazione, condizione onerosa. *Diz. leg. Reg.*

**CARIÈ**, *v. a.* caricare, incari-care, gravare, aggravare, metter sopra, addossare; *cariè na soma*, assomare; *cariè trop*, sopragravare; *cariè un fusil*, caricarlo; *tornò cariè*, ricaricare; *cariè 'l baddò adoss a quaicun*, addossare, rovesciare la colpa sopra alcuno, ed anche addossargli un negozio malagevole; *cariè la roca*, appennecchiare; *cariè la balestra*, caricar la balestra.

*Piè d' siolo an mnestra  
Si veude cariè bin la balestra.* Isl.

**CARIETÀ**, dim. piccolo carico.

**CARIODUNA**, n. caricatura, di-  
cessi di persona affettata principi-  
palmente nel vestire, ed anche  
di ritratto ridicolo.

**CARIOLA**, piccolo carro, V. *Caretta*.

**CARIOS**, agg. carioso:

**CARITÀ**, n. carità, amore, af-  
fetto, pietà, compassione; misericordia; fè la carità, fare limo-  
siva, fare carità, o la carità;  
**carità plosa**, carità pelosa; quella  
cioè che hada più al proprio utile,  
che all'altrui; carità, chiamasi  
pure una certa locaenia colorita  
con zafferano, e benedetta, che  
in certe solemnità si distribuisce  
nelle chiese ai fedeli, ed anche  
ai confratelli d'una compagnia.

**CARITATEVOL**, agg. caritativole,  
limosinatore, limosiniere, benefico.

**CARIVEND**, V. *Caresties*.

**CARLEVÈ**, n. carnval, carna-  
sciale, baccanale; fè carlevè; scar-  
nalasciare.

*Peui ai sauta dlongh l'anvia*

*D'esce spose al carlevè.* Isl.

**CARLIN**, moneda da 120 lire,  
Carlino moneta.

*Parla dè scù, d' seokin*

*D' sovran, d' luis, d' carlin..*

*Chiedò ch'as risigria*

*Dè smonje na ghenia?*

Gas. quar.

**CARLONA**, a la carlona, man.  
pr. alla carlona; parle a la car-  
lona, parlar alla carlona, im-  
pensatamente, senza considerare.

**CARMAGNOLA**, n. sorta d'abito  
corto, così detto dai francesi,  
farsetto, e sorta d'aria di ballo,  
e di rapporto fatto nel seno della  
convenzione di Francia. Alb.

**CARNASSA**; agg. di donna sudicia,  
carogna, ed agg. a bestia  
morta, carogna, carcame.

**CARNELIT**, agg. a color, bigio.

**CARMELITAN**, n. carmelitano.

**CARMIN**, n. polvere di color  
rosso a uso di minare, carminio.

**CARMINE**, n. Carmelo.

**CARN**, n. carne; carn gorgagna,  
carn dura, tirante, tighiosa; tra-  
carn e pel, intercutaneo; leva-  
j os dati lacrim, disossare; esse  
carn e ongia con un, esser molto  
congiunto d'interassi, e d'amicizia  
coh uno, essere carne e unghia  
con alcuno; carn sald, carne sa-  
lata, carne secca, salame; color  
d' carn, carniquo; tra. carn e  
pel, in pelle, pelle pelle, fra  
pelle pelle; carn, fig. per lussu-  
ria, stimol dia carn, stimoli della  
cardie; fè carn, rimettersi, V. Ar-  
viscolesse; buè tropa carn al feu,  
mettere, porre troppa carne a  
fuoco, dire, fare troppe cose ad  
un tratto, mettere troppa mazza;  
carn, term. della sacra Scrittura,  
corpo umano, natura umana. Il  
Figliuel di Dio prese carne nelle  
viscere di Maria. Pass. La ri-  
surrezion della carne; cioè de'  
corpi umani.

**CARNAGI**, **CARNAGE**, n. sfonda-  
mento, uccisione, strage, ma-  
ccello, esempio, etalora carnage.

**CARNAGION**, n. carnagione, in-  
carnazione. Vas. *carnagion del*  
*mostas*, incarnazione del viso.

**CARNAREUL**, o **CARN**, cariere,  
carnajuolo, carniera, carniero,  
tasca adoperata da' cacciatori per  
collocarvi la preda.

**CARNAL**, agg. carnale, di carne,

o secondo la carne, e fig. lussurioso, lascivo, sensuale; parent carnal; parente carnale, stretto.

CARNALITÀ, n. carnalità, carne, concupiscenza, sensualità.

CARNACCA, n. pegg. carnaccia. Es. E perché i miei peccati sono meno, che la misericordia, perciò io voglio murare questa carnaccia, questo corpaesio, questa vittoria. Aret. Rag.

A son così galup d' mangè d' car-

( nassa

Ch'a travo' l' bon e' l gram tutt sa-

( vuri. Calv.

CARNASSÙ, agg. toroso, carnoso, carnaccioso, pieno di carne, carnacciatu, carnuto.

CARNIFICINA, n. carnificina, sbrano, carneficina.

CARNOS, V. Carnassù.

CARNUCCIO, n. carnuccio, limbeluccio, carnicino.

CARO, agg. caro; felo paghè car o salà, farne pagar il fio.

E quanti cred ch' la cosciapassà Am la feiso paghè car o salà.

Balb.

Carò, voc. fr. n. soppressa, ferro da sarti. Alb.

CAROGNA, n. carcame, carnaime, carogna, rozza, cadavere dell' animale fetente, e fig. donna succida, e di mal affare.

CAROGNASSA, n. pegg. rozzaaccia.

CAROGNETTA, n. dim. rozetta.

CAROSS, n. carretta.

Carossa, n. legno, carrozza, cochilo; carossa tirà u quat, quadriga; non la carossa, o cher, carteggiare.

Elo arivà an carossa?

Cas. par.

CAROSSI, carrozata, cocchista. CAROSAT, n. cocchiera, carrozziere.

CAROSSA, n. rimessa, cocchiera.

CAROSSIN, n. scrocchio; fè 'n caroassin, pigliar lo scrocchio.

Ant tal cas a san dii debit  
O segossi d' caroassin. Isl.

Caroassin, carrozzini, term. leg.

V. Diz. leg. Reg.

CAROSSON, n. acc. cocchione.

CAROTA, n. carota, navone,

dauco, sorta d'erba pastinaca.

Vad serchè d'ampole  
D' nespo, d' griote

Smeno d' tartifole  
Pianto d' carote.

E fig. novelletta, bubbola, canta favola, mensogna; pianta d' carote, zampegnare, ficcar carote, vender bubble; carota, corda di tabacco, cannellino di tabacco. Zal.

CAROTT, n. novellatore, noveliero, novelliere, bugiardo, carotato, V. Babolè.

CARPA, n. carpione, scarpa, pesce.

CARPION, pesce, carpione.

CARPIONÀ, part. marinato, e carpionato per sim.

I son tant carpionà  
E 'n marca dla wridé  
Buca com i desvenno

Ch'i n'eu pi nen ch' l fià. Isl.  
Un bon bujì d' crava  
Con d' rave carpionà.

Lo stesso, CARPIONE, v. a. carpionare, ac- carpionare, marinare, soffigere, a tener in molle dentro acetò il carpione, o altro pesce per conservarlo, met. intabaccare, cuo-

tere ; innamorare, *n. p.* innamorarsi , esser cotto , innamorato.

CARPIONURA , *n.* marinata.

CARPO , *n.* carpine.

CARPOGN , *n.* pottiniceio , valcucitura , o rimendatura mal fatta.

CARPOGN , *agg.* stopposo ; passo , scemo , immezzito , spongioso .

CARSA , *n.* rotaja , strada battuta , carreggiata , pesto , calaja ; esse fora d' *carsa* , esser fuori di strada , essere in errore , V. *Carsa*.

CARSAI , *n.* callaja , valico , apertura fatta nelle siepi per entrare nei campi , nelle vigne ec.

CARTA , *n.* carta , foglio ; carta die masna , d' abecè , del Gèsu Maria , libretto in cui s'insegna a leggere a' fanciulli ; dè carta bianca , dar carta bianca , passar carta di procura , lasciar in arbitrio ; carta suga , carta sugante ; carta strassa , cartaccia , carta straccia ; butè an carta , metter in carta , scrivere ; carta da gieuch , e comunemente carte al plurale , carta , o carte ; mescè le carte , scozzar le carte ; butè ansem le carte , accozzarle ; tu su le carte , tener su le carte , non farsi scorgere , far giuoco coperto ; carta da verra , carta da impannate ; carta gloria , o carte gloria , carta gloria , *v. dell'uso* , e sono quelle tre cartelle che si pongono sugli altari ; carta d' or , o d' ord , carta dorata ; carta marmoreggia , carta marezzata , amarizzata , amarezata ; carta d' uje , una grossa di aghi ; cartatuccia , cartoccino , V. Alb. Encic. in cartocciere ; carta pecora , pergamina , carta pecora , carta pecorina , carta pergamina ;

carta boldà , term. leg. carta bolata , Diz. leg. Reg. ; carta pista , carta pesta ; restè d' carta pista , rimanere stupito , maravigliato.

L' è Landerman so pare ? ( mi resto ( d' carta pista ! )

Cas. comù

CARTATOUCIA , *n.* carica , cartoccino.

CARTAGE , *n.* carteggio , il carteggiare , commercio di lettere epistolari .

CARTOOGH , *v. n.* carteggiare , tener corrispondenza di lettere.

CARTEL , *n.* cartello , manifesto pubblico ; cartel , cartellone , quello cioè in cui si accenna l' opera , il di e l' ora della recita ; cartel , quella polizza che si pone nella facciata dei luoghi da affittare , appigionasi ; cartel de desida , cartello , o lettera di sfida .

CARTELA , *n.* cartella , quella custodia o coperta che si usa per conservare le scritture , e simili .

CATIEMETRE , *n.* quartiermastro.

CARTOCC , *n.* cartoccio , cartoccia.

CARTOLARI , *n.* cartolaro .

CARTON , *n. acc. di carta* , gran carretta , carrettone .

CARTONÀ , *agg.* carrettata , carrettonata .

CARTONE , *n.* carreggiatore , caradore , carrettiere , carrettojo .

A s' piasse pr comparé

Messè Giors' l cartonè .

Con Argnasca pr cotare

La cugnd del tarpone . Isl.

CARTRON , *n.* cartone .

CAS , CASO , ASARD , *n.* caso , accidente , interventimento , avvenimento , accadimento , evento , avventura , sorte , fato , destino ,

fortuna; caso, term. di grammatica, caso; *s'è cas*, o *fene gnucas*, farne caso, non farne caso, stima.

*Ma'n tal cas j eu da rende cont a*  
( 'nsun  
*Ch'a critico ch'a sabro a'lè tutun.*

Balb.

**Casi**, n. legnaggio, lignaggio, casa, casato, casata, famiglia.  
**Casaca**, n. voltè casaca, voltar enaca, e fig. mutar opinione, voltar mantello, ricredersi, rinegaro, disdarsi. E per mostrarvi, quanto io stimi la grazia vostra, io volterò casaca, disdicendomi or or da sommo ad ins. Alleg. 127. L'oltè casaca, incerconire, diventar cercone, dicesi del vino che va a male; casaca, sorta d'abito, di cui ci serviamo come d'un mantello, e che ha ordinatamente le maniche molto larghe.

**Casacca**, n. dim. di casaca, sberria, giubba da donna.

**Casalingo**, n. casalingo; p'm casalingo, pane casalingo.

**Casalini**, piccola tasca di cuojo a uso di mettervi le cose appartenenti alla carica dell'archibugio.

**Casamata**, caramella, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari.

**Casanate**, fare a volta.

**Casar**, n. ore. di cas, casaccia, gran cosa.

**Casai**, pure, caduto, cattato.

**Cascata**, n. caduta, incidente, contramento, rotata, torno, cadimento, cascada d'acqua, cascata giacea d'acqua.

**Cascavent**, innanzitutto, soprattutto.

**Cascant**, pur. cadute, cascante.

**Casce**, n. elmo, caschetto.

**Cascat**, v. a. cascare, rovinare, tomare, cadere; caschè ante le man ec., dar nell'ugne ec.; caschè dla fam, morire, venir meno dalla gran fame; quand'è pom a l'è madur bsogna ch'a casca, tutte le volpi alla fane si rivedono in pelliceria, tutti i gruppi si riducono al pettine; caschete, eadervi, cadervi dentro, esser colto, inciampar nella rete, cedere.

*A portaro dco le braje*

*Pr maninì soa libertà*

*Ma a la fin a son cascaje*

*E son vnuce annamorà.* Isl.

**Casella**, scompartimento, distribuzione, casella, quegli spazi quadri, in cui dividesi la parte superiore d'una scassia ad uso di mettervi scritture.

**Caserma**, n. alloggio di soldati, caserma, quartiere, alloggiamento.

**Grosi**, Dir. mil.

**Caseta**, dim. di cà, cassetta, maggiocella, maggioretta.

**Casi**, pur. de casé, accasato.

**Casti**, V. Accasato.

**Casse**, term. dc' commercianti, cassier, passo, passino che si fabbrica in Francia, ed in Inghilterra, e da alcuni anni in qua in Piemonte, e principalmente nella provincia di Biella.

**Casti**, dim. di cà, casino, casette.

**Caser**, Casca, fabbricazione, casette, casetta, piccola casa.

**Cassina**, V. Capri.

**Casta**, n. zucchero da zuppa, zuma.

**Casta**, n. casca, casalingo,

venagione; *temp dla cassa*, uccellagione, uccellatura; *andè alla cassa*, cacciare, uccellare; *cassa d'osci*, frasconaja; *dè la cassa*, dar la caccia, metter in fuga, inseguire, andar in traccia; *dè la cassa a quaicadun*, dar la caccia, andar in traccia, inseguire, correre dietro ad alcuno; *cassa*, fig. cacciagione.

*Oh che bagian  
Prchè scortiene tanti pr de la cassa  
Ai luv ch'iomma nen vist ne noi né i*

*Dlongh ai veulo dè la cassa  
E ciapela pr l'pnas.* Isl.  
Gasse plur. di cassa; *siè a mar-*  
*chè le cassette*, spiare i fatti altrui.

*A s' buo siè rognasc.*

*A desse suggestion.*

*Stasanda marchè le cassette*

*Con tutta applicassion.* Isl.

Cassa significa il luogo dove la palla, o il pallone si ferma secondo certe leggi, quindi fare, o vincere, o perdere, o segnare una caccia. *Gli dan ventiq e la cassa sul piede.* Luis. Rim.

*Cassà*, part. cacciato, scacciato.

*CASSACIO*, cacciatojo, strumento col quale si cacciano gli aguti in dentro.

*CASSADOR*, n. cacciatore, uccellante, uccellatore, arpiaatore.

*L'haine da armeto a quach cassa*

*( sador*

*Ch'a san tri cura gnanca d'lor*

*Isl.*

*CASSAROLA*, n. tegame, bastardella, casserola; *pcita cassarola*, tegamino.

*CASSAROLÀ*, tegamata.

*Cassè*, v. a. cacciare, mandar

via, incalciare, cancellare, annullare, licenziare, scavezzare, uccellare, scapezzare; *cassè per rompe*, schiacciare, romperé, spezzare; *cassè man*, metter mano ad alcuna cosa; *casse*, gettar dentro. *Av. pinmean tute e bete potanue*  
*Av cassa ant na marmita, au far*

*( rustì*  
*E voi mie poure poule i se forslie.*

*Calv. fav.*

*CASSET*, cazzatello.

*Cassia*, n. arnese di legno, cassa; *cassia per trasportar el bote ec.*, cassa, paniere; *cassia*, quella cassa dove si chiudono i morti, barra, cassa, calatetto; *cassia*, per il foro dell'ago, cruna; *cassiu*, tamburo; *cassia d'la carossa*, cassa, ossatura; *cassia d' fer*, forziera, e cassa diceci, in italiano ogni sorta di cassa.

*Ch'la cassia d' fer all'avar l'e com*  
*( l'infern*

*Tutti i dnè, ch'ai va drent  
di resto eternament.*

Fol. piem. dl. Arm. Can.

*Cassia*, n. medicamento lenitivo, cassia; *cassia an cana*, cassia ne' bocciuoli.

*Cassia*, n. cassiere, chi tiene la cassa.

*Cassietta*, dim. di cassia, cassetta.

*CASSIGA*, V. Caperi.

*CASSINA*, n. villa, possessione, podere, *ca d' campagna*, casino; *afit d' cassina*, terratico; *cassina a masoè*, podere a mezzajuolo.

*Essend nà'nt la banbasina*

*Andaranne sna cassina*

*Piè l' badil na sapa an man,*

*E sè vita da vilan?*

*Cas. quar.*

*Per d'pan pist e d'panadinne  
Sauto i redit ale cassine.*

Lo stesso.

**CASSIOLA**, dim. di *cassina*, poderetto, poderino, poderuzzo, villetta, villuccia.

*Cassion*, n. acc. di *cassia*, cassone, cassa grande.

*Cassiot*, V. *Cassietta*.

**CASSOLA**, term. de' mar, cazzuola, mestola di muratore per maneggiare la calcina, mestola.

*Cassot*, caizzotto, pugno dato forte sotto mano.

**CASSUL**, n. ramajuolo, ramajolo, mestola, mestatojo, caza, strumento di cucina, che si adopera a mestare, e trauenare le vande, che si cuocono, o le colte; levè l' *cassul d'an man*, togliere il regime, il governo, l'autorità, strapparglielo.

*Perchè ch'a l'ha pagura.*

*Ch' dvoite maraman*

*Ai peussa con dritura.*

*Levè l' cassul d'an man.* Isl.  
**Cassul**, nict. governo, amministrazione, regime, comando.

*E perchè seje*

*Tante gnogne con lasseje*

*Coul cassul tant prest an man.*

Isl.

**CASSULÀ**; cucchiajata, mestolata, quella quantità di chescchesia che si prende con una mestola.

**CASSULÈ**, v. n. servir di zuppa, scodellare, metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle, nei piatti, e fig. governare, reggere, dirigere, padroneggiare, aver il maneggio, l'amministrazione, far correre il giuoco colla sua mestola, far le minestre.

**CASOLERA**, Scumora, n. cascer, mestola, scumoraola. Alb.

*Un toch d'una stagera*

*Cassul e cassulera*

*E mesca formagera*

*Ma tutta camold.*

Isl.

**CAST**, agg. casto, pudico, continentale.

**CASTAGN**, agg. castagno, castagnuolo, castagnino.

**CASTAGNA**, n. di frutto, castagna, marrone; castagna, castagnè, pianta, castagno; *bœch da castagne*, marrone, marronato; castagne bujje, succiole, ballotte; castagne brod, castagne cotte, lessate, tiglio, succiole; castagne brusatà, caldaroste, braciare; *tajé le castague*, castrate le castagne, l'aris, riccio, la scorsa, pelujia.

*Elo pa na bela strena*

*Ch'a l'a avù la pajolà*

*D'una tasca bele piena*

*De castagne brusatà.* Isl.

*Con so piston d' castagna*

*Ch'a l'a mai vist'l torn.*

**CASTAGN**, n. dell'albero che produce le castagne, castagno.

*Lesend me Seneca*

*Sot na castagna.* Calv.

**CASTAGNI**, n. venditore di castagne, e cotte a lessio, succiolajo, le braciare, bruciatajo, caldarostaro.

**CASTAGN**, v. a. trappolare, ingannare, castigare, fargli pagare il fio, talora burlare, ridurre al dovere.

**CASTAGNET**, n. crotalo, strumento da suono, castagnetta, castagnotta, nacchera, salterello, specie di suono artificiale notis-

simo, e fig. colpi di sferza, sferzate; *castagnete*, strumento fatto di due ossa, o di due pezzi di legna, che si mette fra le dita con cui si suona battendo l'uno contro l'altro.

**CASTEL**, n. castello; *castel da pianté d'paloch*, castello; *formé d'castei an aria*, chimerizzare, fantasticare, fare castelli in aria &c. e fig. illusione, sogno, cabala. *L'è vera eh' fin adess i son salinic*  
*E chi l'hai sempre vist d' castei an*

(aria

*Sorela....ma i se vogli ch'i già an-*  
(dormire.

Catv.

**CASTE**, V. Castighe.

**CASTIG**, n. castigo, gastigo, gastrigatura, gastrigazione, punizione, punizione, punimento, castigamento, pena, penitenza, animavversione.

**CASTIGÀ**, part. castigata, punito &c.

**CASTIGAMAT**, conciateste, colui o quella cosa anche, la quale può mettere altrui il cervello a partito, sfarza, flagello, spogliazzo.

**CASTIGATOR**, n. castigatore, punitore, castigatore &c.

**CASTIGAT**, v. a. punire, castigare, macerare, mortificare, castigare, pigliar pena d'alcuno, fargli pagare il fio., correggere.

**CASTITÀ**, v. castità, chastinezza, pudicizia.

**CASTILANIA**, n. castelleria, castellaneria, castellania.

**CASTLET**, dim. di *castel*, castelluccio, castelletto, castellotto.

**CASTOR**, bivero, bevero, castoro, castore; *pan castor*, panno castore.

**CASTRÀ**, part. menno, castrato. **CASTRADOR**, n. castra porcelli, castra porci.

**CASTRADURA**, n. castratura, o parte castrata.

**CASTRASSION**, n. castratura, mutilamento, mutilatura, troncamento, amputazione.

**CASTRÀ**, v. a. castrare, e in senso largo, mutilare, troncare, tagliare, mozzare, tor via, amputare.

**CASTRENSE**, castrense, n. legi V. *Diz. leg. Reg.*

**CASTRO**, V. Caperi.

**CASTREN**, castrato, V. *Musich.*

**CASTRUELA**, cacasego, cacalochio, cacasangue, cacasevo.

**CASUBOLA**, V. *Casetta.*

**CATÌ**, part. comprato, comperato, e per sinope, compero, compro.

**CATABUI**, baccano, rumore, strepito, confusione, chiasso, chiasata, fracasso, tumulto, parapiglia.

**CATAOMBÀ**, catacomba, luogo sacro sotterraneo.

**CATAFALCH**, catafalco, rogo, palco.

**CATALET**, n. feretro, cataletto, bara, inausoleo.

**CATALOG**, n. ruolo, catalogo, registro, lista, nota.

**CATAROGNA**, nome di paese, ma più spesso nel significato di coperte di lana, boldrone, coltre.

**CATAFLAN**, n. sornacchio, spatacchio, ciabattino.

**CATAR**, n. superfluità d'umore che ingombra il petto o la testa, flema, accattarramento, rema, reuma, catarro, e spesso si adopera per sornacchio, spatacchio, e in genere incomodi di salute, dolori reumatici.

- Chi patis dle flassionasse  
Minca poch ant'l gariot  
Ant j orie ant le ganasse  
O catar ant ii spalor.* Isl.  
**CATAR**, agg. d'uomo, malaticcio, cagionevole, infermiccio, malsano.  
*Si mes borgno e dur d'oria  
A l'avran bin a car  
D'esse scrit ant la parta  
Dle langrenne, e dij catar.*  
**CATARAL**, agg. catarrale, catarroso.  
**CATARATA**, mal d'eui, n. suffusione, cateratta.  
*Ai n'e con la catarata  
E chi peul nen digeri.* Isl.  
**CATARATA**, per cascada d'aqua, cateratta, cascata d'acqua.  
**CATAROS**, agg. pituitoso, rematico, reumatico, sornacchioso, catarroso.  
**CATAST**, n. matricola, catasto.  
**CATASTA**, n. catasto, rogo.  
**CATASTÀ**, part. posto in catasto, censuato, accatastato, matricolato.  
**CATASTE**, v. matricolare, accatastare, censuare.  
**CATÈ**, v. a. comprare, comperare; catè a credit, comprare a credenza; catè con i dnè s'la man, comprare a contanti.  
*Cal dì sh'i veust doe frei Giuco e* ( Martin  
*M'hān m'nà a voghi cal pâira ch'* ( l'hān cata  
*Da peu anlora i v' lo dio an bona* ( vrîda  
*V'hai tavota vojuve na gran bin.* Balb.  
**CATECHISM**, n. catechismo, met. sbarazzata.  
**CATEDRA**, n. cattedra.  
**CATEDRAL**, agg. cattedrale.

- CATEDRATICH**, n. cattedrale.  
**CATEGORIA**, n. predicamento, categoria, ordine, serie, classe, qualità, grado, carattere.  
**CATERLE**, o **POTALE**, n. umore che cola dagli occhi, caccole, cispa.  
*Tuta caria d' poterle  
Con sing ongo uncarna* Isl.  
*E sent catorle.*  
**CATERNA**, n. massocchio.  
**CATERVA**, n. caterva, moltitudine, folla, calca, quantità.  
**CATIN**, n. catino, catinella.  
**CATINOT**, n. dim. di catin, catinetto, catinuzzo, catinellina, catinelluzza.  
**CATIV**, agg. cattivo, maligno, malvagio, pregiudizioso, malabbiato, fello, surfantone, misero, meschino, tapino, dolente ec., vile, abietto ec., sozzo, laido ec., difficile, malagewole ec., poltrone, dappoco, gagliofo ec., furbo, astuto ec., cattivo si dice pure di cosa, che abbia in se qualità trista, disfetto ec., quindi si dice *cativ disf*, *cativ pais*, *cativ*, *cativa tera*, *cativ vin*; *cativ caval*, *cativ vers*, *cativ poeta*, *cativa marçanisa*; *cativ pan* ec., cattivo pranzo, cattivo paese ec.; *cativ fin*, fine tragica, morte tragica; *cative paga*, cattivo pagatore; *fe n'ex tant'l cativ*, non state tanto severo, non imperversar cotanto; *cativ vedonâ*, odio; astio, malevolenza; *cativ umor*, mal umore; *cativ*, per fiero, sostenuto, duro, insensibile, austero, severo.  
*Pani bel fe le cative*  
*Pr inpegn an coust afé.* Isl.  
**CATIVAS**, n. pegg. cattivaccio, tristaccio, ec.

CATIVERIA, *n.* cattiveria ; malvolere, malignità, cattività, cativeria, tristizia, malvagità, perversità.

CATLINETE, *n.* vezzi, casezze, moine, atti meno che decenti, tratti amorosi, atti alquanto liberi.

Ai na fan dle catlinele

Pr' tireje al trabiciale. Isl.

CATOLICA, cattolico.

A l'è dunque prova con evidenza  
Ch' è nasse tra i catolich, e Roman.

A l'è un favor special dla provi-

( dëssa. Caso quar.

CATORBA, *n.* beccaluglio, catorba, gatta orba, da gatta orba.

Pur manch mals' l'aveisa del deuit

Sia bruta catorba

Con coul mostas piat

Ma l'è una sorba

Ant tutt'ij seu trat. Isl.

CATRAN, *n.* catrame.

CATRAME, *v. a.* spalmare gime-  
pegolare.

CATURA, *n.* presa, prigione,  
cattura.

CATURÀ, *part.* catturato, preso,  
legato.

CATURE, *v. a.* catturare, legare.

CAUD, *n.* calore, caldo, calda,  
caldezza, caldità, calidità, caldura  
esse caud d'una cosa, desiderarla  
vivamente, esserne appassionata;  
ant j. ore pi caude, nell'ore bruci-  
e, G. V.; caud a na cosa,  
amatore d'una cosa, dedito ad  
una cosa.

Gnanch i veui dela a gnun cusiné  
Ch'a son trop caud a viupiné. Isl.  
Ma tute ste spesonne, e conste feste  
J'avì mai saje a chi l'ha travajà  
Per caud, per freid, per pieuwa, per

( tempaste

E i se à un original d'coula portà  
Cas. par.

CAUN, *agg.* caldo; caud e friant,  
caldissimo, nel suo bollore.

CAUDA, *dé na cauda*, arroventare;  
pdn d'prima cauda, pane di prima cotta; pianò dei ciò ant  
una cauda, piè doi colombe con  
una fava, V. Colomb.

CAUDANA, *n.* caldana, caldara;  
piè na caldana, prendere una caldana, scalmanarsi, scarmansarsi.

Ch' am ven tanto caudanne

Chi mi povrom chi'meur.

CAUDATARIA, *n.* caudataria, colui  
che sostiene l'estremità delle vesti  
pretalesche.

CAUDERA, *n.* caldaja, calderone,  
vegello; caudera granda, calde-  
rone; caudera poita, calderuelo,  
calderotto, calderottino; caudera,  
cucco.

CAUDERON, *n.* acc. calderone.

CAUDÈZ, *n.* dim. di caud, cal-  
duccio, caldetto, caldicciuolo,  
tiapido.

CAUDURA, *n.* calore, caldo,  
caluna.

CAUDINNO, cavolo fiore.

Caufa, V. Capua.

Con la torcia d'sira giuuna  
Già surussja a tut' andè.

Ma gropà tut giù con d'cauna

Son partissa andè basse. Isl.

CAUSA, *n.* cagione, radice, ra-  
gione, causa, cagionamento, ma-  
teria, colpa; an causa, per ca-  
gione, a cagione, per colpa; picia  
causa, sagioncella, cagionuzza.

Oh che maleur! qualche famle di-  
( stinte

*In linea d' giari ch' noi avio pr si  
An causa d' Margitassa as són  
t estinte.* Balb.

**Causa**, term. leg. *causa*, contestazione che si discute, e che si giudica all'udienza del Magistrato, o giudice; *causa d'apel*, causa d'appello, quella che si trova in grado d'appello avanti un tribunale superiore per far riformare la sentenza pronunciata dal primo giudice; *causa d'intervent*, causa d'intervento, term. leg.; *causa somaria*, term. leg. *causa sommaria*, a ciò che si giudica senza le forme, e procedure solite; *giudichè le cause*, tener ragione; *causa d' concors*, causa di concorso, term. leg. Diz. leg. Reg.

**Causato**, term. leg. e amministr. causato, bilancio che le amministrazioni civiche, e comunali presentano annualmente alla R. Intendenza riguardante i redditi, e le spese dell'annata. Diz. leg. Reg.

**Cause**, v. a. causare, cagionare, produrre, esser cagione.

**Causidico**, n. term. leg. causidico, quegli che tratta, agita, o in qualsivoglia modo difende causa giudiciale, *causidich*, sinonimo di procuratore. Diz. leg. Reg.  
*Un causidich famous dl nost senat  
L'a tratò coul afe propri pr cheur,  
E fait dè all'aversari le scach-mat.*

Poes. ined. dl'Arm. can.

**Causona**, n. acc. *d'causa*, causaccia; causa di gran rilievo, importanza, causa di grido.

**Causs**, n. calcio; dè *d'causs*, dar de' piedi, calcitrare; tirò *i causs*, tirare il calzino, morire;

tirè *d'causs*, calcitrare, e fig. resistere, ripugnare, far fronte; imperversare, dimostrarsi ingratto; dè *n causs a l'ola*, mandar al diavolo, non più saperne, volersene disfare.

*Tra tan i son ant cotila  
Ch'i veui dè un causs a l'ola  
Pr nen stè li a crepè.* Isl.  
*Fin all'ultim causs, fino all'ultimo respiro, finto.*

*Gieuga fa d' croch, bestemia, giura  
( 'l fauss  
Ecetera...guardè n vissi ancarnà  
S'an chita fin chi tiro f'ultim causs.*

Cas. quar.

**Caussa**, n. calza.

*Sensa causse e nen ar testa  
Scarpentà com d' sfrosador.*

Isl.

**Caussà**, part. calzato.

**Caussagna**, n. argine, alzata, ciglione, rialto di terra posticcia, fossatello.

*Sai intra d' ris al lait  
L'è giusta vostr fait  
D'andè per le caussagne  
Fasand i veust conseré  
Signorò magne.*

Isl.

**Caussamenta**, n. calzare, calzo, calzamento.

**Cauter**, v. a. calzare, vestire il piede, o la gamba di scarpa, o calza, o simile; tornesse *causse*, ricalzarsi; *causesse le braje*, cioè portò le braje, prender il comando, il regime, il governo, governare, comandare.

*Quand a j han acaparaje  
A comenso lingerment  
A causesse lor le braje  
Ma' così insensibilment.* Isl.

**Causset**, n. calzetta, calza; pè

*del causset, pedult; causset a la cagassa, o scagassa, calze a cäcavola, a ciasta, penzoloni; causset drapè, calze fettate; senza causset, sgambacciato.*

**CAUSETAS**, *n. acc. calzaccia, calzerotto, calserone.*

**CAUSETTE**, *n. calzajuolo, calzettajo.*

**CAUSSINA**, *n. calce, calcina; curvi d'caussina, incalcinato; curvi d'caussina, incalcinare; tanpa dia caussina, V. Tanpa; caussina bagnà, calce spenta.*

**CAUSSINAS**, *n. acc. di caussina, calcinaccio.*

**CAUSSINÉ**, *n. fornaciajo.*

**CAUSSINERA**, *n. calcinaccio.*

*L'è testa com un ciuch*

*Patis la caussinera*

*A tomb dl mal massueh*

*Ma d'che manera.* Isl.

**CAUSSION**, *term. leg. n. cauzione, mallevadore, sicurtà, chi sta cauzione; caussion, term. leg. cauzione, sicurtà, malleveria, assicuranza. Diz. leg. Reg.*

**CAUSSIONE**, *v. mallevare, star cauzione, o pegno, fidansare, entrar mallevadore, pagatore per qualcheduno, Alb. assicurare, far sicuro altrui col proprio.*

**CAUSSIONEMAN**, *v. franc. n. satisfazione, strumento o atto di malleveria, di sicuranza, per cui taluno si obbliga di soddisfare ad un obbligo altrui in mancanza del debitore, e più ordinariamente cauzionamento, e dicesi del denaro, che riscuote il governo da alcune professioni ed arti da ricevitori ec. Alb.*

**CAUSTAS**, *n. pegg. di caussa, calzaccia, calzerotto, calserone.*

**CAUSTE**, *e CAUSETTE, n. calzajuolo, calzettajo.*

**CAUSTICO**, *caustico, e fig. mordace, satirico, maligno, pungente.*

**CAUSTIN**, *n. dim. di caussa, calzino.*

**CAUSTON**, *n. acc. di caussa, calzerone, calzerotto.*

**CAUT**, *agg. riguardoso, provveduto, provido, rattenuto, accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo.*

**CAUTAMENT**, *avv. cautamente, con cautela, prudentemente, sagacemente, accortamente, giudiziiosamente.*

**CAUTELA**, *n. cautela, ritenutezza, prudenza, accortezza, sagacità, precauzione, e malleveria, sicurtà, pegno, cauzione presso i leg. V. Diz. leg. Reg.*

**CAUTELLÀ**, *part. cautelato.*

**CAUTELE**, *v. a. cautelare, asicurare; cautellesse, n. p. cantestarsi, assicurarsi.*

**CAUTRI**, *n. incesso, rottorio, cauterio.*

**CAUTRALÀ**, *part. cauterizzato.*

**CAUTRIZZ**, *v. n. cauterizzare, far cauterio.*

**CAVA**, *n. buca, fossa che si fa cavando, cava, e parlandosi dei luoghi donde si cavano i metalli, e le pietre, miniere; cava dia caussina, fossa, buca della calcina spenta.*

**CAVAG**, *n. paniere, canestro, bugnolo, bugnola.*

*A l'han tirà daspart la masovera  
Pregandla ch'ai buteissa ant un cor-*

*E ch'ai arcapiteissa ant quathna,  
( vaga )  
( nera. Galv.*

*Ma per sì borboté l'ola  
L'ha brucià fin i caragi.*

**Cavagno**, n. paniero, passiere, cestino; lasci andò loli per la ravigna, non portar più di quello, ultimondonerne il discorso, risan-zarsi.

**Cavaci**, passiere, passiera, cesto pieno.

**Cavagnoso**, n. acc. canestraccio.

**Cavagni**, n. passierijo, colla-najo, castoruolo.

**Cavagnet**, **Cavagneta**, dim. di cavagn, panieruzzolo, passierian; ravigneta d'giounah, fiasella, es-santito, panieruzzola, panierina, bugnolietta, bugnolina.

**Cavagnin**, n. dim. di cavagnaz, canestrino, canestretto, canestrel-lo, canestrucchio, canestruculo, pa-nierino, canestrusso, panieretto, panierusso, panierencino, panic-ruolo, canestrettino.

**Cavajra**, cavaliere; cavajer ser-vente, cavalier d'uomo, cavaliere s'alcuna donna. Era cavajer d'a-mare della marchesa. Libre. Mot. C'ouajer d'induaria, diceasi per alapprozzo d'uom che campa a spese altri acrocando quel che può; cavajer gran croc, cavaliere di gran cruce.

**Caval**, n. cavallo, afferrante; caval ch'è va d'autre, cavallo che va di portante; sonora da caval, scavalato; valle da caval, scavalcare, caval da corsa, cor-soro, corsiero; caval duro, bar-bioso; caval gricc, palafreno, ri-spun; caval d'i vassi, signore; ca-val marr, ruddia; caval d'indro-gi, cavallo allitteratudo; caval ch'è puro, ch'è l'ha à guardari.

cavallo traghettato dalla sponzaja, cioè piagato ai fianchi dal costituo sponzani; esse a caval, fig. es-sere a buon porto; dé un caval, dare un cavallo, cioè frustare, o nerbare alcuno alzato a caval-luccio da un altro, e chi ebbe su cavallo di questa fatta, si dice, che toccò un cavallo. Es. Noi altri padroni abbiam per peggio il dar in una sassajnola allo svol-tar d'un canto, che se noi tocas-simo un cavallo a brache calato dagli scolari. Dix. Bol. Merità un ca-val, meritare un cavallo, e dicesi di chi ha fatto un errore, o si è portato male in alcuna cosa; levè un a caval, esse levà a caval, levar alcuno, o esser levato a cavallo, dar la beja, essere burlato; caval antrogh, cavallo intiero, stallone; caval castrà, cavallo castrato; caval sbors, cavallo bello; caval onbros, cavallo ombroso; caval ch'a; an tajige la coa, e j'orio, cavallo cortaldo; caval fort da strapas, cavallo forte per lo stra-pazzo, che regge la fatica; caval da sola, cavallo da sella; caval da best, cavallo da soma; caval da caroza, cavallo di carrozza; caval da carton, cavallo da car-retta; caval de tir, cavallo di tiro; caval de posta, cavallo di posta; caval de parada, cavallo bello in apparenza, bel imbasto; e fig. bella apparenza, poca so-stanza; caval de gocce, cavallo pieno di via; caval, uno dei pezzi del gioco degli scacchi, ed una delle figure de tarocchi, cavallo, cavaliere; caval, per braccata, ammazzazzana; caval, termine di

scuola , sculaacciata , sculaccione , colpi , di mano , o di sferza dati sulle natiche ; *caval d'artorn* , cavallo di rimeno ; *morig sul caval mat* , scorrere , o correre la cavallina , montar sulla furie ; cavansi ogni suo piacere senza freno , o ritegno .

*J'è pa forma d'apasideje*

*Quand a son sul caval mat  
Tant le giovo com lo veje  
L'han la testa piena d'rat.*

Isl.  
*Mat com un caval* , matto da sette cotte , o spacciato , o spolpato , o matto tredici mesi dell'anno , met. spogliazza , ed anche cavallo .

*CAVALART* , n. condottiere , condottiero , cavallaro , baronciao , guida di cavallo di carico , o baroccio , che i Romani chiamano bultero .

*CAVALARIA* , n. cavalleria , molitudine di gente a cavallo .

*CAVALARIS* , n. corzone , cavallatore , cavallerizzo .

*CAVALARISA* , n. cavallerizza , luogo destinato all'esercizio del cavalcare , term. de' cavallerizzi , che significa l'arte stessa , e l'insegnamento del cavalcare . Es. *Andava ogni mattina alla cavallerizza , e maneggiava molti cavalli* .

*CAVALAS* , n. pegg. di *caval* , cavalluccio , rozza , met. sbagliato .

*CAVALCHÉ* , v. a. cavalcare , calciare , accavalciare .

*CAVALE* , m. b. medico de' cavalli , veterinario .

*CAVALERESCA* , equestre , cavalleresco .

*CAVALET* , *TREPPI* , cavaletto , trepolo .

*CAVALET* , n. eculeo , cavaletto , cavalluccio ; *cavaleto* , term. de' falegnami , piedica , pietiche , strumento di legname che serve a tener ferme e salde le travi e i panconi mentre si segano , e serve anche ad altri usi ; *cavaleto* , term. de' pittori , seggio , strumento di legno da potersi abbassare e sollevare , di cui si servono i pittori per reggere le tele , e tavole che dipingono ; *cavaleto* , term. de' muratori , capra , arnese a uso di regger ponti e palchi posticci a chi dipinge mura , o fa altro lavoro intorno agli edifizi .

*CAVALIA* , o *CAVABIA* , correggiato , strumento fatto di due bastoni a uso di battere le bjade , dicesi manfanile il bastone maggiore , che si tiene in mano , e vetta , e calocchia la bacchetta che batte , il cuojo che congiunge il manico colla vetta si chiama combina .

*CAVALI* , dim. ronzino , bidetto , cavallino .

*CAVALINA* , o *CAVALETA* , cavalla giovane ; *cavalina* , met. stizza , ira , bica , sdegno ; più la *cavalina* , andar in collera , stizzirsi ; il vocabolo italiano cavallina significa altra cosa , cioè sterco di cavallo , come colombina , sterco di columbo ; *monte sta cavalina* , montar in furie , correre , scorrere la cavallina .

*CAVALLEGGER* , n. cavalleggere , soldato a cavallo armato alla leggera .

*CAVALON* , n. pegg. ronzone , cavallone , gran cavallo .

*CAVANETA* , porta fiaschi .

*CAVATINA* , cavatina , termine mu-

sicale, aria breve, senza ripresa, che si trova spesso ne' recitativi obbligati.

*CAVE*, V. *Badola*.

*CAVE a signatis*, prov. lat. guardati da chi è segnato, cioè da gobbi, ciechi, zoppi ec.

*CAVEI*, n. capello, crine; più per i *cavei*, acciuffare, accapigliare; *tajè i cavei*, tossire, togliere; *discuti i cavei*, scrinare; *cavei ris*, aris, capelli ripresi, arricciati, crespi; *cavei destei*, capelli spresi, ripresi, e spesi non sono nel dizionario, ma come nota l'autore ed annotatore delle voci e modi toscani raccolti dall'Alfieri, sarebbero degni d'esservi registrati; *avei un per i cavei*, averlo in sua halia, in suo potere; *ticè un per i cavei*, tirarlo pe' capelli, indurlo quasi per forza, e contro sua voglia ad alcuna cosa; *drisse i cavei a qualcun*, arricciarglisi i capelli, il pelo, inorridire.

*A fa drissé i cavei, gran la pel.*

Cas. par.  
*Oh che afè quand am tornà a me-*

( moria

*I cavei tuti as driso per punta.*

Ricr. d' l'aut.  
*Ciapesse pèr i eavei*, accapigliarsi, necapellarsi, fare a capelli, pigliarsi a capelli, spiluccarsi, rabbuffarsi; *sensa cavei*, calvo; *perde i cavei*, incealvare; *cavei*, piumosità di capelli.

*CAVERNA*, n. speco, spelonca, spelunca, caverna.

*Pr là ant una caverna a' era ancor  
Sotrà 'nmes'l rotam a la framenta  
La spà ch'un di portava coul grau*

( signor. Galv

*Sotù da la caverna*, scavernare. *Cavranos*, agg. grottesco, cavernoso.

*Caves*, *Cavest*, *Cavestr*, capastro, capresto, cavezza.

*Cavista*, n. cavezza, briglia; capastro, quella fune o cuojo a uso di tener legati cavalli, o simili alla mangatoga; *mac per la cavessa*, far fure a modo nostro, guidare alcuno alle nostre voglie comuni, aver il freno in mano.

*E com meistre dla finessa*.  
*A van mnand con tua pa-*  
*I patron pr la cavessa*. Ish

*Cavesson*, n. acc. cavezzone, redine, arnese che si mette alla testa dei cavalli per maneggiarli.

*Cavia*, n. caviglio, caviglia; cavicchio, piuolo, randello; *cavia del pè*, capella, noce, quell'osso che spunta in fuori dell'estremità anteriore dell'osso della tibia; *cavia d'un strument*, bischero.

*CAVIAL*, V. *Cabial*.

*Caviasù*, part. zazzerato, capelluto, capillato.

*Cavice*, n. cavigliolo, cavicchio, cavicchia, caviglio, caviglia; *avei l' cavice*, esser fortunato, riuscir bene in tutto, fortuna, e poi dormir, aver la fortuna in poppa, la fortuna torridere ad alcuno, aver la lucertola a due code, esser nato vestito.

*An tuti i soi impegn a l'a riusti  
Vinta propri convni*

*Ch'a l'al cavice ante e ben pianid.*

*Caviera*, *Caviura*, n. zazzera, chioma, capillatura, capigliatura, capellamento, capellatura, capillizio.

**CAVIETTA**, bischerello, bischerino, bischeruccio.

**CAVIJ**, o **CAVIOT**, cannello, o bastoncino bucatto da una parte per tener al fianco uno dei ferri nei lavori di maglia, cavigliolo; *cavij d'una scala a man*, piuolo, cavicchio, caviglia, cavigno.

**CAVILLASSION**, *n.* cavillazione, gavillazione, sofisma, argomento fallace, sofisticheria, cavillo.

**CAVILÈ**, *v. n.* gavillare, cavillare, cercare, produrre sofismi, argomenti fallaci, sottilizzare, eccedere in troppo minuziose cause, inventar ragioni false, che abbiano apparenza di novità, sofisticare.

**CAVILOS**, *agg.* gavilloso, puntuoso, cavilloso, sofistico.

**CAVION**, *n.* bandolo, capo della matassa; trovè l' *cavion*, ravviare il bandolo, e *fig.* comprendere, capire.

**CAVIOT**, *n.* cavicchia, caviechio, cavigliuolo, cavigliotto, cavigliolo.

**CAVITÀ**, *n.* caverna, cavatura, cavità, cavernosità.

**CAVIURA**, *V.* Cavierà.

**CAVORET**, **CAVORAT**, non si registra questo nome proprio di una villa situata sulla collina di Torino, se non perchè ha dato luogo alla seguente frase *Papa d'Cavorat*.

*Costa si l'è bin da scrive*

*Fin al Papa d'Cavorat*. Isl.

**CAVRIÀ**, o **CAVRIÀ**, *n.* unione di più travi o legni ordinati a triangolo per sostenere tetti, cavalletto.

**CAVRON**, *n. acc.* caprone, hecco, beccò grande.

**CA**, *nano, papà grand, nono*, avo.

**CET**, **GAL**, *n.* cannajo, graticcio, graticcio, per lo più di vimini a uso di riporti pane, o castagno.

**CEOA**, *v.* colpo dato con un dito, o più, buffetto, e nome proprio sincopato, e corrotto da Francesca.

**CÉCAIRE**, *n.* balbo, balbuziente.

**CÉCALEPONE**, *Piosè*, *n.* pidocchioso, cencioso.

**CÉGAMENT**, *avv.* ciecamente, alla cieca, al bujo, senza osservare, mirare, inconsideratamente.

**CÉCA**, (*coll'e larga*) Francesco, corrotto e sincopato da Francesco; anche la lingua italiana ha Ceco sincope di Francesco. *V. Diz. Bol. voce cecosuda; Ceca*, Francesca.

**CÉCAT**, *v. a.* schiacciare.

**CÉCOI**, **CÉGOI**, *n.* diguazzamento.

**CÉCOI**, **CÉGORI**, *part.* diguazzato, sciacquato, dibattuto.

**CÉGOR**, **CÉGORT**, *v. a.* diguazzare, sciacquattare, il diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni, e talora sciacquare, e diguazzare alcuna cosa nell' acqua, per pulirla ec.

**CEDB**, **CEDI**, *v. n.* cedere, arrendersi, piegar si all'altrui volere, concedere la preminenza, confessarsi inferiore, sottomettersi, piegare, o piegarsi, dar luogo, ritirarsi, concedere, rinunziare, rilasciare.

**CEDENS**, *part.* cedente, arrendevole, pieghevole, e cessionario, *term. for.*

**CEDOBONIS**, *v. lat. e for.* ces-  
sione de' beni a' creditori.

**CEDOLA**, *n.* cedola, polizza,

scrittura privata obbligatoria , e talora monitorio.

**CEDOLETA**, *n. dim. di cedola*, polizzetta, polizzina, polizzino.

**CEDÙ**, *part. ceduto*, arreso, sottomesso, piegato, rilasciato, rinunziato.

**CET**, *n. cielo*, firmamento, paradiiso, clima, aria, etera.

**CELA**, *n. cella*, camera de' frati, e delle monache.

**CELÀ**, *part. celato*, nascosto, occulto, tenuto segreto,

**CELA**, *v. a. celare*, nascondere, occultare, tener segreto, non manifestare.

**CELARÀ**, *part. celebrato*, esaltato, magnificato con parole, lodato, encomiato, renduto celebre.

**CELEBRANT**, *n. sacerdote che celebra*, celebrante, sacerdote.

**CELEBRASSION**, *n. celebramento, celebrazione, celebrità, pompa solennità*.

**CELEBRATOR**, *n. celebratore*.

**CELEBRAZ**, *agg. celebre, illustre, chiaro, rinomato, famoso, famigerato; celebre ant le faule, favoloso.*

**CELEBRA**, *v. a. celebrare*, lodare, encomiare, magnificare con parole, onorare, esultare, levare a cielo, render celebre, dar riconomanza; *celebrè le feste*, celebrarle, solennizzarle, attendere agli esercizi di divozione, astenendosi dai meccanici; *celebrè n contrat*, celebrare un contratto, rogarlo, distenderlo, e soscriverlo.

**CELERA**, o **ACCELERÀ**, *v. a. accelerare, affrettare*.

**CELERITÀ**, *n. celerità, velocità, prestenza*.

**CELEST**, *agg. celeste, celestino, celestiale, e fig. sovrumano, eccellente, divino, straordinario, agg. a color, celeste, azzurro, ceruleo, cilestro, celestino*.

**CELESTI**, *agg. celestiale, appartenente a cielo, degno del cielo ec.*

**CERBI**, o **CERBIATO**, *voce ital. n. celibato*.

**CERBE**, *agg. celibe, casto, libero, smogliato*.

**CERMI**, o **CERMI**, dicesi delle vande che stando sul fuoco non cuocono a ragione, e anche delle legna quando non abbruciano, covate, ristagnare, *Zal. intristire*.

**CENACOL**, *n. cenacolo*.

**CENBALO**, *n. gravicembalo*.

**CENGIA**, **CINGIA**, **SENGIA**, **SINGIA**, cinghia, eigna, straccale; *cengia del petoral*, striscia di cuojo che si pone al petto del cavallo, pettorale; *butè s'le singie*, porre alle strette, fra l'inquidine e'l martello.

**CENGIE**, **CINGE**, **SENGE**, **SINGE**, legare con cinghia, cinghiare, ciagere, e fig. dar busse, battere, bastonare.

**CENGION**, *acc. di cengia*, cignone, coreggia che sostiene la gabbia della carrozza, e simili, e contraccignone la parte dell'arnese d'un cavallo da carrozza.

**CENIA**, sorta d'insetto, che rode le foglie, ed i fiori delle piante, e degli alberi, bruco; per quel piccolissimo tessuto di seta, che inita in qualche modo il corpo del bruco, e col quale si fanno lavori, e ricami, cimiglia.

**CENIL**, **CENI**, *n. stanza de' cani da caccia, canile, fig. stanza male in ordine, sporca ec.*

CENOTAFIO, SIMITERI, *n.* cimitero, cimiterio, campo santo.

CENS, *n.* censo, rendito, reddito annuo; *cens vitalissi*, reddito vitalizio.

*Voi ch'i avì contrat un cens  
Con'l medich e spessiari.*

Ric. d'aut.

CENSOR, *n.* censore, critico, correttore, riprenditore, revisore di componimenti; *censor*, nome di dignità nella R. Università di Torino, Censore.

CENSURA, *n.* censura, critica, correzione, riprensione, condannazione; *censura ecclesiastica*, censura ecclesiastica.

CENSURÀ, *v. a.* censurare, giudicare delle opere altrui, criticare, correggere, riprendere, trovar che dire, tagliar i panni ad uno.

CENTAURA, erba notissima, centaurea.

CENTIM, o CENTESIM, moneta di rame, la centesima parte della lira, centesimo.

CENTIMETR, misura di lunghezza, che vale la centesima parte del metro, centimetro.

CENTINÀ, *part.* centinato, curvato, piegato a modo di centina, archeagiato.

CENTINÈ, *v.* ridurre in forma di centina, centinare, curvare, archeagiare.

CENTINURA, *nom.* centinatura, curvatura, piegamento in arco, garbo.

CENTRAL, *n.* centrale.

CENTUPLICI, o SENTUPLICI, *part.* centuplicato.

CENTUPLICHÈ, SENTUPLICHÈ, *v. a.* e talora *n.* centuplicare.

CENTURION, *n.* capitani d' sent om, centurione.

CERA, *n.* cera, volto, faccia, sembianza, aria di volto; *om d' doe cere*, falso, doppio, ipocrita, soppiattone; *cera da sgiac*, dicesi nel significato di viso grosso, pafuto, giocondo, da carnavale, o in quello di volto che s'attira gli schiaffi; *cera freida*, viso duro; *fè bona, o cativa cera*, far buona, o cattiva cera, accogliere allegramente, o bruscamente, volentieri, o mal volentieri; *cera da imperator*, cerona, cerazza, bella cera, ariona allegra; *val pi un piat d' bela cera ch' tutt i piat del mond*, la vivanda vera è l'animo, e la cera; *fè na cera afrosa*, far il viso dell'armi, guardar di mal'occhio.

*Sai ven quaicun a vedine*

*L'è subit sospetosa*

*Am fa na cera afrosa*

*Ch'as peul pa disse d' pi. Isl.  
Cera da pom cheuit, viso da fritata rivolta.*

CERASSA, *n. acc.* grande cera.

CERCATOR, *n.* cercatore, non si dice, che *di frati laici*, che vanno questuando.

CERCC, SEREC, *n.* cerchio; *cercc dla cuna dii bambin*, arcuccio; *siè, tri ant i cercc*, stare, tenere nei limiti del dovere, contenersi, raffrenarsi, contenere, raffrenare.

CERCE, SERECK, *v. a.* cerchiare.

CERCET, *n.* ghiera.

CEREA, *man. di saluto*, addio, buon giorno, la salute, la riverisco.

CERESA, *n. frutto*, ciriegia; *conserva d' cerese*, diamarinata;

*ceresa, cireginola; ceresa marena, ciriegia marasca.*

*Così m'acapillo  
Ch' veui nen lese  
Ciapo na corbina  
Vad per cerese.*

**CERASA**, *n. albero, ciriegio; ceresa marena, amarino, se si dice dell'albero.*

**CERASSÈ**, *n. pianta di ciriegio, ciriegio, ciliegio.*

**CERASSINA**, *n. piantamento di ciriegie, ciregeto.*

**CERFOJET**, *n. cerfoglio, erba nota.*

**CERICÀ**, *n. cherica, chierica, tonsura.*

**CERICÀ**, *part. chericato, chiericato.*

**CERICAL**, *da cerich, chericale, chiericale.*

**CERICHE**, *n. cherico, chierico; gran cerich, chericoné, chiericone.*

**CERICOT**, *CERICUS, dim. chierichetto, chericuzzo.*

**CÉRÈLAC**, *PIOROSA, STRONION, specie di lodola.*

**CÉRÈLIN**, *alquanto allegro dal vino, cotticcio, ciuschero.*

**CERT**, *agg. certo, veridico, sicuro, chiaro, infallibile, indubbiato, prefisso, determinato ec., alcuno.*

**CERTAMENT**, *avv. certamente, per verità, in verità, indubbiamente, senza fallo, senza dubbio.*

**CERTESSÀ**, *n. certezza, sicurezza.*

**CERTIFICÀ**, *n. testificazione, testificato, V. Certificato.*

**CERTIFICÀ**, *part. testificato, verificato, attestato, accertato.*

**CERTIFICASSION**, *n. testificazione, certificamento, accertamento.*

**CERTIFICATO**, *n. certificazione,*

cioè l'atto del certificare, attestato, meglio che *certificato*, è vale testimonianza, onde aver i suoi attestati, vale aver i suoi documenti per produrli.

**CERTIFICARE**, *v. a. accettare, testificare, certificare, attestare, far certo, far fede, entrar malle-vadore, venir al chiaro, andar al fondo d'una cosa, approfon-dirla, chiarire, verificare; tornare certifiche, raccertare; certificchesse, n. p. toccar con mano, palpare, accertarsi, chiarirsi, verificarsi, approfondirsi.*

**CERTOSA**, *n. monastero dei certosini, certosa.*

**CERTOSIN**, *n. certosino, cioè dell'ordine dei monaci instituiti da S. Brunone.*

**CERTUN**, *pron. cotale, cert'uno.*

**CERUSA**, *materia di color bianco a uso de' pittori per comporre colori, e de' medici per fare empiastri ec. biacca, cerussa.*

**CESA**, *n. chiesa, congregazione de' fedeli; pcita cesa, chiesino, chiesitina, chiesicciuola; chi frequenta le cése, chiesolastico; cesà, nel luogo dove si radunano i cattolici, tempio, chiesa.*

*Dis el vangeli ch'nostra santa mare  
La cesa ogi'n propot pr riflession  
Ch'ant coui temp là (stè atent) a'  
( j'éra'n pare  
De coui ch'a conto propri per da bon.*

*Cas. par.  
Mangè'l bin d'set cesie, dissipare,  
scialacquare.*

**CESIOTA**, *n. dim. di cesa, tem-pierello, tempietto, chiesuccia; chiesiuola.*

**CESSÀ**, *part. cessato, intrala-*

**sciato**, restato, ristato, tralasciato, fermato, fermatosi.

**CESSANT**, part. pr. cessante, finiente, desidente.

**CESSASSION**, n. cessazione, cessionsamento, intralasciamento, tralasciamento, interruzione, premissione.

**CESSE**, verb., neutr. cessare, dicesare, finire, fornire, intralasciare, rifiutare, ristare, restare, mancare, tralasciare, omettere, fermarsi, desistere, rimanersi dal fare una cosa, astenersene, pretermettere; *non cessè*, non cessare, non fermarsi, non ristarsi, continuare, perseverare, proseguire, seguir sempre, non darsi posa, non riposarsi.

**CESSION**, n. cessione, cedizione, abbandono, rinunzia, e dicesi spesso di beni, ragioni, diritti, che altri s'abbandonano.

**CESSIONARIO**, n. cessionario, dicesi in senso passivo di colui, a favore del quale è stata fatta la cessione, o trasmissione di qualche credito, o diritto ec., o che si è fatto carico, e causa propria di qualche debito, obbligo ec. spettante ad altri. In senso attivo dicesi di colui, che ha ceduto ad altri i suoi crediti, beni, e diritti ee., ovvero ha trasportato a carico altri qualche suo debito, obbligo ec.

**CETI**, v. n. zittire, fiatare: da noi si usa per lo più colla negativa non.

*I sieui ch'a l'ero docil ubidient  
Rispondo ai pare e ai lasso gnanc*

(ceti). Cat. par.

**CHE**, pron. relat. che, quale; che, pronome di sostanza, il quale,

la quale, che; *vost pare che voi* ame; pronome di qualità; *che pare amoros*, che, quanto; *che* è pure una particella congiuntiva dipendente da un verbo, come *i seu ch'jer i sè vnù da Turin*, e si traduce per che, oppure si tralascia ponendo il verbo seguente al modo infinito.

**CÉCAIRE**, TARTAJA, n. balbo, balbuiziente, troglion, scilinguato.

**CÉGERE**, v. n. balbettare, balbutire, balbezziare, halbotire, balbuzire, tartagliare, scilinguare, cincischiare, barbugliare linguentando confusamente, linguettare, balbuire.

**CARCO**, n. figliuolo di verzi, creato. *Vas. V. Beniamin.*

**CATENA**, o CADENA DA FUO, catena, a uso di sopraporre al fuoco pajuoli, calderotti, e simili.

*Cousta sia l'ha mal e pena  
Trant e set o trant eut agn  
Bianca e rossa com la chena*

*Desgagia pa pi ch'un scagn.* Isl.

**CARR**, n. carro, treggia, veicolo; motoben d' cher ansem, e anche d' carosse, carreggio. Es. *Onde il carreggio del re che adducea la vivanda all'oste per gli sfondati cammini non potea venire.* G. V. 8. 58. 4. *Ergano tanta gente, e cavalli, e samieri, e carreggio, che la minore oste teneva più d'una e mezza lega.* Lo stess. 11. 86. 1. *Cher trionfant, carro trionfale; perchè set roe nt un cher, cercare cinque piedi al montone, tredici in dispari, il nodo nel giunco, l'aspro nel liscio, vale non si contentar del conveniente, e metter la difficoltà dove non è.*

*Coul viagi ch'i t' trover  
Astà la su coul cher  
E chi t'eu date d'l'eui.* Isl.

**CREDERE**, *v. a. e n.* credere, prestar fede, aver fede, star alle parole altrui, seguir l'altrui parere, tenersi, attenersi all'altrui parere, giudicare, dubitare, reputare, portar opinione, farà a credere, immaginarsi, pensare, stimare.

**CREDENZA**, *n.* credenza, armadio, credenziere, armario, dove si pongono le cose commestibili.

*Una cherdensa marsa  
Ficà la ant un canton  
Ch'a fa na tal comparsa  
Ch'a par un such d'arbron.*

Isl.

**CHERDENSIN**, *n. dim.* piccolo armadio, armadiuccio, armadiuolo.

*Armetendie poch pr. vota  
Coule ciav e coui ciavin  
Del granè, dispensa e crotta  
Dij burò, e dij cherdensin.*

**CHERDENSON**, *n. acc.* credulo, che crede di leggieri, credulissimo, semplicione.

**CHERPÀ**, *part.* scoppiato, crepato, aperto, rotto, spezzato, spacciato, sbonzolato, crepato, colui cui sian caduti gl'intestini nella coglia; *laver cherpd*, labbra spaccate, crepolata, rotte, scippate; *cercc cherpd*, cerchiato scoppiato, rotto; *cherpd*, agg. d'alcuno cui sian caduti gl'intestini nello scroto, ernioso; *cherpd*, agg. d'uomo, fortunato, felice, nato vestito.

**CHERPACHEUR**, *n.* crepacuore, disgusto grande, cordoglio, trayaglio sterminato.

**CREPADURA, CREPATURA, CREPURA**, *n.* fessura, crepatura, spacatura, screpolatura, fesso.

**CREPASSÀ**, *part.* siesso, fesso, screpolato ec.

*Le gambe cherpassà  
Ch'ai van coland lavota  
Ai ten sempre fassà  
Con d'pel d'marmola.* Isl.

**CREPASSÌ**, *v. n.* crepolare, screpolare, fendere, spaccarsi, aprirsi, far crepaccio, spaccarsi.

**CREPAR**, *s. n.* crepare, scoppiare, rompere, rompersi, creparsi, aprirsi, spaccarsi, perire, morire; *cherpè d'ride*, smacellare, scoppiar dalle risa; *cherpè d'sanità*, godere la più perfetta salute; *cherpè*, att. crepare, rompere, spezzare, spaccare.

*Pr piassi ch'toli j ha faje  
( L'è stà un rie da cherpè )  
An sautant l'hasciancà l'braje  
Ch'ai drocherò giù sui pè.*

*Cherpesse*, sbonzolare.

**CHERPÀRO**, *n.* carpino, carpino, albero notissimo.

**CHERPOGN**, **FAT**, **COCIONÙ**, insipido, passo, scemo, immezzito, scipito, l'Alberti ci dà spongioso ma non è di Crusca.

**CHERSSE**, *v. a.* crescere, aumentare, acarescere, *e n. o.* crescere, crescere in età; *l pressi a cherss*, rincara, cresce.

**CHERSSENNA**, *n.* focaccia schiacciata, stiacciata, pane schiacciato, messo a cuocere in forno, e ne sono di molte maniere.

**CHERSSENT**, *term. de' cont.* strumento rusticale, roncone; *cherssent*, *levà*, lievito, fermento.

**CHERSSON**, *n.* nasturzio, acqua-

tico, cerconcello, agretto, crescione.

*Cheassua*, n. crescimento, crescenza, incremento, aumento.

*Cheassus*, tumor, o enfiati nelle parti gangolose della gola, senici.

*Cheui*, v. cogliere.

*Caressé coula bernutia*

*Ch'a ramassa e cheui'l mnis.*

Isl.

*Catius*; m. raccolgieri, riedigliere, ricorre, V. *Cheui*.

*Quand la canicola*

*Cheus la serveta*

Calv.

*Mi sto erbe i cheajo*

*Quand i m'aneujo*. Lo stess.

*Catum*, V. *Coram*.

*Catuit*, agg. cotta; *bin cheuil com a vs*, ben cotto, stagionato, cotto a ragione, erogliato; *cheuit*, fig. innamorato ec., ubriacato ec., addormentato ec..

*Sii povri torsavo a l'ero cheuit  
Sentied couste rason tu spien d'ira*

*Di guardavo pi' nen nè di nè neuti.*

Calv.

*Cheuita*, n. cotta, cottura, cocitura, e per certa quantità di roba che si cuoca in una volta, come una cotta di pane ec., cotta.

*A l'ha cuij na mina*

*E quatr cop d'agian*

*Pr se tanta farina*

*Da fè na cheuita d'pan*. Isl.

*D' bona cheuita*, di facile cucitura, cottojo.

*Cheur*, n. cuore, animo, parte interiore; *stè a cheur*, calere, calersi; *gavè l' cheur a quaicun*, cavargli il cuore, cavargli di cuore qualsivoglia più cara cosa, alle volte *gavè l' cheur*, vale cavar il cuore, dar piacere infinito; *cherpè*

*l' cheur a quaicun*, crepar gli cuore, sentir dommo dispiacere, dolore; *avei cheuh*, aver coraggio, far euor duro, osare, far del cuor rocea, soffrire il cuore, patire il cuore, dar l'animo.

*L'auras pa pr chiteme*

*Un sheur così crudel*. Isl.

*Toché l' cheur*, toccar il cuore, cioè far gran piacere, andar sino all'animo, dar gran consolazione, piacere fuori di modo, e talora convincere, innovero, persuadere, convertire; *ani dal cheur*, venir dal cuore, esser sincero, procedere da affetto; *avei l' cheur sui laver*, sta lungo, parlar sinceramente; *caschè*, perde l' cheur, perdere di coraggio, avvilirsi, sbigottirsi, venir meno; *lontan da j' eui*, lontan dal cheur, la lontananza ogni gran piaga salda; *l' cheur m' lo disia*, il cuore me lo diceva, presagiva; *cheur a la man*, cuore in mano, siete sincero, parlate sinceramente.

*Capissò ch'voi altri i fè l'amor,  
Cheur a la man, sgiffrene la cosa,*

(nen d' rossor.

*Mi son lontan dal crède ch' l' ame se*

(sia un delito).

Cas. com.

*Costè l' sang del cheur*, costar molto caro; *con mal al cheur*, a mal in corpo, a mal in cuore; *cheur d' roch*, cuor di bronzo, di smalto, di macigno; *sentisse slarghè l' cheur*, sentirsi consolare, riconfortare, tornare a nuova vita, racconsolare, riaversi.

*Le gent a san j amis pr le monede*

*Ma lo san d' rair pr cheur e pr virtù*

*Massime quand a l'han pr so boneur*.

*Gran crussi an testa e grungatijal*  
*( cheur. Balb.*  
*Cheur*, term. di giuoco, cuori, uno de' quattro semi delle carte da giocare; *trionsè da cheur, da piche*, trionfar cuori, piche et.

*Cheuss*, cuocere; *cheuse an blanc*, lessare, e parlandosi di pesci, trattare.

*Un mal n'aspota n'aud; proverbi vei,*  
*E se'l pover om veul cheuse adroca*  
*( 'l forn. Cas. par.*

*CHEUSSA*, n. coscia.

*Chi ha la pansa cheusse e gambe*  
*Ch'a son gonfie com d'balon.* Isl.

*CHEUSSO*, o *Cesso*, sorta d'erba che nasce in mezzo alle biade, gittajone.

*CHEUV*, n. bica, covone, quel fascetto di paglia legata che fanno i mietitori nel miettere.

*CHEUVA*, piccolo fascio di paglia a uso di coprire i tetti. *Pip.*

*Chi*, pron. chi, o colui che; *chi ripetuto si volge pure per chi*, e meglio per altri.

*Chi tuss chi l'ha i braghè*  
*Chi peul pi non stè'n pè.*

*Cas. quar.*

*CHIAL*, o *CHAI*, pron. masc. egli, ei, e'.

*Che chied sarà benissim d'na famia*  
*Ch'a sa dov'andè a sosta quand a*

*( pieuw. Cas. par.*  
*E chiel cred cancelè soe trufarie.*

*Folle d'Ar. can.*

*CHILA*, pron. fem. ella.

*CHICA*, voce con cui i fanciulli chiamano alcuni confetti, come uva, castagne, chicca.

*CHICRA*, o *CHICHERA*, n. tazza, chicchera, e met. attillatezza, huse, attillatura; *andè an chi-*

*chera*, vestir assettato, attillato, in gala, l'italiano andar alla *chicchera* vale limosinare, andar pezzendo.

*Canno?* pron. chi è quegli? *chielo ch'a tabussa?* chi è che picchia? chi è quegli che picchia? chi picchia?

*Cos è so?* *chielo ch' mord?*

*Calv.*

*Chi è ciò?* chi morde? chi è che morde?

*CHEUR*, agg. cheto, tacito, saldo, quieto, faciturno.

*I giari l'ero & chiet, ch'a ronfavo*  
*Cogia ant un gran pruts usin a un*

*( legnè. Balb.*

*Chiet chiet*, chietamente, quanto quieto, pian piano, senza rumore, segretamente, chetamente, secretamente, pacificamente, senza contraddizione, a cheto, di cheto, di piano e di cheto, tacitamente, tranquillamente, cheto cheto, cheton chetose, *fig.* modesto, moderato, tranquillo.

*Bin ch'a passò pr brave & pr chiette*  
*Tant ai veulo concedè grun spass.*

*Isl.*

*CHIETAMENT*, avv. quietamente, mansuetamente, tacitamente, chietamente, chietamente, quietamente, V. *Chiet*.

*CHIETE*, n. riposo, tranquillità, ozio, requie.

*CHIETI*, v. a. quietare, acchettare, sedare; *chietesse*, n. p. rabbonacciare, quietarsi, racchettarsi, V. *Achietè*.

*Ma criè non; chiesteve*

*Mi f'ai trovà....*

*Col signor, ch'a di dio Glandeve.*

*L'Adel, trag.*

**CHILA**, pron. di gen. fem. ella, lei, colei, essa, la.

*Tu si i di o ben o mat.*

*Chila as vest.*

*Ciancia brontola e as desvest.*

Fol. piem. d'Ar. can.

**CHILO**, chilo; *fe'l chilo*, riposare,

**CHILOGRAM**, misura di peso di mille grani, chilogramma.

**CHIMERA**, n. larva, chimera, eroe, e fig., invenzione fantastica, chimera, vanità, stravaganza, ghibizzo, sogno, illusione.

*Gropand se i baroule con na zartiera Platon sensa guardere . . . o che*

( mincion (Aidis) sossi pr. voi l'è na chimera. Calv.

**CHIMERICO**; agg. chimerico, ghibibizzoso, fantastico, vano, stravagante.

*I v'lo dio prepi mi.*

*Ch'a l'è n pensè chimerico.*

*Ch'as realisa pi.*

Poes. ined. d'Arin. can.

**CHIMICA**, n. chimica.

**CHIMICO**, chimico.

*I chinich e j. am dot.*

*As buto a disputè;*

*Mi m' saro ant i spalor.*

Ric. d' l'aut.

**CHIN**, n. chino, basso, chinato, quanto, curvo.

**CHINA**, term. di giuoco, quantità di cinque numeri, cincinna.

**CHINA**, spesie di febbri fugo; china, china china,

**CHINCIA**, n. luminajo, lucerna a più d'un lume.

*Nen contenta d' na lucerna*

*L'a vorsù fesse comprè*

*Una lampia e un bel chinchè,*

Poes. ined. d'Arin. can.

**CHINE**, v. a. inchinare, curvare, chinare, abbassare, piegare, rinechinare, chiné la testa, piegare il capo, salutare con reverenza, e fig. acconsentire; chinasse, inchinarsi, curvarsi, abbassarsi, piegarsi.

**CHINOT**, citrone.

**CHINURA**, n. chincatezza, chintura, abbassamento, inchinamento, piegamento.

**CHIOSTRO**, n. chiostro.

**CHINI**, nuova sorta di mantello con maniche ec., gabbano, parstrano, palandrano.

**CHIRIE**, qui registrata perchè dà luogo alla seguente frase; esse ài ultim chirie, esser ridotto agli estremi, in agonia, in gran perniciosa, e talvolta essere preso al termine di qualche impresa.

**CHIPOLE**, comunque, chieschessia, qualsivoglia, qual s'è, l'uno, tutti uomo.

**CHITON**, o **Quinton**, n. cercante, frate converso, laico, questuante, cercatore, e per simil accattone, mendico, accattatozzi, accattapane, paltoneiere.

*L'è n om chia l'a, nen d' bon.*

*Un ossions, un dapoch, un ver phi-*

( stem. **POZ**, ined. d'Arin. can.

**CHISTONE**, o. a. mendicare, accattare, limosinare, paltoneggare.

**CHIT**, quitato, libero, sojolto.

Ciap. *E chial m' fa chit d' so credit*

*Strassa l' papè, pa' sei?*

Not. os. trag.

**CHITARA**, n. chitarra, liuto.

*E dasend man a la chitara*

*Buoma fora quaich idea bisara.*

Ballo.

**CITTARIN**, **CITTARINA**, dim. di *chitara*, chittarino.

**CITTÀ**, v. a. e n. deporre, abbandonare, rifiuciare; abiarare, rinunziare; piantare, lasciare, tralasciare, separarsi, cessare, desistere; chiesse d'una comission, sbrigarsene, eseguirla, adempierla. Cisp. *Disto peni la vrid Ch'at rincressa chiteme.*

Not. ou. trag. *Disendie con un ion e con na vdua Piena d'amor... e voi volè chiteme E voi veule pi nen esse me spons.*

Calv. fav.

*Cia viv; Chi va là, chi è? chi s'appressa? chi viene? stè sul chi viv, star in guardia, badare intorno a se, star a canto, scorto, circospetto, all'erta, e star sulle cerimonie.*

**CIABOT**, n. *casina*, casoccia, casotto, casupola, casuccia, casa da contadino ec. poderetto, poderuzzo.

*A j'dè na carbonera*

*Con tre o quat tauls d'bosc*

*A j'dè'n ciabot, na frera*

*Con tre o quat brasses d'ort.*

L'Adel. trag.

**CIASOTA**, V. **Giabot**

**CIABRA**, n. *recettamento, fischiatata, risata, battimento di mani a derisione, chiacchiera; de la ciabra, sololare, far le fischiate; ciabra, erava, capra.*

*Giamai as son sentie*

*Dle ciabre d'coula sort*

*Sigur ch'ventava rie*

*Sun fus stait mes mort.* Isl.

**CIABRASSA**, *chicchitlera, chiacchierata, tapagimini, chiasso, schiamazzo, rombazzo, batteano, rumore, strepito.*

*O si s'batrd piòrè  
Con tute cle matna  
Non se na ciabriassa.  
Mai la parla.*

L'Adel. trag. ital. piem.

*Una ciabriassa parla  
Da la sima fin al fond  
Ant coul leu s'è mai sentiu  
Gnanch du pouich'el mond è mond.*

Isl.

*Per tal ofet ch'a guardo sta giornà  
Ch' tutt a ressio la veja ant i canton  
E ch'i ragas fan tanta ciabriassa.*

Bald.

*Conno undà via?...*

*O che ciabriassa!*

*I son sburella'...*

*Elo na rissa...*

*Ch'a l'hau tuuu?* Il Not. ou. **CIARRISSE**, o **CIMARRON**, fare schiamazzo, rumore, chiasso, strepito, schiamazzare, mettere a rumore.

Giace, voce imitativa del suono che fanno le uova, o altre simili cose, allorchè si schiazzano, o si rompono, cioèche:

*Poi ciacchè batte insieme quello, e*

*Sicchè d'iventan più che pollo pe-*

*( sto. Man.*

**CIACRANI**, *Guca, Pocula*, n. fola, fagiulata, ciacchiera, chiacchieramento.

**CIACCIARADA**, n. *chiacchierata, tattamellata, scornacchiamento, scornacchiata, cicilata, pappolata, cipollata, chiacchiera.*

**CIACCIARE**, n. plur. *chiacchera, berta, burla, erba trastulla, chiccheri chiaccheri, chiacchi bicchietti, chiechi biechietti.*

**CIACIARÈ**, *mre la bertadela, tat-*



gozi , intrighi , confusione , mesuglio di cose di poco valore ; guazzabuglio.

**CIAOOR** , *v.* sciacquattare , di-guazzare.

**CIAORIN** , *SACRIN* , afflitione , af-fanno , angoscia , dolore , cordoglio , dispiacere , pena , tormento.

**CIAGRINÀ** , *SAGARNÀ* , *p. a.* afflitto , accorato , angosciato , angoscevole , angoscioso , crucciato , crucioso.

**CIAORINÈ** , *SACRINÈ* , *v. a.* angu-stiare , tormentare , accorare , af-fannare , addolorare , crucciare , affiggere ; ciagrinesse , accorarsi , affliggersi ec.

**CIAIR** , *agg.* chiaro , luminoso , lucente , splendente , lucido , li-quido , e *fig.*taa piano , certo , netto , pulito , puro , sereno , bello , sonoro , manifesto , eviden-te , arioso , intendebole ; *vnì cair* , chiarire , farsi , divenir chiaro , rischiarire , rischiararsi , rischia-rare , farsi giorno ; *rende cair* , chiarire , chiarificare ; clarificare , far piano , evidente ; *bud an cair* , liquidare , chiarire ; *esse cair* , esse *sigur* , constare ; *di o parle cair e net* , spiatellare , parlar netto , dire liberamente il suo pensiero , senza riboboli , dire la verità ; *gran cair* , luminare ; *cair oscur* , chiaro oscuro , monocromato ; *nen vede cair ani quaicosa* , non ci vedor chiaro , non veder lascia la cosa ; *vnì al cair* , appurare , chiarirsi , esserne chiaro ; *cair* , lume , lucerna , candela accesa ; *cair d'luna* , lume , chiarore della luna , lampaneggio ; *vnì an cair* , scoprire , intendere , comprendere .

*Cos n'eve fame ?*  
*Dimlo feme 'l piasi parleme ciair.*

Calv.

*Diomlo ciair ; mai nen pr finta*  
*I m' stè frèscia as peul pi nen.*

Ric. d' l'aut.

*Alfin as ven an ciair*  
*Ch' la bala a l'è spicà.*

Lo stesso.

*Da già ch'eu da muri per nen lassè*  
*Dop me deces d'ambraui ai me pa-*

( rent

*Fin ch' j'eu la testa ciaira e i peus*  
*J'eu pensà d' fè doi righe d' testa-*

( parl

*Ciair faus, falso lume ; ciair d'eur,*  
*V. Bianc.*

*A divla ciaira*  
*I penso d'fè ad vost fij el sa boneur.*

L'Adel. trag. ital. piem.

**CLAIRAMENT** , *avv.* chiaramente ec.

**CLAIRAT** , *agg.* di vino , claretto .  
Portè mach dle coupe o d' sanc  
Per ciud del vin ciairat.

**CLAIRESA** , *CLAIRESA* , chiarezza , lume , splendore , chiarore , luci-denzo , splendidezza , chiaro , per-spicuità , e *fig.* purezza , mon-dezza , pulitezza , serenità ; *con ciairesa* , apertamente , aperto .

**CIAINI** , *v. a.* chiarire , chiarifi-care , far divenir chiaro , lim-pido , e *fig.* rendere piano , in-telligibile , aperto ec. ; *ciairisse* , divenir chiaro , e *fig.* chiarirsi , cavarsi , uscir di dubbio , certi-ficarsi , cerziorarsi , accertarsi .

**CIAKOR** , *n.* raggio , splendore , chiarore , lume , chiarezza .

**CIALETA** , *term.* di cucina , ma-nicaretto , intingolo , salsa , e fors' anche cipollata .

*Tre pich a la cialota  
La fricassà d'un soin  
Una stofà d' marmota  
Con un ragou d' luin.* Isl.

**CIAMÀ**, part. chiamato ; addomandato ; *ciamà pr cognom*, cognominato.

**CIALE**, v. a. chiamare , chiedere , appellare , domandare , addimandare , addomandare , chiamare , cioè dire ad alcuno che venga , o nominarlo affine ch'el risponda , far venire , e nominare , eleggere ; *se ciamè* , riconvenire ; *ciamè fora del ragionevol* , sopracciedere ; *ciamè la limosna* , accattare ; *andè ciamand* , andar mendicando , mendicare , accattare , limosinare , paltoneggiare .

*Con me baston*

*Vad ciamand da ca pr ca.  
La ca ca ca ca rità.*

*Ciamè a sina* , a disnè , avvertire che la cena , il pranzo è in tavola , invitare a cena o a pranzo ; *ciamè i cont* , invitare a render conto , chiamar a conti , a render conto ; *chi'm ciamà* , chi mi vuole ; *se ciamè un* , mandar per uno ; *ciamè del temp a un creditor* , chiedere un poco di termine , *G.V.* ; *ciamè na fia* , chiedere a sposa , od in matrimonio una zitella ; *ciamè la carità* , chiedere la carità , la limosina , mendicare , accattare ; *ciamè le bote* , chieder mercè , cedere , implorare pietà , darla vinta ; *ciamè d' respir* , chiamar un po' di respiro , chiedere un poco di termine .

*Nu darun pi prest ai can  
Ma'l povr orbociamo an van.*

Isl.

*Ti t' m' giurè che Lussia  
L'a mai dit una busia  
Ciamie un pò vair ani a l'hà  
E t' vedras ch'a la dirà.*

Fol. piem. d' l'Arm. can. *Ciamè l' sirogich* , 'l medich ec. , mandare pel chirurgo ec . *Am diso aj' è n sirogich lociamama.*

Poup.

**CIAMUR** , sorta d'infermità del cavallo , *ciamurro*.

**CIANBERLAN** , n. ciambellano .

**CIANBERLUCC** , sprta di veste turchesca ; zamberlucco .

**CIANBIRON** , sorta di calzare in uso in certe alpi , ed anche in certe campagne , scarpone .

**CIANBRANA** , term. de falegnami , ornamento ai lati delle parti delle finestre , e simili , intelaiatura .

**CIANBREA** , n. adunanza di persone , che mangiano insieme , compagnia , camerata , rancio ; *se cianbrea* , mangiar insieme , convivere , unirsi in camerata , far rancio .

*Disendie guardè si nostra cianbrea  
I la trovè nen avere d' vostr gusti*

Calvi

**CIANCI** , v. cianciare , ciaramellare ; tattamellare , ciarlare , ciccalare , chiacchierare , cinguettare , berlingare , ciarpare , cornacchiare ; *cianci e ner provè* , apri bocca e soffiare .

*Tui i dì o ben o mal*

*Chila as vesti*

**CIANCIA** , bronzola e as desvesti

Fol. piem. d' l'Arm. can.

**CIANCE** , n. pl. parole , ciammensole ; ciance , ciancierulle , scherzi , burle ; *sensa ciance* , burle a parte .

*Ma sentì fra j altre manco*

*Cola li dla levatris*

*A j han deje sensa ciance  
Da comprè na lira d'ris. Isl.  
Edopd' avciugàs' t'reuad le signore  
Da fè qual ciance e seve passéj' ore.  
Cas. par.  
S la fede, ah me car frei, parla de  
( st ton,  
Ai venu non d'ciancee, ai venu d'ri  
( solussion.  
Lo stesso.*

**CIANCIBLIS**, *n. diminut. chiac-*  
*chierino.*

**CIANCET**, *Cianocta*, ciancioso, ciancetto, cianciera, cianciosello, ciancivendolo, cianciosa, ciancerella, cianceretta, cianciolina, cianciosella, ciancivendola.

**CIANCHER**, *n. taruolo, cancro.*  
**CAANCIA**, *n. ciancia, ciannengola, ciancerulla, cianciamento, cianciatruscola, chiacchiera, loquacità, frascheria, bagatella.*

**CIACTION**, *n. cianciatore, ciarlane, V. Ciatron.*

**CIAFRONTE**, *Cianfronte*, e dicesi del tagliare un legno a unitatura, e fig. tagliuzzare, cincischiare, fare alcuna cosa senza disegno, occuparsi in bagatelle, in frascherie, e vale talora dondolare, e qualche volta trescare.

**CIAFFARIR**, *Schiaffarir*, *v. a. mettere in fuga, sbaragliare, sbarattare, scacciare, spinger fuori, far correre, inseguire.*

**CIAFPANELE**, *n. furia, adiramento, collera, stizza; dè an ciampanelle, montar in furia, adirarsi forte, venir in gran collera, infuriare, incagnire, l'italiana frase dare in ciampanelle, vale non corrispondere all'aspettativa, incorrere in debolezze.*

*Conse son case d'quale an ciampa-  
( nele.*

*Fol. piem. d' l'Arm. can.  
Pebreo e i polagi j han obligaje  
A forsa d' crudeltà forsa d' patice  
A dè peu finabment an ciampanelle.  
Calv.*

*S'a son gioro s'a son bele  
Dan soens an ciampanelle  
S'ij galan ai van da rair.  
Isl.*

*Sautè, dè an ciampanelle, dar nelle  
stoviglie, dar ne' lumî, essere in  
cumberli.*

**CIAPOENA**, *n. zampogna, fistola, e fig. agg. a donna, ci-  
vetta, berghinella, donna vile, sfacciata, impudente.*

**CIASEA**, *n. sorta di giuoco di  
dadi, e vale talora metodo, tenor  
da vita, condotta.*

**CIASTAR**, *n. cantore, e castrato,  
musicista.*

**CIAP**, *n. rottami di vasi, cocci,  
stoviglie, stoviglie, vasi di creta,  
o d'altro a uso delle vivande;  
rompe i ciap, fig. seccare, mole-  
stare, assordare, stordire, im-  
portunare, stuccare, rompere il  
capo ad aleuno.*

*Crei ch' lòlù 'n sa 'ncor nè d' ti, né  
( d' mi*

*O sos ch'a venia fosse smiedco bon  
Parei d'so pare ij ciap smio sempre  
( ai ole*

*Povertà e ambission, L'Adel. trag.  
Cos vasto a rompie i ciap con j ani-  
( mai*

*Ch'a son d'bestie ch' l'han non l'us  
( d' rason. Calv.  
Rompse i ciap, rompere il capo,  
incamiciarsi, occuparsi più che  
non conviene.*

**CIÀPA**, *v. a.* parte d'una cosa ; porzione , parte, chiappa, natica, per pezzo di suola, taccone; *ciapa d'us* , o *finestra*, imposta; *ciapa d' pom*, spicchio; *ciapa*, quarta parte di checchessia, quartiere; *ciapa d'sola*, quartiere di corame.

**CIAPÀ**, *part.* acchiappato, chiappato , preso , raggiunto , e *fig.* ingannato , truffato , burlato , beffato , deriso , sbirbato.

**CIAPA CIAPA**, *n.* sghero , sbirro.

**CIAPAMENTA**, **CIAPADIA**, stovigli , stoviglie.

**CIAPASSE**, diguazzare.

**CIAPÈ**, *v. a.* chiappare , prendere , grappare , impigliare , raggiungere , ingremire , rigiugnere , inghermire , e *fig.* ingannare , deludere , beffare , burlare , sorprendere , truffare , trarre nella trappolata , nella ragna , nella rete ; *ciapè con i denti* , assannare , azzannare ; *ciapè un* , arrestarlo ; *ciapè un pr i caveli* , acciuffarlo ; *ciapè un sul lobiot* , sul fait , an fragranti , cogliere uno in delitto , in fallo , soprapprenderlo , sorprendere , ciapene su , toccar delle busse , toccarane ; *ciapè d' sumie* , ubbriacarsi.

*Oppur all'epoca*

*Ch'as fa l' vendummie*

*Cantand an musica*

*Ciapand dle sumie.* Calv.

*Ciapè a la volà*, prendere , acchiappare , cogliere al volo , di volo , afferrare di prima fronte , di primo tratto.

*Basta ch'el partì j arvenna*

*Pr. ciapelo a la volà.* Isl.

**CIAPE D' NONA**, *n.* pezzi di frutta secche , spartecchio. Zal.

**CIAPILA**, *n.* frantumé , rottame. **CIAPETA**, *n.* dim. taccone , pezzo di sola che si appicca alle scarpe rotte.

**CIAPETE**, *n. pl.* altercazione , rissa , contrasto , disputa , contesa , questione , querela.

*Sai veul d'co bin a vrà d'co peui spos*  
( selo )  
*E i soma a eitre ciapete.*

L'Adel. trag.

*Così chiel evita*

*D' senti 'l ciapete.*

**CIAPIN**, o **FER DA CAVAL** , ferro da cavallo ; *ciapin* , spezie di *cianbelà* , così detto perchè ha forma del ferro da cavallo , ciambella , confortina ; *ciapin* , dicesi anche del demonio , satanasso , diavolo , farfarello , barbarocia , fistolo , e scarmiglione , disse Dante ; *a ca d' ciapin* , a casa maladetta .

**CIAPINARÒ**, **TUPINARÒ**, *n.* pianta le cui radici sono buone a mangiare , tartusso di canna , tartusso bianco , turnesonian , crisantemo , elenio . Zal.

**CIAPINE**, *v. a.* acciapinare , metter i ferri ad un cavallo.

**CIAPIRON**, V. Quefa.

**CIAPOIRA**, *pr ciapè j osei* , *n.* cubatto , cubattola , cubattolo .

**CIAPOLA**, *n.* chiappoleria , chiappola , ciancia , cianciasfruscola , V. *Ciancia* ; *pcita ciapola* , chiappolina.

**CIAPON**, o **MESON** , certa quantità di filo avvolto sull'aspo , o sul guindolo , matassa ; *ciapon* , certe quantità di matasse aggruppate insieme .

**CIAPULÀ**, *part.* sbricciolato , tritato ; *ben ciapulà* , trito .

*Lassè i toiro vernissà  
Lassè andè le ciapula.*

Ric. d' l'aut.

**CIAPULÈ**, v. a. sbricciolare, tritare, dallo strumento *ciapulor*, con cui si tritano non le vivande, ma le erbe, le carni ec. per ridurle a vivande, e fig. ciarpere, acciappare, operar con prestezza, ma senza veruna diligenza, V. *Ciaputè*.

**CIAPULOIRA**, tavola per tritarvisi su o carne, o erba ec.

*Un as da ciapuloira*

*Ficà nt una ratoira.* Isl.  
La lingua italiana non ci dà l'equivalente a questo nostro vocabolo come neppure al seguente:

**CIAPULOR.**

*An quant a la framenta*

*A j è un bon ciapulor*

*Ch'antora a la polenta*

*A taja ch'a fa pour.*

**CIAPUSSÀ**, v. cincistiare, gignillare, tagliuzzare, smozzicare, tagliar male.

**CIAPUSTRE**, n. lavoro mal fatto, V. *Anberbojada*.

**CIAPUSTRE**, o **CIAPOSTRE**, v. a. rovistare, confondere, perturbare, disordinare, trambustare, tramezzare, conciar male; *ciapostre*, per cucinare varie cose insieme; ed ordinariamente vale far male qualche cosa.

**CIAPUSTRO**, agg. ad uomo; inetto, imbroglione.

**CIAPUTÀ**, part. fracassato, cincischiato, tagliato male, tagliuzzato, stagliato, frastagliato, malfatto.

**CIAPUTÈ**, v. a. cincischiare, tagliar male, e disegualmente, trinciare; tagliuzzare, stagliare,

frastagliare, far male; negligentemente alcuna cosa.

**CIARAPESCA**, n. rumore, chiaso, tafferglio, schiamazzo, confusione.

**CIARANGONÀ**, v. a. canticchiare, canterellare, balbuzire, balbettare, parlar fra deati.

**CIARAMELLA**, n. favello, ciaramella, cicalamento; loquacità, ciarleria.

**CIARAMELLA**, agg. ad uomo, o donna, cornacchia; ciaramella, V. *Ciancion*.

*Coula bsest dla mia sumela  
L'ha una lenga dà stropiù  
L'è una vera ciaramela.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**CIARAMENT**, avv. chiaramente, risplendentemente, intendevolmente, apertamente.

**CIARAMÀ**, **CIARAMLADA**, n. crocchio, cicalamento di più persone insieme per discorrere; chiacchiera, V. *Ciacciarada*.

**CIARAMÈ**, verb. neutr. taccolare, cornacchiare, tattamellare, ciacciamellare, ciaramellare, V. *Ciance*.

**CIARAMLON**, n. acc. taccola, crocchione, cicalatore, corucchione; V. *Ciancion*.

**CIARAMOLAIRE**, nom. arrotatore, arrotino.

**CIARIFICHE**, v. chiarificare, chiarire, far chiaro, purificare, V. *Ciair*.

**CIARLA**, n. garrulità, chiacchiera, taccolata, ciarla, favola, racconto falso, ciancia.

**CIARLADA**, n. tattamella, scornacchiamento; scornacchiata; V. *Ciancia*.

**CIAILATAN**, *n.* ciarlatano, ceterano, cantabanco, ciurmatore, ciurmadore, cicantore, cerrettano, bagattelliere.

*I dover d' sudit d' sieul d' mari d'*  
*( oristian*  
*As guardo com d' arsete d' ciarla-*  
*( tan. Cas, par.*

*Note l'astussia fina  
 Ch'a l'han sti ciarlatan  
 Pr gavò i dnè ai paisan.*

*Cas, quar.*

**CIAILATANIA**, *n.* ciarlataneria, zannata, cantabancata, ridicolosaggine, giulleria, scurrilità, bufloneria, parole ed atti da cantabanco. *Mi par con questa predica aver fatto una cantambancata straordinaria.* Bald. lett.

**CIALE**, *v. n.* taceolare, ciarlare, cornacchiare, V. *Ciancè*.

**CIALRON**, *n.* taccola, cjarlatore, ciarliero, cicaliero, ciarcone, verboso, gracchiatore, grucchione, crocchione, cornacchione, vociferante, garrulo, trombettina, V. *Ciancior*.

**CIAILONA**, *n. fem.* ciarlatrice, ciaciatrice, ciarliera.

**CIAS**, ricinto, brolo.

**CIAEOUN**, *agg.* diascuno, ciascheduno, uno.

**CIASSI**, V. *Giassil*.

**CLAUDNON**, uomo, o donna, che balla, veste ec. aggarbatamente, o non ha cura delle cose sue, balzonzone, donzellone, agg. a donna, sciampianata, berghinella.

**CLAUDRONE**, *v. n.* saltare, tripudiare, saltettare, ballonzare.

**CIAW**, *n.* chiave; *ciaw da mu-*  
*raja*, catena; *cise d'fer*, spranga;  
*butè na ciaw d'fer*, sprangere; *ciaw*

*comana*, chiave comune; *ciaw faussa*, chiave falsa, falsificata, adulterata.

**CIAVÀ**, *part.* chiaivato, sprangato.

**CIAVANÈ**, *n.* quegli che ha in custodia le chiavi, chiavajo, chiavarò, e dicesi anche di chi fa le chiavi.

**CIAVASA**, *n. acc.* chiavaccia.

**CIAVATIN**, *n.* ciabattiere, ciabattino, ciavattino, ciarpiere, e fig. ogai cattivo artefice, ciabattino.

*A bsagna ch'ognun fassa so mestè  
 Ch'j ciavatin lacouno i saval frust.*

*Calv. fav.*

*A fat nen tanti lunes i calie*

*Tiro nen tanti punt i ciavatin.*

*Balb.*

**CIAVATINE**, *v. a.* ciarpere, acciappare; *ciavatìn na cosa*, abboracciare, acciabbattare, farla male, alla peggio, con negligenza.

**CIAVE**, *v. a.* chiavare, chiudere, serrare a chiave, inchiarare, o con chiavistello, o semplicemente, chiudere, serrare.

**CIAVEL**, *n.* ciccone, fignolo, specie d'apostema nella cute.

*Ansem a la dernera*

*A l'a un ciavel sul cul*

*E doi sta cera.* Isl.

**CIAVETTA**, *n. dim.* chiavetta, piccola chiave, chiavicina.

**CIAVIN**, *n. dimin.* chiavicina, chiavetta.

**CIAVO**, addio, Dio ti salvi, fatti con Dio, ben possa stare, buon di, buona giorno, buona sera; ciavosquo, schiavo suo, servitor suo.

**CIAYNIRE**, *v.* suonar male uno strumento, strimpellare.

**CIAYGRIN**, o **CIAVULIN**, *n.* artefice di minutii e di piccoli lavori,

• di piccoli ingegni in ferro, come chiavi, toppe, e simili, magazzino, chiavaro, toppallaccio, chiave, chiaviziale.

Cisi, part. cibato, nutrito, nondito, alimentato, pasciuto, sostentato, spesato.

CIBARIA, n. vitto, cibo, nutrimento, alimento; dè la cibaria, speciare, dar le spese, il vitto ec.

Cist, v. a. cibare, nutrire, alimentare, pascere, sostentare, speciare; cibesse, n. p. cibarsi, nutrirsi, pascersi ec., prender cibo, nutrimento, mangiare.

Ciso, n. vivanda, cibo, alimento, nutrimento.

Cic e ciuc, n. ciacche, voce esprimente il suono che rende una cosa battuta.

Poi ciacche, batte insieme quello e  
( questo  
Sicch'è diventan più che pollo pesto.

Malm.

Peu la cavalaria  
E cor e ciapa e pia  
Butria tut a bsac  
E cic e ciac, e cie e ciac  
Butria tut a bsac.

L'Adel. trag.

CICANA, RUSA, ROCNA, n. cavillazione, questione, sofisma, pretesto, cavillo, rigiro, abuso, che fa un litigante nell'ordine giudiziario per ritardar la sentenza ec., agg. ad uomo vale cavillatore, litigante, sofistico, cavilloso, catatabriga, litigioso, garroso.

CICARE, v. n. cavillare, stiracchiare, litigar con raggiiri, sofismi, cavilli ec., litigare, sofisticare, disputare, contrastare, questionare.

... Sar' contentiss ancora  
De stesse au pas e senza tormenton  
Am frè non despisi  
Ma l'è ch'a più ancor gust a cica  
( neve. L'Adel. trag.

Cicarus, cavillatore, cavillesco,  
V. Cicana.

Cicarus, n. cicatrice, margine delle piaghe; poite cicatris, marginetta.

Cicatrizi, part. ammargiato, rimarginato, cicatrizzato, saldato.

Cicatrizi, v. a. rammarginare, ammargiare, cicatrizzare, saldar la ferita, la cicatrice. Redi, e  
n. p. rammarginarsi ec.

Ciccia, n. ciccia, carne.

Cicciassa, pegg. cicciaccia, carnaccia.

Cicciow, passito, grassotto, e  
met. baggeo, sciumunto, pascibietola, V. Babeo. Il cicciione italiano vale postuma, che si produce nella cute, e dicesi anche figolo.

Cicciut, n. cicchino, miccino, pocolino; cichet d'aquavita ec., un bicchierino, bicchieretto, bicchieruolo, bicchietuccio di rosolio ec.

Cicin, n. ciccia, carne, cosiddiamasi da' fanciulli la carne; cicin buji, agg. di persona delicate, lezioso, delicato, cacheoso; cicin buji, dicesi pur anche per pauroso, dappoco, poltrone, vighacco, codardo.

Cicuk, tirar con lusinghe, ingannar lusingando, allettare con false parole, zimbellare.

CICIO SOLAR, cicto solare.

Cicogna, o Sfocna, n. d'uoccello, ciogna.

**CICCOLATA**, *n.* cioccolata, cioccolato, cioccolato.

*Sfa sempre portè ant na sert a garita  
Ch'a smia giust un erca drida  
E l'va ch'a l'è*

*Ciccolata e caffè.* Il Not. on.

**CICOLATE**, *n.* ciccolatiere; *l'a fame na figura da cicolatè*, mi ha fatto uno sgarbo, una villania, una viltà, e vale adontare, offendere, oltraggiare, avvilire, commettere una mal'azione.

**CICUTA**, *n.* erba velenosa, cicuta.

**CIER**, *n.* cielo, aria, paradiso.

**CIFOLA**, *n.* zacchera, chiappola, baja, inezia, frascheria, cosa da nulla.

**CIFOTA**, *n.* acquerello, vinello.

**CIMASA**, *n.* term. d'archit. cimasa, cimazio, yovolo; *cimasa d' l' architrav*, cimazio dell'architrave.

**CIMENA**, *n.* uomo dappoco, irresoluto, lento, tentonnone, badolone.

**CIMENT**, *n.* cimento, rischio, ventura, pericolo.

**CIMENTÀ**, *part.* cimentato, arrischiatò, rischiato, provato, sperimentato.

**CIMENTÈ**, *v. a.* cimentare, porre a cimento, a prova, sperimentare, provare.

**CIMES**, *n.* insetto di pessimo odore, cimice.

**CIMOSS**, *Cimossa*, *n.* vivagno, socca, orlo del panno, estremità dei lati della tela o d'altro panno, lembo, orliccio, cintolo.

**CIMSE**, *n.* travagliato da cimici.

**CIMSERA**, *n.* stufoja, che raccoglie le cimici.

**CIMSON**, *n.* *acares. di cimes*, cimicione.

**CINAPAO**, *n.* cinabro, solfuro di mercurio.

**CINBALIS**, andè *an cinbalis*, o esse *an cinbalis*, dar nelle girelle, impazzare, esser soverchiamente allegro, ciuschero, aver bevuto più dell'ordinario, andare, o essere in cimberli.

**CINCINI**, *part.* inlecciadrito, azzimato, ornato, allindato.

**CINCINESSE**, V. Arbëcinesse.

**CINFROGNESSE**, *v. n.* acconciarsi, allindarsi, abbigliarsi, azzimarsi, adornarsi.

*Venta vedie a cinfrognesse*

*Dlong ch'a l'han furnì coul deul  
A s'ingigno per butesse*

*A l'incant s' quaicun ai veul. Isl.*

**CINFROGNURA**, *n.* aggiustatezza, attillatura, acconciatura, assetto.

**CINGE**, *v. a.* cingere, cignere, circondare, attorniare.

**CINICH**, *n.* cinico, della setta de' cinici, e met. mordace, critico.

**CINOCLOSA**, *cinoglossa*, lingua di cane.

**CINPI**, *CINPADA*, *n.* tirata nel bere, bibita, bevuta, gozzoviglia.

**CINPARJE**, *cinpon*, *ciucia marin*, *ciuciardot*, bevitore, bevone, trinccone, beone, solenne bevitore.

**CINPA**, *v.* bevere, bere, cioncare, tracannare, sbavazzare, pecchiare, bombare, trincare, incantar la nebbia, zizzolare.

*L'è un bel comod a cinpè  
Sensa spende pa'n doi dnè.*

*Cinpè bin*, pecchiare; *cinpè com un svisser*, trincare.

**CINSE**, *v.* cingere, far un recinto.

**CINT.**, *agg.* cinto, attorniato, riginto, circondato.

**CINTA**, *n.* ricinto.

*Ciò , n. chiodo , chiovo ; pci ciò , chiavello , chiodetto , agutello ; piantè 'n ciò , badesse , fichesse un ciò an la testa , aver sermo , o fisso il chiodo , aver deliberato , risoluto , o stabilito , incaponirsi , ostinarsi.*

*E guai se com a diso , l'aveissa piantà  
( 'l ciò ,  
A j'è gnau ch'ai lo gava , s'noi diono  
( sì , chial no .*

*Cas. com.  
Amusesse com pupè'n ciò , annojarsi mortalmente ; testa del ciò , cappelletto , cappello , capperozzolo .  
Mort d'sam , distrude maire comun*

*( ciò . Cas. par.  
Ciò , met. denari ; ciò roman , dorone , chiodo di rame , o simili , indorato .*

*Vad nen scapè e stermesse  
Cant l'è piantà chel ciò .  
Quando il dado è gettato , quando il cielo ha così decretato .*

*An conclusion  
Sour Viermin sposrà mia sia  
Tacrà l' capel al ciò  
Si veule chiv la dia .*

*L'Adel. trag.  
CIOATE , n. chiodajolo .*

*Cioca , ( coll'o larga ) squilla , campana ; bot d' cioca ; tocco ; sonador de ciocche , campanaro ; ciocche rote , campane rotte , campane fesse , e perciò discordi , che rendono un cattivo suono .*

*I s'intendomo giust com d' ciocche  
( rote . L'Adel. trag.  
agg. d'uomo , dissennato , cervello storto , balzano .*

*Da couste ciocche rote  
Chi veul gavè l' costrut . Isl.  
Cioca , ( coll'o stretto ) ubbriac-*

*chemza , ebbrezza , ebrietà ; più le cioca , pigliar la bertuccia , l'orso ee inciuscherarsi , avvianazzarsi , andare alla banda , cuocersi , incibriarsi , imbriacarsi .*

*Ciocatà , n. scampanata , scampanamento .*

*Ciocatà , n. campanato .  
Ciacate , v. n. scampanare .  
Cioca , ( coll'o stretta ) ubbriaco , briaco , ebbro , ebrio , avvianzzato , inciuscherato , ciuschero , cionco , ebriaco ; mes cioch , ciucherò , cotticchio , alticcio .*

*Ma tuti bin d'olanda  
E cioch tant ch'a podran . Isl.*

*Cioca , ( coll'o stretta ) n. d'uccello , cuocco , gufo .*

*Una piatà d' scrvlete  
Un cioch rusti an' l' forn  
Con ses o set siolète  
Pr guarditura antorn . Isl.*

*Ciocnà , n. campanile .  
Fra Giusep deve ardis doman ma-*

*( tin  
E montè ben bonora sul ciocchè .  
Balb.*

*Ciocneta , n. dim. di cioca , campanella , campanuzza , campanello , campanetta .*

*Cioenù , n. dim. campanello , campanella , campanerzo , campanellino , campanuccio .*

*Ciocon , briacone , ubbriaco ; ebriosi , imbriacone .*

*Ciodamenta , n. chiovagine , chiodagine ; quantità di chiodi impiegati in un'opera .*

*Ciola , n. babbeo , baggeo , scimunito , sciocco , uomo inetto , ciondolone , cionno , uomo dappoco .*

*Ciolada , n. baceelleria , fagiola , scimunitaggine , sciocchezza ,*

babbuassaggine , gioggiata , fredura , gofferia , goffaggine .

CIONCIO , dicesi per vezzo a persona amata , mio bene , mia vita .

*Mi t'assicuro bin*

*Me cioncio , me corin.* Isl.

CIONCIONE , CIONCIONSE , V. Ac- cinciesse .

CIOPON , n. ciotola , vaso da bere senza pieda .

CIORBA , cestone .

CIORGN , n. sordo ; anciorgn , insordire ; se vnì ciorgn , assordare , assordire ; se l' ciorgn , far le viste di non udire .

*Un è vei com una pera*

*L'autr è vei com un serpent*

*E un a l'à con la dernera*

*L'autr è ciorgn e senssa dent.*

Isl.

CIORGNEA , CIORGNISION , n. sor- dità , sordaggine , sordezza .

CIORGNON , acc. di ciorgn , sor- dacchione , sordastro .

Cios , ricinto , V. Ciovenda .

CIOUCHÈ , v. a. annojare , di- sgustare , tattamellare , seccare .

*Ma l'è un gran di ch'am conta*

*Tuti i bocon an boca*

*O loli sì ch'am oiaqua*

*E con tutta rason.*

Isl.

Cious , n. chioncia , gallinella . Guardèl ! mi stessa , mi l'avria pour Quantunque i sia na cious : veja ( stransia

Ch'la quaich sur' economo inspetour Am feissa con tut lo passè pr fia .

Calv. fav.

CIOUSSÈ , CIOUSSÈ , v. n. chiocciare .

CIOVENDA , n. siepe , chiusa , cinta , chiudenda , stipa , sbarra , fascinata , ricinto .

*S'i vedesse le ciovende*

*Lolà sì ch'a l'è un bel rende*

*Fan d'salam tant desformà*

*Ch'ogni doi fan na somà.* Isl.

CIOVENBÀ , part. stipato , sbar- rato , assiepato , chiuso , serrato , attorniato , cinto , circondato di siepe .

CIOVET , n. dimin. chiodetto , chiovello .

CIPRES , cipresso ; arcipresso .

CIRCA , pr. intorno , circa , in- circa , presso , presso a poco .

*Da soa cassina*

*Seurto ancor nen*

*Ciroa al paghelo*

*Sta prima ch' ven*

*E la mia fia*

*Chial l'avrà nen.* Il Not. on.

CIRCOL , n. cerchio , cerchia , circolo ; an forma d' circol , cir- colarmente ; tnì 'l circol , circo- lare , e met. per crocchio , brigata , radunanza di persone per discor- rere su qualche scienza , o per passar il tempo , e dicesi pure circolo , capanello ; circol vissios , circolo vizioso , dicesi dai logici quel vizio d'un argomento , in cui si suppone provata , e si reca in prova la proposizione che si ha a provare , o che già fu provata ; circol a la cort , circolo a corte ; circol , ristretto . Vidi un ristretto di molti uomini . Vas. Circol , con- versazione .

An tuti sti circol

Ch'as ciamo vissios

Chi parla pi discol

L'è pi spiritos .

CIACERBÀ , n. circolare , circu- lare , girativo , tondo a modo , o in forma di circolo , che si volge

intorno , o gira intorno ; *lettera circolar*, vale lettera, che si manda attorno da' principi , e da' prefatti , da' capi d'uffizio , di nego- zio , e simili.

**CIRCOLASSION** , *n.* circolazione.

**CIRCOLA** , *v.* *a.* circolare, girare, andare attorno , girar attorno , sulle labbra , dicesi di notizie , di fatti , di libri , e simili , esser pubblico , notorio.

**CIRCOMCIRCA** , *avv.* presso a poco , quasi , circa , in quel torno , intorno , incirca , così così.

**CIRCONCIDE** , *v. a.* circoncidere.

**CIRCONCUS** , *part.* circonciso.

**CIRCONCISION** , *n.* circoncisione , circoncidimento , giorno in cui i cristiani celebrano la festa della circoncisione del Signore.

**CIRCONDI** , *part.* circondato , circuito , cinto , circonciotto , accerchiato , recinto , chiuso all'intorno.

**CIRCONDARI** , *n.* circondario , quelle terre che stanno intorno a un paese.

**CIRCONDARE** , *v. a.* cingere , cingere , cerchiare , circondare , circuire , circuncingere , raccerchiare , accingere , rattroniare , intornearre , intorniare , chiudere , stringere intorno , attorniare , star intorno , rigirare .

**CIRCONFERNSA** , *n.* circonferenza , tondo.

**CIRCONFLESS** , *agg.* circonflesso , piegato ; *accent circonfless* , accento circonflesso , mixto dell' accento acuto e del grave.

**CIRCONFUS** , *agg.* circunfuso , infuso , sparso intorno.

**CIRCONLOCUSSION** , *n.* circonlocuzione , circonscrizione , circuito di parole , parafrasi , perifrasi .

**CIRCONSPRESSION** , *n.* circonspezione , prudenza , accorgimento , considerazione , avvertenza , cautela , precauzione .

**CIRCOSECR** , *part.* circonscritto , limitato , terminate , circondato , o chiuso d'ogni intorno .

**CIRCOSECVI** , *v. a.* circoscrivere , limitare , terminare , prescrivere , circondare , o chiudere tutt'all'intorno , definire largamente .

**CIRCOSEPTION** , *n.* circospezione , cautela , prudenza , accorgimento , accortezza , consideratezza .

**CIRCOSPECT** , *agget.* circospetto , circospettivo .

**CIRCOSTANZA** , *n.* circostanza , circostanza , accidente , accidenza , occasione , destrò , qualità accompagnante .

**CIRCOSTANT** , *part.* circostante , astante .

**CIRCUIT** , *n.* circuito , cercuito ; compresa , compreso , spazio di luogo , distretto , giro , circonference , rotondità , cerchio ; circolo , e talora vale l'atto d'andar attorno , circuitamento di luogo , circuito .

**CIRCUITO** , precinto .

**CIRSA** , *CERSA* , ciriegia .

**CIRIA** , *n.* cherica , chierica , tonsura , e fig. capo , testa .

*Pr na facessia rionda*

*Ch'am casca sla cirid.*

Ric. d' l'aut.

**CIMICI** , *n.* cimici , voce imitativa del canto della capinera .

*La capinera canti ciri ci. Isl.  
Il grillo canti spesso , e dica cri.*

**CIRICOLA** , *MLONA* , zucca , gnucca .

**CIRUMIA** , *CURUMIA* , *n.* *di strum-*  
*rust.* zampogna , ceramella , cen-

namella; sonè dla cirimia , zam-pognare ; pcita cirimia , zampo-guetta ; cirimia , strumento artifi-ciale da fatio , cennamella.

*J'era doe cirimie.*

*Dès ciochin dla mulate.* Isl.

Cis , voce con cui i contadini spingono i buoi o altre bestie al camminare , arri , arro.

**CISAMPA** , n. rugiada congelata, brina , nebbia agghiacciata.

**CISER** , Cisi , n. cece ; color d' cisi , color ceciatto , G. V. ; coufa cosa val pa 'n cisi , non vale cicca , nulla , è buona a nulla.

**CISERCA** , n. cicerchia,

**CISRA** , ceci rotti.

**CISSÌ** , part. punto , pungolato, e met. concitato , aizzato , spinto, messo al punto , adizzato , stumolato , incitato ec.

**CISSANT** , part. attizzante , adiz-zante , aizzante , e fig. stimolante ec.

**CISSE** , v. a. pungere , pungo-jare , e met. incitare , provocare , irritare , smagliare , metter al punto , aizzare , concitare , tentare , attizzare , adizzare , stimolare .

**CISURA** , n. puntura , concita-men-to , incitamento , concitazione , stimolamento , adizzamento , aiz-zamento , mancice .

**CIVALÀ** , arro , arri .

**CITÀ** , Sità , n. città .

**CITÀ** , Sità , part. citato , chia-mato in giudizio , allegato ; cità d' sovra , preallegato .

**CITASSION** , Sitassion , n. cita-zione , allegazione , allegamento , term. leg. intimazione colla quale taluno è chiamato a comparire in giudizio a giorno ora e luogo , citazione . Diz. leg. Reg. .

'L mess d' nostr mandament  
Anche quand a eseguis le citassion  
A trata civilment.

Poes. ined. d' l'Arm. can.  
*An mes a tante bele citassion*  
*D'autour grec e latin*  
*J'è moi ben d' confusion*  
*E ben poch d'erudission.*

Lo stesso.

**CITE** , Sitè , v. a. citare , allegare .  
**CITOU** , man. el. chiotto , cheto ; cito cito , queto queto , pian piano , bellamente .

*L'era già vnussne giù cito cito*  
*Con nient autr ch'una pcita cassieta.*

Ric. d' l'aut.

**CIUCI** , V. Succò .

*L'è lesta com un ciuch*

*Patiss la caussinera*

*A tomb del mal massuch*

*Ma d' che mancra.* Isl.

**CIUCÈ** , v. a. suggerire , sugare , succiare , succhiare , imbevere , andar alla purchia ,

*Ch'a ciucio pura tant ch'ai fa piast*  
*Basta con lo mi peussa deurvi j eui*  
*E vede ancor na vota' lsold'mesdi.*

Calv. fav.

*Allora il. povr borgno tutt smort*  
*Ai dis: pr carità ciucè pa pi*  
*Lassè ch'i pia d' fià son quasimort.*

Lo stesso.

**PORTÈ MAC** dle couce e d' sanne  
Pr clucè del vin cairat.

**CIUCÈ** , met. copiare .

*E pr scape fatiga*

*A treuwo dlongh'l mes,*

*Ciuciand da riga an riga*

*A coui ch'ai stan d'apres.*

Isl. canz.

**CIVÀ** , part. succiato , sugato , succhiato , e met. smunto , magro , macilente , asciutto .

CIUCIABORSE , segavene.  
· CIUCIADE , succhia beone , gran bevitore.

CIUCIAFURMIE , agg. ad uomo , magro , gracile , affasatto , affamaturzo.

CIUCIANT , succiante , succiatore , sugante.

CUCIO , V. Badola.

CIUPÀ , cessare , ciuffare , e met. truflare , involare.

CIUMÌ , v. n. dicesi di cosa che non bollendo come dovrebbe contrae cattivo sapore , intristire , incattivire , attechire , covare.

CIUMIS , n. tanfo.

CIUPI , v. a. chiudere , socchiudere ; ciupi j eu , chiudere gli occhi per lo sonno , socchiuderli , batter gli occhi , amiccare , serare spesso le palpebre.

*Anticolistess momentch' a son cogia  
A ciupisso i so ocin e son quajà.*

Balb.

CIUPINÈ , v. n. V. Cinpè.

CIURGNISON , n. sordità.

CIURMA , n. ciurina , torma , per lo più di moltitudine di gentaglia , baceanella , chiassata , combibbia , V. Ciurmaja ; cap dla ciurma , sopraccomito.

CIURMAJA , n. schiamazzaglia , ciurmazzaglia , ciurmaglia , ciurma , bruzaglia , plebaglia , marmaglia , bòrdaglia , canaglia , plebe , volgo , minuta gente .

*Son propri d' spiantù , propri d'  
( ciurmaja ,*

*La fecia d'ij omìnì , vera canaja.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

CIUS , agg. chiuso , serrato , rinchiuso , racchiuso.

CIUSA , n. chiusa ; ciusa superior , term. dij molinè , sepracchiusa.

CIUSIADA , n. bisbigliamento , pispiglio , bisbiglio , susurro , susolamento , bisbigliamento , pissi pissi.

CIUSIÀ , v. bisbigliare , parlar pian piano , parlottare , susurrare , favellar all' orecchio , far pissi pissi , pispigliare .

..... Cost li lha n'aria  
D'imperator , ma chi sa cosa ciusio  
Tra lor ? L'Adel. trag.

CIUT , chietto , cheto , chiotto .  
E stava chietto como un pallino .

Rosini.

CIUTO , quietamente , quieto , tacito , silenzioso ; e talora maniera elittica imperativa , sta , o state zitti , zitto , zitti , silenzio , non fiate.

..... Ma ciuto ; chi sento tabussè ,  
Tajoma curt sì bsogna - ch'ij vada  
( mi a desviè .

Cas. com.

CIVN , agg. urbano , civile , cittadinesco , e met. modesto , costumato , che ha costumi nobili , che è dotato di civiltà , urbano , polito , cortese , garbato ; manieroso , affabile , creanzato ; civil dicesi pure in contrario senso di criminale ; causa civil , causa civile , in cui non cade controversia spettante a delitto .

CIVILISÀ , part. incivilito , renduto civile , manieroso , garbato , cortese ec.

*J'abitant de sta sità  
A son rustich e vilan ,  
Son pa 'ncor civilisà .*

Poes. ined. d' l'Arm. can.  
CIVILISÀ , v. a. incivilire , civilizzare , ridurre a vita civile , dirizzare , rendere manieroso , civile , garbato ec.

*Ai volo adoss; e coi disinvolta  
M' l'anlupo ant mila anbreas so*

( per cos' éto ?

*Per dejo d'tor, e per ciulisejo.*

Cas. par.

**CIVILTÀ**, *n.* creanza, cortesia, onestà, garbo, finezza, convenienza, urbanità, convenevolezza, costumatezza.

*Claçhi, term. de' calzolai, galosce, galoscio, specie di scarpe che si portano sotto le scarpe ordinarie per ripararle dall'umidità, e dal fango.*

*CLADINETA, n.* chiarina, chiarizio.

**CLASSA**, *n.* classe, ordine, grado, condizione, categoria.

**CLASSICI**, *term. de' dotti*, classico, dicesi di cosa eccellente, e perfetta, quasi di prima classe, e principalmente di alcuni prosatori, e poeti.

**CLASSIFICHE**, *v. n.* ordinare in classe, classificare non è v'èce italiana.

**CLAUSOLA**, *n.* clausola, clausula, particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento; *clausola codicilar*, *term. leg.* clausola codicillare, cioè apposta in un testamento, *Diz. leg. Reg.*; *clausola fiscale e cameral*, *term. leg.* clausola fiscale e camerale, che importa, cioè tutte le rimpiazze, e le clausule più ampie, *Diz. leg. Reg.*

**CLAUSTR**, *n.* chiostro, chiuso, chiostra.

**CLAUSURA**, *n.* clausura, le mura, che circondano un monastero.

**CLERON**, *n.* tromba-chiarina, tromba, sorta di strumento a fiato.

**CLIEVR**, *agg.* cliente, clientulo, clientolo.

**CLIENTELA**, *n.* clientela, protezione.

**CLIMA**, *n.* clima, aria, cielo, paese.

*Clucat, v. n.* chipciare.

**CLUB**, *n.* combriccola, conciliabolo, adunanza di gente d'un partito.

*Coda, n.* coda; *mnò la coda*, scodinzolare; *con la cosa an mes a le gambe*, colla coda fra le gambe; *sobrato*, confuso, Rossini. *Sia cosa peul avè la cosa lunga*, questo può aver una coda lunga, cioè molte lunghe conseguenze, conseguenze di molta durata, *me seguito lungo*.

*Coacc, Cacc, n.* quieto, quanto; *coacc coacc*, quanto quanto; *stè coacc*, tacere, non muover palpebre, star zitto, e talora nascondersi, ascoso.

*Sid' nipo eaecia.*

*Serosa e naccia.*

*Kataq assoonda ant ij fossai.* Isl.

**COASCESE**, *v. n.* acquattare, accevacciarsi, covigliarsi, *V. Acoasseo.*

**COACAL**, *parz.* acquattato ec. *V. Acotia.*

**COADER**, *n.* quadro; *coader d'un autar*, *coader d'un sant*, tavola; quadro, immagine; *coader dij ort*, *dij giardin*, quaderno.

**COADER**, *agg.* quadro, quadrato.

**COADUTOR**, *n.* coadiutore, colui che è aggiunto ad un altro per aiutarlo a far le funzioni del suo ministero.

**COADRA**, *testa coadra*, *agg.* d'uomo in buon senso, uomo di grande capacità, di gran senno,

di grande ingegno, di molta dottrina; in cattivo senso, capo quadro, poco cervello, cervellaccio, di poco senno.

**Coadrà**, quadriangolare; *ben coadra*, riquadrato.

**Coadre**, sè coadra na cosa, quadrarla, e fig. conveuire, piacere, andare a verso, a grado, accomodarsi, quadrare. *Ed in vero che chi me'l pose non dormiva*, perchè e mi quadra molto bene.

**Coagule**, v. a. rappigliare, rapprendere, quagliare; *coagulesse*, quagliare, rapprendersi..

**Coaj**, n. bolla, acquajuola.

**Cosà**, part. rappreso., rappigliato, quagliato, coagulato, coagolato.

**Coaje**, *Cajé*, *Cancasé*, v. a. quagliare, rappigliare, cagliare, acquagliare, coagulare, e met. mancar d'animo, perdersi d'animo, temere; *coajesse*, n. p. prendere, rappigliarsi.

**Coalera**, n. imbrattamento fatto alle falde, ossia alle estremità degli abiti lunghi, lembo inzazzato, imbrattato; si dice anche di una lunga fila di persone in occasione di nozze, di solennità ec., codazzo, comitiva, compagnia.

*E bin na vota j'era*

*Cal prinsi, ch'i hai già dit  
Con n'autra gran coalera*

*Ch' l'avio tuis, aptit,*

Prol. nell'Ad.

**Cobia**, n. coppia, pajo; due; *cobia d'ew*, un pajo di uova.

*Tant voi com vostra somma  
J'ere na bela cobia.*

L'Adel. trag.

**Cosà**, part. accoppialo, appajato.

**Cosù**, v. a. appajare, accoppiare, apparigliare, e fig. unire, congiungere.

*Cobiè doi cheur ch'as amo  
J'è sen al mond d'pi degn.*

Cas. com.

**Cobiesse**, n. p. appajarsi, accoppiarsi, e fig. unirsi, congiungersi.

*E podeje prest cobiesse*

*Con quaich bel scarabotin.*

**Coca**, voce per chiamar le galline, curra.

**Cocagna**, n. cocagna, baldoria, festino, solazzo, divertimento, felicità, sorte, fortuna.

*Finis peui la cocagna ant un ciacot  
E fors con d'bot.* Il Not. or. Dunque rampiomma su d'coula mon-

( tagna

*Dova le muse a fan sempre cocagna.*

Balb.

*Con la canbricola*

*Dla gent d' campagna*

*L'è na cocagna.*

Calv. ode sulla campagna.

**Cocala**, n. orhacea, coccalà, cucala, gola, pulica, puliga.

**Cocarda**, n. nappo, fiocca.

**Cocat**, *Cecet*, n. bozzolo, buccio.

Ciap. *O terdedinbachet!*

*I veui pa gnanc scapè*

*A m'ha pur dit d'aspètè*

*Fin ai cochet,*

Il Not. on. trag. ital.

**Cocerton**, n. acc. cucciolaccio.

**Ceceta**, n. spr. baldracca, civetta.

*S'a j'era quaich' sumleta,*

*M'antendlo? un pò cochet.*

Cas. quar.

**COCHE**, v. gracidare, il cantar delle rane.

**Le rane a cochetavo ant le bialere.**

Poup.

**COCHIN**, n. furfante, ribaldo, pravo, scellerato, guidone, rubaldo.

*E dal re Oton j han mnaje  
Stacò com doi cochin.*

Prok. nell'Adel.

**COCHINAS**, n. ribaldaglia, canaglia.

**COCHINARIA**, n. ribalderia, scelleraggine; pravità, malvagità.

**COCHINAS**, *Cocanox*, n. pegg. baronaccio, ribaldone.

**COCAINE**, v. n. briconeeggiare.

**COCINIA**, n. cocciniglia, grana.

**COCCIONÙ**, agg. stopposo, alido, diseco, quasi privo d'umore, onde le melarance, e simili frutti finconsi coccionù, quando il loro sugo è inaridito, stopposo, immezzite.

**Coco**, ( coi due o larghi ) n. cocco, cucco, nome dato dai bambini all'uovo.

**Coco**, ( coi due o stretti ) n. cuculo, uccello.

**COCODE**, n. schiamazzo, grido delle galline, quando hanno fatto l'uovo, e anche de' pelli, e degli altri uccelli, quando sono scacciati o presi; fè cocodè, chiacchiare, schiamazzare.

**COCOMER**, n. edriuelo, cedruolo, cocomero, cetriuolo, citriuolo, citriolo. Il cocomero toscano non vale il nostro cocomer, bensì l'inguria.

**COCON**, n. bozzolo, gomitoletto ovato, dove si rinchiude il baco filugello; fè 'l cocon, abbozzolare.

**CODA**, n. coda, codazzia; e met. seguito, conseguenza.

*'L so deuii, 'l so fe; l'atogiamènt  
La vesta con la coda.*

V. Gior. d'Av. N. 9.

**CONDIL**, n. podicillo, atto d'ultima volontà non contenente che legati ec. senza istituzione di erede.

Diz. leg. Reg.

*Pr mes d'un coditel sor Boemond  
A l'ha fait motobin d'opere ple.*

Fol. piem. d' l'Arm. can.

**CODIN**, n. coda:

**CODOGN**, n. di pianta; cotoncino, e met. bonomeri, cristianaccio, V. Babes.

*A l'è pr esse riverie*

*Dai codogn, e dai tomon. Ist.*

*Coul me rival s'i veno a piedo*

*A sentirà s'i son codogn.*

Lo stesso.

**CODOGNÀ**, cotognato.

**CODR**, n. coltro, dentale.

**CORRON**, gocciolatojo.

**COE**, v. a. covare; coè na maledu; essere minacciato di malattia, covarla.

**CORFA**, n. velo, che portano le donne in capo, che scende sopra gli occhi, velo.

**CORSÌ**, part. velato, pettinato, acconciato il capo, i capelli ee.

*A l'è sempre coe s'ach' a sma un aris.*

Balb.

**CORRE**, v. a. velare, coprire il capo con velo, scuffia, o simili, pettinare, incipriare, acconciar i capelli.

**COERENT**, agg. adiacente, coevante, prossimo, vicino.

**COSTANEO**, voce ital. ma molto usata fra i Piemontesi, d'una medesima età, pari d'età.

**COFRET**, n. dim. di cofo, casettino, forzieretto, cofanetto.

*Caso*, n. cassa, cofano, arca.  
Si v'dri là s'è s'un cofa  
Bra e chenu e marario. Ital.  
Guardi che bel gorgo  
De tuto s'ou s'un cofa!

Lo stesso.

*Cocci*, V. Acogi.

*Corsa*, part. coricato; sic cogia,  
star a letto, collocar il letto,  
starese coricato; cogia pr arcina,  
termin dle vis, propagnato,  
cogia pr tera, attirato, gettato  
a terra.

*Lì d'erba stradicà cogia pr tera.*

Poup.

*A l'è già da tant tempech'i son cogia  
Drin a sia tampa, e grun am dà*

( rinforsò )

*Ansi dai me pi car son scarpisà.*

Calv.

*Cocchina*, Arcin, barbatella,  
propaggine; sè le cogioire, pro-  
pagginare.

*Cocca*, n. cotoigno, nome dell'  
albero, cotogna, nome del frutto.

*Cocca*, n. cotoignato, conserva  
di pere cotoigne.

*Coccaz*, v. n. imbiettare.

*Cognission*, n. cognizione, in-  
tenzione, raffiguramento, nozione,  
saputa, conoscenza, conterza, no-  
tizia; e talora giudizio, criterio,  
intelletto; non avei d' cognission,  
peter senza cervello, giudizio,  
non aver intelletto, esser fuor di  
Bologna ec.; perdi la cognission,  
andar fuor de sensi, avenir; cosa  
veulo d' coust liber? oh l'ave  
ben cognission; l'è mort an per-  
feta cognission, con buon cono-  
scimento rende l'animo a Dio,  
Vas.; avei soa cognission, essere  
in se, non esser fuori di se.

*Si avras mis cognission*  
*Direa ai docto ch' un menno*  
*Così ti piace piacere.*

Ric. d' l'aut.

*Coccone*, n. soprannome; cianni  
pr cognom. soprannominare, so-  
prannominare.

*Cocconci*, n. conoscere.

*Pr i due ai cognes pro bis.*

Il Not. on.

*Coi*, n. ( coll'o largo ) cavolo;  
testa d' coi, testo, capo di ca-  
volo; torso d' coi, torso; sè box  
coi ansem, uairà d'umore, di  
sentimento, andar d'accordo, con-  
venir per indole, fig. unione,  
accordo, pace.

*Chial istra si com i coi a marendà.*

Il Not. on. trag.

*E mi t'hai pur desviate d'vait pardì  
Ma t'vire i coi e t'lassè chi veal d'?*

L'Adel. trag.

*Ma tu fai a tuo modo, e chi vuol  
dire dica.*

*Ch' ora m' seve da logn i n' fas ch'*  
( d' gem )

*Ch' ora m' seve da pè mignigno d' goi  
M'è vis, ch' noe doe farlo bon voi*  
( ansem. Balb. )

*L'è sigur, ch' tra noi doi*

*I faroma mai bon coi.* Isl.

*Coya*, Coaz, n. bagatella, cian-  
ciafruscola, cosa da nulla, insul-  
saggine, scipitaggine; coja per  
fallo, evrone.

*Coson*, n. testicolo, e fig. bab-  
beo, scimunito, inetto, goffo.

*Ai veul pr riussi lò dui talenton*

*Ai va dui finassière, dui generai*  
D' ministr, d' commissari e non d'

( cojon. Calv. )

*Cosona*, part. deriso; deduso,  
cuculiato, beffato, ingannato.

**COJONADA**, *n.* corbellatura, minchionatura ; ruzzamento, dileggio, coglionatura ; befferia , derisione ; *dè la cojonada* ; dare la berta , la madre d'Orlando , beffare.

**COJONANIA**, *n.* corbelleria , coglioneria , minchioneria , errore , fallo , colpa.

**COJONZ**, *v. a.* coglionare , deludere , corbellare , dileggiare , ruzzare .

**COJONET**, COJONAS , *agg. ad uomo* , sfacciatello , tristarello .

**COIRO** , *n.* zacchera , pillachera , lembo o balza della veste , imbrattamento di fango ; *fè l'coiro* , pillacherarsi , imbrattarsi il lembo della veste ; *coiror* , talora per bastone .

*Elo n'ardris? in sai a cosa imtenna  
Chit dogna con st coiror na bona  
( strenna . L'Adel. trag.*

**COL** ; *n.* collo ; *om dat col rot* , uomo dinoccolato ; *a col* , addosso ; *col del pè* , capella ; *rompe l' col a na fia* , affogar una fanciulla , maritarla male ; *a rota de col* , a fiacca collo , a rompicollo ; *rompe l' col al mestè* , rovinar il mestiere , guastarlo ; *fè stronghè l' col a un* , feje unì la venja , far aspettare uno a mangiare , far dilungar il collo ; *restè ant'l col* , vale arrecar danno , dispiacere , dolore , non riuscì a bene ; *restè nt'l col quaicosa a quicadun* , alcuno averne a scontar la pena , a pagarne il fio , a pentirsene , a dolersene .

*Credme che tante cose già sòrà  
Arsusito quaich vota , e più l' vol  
·E· tante ch'un je ered già tracanà  
·A peulo peu restene in di ant'l col.*

*Tirè l' col* , strozzare .

*E s' per finì ant na vota tutti i guai  
Saria nen mei tirèl col a tutti i gai.*

Calv.

*Rompse l' col* , dicesi delle figlie quando sono mal maritate .

*Am par bin ch'i lo savi  
Ch'a son rair i bon partì  
Ch'a venta pieje al vol  
Pr nen d' vote rompse l' col  
Piand quaich l'ord è paianù  
Ch'abbia nen ch'i dent c'l mnù.*

Isl.

**COLA** , ( coll'o larga ) colla , salda , glutine .

**COLÀ** , *part.* colato , sciolato .

**COEANÁ** , *n.* guinzaglio , collana , catena , gargantiglia .

**COLANDER** , COLANDRÓN , *n.* co-riandro , curiandolo , confezione , confetto .

**COLANT** , *agg.* colante , discorrente , trascorrente , grondante .

**COLAR** , *n.* collare ; *colar d'or* , momile , collajo d'oro .

**COLARETA** , *n. dimin.* bavero , camaglio .

**COLARIN** , *n. dimin.* collare , collarotto .

**COLARINA** , GOLÉTA , collarina , goletta del collare .

**COLASSION** , *n.* colezione ; *colassion dii paisan* , berizzo .

*Quaich' vota ll' ant la scola*

*A fan i seu scöndion*

*O d'una marendola*

*O d'una colassion.*

**COLASSONE** , *v. a.* collazionare , riscontrare una scrittura coll'altra ec. , far colezione .

**COLATERAL** , *n.* collaterale ; giude nel magistrato supremo della R. Camera de' conti . *Diz. leg. Reg.*

**COLAÙDE**, *v. a.* approvare, giudicar per buono, o per vero, lodare.

**COLÈ**, *v. a.* colare, feltrare, gocciolare.

*Una cavagna rota  
Un doi con una bota  
Ch'a cola tut pr sota  
Quand bin ai sia un tacon.*

Isl.

**COLEGA**, *n.* collega, compagno nel magistrato, nell'uffizio ec., sozio.

*I vorria ch' me colega  
L'ermita d' cavoret ec.*

Fol. piem. d' l'Arm. can.

**COLEGI**, *n.* collegio.

**COLEGIA**, *n.* collegiale, allievo del collegio.

**COLEGIATA**, *n.* collegiata.

**COLERA**, *n.* collera, sdegno, sdegnoamento, sdegnosità, sdegnosaggine, rovello, adiramento, velenosità, stizza, ira, iracondia, irascibilità; andè an *colera*, sautè an *colera*, adirarsi, trofare, imbrociare, bronciare, sdegnarsi, indispettirsi.

**COLERICA**, *agg.* busonchio, collerico, sdegnato, sdegnoso, bilioso, iracondioso, iracondo, irascibile, bizzarro, subito, cruccevole, scorabbiioso, colleroso, doloroso, adiroso.

**COLET**, *COLAT*, *n. dim.* collare, collarotto, collarino; *tajè i colet*, sparare.

*J'è pa gnue mei tesoire.*

*Pr tuyè bin i colat.* Isl.

**COLETA**, *n.* cerca, busca, raccolta che si fa per i poveri, o per opera, pia o pubblica; andè a la *coleta*, andar in busca, andar alla cerca, all'accatto.

**COLETA**, colletta, per quell'orazione che il sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella Messa.

**COLETAJRE**, *n.* collettore, che raccoglie, ricoglitore, raccoglitore, riscuotitore.

**COLETORA**, *n.* ricoglitore, riscuotitore, raccoglitore, collettore.

**COLICA**, *dolor colich*, colica, dolori colici.

*Jerbe specifiche*

*Pr ouu ch'as tajo*

*Couï oh' l'han la cotica*

*Le frev oh'i trajo.* Calv.

**COLA**, *n.* gorgiera, monile, gantiglia, collana, giro di collane.

*Quante manere son già trovassè*

*D'orein, bindei, fissù e colìè*

*E antorn dla testa ficonnasse*

*Punte, fior, e gabriòle!* Isl.

**COLIMB**, *v. n.* collimare, mirare, riguardare, tendere, por la mira, dirizzare, coincidere, prefiggersi una meta ec., convenire, concordare, tirare ad un medesimo fine, aver lo stesso scopo, aver somiglianza, somigliare.

**COLINA**, *n.* collina, colle, sommità, o schiena del colle.

*La colina ch'è a Turin*

*A par giust tutta un giardin.*

Isl.

**COLINETTA**, *n. dim.* collinetta, poggerello, poggettino, piaggerella, poggiolino, piaggetta, poggetto, casterella, collicello, colletto, collinetto, bricca, montagnetta, montagnuola, monticello, costa; *traversè le coline*, attraversare; passare a traverso i colli, scollinare.

**COLISSA**, *n.* scanalatura, incanalatura, incastro.

**COLM**, **CORM**; *n.* colmatura, colmo.

**COLM**, o **CORM**, *agg.* colmo, trabocante, pieno a soprabondanza, ricolmo.

**COLMÀ**, o **CORMÀ**, *n.* tettoja.

**COLMURA**, *n.* colmatura, colmo.

**COLO**, o **COLOR**, *n.* torcifeccio, colatojò.

**COLOBIA**, *n.* rigovernatura, broda, lavatura, e imbratto, cibo che si dà al porco nel truogo.

**COLOCÀ**, *part.* allogato, collocato, locato, posto.

**COLOCÀ**, *v. a.* allogare, collocare, locare, porre, accomodare, acconciare.

**COLODE**, *v. a.* term. leg. lodare, collaudare, approvare, aver per buono, ben fatto.

**COLONA**, *n.* colonna, sostegno, notissimo per lo più di figura cilindrica, e fig. per sostegno, aiuto, riparo, appoggio; *colona d'soldà*, colonna, cioè quantità di soldati posti in certa ordinanza.

**COLONÀ**, *part.* colonnato, quantità, ordine, serie di colonne disposte in una fabbrica.

**COLONE**, *n.* columbo, piccione.

**COLONBERA**, *n.* colombaja, casetta, nido dei colombi.

**COLONBINA**, *term. di teatro*, cameriera, servetta.

**COLONBOT**, *n.* piccione, pippione.

*Massè pito, capon e colonbot.*

*Cas. par:*

**COLONBOTIN**, *n. dim.* piccioncello, pipponcino.

**COLONFÀ**, *n. dim. di colona*, colonnetta, colonnina.

**COLOZ**, *n.* colore; *color bleu*, azzurro, turchino; *color celeste*,

celestro, ceruleo, celestiale; *color cremes*, chermisi, vermiglio; *color d'uliva*, olivastro; *color d'or*, fulvo; *color d'cafè*, tanè; *color d'brons*, color di bronzo; *color d'castagna*, castagnino; *color d'ninsola*, lioninuto; *color gris*, biggio; *color morel*, momachino; *vni d' tuti i color*, diventar di mille colori; *s'avrina al color paonas*, un pò rouss, dà'n poc d'idea, tira al ec., trae in color di paonazzo, rossigno ec.; *tira an poc al color dii ciser*, tira in color ceciatò, *Vas.*; *color del lait*, colore lattato, *Vas.*; *tira al color verdastr*, pende in verdicchio; *color ch'a tira al neir*, colore che tende al nero; *color smort*, abbacinato, smorto; *marmo del color del lait*, marmo lattato; *bon color*, *bei color*, bella carnagione, bel sangue, volto ben colorito.

*Una è bionda l'altra è bruna*

*L'altra del color caffè*

*A vorò trovè duna*

*Quaioadun ch'ai voleis pié.*

*Isl.*

**Colorì**, *part.* colorito, colorato.

**Colosi**, *n.* colorito, term. de' pittori, maniera di colorire, onde colorito morbido, delicato, grazioso, vivace, acceso, fresco ec., verità di colorito, migliorare il colorito ec.

**Colori**, *v. a.* colorire, colorare, dar colore.

**Coloss**, *n.* statua grande, e fig. prendesi per uomo forte, robusto, grande, e proporzionato di membra, colosso.

**Colp**, *n.* colpo, braccata, tiro, botta, ferita, percossa; *colp pr*

*bot*, picchiata, tentennata, urto; *sul colp*, sul colpo, a prima fronte, subito, imminente.

*E voi chi sè li pilost polpassue*

*A risigo sul colp a torsve'l col.*  
*Colp d' ciò*, chiaballata, chiavelata; *ant un colp*, a un colpo, a un fiato, a un tratto, senza prender respiro, quasi in una tirata medesima; *fè un bon colp*, fare bene il proprio interesse, fare un contratto vantaggioso; *dè un colp sul serc e l'aut sla tina*, dare il torto o la ragione un poco a una parte un poco all'altra, dare un colpo alla botte ed uno al cerchio; *fall'l colp*, fallire il colpo, non levar fuoco, e fig. ber bianco, restar al fallimento, tornare, venire, o andar colle trombe nel sacco, non riuscire; *fè colp*, fare impressione; *colp d' piuma*, tratta di penna.

*Coléa*, n. colpa, reità, mancamento, peccato, fatto, cagione, delitto; *dè la colpa a un*, incolpare, tacquare, accusare qualcheduno.

*COLPEVOL*, agg. reo, colpevole, che è in colpa, che è in fallo.

*Colpi*, v. a. colpire, dar nel segno, nel brocco, imbroccare, imberciare ec., percuotere, battere, ferire; *l'a colpilo ant un eui*, lo colpì in un occhio; *colpì*, far impressione, muovere, persuadere, commuovere.

*COLTIVÀ*, part. coltivato, colto, col primo o stretto.

*COLTIVÈ*, v. a. coltivare, lavorar la terra, e fig. dirozzare, ammaestrare, istruire, esercitare; *coltivè le scienze*, darsi, appli-

carsi allo studio delle scienze; coltivè l'amicissia d' quaicun, coltivare l'amicizia, rendersegli accolto, fargli la corte, corteggiarlo, ossequiarlo, allificare.

*Che bel piaci l'è vede la campagna*  
*Che bel piaci l'è fela collivè*. F. B.  
*COLTIVURA*, n. coltivamento, coltivatura, cultura, cultura.

*CORUION*, term. del fero, collusione, secreta intelligenza tra due o più persone a pregiudizio d'un terzo.

*Com*, avv. come, siccome, in quel modo, secondo che, a guisa, in guisa, e interrogativo *com?* come, in qual modo, in che guisa; talora vale quanto: *com i sè mai nojos*, quanto siete nojosa; *com i sè bela*, quanto siete bella! *com*, comunque, in qualunque modo, guisa ec.; *ch'a vada com a veul*, comunque.

*Scortiava tant i ricch com i povrom*  
*Creava a ogni stagion d'i newittass*  
*Trattava col pais Nesgnor sa com.*

Calv.

*Ecom ant la natura un mangial'aut.*

Lo stesso.

*Voi autre i sè tacante com la peis*  
*I rusie tant l'maire com l'grass*  
*Mangerie'l bin d'set gesie an dontuc*

(meis.

*COMA*, n. criniera, peli lunghi che pendono dal fil del collo del cavallo, chioma, coma.

*COMMAND*, n. comando, precetto, ordine, cenno, comandamento, prescritto, prescrizione, stanzimento, maestria, maggioranza; *d' bon command*, da strapaaza, da servissene senza rispetto, o riguardo.

**COMANDÀ**, part. comandato, commesso, imposto, ingiunto, ordinato, preacritto.

**COMANDAMENT**, V. Comand.

**COMANDÈ**, v. tal. a. e tal. n. comandare, imporre, padroneggiare, connettere, ingiungere, maggiorare, prescrivere, ordinare, aver imperio, regnare, imperare, soprastare, dominare, perciò, comprendere; *comandè a bachelo*, comandare imperiosamente, comandare a bacchetta; *comandè un travai*, dar ordine, o commissione di fare un qualche lavoro.

**COMARE**, n. levatrice, manimana, madrina, balia, ricoglitrice, savia donna, e volgarmente anche *comare* si dice di donna non levatrice, o madrina, ma così per verzo, e simili.

Tende a toa ca... e nen andè  
An sà e an là da le comare  
Fè le caquare  
E lassè l'omo ant un canton.

H. Not. on.

**COMARE**, n. cianciatore, ciarlane, garrulo, loquace, ciaramella, parolajo, eicalone, berlinghiere.

**COMARUM**, n. crocchio di femmine, berlinghiere, favellio, cicaleccio, discorso, o discorsi di berlinghiere, pettegole ec.

*L'amicissia die somme e'lcomarum*  
*Via da ste doe cose resto nen ch'un*

( fum. Bell. )

**COM DIE VEUR**, come a Dio piace, giusta il voler divino, e alla peggio, alla carlona. *Coul travai l'è sta fait com Dio l'a volsù.*

**COMEDIA**, n. commedia, favola, mattaccinata, e fig. celia, burla, giuoco, beffa.

**COMEDIAN**, n. attimo, mattaccino, comico, comodiante, stricche.

**COMIQUE**, v. q. fare a' mani, giuocar di mani per ischerzo; scherzare, far chiazzo, e rubbatofollarsi, abbattufollarsi, al fig. vale anche far atti mani che modesti.

**COMINATOR**, n. di dignità, commendatore.

**COMENS**, n. cominciata, cominciamento, principio, inizio.

**COMENSAL**, n. commensale, che sta alla mensa medesima.

**COMENSIÀ**, part. cominciato, incominciato, principiato.

**COMENSI**, v. a. principiare, dar principio, incominciare, cominciare, e met. intelajare, intavolare, prender le mosse, darsi le mosse; *comensè andà gheub*, incurvarsi, piegarsi in arco, archedegiare, cominciar ad invecechiare.

**COMETR**, n. commento, commentario, comentazione, interpretazione, esposizione, chiosa.

**COMMENTATOR**, n. commentatore, interprete, chiosatore.

**COMMENT**, v. a. commentare, interpretare, chiosare, dichiarare, esporre, e fig. inventare, fingere, aggiungere malignamente.

**COMESI**, n. commercio, commercio, mercatura, traffico, e più largamente pratica, corrisponza, amicizia stretta, dimestichezza, famigliarietà.

**COMES**, n. commesso.

**COMESTIBIL**, n. commestibile, cibo, vivanda, mangiare.

**COMESTIBIL**, agg. commestibile, mangiativo.

**COMETA**, n. cometa.

**Comete**, *v. a.* fidare, affidare, commettene; nel dialetto piemontese non si usa per lo più che coi nomi *errore*, *solpa*, *peccati*, e simili.

**Comeuya**, *v. a.* commuovere, toccare, muovere, destare a pietà, a compassione, intenerire.

*Distruta dal sagrin e soffoca  
Força d' sangiouss na pasra soli-*  
( taria )

*A l'ha sercà d' comeuya soa metà.*  
Calv.

**Comici**, *n.* comico, strione, commediante.

**Com i rò**, *v. f.* come conviene, agg. d'uomo vale di gran considerazione, d'ogni eccezjon maggiore, di grado, autorevole.

**Comissari**, *n.* commissario.

**Comissariato**, commissariato, commisseria, commisseria.

**Commission**, *n.* incumberza, carica, uffizio, commessa, commissione, commissione, ordine, commandamento, autorità, amministrazione d'una carica per un certo tempo; *comission*, *term. leg.* commissione, mandato, procura. *Diz. leg. Reg.*

**Commissionari**, *n.* fattore, agente, commissario, e *term. leg.* commissario. *Diz. leg. Reg.*

**Commissione**, *n.* commissionario, fattore, agente,

**Commissionare**, *v. a. dè comission*, commissionare, commettere, ordinare, dar commissione, commessa, incumberza.

**Comitiva**, *n.* comitiva, corteo, cqdazzo, compagnia, dicesi per lo più di quella che accompagna per far corte, o per onorare.

*E d' co tuti d'una vous  
Cousa alegra comitiva  
A fa un brindess a sti spos  
E bragala fort: arriva.*

G. B. B.

**Comon**, *n.* comodo, comodità, agio, destro ec.; necessario, catojo, scaricatojo, laterina, latrina, cesso, privato, agiaumento, luogo comune, cameretta, rambara, culattaro, culattario.

**Comon**, *agg.* comodo, -opportuno, assesiato, adagiato, agiato, atto, acconcio, adattato, agg. d'uomo, benestante, e talora pigro, poltrone, neghittoso, accidioso, nemico della fatica; *a me comod*, *a to comod*, a mio, a tuo bel agio; *piesla con comod*, pigliarela consolata, o far checchessia consolato, senza punto sconsigliarsi.

**Comòda**, *n.* armadio, stipo, credenza.

**Comoni**, *parl.* racconcio, riconcicio, riconciato, aggiustato, assestanto.

..... *Ma doman l'è festa  
E peui j heu fait la tressa dcò a*  
( Mariola )

*E m' son comoda la vesta.*

Il Not. on.

**Comodamente**, *adv.* levemente, leggermente, comodamente, comodevolmente, attatamente, agiamento, adagio, con comodo, con agio, senza sconcio, facilmente, senza gran fatica, stento.

**Comodè**, *v. a.* aggiustare, conciare, adattare, conciare, condire, accomodare, conciliare, conciare, rappezzare; *tornè a comodè*, rabbonacciare, raciabat-

tare , racconciare , raccenciare ; *comodè un* , dargli stato , e simili , adagiarlo : *meritò che rimeritandolo altramente adagiasse i suoi discendenti* ; *comodè i pisset* , accocciar i merletti ; *comodè le pitane* , condire , accocciare , perfezionare co' condimenti ; *comodè i causset* , 'l vestì , racconciare , rassettare , aggiustare , rappezzare ; *comodè* , *consè un per le feste* , *comodè un an sadsa doussa e brusca* , fig. conciar uno per le feste , maltrattare alcuno , fargli gran male ; *comodesse* , *n. p.* accomodarsi , sedere , aggiustarsi ec. , convenire , accordarsi ; *l temp s'è comodasse* , il tempo tornò sereno , parlandosi di tempo , rasserenarsi .

**COMODIN**, *term. di giuoco*, matta , carta determinata , la quale a certi giuochi , come a quello di bazzica , si fa contare , quanto un vuole sino a dieci .

**COMODITÀ** , *n.* laterina , latrina , cesso , opportunità , privato , catojo , scaricatojo .

*E chi vora nen crede*

*Ch'a sia ansinuà*

*Ch'a vada pur a vede*

*Ant la comodità*

*Ch'a deurva col armari*

*Ch'a lesa coui scartari*

*Ch'a servo al tafanari*

*L'è li tut registrà.* Isl.

**Comoss** , *agg.* mosso , commosso , intenerito .

*Butandse na matin a cantè n'aria*

*Piena d' cadensse , e son tant me-*

*( lodios*

*Ch'avrio comoss na tigra sangui-*

*( naria.*

Calv.

**Comission** , *nom.* commozione , turbamento , agitazione .

**COMPATI** , *v. a.* compatisce , compassionare , aver compassione , pietà , scusare .

**COMPLI** , *v. a.* compiere , adempire .

**COMPLÒ** , *n.* conspirazione .

**COMPRE** , *v. a.* comprare , compere ; *coul lì l'è bon a vendre e compreve mila vote* , quegli è persona sagace atta a rivendervi mille volte . Vas .

**COMPÙTÈ** , *v. a.* compitare , acçozar le lettere , legger a compito .

**Comsgasla** , Macassia , o bene o male , comunque , ad ogni modo , alla peggio , negligentemente .

**COMTUT** , *mar. avv.* affatto , grandemente .

*Mentre chiel acogjà'n briach comtut Antel seugn , e ant'l vin l'era sotrà .*

**COMUN** , *agg.* comune , universale , triviale , scaricatojo , meccanico , ordinario , volgare , plebeo , comunale , usuale .

**COMUNAL** , *agg.* comunale , corrente , consueto , ordinario , volgare , comune a più ; *comunal* , *de la comune* , del comune , appartenente alla comune , il comunale italiano non ha questo significato .

**COMUNE** , *n.* comune , comunità .

**COMUNÈ** , *v. a.* accomunare .

**COMUNELA** , *n.* società ; *fè contunela* , servirsi d'alcuna cosa in comune , accomunare , far combutta .

**COMUNICÈ** , *v. a.* conferire , comunicare ; *comunichesse* , *v. n. p.* comunicarsi .

**COMUNION** , *n.* comunicanza , comunione , società , comunicazione , partecipazione , convivenza ; vivo

*an comunion*, convivere insieme; *comunion*, comunione, pel *sacramento dell'Eucaristia*.

*Comunita*, *n.* consigliere della comunità, membro del consiglio del comune.

*Comunità*, *n.* comune, comunanza, comunità, villaggio, e tra noi il corpo, ossia consiglio degli amministratori del comune detti comunisti; *esse d' comunità*, esser membro del consiglio del comune, consigliere.

*Ciap. S' mi vgneissa mai manchè d'*  
( sta comunità.

*L'aso m' sbergiaira*

*S'andrà pa a gambe lvd.*

Il Not. qn.

*Con*, *prep. di man. e di comp.* con; *con mi*, *con ti*, meco, teco, con me, con te; *con atension*, con attenzione, attentamente; *con tu lo*, *con tut sossi*, con tutto ciò, malgrado tutto ciò, ciò nonostante; *e con tut lo?* e per ciò? e per questo? *con tut lo ch'*, quanunque, sebbene.

*La tara con tut lo ch'a sia un gran*  
( peis.

*Con*, *prep. con*, appò, appresso, insieme, unitamente, in compagnia. *Basta con lo mi peussa deurvi j eui*  
*E vede ancor na vota'l sol d'mesdi.*

Calv.

*Cona*, *n.* cotenna, cotica, si dice propriamente della pelle del porco.

*Comba*, valle bassa.

*Conbat*, *n.* combatto, combattimento, pugna, battaglia, certame, conflitto, guerreggiamento.

*Conbate*, *v. a.* pugnare, combattere, azzuffarsi, venir alle mani,

far battaglia, battagliare, guerreggiare, e *met.* contrastare, disputare, litigare, resistere, opporsi, contendere.

*Combatent*, *part.* militante, combattente, combattitore.

*Combatment*, *n.* combattimenti, pugna, battaglia, combatto.

*Con ben*, *Con bin*, *Quand' ben*, abbenchè, quantunque, benchè, sebbene, ancorchè.

*Con bin*, alla buon'ora, va bene. *Sa veul d' bin con bin, sno (gnun*

*Ch'am leva 'l fort da li.*

Il Not. on.

*Combination*, *n.* combinazione, combinamento, accozzamento, accidente, caso, gruppo d'accidenti.

*Combiné*, *v. a.* combinare, metter insieme, accozzare, confrontare, unire.

*Combricola*, *n.* combriccola, segreto radunamento di persone, confrediglia, V. Club.

*Combustibil*, *agg.* combustibile, atto a bruciarsi.

*Combustion*, *n.* combustione, abbruciamento, e *fig.* confusione, disordine, parapiglia, affanno, trambusto, travaglio, sconquasso, scompiglio, dissensione, discordia, soquadro.

*Conca*, *n.* catino, conca, acquajolo, pila grande, ordinariamente di legno per uso di lavar le stoviglie.

*Concat*, V. Conchet.

*Concede*, *v. a.* concedere, permettere, accordare, dare, prestare, largheggiare ec., esaudire.

*Concentrà*, *part.* concentrato, fitto, internato in qualche pensiero, meditabondo, cogitabondo, cupo.

**CONCENTRÀ**, **CONCENTRESSE**, *v. a.* e *n. p.* concentrare, incentrare, concentrarsi, spingere, e spingersi nel centro ben dentro, e *fig.* profondarsi, insinuarsi, immergersi, internarsi in checchessia, andare a fondo di alcuna cosa, penetrarvi addentro, cacciarsi innanzi, ingolfarsi ec., approfondirla.

**CONCEPI**, *v. a.* concepire, concepire, comprendere, capire, intendere.

**CONCERPI**, *part.* concepito, conceputo, capito.

**CONCERNÉ**, *v. a.* concernere, riguardare, toccare, appartenere, aver relazione, spettare, toccare col dat. di persona.

**CONCERNANT**, *part.* che concerne, riguarda, appartiene, spetta ec., riguardante, spettante, concernente ec.

**CONCERTÀ**, *part.* concertato, convenuto, stabilito, fermato.

*Me car amis le nosse ch'j avomo  
( concerté )  
L'avran so effet ai quändes.*

Cas. com.

**CONCERTÀ**, *v. a.* concertare, ordire pensatamente, macchinare, ragionare insieme, consultar insieme, stabilir d'accordo alcun che.

**CONCES**, concesso, conceduto.

**CONCET**, *n.* immaginazione, pensiero, concetto, idea, riputazione, fama, credito, stima, considerazione; *esse an bon concet*, avere un bon concet, essere in istima, in concetto; *concet d' sanitid*, odore, fama di santità.

**CONCET**, *n.* mezzano di matrimonio, parainfo.

**CONCHET**, **CONCOT**, **CONCAT**, ti-

nozza, truogolo, vaso di figura quadrangolare, che serve per diversi usi, e che fra noi si pone alla parte anteriore della botte, perchè nello spillar il vino non ne gocci in terra.

*At sforgionna d' panadasse  
Minca poch ant un concat  
Dle pi bone e dle pi grasse  
Faite tute al breu d' sumpat.*

Isl.

**CONCHUDÈ**, *v. a.* concludere, stabilire, finire, fermare, risolvere, terminare, venire alla conclusione, giudicare, dedurre, inferire, conghietturare.

**CONCISTONO**, *n.* condistoro, cisticorio, adunanza de' cardinali chiamati dal Papa per richiedere il loro parere in materie di grande importanza, fra noi vale unione di gente, adunanza, parlamento, colloquio, secreto.

**CONCLUS**, *n.* conchiuso, finito. E avei pr conclus  
*Ch'a ventà fè parei pr d' catrin.*

L'Adel. trag.

**CONCLUSION**, *n.* conclusione, chiusione, finimento, illazione, conseguenza d'un raziocinio, epilogamento.

**CONCORDANSA**, *n.* concordanza, accordo, conformità, convenienza.

**CONCORDÈ**, *v. a.* accordare, concordare, convenire; **concordesse**, *n. p.* accordarsi, andar d'accordo, convenire, convezirsi.

**CONCORDIA**, *n.* unione, consonanza, concordia, buona intelligenza, conformità di voleri, accordo, volontà uniforme, e più largamente, affezione, benevolenza.

**CONCORRISA**, *n.* concorrenza, ri-

valità, gara, emulazione, competenza, gareggiamento.

**Concoass**, *n. calca, concorso, moltitudine di gente; andē al concorss, andar a concorso, dicesi del sottoperso all'esame in concorso d'altri per ottener alcun grado da conferirsi al più meritevole. Diz. Bol.*

**Concot**, V. Conchet.

**CONDANA**, *n. condanna, dannazione, dannamento, condannazione, condannagione.*

**CONDANÀ**, *Dani, part. dannato, condannato, sentenziato.*

**CONDANÈ**, *v. a. dannare, condannare, condannare, sentenziare.*

**CONDESCENDÈ**, V. Accondiscende.

**Condì**, *v. a. condire ec., perfezionare le vivande co' condimenti.*

**CONDIMENT**, *n. condimento, e ciò sono quelle cose che s'adoperano a perfezionare il sapore delle vivande, come olio, sale, aceto, butiro, spezierie ec.*

**CONDISCENT**, *part. che condiscende, accondiscendente, indulgente, arrendevole, che corre nell'opinione, o nel desiderio altrui, che seconda altrui, che acconsente, che seconda.*

**CONDISION**, *n. condizione, grado, essere, stato, nascita, professione, patto, clausola, limitazione, convenienza, conveniente; om d' bassa condission, uomo di bassa mano; Ma mi vorla petti ner.*

*Ch'iv picheisse peui tant d'riputas-*  
*( sion*

*Ch'iv desmentieisse d' vostra con-*  
*( dission. L'Adel. trag.*

**CONDISIONÀ**, *part. condizionato, buono, aconcio, condito; bin o-*

*mal condisionà, bene o mal condizionato, cioè che si trova in buono o cattivo grado, bene o mal condito, bene o mal in ordine, o mal tenuto; è pur term. mercantile, ben condizionato.*

**CONDUSSIONÈ**, *v. a. V. Condi.*

**CONDOT**, *n. condotto, canale, aquaio, acquidotto, acquidoccio, vena, fogna, smaltitejo.*

**CONDOR**, *part. condotto, guidato, menato, scortato, accompagnato, trasportato, e fig. maneggiato, trattato, regolato, diretto, ammaestrato, guidato.*

**CONDORA**, *n. menamento, natura, conducimento, condotta, guidamento, e fig. tenor di vita, modo di vivere, portamento, maniera di operare, condotta, contegno, economia, governo, direzione, regolamento.*

**CONDUCENT**, *n. condottiere.*

**CONDUE**, *v. a. condurre, menare, guidare, trasportare, scortare, accompagnare, e fig. trattare, maneggiare, regolare, dirigere, ammaestrare; conduisse, n. p. condursi, recarsi, portarsi in qualche luogo ec., governarsi, diportarsi, regalarsi bene o male.*

**CONSESSÈ**, *v. a. n. conoscere, sapere, aver cognizione d'una cosa, o persona, discernere, intendere, prender lingua, ravvisare, raffigurare, intendersi, conoscersi ( col gen. ).*

**CONSENSA**, *Conosse, n. notizia, cognizione, cognoscimento, conoscenza, conoscimento, e fig. amicizia, conoscenza, amico, conoscente, pratica.*

**CONSUÈ**, *part. conosciute, in-*

teso , compreso , noto , cognito , manifesto , chiaro , palese , raffigurato , ravvisato , chiarito , saputo .

**CONFALON** , *n.* insegnà , bandiera , gonfalone .

**CONFEDERÀ** , *part.* confederato , collegato , alleato .

**CONFERNZA** , *n.* colloquio , collocazione , conferenza , ragionamento , intrettenimento intorno a qualche affare rilevante .

**CONFERI** ; *v. n.* ragionare insieme , conferire , trattar affari , comunicarsi vicendevolmente i propri pensieri ; *conferti* , col dat. di persona , convenire , affarsi , non tornar utile , salubre , onorevole , *cousi aria am conforis nen* , non mi è salubre .

**CONFERRA** , *n.* confermamento , confermagine , confermazione , ri-confermazione , conferma , raffirma , ratificazione .

**CONFIRMÀ** , *part.* affermato , asserto , rassodato , raffermato , stabilito , fermato , mantenuto , ratificato , fatto , renduto più certo , più sicuro , più saldo , racertato , fortificato .

**CONFIRMATION** , *n.* confermazione , conferma , e term. di teol. *confirmazione* , cresima , uno dei sette Sacramenti .

**CONFIRMÉ** , CONFIRME , *v. a.* confermare , approvare , rassodare , far più certo , più sicuro , più saldo , stabilir viemmeglio , asserire , affermare , raffermare , ratificare , racertare , fortificare con asserzione ; *confirmè un ant' n' impiegh* , ritenervelo , confermarvelo , mantenervelo , tenervelo sermo ; **confermesse** , *n. p.* confer-

marsi , rassodarsi , raffermarsi ) divenir più certo , più sicuro , racertarsi , rassicurarsi .

**CONFESSAZ** , *v. neutr.* confarsi , convenire , star bene insieme , esser conforme d'umore , di parere ec .

**CONFESSÀ** , *v. a.* confessare , conoscere , affermare , svelare , manifestare .

*Basta d'avei senti*

*Lo ch'as propon de di*

*Ch'a bsogna confessà*

*Che lo ch'a dis a l'è*

*Cas. quar.*

**CONFESION** , *n.* confessione , dichiarazione d'un detto o fatto , affermazione , confessione , term. teol. il confessare i propri peccati a sac. approvato ; *confession* , term. leg. confessione , affermazione qualunque d'un fatto proprio . *Diz. leg. Reg.*

**CONFESIONARI** , *n.* confessionario , confessionale , predella .

**CONFESSOR** , *n.* confessore .

**CONFET** , *n.* confetti , confetture .

**CONFET** , *agg.* confettato , confetto , e largamente condito , condizionato .

*L'ha largailo su la testa*

*Spas e rair tut bin confet.*

**CONFIDÀ** , *part.* affidato , confidato , fidato , commesso , raccomandato , dato in custodia .

**CONFIDE** , *v. a.* affidare , raffidare , confidare , fidare , dare in custodia , concretare , commettere , comunicare un segreto , raccomandare .

*Confideje lo ch'i veule*

*Son segrete com'l trou.*

*Isl.*

*Confidisse*, v. p. affidare, consigliare, aver fiducia, confidare, fidarsi.

*Confidenza*, n. confidanza, fiducia, fede, fiducia, speranza, comunicazione d'un segreto, arroganza, presunzione, famigliarità; *on de confidenza*, persona, uomo di confidanza, discreto, sicuro, segreto, da fidarsene, confidente, amico; *j'é na confidessa*, confidare, comunicare un segreto; *un confidensa*, segretamente, in segreto, a tu per tu, testa a testa.

..... *Rangeromo come a'z.  
Intant com i capisse j'omo da banga  
( d' parole  
Fra d' noi an confidessa.*

Cas. com.

*Confidere*, agget. confidente, amico, intimo, familiare, intrinseco.

*Confini*, n. confine, limite, termine, frontiera.

*Confinante*, part. confinante, conterminale, finitimo, contiguo.

*Confini*, v. n. conterminare, esser confinante, conterminale, finitimo, contiguo, marcire, confinare.

*Conformato*, part. confermato, rassodato, riformato, riformo, V. *Confermò*.

*Confruir*, v. a. riaffermare, riconfermare.

*Confisca*, term. leg.. confisca, confiscamento, confiscazione, aggiudicazione al fisco dei motivi di crimine, o di contravvenzione alle leggi. *Diz. leg. Reg.*

*Confiscò*, part. confiscato, incamerato, incorporato.

*Confiscare*, v. a. infilzare, incamerare, applicare, aggiudicare i beni del fisco.

*Confittore*, n. confittore, confettariere, confettatore, profumiere, bericaçchio, camusciatto, confitinojo.

*Confuso*, n. e. confondere, mescolare, rimescolare, metter al fondo, turbare, scompigliare, dimessire, rovinare; confondere, travolgere, guastare, smarrire, ingabbiare, mescolare insieme senza distinzione, e senza ordine, e met. per oscurare, infossare, turbare, avviluppare in fatti o in parole, convincere altri con ragioni, stregagnare, coprir d'ignominia, far atrocire; confondere d' cortesia, confondere, opprimere alcuno con atti cortesi, confonderlo, atterrarlo, opprimarlo di gentilezza, di cortesie, caricarlo, soprastarlo di gentileza.

*I nostri dig. pa. basia.*

*A confondere d' cortesia*

*E stroppiare d' onestà.* Id.

*Confondersi*, v. p. confondersi, turbarsi, scoraggiarsi, avvilupparsi, abbacare, affannare, rimaner confuso; *confondersi*, perdere le serenissime, stemperarsi in ceremonie.

*Confondui*, *Confusa*, part. mescolate insieme, rimescolate, disordinato, scompigliato, fig. overgognato, turbato, covunto, V. *Confus.*

*Conformi*, *Conforme*, prep. conformemente, giusta, secondo, siccome.

*Conformatissim*, n. conformazione, costruzione, figura, forma.

*Conforme*, v. a. conformare;

**far conforme;** *conformesse*, *n. p.*  
**conformarsi,** uniformarsi, rassegnarsi, adattarsi, seguire, adottare modi, massime, condotta; leggi, consuetudini altri.

**Conforme**, *agg.* conforme, consentaneo, corrispondente, conformevole, somigliante, di forma uguale.

**Conformati**, *n.* conformità, congruenza, somiglianza, similitudine, concordanza.

**Confort**, *n.* conforto, sollievo, alleviamento, ristoro, incoraggiamento, consolazione, aiuto, incitamento.

**Confortà**, *part.* confortato, sollevato, consolato, racconsolato, ristorato.

**CONFORTACHEUR**, *n. term. di botanica*, melissa cedronella.

**CONFORTATIV**, *agg.* confortativo, che ha virtù di confortare, confortevole.

**CONFORTATORI**, *n.* chiesetta, o chiesina nella prigione in cui si rinchiudono negli ultimi giorni i condannati all'estremo supplizio, acciochè ivi si preparino cristianamente alla morte, confortatorio, *v. dell'uso.*

**CONFORTÉ**, *v. a.* confortare, alleggerire il dolore altri, dare speranza, assicurare, rassicurare, consolare, racconsolare, sollevare, alleviare, racconsolare, ristorare, ricreare, esortare, incoraggiare, inaninare, intitare, muovere; *confortesse*, *n. p.* confortarsi, consolarsi, riaversa la sanità, prender forza, *risoluzione ferma*, *confortati di seguitare* ec. *Vita di S. Gio. Batt.*

**CONFRATEL**, *n.* confratello.

**CONFRATERNITA**, *n.* compagnia, confraternita, adunanza, compagnia di persone per opere spirituali.

**Confront**, *n.* confronto, agguaglio, confrontazione, confrontamento, riscontro d'una cosa coll'altra, riscontro, comparazione; *a confront*, in confronto, a confronto, a comparazione, a paragone, a petto, a fronte, comparativamente.

**Confronti**, *part.* confrontato, paragonato, riscontrato.

**Confronté**, *v. a.* confrontare, riscontrare, paragonare, commensurare, e *n. ass.* tornar bene al confronto, al riscontro, comparare.

**Confus**, *agg.* confuso, turbato, torbidato, intorbidato, intenebrato, rinfuso, inordinato, disordinato, trasecolato, scompigliato, rovigliato, infruscato, stordito, sbalordito, mortificato, smarrito, svergognato, non chiaro, oscuro, *V. Confondù*; *esse confus d'avei fait una cosa*, dolersi, spiacere, essere mal contento, pentito d'aver fatto alcuna cosa.

**Confusion**, *n.* confusione, confondimento, rovigliamento, amacco, guazzabuglio, inordinatezza, rabbuffamento, piastriccia, rosore, vergogna, onta, parapiglia, rimoscolamento, rimescolanza, garbuglio, scompiglio, scompigliamento, scomposizione, tramazza.

**CONFUSIBILE**, *v. a.* inquietare, tormentare, molestare, turbare, agitare, travagliare, dare affanno, inquietudine, noja.

**CONFUTASSION**, *n.* confutazione, confutamento.

**CONFUTÀ**, *v. a.* confutare, ribattere con ragioni le opposizioni di un altro, abbatterle, addur prove in contrario, riprovare.

**CONGÈ**, *n.* commiato, congedo, licenza di partire, di ritirarsi, permissione, mandata, licenziamento, licenza di non andar a scuola; *dè l' congè*, commiatare, congedare, dar congedo, licenziare, dar puleggio.

**CONGEDÀ**, *part.* congedato, licenziato, accommiatato, mandato via.

**CONGEDÀT**, *v. a.* congedare, licenziare, accommiatare, dar commiato, congedo, mandar via.

**CONGELÀ**, *v. a.* e talora *n. a.* raggelare, aggelare, congelare, diacciare, agghiacciare, e per sim. il rappigliarsi, il rapprendersi, il rassodarsi d'alcuna cosa liquida a maniera di cosa congelata; *congelesse*, *n. p.* congelare, aggelarsi ec.

**CONGETURA**, *n.* congettura, conghettura, presunzione, opinione, congettura.

**CONGETURÀ**, *v. a.* congetturare, conghetturare, inferire, arguire, presumere, giudicar per via di congettura, congetturate, far conghettura.

**CONSIGNÀ**, *part.* congegnato, assettato, combaciato.

**CONSIGNE**, *v. a.* congegnare, combaciare, assettare, metter insieme ingegnosamente alcune cose in guisa che bene s'assestino le une colle altre.

**CONGIUNCE**, **CONGIUNSE**, *v. a.*

congiungere, congiungere, unire, copolare, metter insieme, attaccare, appiccare, appiccicare, connettere, accoppiare, appajare, annodare, accostare una cosa all'altra; *n. p.* congiungersi ec.

**CONGIUNSION**, *n.* congiunzione, congiungimento, giugnimento, copulazione, unione, connessione, appajamento, e *term.* *dì gram.* congiunzione, copula.

**CONGIUNT**, *part.* giunto, unito, copulato, congiunto, connesso, messo insieme, e *met.* parente, congiunto, affine.

**CONGIUNTURA**, *n.* congiuntura, occasione, caso, destino, sorte, incidente, circostanza, opportunità.

**CONGIURA**, *nom.* conspirazione, congiuramento, congiura, congiurazione.

**CONGIURE**; *v. n.* congiurare, conspirare.

*I pito, ch'ant l'onor a son dlicà  
E ca son nen bagian com'l mond*  
( a pensa

*Contra dij polajè l'han congiurà.*

Calv. fav. 3.

**CONGRATULESSE**, *v. n.* congratularsi, rallegrarsi con alcuno di alcuna sua felicità; ed usasi anche *n. a.*; l'usato *felicitarsi con alcuno* non è della lingua italiana ma della francese.

**CONGREGI**, *part.* congregato, radunato, adunato, raunato, raccolto, riunito, assembrato.

**CONGREGA**, o **CONGREGASSION**, *n.* congregazione, adunanza, adunamento, radunanza, assemblea, compagnia.

**CONGREGÀ**, *v. a.* congregare, radunare, ragunare, raunare, as-

**sembrare**; *n. p.* convenire, adunarsi, radunarsi, congregarsi.

**CONGRESS**, *n.* congresso, abbocamento, assemblea.

**CONI**, e **CUMI**, *n.* zeppa, bietta, cuneo, strumento di legno, e talora di ferro a uso di spaccare, fendere, dividere.

**CONIE**, *v.* improntar le monete, o le medaglie col conio, coniare, imbiettare, porre la bietta.

**CONINE**, *v. a.* accarezzare, ca-reggiare.

**CONMOS**, *agg.* commosso, mosso, agitato, turbato.

**CONOMIA**, *n.* economia, risparmio.

**CONOSSE**, *v. a.* intendere, conoscere, conoscersi, ravvisare, distinguere, comprendere, scor-gere, sapere, vedere; *desse a conosse*, appalesarsi; *vni a conosse*, appurare. Es. *Appurò ch'io non era pazzo.*

*Noi aitre i conossoma dall'anast.*

Calv.

**CONOSENSSA**, *n.* conoscenza, informazione, notizia, contezza, co-gnizione ec., persona conosciuta, amica; *a l'è una d' mie conoscense*, ella, egli è una persona da me cognita.

*Podriine avei l'onor d' soa conoscenza?*

*Isomo bona poc, mach'as dispensa.*

Cas. par.

**Conossù**, **Conessù**, *part.* conosciuto, noto, e met. compreso, inteso.

**COMPAGN**, *n.* compagno, came-rata, accompagnatore, concomi-tante, sozio.

**COMPAGNÈ**, *v. a.* accompagnare, far compagnia, scortare ec., as-

sortire, unire, appajare, congiungere; **compagnesse**, *n. p.* ac-compagnarsi, andar in compagnia, unirsi, appajarsi, congiungersi con uno, accontarsi.

**COMPAGNIA**, *n.* compagnia, squa-dra, corteo, brigata, banda, schiera, drapello, comitiva, coteggio, codazzo, società, adunanza; croechio, ragione ec., confraternita, compagnia; conversa-zione; *fè compagnia*, tenere, fare compagnia.

*Eh bin noi iv fàroma compagnia  
E forsi ch'ant coul clima noi tro-*

( vroma

*An mes a coula gent, dura abrutia  
La pas e coul bôneur sh'i sospiro-*

( ma. Calv.

**COMPAGNON**, *n. acc.* compagnone, compagnevole, gioviale, piacevole, di buon tempo.

**COMPARAGI**, *n.* parentela spirituale.

**COMPARE**, *n.* compare; *fè'l compare*, starsi, intendersi a dis-corso, a novellare; *compare busiard*, fellone.

**COMPARI**, *v. n.* comparire, apparire, farsi vedere, sbucare; *tornè comparì*, rapparire, ricomparire, riapparire, e term. leg. appresentarsi alla ragione, compari in giudizio.

*Una veja rupia*

*Conicavei bagnà d'aqua d'regina*

*Credla pa d' comparì na bela fia.*

Fol. piem. d' l'Arm. can.

**COMPARISION**, *n.* paragone, com-parazione, confronto.

**COMPARS**, *agg.* comparso, sbucato; *l'è nen compars*, non è com-parso, non si lasciò vedere, se ne stette lontano.

**COMPARSA**, *n.* apparisceza, comparsenza, comparsa, apparizione, comparigione, comparizione, comparita; *comparsa*, *term. leg.* scritto che si presenta in giudizio dalle parti litiganti, comparsa. *Diz. leg. Reg.*

**COMPARTI**, *v. a.* compartire, distribuire ec., dare, concedere, dividere, accordare, favorire, ordinare.

**COMPARTIMENT**, **COMPARTITION**, *n.* compartimento, scompartimento, spartimento, distribuzione, collocamento nel suo ordine, o parti.

**COMPASS**, **COMPARS**, *n.* sesta, sesta, compasso.

**COMPASSE**, *v. a.* sestare, assestarsse, compassare, misurare col compasso, proporzionar bene, e fig. disporre, regolare, dirigere bene le sue azioni.

**COMPASSION**, *n.* compassione, pietà, miserazione, misericordia, mercè, mercede, compassionamento, commiserazione; fè *compassion*, muovere a pietà; avei *compassion*, compatire, sentir compassione, pietà, sentirsi mosso a pietà.

**COMPASSIONE**, *v. a.* compassionare, aver compassione.

**COMPASSIONOS**, *agg.* compassivo, misericordievole, misericordioso.

**COMPATI**, *v. a.* n. compatire, accusare, scolpare, aver compassione, esser mosso a pietà, a compassione, compassionare, sopportare, tollerare, esser indulgente, comportare, perdonare.

*Ah signor ch'an compatissa!*

Cas. com.

**COMPATIBIL**, *aggettiv.* compatibile,

bile, tollerabile, scusabile, remissibile.

**COMPENDI**, *n.* compendio, sommario, epitome, ristretto, sunto breve d'alcun trattato ec.

**COMPENDI**, *part.* compendiato, abbreviato, accorciato.

**COMPENDIR**, *v. a.* riepilogare, compendiare, ridurre in compendio, restringere, abbreviare, accorciare.

**COMPENSA**, *n.* compensazione, compensamento, compenso, rimedio, riparo, provvedimento, ripiego, temperamento, ragguaglio, contraccambio.

**COMPENSA**, **COMPENSATION**, *term. leg.* compensazione, compensa. *Diz. leg. Reg.*

**COMPENSAR**, *v. a.* compensare, dar l'equivalente, contraccambiare, ragguagliare, bilanciare, riparare lo svantaggio col vantaggio.

**COMPETI**, *v. n.* gareggiare, rivaleggiare, competere, uguagliare, convenire, esser conveniente, appartenere, spettare, toccare.

**COMPETENZA**, *n.* competenza, emulazione, gara, concorrenza; *competenza*, *term. leg.* giurisdizione, autorità legittima, competenza, diritto di giudicare un affare contenzioso. *Dizion. leg. Regis.*

**COMPETENT**, *part.* competente, che compete, concorre, legittimo, capace, atto, idoneo, conveniente.

**COMPETENTEMENTE**, *avv.* competentemente, secondo il bisogno, abbastanza, sufficientemente, quanto si coaveniva, convegnovolmente, conyeniemente, legittimamente.

**COMPETITOR**, *n.* competitore, rivale , emulo , concorrente.

**COMPETITRIS**, *n. f.* emula, rivale, competitrice.

**CONPI**, *part.* compiuto, fornito, finito , perfetto , compito , terminato , adempito , adempiuto, re-tato ad effetto , effettuato , mandato a fine , soddisfatto , agg. a persona , dotata di compitezza , e d'ogni eccellenza di costumi , e di virtù , perfetto , fornito d'ogni bel pregio , dotato d'officiosità , e di grazia , fornito di costumatezza , cortesé , gentile.

**CONPI**, *v. a.* compiere, compire, finire , fornire ; terminare , perfezionare , soddisfare , adempire , eseguire , adempire , récar ad'effetto , effettuare , mandar a fine.

**CONPIA, CONPIETA**, *n.* ora canonica , compieta.

**CONPIANSE**, *v. a.* compiangere , condolersi , compatire , aver pietà , compassione , rammaricarsi , compassionare , usare condoglianze , lamentare.

**CONPIANT, REGRET**, *agg.* lagrimato , compianto , lamentato , che ha lasciato desiderio di se.

**CONPIASKSSA**, *n.* compiacenza , condiscendenza , diletto , gusto , piacere , degnazione.

**CONPIASENT**, *agg.* compiacente , arrendevole , cortese , compiacevole , avvenente.

**CONPIASI**, *v. a.* compiacere , arridere , far piacere , render servizio , andar a verso d'alcuno , far la voglia altrui , far servizio , cosa grata ; *n.p.* *conpiassisce* , compiacersi , trovar il suo piacere in alcuna cosa , dilettersi , prender

gusto , usato imperativamente vale degnarsi , e talora ammirare se stesso , dilettersi di se , tenersi buono di se stesso , delle sue opere , delle sue scritture.

**COMPILÀ**, *part.* compilato , V. *Compilè*.

**COMPILASSION**, *n.* raccolta , compilazione , compilamento.

**COMPILATOR**, *n.* compilatore , redattore non è di lingua sebbene incominciamo a leggerlo in alcune scritture stampate in Firenze e principalmente nell'Antologia italiana.

**COMPILÈ**, *term: dì letteratura* , compilare , far raccolta , comporre , distendere , ordinare , unire , raccogliere insieme , e dicesi di cose trovate ne' libri.

**COMPIMENT**, *n.* coimpimento , finimento , fine , termine , compitezza , adempimento , perfezione , colmo ; *compiment* , *campiment* , complimento , atto di riverenza , d'ossequio , *al plur.* complimenti , ceremonie , ciance , buone parole ; *sensa cumpiment* , schiettamente , alla libera , senza ceremonie , senza complimenti ; *fè d'cumpiment* , complimentare , far complimenti , ceremonie ; *fè tropi cumpiment* , far troppi complimenti , essere ceremonioso , complimentoso , troppo uffizioso.

**COPLESANT**, *agg. v. fr.* piacevole , leggiadro , piacevoletto , V. *Complusent*.

**CONFLESS**, *n.* complesso , complicazione.

**CONFLESS**, *agg.* impersonato , quadrato , compresso.

**CONFLESSION**, *n.* stato , qualità del corpo , naturale disposizione ,

**temperamento**, *temperie*, *complessione*; *l'è d'una cattiva complession*, mal complessionato; debole, cagionalevole.

*Ti m' smie una cardinna  
E d'boca, e d' complession.*

*Conplession*, fig. di rettorica, complessione.

**COMPLET**, agg. completo, compito, finito, perfetto, compiuto, intero in tutte le sue parti.

**COMPLETE**, v. a. completare, compiere, compire, render compiuto, metter a numero, perfezionare.

**COMPILIC**, part. complicato, piegato, avvolto insieme, inviluppato, ripiegato, unito insieme, aggiunto di malattia, che si manifesta con sintomi di altra diversa malattia, parlandosi di negozi, affari intrigato, imbrogliato ec.

**COMPICASSION**, n. mistura, unione, adunamento di più cose insieme, e per lo più di malattie, complicazione.

**COMPlice**, n. complice, cordeo, consorte nel reato.

**COMPliche**, v. a. complicare, piegare, avvolgere insieme, inviluppare, intrigare, imbrogliare.

**COMPlicità**, n. partecipazione a un delitto, o ad altre cose di rea natura, complicità, consortieria, partecipazione in cose cattive, correità, voce non registrata nella Crusca, la quale però potrebbe essere ammessa, poichè se da *reο* si forma *reitā* voci entrambi di buona lega, se si formò *cordeo* per complice, pare che *correità* pure non dovrebbe lasciarsi.

**CONFIMENT**, V. Compiment.

**CONFIMENTOS**, agg. complimentoso, V. Compiment.

**CONPLOT**; n. deliberazione segreta contro alcuno, o contro lo stato, cospirazione, trama, congiura, macchinazione, e complotto, v. dell'uso, V. ort. *Encycl.*; se *complot*, far congiura, cospirare.

*Anian ch' lor ciuncio, e fan ij so  
( complot  
S'aspetto'n poc, i von a lavè i goblot.*

L'Adel. trag.

*Andora sti babiot*

*Son aut un fus a pena*

*Ch'a fan già i seu conplot.* Isl.

**CONPLOTE**, v. n. conspirare, cospirare, congiurare, far congiura, macchinare, tramare, complottare, v. dell'uso, V. ortogr. *Encycl. univ.*

**COMPONE**, v. a. comporre, si dicesi tanto di chi inventando scrive in versi, in prosa, o in musica, quanto dello stampatore che mette insieme i caratteri ec., scrivere in versi, o in prosa, mettere insieme, e mescolare varie cose per farne una sola, fare chessia coll'unione di varie parti, assestarsi, acconciare, accomodare, riconciliare, pacificare, metter d'accordo, conciliare, accordare.

**COMPONIMENT**, term. di scuola, composizione, tema.

*Quach festa pr d'moresse  
A fan i negligent*

*Pr nen ancomodesse.*

*A se'l conpañiment.* Isl.

**COMPONSSION**, n. term. d'ascet. componzione, compugnimento, afflitione d'animo, contrizione, dolore, rammarico, cordoglio.

*Anaar quaranta di, Gionà dista,  
E Ninive sarà ridota an senor,  
E a s'è mai vist na conpionssion  
( purta. Cas. quar.*

**Comportare**, *v. a.* comportare, sopportare, soffrire, tollerare, sostener ec., esigere, richiedere, convenire; *comportesse*, *n. p.* di portarai, portarsi bene o male.

**Composission**, *n.* composizione, ogni sorta di poesia, o prosa, d'invenzione, o scritta, o recitata, dettato, tessitura, testura, compositura, composta, e si dice anche in piemontese *composission* di altre cose, *v. g.* *coule bacte a son d' composition*; cioè sono formate, composte di più metalli, e questi sono per lo più, rame, stagno ec.; *composition*, *term. di stamperia*, composizione.

**Composer**, *n.* compositore, componitore; *term. di stamperia*, quegli che trae i caratteri dalle cassette, formandone l'opera che si dee stampare, trovatore, traslatore, compositore, componitore.

**Compost**, *part.* composto, aggiustato, ordinato, messo, unito insieme, scritto, disteso, formato, agg. d'uomo, grave, composto, considerato, ritenuto, riservato, modesto; dicesi pure *composto* di que' verbi primitivi, o semplici, a cui è stata aggiunta qualche particella.

**Compost**, *n.* composto, composizione, accozzamento, unione, mescolanza. *Es. Che parli? far decotti, composti, e simili cose?* Buon. Fier. I. 3. 3.

**Composta**, *n.* conserva, composta, composto, composito, frutti

e altre cose confettate nello zucaro, conserva.

**Corrostor**, *term. de' tessitori*, compostojo.

**Comprà**, *n.* comprà, compara, comperamento, il comperare.

**Comprator**, o **Accomprator**, *n.* acquisitore, oculi che compra, compratore.

**Comprà**, *v. a.* comperare, e fig. credere, prestar fede; *coul li conpra tut*, colui presta fede a quanto gli si dice; *coul li a conpra ma a vend nen*, ei compera non vende, e si dice di chi sta ascoltando sempre senza mai comunicar alcuna notizia, o ascolta gli altri disegni senza manifestar i suoi.

**Comprendere**, *v. a.* comprendere, abbracciare, contenere, raccolglier, occupare, capire, e fig. intendere, comprendere, capire, conoscere, scoprire.

**Conres**, **Conrakis**, *part.* compreso, contenuto, capito, conosciuto, inteso ec.

**Compress**, agg. compresso, ristretto, pigiato, calcato, stivato, schiacciato, e met. raffrenato ec., tarchiato, membruto, di grosse membra, attieciato, maccianghero, complesso, faticcione, nerboruto.

**Compressa**, *n.* saldelletta, guancialino, piumacciulo, quelle filacce che si mettono sopra le piaghe, o sopra l'apertura della vena, che anche diconsi *tenta*, *stuollo*. Alb.

**Comprimé**, *v. a.* comprimere, ristringere, pigiare, calcare, stivare, premere, schiacciare, e met. raffrenare, tenere in dovere ec.

**Concessione**, n. clemente, rischio, pericolo, ripieglio, e insinuazione; **Compromesso** ital. vale il rimettere le sue differenze in altri con piena facoltà di decidere; il compromesso legale significa un atto, col quale due o più persone nominano uno o più arbitri per decidere una contestazione. *Diz. leg. Reg.* Butè in compromess, arrischiare, mettere a rischio, a compromesso, V. *Compromesso*.

**Concessione**, agg. posto in pericolo, clementato, esposto, arrischiatto.

**Contraonora**, v. a. porre in pericolo l'altru' fama, ammazzina, uccore, ed averi, clementarli, arrischiarli, svelare un secreto con danno di chi ce l'abbia confidato, mettere altri a rischio; l'italiano *compromettere* ha un altro valore significativo quello cioè di rimettere le sue differenze in altri con piena facoltà di decidere, che è quello che vale il piemontese *armise*; *compromesse*, far alcuna cosa a pregiudizio del nostro onore, avere ec.

**Compulet**, term. leg. compulsore, forzar altri a comparire in giudizio. *Diz. leg. Reg.*

**Conponssion**, n. compunzione, pentimento, dolore, rammarieo, afflitione d'animo con pentimento degli errori commessi, V. *Conponssion*.

**Conpunkt**, term. teol. compunto, pentito, doglioso, dolente, adolorato, afflitto.

**Comput**, n. computo, calcolo.

**Computare**, v. compitare, accoppiar le lettere, e le sillabe ec.;

computé, calcolare, computare; computé, les faire sensa - computé, leggere speditamente.

**Con**, marc. *Conn*, fem. agg. conosciuto, condotto, concesso.

*Die potest bella e connexa*

*I facessi son pietre e rasi. Id.*

**Conn**, n. traccia di capelli naturali a forma di ghirlanda fatta sul capo di donna, accessoriatura.

**Connacù**, part. consacrato, consacrato, sacra, dedicato, autorizzato.

**Consecrazione**, n. consecrazione, consecrazione; consecrazione d'un re, d'una osse, consecrazione, sagrada d'un re, d'una chiesa ec.

**Connacchi**, v. a. sacerare, consegnare, consacrare, consecrare, dedicare.

**Conn**, v. a. dar la coscia, camosciare, conciare le pelli, conciare.

**Connacia**, n. consegna, consegnamento, rassegna, rissegna, portata, consegna, rassegna, rimesse, ordine.

**Connacù**, part. consegnato, rassegnato, messo in deposito, dato in guardia ec.

**Connegunt**, v. a. consegnare, fidare, affidare, rassegnare, risegnare, dare in guardia, e in custodia, in deposito, e dare semplicemente, rimettere, dare in mano.

**Consequensa**, n. conseguenza, e term. de fil. illazione, deduzione, conclusione, importanza, rilevanza, effetto; l'è un asf d'consequensa, egli è un affare di molta importanza; *peul vnuine die consequense*, ne possano risultare cattivi effetti.

**CONSAI**, *n.* consiglio, avviso, parere, ammaestramento, avvertimento; per pubblica o soleane adunanza d'uomini che si consigliano, concessso, squittino, abboccamento, concilio, consiglio; per consulto d'avvocato in iscritto, consiglio, consulto; *consei d'stati*, *consei d'guera*, *d'amministrassion*, *d'disciplina*, consiglio di stato, consiglio di guerra, d'amministrazione, di disciplina; *piè consei da un*, prendere, o pigliar consiglio da uno, andar da uno per consiglio; *piè'l consei d'un*, adottarne il parere, accettarlo, operare, fare per consiglio di lui.  
*Ch'as anforma mac chi è Giaco dl*

( mei )

*A venuo tuit da mi pr dü consei.*

Il Not. on. trag.

**CONSENS**, *n.* consenso, assenso, consentimento.

**CONSENTÌ**, *v. a. e tal. n.* consentire, acconsentire, piegare, piccarsi, assentire, arrendersi, sottomettersi, condiscendere, condescendere, dar il consenso, approvare, concedere, permettere, dar luogo di fare, concorrere nell'altrui opinione o desiderio, parladosi di corpi allorchè cedono alla pressione, consentire.

**CONSENTIMENT**, *n.* assenso, consenso, consentimento, assentimento, licenza, permissione, approvazione.

**CONERGE**, *n.* castellano, custode, o capitano di castello.

**CONSERT**, *n.* consonanza di voci e di strumenti, concerto, accordo, accordamento, accordanza, appuntamento, intelligenza &c., mu-

sica, melodia, conserto, concerto; *d'consert*, di concerto, d'accordo, concordemente, insieme.

*Pensè sa s'è infierisse.*

*Sa fero 'n bel consert.*

Prol. nell'Adel.

**CONSEVÌ**, **CONCERTÀ**, *part.* concertato, accordato, appuntato, ordinato, disposto, messo in armonia.

**CONSERVÈ**, **CONCERTÈ**, *v. a.* e talora *n.* concertare, combinare, considerar insieme, ordire.

**CONSERVOS**, *agg.* melodico, melodioso, armonioso.

**CONSERVA**, *n.* custodia &c., per spezie di confetture fatte di frutti, d'erbe, di fiori, o di radici, conserva.

**CONSERVÌ**, *part.* serbato, servato; salvato, conservato, mantenuto, guardato.

**CONSERVATOR**, *n.* conservatore, custode; *conservator*, term. di corte, o d'impiego, conservatore, ufficiale stabilito per la conservazione di certi diritti, privilegi o beni. *Diz. leg. Reg.*

**CONSEVÀ**, *v. a.* serbare, servare, ritenere, conservare, guardare, mantenere, ritenere, custodire, aver eura, guarentire, riparare.

**CONSIÀ**, *part.* consigliato, avvertito, esortato, ammonito.

**CONSIDERÀ**, *part.* considerato, riflettuto, esaminato, disaininato, ponderato &c., stimato, riputato, avuto in pregio, tenuto in conto, pregiato, apprezzato.

**CONSIDERASSION**, *n.* considerazione, attenzione, avvertenza, riguardo, circospezione, riflessione, riflesso.

**Consider**, *v. a.* considerare, riflettere, emminare, disaminare, ponderare ec., stimare, riputare, apprezzare, aver in pregio, tener in conto, pregiare, talora fantasticare, ruminare ec., aver riguardo.

**Conseil**, *n.* consigliere, consigliatore.

*O cospeto ! pr lo  
Son stà tre vote sindic, son consiè  
I srai fors ren da fiè ?*

Il Not. on.

**Conseil**, *v. a.* consigliare, dar consiglio, sovvenir di consiglio; **consiesse**, *n. p.* pigliare, e dimandare consiglio, tener consiglio; **consiesse con quaicadun d' quai-cosa**, volerne consiglio con alcuno.  
*Fr. Sac.*

**Coscienza**, *n.* coscienza; aver un agnus sia consienza, esser colpevole d'un missatto; **fesse consienza d'una cosa**, farsi coscienza d'una cosa, farsene scrupolo.

**Consiste**, *v.* consistere, stare, aver fondamento, l'essere posto, collocato, fondato.

**Consistenza**, *n.* consistenza, quello stato di alcuni fluidi che si condensano od acquistano un grado di solidità, speschezza, sodezza, densità.

**Consistent**, *agg.* consistente, che consiste, che sta, è collocato ec., tenace, viscoso, sodo, massiccio, spesso, denso.

**Constitadin**, *n.* concittadino.  
*E subit piandie tuti pr n'ongin  
Ai meno a pè sopat an l'assemblea  
Con j altri so sturnei constitadin.*

Calv.

**Consol**, *n.* console, consolo.  
**CONSOLATO**, *consolato.*

**Consolator**, *n.* consolatore, racconsolatore, confortatore.

**Consol**, *v. a.* consolare, confortare, porger sollievo, conforto, sollevare, acquietare, racconsolare; *na consolane mandandu un bon pastor, ci ristorò di buon pastore.*

*An mes ai to fastidi a toe strettez  
Console me compare e sia conted.*

Fol. piem. d' l'Arm. ca.

*La masovera ai dis pr consoli  
Ch'a steisso pur sicure ch'saba ch'*

( ver

*J avrà portàa Turin pr arcapijje.  
Calv.*

*I veui giach'i son sgnona,  
Marieme da par me*

*I veui un bel grivoë*

*Ch'am consola.* Il Not. on.

**Consolidà**, *part.* saldato, consolidato, riunito, rammarginato, assodato.

**CONSOLIDASSION**, *n.* consolidazione, riunione, consolidamento.

**Consolide**, *v. a.* consolidare, risaldare, riunire, rammarginare, assodare.

**CONSONANT**, consonante.

**CONSTITUSSION**, *n.* costituzione, legge, statuto, regola, stato, ordine, disposizione, complessione.

**CONSULENT**, consultante, dicei di avvocato, o medico consulente, che consiglia, e dà consiglio.

**CONSULT**, *n. term. leg.* consulto, parere in iscritto dato da un avvocato. *Diz. leg. Reg.*

**CONSULTA**, *n.* consultazione, consulto, consulta, consultamento.

**CONSULTÈ**, *v. a.* **CONSULTESSE**, *n. p.* consultare, dare o prender consiglio.

*E prima d'anfiofesse ant quaich afé  
Venta consultè i vei ch'a la san  
( lunga. Calv.*

**CONSULTOR**, *n.* consultore , che consulta.

**CONSUM**, *n.* consumo, consumamento , consumazione.

*E fat ch'a l'è l' consum  
Decoulumisid, fa un feu clair e sensa*

*( fum. L'Adel. trag.*

**CONSUMÀ**, *part.* consumato, consumato , logorato , attenuato , distrutto.

**CONSUMASSION**, *n.* consumazione, consumamento, distruzione, struggimento ec., fine, termine, spaccio , vendita , esito.

**CONSUMÈ**, *v. a.* consumare, logorare , piluccare , scialacquare ; perdere, guastare, corrodere, spendere , mandar a male ; distruggere , ridurre al niente, dissipare, finire ; *consumè a pcit feu* , consumare a poco a poco.

**CONSUSSION**, *n.* consunzione , male d'etisia.

**CONSUNT**, *agg.* consunto , consumato , magro , scarso , dicesi per lo più di ammalato che dà nel tisico.

**CONT**, *n.* conto , ragione, tara; *savei fè d'cont*, saper di ragione; *agiuslè un cont*, tarare ; *fè i cont*, contegiare, riscontrare le ragioni, o le partite; *cont duert*, conto aperto , acceso , quello che non è saldato ; *cont saldà*, conto saldato , spento ; *fè cont*, colla particella *che* o *coll'infinito* , imarginarsi , porre, supporre per caso; *dè a tuti so cont*, dare a tutti il fatto loro , ciò che loro si deve , dare ad ognuno il suo conto, tor-

nar conto , esser utile , tornar bene ; *a Germanico mise conto voltare* , Dav. ; *arlevè un cont* , levar un conto , copiarlo ; *pcit cont* , centicino ; *pr gnum cont* , per nessun modo ; *gavè quaicosa dal cont* , cioè dalla lista , fare agevolezza di alcun che ; *anparè a fe cont* , imparar a far conto, Vas. ; *tè cont su quaicun* , far disegno addosso ; *oh pr l'cont ch'na ten*, per la cura che ne ha.

*Mi fors per me boneur i n'hai ch'na*  
*( fia*

*Ch'i fas giust cont, ch'a pia  
Viermin, e ji l'hai già dit a Antris*  
*( so pare.*

**L'Adel. trag. piem. ital.**  
**CONT**, *n.* conte.

**CONTÀ**, *part.* narrato , raccontato , numerato, riferito ec., novellato, contato ; *contà dnans* , prenarrato ec., esaminato, ponderato. *Donc bin contà e arbatù*

*L'è mei coul vei che tuta la gioveniù.*  
**Il Not. on. trag.**

*Veul di ch' contà e arbatù*

*Mi m'trovrai fora d'ca lest lest nì*  
*( e crù. Lo stess.*

**CONTABILITÀ**, *n.* computisteria.

**CONTADIN**, *n.* contadino, rustico, villano , forosetto , agricoltore.

**CONTAGE**, *v.* bestemmiare.

**CONTAGG! CONTAGION! CONTAGERA!**  
*mod. bass.inter. canchero! saetta!*  
al malanno!

**CONTAGG**, *n.* contagio , peste , contagione , pestilenzia , moria , morbo pestilenziale , infezione , maledizione.

**CONTAGIOS**, *agg.* contagioso , attaccaticcio , appicaticcio , pestilenziale.

**CONTANTI**, *agg.* contanti, denari in contanti, con denari contanti, con denari alla mano, con pronto pagamento.

**CONTAREL**, *n. dim.* conticino.

**CONTÈ**, *v. a.* raccontare, narrare, contare, accontare, annoverare, enumerare, novellare; *contè dal prinsipi fin al fin*, narrare per filo e per segno; *contè d'baie*, piantare, ficcare, cacciar carote, bozze, panzane, carotare, sbalzare, imbubolare; *contè d'fandone*, contar baje, narrar bazecole, contar favole, darne a bere, contarne delle belle, delle grosse.

*Chi i contrà na fandonia*

*E chi na folairà*

*Anfin su la mia porta*

*Ai va smiè un marçà.*

Il Not. on. trag.

**Contene a na dona**, amoreggiare. vezzeggiare, vagheggiare, far all'amore; *contè su quaicun*, *contè ansima quaicun*, far capitale di alcuno, fargli disegno addosso; *contè dal con al ron*, *dall'alfa all'omega*.

*Del temp ch'i sei pr si l'nome e'l mestè  
La qualità e'l païjs e son e lon  
Quanijhai savù contè dal ron al ron.*

L'Adel. trag. piem. ital.

**CONTEMPLASSION**, *n.* contemplazione, meditazione, contemplamento, specolazione, considerazione, riguardo, cagione; *a vostra contemplassion*, a vostro riguardo, per amor vostro, per rispetto di voi, per cagion vostra, a contemplazione, in considerazione.

**CONTEMPLÈ**, *v. a.* considerare, contemplare, meditare, riflettere,

**CONTEMPORANEO**, *n. costaneo*, contemporaneo.

**CONTENDÈ**, *v. a.* contendere, questionare, disputare, altercare, batostare, contraddirsi, mettere in disputa, piatire, contraffare, gareggiare.

**CONTENTENT**, *part.* contendente, gareggiante, che *contende*, disputante, che *disputa*, V. *Contende*.

**CONTENE**, e **CONTINÌ**, *v. a.* contenere, capire, comprendere, racchiudere, abbracciare, *fig.* reprimere, raffrenare, tener in freno, ne' limiti, ne' confini, trattenere, impedire, contenere, fermare, moderare, rintuzzare, ritenere; **contenisse**, *n. p.* contenersi, trattenersi, raffrenarsi, far forza, violenza a se stesso, moderarsi, ritenersi, temperarsi.

**CONTENESSA**, **CONTINENSSA**, *n.* continenza, castità ec., pazienza, sofferenza.

**CONTENSSIOS**, *agg.* contenzioso, brigoso, litigatore, contrariante, litigioso ec., disputabile, contrastabile, controvertibile.

**CONTENT**, *agg.* contento, tranquillo, pago, gioioso, soddisfatto, appagato, consolato. *Mal content del vil mestè ch' l'avìa arbrassà s'è tornasse butè a fè 'l pitòr*, rimosso dalla viltà del mestiere, tornò alla pittura. *Vas. Esse content*, esser contento, soddisfatto, di buon umore ec., acconsentire, consentire, approvare, gradire.

*An mes ai to fastidi e a toe e strettesso  
Console me compare e sia content.*

Fol. piem. d' l'Arn. can.  
**CONTENTÀ**, *part.* accontentato,

contentato , soddisfatto , appagato , scapricciato .

**CONTENTE** , v. a. contentare , accontentare , soddisfare , appagare , scapricciare ; contentesse , n. p. contentarsi ec. , compiacersi , degnarsi , acconsentire , permettere , concedere , bastare ; l' v' contente d' poch , poco vi basta , non chiedete troppo .

*S' chial a l'è content e bene chidem  
S'a veul ner contentesse e chidem  
( bene. Il Not. on.  
Ch'a lesa i nost papè , e ch'as con-  
( tenta  
D'esamineje bin , e peui ch'a pensa  
Sioma tort orasonciera e patenta.*

**CONTENTESSA** , n. contentezza , contento , piacere , soddisfazione , allegrezza ; contentessa d' cheur , giocondità , giocondezza .

**CONTENTIN** , n. dim. supplimento , aggiunta , addizione , giunta , soprammercato .

**CONTENOR** , n. siniscalco , maestro di casa , maggior domo , registratore , e met. correttore delle stampe vecchie , critico , censore , V. *Controleur* .

**CONTESA** , n. contesa , tenzoneamento , questione , tenzone , disputa , altercazione , rissa , bisticciamento , tafferuglio , contrasto .

**CONTESSA** , n. fem. contessa .

**CONTESTASSION** , n. disputa , contesa , rissa , quistione , altercazione , litigio , contrasto ec. , protesta contro , contestazione , term. leg. replica dell'accusato ; dimanda dell'attore seguita dalla risposta del convenzionato . *Diz. leg. Reg.*

**CONTINENSSA** , n. frugalità , contenimento , contenenza , continen-

za , castità , temperanza , V. *Contenensa* , e term. eccl. umerale , velo , che talvolta ha raggi o sfera dietro , e suol porsi sulle spalle dal celebrante per dare la benedizione .

**CONTINGENSSA** , n. contingenza , caso , avvenimento , sorte , azardo , fortuna ; second la contingensa , secondo i casi .

**CONTINUAMENT** , avv. tutta fiata , sempre , del continuo , assiduamente , incessabilmente , perseveratamente , senza interruzione , senza intermissione , continuamente , continuativamente .

*Ch' l'ha continuament .*

*La cagarella.*

**CONTINUATION** , n. continuazione , assiduità , durazione , proseguimento , incessanza , continuazione , continuamento , seguito , perseguitamento , perseguitazione , fila .

**CONTINUE** , v. a. e talora n. continuare , procedere , proseguire , seguitare , perseverare , andar innanzi , durare .

**CONTISTA** , n. calcolatore , contista , computista , contatore .

**CONTENSSA** , n. contegno , portamento , garbo , aria , viso , foglia di presentarsi , di stare , modestia , severità , ritenutezza , moderazione .

**CONTIN** , v. a. V. *Contene* .

**CONTIN** , n. contenuto , ciò che si contiene in uno seritto .

**CONTIN** , agg. contenuto , capito , compreso , abbracciato , racchiuso , inchiuso , e met. raffrenato , V. *Contene* , v. a. .

**CORROAN** , n. lineamento estremo .

d'una figura , ornamento , giro , fregio , orlo , orlatura , e in significato di luogo , dintorno , contorno , vicinanza , ambito .  
*Venta ch'la carestia la fam la sei  
A veno a desolè coui bei contorn.*

Cas. par.  
*L'è giust ck'as sapia'n tuti sti con-*  
*( torn )*  
*Ch' me fieu pì giovo, ch'i lo tula*  
*( perdu ). Lo stess.*

*Na taja lunga e fina  
Ch'a smiava fata al torn  
La prima balarina  
Mi era del contorn.*

Prol. dell'Adel.

**Contoare**, *v. a.* delineare , contornare , contorniare , disegnare , fare i dintorni , fare il contorno , ornare , fregiare all'intorno , orlare .

**Contorsesse**, *v. n.* contorcer-si , attorigliarsi , essere travagliato dalle convulsioni .

**Contorssion** , *n.* contorsione , contorcimento , convulsione , moto violento , che contorce i muscoli e le membra , intirizzimento , e ritiramento dei nervi .

**Contorsù** , *part.* contorto , scontorto , attorigliato , torto , torto all'intorno , intirizzato delle membra , convulso , preso da contorsione .

**Contra** , *prep.* contro , contra , incontro , incontra , verso , inverso , a fronte , dirimpetto , in faccia , a rincontro , a rimpetto , rincontra ; *a stà pr contra a S. Dalmass* , sta dirimpetto a S. Dalmazzo ; *fè contra* , agire ostilmente verso un altro , far contro ; *prò e contra* , prò e contra .

**Contrà** , *n.* contrada , regione , tratto di paese , vico , strada di

luogo abitato ; *contra mestra* ; contrada maestra .

. . . . . *Un de sti dì passà  
Un can a la mordà andasand pri  
Un gal ch'a svolastrava antra con-*

( trà . Calv .

**Contraband** , *n.* contrabbando , contraddirieto , cosa , o mercanzia di contrabbando , proibizione .

**Contrabandie** , *Sfrosador* , contrabbandiere .

**Contrabass** , *term. di musica* , contrabbasso .

**Contracambi** , *n.* contraccambio , cosa eguale a quella che si dà , o si riceve , scambio , permuta , cambio , pariglia , rimunerazione , e largamente ricomparsone , ricompensa , ricompensamento , ristoramento , guiderdone , rimeritamento .

**Contracambià** , *part.* contraccambiato ec. , ricompensato ec .

**Contracambié** , *v. a.* contraccambiere , scambiare , permutare , cambiare , e largamente guiderdonare , rimeritare , rimunerare , ricompensare , ricambiare , ristorare .

**Contradanssa** , *n.* contraddanza , e fig. trescone , tresca , festino , baldoria , allegria .

**Contradèta** , *n. dim. di contrà* , vicolo , vietta .

**Contradì** , *v. a.* dir contro , o il contrario , contrastare con parole , contraddire , contrariare , opporsi ; *contradisse* , *n. p.* contradirsi , cadere in contraddizione .

**Contradission** , *n.* contraddizione , contradimento , contraddimento , opposizione , ostacolo ; *spirit d'contradission* , spirito di contraddizione , uom contraddicente .

**CONTRADITORI**, *term. leg.* contradditorio; *esse an contraditori*, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici; *contraditori* è tutto ciò che si fa in presenza delle parti interessate. *Diz. leg. Reg.*

**CONTRADITORIAMENTE**, *avv.* contradditoriamente, in contraddittorio. Es. *E senza udir per ora ambe le parti contraddittoriamente.*

Buon. Fier. 3. 2. 19.

**CONTRADOTE**, *term. leg.* contradote, così noi diciamo quello che i greci dicevano *arcipherna*, cioè i doni che fa il marito alla moglie, quasi in compensamento della dote.

**CONTRAFAT**, *agg.* contraffatto, imitato, finto, infinto, simulato, trasformato, mascherato, travestito, sfigurato, disformato, brutto, guasto, stroppiato della persona &c. falsificato ec., e *met.* confuso, avilito, stupefatto.

**CONTRAFÈ**, *v. a.* contraffare, fingere, infingere, simulare, trasformare, mascherare, travestire, sfigurare, disformare, falsare, falsificare, assimilarsi, far come un altro, imitare per lo più ne' gesti, nel favellare, e *fig.* falsificare o metalli, o scritture.

**CONTRAFORT**, *term. delle arti e specialmente de' sarti*, fortezza, cioè qualunque cosa con cui si soppanna, o rinforza alcuna parte del vestito nell'interiore; soppanno.

**CONTRALT**, *T. di mus.* contralto.

**CONTRALTAR**, *n.* paliotto, frontale, dossale.

**CONTRAPERS**, *n.* contrappeso, sbilancio, equivalenza.

**CONTRARI**; *agg.* contrario, ripugnante, opposto, nimico, avversario, dannoso, nocivo, nocivole, avverso; *bastian contrari*, cervello balsano, strambo, etc. roclito, bisbetico.

*Ch'ant'l pais d'sti bastian contrari  
A fusso fina i gat rusia dai giuri.*

Galv.

*Al contrari, man, pr. al contrario, all'opposto, anzi.*

**CONTRARIÉ**, *v. n.* contrariare, contraddir, contrastare, contrapporsi, opporsi, attraversare, impedire, ostare, resistere.

**CONTRARIETÀ**, *n.* contrarietà, differenza, discrepanza, ostacolo, opposizione, difficoltà, impedimento, contrattempo, avversità, tribolazione, disgrazia.

**CONTRASSEGNI**, *n.* segno, contrassegno, indizio, prova, argomento, segno per riconoscere, o distinguere una cosa dall'altra.

*Pr deve un contrassegn d' merlan-*

*( tropia*

*I somo sì dispost: fè capital  
Noi comodroma tutta meravia.*

**CONTRASSION**, *n.* contrazione, contrattura di nervi, raggirzamento, malattia nervale. Es. *Opera in essi muscoli contrazione e rag-*

*grinzamento.* Term. de' Med.

*Un a crìa pr mal d' pera*

*N'autr per le contrassion.* Isl.

*Ch' l'è peui la gran rason*

*Chi patisse le contrassion.*

Ric. d' l'aut.

**CONTRAST**, *n.* contrasto, contrastamento, contessa, altercazione, questione, tenzone, bisticciamento, bisticcio, resistenza, rissa, opposizione, combattimento, litigio.

**CONTRASTANT**, *agg.* contrastante, che contrasta ec.

**CONTRASTÈ**, *v. a.* contrastare, contendere, bisticciare, calcitrare, ripugnare, stare contro, ostare, opporsi, resistere, contrariare, porsi a petto.

**CONTRAT**, *n.* contratto, patto, convenzione, accordo, e talora scrittura che stabilisce le concesioni.

**CONTRAT**, *agg.* contratto, raggrinzato, raggiechiatò, rattristato, accorciato, de' nerti o de' muscoli.

**CONTRATÈ**, *v. a.* contrattare, far contratto, contrarre, trattare di vendere, comprare, impegnare ec., negoziare.

*Sentì, quand'as contrata le sie dìi  
(gran agnor  
Guardo le conveniensse; j'importe  
(poc d'amor  
Cas. com.*

**CONTRACTAR**, **CONTRALTAR**, *V.* Contraltare, e fig. contramauna, sopravmano, sperchieria, azione da disgradarne, o disgraziarne alcuno.

**CONTRAVELEN**, *n.* contravveleno, antidoto, alessifarmaco.

**CONTRAVENSION**, *n.* contravvenzione, prevaricazione, violazione, trasgressione.

**CONTRAVEUSA**, *man. pr.* for voglia, fuor voglia, malgrado, malvolentieri.

**CONTRIBUI**, *v. a.* contribuire, cooperare, partecipare, aver parte, entrar a parte.

**CONTRIBULARI**, *inter.* per dinci, per baceo.

**CONTRIBUSION**, *n.* contribuzione, concorrenza, partecipazione, cooperazione ec., tributo, imposta, imposizione.

**CONTRISSION**, *n.* contrissione, dolore dei peccati.

**CONTRISTÀ**, *part.* sconsolato, contristato, rattristato, afflitto, travigliato.

**CONTRISTÈ**, *v. a.* sconsolare, contristare, affliggere, rattristare, travigliare, dare, indurre malinconia.

**CONTART**, *agg.* contrito, pesto, trito, e fig. nel ling. *Tesl.* composto, pentito, addolorato, dolente de' suoi peccati.

**CONTROCARICA**, *n.* contracarica.

**CONTROL**, *n. v. fr.* registro, riscontro, e controllo, *v. dell'uso*, *V. Ort. Encycl. univers.*

**CONTROLLER**, *v. fr.* regista, siniscalco, maggiordomo, maestro di casa, e controllore, *v. dell'uso*, *V. Ort. Encycl. univers.*, e fig. critico, censore, correttore delle stampe vecchie.

**CONTRODIN**, rivocazione d'ordine, ordiné contrarie ad un altro, contr'ordine.

**CONTROVERSIÀ**, *n.* controversia, disputa, questione, e il più spesso intorno a qualche punto di fede fra i cattolici e gli eretici.

**CONTUMACIA**, *term. leg.* contumacia, disubbidienza commessa verso il giudice, o magistrato. *Diz. leg. Reg.*

**CONTURBÀ**, *part.* conturbalo, turbato, torbido, e fig. confuso.

*A sa ner cos'as fassèt  
Tant as trova conturbà  
Busta al ch l'andent an piassa  
Sensa braje con la spà. *Ist.**

**CONTURBASSON**, *n.* torbidezza nell'animo, rabbuffamento, turbolenza, confusione, alterazione, agitazione, inquietudine.

**CONTURBARE**, *v. a.* conturbare, alterare, turbare, inquietare, perturbare, sconturbare, scompigliare, intorbidare, agitare, commuovere, infastidire, torre il capo, confondere, imbrogliare.

**CORTUSIONE**, *n.* contusione, ammaccamento, ammaccatura.

**CON TUT TO'**, *cong.* non estante che, con tutto; con tutto che, quantunque, sebbene.

**CON TUT TO', par**, non pertanto, non meno, niente di meno, non di meno, non di manco, tuttavia.

**CONVALESCENZA**, *n.* convalescenza, principio di ricoveramento di salute.

**CONVALESCENTE**, *agg.* convalescente, che è uscito di fresco da malattia.

**CONVALIDARE**, *v. a.* convalidare, fortificare, corroborare, ristabilire.

**CONVENTIVOLE**, *e guisa di sost. nel numero del più*, cerimonie, compimenti, usi civili; *fe i convenevoli*, fare i convenevoli, fare le ceremonie.

*E poiché i convenevoli fatti hanno invito* **Sardgorza** *se ne vanno.*

Morg. 13. 17.

**CONVENTIZIO**, *agg.* convenevole, conveniente, vantaggioso, dicevole, conforme al dovere, giusto, ragionevole &c., atto, abile, idoneo, opportuno, dilettevo, confacente.

**CONVENIENZA**, *n.* convenienza, congruenza, conformità, decenza, ragionevolezza, cerimonia, civiltà, decoro, proporzione, circostanza, grado, attinenza, confacente, convenevolezza, l'oneste, ilconveniente. *Senti, quand'as contratu le sie dii*

(gran signor

*Guardo le convenientesse, j'importe poc d'amor.* Gas. com.

**CONVENIENT**, *agg.* conveniente, convenevole, confacente, condescende; confacente, comportabile, dicevole, giusto, decente, decoroso, ben fatto, ragionevole.

**CONVENTION**, *n.* convenzione, patto accordato, capitazione, contratto accordato fra due o più persone, accordo, contratto.

**CONVENT**, *n.* convento, abitazione de' frati, monastero, monasterio, cenobio.

**CONVENTUAL**, *agg.* del convento, conventuale; messa *conventual*; messa conventuale; vale anche frate d'uno degli ordini francescani, che si dice anche *minor conventuale*.

**CONVERS**, *n.* converso, frate laico.

**CONVERSATION**, *n.* conversazione, bazzica, compagnia, ritrovo, confabulazione, il conversare, ridotto, e la gente stessa unita insieme che conversa; *in conversassion*, fare le ragunate.

*Veniria chi stessse.*

*Sturm à un cantore*

*Pr tant chi sentisse*

*Le conversassion.*

**CONVERSE**, *v. a.* conversare, usare, o praticare con alcuno, bazzicare, trattar insieme, intertenersi.

**CONVERSION**, *n.* conversione, mutazione di vita.

**CONVERTI**, *v. et.* convertire, trasmutare, cambiare, trasformare, piegare, far arrendersi, ridurre al bene; *convertisse*, *n.p.* convertirsi, passar dal bene al male, operare, cangiare tenor di vita.

**CONVESS**, agg. convesso.

**CONVEGI**, n. convoglio, munizioni di guerra, e il più spesso comitiva funebre.

**CONVINCZ**, o **CONVinci**, v. a. convincere, persuadere, indurre a credere, a prestar fede.

**CONVINCENT**, agg. convincente, che convince, che persuade, persuadente.

**CONVICIMENT**, n. convincimento, convinzione, persuasione, evidenza.

**CONVENT**, part. convinto, ricredente, ricreduto, chiarito, persuaso. *L'borgno sentiend lo l'è stà convint  
E subit ai respond ec.* Calv.

**CONVIT**, n. convitto, il convivere in un determinato luogo più persone insieme, e talora significa il luogo medesimo ove si convive principalmente da giovanetti per esservi istruiti.

**CONVIT**, n. convito, banchetto, convivio; splendido, lauto desinare, o cena.

*J'è d' serie lengasse*

*Trovandse ai convit*

*Ch'a fan d' parolassee*

*Pr stort e pr drit.*

Isl. canz. 37.

**CONVITE**, part. convitato, invitato. *Instant ch'u convità bei e dispost  
A piavo a taula ciaschedun so post.*

Cas. par.

**CONVITE**, v. a. convitare, invitare, chiamare a convito, banchettare.

**CONVITOR**, n. convittore, che convive con altri in collegio, seminario, ospedale, o simili.

**CONVIVE**, v. n. convivere, il vivere due o più persone insieme.

**CONVNI**, v. n. convenire, concordare, restar d'accordo, accor-

darsi, consentire, far di mestieri, bisognare, essere spediente, conveniente, vantaggioso, utile, necessario, decoroso, convenevole, dicevole, giusto, ragionevole, opportuno, venir nella stessa sentenza, confarsi, patteggiare, pattuire, quadrare, accomodarsi, e accomodare, n. a. nel significato di adattarsi ec., confessare.

*S' la mina 'ngana nea*

*L'è giust col ch'am conven.*

Il Not. on

*A bsagna pure finalment convni  
Ch' la sciensa dla moral dui liber*

( sant

*A l'è sublime ant soa semplicità  
Ech'gnun autch'un Dio all'hadetā.*

Cas. par.

**CONVNÌ**, part. convenuto, concordato, pattuito, patteggiato ec.

**CONVOCHÉ**, v. a. convocare, chiamare, invitare, ragunare a parlamento, a consulta, chiamar per fare adunanza.

**CONVULS**, agg. convalso, stirato, preso da convulsione, V. *contrat*, ag. *Disfatti a s'è argrignasse com'n'ariss*  
*A l'è restà convuls e strepitard*  
*A j'haschissaje mese an coult majiss.*

Calv.

**CONVULSION**, n. storcimento, contorsione, convulsione, stiramento de' nervi, V. *Contrassion*.

**COP**, o **COUR**, n. tegolo, tegola, embrice; **coup**, sorta di misura, l'ottava parte della stara (emina); *dai coup an su*, *dai coup an giù*, dal tetto in su, dal tetto in giù, a non voler ragionare coi principii della fede, col lume della pura ragione; *danà com un coup*, disperato.

*A l'han cujl na mina  
E quater coup d'agian.  
Pr se tanta farina  
Da se na cheuita d' pan.*

Isl. canz. 16.

COPA, o COUPA, *n.* coppa, tazza, patera, nappo, vaso per uso di bere; *copa d' bosch*, tassieria, gran vaso di legno a foggia di scodella a uso di bere e mangiare, di cui si servono i mendichi..

*Un bastonas, pè nu, la coupa'n mun  
S'è 'ncaminasse vers soa cà pian*  
( pian.

Cas. par.

CORI, o COURI, *n.* bibita, bevuta; *copa del capel*, testa, forma.

CORI, o COURI, *part.* tagliato, potato, diviso, fenduto, segato, reciso, e *term. di giuoco delle carte* ec. alzato, e *fig.* strozzato, scannato, ucciso, accoppato.

COPAROSSA, sorta di minerale, vetriolo, copperossa.

COPÈ, o COUÈ, *v. a.* tagliare, recidere, dividere, fendere, segare, ricidere, precidere, accoppare; *copè, term. di giuoco*, alzare, assomar crelli, V. Alb.; e *fig.* strozzare, scannare, uccidere, accoppare.

COPÈ, o COUÈ, *term. di giuoco*, uno de' quattro semi delle carte; *piè'l doi da coupe*, partire, andarsene, fuggirsene; *fè piè'l doi da coupe*, licenziare, mandar via, dar lo sfratto, il cencio, il giambone, l'ambio, dare o porre il lembo o il lembuccio altrai.

COPELA, coppella, picciol vasetto nel quale messo nel fuoco si cimenta l'argento, e *fig.* impiccio, imbroglio, rabbuffo, rim-

provero, gridata, guajo, disgrazia, cruccio.

COPET, COPAT, *n.* cuticagna, callotola, coppa, coll'o stretto, la parte di dietro del capo.

COPETA, *n.* ventosa, coppetta. *Ordinria a un nies tisich le copete Con d'vissicant e d' lavativ d' bro-*  
( chete. Calv.

COPETE, ber bene.

*Chi veul esse me sudit*

*I veut bin ch'a copeta*

*Ma d'eva nè d'aqua*

*Ch'a parla gnanch d' lol.* Isl.

COPSA, o COPSA, *n.* copiglia, chia- vetta di ferro che s'infila nell'occhio delle caviechie per tenerle più salde.

COPSA, *n.* esemplare, copia, cosa copiata, citatoria; *copia d'un liber*, esemplare, copia d'un libro.

COPÌA, *part.* copiato, trascritto, assemplato.

COPIADOR, *n.* copista, copiatore.

COPIA LETTERE, *n.* copialettere, registro di lettere.

COPIE, *v. a.* assemplare, assemplare, assemprare, copiare, trascrivere, rescrivere; *copiè un disegn*, calcare, punteggiare un disegno; copiarlo tratto tratto, passando una punta sui tratti affine d'imprimerli sotto una carta; *copiè d'figure*, contraffar figure; *copiè un*, imitarlo, affettare il suo modo di camminare, vestire ec., affettarne il contegno.

COPIOS, *agget.* copioso, abbondevole, ubertoso, fornito, rindondante.

COPISTA, *n.* menante, copista, copiatore.

COPON, o COUPON, *n. acc.* gran

coppa ec., scapellotto, cuffiotto, colpo della mano sul capo.

**CORONK**, o **COURONK**, *v. a.* dare scapellotti, cazzottare.

**COPREUS**, *n.* caprifoglio; madreselva, abbracciaboschi.

**CORÀ**, *n.* corata, cuore, cotatella, il segato degli uccelli e degli animali quadrupedi piccoli.

*A l'è stà na 'bruda botà*

*Pr squarseje la corà.* Isl.

**CORADINA**, *n.* scorribanda.

**CORAGE**, *inter.* viva, evviva, cbraggio, animo, trana.

**CORAGE**, **CORAGI**, *n.* coraggio, cuore, animo, valore, ardire, audacia ec., fermezza, barbarie, crudeltà ec., prodezza, animesith, petto, saldezza, intrepidità, fortezza; *se coragi*, pigliar animo; *perdè l' coragi*, perdesse d' coragi, cader d'animo, acquacchiare, fiaccarsi. Es. *Nè de' mali si fiacca. Boc.*

*Im veni ampò provè*

*An mes a coul tapagi*

*S'i avrai mi tan coragi*

*D' nen teme e d' nen piorè.*

L'Adel. trag.

**CORAGIOS**, agg. coraggioso, bravo, animoso, audace, ardito, prode.

**CORAGGIOSAMENT**, *av.* coraggiosamente, intrepidamente, magnanimamente, vigorosamente, audacemente, animosamente, arditamente.

**CORAL**, *n.* corallo.

**CORAL**, *n.* corale, aggiunto dal nome coro, appartenente a coro.

**CORALIN**, *n. dim.* coralletto.

**CORAM**, *n.* cojame, corame, cuojo, pelle d'animali, concia per varii usi.

**COKASS**, **CORASSON**, *un bon cheur,*

buon cuore, cuore schietto, sincero, generoso.

**CORASSA**, *n.* lamiera, corazza, panciera, pancerone, panzeruola, péttabotta, usbergo, sberga, armadura del busto fatta di lama di ferro.

**CORATE**, *v. a.* scorrazzare, correre qua e là senza scopo, dicesi comunemente dei ragazzi.

**CORATIA**, *n.* scorribanda, scorserellà, scorribandola.

**CORBA**, *n.* cesta, cestone, corba.

**CORBELA**, *n.* zana, corbello, corba, canestro; *corbela da panatè*, panatiéra; *tonbè d' ual an corbela*, di palo in frasca.

**CORBOJON**, **GORSOJON**, **GORGON**, *n.* marinato, adoperato come sost.

V. *Diz. Bol.*, marinato, inzinnito.

**CORBONA**, *n.* borsa, ripostiglio; *buie an corbona*, metter da parte, metter in corbona.

**CORDA**, *n.* corda, fila, canapa di lino; di seta, e simili, fune, colla, capestro, canapo, corda; *dè la corda*, tirè su pr la corda, collare; *tuò corda*, persistere, resistere, non cedere, far fronte, nel dial. mil. vale fare spalle, tener mano, tener il sacco, fra noi si dice di chi è interrogato di alcun che da lui fatto, o detto persiste nel negare, nell'affermare, ed equivale a *tuò bon*; *dè dla corda*, dar la berta, la baja, burlare; *tuò stà corda*, tener sospeso; *tiè con na corda*, legar con corda, infunare; *esse giù d' corda*, essere infiacchito, aver perduto presso che ogni speranza, essere rovinato, brullo, ridotto al verde; *corda da violin*, mi-

**nugia**, corda; *coui doi a son d' corda*, sono d'accordo, adoperano di conserva, se la intendono, e spesso a danno d'un terzo; *mostrè la corda*, mostrar la trama, ragnare; *tnì un sla corda*, tenerlo sospeso.

*Cos elo mai ch'it as*

*A tnine su la corda*

*E mneme pr'l nas.* Isl.

*Nen tochè sta corda, nen tochè ste corde*, non toccar di questa cosa, non parlarne, non farne motto.

*No tocheme pa ste corde*

*Prchè i soma nen d'accorde.*

Ric. d' l'aut.

**CORDAGI**, *n.* cordaggio, cordame.

**CORDE**, *n.* stamajuolo, funajo, funajuolo, colui che fa la corda, cordajuolo.

**CORDE**, o *Accordè*, *v. a.* unire, accordare, metter d'accordo, comporre, aggiustare, riconciliare, conciliare, V. *Accordè*.

**CORDETA**, *CORDINA*, *n. dim. di corda*, cordella, cordicina, cordicella, cordellina, funicella, funicolo, cordoncino, cordoncello.

**CORDIAL**, *n.* cordiale, qualunque bevanda che giovi a ristorare il cuore.

*Sentiend sossì mi coro a piè na fiola  
D'un cert cordial pr'là ant una cre-*  
( denssa. Poup.

**CORDIAL**, *agg.* affettuoso, cordiale, sincero, di buon cuore, affezionato, sviscerato.

**CORDIALITÀ**, *n.* cordialità, affetto, cordiale, sincerità d'affetto, svisceratezza.

**CORDIN**, *STRAFORISIN*, *FISSELA*, Fil genoveis, spago, cordicina, funicella.

**CORDON**, *n.* cordone, termine d'architettura, e valq un certo risalto a modo di corda, con che si arma qualunque fabbrica, cordiglio, cintura de' frati detti di S. Francesco, cordone, cintura, cordicella colla quale si cinge il sacerdote sopra il camice, usoliere.

**CORDONIN**, *n. dim.* cordoncino, cordoncello, cordellina.

**CORE**, *v. n. e talora a.* correre; *core prest*, accorrere, correre tosto, in fretta; *nen podei core nè sautè*, non poter andare né piano né fatto, non poter operare né con malvagità, né con velocità, né mal né bene, e talora essere impedito di operare, non poter fare quello che si vuole, aver legati i piedi e le mani, *ligatis pedibus et manibus*; *se core un*, cacciare uno, farlo fuggire perseguitandolo; *core l'obligh*, esser tenuto obbligato; *coula moneda cour nen*, l'è *nen in cors*, quella moneta non è ricevuta; *core la posta*, correre a furia, operare con precipizio, con troppa fretta; *per core ch'j abia giamai corù*, l'Adel, per correr ch'abbia fatto.

**CORRÈ**, *n.* corriere, che corre la posta per portar lettere.

**COREA**, *n.* coreggia, cintura, striscia di cuojo, scoreggia; *se strense la corea*, metter il cervello a partito, far pensar a' casi snoi. *Disendie:guardè si nostra ciambrea I la trovè nen vaire d' vostr gust Ma! sti temp si fan strense la corea!* Calv.

**CORREGE**, *v. a.* correggere, censurare, riformare, ammendare, esegnare, rampognare, sgridare,

ripigliare , riprendere , sindacare , addirizzare , rimproverare , ridurre a ben fare con castighi e correzioni , purgare dagli errori , tor via la malignità o qualche difetto alle cose naturali , ammonire , avvertire , temperare , moderare , mitigare , addolcire , mescere , sminuir la forza di qualche cosa ; coreggesse , n. p. correggersi , emendarsi , ravvedersi , rammentarsi , cangiar tenor. di vita , risormare i suoi costumi .

**Coregia** , agg. corregibile , correggibile , che può correggersi , emendabile , emendevole , ammendevole , facile ad emendarsi , a correggersi ec. , e talora riprensibile , riprendevole , degno di riprensione .

**Corellasion** , n. correlazione , relazione reciproca , e relazione semplicemente .

**Corelativ** , agg. correlativo , che ha correlazione .

**Coren** , part. corrente , che corre ; si usa questo vocabolo particolare nelle seguenti dizioni : *més corrent* , mese corrente ; *cont corrent* , conto corrente ; *moneda corrent* , moneta corrente o ricevuta ; *scrivecorrent* , scrivere senza intoppo , facilmente , spacciata mente .

**Corent** , n. corrente ; *la corrent d'un fium* , la corrente d'un fiume .

**Corenta** , term. music. n. specie di ballo , carola corrente .

**Corespétiv** , **Corispetiv** , agg. corrispettivo , correlativo , corrispondente , consonante ; e considerato come nome , corrispettività reciproca , corrispondenza , valore correlative , corrispondente , paga-

mento , compensazione , e corrispettivo , v. dell'uso .

**Coressos** , n. correzione , riprendimento , gridata , riprensione , canata , rabbuffa , risciacquata , ammonizione , correggimento , ammenda , emenda , emendazione .

**Coret** , part. corretto , ripreso , ravveduto ec. , V. **Corege** .

**Coret** , n. dim. di **coro** , corretto , ed anche talora tribuna .

**Coretor** , n. ripensore , censore , correggitore , riprenditore .

**Coreua** , o **Coreul** , n. lacchè , staffiere .

**Coridor** , n. andito , androne , corridojo , e corritojo , corridore , andito sopra le fabbriche .

**Corieta** , striscia di cuojo a guisa di nastro , cinturino , correggiuolo , coreggiuolo .

**Corin** , n. dim. cuoricino .

**Corior** , n. cojajo , pelaeane , conciatore , acconciatore , galigajo , cuojajo , cojaro .

**Corisponde** , v. a. e talora n. contraccambiare , compensare , corrispondere , dare , pagare , riuscire a seconda , corrispondere .

**Corispondensa** , n. relazione , rapporto , commercio , corrispondenza , scambievolezza , convenienza .

**Corispondent** , n. omologo , accondebole , corrispondente , rispondente , e dicesi anche corrispondente a colui , col quale i mercanti sono soliti di tener commercio di lettere , o negoziare .

**Corista** , n. sost. che canta in coro , che ordina il coro .

**Coriv** , agg. celere , corrivo , bergolo , leggiero , corribo .

**CORM**, V. Colma.

**CORMA**, n. colmezza.

**CORN**, n. corno, quell'osso duro ed acuto che hanno alcuni animali ; *avei un sui corn*, averlo sulle corna, odiarlo, aver in uggia ; *fait a corn*, piegato in forma di corno ; *coul dii corn*, il demonio ; *nen valei un corn*, non valer un corno , non valer nulla.

*Rablandsse com a l'è ant 'l so co-*  
( *stum* )

*Slungandi corn na lumassa rabbloira  
A j'è montaje adoss caria d'bavum.*

Calv.

**CORNÀ**, n. cornata , cozzata , cozzo , colpo del corno ; *dè na cornà* , ferir colle corna , dar di cozzo.

**CORNAJ**, n. di frutto , corniola , cornia , corna , corgnale ; n. della pianta , corniolo , cornaro .

**CORNAJA**, n. f. cornacchia , uccello simile al corbo ma alquanto minor di lui.

**CORNAJAS**, n. corbo , corvo , e corbo sorta d'uccello.

..... *Guardè li  
Cosa as guadagna a core apres dle*  
( *berte* )

*Ch'a veno da lontan .... scotome mi  
Lasseje ai cornajas a le laserte.*

Calv.

**CORNAJÈ**, v. a. gracidare , e crocitare .

**CORNAL**, n. corniolo , cornio , albero , che produce le corniole .

**CORNET**, n. dim. di *corn* , cornicello , cornetto , cornicino , cornicina .

**CORNETA**, cornetto , cornetta , ital. e piem. dicesi dell'insegna di compagnia di cavalleria , ed anche della compagnia stessa , e

di colui che porta tale inseguia , il quale dicesi pure banderese , banderajo , alfiere .

**CORNÈTE**, n. fagioli , cornete consolidata reale . *Zal.*

**CORNIOLA**, n. corniola , cornalina .

**CORNÙ**, cornuto ; *beco cornù* , *becofotù* , sorta d'ingiuria , becco cornuto , tristo , tristanzuolo .

**CORO**, n. coro , adunanza di cantori , e anche luogo dove si canta ; coro dicesi pure in ital. e in piem. per l'adunanza di più interlocutori nelle tragedie .

**COREBORÀ**, part. corroborato , fortificato , roborato , rinvigorito , e fig. confortato .

**COROBORANT**, corroborante , corroborativo .

**COROBORÈ**, corroborare , fortificare , dar forza , rinvigorire , avvalorare , convalidare .

**CORODE**, v. a. corrodere , rodere , consumare a poco a poco .

**COSOLARI**, n. corollario , aggiunta o conclusione che si ricava dalle premesse .

**CORONA**, n. corona , serto , ghirlanda , ornamento di varie materie e fogge di che si corona il capo ; *corona* , filza di pallottoline bucate , numero di tanti *pater nostri* ed *ave maria* ; *corona* , di *la corona* , dire la corona , recitare il rosario ; *corona d'fior* , ghirlanda ; *corona* , serto di fiori ; *corona reale* , corona reale , dia-dema ; *corona* , dominio , regno , impero .

**CORONÈ**, n. coronajo .

**CORONEL**, n. colonnello , connestabile .

**CORONETA** , **CORONIN** , n. dim. di

*corona*, coronella, coronetta, corroncina, picciola corona.

*CORONPE*, *v. a.* corrompere, guastare, sfornare, viziare, alterare, depravare, pervertire, *fig.* sedurre, corrompere, depravare, subornare, adulterare, falsificare; *coronpe*, *v. n.* corrompersi, guastarsi, putrefare, putrefarsi, putridire, amamarcare, infracidare, infaradiane ec.

*CORONPÙ*, *par.* corrotto, pervertito, viziato, sedotto ec. V.

*Coronpe*, *Carot.*

*Conosiv*, *agg.* corrosivo.

*Conor*, *agg. e part.* inviato, corrotto, violato, putridito, putrefatto, putrido, guasto, putridinoso.

*Corp*, *n.* corpo, la parte corporea del composto dell'animale, e ogni altra sostanza materiale dotata di lunghezza, larghezza, e profondità; *smeue'l corp*, muovere o smuovere il corpo, indar menagione; *a corp a corp*, a solo a solo, in duello; *corp* si dice anche di tutta una massa insieme unita di molte parti ridette in una, come corpo di città, di repubblica, degli studenti, e simili; *corp d'guardia*, corpo di guardia, numero di soldati che sono in guardia; *corp del delit*, corpo del delitto, ciò sono la cosa e le circostanze ec. con cui è stato commesso il delitto; *corp d'una vesta*; *andè del corp*, andar del corpo, cacare.

*La manissa'l boà d'ultima moda*  
*L'agilità d' so corp l' portament*  
*An l'han famla conosse ant'un mo-*

{ment.  
V. G. d. av. n. 9.

*CORPASSÙ*, *agg.* tarchiato, macchiangero, mastaccio, membrato, corpacciuto, corpulento, grosso di corpo.

*CORPET*, *n.* farsetto, corpetto, giusta cuore, guarda cuore, piccolo giubbone, veste che copre il busto.

*CORPET*, *dim. di corp*, corpino, persona scarna.

*CORPETIN*, *n. dim. di corpet*, farsetto molto leggiere, giubbettino.

*COPRI*, o *CUVERPIÈ*, copertina, Alb.

*Coasa*, *n.* corsa, movimento impetuoso, corrimento, corso, discorrimento, carriera, gita, camminata; *corsa d' cavai*, corsa di cavalli..

*CORSIV*, *term. degli stampatori*, corsivo.

*CORT*, *n.* corte, cortile, luogo scoperto nel mezzo delle case, corteggiamento, corte, luogo dove si tiene ragione, e pei ministri stessi; *cort*, corte, per palazzo de' principi, e per la famiglia stessa de' principi; *om d' cort*, cortigiano; *fè la cort*, corteggiare.

*CORT*, V. Curt.

*CORTEGÌ*, *v. a.* corteggiare, careggiare, accarezzare, fare corte, o corteggio.

*CORTEGG*, *n.* corteggio, corteggiamento, accompagnamento, che si fa a' signori per onorarli, servitù ossequiosa.

*CORTEGIÀ*, *part.* corteggiato, careggiato, circondato da persone officiose.

*CORTESEMENT*, *avv.* cortesemente, gentilmente, garbatamente, civilmente, umanamente, graziosamente, affabilmente.

**CORTESIA**, *n.* cortesia, gentilezza, bontà, civiltà, garbo, affabilità.

**CORTIGIAN**, *n.* cortigiano, cortegiano, e fig. uomo officioso, simulato, adulatore.

**CORTIL**, *n.* cortile.

**CORUSSION**, *n.* corruzione, putrefazione, guastamento, putredine, infezione, infracidamento, fracidezza, e met. subornazione, seduzione, corruzione, corruttela, depravazione.

**CORV**, *n.* corvo, corbo.

**COSA**, *n.* cosa, ente, nome generalissimo che dicesi di tutto quello che è, roba, arnese, masserizia, fatto, negozio, affare; *cosa da nen*, lieve, leve, leggiera, leggera, minuta; *casa pr cosa*, piuttualmente, puntalmente, puntatamente; *cosa*, interrogativo, vale che, che cosa, e non cosa semplicemente, onde cosa veule, cosa comandeve, cosa dive, che, o che cosa volete ec., ma non cosa volete; cosa jelo tant da rie, che motivo avete di tanto sganciarvi dalle risa; *casa, gran cosa*, in modo avv. molto, troppo, eccessivamente; *nen savei cosa fè diu dnè*, non saper come impiegar il denaro, in che spenderlo.

*Si vin ch' vanno da fora*

*Fertevie pa gran cosa*

*D' vote na pcita dosa*

*A stofia pi ch'un veul. Isl.*

*Ch'am scusa 'npò si son 'npò trop*  
*Ch'am dia mac sta cosa (nejosa)*  
*Sonne ricca o povra, paisanna o*  
( signora. Il Not. on.

*A smia ch' t'sapien casa fè dij dnè*  
*Ma chi ha d' fie da mariè.*

L'Adel. trag.

**COSCRITION**, *n.* coscrizione. *Ab.*

**COSONIT**, *agg.* cosonitto, arrolato, cittadino arrolato, chiamato, ed anche entrato di fresco al servizio militare.

Così, così, in tal modo; così ch'as trato? così si tratta? così com vala, come state.

*L'borgno sentiendlo l'è stait convint  
E subit ai respond s'a l'è così  
Soutre baboje ij prego a deje drint.*

Calv.

**COSPET**, *prep.* cospetto, presenza, aspetto.

**COSPETO**, *Cospeton*, *inter.* per bacco, corpo di dianora, perdcoli, capperi, cappita.

... . . . . *Cospeton*  
*A l'avran nen dafé con un mincion.*

Il Not. on.

**COSPETONE**, *SAGRADONE*, *v. n.* bestemmiare, sagrare, bravare.

**COSPIRASSION**, *n.* cospirazione, congiura, macchinamento, trama, ribellione.

**COST**, *n.* costo, spesa; più, arlevè al cost, rieomprar per quel che costa; a cost, a cosfo, a ripentaglio, con pericolo, con celerità, ancorchè col verbo al sogg.

**COSTA**, ( coll'o larga ) *n.* costa, costola, lato, fianco, canto, parte ec., sponda, pendice, piaggia, poggio, spiaggia, riva, confine della terra col mare; agiut d' costa, ajuto di costa, sovvenimento, soccorso; costa d' cotek, spessezza di coltello; costa vale anche salita, setiiero, via che si fa salendo.

*Ai manerà peu la costa d'un cotel  
O un travers d' dt.*

Il Not. on. trag.

**COSTANSSA**, *n.* saldezza, costanza, stabilità, intrepidezza, fortezza d'animo, perseveranza, tolleranza, sofferenza.

**COSTANT**, *agg.* costante, stabile, intrepido, invariabile, saldo ne' proponimenti, fermo, saldo, perseverante, talora vale certo, manifesto, provato, sicuro, indubitato, invariabile.

**COSTÈ**, *v. a.* costare, valere, importare, esser comprato ad un certo prezzo; *così car*, costar caro, e *fig.* averne danno; *così l'eui d'un bes*, costar il cuore e gli occhi; *così poc*, costar poco, essere di poco pregio, valore ec.; *ch'a costa lo ch'a costa*, costi ciò che vuole, *Alb.* ad ogni costo, senza riguardo a spesa.

*Sa d' bon cavai, oh u costa lo ch'a*  
( *costa*,

*Un mes moment m'è 'n secol, deve*  
( *deuit*. Cas. par.

*Ch'a costa lo ch'a veul*, costar pur lo ch' veul costeje, costi che vuole, ad ogni costo.

*A s'angigno d'impieghe*  
*Costa pur lo ch' veul costeje*  
*Quaich' conchera o quaich' conchè*.

Isl

*Costè car e salò*, costar caro e salato, e *fig.* esser di molto danno, pregiudizio, ayer a pentirsene, riportarne onta, danno, e simili.

**Costeggi**, *v. a. e tal. n.* costeggiare, andar a lato, a fianco, da canto, andar lungo un fiume, un bosco, un inuero, lungo il lido ec.

**COSTELLASSION**, *n.* costellazione, segno o figura celeste.

**COSTERA**, *n.* costiera, spiaggia, riviera.

**COSTERNASSION**, o **CONSTERNASSION**, *n.* costernazione, sbigottimento, afflitione, avvilimento, abbattimento; *butà an consternassion*, abbattere, avvilire, costernare.

**COSTERNÈ**, *v. a.* costernare, far perdere d'animo, sgomentare, affliggersi, sbigottirsi.

**COSTIRÀ**, *part.* accatarrato, raffreddato; il *costipato* ital. vale unito strettamente insieme, cinto, circondato, stitico.

**COSTIPASSION**, *n.* raffreddore, raffreddamento, catarro, scesa, scarmanua.

**COSTIRE**, *v. a.* indurre reuma, raffreddore, raffreddare; *costipesse*, *n. p.* cogliere un reuma, raffreddarsi, contrar raffreddore, reuma, rappigliarsi, scarmanare, scalmanare.

**COSTITUTO**, *n. term. leg.* costituto, esame, ossia interrogazioni fatte al reo costituito davanti al giudice, e le sue risposte. *Diz. leg. Reg.*

**COSTRENSE**, o **COSTRENSI**, *v. a.* costringere, astringere, obbligare, violentare, sforzare, indurre per forza.

**COSTAET**, *agg.* costretto, astretto, obbligato ec.

**COSTANGE**, V. Costrense.

**COSTRAUX**, *v. a.* costruire, construrre, edificare, fabbricare, fare, formare, comporre, *term. gram.* costrurre, disporre le parole secondo le regole.

**COSTRUSSION**, *n.* costruzione, fabbrica, disposizione, ordine, tessitura, *term. gram.* costruzione, il costruire.

**COSTRUT**, *part.* costrutto, costruita.

**COSTRUT**, *n.* costrutto, conclusione, concetto, sentimento, capo, intenzione, fine, filo; *gavè'l costrut*, cavare il costrutto. Es. *Narremmi un certo che in fretta in fretta, ch'io non ne seppi cavar costrutto.* Lasc. Spir. I. 3.  
*O costa è bela? (ma l'è nen el tut*

*Veni gavè'l costrut) Chi è donc me  
 ( pare?*  
*( Si fus signora, che goi sarà la mia).*

Il Not. on.

*Da couste cioche rote*

*Chi veul gavè'l costrut*

*Quaich' vota fan le bote*

*E s' parlo nen d'autut.* Isl.

**COSTUM**, *n.* costume, modo di trattare, V. *Costuma*.

**COSTUMA**, *n.* consuetudine, maniera, costume, avvezzamento, uso, osservanza, osservazione, verzo, stile, modo, assuefazione, assuetudine, costumanza, usanza, pratica, abito, abitudine.

**COSTUMÀ**, *v. n.* costumare, usare, essere avvezzo, accostumato, solito, uso, consueto a fare; *costumesse*, *n. p.* costumarsi, ac-costumarsi, avvezzarsi.

**COSTURA**, *n.* costura, cucitura che fa la costola, ricucitura, rincuccimento, punto addietro, V. *Koc. Bol.* *Fè le costure, arbate le costure a quaicadun, ritrovare, ragguagliare, spianare le costure, bastonare,* V. *Voc. Bol.*

**COTA**; *n.* vesta, veste, cotta; *cota da preive*, sottana.

*J'an barata la cota*

*Ant un gran gardanfan.*

Prol. nell'Adel.

**COTARIA**, *n.* brigata, compagnia, società.

**COTEL**, *n.* coltello; *cotel eh'a taja com a sciaira*, coltello che taglia come è luce; *piè 'l cotel per'l mani*, pigliar il panno pel verso, pigliar il vero modo nel far checchessia; *feuder, o feiro del cotel*, coltellesca, cultellesca, cultelliera.

*Pur voi con così poca discession  
 J'andè impiegand ij dnè chi tire del*  
*( carbon*

*Pr sodisfeve 'l genio e l'ambission  
 Ant saber, spà e d'cotei.*

L'Adel. trag.

**COTELAS**, *fegg.* coltellaccio.

**COTELÈ**, *v. a.* accoltellare.

**COTELÈTA**, *n.* braciuola.

**COTELIN**, *n. dim.* coltelletto, coltellino.

**COTI**, *agg.* morbido, pastoso, trattabile, delicato, contrario di ruvido, e, largamente, tenero, pieghevole, soffice.

*Na lupia ant 'l cupis*

*Ch'a par una borela*

*Pi cotia d'un aris*

*Sun va a tochela.*

Isl. canz. 2.

**COTILIO**, *COTILION*, term. di giuoco, quadriglio, quatriglio, codiglio.

**COTIN**, *n.* sottana, gonna, gonnella, gonnellino, cioppa, abito donneesco che scende dai lombi sino alla metà della gamba, o poco più.

*I cotin lung m'antrapo mae le  
 ( gambe.*

Il Not. on. trag.

*Un bel cotin d' bandera*

*Ch'or or va tu an brea.* Isl.

**COTIS**, *n.* tassa, tributo.

**COTISÈ**, *v. a.* tassare, ordinare la tassa, la quota.

**COTLÌ**, *n.* coltellata, ferita di coltello.

**COTLAS**, V. Cotlas.

**COTLÈ**, *v. a.* ferir di coltello.

**COTLE**, *n.* coltellaro.

**COTOMÀ**, *part.* accotonato.

**COTONIMA**, *n.* bambagina, cottonina, sorta di tela.

**COTRIOM**, *n. acc. di cota*, gonellone.

**COTURA**, *n.* cotta, cocitura, cottura.

**COTURÀ**, *v. a.* arare un campo.

**COUL**, *pron.* quello.

**Ciap. Opresse peui nodar, dì d' coui**  
( sproposit. )

*Là là ... Il Not. on. trag.*

**COULA**, *pron. fem.* quella; *esse ant coula*, aver risoluto, determinato, stabilito, aver fatto il cuore, il pensiero in alcun che.

*Soma ancor nen a coula*

*J'è ancor nen d' neu fin or.*

*Il Not. on. trag.*

Non siamo ancor ridotti a tale.

*Eppure j'avria veuja*

*D'scrocassè quicosa a could pleuja.*

*L'Adel. trag.*

*Fratant i son ant coula*

*Ch'i veui dè un caus a l'ola*

*Pr nen stè li a crepè.* Isl.

**COUP**, Coupà, Coupà, Courà, Coupe, V. Cop, Copa ec.

**COURS**, *n.* corso, corrimento, corsia, strada maestra ec.; *cours*, mestruo; *cours*, per corso di qualche scienza, quel tempo che s'impiega nell'imparare i principii d'una scienza; onde fe 'lcours dii studi, fare il corso degli studi, continuare ordinatamente gli studi.

**COURS**, *part.* decorso, corso, scorso, trapassato, trascorso.

**COUSSA**, *n.* zucca, cucuzza.

**COUSSERA**, *n.* zuccajuola.

**COUSSET**, *n. dim.* zucchetta.

**COUST**, *pron.* quello, questo.

**COUSTA**, *pr. fem.* quella, questa.

O cousta è bela? (ma l'è nen l' tut

I veui gavè l' costrut) chi è donc me  
( pare?

*Si fus signora ch' goi sarè la mia.*

*Il Not. on. trag.*

**Cov**, o **Cou**; *butè j'euu a cou, a couv*, mettere a covare.

**Cov**, *n.* cote, pietra da affilare; cote con cui si affilano le falci. Zal.

**Covà**, o **Couà**, covata, covo.

**Cova**, o **Cou**, V. Coda.

**Covà**, *part.* covato, quantità di uova che in una volta covò l'uccello.

**Covà**, o **Couà**, covare, e fig. fomentare, coltivare, racchiudere, contenere, star sempre a lato di cosa o persona, nutrir nell'animo alcuna passione.

*Al solat malinconia*

*E chi stà couela an sen.* Isl.  
**Couè na maladia**, covare una malattia, esser minacciato da una malattia, aver dentro di se, nutrire una malattia.

**Covratina**, *n. dim.* copertina.

**Coviello**, *n.* buffone, zanni, giullare, giullaro.

**Covis**, *n. agg.* d'uovo, stantio.

*Ch'ai saria d' cle ganasse*

*Ch'a distruo fin le rasse,*

*E cucchrio j'euu covis*

*Sensa gnanc pnassè i barbis.*

*Cas. quar. sac.*

*Ch'a m'fan mangè per manna*

*I traus e j'euu covis.* Isl.

**Covos**, o **Covonass**, V. Cheuv.

**Craca**, **Fiaca**, **Faye**, **Pianta catote**, CRACHEUR, *n.* millantatore;

**bugiardone**, ciarlane, carotajo,  
che spacca menzogne, che ficca  
carote, vantatore, carotiere.

**CRACADA**, *n.* menzogna, pan-  
zana, baja, carota, millanteria,  
giattanza.

**CRACH**, **CRICH**, **E CRICH E CRACH**,  
voci che esprimono il suono del  
ghiaccio, e del vetro, e simili,  
quando si spezzano; *se crich crach*,  
scricchiolare.

**CRACHE**, *v.* dar panzane, sbal-  
lare, ficear carote, spacciare men-  
zogne per verità.

*Ma sai son nen, ( o che rie )*  
*Ma sai son nen ant una cara d' sen*  
*Tanti prtus na crache voi d' busie.*

L'Adel. trag.

**CRACHEUR**, *V.* Babolè, Carotè,  
Craca.

**CRACIA**, *n.* feccia, capo morto;  
*cracia d' l'euli*, morchia, morcia.

*Gropeme le man giunte*

*D'antorn a na boracia*

*Con la soa bona cracia*

*E piena d' breu d'autin.*

Isl. canz. 25.

**CRAJON**, *n.* amatita, tocca lapis.  
**CRAJONÀ**, *part.* delineato, ab-  
bozzato.

**CRAJONÈ**, *v. a.* delineare, ab-  
bozzare.

**CRAJAN**, tacca, intaglio, intac-  
catura. *Zal.*

**CRAJANO**, *n.* teschio, cranio.

**CRAFA**, e più spesso **CRAPE** al  
plurale, stoppe, coucce, capec-  
chio, ma più ordinariamente le  
foglie guaste degli erbaggi, seccumi.

**CRASS**, *v. a.* schiacciare, ac-  
cioccare, stiaceiare, pestare, in-  
frangere, gualcire, annuciacare,  
sfaccellare, stritolare.

*A j a dije: testa d'aso,*  
*Cosa fastu tant fracas?*  
*Si t' pio, mi si ch'it craso*  
*Le servele, gambe, e bras.*

Isl.

**CRAVA**, *n.* capra, zeba.

*Un bon buij d' crava*  
*Con d' rave carpiond.* Isl.  
*E l' lard ai foi,*  
*Le crave a vardè i coi.*

L'Adel. trag.

*Tomin de crava*, ravaggiuolo.

**CRAVA**, o **CAVALET**, *n.* trespolo,  
a uso de' muratori; *crava*, leggio,  
e si dice di quello strumento di  
legno che sostiene le tavole su  
cui dipignesi, od il libro su cui  
si leggono o si cantano i divini  
uffizi; *crava* dicesi pure quello  
strumento di legno che serve a  
trasportare specchi ed altre cose  
simili fragili, cavalletto, *capra*;  
*crava* dicesi pure a que' legni  
confitti a guisa di trespolo con  
quattro gambe su quali i mura-  
tori fanno i ponti ec., trespolo,  
cavalletto, *capra*.

**CRAVÈ**, *n.* caprajo, guardiano  
delle capre.

**CRAVÈTA**, *n.* dim. capretta, ca-  
rettina, cavalletta, locusta.

**CRAVIEUT**, *nom.* caprivolo, ca-  
rivojo.

*E ha una goi barba Gironi*  
*Ch'afsa d'saut com un cravieul*  
*Sui trant agn d' so matrimoni*  
*Findlment a l'ha avù un fieul.*

Isl. canz. 15.

**CRAVIOLA**, **CRAVIOLET**, *n.* salto;  
cavriutola, scambietto; *se d' cra-  
violet*, *d' cabrible*, far capriole,  
capriolare.

**CRAVEN**, *n.* caprone.

**Credit.** *a. c. m. capiente. con-*  
*venire. incaricabile. incaricato.*

*Credere. part. credere. formare*  
*fede. credere. credere che cosa*  
*esso assentamento, credere. cre-*  
*dere quel vero. sostanzioso, in-*  
*certo. certo. quasi certezza.*

*Credere. a. concreta.*

*A dire, v. una cosa aspettare e uscire.*  
*Mandare in soccorso credere e la scusa.*

*Credere, a. dare al credente*  
*concrezione.*

*Mandare nella sua credente*  
*A richiesta credente con la scusa.*

*Credere.*  
*Credere, a. crederne, credere*  
*affidarsi, attendere, compierezza.*  
*ammiratamente del cuore, ma-*  
*nuova, valutare, brilla e buon*  
*costume, proprietà di costume,*  
*modo di trattare e di procedere*  
*sul vivere civile: onde bella*  
*buona o mala creanza, buono o*  
*cattivo costume.*

*Credere, n. creatore, creativo,*  
*che crea.*

*Creatura, n. creatura, e fig.*  
*favorito, V. Checo.*

*Credere, v. a. credere, prestare*  
*fede, reputare, riputare, imma-*  
*ginari, pensare, giudicare, sti-*  
*mare; di a crede, dare a cre-*  
*dere, ed anche dare solo; le vo-*  
*stre parole mi fan crede, ch'i sei*  
*un poc d'bon, le vostre parole*  
*mi danno che voi siete un mal*  
*bighetto; talvolta vale insinochiare,*  
*aggirare, dar ad intendere una*  
*cosa per un'altra, inzampognare,*  
*sur cornamusa; talora vale cre-*  
*dere, o riputare ben fatto, pregio*  
*d'opera, stimar bene.*  
*Oreste, credime mi. Sag. poes. piem.*

*Credere, a. credere, credere,*  
*accordare. credere. conoscere.*

*Credere, agg. credibile. cre-*  
*deribile. da credere credibile. dopo*  
*di fede. o d'essere credibile.*

*Credere. a. credere. ciò che è*  
*in sé avere da alcuno. appartenere*  
*a alcuno, riputazione, fama, ri-*  
*putazione, fama. buon nome,*  
*credito, reputazione, pregio; je-*  
*rediti. fare credenza; di o je-*  
*rediti. dare o fare credenza; an-*  
*che credere, pregare, rende. già,*  
*comprò, lavori a crediti. dare,*  
*rendere, pagare, comprare, la-*  
*vorare a credenza; denie così*  
*crediti, credimenti, affidateli a me,*  
*detterti fede; di crediti. mettere*  
*nella parte del credito alcuna*  
*partita, e talora dar fede. fi-*  
*darsi; avrei crediti, esse un credito,*  
*esser in istima, godere buona fama,*  
*talora anche in mala parte.*

*E chial mi fa chit al so crediti,*  
*Strassa'l papè; pa' rei?*

*Il Not. ca.*

*Credere, part. V. Acredità.*

*Credere, V. Acredibile.*

*Creditor, n. creditore, quagli*  
*a cui è dovuto denaro.*

*Credo, n. credo, simbolo degli*  
*Apostoli, somma degli articoli di*  
*fede; and un credo, in tanto tempo,*  
*in quanto si reciterebbe il credo.*

*Credere, agg. credulo, corrivo,*  
*facile a credere; credulissim, cre-*

*duleissimo, credenzione. Voc. Bol.*  
*Credere, v. a. creare, cavar dal*  
*nulla, e fig. inventare, immagi-*  
*nare, formare, stabilire, fondare,*  
*eleggere, scegliere, costituire;*  
*tornè crede, ricreare, recreare,*  
*ricriare, rieleggere.*

**CREMA**, *n.* crema, *v.* dell'uso,  
**V.** *Ocl. Encycl.*, composto di latte, uova, farina e zuccharo di battuti insieme, e rappresi al fuoco.

**CREMÈ**, *v. n.* raggigliarsi a guisa di crema, schiumare, *Alb.* condensarsi, aggelarsi, congelarsi, addensarsi, rassodarsi.

**CREMES**, *n.* chermisino, chermisi.

**CREMORTARTARO**, *n.* cremoro di tartaro, tartrato, acido di potassa, sopratartrato di potassa.

**CREP**, *n.* strepito, fragore; *per gnech*, tonfo, e talora urto, colpo.

*Da tute part d' canet*

*Ch'a sciato, ch'a fan d' crep.*

*Ric. d' l'aut.*

*Pare l'è anträ d' galop*

*Fasend düi bruti sciop*

*A l'ha dà'n crep al us*

*E peui l'a baricalo.*

*Il Not. on. trag.*

**CREPÀ**, *part.* crepato, fesso, scoppiato ec., morto ec.

**CREPANDÙ**, aggiunto ad una sorta di mela.

**CREPÈ**, *v. n.* crepare, sfiancare, screpaciare, screpolare, fendersi, scoppiare, aprirsi, spaccarsi, e *fig.* in modo basso, crepare, morire, perire; *crepè d' rie*, smascellare, scoppiar dalle risa; *crepè 'l cheur*, scoppiar il cuore, *col dat.* muovere a forte compassione, a ribrezzo, si usa pure in significato attivo, fendere, sfiancare, crepare.

*Ai mi ch'a m' crepa 'l cheur mac a  
( penseje.*

*Il Not. on.*

**CREPIA**, **GRUPIA**, *n.* mangiatotoja.

**CREPUSCOL**, *n.* crepuscolo.

**CRESMA**, *n.* cresima, crisma,

cresma, *term. teol.* nome del Sacramento della Confermazione; *dè la cresma*, *fig.* schiaffeggiare, colafizzare.

**CRESS**, *n.* accrescimento, aumento; *coul erbo a fa nen d'cress*, quella pianta non cresce, intischisce, intristisce; *dè al cress*, dare a sozio, in società, *mè ha vaca al cress*, condurla a farsi coprire dal toro.

**CRESSÈ**, *v. a.* crescere, accrescere, aumentare, germogliare, pigliar radice, alligare, vegetare; *e n. p.* crescere, farsi maggiore, crescere in età, moltiplicarsi, ingrandirsi.

**CRESSON**, *n. d' erba*, nastruccio, nastruzio, cerconcello, crescione, aggetto, e nasturzio. *Alb.*

**CRESSÙ**, *part.* cresciuto, accresciuto, aumentato.

**CRESSUA**, *n.* il crescere, crescenza, crescimento, accrescimento.

**CRESTA**, *n.* cresta, pezzo di carne rossa a merluzzi, che hanno in testa i galli, ed alcuni uccelli, e *fig.* ciuffo, pennacchio, cima, sommità, testa, capo; *aussè la cresta*, levare, alzare la cresta, alzar le corna, levarsi in superbìa, insolentire; *se bassè la cresta*, scemar a uno l'umore, *l'aterriglia*, *V. Cachet*, *se bassè 'l cachet*.

**CREUS**, *agg.* cavo, vuoto, scavato, incavato, concavo internamente, incavernato, profondo.

**CREUSSER**, *n.* di moneta tedesca.

**CRIA**, *n.* grida, bando, pubblicazione; *fè la cria*, pubblicare, manifestare, bandire, gridare.

**CRIMADA**, *n.* gridata, gridamento, sgrido, sgridamento, riprensione.

**CRIMASE**, v. gridare, schiamazzare, urlare, strillare, rampognare, taroccare, stridere, raggiare, ragghiare.

....., Venta guardesse da coi tai  
Ch'a vivo pr' l mond an criassand  
Balsamo e sparadrap pr tuti i mai.

Calv.

**CABIB**, n. vaglio, crivello, cibro.

**CAICA**, n. saliscendo, crica d'bosch, nottola.

**CAICA**, n. combriccola, brigata, compagnia, società.

*L'universal erede*

*A sarà la mia crica*

*Pr l'amicissia antica*

*L'è l'manch ch'i peussa fè.* Isl.

**CAICHE**, n. capriccio.

*D'vole un crich, una passion*

*Fa sautè un patrimonion.* Isl.

**CAICH**, CRICHI, CRICA E CROUCH, voci che esprimono il suono del ghiaccio e del vetro quando si spezzano, cricche, cri, crocchio. *Che se poi Tabernich*

*Vi fosse su caduto*

*Non avria pur dall'orlo fatto crich.*

*A l'han nen tanta astussia le soinc*

*Nè l'èvolp veje per intre' ntungouch,*

*E sensa ch' l'aria ai senta, sle galine*

*Sfodrè le grinse e i dent, e crich e*

*(crouch,*

*E strascineje sora dle cassine.*

**CAS.** par.

**CRIE**, v. gridare, garrisce, sgredire, schiamazzare, riprendersi, rampognare; piuttosto galina senza fela criè, pelar la gazzetta, e non farla stridere, cavar l'uccello dal nido senza che egli strida.

*Ch'am lassa andè*

*Ditemi sì o no*

*Auror mi m'but criè.* Il Not.on.

*A voria pro criè, crudel com'elo  
Ch'it vas lassandme sola? . . .*

Sag. poes. piem.  
*Sti merlo sentiend lo secondo so istint*

*Son presentasse là con tola franca  
Criand antra lor tre com fusso vint.*

Calv.

**CALS**, n. grido, strido, esclamazione, schiamazzo, gagnolio, gagnolamento.

**CRIMINAL**, terza. leg. criminale.

**CAIRN**, ANIMAL, n. porco, e fig. agg. ad uomo, suicido, poreo.

*Un di ch' la sam lo sbérgiairava al*  
( segn

*D' mangiè j'agiant già mes mastùa*  
( due crin.

Cas. par.

**CRIN**, pelo lungo di alcuni animali conciato a uso di servire per cuscini, materassi, crine, Zal. forse anche setola.

**CAINA**, n. scrofa, porca, troja, e agg. a donna, meretrice, donna di mal'affare, suicida.

**CAINA**, n. di strum. mus. basso, violoncello.

*Lì peu s'as capita*

*D'apress dla sua*

*Quacun ch'a bustica*

*N' violin, na crina*

*An mes dla cialica*

*Con cle matote*

*Leste com d'rondole*

*Ch' fan vivè'l cote.* Calv.

**CAINATE**, n. porcajo, porearo.

**CAINATE**, v. n. V. Crinè.

**CAIN**, v. n. grugnire, e mettersi a sforzarsi.

**CAINET**, n. dim. porchetto, porcelletto, porcastro, porcello.

**CAINETTA**, n. dim. porchetta, porcella, porcelletta.

**CRIOR**, *v. pleb.* banditore.

**CRISEUL**, crogiuolo.

**CRISPI**, *part.* increspato, raggricchiato, raggrinzito.

**CRISPÈ**, *v. a.* increspare, raggricchiare, raggrinzare; *crispesse*, *n. p.* incresparsi, provare de' raggrinzamenti, raggricchiarsi, raggrinzarsi.

**CRIST**, *n.* Cristo, crocifisso, Salvatore, ed anche immagine di nostro Signor crocifisso in croce.

**CRISTAL**, *n.* cristallo.

**CRISTALISASSION**, *n.* congelazione, cristallizzazione.

**CRISTALISESSZ**, *v. n.* eristalizzarsi, congelarsi a modo di cristallo.

**CRISTERI**, *n.* cristerio, argomento.

**CRISTIAN**, *agg.* credente, cristiano, che milita sotto la legge di Cristo.

**CRISTIANAS**, *agg. acc.* cristianeri, cristian del doi; *agg. ad uomo*, semplice, cristianaccio, cristianello, cristianone.

**CRISTIANET**, *dim.* uomicciuolo, uomo di piccola statura, e talora nel senso di cristianone.

**CRISTIANON**, *V.* Cristianas.

**CRISTOFOR**, *agg. ad uomo*, *V.* Babboe.

**CRITERI**, *n.* criterio, buon senso.

**CRITICA**, *n.* censura, critica.

**CATRIO**, *part.* criticato, censurato, ripreso.

**CARICK**, *n.* critico, censore; critich malign, critico severo, maligno, mordace, aristocro; *di critich*, giorni critici.

**CARTICHE**, *v. a.* censurare, criticare, riprendere, e per sim. erivellare, cercar negli scritti, negli andamenti, o ne' costumi

altru i difetti, come chi crivella cerca il loglio, e la mondiglia nel frumento.

*Un d' noi doi dis la busia  
Ti t' critiche i me vers mi lodo i to  
Resta a vede chi t' dia.*

Fol. piem. d' l'Arin. can.

**CRIVEL**, *n.* crivello, vaglio, colo, cribro.

*Con un faudal d' frustana  
Ch' l'è bon a fè'n crivel.* Isl:

**CRIVELA**, *n.* gheppio, uccello di preda della specie degli sparvieri, quello che appartiene alle anitre, cereeri, germano.

**CRIVILI**, *part.* vagliato, crivellato.

**CRIVEL**, *v. a.* vagliare; crivellare, nettar col crivello; *crivèle an*; esaminarle rigorosamente, per filo; appuntino, censurarlo, criticarlo, rivedergli il pefo.

**CRIVIN**, *n.* vagliatore.

**CRIVURA**, *n.* vagliatura.

**CROAS**, *n.* *d'uccello*, cornacchia.

**CROATA**, *CROATIN*, *V.* Crovata.

**CROCAVU**, stridente sotto i denti, serosciente, e dicesi di pane, e simili; *torta crocant*, cialda, cialdone; anche mandorlato, pasta dolce.

**CROCHET**, *n.* masticetto, fibbiajiglio, fermaglio, borchia, genghero, e parlando della feminità fatta a occhio ("fumela"), maledetta; *crochet di manet*, o *pizzai*, bottone, uncinetto.

**CROCH**, *n.* appiccatijo, apiccatognolo; salticendo, erro, tuttino, ronciglio, rampicone, grano, gamcio, rampino, crocco; *piè con un croch*, aggrappare, aggrampare; *se dà croch*, fare, contrar debiti, indebitarsi.

*Giangia, sa d' croch, bestemia, giura*

( 'l faus )

*Eccetera... guardè: n' vissi ancarnà*

*Sa n' chita fiach i tiroj' ultim causs.*

Cas. quar.

*CROCHET, n. dim. di croch, uncinetto, piccolo gancio.*

*CROCION, crocion d' pan, orliccio, orlicciuzzo, tozzo; crocion d' Alba, confetto, confortino; met. a donna, o figlia un po' vistosa.*

*CROCIONESESSA, V. Angrumisse.*

*Crocù, agg. curvo, adunco, uacinato; avei i di dle man crocù, essere delle mani, raspar volentieri.*

*Crot, agg. fracido, marcio, vizzo, mezzo vizzo, fig. bisbetico, difficile,*

*J'avrà pro goi d' cle cose caude, e*

{ neire

*Ma coul brut vei croi m' gusta pa*

( vaire. Il Not. on.

*Ma giura non da doi*

*T'has bin l'umor ch'è croi*

*Son cose del malan. Isl.*

*CROL, n. crollo, caduta, crollamento, scuotimento, moto di ciò che crolla, frana, scoscendimento, sfondamento, affondamento.*

*CROLK, v. n. crollare, cadere, affondare, profondare, ammottare, sospendere, sprofondarsi, submersarsi, precipitare.*

*CROMA, n. term. di musica, exoma, nota di musica.*

*CRONICA, agg. incurabile, cronico, di lunga durata.*

*CRONICISM, n. male cronico, incurabile, cronicismo.*

*M'è saud l'umor d'archeuje*

*Quanti cronicism e mai*

*Quanti aciach e quante deuje*

*A sti temp son pi usuai. Isl.*

*CROS, n. croce; e fig. afflitione, tribolazione, traversia, disgrazia, dolore, pena; jè d' cros, patir fame, digiunare, stare a deati asciutti, far de' crocioni, far delle croci, delle crocette; butè un sta cros, tormentarlo, dargli gran travaglio, forargli il basto addosso, sollecitarlo importunamente, importunarlo, molestarlo, dargli noja, ed anche maltrattarlo; cros da cavajer, croce, divisa di cavalleria; giughè cros e pila, e tampe su; cros, denari, bajocco; se d' cros, jè d' crosete, far la cena di Salvino, cioè non aver da mangiare.*

*Da consti bon Dio ch' a n'ha amane*

( tant

*Fin a riduwse al deplorabil stat  
D'murisla cros anmesadoi borbant.*

Cas. par.

*Crosi, part. crociato, incrociato, incrociettato.*

*CROSAT, Crosom, Crosas, n. di moneta, crosazzo, Alb. tallero.*

*S'a doveisso bin paghela*

*Con dij bei e bon crosat.*

*Crosiù, part. crociato, intersecato, incrociettato.*

*Crosit, v. a. incrociettare, mettere in forma di croce, e fig. attraversare, opporsi ec., cancellare, cassare, e parlando di strade, tagliarsi, attraversarsi, secarsi, segarsi; crosiè i sign, increspar le ciglia, far brutto viso, brutta cera, accigliarsi, accipigliare, accipigliarsi.*

*CROSIERA, n. crociera, crocicchio, crociata, trivio, capo croce, trebbio, incrociettamento.*

*CROSOM, Crosas, n. tallero, e crosazzo.*

**Crossa**, n. gracieia, stampella; crossa d'archibus, calcio, calce; andè con le crosse, a le crosse, andar sulle grucce.

*Chi ha d'malandre nevor pi grosse Raspa, verme d'ostrusion*

*Chi mid d'cheur, chi via le crosse Chi patis le spermison.* Isl.

*Tramantrè s' son armasse*

*Da se por a gat e can Con i mani dle ramasse.*

*E una crossa a pruin an man.*

Lo stesso.

**Crossan**, v. franc. ramo di ferro incurvato, che s'ingessa ne' piccoli pilastri de' cammini ad uso di tenere le palette, e le molli, gancio.

**Crosta**, n. crosta, chiazza, schianza, corteccia; crosta dle piaghe, escata; crosta d'pan, orcio, corteccia del pane; crosta; orosta del formagg, roccia; dè sle croste a un, batterlo, percuotelerlo, maltrattarlo, umiliarlo, confonderlo, danneggiarlo, perseguitarlo; tombe sla croste, venire a spese d'alcuno; crosta dla marta, intonacato, intonacatura, arricciato.

*L'è sempre anspirita*

*Pr ridension d'urinta,*

*E croste an quantità*

*Tui giù dle schinina.* Isl.

**Crostin**, n. dim. crostino, fetuccia di pane arrostito, corteccia, ciuola, orlicciuzzo di pane ee, pane condito con zucaro ed altri ingredienti, confortino.

**Crostionand**, andè crostionand ai uss, andar mendicando, accattando, limosinando, paltoneggiando.

*Fa pur cont me bel tabus*

*D'andè crostionand ai uss; Isl.*

**Crota**, n. cantina, canova, cella, cava, cella vinaria, e talora grotta, caverna, spelonca, speco.

*Intrand a resto li mes ancania Quasi com un sh'a seurta d'ani na*

( crota

*Pr un'notia stanisatuta illumind.*

*Ces. pari*

**Crota d'Bellm** ch'it as servì d'ritir

*Al gran decor dia santa religioni*

*Quasi com un sh'a seurta d'ani na*

*Crota, n. dimin. di crota, cantinetta.*

**Croter**, acc. di crota, prigione, carcere.

**Crovata**, n. pannello finissimo che si porta al collo, crovatta, croatta, corsatta, appuntatura, collare, e met. correzione, riprensione, sgredita, ramanzo, rimprovero; crovata d'una lettera, fascia d'una lettera.

**Crovatin**, n. dim. di crovata, collare, collarino, piccola crovatta, e fig. esbata, rabbuffo, lavacapo; fe un crovatin, riprendersene.

**Cru**, agg. crudo, non cotto, duro, che non avendo niente di crudo, agg. di seta o filo, crudo, greggio, agg. al tempo, fredescolato, cattivo, rigoresto, crudo, agg. a vino, acerbo, non stagionato, immaturo, e talora fig. vele crudeli, barbare, incivile, crudo, aspro, duro, ruvido.

*Che fiera ingrata regal'de mai la mia*

*Che crua sorda stada m'è toca!*

*L'era bin mis chiesesa glamur nò*

Il Not. om.

**Crucchi**, v. n. chiocciare, ercacciare, crociare.

**Cucafige**, v. a. crocifiggere,

scacigliare , crucificare , porre , mettere sulla croce , conficcare sulla croce.

*Caucinus*, n. crucifisso , immagine di N. S. C. C. confitto in croce.

*Caucus*, part. confitto in croce , crucifisso.

*Caudel*, agg. crudel , ferace , imperversito , tirannesco , tiranico , sanguinolente , implacabile , spietato , nemico , nimico , fiero , nimichevole , dispietato , truce , efforato , inumano , barboso ec. , disgustoso , aspro , intollerabile , duro , insopportabile , rigido , rigoroso , ruyido , rozzo , severo .  
*A costi tiran crudel tant pierd' so-*

( spec.

Sag. di posa. piem.

*Caudumetz*, avv. crudemente , fieramente , ferocemente , tirannicamente , spietatamente , atrocemente , efforatamente , duramente , barbaramente , trucemente , villasamente , rigidamente , rozamente , crudamente , ruvidamente , vigorosamente , severamente , alteramente , aspramente .

*Caudela*, n. erodelta , ferità , sevizie , sevizie , scempio , atrocità , spietatezza , ferocia , tiranno , inumanità , efforatezza , barbarie ec. , rigore , ruvidezza , durezza , severità , alteranza , asprezza .

*Cauvi*, n. d'uocello , altrimenti , l'urale , corraron , levr voloira .

*Cavica*, n. crusca , nome della celebre accademia di tal nome stabilita in Firenze.

*Crusca*, cruxa , buccia di grano , o di biade macinate separate dalla farina .

E tanti rich perchè s' na mazze d'  
( busca ?

*La farina del discostuta a crusca*.

Cas. quar.

*Causa*, n. cruccio , cordoglio , crepacore , angoscia , dolore , dispiacere , pena , tormento , afflitione , fastidio , rammaricazione , rammarico , rammarichio , corrucio , martire , affanno , sollecitudine , briga , travaglio .

*Ma i crussi e le pajole  
M'han fatta desdnamè.*  
Prol. d'una vecchia nell'Ad.  
*Pr mi'l me consei  
L'è ch' t' contente d' cal voi : li ty  
( stras bis ;  
Li l'arras ma ignun crusse ; ai' vorà*

( bis .

Il Not. on. trag.

*Caussi*, part. e agg. cruciato , addolorato , afflitto , mesto , affannoso , travagliato .

*Perchè sestu crussiatu ch'i t' fas part  
D'Oreste? ma ti sastu ancor agnente .*

Poes. piem.

*Caussit*, v. a. affannare , angustiare , tormentare , affiggere , inquietare , angosciare , travagliare , rammaricare , rattristare , infastidire , fastidire ; *crussisse* , n. p. rammaricarsi , corruciarsi , cruciarsi , affannarsi ec. .

*L'capdi Galavron Zinzon Valfleur  
(Ai dis) andassador: crussive d'*

( nen

*Noi soma penetrà d'vostri madeur .*

Calv.

*Cauvi*, v. a. coprire , ricoprire , e covrire , e fig. mascherare , coprire , coperchiare , turare , simulare , nascondere , celare , velare , occultare ecc. , vestire , am-

*mantellare*, riempiere; *cruuisse*, n. p. coprirsi, covrirsi ec., vestirsi, coprirsi il capo, mettersi il cappello, o la berretta.

*Cucia*, n. chiacchiera, baja; favola, panzana, carota, bubbola; *A son d'originai tuti da pruca* Taja per esse intendant, ese ministri *E lo ch'iv corso si, l'den na cuela*

Calv.

*CUGAGNA*, *Cocaena*, n. di paese favoloso che l'Isler ha descritto in una bella canzone; *Cucagna*, e fig. felicità, sorte, fortuna, paradiso terrestre, e simili.

*Cucat*, verb. att. assorbire; sorbire, inghiottire, attraere, e fig. consumare, metter a fine, ottenere.

*Ch'as cuca non na sposa**Com na scoudela d'lati.*

Cas. com.

*Cuciar*, n. cucchiaro; perdse ant un cuciar d'eva, V. *Aqua*.

*Ch'ant l pi bon*  
*Ch'ii crede ancamindà sta strà d'* (l'onor  
*V'ji vede sul moment d'andèa ra-* (blon  
*D' perdot ant un cuciar d'eva....*

Cas. par.

*CUCIARA*, n. strumento ad uso di mettere la polvere nei cannoni, cucchiaja.

*Cuciari*, n. cucchiajata.

*Cuciars*, v. a. e spesso n. soddellare, forse cucchiijare per analogia, e fig. prendere con destrza, e sorpresa, aggrappare, adunghiare, arrestare, agguntare, e talora signoreggiare, farla da padrone.

*Cuciarerà*, n. cucchiarera.

*CUCLARIA*, n. dim. di *cuciar*; cucchiarino.

*CUCLARON*, n. acc. cucchiajone; cucchiara, cucchiaronc.

*Cuccio*, n. cuciolino, cucciolo; cagnolino..

*Cucia*, n. nichio, o guscio di pesce marino, conchiglia, cochiglia, nichio, guseio, chioccia, cochilla, cónica, cava; eroccia; antaschè le cuchie, partire, andarsene, e più spesso per l'altro mondo.

*Chi l'a vivì stant ani onestament*  
*Sensa regret antasca soe cuchie.*

Cas. quat.

*Cucia*, n. cagna; l'italiano *cuccia* vale letto, e propriamente letto di cane; onde *cucciarsi* vale di stendersi, porsi giù disteso a giacere in letto.

*CUCULUCÙ*, n. cuchurucù, chirichiri, canto del gallo.

*CUCUMER*, V. *Cocomer*.

*Cudi*, part. custodito, guardato.  
E soe masnd son stù peui bin cudie  
A son a ea; són tué bin arde.

L'Adel. trag.

*Cedi*, V. *Acedi*.*Ant' esto mai andà**Tut el dì, mac a stè a ca**A cudi cle masnd.*

L'Adel. trag.

*CUEREC*, n. coperehio; coverchio; *cuerce dla ramina*, del tupin, testo, o copertoja; levè'l cuercc, scoverchiare; scoperchiare; buè'l cuercc, coperchiare, incovrchiare, coverchiare.

*CUERCTA*, V. *Cuercc*.*CUBARS*, V. *Corpiè*.

*CUERT*, n. tetto, coperto; *tettojo*, ricovero; al cuert, in luogo si-

curo ; *al cuert alle speise*, senza danno; *butesse al cuert*, mettersi al coperto, ir sicuro, assicurarsi; *cuert per piatto*, salvietta, e posta, che si apparecchiano per i convitati, coperta, v. *dell'uso*, e fig. luogo, a mensa.

*CUERT*, part. coperto, coverto, e fig. vestito, bene o male in arnese, nascosto, celato, velato, occultato, ignoto, misterioso; e agg. di tempo, annuvolato, oscurrato, oscuro, nuvoloso, turbato, agg. d'uomo, simulato, finto, falso; *cuert d'confusion*, pieno di confusione, svergognato, confuso. *Chi peul d'i mal ch'a fera e ch'a*

(*s'han fait*)

*Costi serpent malign insidiator?*  
*J'don un ionss a d'indou a son stail*  
*Tutt'ansta a l'ecueri d'onta e d'orror.*  
Cas. par.  
*Ant un d'coui castel frust ch'aista*  
*Famous ant i so temp pr soe gran*  
*tour,* (tour,  
*Sportla tut mes distrut, cuerti d'*  
(frasche. Calv.

*CUERTA*, n. coperta; *tudra:dalet*, coltre, dossiere, coperta; *cuerta d'lana*, boldrone; *cuerta d'un caval*, osso, coperta del cavalllo; *covertina*, e fig. pretesto, scusa, apparenza.

*CUERTOR*, n., copertojo, copertina. *Cugno*, n. bietta, conio, zeppa; *cugno d'formag*, apicchio.

*Cognà*, n. cognato. *Bastian Bodin*  
*Cugnà d' Martin.* Isl.  
*CUERET*, cogno di calza. *Cugnà*, n. V. Cunt.  
*Cui*, v. ai raccolgere, cogliere,

corre, raietere, radunare, raccozzare, e fig. prendere, raggiungere, arrestare, afferrare, abbrancare, ingannare; *infinocechiare*; *cui un*, ingannarlo, accoccaregliela, fieccargliela; *cui un sul fait*, coglierlo sul fatto, cui, dare, colpire, cogliere nel brocco, imbroggiare, imberciare.

*Pa ch' si la peus cujila*  
*Im ambarasso pa d'surtida.*  
L'Adel. trag.  
*S'pensa d'cujime, ma mi veui cujilo.*

Il Not. on.

*Cun*, part. colto, raccolto, mietuto, e fig. preso, raggiunto, afferrato, abbrancato, arrestato, ingannato, infinocechiato, radunato, raccolzato.

*Cuna*, n. raccolta, collezione, e fig. arresto, presa, arrestamento. *Cul*, n. posteriore, podice, culo, sedere; *fase piè un cul*, farsi avere in cupola, in quel servizio, farsi male volere, farsi odiare; *cul del goblot*, fondo, estremità; *cul, cassia d'l'uja*, cruna; *esse al cul dlla compagnia*, esserne l'ultimo; *dè la pala al cul*, scarciar qualcuno, disfarsene, toglierselo d'intorno.

*Per vede qual partl saria sta'l mei*  
*Per dè la pala al cul a sti tavan*  
*Ch'j avivo già rusia mesi i coutei.*

Calv. fav. 4.

*Ciapè l'cul con le doe man, andarsene, sloggiare, partirsene, sgombrar da qualche luogo.*  
*Ma noi aitr'i ciuomoma pa nentan;*  
*I soms pi diseret d'motobini;*  
*Ch'a ciapo mac socul conde doe man*  
*Ch'a vado al diavolo reiso propojn.*  
Calv.

**CULATA**, *termine de' macellaj, la parte deretana delle bestie, culaccio.*

**CULATÀ**, *n. sculacciata, sculaccione, stramazzone, culattata.*

**CULATON**, *culaton del pan, orliccio, estremità del pane.*

**CULERA**, *nom. scorticatura alle natiche.*

**CULOTE, BRAJE**, *n. brache, calzoni, cosciale, vestimento, che copre la coscia.*

**CUMISSION**, *n. impiego, carica, ordine, commessione, comandamento; per cumission, per ordine, a nome, da parte; andè, mandè an cumission, andare, mandar per qualche bisogna di casa, impiegar in alcun che.*

**CUMPIMENT**, *V. Compiment.*

*Nost Prodigh ariva nt coul gran  
( pais*

*Trovand se spers an mes a tant agent  
Che dop d'aveije fait so cumpiment  
Da dov' a venlo, audio, dov mang' lo  
( 'l ris.*

*Cas. par.*

*Bele parole dousse e cumpiment  
Ma intant ai gavo fin l'ulim denti.*

*Lo stesso.*

**CUMULE**, *V. Acumulè.*

**CUNA**, *n. culla, cuna.*

**CUNÌ**, *part. cullato, tentennato, dimenato nella cuna.*

**CUNCC**, *n. sporco, lordo, macchiato, imbrattato.*

**CUNCE**, *v. a. lordare, bruttare, imbrattare, sozzare, macchiare, sporcare; cuncessé, neutr. pass. imbrattarsi.*

*Bastian Bodin*

*Cugnà d' Martin*

*Ch'a va tirand seira e matin*

*D' fusete dans le naje o bien  
Ch'ai fan cuncè le braje. Isl.*

**CUNE**, *v. a. cullare, minpare, tentennare, dendolare, dimenare la culla.*

**CUNI**; *n. bietta, conio, per uso di serrare, stringere, tendere, o calzar checchessia.*

**CUNI**, *n. puntone, quella figura che fanno talora i soldati ec., bietta, conio.*

**CUNIERA**, *n. coniglieria; cuniera d' masnà, figliuolanza numerosa.*

**CUNIET, o CUGNET**, *n. conio, cognò di calza. Zal.*

**CUNOT**, *n. dim. di cuna, cunetta.*

*Con so spirit s'è butasse*

*Pr voleie s'è un cunot*

*E talment a s'è applicasse*

*Ch'a l'ha riusci un sebro. Isl.*

**CUNPI**, *part. consumato, compito, finito, V. Conpi, part.*

*Da sì un meis e dontre dì*

*J'eu peui quindes agn cunpi*

*E votive granc ancor*

*Chi comensa s'è l'amor? Isl.*

**CUNPI**, *v. a. adeunpire, adempire, consumare, compiere, compire, terminare, finire, V. Conpi, verb. attiv.*

**CUPIA**, *quella punta d'ago per sostener il castello dell'orologio.*

**CUPIS**, *n. nuca, coppa, colletto; cupis, fig. testa, cervello, capo.*

*Noi uit j'avoma d' Pito ch'a stupiss  
Avede quant saveil han ant' ingnung  
Quantarobassa al han ant' l'cupiss.*

*Calv.*

**CUPOLA**, *n. cupola, volta.*

**CURA**, *n. pensiero, sedulità, sollecitudine, attenzione, diligenza, applicazione.*

*I parlo pe d' chial, antendlo, no,  
Ch'a savrà pro tui cura del fat so.*

L'Adel. trag.

*As cura non d' mi,  
Nen vera, e com lo seve voi loli.*

Lo stesso.

*Non pensa a me, non si cura di  
me, non mi ama.*

*CURA, n. cura, e meglio cura  
d'anime, parrocchia, pieve, e  
talora la casa del curato.*

*D'di v'ydend le cà, l'ciouchè, la cura  
S'io quader am consola e am ras-  
( sicura. Poup.*

*CURA, term. leg. cura, facoltà  
conferita in capo d'idonea per-  
sona per amministrare il patri-  
monio di alcuno ec. Diz. leg. Reg.*

*CURÀ, n. parroco, prevosto,  
curato, piovano, e spesso coadiju-  
tore del parroco, che si dice  
anche vice-curà.*

*CURADENT, n. stuzzicadenti.*

*CURACIE, n. stuzzicorecchi.*

*CURANTÈ, n. votaccoso, netta-  
teiss, metafogne.*

*CURATOR, term. leg. ammini-  
stratore, curatore, uomo nomi-  
nato per aver cura dei beni e  
degli interessi d'un altro. Diz. leg.  
Regis.*

*CURCANET, capitombolo; s'è un  
curcanet, fare un tombo col capo  
e rivoltar il corpo sottosopra,  
capitombolare.*

*CURE, v. a. curare, medicare,  
purgare, mettere, e dicesi dei  
pesci, dei volatili, e dicesi anche  
giord; curè la polaja; curesse, aver  
cura, aver a cuore, occuparsi.  
E voi crudel iv' cure niente d' mi  
Immerché mai, siv treuovo, impianteli.*

L'Adel. trag.

*Diana e tutte sue compagnie  
As curavo mac d'ù can. Balli  
Li pr boneur ai stava  
Un medic artigios  
El qual a la curava  
E i' tnia bin da scos.*

Prol. nell'Adel  
CURIAT, n. curiale, colui che  
agitò le cause nella curia.

*CURIOS, agg. curioso, vago di  
sapere, e met. strano, stravagante,  
singolare, inudito, faceto, pia-  
cevole, divertevole, e talora indiscreto, impertinente.*

*CURIOSÈ, v. a. indagare, ri-  
tracciare, investigare, andar in  
cerca, in traccia, ricercare, os-  
servare, spiare.*

*CURIOSOMA un pò un moment  
Vedroma ch'affession  
L'è mai pi cascadà n' question.*

Ric. d' l'aut.

*CURIOSSET, dim. di curios, cu-  
riosotto.*

*CURIOSITÀ, n. curiosità, brama  
smoderata di sapere, di cono-  
scere i fatti altrui ec.; al plurale  
vale spesso cose rare, partico-  
lari, singolarità.*

*Mi la curiosità*

*M'ha più d' and' sentì cosa disio.*

L'Adel. trag.

D. C. Pr adoss a resta inutil costa  
( curiosid. Cas. com.

O che curiosità!

J'ai sempre vist parei chij de sità.

L'Adel. trag.

CURIOSON, acc. curiosaccio.

CUBLA, n. tinozza.

CURNIS, n. cornice, ornamento,

e quasi cintura di fabbrica, cor-

nice, ornamenti di quadri.

CURNISON, n. acc. cornicione.

*Guardere papi'nt tera  
Ch'è sempre neuit e di  
Sui coup sui curnison  
Ai versa giù d' gonfion.*

Ric. d' l'aut.

*Euros, agg. curante, che ha  
cura, che usa delle cose con ri-  
serbo, con riguardo.*

*S'a veud se la sustosa*

*Ai dis ch'a l'è tirà*

*Mostranda poc currosa ec. Isl.*

**CURSOR**, *n.* cursore, dice si in  
pieno di cotui che porta le noti-  
ficazioni e gli ordini delle curie  
vescovili agli ecclesiastici.

**CURT**, *agg.* corto, presto, breve,  
mancante, scarso.

*Tut a taston  
Treua ch'a son d'babose an forma  
( d' pess*

*Ch'a dvento curte e lunghe a l'oc-*

*( casion. Calv.*

*Tnì curt d' dnè, dar pochi de-  
nari, dar denaro colla balestra;  
curt d' dnè; che non ha denari  
sufficienti, che ha pochi denari,  
scarso di denari; curt d' memoria,  
che ha poca memoria, sfornito  
di memoria; tnisse curt; non al-  
largar la mano.*

*Tnive curta ont la pòrsion*

*I v' direi peui la rason.*

Ric. d' l'aut.

**CARTIL**, *n.* pollajo, pollinaro.

**CURV**, *agg.* curvo, piegato in  
alteo, piegato.

**CURVATURA**, *notz.* curvatura,  
flessione.

**CUVI**, *v. a.* coprire, celare,  
nascondere, palliare.

*Aj'auid nostrorasonj'èch'un'nesté  
Ch'a dev curvine d'ont'e d'gran-*

*& rossor. Cas: quar,*

*Bòrra veja tapina  
Nè'l giustuin, nè lâ reusa a peul*

*( papè*

*Curnite l'odor d' ransi a s'ora sì.*

Fal. piem. d' l'Arm. can.

*La cotina d' vostr. Ennieta*

*Pr mandela'n sia sofista*

*A curv etula masna.*

Ric. d' l'aut.

**CURVIMENTA**, *CERVIPURA*, *n.* ver-  
lamento, abiti, vestimenti, vet-  
stimenta, vesti.

**CUSA**, *Acusa*, *n.* accusa.

**CUSÌ**, *v. a.* accusare; *cusì i  
punt*, accusare i punti. V. *Acusè*.

**CUSÌ**, *v. a.* agucciare, cucire,  
impuntire.

*Va amparè, filè, cuoi*

*Drians mariete; tasma li. Isl.*

**CUSIPURA**, *n.* cucito, cucituta,  
impuntitura.

**CUSIN**, e **CUSINA**, figlio, o figlia  
di zio, o di zia, cugino, cugina;

**CUSIN**, *n.* d'insetto volatile, zanzara.

**CUSITA**, *n.* cucina; *fè la cusita*,  
*fè l' cusinà a quaicun*, cucinate  
ad alcuno. Es. *Pulitissimamente mi  
cucinava*.

**CUSINE**, *n.* cuoco, cuciniere.

*Gid' mi pensò l' cusinà*

*Fa pa'nsgair d'garofa elard.*

Ric. d' l'aut.

*Koi fra Prosper ch'i seve antivistat  
Tra cusinà e amrista, j'ayrè un oni*

*An testa ai oan, l'astr. an cusinà ai*

*Oni. ( gat. Balb.*

**CUSINÀ**, *lin. fem.* cutiniera,  
cosca.

**CUSOTRA**, *n.* cucitrice.

**CUSSIN**, *n.* guanciale, gossjón, osciòd, cuscino, piemaccio, cu-  
scinetto; *cuissin orrà*, orrà, bri-  
ghere, guanciale, capezzale; *ous-*

*sin*, spezie di cassetta a uso delle cucitrici, ricamatrici, V. *Cussinet* nel secondo significato.

*Cussinet*, n. dim. di *cussin*, guancialetto, cuscinetto, tombolo, piumacciouolo, pimacciouolo, piu-macetto, spezie di cassetta con sopravi un'imbottitura, di cui servonsi le donne per cucire, ed impuntarvi gli aghi ec., carello, torsello; buzzo, tombolo, specie di cuscinetto di panno, o drappo in cui le donne conservano gli aghi, gli spilli, ficcandoveli dentro pes la punta.

*Custode*, n. custode, guardiano, guardia; *custode de na tour*, torrigiano, guardia della torre; *custode de person*, carceriere; *angel custode*, angelo custode, quell' a cui è concesso il custodire, e difendere l'uomo.

*Custodi*, part. guardato, custodito.

*Custoni*, v. a. custodire, guardare, serbare, conservare, far la guardia.

*Destacco un pugn d'soldà per cu-*

*sto di*  
*Un Dio ch'a l'ha dit d'risuscité,*  
*Un Dio ch'ant lo ch'a dis peul nen*  
*( mentù. Cas. quar.*

*Custoda*, n. custodia, cura, guardia, guardatura; *dè an custodia*, raccomandare, affidare, cominétttere alla custodia, alla cura; l'italiano e il piemontese *custodia* significa pure quell'arnese che è destinato a custodire cose di pregio.

*Cuveruc*, n. e agg. V. *Cueruc*.

*Cuveruc*, v. a. V. *Cuerucé*.

*Cuvertine*, copertina, copertojo.

*Cuvert*, agg. *cuvert d' giungi* giuncato; *cuvert d' tora*, intato, V. *Cueri*.

*Cuverta*, n. coperta; *cuver da let*, sargia, boldrone, coltn

*Cuvertassa*, n. acc. di *cuverta* copertaccia:

Con una cuvertassa.

Ambriaccà d' vinassa.

Ch'am penda fin sui pè. Il  
Cuvertor, n. copertojo, cr-  
vertejo.

L'ha dait man a un paira d'brig  
Ch'a portava ai dì d' lavor

Sangigner a s'ha desblaje  
L'ha giovane un cuvertor.

Cuvertor si diceva anche di una re-  
a uso di prendere uccelli, re-

Covni, V. Ourvi.

## D

**D**, quarta lettera dell'alfabeto, e terza delle consonanti; *D* nel numero Romano significa cinquecento.

*D*, prep. di; particella o prep. de-  
notà il genitivo, e si usa in varie  
maniere secondo i generi, e i  
numeri dei nomi, che regge, V.  
la declinazione pratica nella teori-  
piem. ital.

*Da*, prep. che segna l'ab. di  
dal, dall'; dallo, dalla ec., e talora  
di; *da masnà*, fanciullesco, poe-  
tico; a guisa di fanciullo, da  
fanciullo; *assion da masnà*, azione  
fanciullesca; *da nav*, da nave,  
navale; *da pedant*, pedantesco;  
sta cosa l'è ner da voi, non

ta bene , non è cosa degna d'esser fatta da voi , non è cosa da  
oi ; *da dona*, da donna, a guisa,  
modo, a foggia di donna, donne-  
esco., a uso di donna ec., e  
alora si adopera in vece della  
preposizione *a* ; *a l'è vuù da mi*,  
venne da me , cioè a me.

*Pr d'blesse a's'aidolatra Sntomon;*  
*'nsomma ai nas d'incendi da na*  
( splua ,  
*Chi veul stè drit ch'a schivia j'oc-*  
( casion .

Cas. quar. sac.  
*Disend : salve , Platon, somà por-*  
( tasse  
*Noi aipri sì da voi , tuit. deputà*  
*Dai pito, ch'finalment son solevasse.*  
Calv. fav. 3.

*Dà* , n. dado ; giughè *ai* *dà* ,  
giuocare ai dadi, dadeggiare.

*Da BANDA* , man. pr. da parte ,  
daccanto , da lato ; *lassè da banda*,  
lasciar da parte, omittiere, tra-  
lasciare , non curare.

*Da BEIVE* , man. pr. vino, da bere.

*Da bon* , davvero , daddovero ,  
seriamente , verainente , in verità ,  
da senno ; *da bon a bon* , alle  
buone , colle buone , amichevol-  
mente , senza litigi.

*La mort l'ha dco valsùfè na facessia*  
*E anbel burland a la tronplà da bon*  
*La decana dle veje con soa ressia.*

Balb.

*Cosa sonne ste rason*

*Distu an burla o pr da bon*

*Veustu ampò ch'i daga man*

*Al toirqr o foat d'ij can.* Isl.

*Da BON ORA* , man. pr. di buon  
mattino , a buon' ora.

*Son vuua trop da bon ora, ma l'è*

( pr avei l'onor

*De presentè la prima dontrè bouchet*  
( *de fuor*. Cas. com.

*DABORD* , v. fr. dapprima, avanti  
ogni cosa , subito , a prima vista ,  
da principio , primieramente , in-  
contanente , in un momento , di  
primo lancio , alla prima.

*DA BORGNO* , man. pr. ciecamete ,  
alla cieca , spensieratamente .

*DA BRAVO* , inter. su via , co-  
raggio , animo .

*DA BROC* , man. pr. villanamente ,  
alla grossolana , zoticamente , roz-  
zamente , incivilmente , spensiera-  
tamente , da villanzone , da zotico ec.

*DA BURLA* , man. pr. da burla ,  
da bessè , da giuoco , per ischerzo ,  
a maniera di scherzo , scherzosa-  
mente , scherzvolmente .

*DA CANT* , man. pr. a lato , appo-  
accanto , allato , appresso , dal-  
lato , accosto , a costa , di costa ,  
da costa , da canto .

*An gesia a coul ore*

*Ch'a j'è sù gridlin*

*Da cant a le signore*

*Sfrontà oom d' tupin.* Isl.

*DA CAP* , man. pr. da capo , da  
principio , di nuovo , a bomba ,  
a linea .

*DA CHIEL* , *Da CHILA* , *Da LOB* ,  
man. pr. da lui , da lei , da loro ,  
da se , solo , solitario , solingo ,  
appartato dalla società , da per sé .

*D'ACORDI* , man. pr. d'accordo ,  
d'intelligenza .

*O-pitost chi'samai? coule insolente*  
*Tute d'acordi , faran mostra d'*

( niente .

*Da COUL AN FORA* , man. pr. da  
quello in fuori , eccetto quello .

*D'ADES ANANS* , *D'ADES AN LÀ* , man.  
pr. da oggi innanzi , da qui in-

nanzi , in avvenire , per l'avvenire , ora mai , or mai , d'ora in poi.

DA DEUL , man. pr. da bruno , da corruccio .

DA DRANS , man. pr. d'avanti , d'innanzi .

Da pr tut già' nij andor dle sofieté  
E da dnans. sol e dsor e dare  
Coulà ca l'è già tutta ua brasè.

Ric. d' l'aut.

DA DRIT , man. pr. diritto , in piedi , da diritto , con equità .

A f'è la tassa an scris  
Pro fata ancor da drit  
E sing e doi la lira  
Cosa voli tri dit.

Isl.

Da s'za , man. pr. di qua , quinci , da questa parte ; da d'sa e da d' là , di qua e di là , da questa e da quella parte , quinci e quindi .

Voi i schivie i viscador  
Salve i fianch salve la pansta  
Ai suoc n'aura pour  
L'è na barca ch' s'avansas  
A la porto doi garson

E da d'sa e da d' là d' buton.

Ric. d' l'aut.

DA FA , man. pr. da fare , a fare , affare , negozio ; avei da fè , esser occupato , aver a sudare , a brigare , a travagliare , o travagliarsi intorno ad aleuna cosa . Ciap. J'avè pro goi , s'voleissa nen

( mariesse

Ma j'è pa nen da fè.  
Il Not. on.

Cioè : noa vi è speranza .

Ai srà da fè pr l'aso e coul ch' lo

( tocca .

Lo stesso .

DAGA , n. daga , draghinassa , sorta di spada .

Da già ca' , man. avv. pos che , giacchè , poichè , stante ch

Da già ch' eu da muri pr n'en las

Dopme deces d'anbreui ai me para

Fin ch' eu la testa ciaira , e i pe

( parl

Jeu pensàd' se doi righe d'testamen

Balb

Da già ch'a le così

Mi lasso anpò l' bondà

E vad a se'l fait me. Id

Da già ch'a veulo nen ch'ite su

( stansse

A devrio ben com dapertut a s'usa

Mandè le soe creade a fè La scusa .

Balb.

DAON , FAUSSA , SIESSA , nom. falce . Zal.

DAGN , n. v. pl. danno , V. Damm

DAGNÀ , part. disgoccianto , gocciato , stillato , gocciolato , agocciolato , colato .

DAGNÀ , verb. att. sgocciolare , gocciolare , cader a gocciole , colare , stillare , grondare a stilla a stilla .

L' torsacol l'è tisich e l'è andai , L' merlo a s'è ciapasse un porta coa ,

L' oricul l'ha 'l prè ch'ai dagna e

( mes desfai .

Calv. fav. 5.

Pr gode coula bagna

Quand 'l botal a dagna

Pur ch'ai sia gnun conchet

Id.

Un moriè d' bosch ch'a dags

Pr poeh' ch'ai buio d' bags

Con so piston d' castagna

Ch'a l'ha mai vist 'l torn .

Lo stesso .

DAILA E TOCA , DAI E DALI ,

poussa , dagli , dalle dalle , picchia e tocca , picchia e martella .

**Bias.** *Ma daila, sor D. Carlo; mi  
( peus pi nen resiste*

*Ch'a spiega almanc.....  
Cas. com.*

**DAIN,** *n.* daino, damma.

**DAIT,** *agg.* dato, donato, dedito, conceduto, inclinato, assuefatto, destinato ec., supposto, conceduto; *dait tut à na cosa*, dedito; *dait pr lavativ*, cristerizzato; *l'è dait pr spedì dai medich*, è sfidato dai medici, i medici l'hanno sfidato.

**DAIT CH'**, dato che, dato, supposto, ammesso ec.

**DAITA,** *n. term.* di giuoco, data.

**D'ALTRE VOLTE,** *man. pr.* altre volte, altre fiate.

**DA LI A FOCH,** *man. pr.* poco dopo.

**D'ALLORA CH'**, *man. pr.* da quel tempo che, dacchè; *d'allora ch'i v'aspetto*, già da gran tempo vi aspetto, vi aspetto da pezza.

*Pérchè ch'i aspette ancheui mac a  
( mostreve*

*D'allora ch'noi i vnoma su da sì  
E pur n'è mai rivane d'incontre!*

Calv.

**DA LOEN,** *man. pr.* discosto, da lontano, da lungi, lungi.

*Ch'ora m'seve da logn i 'n fas ch'  
( d' gem*

*Ch'ora m'seve da pè mi grigno d'goi  
M'è vis ch'noi doi fario bon coi an-*

*( sem. Balb.*

**DA LOR,** *man. pr.* da loro, da se, da per se, per se; *a stan da lor*, stanno da se, vivono ritirati, non frequentano alcuno.

*L'osell'è intrà 'nt la gabia a scapapì  
Lasseje sè da lor là j'è tut pront  
Lo ch'paga l'eui, loch'apeul s'piasi.*

*Gas. par*

**D'ALTEA, sirop,** *n.* di altea, sorta d'unguento.

**DAL TUT,** *man. pr.* del tutto, onninanamente, affatto.

**DAMA,** *n.* dama, matrona, donna nobile, gentil donna; *dama da giueugh*, dama; *dama per pedina*, dama; *giughè a dame*, fare a dama; *andè a dame*, andar a dama, portar una pedina sino agli ultimi quadretti.

*Andè com van le dame*

*Coul pè ch'a pena s'mew*

*Ch'a smia ch'a marcio s'j'euw.*

Il. Not. on.

*No, ch'a prdonia, tut ch'a sia 'nta  
( dama*

*D'quach riguard, pur s'credria d'*

*Al re d' nos ditta prima*

Sag. poes. piem.

**DAMASCA,** sorta di drappo a fiori d'oro, e d'argento, o d'altro; term. de' mercanti, damaschetto, damasco, damascico.

*D'scarpe e pantofle vaire manere*

*Homme giunai vedù canbiè?*

*D'seda damasch brocà e bandere*

*E d' bruna, e d' pan, e d' votornè.*

Ist.

*Un cotin d' calanca*

*Una vesta d' mossolina*

*E na fauda damascà.*

Poes. ined. d'Arma. can.

**DA MASNA,** *man. pr.* fanciullescamente, da fanciullo.

**DAMASSA,** *n. acc.* gran dama, matrona.

**DA MATIN,** sul mattino.

**DAME,** *v. a.* damare, term. di giuoco di dame.

**DAME,** *n.* scacchiere, tavoliere; *pcit dame*, tavoletta.

*Iste dura e tragi.*  
*Via me, e laisse ce.*  
*Tutti i giorni l'arancia carte ed emme.*  
*Non, non, e l'arancia.*  
*Durante, n. tenzone, boc-*  
*corse, tempesta.*  
*Sic i' m'aveva d'aa; ma sono,*  
*Annd la v'ronde via d'mai avane,*  
*L'a revista la d'ane, z'ane.*

*Poes. ined. d' l'Arma can.*  
*Damso, n. rezz. di dama.*  
*donna, signorina.*  
*Damsois, n. rezz. damerino,*  
*vagheggioso.*  
*A veul compari bel, sr'l damoaso.*  
*Sensa nua d'ne 'n sacocia*  
*A l'e un toni, ua e o co.*

*Poes. ined. d' l'Arma can.*  
*Diz, n. danno, rovina, sconcio.*  
*nocimento, documento, gravezza.*  
*pregiudizio, perdita, offesa, di-*  
*nastro, sciagura, e term. leg. danno.*  
*sioe la privazione del lucro che*  
*doves farsi, e la perdita sofferta per*  
*l'altrui fatto o colpa. Diz. leg. Reg.*

*Dasi, part. dannato, condan-*  
*nato; danu com un coup, perduto.*  
*D'asnechi, man. pr. oggi, di*  
*quest'oggi, in questo giorno; d'an-*  
*cheui an eut, d'oggi a otto, fina*  
*qui a otto di, fra otto di.*  
*Ogi un a pianta, e doman l'autr a*  
*{ cheui*

*I pior d'jer son risade d'ancheui.*  
*Ric. d' l'aut.*

*DANDA, n. danda, v. dell'uso,*  
*modo particolare di partire dell'*  
*aritmetica.*

*DANDASREUL, V. Dantajreul.*

*DAN DAN, n. spreg. scimunito,*  
*macerendone, ciondolone, uomo*  
*inetto; dan dan, voce imitativa*  
*del suono delle campane.*

*L'annata, o l'annunt, cuncta-*  
*zze, dissoluzione, bancardone.*  
*I annata, serua de' pastori*  
*chiamatina.*  
*M'aveva m'ate au p'ame.*  
*Che i' v'no mi ave distre;*  
*I' v'no ch'au j'asse de.*  
*Dai d'andar in campagne d'ogni*  
*D'autre try'ale, un pote, una brevia.*  
*Un tui, un rute, dai' calzoni*  
*Poes. ined. d' l'Arma can.*

*Daxi, v. a. dannare, condan-*  
*nare; e mi fa daxi, mi fa dispe-*  
*rate, mi fa dare alla dispera-*  
*zione, mi fa arrabbiare, mi fa*  
*far morire di stizza, di rabbia.*

*Daxet, v. a. incucere, pre-*  
*giudicare, danneggiare, offendere.*

*Daxegli, part. danneggiato,*  
*leso, offeso, pregiudicato, che ha*  
*sofferto danno, pregiudizio.*

*Daxegliet, agg. danneggiante,*  
*pregiudicativo, pregiudicante, pe-*  
*giudiciale, pernicioso, pernicio-*

*DAXETS, o DAXETS, agg. do-*  
*loroso, ingrato, molesto, spa-*  
*ccevole, duro, discaro, disgustoso,*  
*fastidioso.*

*E bin ch'at fissa smiate un po' da-*  
*( gress )*

*A bsognava stè a l'ombra ancor*  
*( marrait. Calv.)*

*DASI, term. leg. danni; dan-*  
*spese, danni e spese.*

*DANOS, agg. dannoso, nocente,*  
*nocivo, nocevole, rovinante, pre-*  
*giudizioso, dannevole, danneggiato.*

*DANSSA, n. danza, tripudio,*  
*ballo, carola.*

*D' boteghe splendide*

*D' gran eleganssa*

*D' magister d' musica*

*D'j metre d' danssa. Prun.*

*Studio e balo d' contradansse  
Com s'a fussen metre d'dansse.*

Cas. quar. sac.

*Prchè i vanse cousta danssa  
Ch'av sciorgnis e fa l'efet.*

*D'un terribil grata-panssa.*

Ric. d' l'aut.

**DANSE**, v. n. danzare, tripudiare, ballare, carolare.

**DANSET** an. **QUAT**, mod. **avv.** qualche volta, non molto sovente, di tanto in tanto, di quando in quando, qualche fiata, una qualche volta, talora.

**DANTESCH**, agg. dantesco, dello stile e maniera del poeta Dante.

*So stil l'è pedantesch,*

*E nen com tanti a dio,*

*Petrarchesch o dantesch.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**D'ANTORN**, prep. d'intorno, intorno, attorno.

*Vedve nen coui scalabron*

*Ch'a girolo, a fan zonzon*

*Tut d'antorn a na ca d' fu*

*Ch'a son li an educassion.*

Ric. d' l'aut.

**Rompe'l diaschine la lesna fra**

( Agustín

*E buteve d'antorn a un bon disnè*

*E senssa marcandè nè sold nè dnè*

*Portè via'l mei ch'as treuva sul Ri-*

( vlin. Balb:

*Mi la fachria*

*Pr rabia ant un forn*

*E j'attachria*

*Feu drint e d'antorn*

*Pr liberemeda coultrombonas.*

Isl.

**DA PARA**, man. pr. dietro, innanzi, avanti; stè da para'l ciair, impedir il lume; stè da para un erbo, star dietro un albero.

*I m' scondo 'npò da para a cousta  
( fia*

*Fin ch' Mariota a sia via.*

Il Not. on.

**DA PART**, man. pr. in disparte, a parte, da parte; *da part a part*, da banda a banda; da parte a parte.

*Ma lassoma da part j. accessori*

*Ch' sta storia l'è già trop difusa*

*Pr sechè, pr gonfia l'uditori.*

Ric. d' l'aut.

**DA PRÈ**, **DA VSIN**, presso, vicino, allato.

*I lui ch'sì da pè a trovè pare.*

Adel.

*Ch'ora m'seve da logn i 'n fas ch'*

( d' gem

*Ch'ora m'seve da pè mi grigno d'goi*

*M'è vis ch'noi doi i farò bon coi*

( ansent. Balb:

*Ber. È la regina ov'è?*

Tan. *Pr mi j són nen da pè.* Adel.

**DA PER TUT**, man. pr. di qua e di là; per ogni dove, per tutto, da per tutto, ovunque.

*Quante rason pér drit è per travers*

*A s'faran da per tut mé car dotor*

*Sultom prim e second, e dco sulters.*

Balb.

*Da per tut già ntj andor dle soffieté*

*E da dnans' sot e dsor e dàrè*

*Coula cà l'è già tutta un brisé.*

Ric. d' l'aut.

*A devriò ben com da per tut a's'usa*

*Mandè le soe creade a fè la scusa.*

Balb.

**DA POCA**, man. pr. dappoco, di poco, o niun valore, inerte, inetto, atto, a poco.

**DA PRES.**, man. **avv.** vicino, presso, propinquamente, pressimamente, appresso.

... no s'ha de començar.  
Era una dona gaudosa tota en  
l'esport i en gaudir a fer  
cosos, bonos  
Tots els dies era l'excusa o des-  
volta gaudiosa en el seu treball  
gost. L'ale-  
ria era viscosa.  
Era una dona;  
Feria a enveja d'altres;  
era guapa i alta. De llavors en  
avant, aviat, havia arribat a ser  
l'admiració dels amics i la seva  
madrina. L'admiració es va aixi-  
antar fins que el seu amor  
la portà a l'amor del marit.  
En aquells dies, tota  
Pensava com fer orden  
T'abre: darrere les espal·les  
Quanant a les botoles  
C'hi són i me runim. (L.)  
Hi ha, v. conegut del resto, del  
vimmuntante.  
DAMMELA. Dammela a doma-

*Dannoso, dannosa, n. dannag-  
gio, dannaggio, danneggio, no-  
cenzioso, lesione, aggravio, sca-  
pito, eroplamento, danno, pre-*

*sedi , sole , ritirati , solitari , che fuggono la compagnia.*

*Diana e tute soe compagne  
As curavo mack dij can  
A batto le campagne  
Das per lor sensa galan.*

Balb.

*Das per mi , man. pr. da per me , solo , senza compagnia , senza aiuto d'altri.*

*E para sosi am'prenni das per mi  
Son nen capace a deme'nsum partà.*

Balb.

*Dassè , n. dazio , gabella.*

*Dassè , n. gabelliere , daziero.*

*Da stremà , man. avv. per istrafòro , furtivamente , di soppiatto , nascostamente.*

*DATA , v. ital. n. data , tempo segnato nelle lettere ; d'longa data , di lunga data , da lungo tempo ; data , term. leg. data , cioè indicazione del tempo , e del luogo in cui un atto è stato fatto. Diz. leg. Reg. Data , qualità , condizioni , tenore , natura.*

*Ansem a lor ai viv da longa dnta  
N'amabil parisien già comissari  
Torna per là dal Cair o da Da-*

( miaia

*Soi forma d'numismatici antiquari.*

Poup.

*DATARI , n. datario , canonico appuntatore.*

*DATRÈ , porre la data , segnare il giorno , il luogo.*

*E mi ani un manuscrit rusid dair rat  
I l'hai trovà na nià de sti racont  
Ch'a sen tati data dal sent e quat.*

Calv.

*DAUTER , avv. onninanmente , del tutto , affatto , interamente , totalmente.*

*Sensa amor tut a declina  
Sensa amor tut a l'è brut  
Sensa amor vostra gran sina  
A valia nen dardut. Balb.  
Chi d'na part , chi dall'autra a s'fa*

( piasl

*D'bute tua soa forsa e tu sò ingegn  
Per fè ch' dautut 'l vissi sia sbandi  
E sia sempre pronto chi nè pi degn.*

Pip.

*DA VAL , man. pr. a valle.*

*DAVARÀ , part. annaspato ; davàrè an grimisèf , aggomitolato , DAVANE , v. a: agguindolare , accavigliare , annaspare , dipanare ; davane sul vindò , agguindolare ; davane l' fil , dipanare.*

*DAVANTOIRA , n. naspo , aspo , bindolo , vindolo.*

*Una carea cagoira*

*Ch'ai serv d'erca pastoira  
Con una davanoira  
Ch'a l'è sent agn ch'a l'han.*

Ist.

*DAVANS , d'avanzo , di sopra più , soprabbondantemente.*

*DAVANTAGE , o DAVANTAGI , man. pr. di più , più , di vantaggio , oltraccio , ancora.*

*Sè la fia d'Martin Potage*

*Desgagia com un paje*

*E'ha stanti agn e davantage*

*S'è voluisse mariè.*

Ist.

*DAVANURA , n. annaspamento.*

*DA VSN , DAVSN , man. avv. presso , propinquamente , prossimamente , da vicino , in vicinanza , appresso , a fianco , a lato , d'appresso , a paragone.*

*Voi ait mia caragent se d'pataloch  
A venta deve d'ton piè d'energia,  
Guardè da vsin a noi i se d'barba-  
( boch. Calv.*

cosa ; dè l'arvista ai conti , rivedere i conti , e le ragioni , cioè riscontrare , vedere se i conti stanno bene ; dè l'arvista a un libro , rivedere un libro , esaminarlo , scorrelo , ripassarlo ; dè avis , far intendere , dar avviso , avvisare ; dè camp , dar agio , comodità ; dè capara , dar caparra , accaparrare ; dè ciadel , V. dè ardris ; dè comission , dar carico , commissione ; dè cont , dar conto , render ragione ; dè del di sot , incitare , aizzare , provocare , fomentare ; dè d'foald , dar colpi di scuciarda , sfersate ; dè d'collà , dar coltellate , ferir di coltello ; dè d'euli d'gomo , fregare , stroficiare ; dè d'ganassd , d'boond , addentare ; dè d'ghedo , dar grazia , dar garbo ad una cosa , renderla migliore , più grata ec. ; dè di causs , dar calci , trar calci , calciare ; dè leugh , daragio , luogo , dar occasione , comodità , e fig. cedere , concedere , trapassar sopra , non far caso ; dè leugh , o se leugh , dar luogo , dar il passo .  
*Dnans fini sta legenda am ven an*  
*( resta )*

*Ch' per dè leugh a gruna pensè mal  
 A l'è d'l bin ch'i fassana protesta.*

Calv.

*Dè la pala al cul , licenziare , cacciare , mandar via alcuno.*

*Pr vede qual partì saria stò'l mei  
 Pr dè ta' pala al cul a sti tavan  
 Ch'i avio già rusid mesi i coutei.*

Calv.

*dè dle gnoche , dle patele , dar busse , dar nespole ; dè fora , dar in luce ; dè la becd , imbeccare , dar a beccare , metter il cibo nella*

bocca agli uccelli , e fig. metter ad uno in bocca le parole da dire , dar l'imbeccata , imbeccare ; dè la cassa , dar la caccia , inseguire , perseguitare con intento di raggiungere .

*E i dnè ch'i ai guadagnà , j ai in-*  
*( piegaj*

*A feje dè la cassa dai paian  
 E voi peule pense , ch'j abia robe.*

Calv.

*Dè l'assaut , assaltare , assalire ; dè la revision , rivedere una scrittura , un libro , considerarle per la correzione ; dè l'ultima man , finire , perfezionare un lavoro ; dè a la volà , rimetter di posta , cioè ripercuoter la palla prima che in terra cada e babri ; dè di mangè , dar a mangiare , dar di mangiare .*

*Vada l' leit e la cd , la vita e i dnè  
 Pr voi ch'i n'avì dane da mangè.*

Balb.

*Dè la posta , o desse la posta , l'apontament , dar la ferma , restar d'accordo , o in appuntamento per trovarsi insieme in un luogo , appuntare , stabilire , fermare il luogo dove altri abbia a trovarsi .*

*La posta s'ero dasse  
 D' trovesse chaich di dwait  
 E peu son nen trovasse  
 E dlo cos n'eto stati.*

Prol. d'Adel.

*Dè la prima man , dar il principio ad una cosa ; dè la soddisfassion , dar la debita soddisfazione per un'ingiuria fatta ; dè le sfrat , cacciare , mandar via , dare lo sfratto ; dè l' nom dle feste , oltraggiare , ingiuriare , svillaneggiare ; dè n' causs a l'ola , abbandonare*

un affare, non voler più saperne,  
o ingerirsene, scapricciarsi.

*Fratant i son ant coula  
Ch'i veui dè un causs a l'ola  
Pr nen stè à a crpè.* Isl.  
**Dè** parola, prometter sulla fede,  
sull'onore.

*E cosa tenstu fait  
Astù già forsi dait  
Parola a quaich sfojor  
Ch'a t'abbia caparà?  
Dì pure la vrità.* Isl.  
**Dè** part, dar avviso, partecipare.

*L'ha fidà la soma d'ostio  
Borgna, sopà e sensa dent  
Pr mandè l'sotor an posta  
Dene part ai seu parent.*

**Dè** spacc, spacciare, per ispedire, sbrigare; **dè via**, far un dono, donare, dare; **dè'l bon di**, salutar alcuno; **dè la storta**, dar ad intendere una cosa per un'altra, fingere di fare, o voler fare una cosa, e farne un'altra, dar finocchio, ciurmare, burbaccare.

*An mes dla gent affitta, e tutta an  
( pior*

**Pr dè la storta as laridia da chial.**

Sag. poes. pieim.

**Desse**, n. p. darsi, applicarsi; **desse al dicau**, darsi al diavolo, alle bertucce, alle streghe; **desse a conosce**, darsi a conoscere.

*Anlor s' der a conosce*

*E fer Viermin soldà*

*E tute le finesse*

*Ch'as era merità.*

Prol. dl'Adel.

**Desse** 'l cas, darsi il caso, avvenire, accadere, succedere; **desse deuit**, avviarsi, pigliar le mosse, acconciarsi, darsi le mosse, spoltrarsi, allestirsi, accingersi.

*Levit, Tbni, su da à,  
Astu pa ancor prò durmà  
V'eustu ancor nen dete deuit  
Bruta cera da pom cheuit.* Isl.  
**Desse d'arie**, osare, ardire, arrogarsi, V. *Aria*.

*Chi vordà mai desse d'arie  
Con sti preive a fè un contrat.* Isl.

*Ch' nsun a s' daga peui d'arie d'  
( tornè  
Sota Turin s'a fussa ben chi s'sia.*

Balb.

**Desse cura**, **desse premura**, darsi cura, sollecitudine; **desse ardris**, determinarsi a qualche cosa, spoltrarsi.

*Fra Giusep deve ardris doman  
( matin*

*Montè bin da banora sul ciochè  
E a farsa d' sonè dobi e baudeilè  
Desvè pura chideurm a S. Martin.*

Balb.

**Desse d' buton un con l'autr**, urtarsi l'un l'altro; **desse pas**, quietarsi, darsi pace.

*I peus nen deme pas;  
Deve pas, srì nen sola an costi cas.*

Il Not. on.

**Dea**, n. dea, diva.

**Debat**, o **Dibat**, n. contrasto, disputa, rissa, questione, disamina, discussione d'un conto, o d'un'opinione.

**Debate**, o **Dibate**, v. n. contrastare, disputare, contendere; **dibatte**, n. p. dibattersi, dimenarsi, quistionare.

**Debil**, agg. debole, languido, lanzo, molle, fievoli, frale; **rende debil**, sgagliardare.

**Desabilità**, part. deabilitato, indebolito, infievolito, infrafatto.

**DEBILITÉ**, *v. a.* indebolire, affievolire, infievolire, infievilire, debilitare; **debilitesse**, *n. p.* debilitarsi, indebolitsi, infievolirsi, affievolirsi.

**DEBILMENT**, *avv.* debolmente, leggerimente, languidamente, infermamente.

**DEBILIT**, *n. dim.* languidetto, debiletto, deboleotto, debilino, deboluzzo.

**DEBILITÀ**, *n.* debilità, debolezza, eaducità, tenuità, languidezza, languore.

**DEBIT**, *n.* debito, obbligazione di pagare altrui qualche somma di danaro, dovere, obbligo di fare, o dire; **dè debit**, descrivere, o scrivere in debito; **far debit**, far debiti, contrarre debiti, indebitarsi; **esse pien d' debit**, affogar ne' debiti, aver più debiti che la lepre, aver debito il fato e la pelle.

Gieco l'è un paga grun,  
A l'a nen autr ch' d' debit,  
E a tira anans tut-un...  
Ma grun a sa.  
Com sossì a va.

Poes, inad, d' l'Arm. can.

**DEBIT**, *agg.* debita, dovuto, obbligato, convenevole, opportuno, acconcio, giusto, diritto, legittimo.

**DEBITAMENT**, *avv.* debitamente, con modo dovuto, meritamente, giustamente, convenientemente, convenevolmente, legittimamente.

**DEBITÉ**, *v. a.* vendere, spacciare, pubblicare.

**DEBITOR**, *nom.* debitore, colui che dee, che è obbligato per debito.

*Un debitor ch'a l'ha'n sacocia i due.  
E a dis: pagreu doman, podend  
( ades;  
Tni pr sicur ch' s'ij tornrè ciame  
Sul indoman, chial av dirà l'istes.*

Cas. quar. sac.

**DEBITUCC**, *n. dim.* di debit, debituolo, debituzzo.

**DEBLOT**, debolino, deboluzzo, deboleotto.

**DEBOL**, *agg.* debole, floscio, ebete, fievole, debole, tenue, vano, imbecille; **esse debol**, trafilare; **debol**, *agg.* a uomo, vale di poco ingegno, o che ha poca perizia in qualche cosa, uom debole, uom dappoco.

**DEBOL**, *n.* il debole, il difetto, ciò che v'è di difettoso in qualche cosa, o cosa, lato, debole.

**DEBOLESSA**, *n.* debolezza, fievolenza, fiacchezza, infralimento, trasflemento.

*Am veul fe trop d'onor:  
Masgnor jaunì mia pocadeholessa  
Al so pi gran valor.* Adel.

**DEBOLIN**, *n. dim.* debolino, deboleotto, deboluzzo.

**DEBORDÀ**, *part. v. Jr.* allagato, e met, dissoluto, sfrenaio, licenzioso.

**DEBORDAMENT**, *v. fr.* trabocco, ridondamento, escrescenza d'acque, debordamento, *v. dell'uso.*

**DEBORDÈ**, *v. fr.* traboccare, allagare, sgorgare, uscire con impeto dalle rive, dagli argini, straripare.

**DECADÈ**, *v. n.* scadere, dicadere, decadere, venir meno, andar in decadenza, scemar di grandezza, di ricchezze, e simili.

**DECADENSSA**, *n.* rovina, declinamento, dicadimento, decadenza.

**DECADI**, *v.* decadere, dicadere, discadere.

**DECADÙ**, *part.* scaduto, dica-duto, decaduto; diminuito, ve-nuto meno, e dicesi specialmente di stato, di condizione, e simili.  
*Da fieul di Dio ch'a l'era decadù  
 Per courre a idolatrè la creatura  
 La stola d'innocensa a l'ha prdù  
 E l' drit al paradis ch'ai vnia d'*  
 (natura.. Cas. quar. sac.

**DECAMP**, levare le tende, gli alloggiamenti, levar il campo, dislocciare, partire, cedere, ri-tirarsi ec., battersela, dar delle caldagnoa, far fardello, fuggirsene.

**DECANO**, *n. v. it.* decano, di-gnità ecclesiastica ec., il più an-ziano, il più vecchio.

*La mort l'ha dco valsù fe tanz fa-  
 Sia  
 E an bel burland a l'ha troplàda bon  
 Landecana ale vejo con soa ressia.*

Balb.

**DECANTÀ**, *part.* decantato, ce-lebrato, lodato, rinomato.

*E la bela Adetasia*

*Ch' l'è stà tant décantà*

*A srà dco venua passà*

*Passea la bela età*

*Prol. d'l'Adel.*

**DECANTÀ**, *v. a.* decantare, ce-lebrare, lodare, vantare, divulgare, lodando, esaltare.

**DECAPITÀ**, *part.* decapitato, di-collato, mozzato.

**DECIDE**, *v.* decedere, morire, trapassare.

**DECAPITÉ**, *v. a.* décapitare, di-collare, descapezzare, decollare, mozzar il capo.

**DECENAL**, *n. num.* decennale, di dieci anni.

**DECENSA**, *n.* decenza, conve-nienza negli abiti, nel tratto, e nella favella, decoro, convene-volezza, maniera decente.

*M'spiegreu ciar con gran decensa  
 V'edrì cari uditor toch'ri con man  
 Qual sia del peccàla conseguessa.*

F. A.

**DECENT**, *agg.* decente, conve-niente, dicevole, convenevole.

*Ma l'aut ch'a lo attenden prestas*

*Respond con d'fris trivial, e poch*

*Mostrandn' education niente polà.*

Poup.

**DECESS**, *n.* morte, transito, morte naturale d'una persona.

*Da già th'j eu da muri prnen lassè*

*Dob me decess d'anbreua ai me pa-*

*Fin ch'j eu la testa ciaira e pens*

*J'eu pensà d'fè doi righe d'testa-*

ment.

*Balb.*  
**DE CHE**; avei de che, aver di che vivere, campare ec.

**DECINA**, **DECIDI**, *v. a.* decidere, deliberare, determinare, pronunziare, risolvere, giudicare, definire.

*Noi j'omia dit adess a toca a voi  
 A decide la cosa imparzialment.*

Calv.

*A lodè l'liber i saria un bagian  
 Ma i saria dco unbagian a dine mal*

*Ch'a lo c'mipro ch'a lesò, a déci-*

dere.

*( dran. Balb.)*  
**DECIDSO**, *n. p.* decidersi, risol-versi, determinarsi, stabilire.

*Trobadme li perples com un osel  
 S'a füssa temp o no ch'im artureissa*

*Spelland un quach rifless ch'un de-*

*( cideissa.) Poup.*

*Dzom*, agg. num. decimo.

*Decima*, n. decima, la decima parte di qualche cosa, gravezza sopra beni e rendite, che importa la decima parte, e quella parte dei frutti della terra che si paga alla chiesa annualmente. *Dizion. leg. Regis.*

*Decimè*, particip. addecimato, decimato.

*Decimal*, agg. decimal, che appartiene a decima, agg. a frazione in matematica, quallo che è composto di decime, centesime, millesime ec. unità, ed anche term. d'aritmetica, o calcolo, il calcolo di tali frazioni.

*Decimè*, prender la decima, decinare, levar parte di checchessia, *Car. let.*; e proprie decinare, cioè punire i soldati colpevoli, castigandone d'ogni dieci uno.

*Decis*, agg. deciso, risoluto, determinato, definito, giudicato, e anche d'uomo, e vale, fermo, invariabile, costante.

*Contra d'ij polajè l'han congiurà  
Decis d'risuperè l'indipendensa  
E d'vere au comunon com j'alti*  
(osei,

*Ch'a mangio ani l'grand dla pro-*  
(vidensa. Calv.

*Parlomne pi: l'è fait, a l'è decis,  
Ch'me spos à dev aveje i'caveigrls.*

Balb.

*Decisament*, avv. decisivamente, risolutamente, assolutamente.

*Decision*, n. decisione, sentenza, definizione, risolvento di quistione, e talora i motivi del giudicato medesimo. *Diz. leg. Reg.*

*V'eulo se le dotorello*

*E spue la decision*

*Ma le vòusse mascatelle*

*L'han un sug pa usire bon.*

Isl.

*Decisiv*, agg. decisivo, definitivo, risolutivo.

*Declamè*, v. a. declamare, arringare, pronunziare un discorso ad alta voce, coi voce sonora, alta ec., gridar contro, inviare, far invettiva, sparare.

*Declaratoria*, n. termine leg. declaratoria, sentenza. *Diz. leg. Regis.*

*Declassion*, term. di grammatica, declinazione, il recitat per ordine i casi de' nomi coi loro articoli.

*Declassion*, n. declinazione, allontanamento, giro, declivo, declinamento, scemamento, diminuzione, decremento, decrescimento, decadenza, fine, termine; *declassion dla febre*, scemamento della febbre.

*Declinatoria*, n. term. leg. declinatoria, la richiesta con cui una parte citata avanti un giudice chiede di venir rimessa ad un altro giudice. *Diz. leg. Reg.*

*Declinè*, v. n. declinare, abbassarsi, calare, cominciar a mancare, scemare, diminuire ec., venir in peggiore stato di salute, di roba, di costumi, e simili ec.; *declinè*, term. di grammatica, declinare, recitare per ordine i casi dei nomi coi loro articoli e colle loro preposizioni, e immediatamente diceasi anche del conjugare i tempi, e le persone de' verbi; *declinè l'nom d'quiccadua*, dirne il nome, palesarlo, chiamarlo per nome, nominarlo.

*Sensa amor tut a declina  
Sensa amor tut a l'è brut  
Sensa amor vostra gran sina*

*A valia nen d'autut.* Balb.  
*Tan sudor t'ha costà pr fè giughè  
'L servel e t'as formà 'n bel alfabet  
Norma pr declinè, pr conjughè  
An piemonteis; lo dio franch e net.*

Lo stesso.

*Butme d'neuit, d'giornà lunga, o ch'  
( prest a passa*

*An s'l'età ch'declina o an sul vigor.*

Sag. poes. piem.

**DECLIVI**, *n.* inclinamento, pendio, pendenza, decadenza, declività, chiamata.

**DECOLASSION**, decapitazione, decollazione.

**DECONT**, *n.* sconto, deduzione, sottrazione, somma da dedurre, nota dello speso da un debitore pei creditori.

**DECOPÈ**, *v.* frastagliare, minuzzare, trinciare, tagliuzzare panno, o carta, e simili, affettare, distagliare, frappare, cincischiare.

**DECOPURA**, *n.* frastaglio, taglio, ritaglio, piccolo taglio fatto per ornamento a qualche cosa, e la cosa stessa frastagliata, cincischiatà.

**DECORASSION**, *n.* decorazione, adornamento, ornamento, abbellimento, esornazione, decoramento.

**DECORÈ**, *v. a.* decorare, ornare, abbellire, adornare, illustrare.

**DECORO**, *v. ital.* decoro, convenienza di onore proeacciata a ciascuno nell'esser suo, convenevolezza, decenza.

*L'ha la fama an so favor.*

*Al decoro e a la decessa*

*I fè tost la riverensa.*

Ric. d' l'aut.

**DECOROS**, *agg.* decoroso, che ha o reca decoro, decente, onorifico, onorevole.

**DECOROSAMENT**, *avv.* decorosamente, decentemente, con decoro, convenevolmente, onorificamente, onorevolmente.

**DECORS**, *part.* decorso, passato, scorso, trascorso.

**DECORS**, *n.* corso, decorso, traspasso, trascorrimento.

**DECSSION**, *n.* decozione, cotta, cozione, decotto; decozione *ital.* vale anche fallimento presso i legisti.

*Lassè stè le decossion,*

*Lassè stè tui i rimedi,*

*E tacheve al vin pi bon.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DECOT**, *n. term. di med.* decotto, decozione, bevanda medicinale fatta d'erbe o di altro; *decot d'ordi*, tisana; *decot d'cantina*, vino.

*Quand i sari malavi*

*Pè mai grunna meisinha*

*Sno dij decot d' cantina*

*Siv veule arpatinè.* Isl.

*Tuti i decot dl' mond,*  
*E i baratoi anter dla spesieria*  
*L'han mai podù guarì da l'etisia.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DECOT**, *agg.* decotto, bollito, e agg. ad uomo, vale fallito, ridotto al verde; decotto è voce dell'uso.

**DECREPIT**, *agg.* decrepito, assai vecchio, molto attempato, squar quojo, che è pervenuto ad estrema vecchiezza, di estrema vecchiezza.

**DECREPITESSA**, *n.* decrepità, decrepitezza, attempatezza.

**DECRET**, *n.* decreto, statuto,

ordine , costituzione , comandamento , sentenza , ordinanza , giudicato . *Diz. leg. Reg.*

*S'a l'è non an parland con poc rispet  
Na vera porcaria coul so decret.*

Calv.

*Ma l'è così , i decret dla providensa  
Son grande impenetrabil ai mortai ,  
Quaich' vota a sbalsa giù da l'emi-*

( nesssa .

Cas. quar. sac.

**DECRETAL** , *agg.* decretale , lettera pontificia contenente alcun regolamento per la chiesa .

**DECRETÈ** , *v. a.* decretare , ordinare per decreto .

*Arliechin aussa l' scetro , dà 'n bot  
A decretà ch'i dago d'manot.*

Ric. d' l'aut.

**DECROTE** , nettare , ripulire dal fango , lustrare le scarpe , e fig dirozzare .

*Sempre ch'i veno a pè  
D'an campagna an sità ,  
Prima d'entrà ,  
Im fas sempre decrotè.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DECROTEUR** , *n.* colui che netta o lustra le scarpe ec. , lustra stivali . *Fras. Fior.*

**DECUBIT** , decubito , giacitura , il principio del mettersi in letto per malattia , e talora il corso della malattia medesima .

**DECURION** , *n.* decurione , nome con cui si chiamano gli amministratori della città di Torino ; *decurion* è anche term. di scuola , decurione , *v. dell'uso.*

*S'a veulo nen butesse  
Studiè la soa lession  
Fan tuti i sfors pr fesse  
Amis dij deceurion.*

Isl.

**DEDICA** , *n.* dedica , dedicazione , offerta , dedicamento .

**DEDICL** , *part.* dedicato , consacrato , intitolato .

**DEDICASSION** , *n.* dedicazione , dedicamento , consacrazione , l'atto di consacrare un tempio , un altare , una statua all'onore della divinità ec. , e dicesi anche l'annua festa in memoria della consacrazione d'una chiesa .

**DEDICATORIA** , *nom.* dedicatoria , quella lettera che si mette avanti alle opere e libri ad effetto di dedicargli , lettera con cui si dedica .

**DEDICRÀ** , *v. a.* dedicare , sacrare , intitolare ; *dedichesse* , offrisse , *n. p.* dedicarsi , offrirsi , consegnarsi .

..... *Fratant s'im son decis  
De dedichela a voi , pensè ch' l'autor  
Volendve bin l'ha dril al vostramor.*

Cas. com.

**DEDOMAGGIÀ** , *part.* risarcito , compensato , riparato , rifatto de' danni .

**DEDOMAGGIÀR** , *v.* risarcire , riparare , compensare il danno , rifare de' danni .

*Dg. d'sl , avv. loc. di quà ,  
quinci ; dè d'sà e dè d' là , di  
qua e di là , dovunque , da ogni parte .*

*Na berta ch'a scapava dal pais  
Distruta da la fam da la vrmina  
L'era capità dè d'sà del Monsnis.*

Calv.

**DEDUE** , *v. a.* dedurre , diffidare , trarre , detrarre , sottrarre ec. , congetturare , conchiudere ; *dedue le soe rason* , produrre in giudizio le sue ragioni .

**DEDUSSION** , *n.* deduzione , dif-

*falco ec. , sottrazione, detrazione, e met. conclusione, conseguenza.*  
*Per autra part j'esist ch'un milio-*  
*( nesim*

*Ch'a l'abbia'l nom cristian sout de-*  
*( dussion*  
*D'mile eresie pegior del gentilesim*  
*Ch'lo suddivido in tante autre por-*  
*( sion. Cas. quar. sac.*

*DEFALCÀ*, *part.* defalcato, dif-

falcato, detratto; dèdottò.  
*DEFALCHÈ*, *v. a.* diffalcare, def-

falcare, *V. dedue.*

*DEFICIT*, *voc. lat.* per esprimere che alcuna cosa manca, o è mancante; mancanza; alcuna cosa che manca, è mancante, non si trova. *Alb.*

*DEFILÈ*, *v.* andar l'uno dopo l'altro, avviarsi ordinatamente ed in fila in un dato luogo, marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, sfilare, sfilarsi dietro.

*Seu vist a defilè, arme e bagage,*  
*E andasio i soldà tambour batan*  
*Conaria intrepida, congrancorage.*

Poes. ined. d' l'Arin. can.

*DEFILO*, *man. pr.* addirittura, subito, tosto, direttamente.

*DEFINÌ*, *v. a.* definire, prescrivere, decretare, determinare, stabilire, giudicare, decidere, finire, risolvere, dichiarare, spiegare ec., terminare, compiere ec.; *definì un om*, definirlo, dipingerlo con parole, farlo conoscere per le sue buone o ree qualità.

*S'i pense nen a lor*  
*Se' d'ingrat o de sturdi*  
*Ch'i savria nen defini.*

Cas. quar. sac.

*DEFINISSION*, *n.* definizione, di-

finizione, spiegazione, dichiarazione, decisione, determinazione.

*DEFINITIV*, *agg.* definitivo, determinativo, definitivo.

*DEFINITOR*, *n.* definitore, difinitore, nome di carica negli ordini religiosi, proprio di colui che viene eletto per assistere il generale o il provinciale negli affari dell'ordine.

*DEFORMÀ*, *part.* disformato, disformato, ridotto in cattivo stato.

*DEFORMÈ*, *v. a.* disformare, disformare, ridurre in cattiva forma, guastare la forma, la figura.

*DEFORME*, *agget.* scontraffatto, brutto, esformato, diforme, deformi, sproporzionato.

*DEFORMITÀ*, *n.* disformità, deformità, turpitudine, bruttezza.

*DEFRAJE*, *v. fr.* spesare, pagare la spesa fatta per altri; *defrajà da le speise*, libero, sciolto dalle spese, esente dal pagare.

*DEFRAUDÈ*, *v.* defraudare, fraudare, negare altrui ciò che gli è dovuto.

*DEFUNT*, *agg.* defunto, morto.

*M'resta a dì per ultim punt*  
*Na parola sui defunt.*

Cas. quar. sac.

*DE GARELA*, *Dr. CHINDA*, a sghembo, a schimbescio, obliquamente, a schiancio, traversalmente.

*A va tuta a sautat*  
*E fa piaci a guardela*  
*Con ool so bastonat*  
*Andè d' garela.*

Isl.

*DEGENERÀ*, *part.* imbastardito, tralignato, degenerato.

*DEGENERÈ*, *v. a.* imbastardire, tralignare, trasalignare, degenerare, dissimigliare, rendersi dissimigliare.

mile , dischiattare , scemare di perfezione , decadere dalla prima bontà.

*O se'l cristian podeisa contempler  
Con cui mortal cou'l'anima ch' al'ha  
E c'nosne'l destin la dignità  
Com' elo ch'a podria degenerè?*

Cas. quar. sac.

Degniss., v. a. travestire, contraddirsi, mascherare, immascherare, disegnare, dal franc. *déguiser*, levare, nascondere la propria guisa; deghisesse, n. p. travestirsi, mascherarsi, contraddirsi, fingere, simulare, disegnarsi.  
*Ben pochi al gieugh a peulo deghi-*

( sesse

*L'è li dov l'om a's mostra an so ver*

( esse. Poup.

*Tant l'è vei ch'ognidun pr soe pas-*

( sion

*A tenta bin o mal d' deghisè  
Fasendse trist o alegher ec.*

Sag. poet. piem.

*A ventia savei finge  
Saveisse deghisè  
An mes ai torsacoi, a la gent finita,  
Si veule aveila virtù.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

DEGN., agg. degno, meritevole, condegnò, conveniente ec., giusto ec., proporzionato ec., eccellente ec., raggardevole, egregio ec..

*Chieloch'as arsudria de piè coust bel*

( impegn

*D'coubiè doi cheur ch'a s'amo! j'è*

( nen al mond d'piè degn.

Cas. com.

DEGNÀ , part. degnato.

DEGNAMENT , avv. degnamente, condegnamente, con dignità, meritamente, secondo i meriti.

DEGRASSION , n. degnazione , il degnarsi, affabilità, cortesia, bontà d'animo , gentilezza.

DEGNAZ., v. a. degnare , accondiscendere ad una cosa non dovuta verso un inferiore ec., mostrare di gradire le cose offerte; degnesse, n. p. degnarsi , compiacersi di far alcuna cosa , aver la bontà.

*Noi con D'Margħic per grassia del*

( ciel vost feudatari,

*S degnoma d'annonssieva per tra-*

( straordinari

*D' nostra bontà e clemenza , che*

( cousta festa sì

*Lo merita e voloma ch'a dura al-*

( manch doi dì.

Cas. com.

DEGOLE , appassire, alidirsi, divenir passo , vizzo , alido , e diciarsi delle erbe , e dei fiori, o dei frutti quando perdonano il loro umore.

DEGOTÈ , v. n. e fr. sgocciolare, cascar a gocciole, stillare, grondar a stilla a stilla, a goccia a goccia; degotè , disgustare , dispiacere , venir a noja , generar fastidio, stomicare, nauseare; degotesse, n.p. disgustarsi, prender in avversione, a noja.

DEGRADASSION , n. degradazione, disgrazia, degradamento, danno , guasto , deterioramento , e met. inciviltà ec., privazione, spogliamento d'un grado , o d'una dignità.

DEGRADÈ , v. a. degradare, privare di privilegi , deporre; degradè per tralignare, degenerare, avvilire ; degradè per peggiorare, cader in cattivo stato , rovinare ; degradesse , n. p. degradarsi, av-

vilirsi , peggiorare , deteriorare , patir danno ; e met. degradarsi , avvilirsi , invilirsi , danneggiarsi nell'onore , perdere nel concetto altrui.

**DEGRINGOLÈ** , sdruciolare , cader , venir meno , smottare.

*Na testa energica*

*Un cheur ch'a senta*

*Prest a degringolo*

*Quand ai tormenta.*

J'eclis. dl'om.

**Dei** , art. che segna il caso gen. plur. de' , dei , degli.

**Dei** , n. plur. della voce *Dio* , ma nota specialmente le false deità , dei.

**DELABBÀ** , part. rovinato , disfatto , guastato , scompigliato , stracciato , lacerato.

**DELABRÈ** , voc. fr. rovinare , guastare , disfare , lacerare , distruggere , scompigliare , disertare.

**DELE** , voc. fr. termine , dilazione ; ritardo , indugio , soprattieni .  
*J'eu ciamà da sor giudisse un delè , Pr podeime informè su la question Da quaich bon legalon vei dl'mgèstè.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DELEGÀ** , n. delegato , deputato , giudice che rappresenta il sovrano in cause particolari.

**DELEGÀ** , part. delegato , deputato , eletto , commesso.

**DELEGASSION** , n. delegazione , commissione , facoltà data ad alcuno di agire , esaminare , sentenziare.

**DELEGHÈ** , v. a. delegare , deputare , commettere , eleggere , mandar alcuno con facoltà di fare , o rappresentare , o giudicare qualche cosa.

**DELFIN** , n. delfino , nome di pesce.

**DELIBERÀ** , part. deliberato , determinato , consultato , stabilito , stanziatò , rilasciato , pronto , disposto , risoluto.

**DELIBERAMENT** , n. aggiudicazione , e term. legale , deliberamento ; cioè quell'atto cbn cui si giudicano mobili o stabili posti ai pubblici incanti al miglior offrente.

*Diz. leg. Reg.*

**DELIBERASSION** , n. deliberazione , proposito , proposta , proponimento , proposizione , risoluzione , deliberamento , consultamento.

**DELIBERATARI** , n. deliberatario , colui su quale cade la deliberazione.

**DELIBERÈ** , v. a. deliberare , stabilire , consultare , esaminare , discutere , proporre ec. , liberare , prender un partito , determinare , stanziare , risolvere ec. , nel linguaggio del volgo piemontese vale talora liberare ec. , e simili ; rilasciare ec. ; *l'an délibérè d'masselò* , proporsi tra essi di ucciderlo.

*Pr mi délibero*

*Su le attrative*

*D' sto bel vive.* Prun.

**DELICÀ** , Dlicà , delicato , squisito , eccellente , delizioso , fino , schizzinoso , difficile ec. , pericoloso , rischioso , geloso ec. ; debole , stranuccio , sensibile ec. , scrupoloso , delicato di coscienza.

**DELICATAMENT** , avv. delicatamente , squisitamente , graziosamente , gentilmente , con delicatezza.

*Con le mie traje faite a denti*

*Mi ij barbo delicatament*

*E tute ant un sol viagi.* Isl.

**DELICATESSA** , n. ammorbidente -

to , delicatezza , morbidezza , leggiadria , pulizia , delicatura , delicamento , delicanza.

**DELINÉA** , part. delineato , scritto , disegnato con linee.

**DELINÉE** , v. a. delineare , descrivere , disegnare con linee.

**DELINQUENT** , agg. delinquente , criminoso , colpevole , reo.

*J'antich l'avio pià la precaussion*

*D'se'n bol ai delinquent d'unama-*

( nera

*Ch'el popol a podeis, guardandie*

( 'n cera

*Dì franch coust l'è n'agnel coul là*

( 'n cravon. Cas. quar. sac.

**DELIQUITO** , v. ital. n. deliquio , svenimento.

**DELIRANT** , agg. vaneggiante , farneticante , delirante.

**DELIRÀ** , v. n. delirare , freneticare , farneticare , vaneggiare , uscir dal solco , sviarsi , folleggiare , non far uso della ragione ; *delirè , esse fora d'se stess , delirare .*

*Sempre a víra*

*Com un ch'a delira*

*Mai a s'aresta*

*Dle man o dla testa*

*Da fè mile gest.*

Isl.

**DELIRI** , n. delirio , farneticato , vaneggiamento , folleggiamento , impazzimento.

*Prima ch' l' sol a comenseis so gir*

*Ti t' lo sentiè a gemì d'an ginojon*

*E quasi assort ant un celest delir*

*Battse e domè dla carn la ribellion.*

Cas. quar. sac.

**DELISSIA** , n. delizia , amenità , diletto , piacere.

*E a viv!*

*O che delissia, i couro pr masselo.*

Poes. piem.

**DELISSE** , deliziare ; *delissiesse*,

*n. p. deliziarsi , bearsi , dilettarsi ,*

**DELISSIOS** , agg. delizioso , dili-

zioso , ameno , pieno di delizia ,

squisito , soave al gusto , dilettoso.

*E bin ch' chial a fissa timoros*

*Savend esse sicur d' nen esse vdù*

*A piava soens d'ij bagu bin delissios.*

Calv.

*Oh che sogiorn grassios*

*Ch'a l'è coul dla campagna;*

*Che vive delissios*

*S'as ij agiouns na compagna !*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DELIT** , n. delitto , scelleraggine , misfatto ; *delit d'lesa maestà , cri-*

*menlese.*

*Quant pì fins d'umilieesse , tant pì*

( s'emp

*D'ogni delit palià souta coul mant..*

*Stupive ombre onorà diu nostri temp.*

Cas. quar. sac.

*E ben ch'a ciuncio qu'and l'avran*

( prò dit

*A staran chiet a j'è peui'nsun delit.*

Pip.

**DEL REST** , avv. del resto , del rimanente.

*Teme peui nen , del rest , ch'la nas-*

( sion peita

*Daga leugh a poc merit a chi scriv*

*La patria'l nom dij sieui mantenar*

( vita. V. Pey.

**DEL TUT** , del tutto , affatto , onnivamente , totalmente.

**DELUCINÈ** , V. Dilucidè.

**DELUDE** , deludere , ingannare ,

mancare alla speranza altrui , V.

*Burlè e mincionè.*

**DELUS** , agg. deluso , ingannato.

**DELUVI** , Du.uvi , n. diluvio , tra-

bocco smisurato di pioggia , di-

lagamento.

**DEMANDA**, *n.* inchiesta, dimanda, richiesta.

**DEMANDA**, *v. a.* inchiedere, dimandare, implorare, chiedere.

**DEMANIO**, *v. ital.* demanio, patrimonio, regio patrimonio, dominio di qualunque cosa immediatamente posta sotto il dominio del re. *Diz. leg. Reg.*

**DEMARCTION**, *n.* linea di confine fra due stati, demarcazione, *v. dell'uso.*

**DEMARCIA**, *v. fr. n.* andamento, portamento, e *met.* costume, modo di procedere, condotta, pratica, passo, uffizio, impegno.

**DEMELE**, *v. fr.* rissa, querela, disputa, contesa, contrasto, quistione.

**DEMENTI**, *V.* Smenti.

**DEMERIT**, *n.* demerito.

*O regina del Po, dame d'agiù!  
Onde i peussa lode l'ho gran merit  
Dle mie fatighe aceta'l povr frui  
E n'abie nen riguard ai me demerit.*

Bâlb.

**DEMERITÀ**, *part.* demeritato.

**DEMERITÈ**, *v. n.* démeritare, far alcuna cosa che ci privi della grazia, o dell'amicizia altrui, o di lode ec., smeritare.

**DEMESSÀ**, *part.* dimezzato, frammezzato.

**DEMESSÈ**, *v.* dimezzare, frammezzare.

**DEMOASÒ**, *DAMOASÒ*, *v. fr.* damigello, damerino, vagheggino, profunino, frinsino.

**DEMOCRASIA**, *n.* democrazia, governo popolare.

**DEMOCRATIC**, democratico, partigiano della democrazia.

**DEMODA**, lezione ebdomadaria.

**DEMOLÌ**, *v. a.* demolire, ester-

minare, atterrare, abbattere, ruinare, diroccare, rovesciare, smurare, spianare.

**DEMOLITION**, *n.* demolizione, atterramento, abbattimento, rovina, e vale talora,rottami di pietra, rimasugli di fabbriche rovinate.

**DEMONI**, *n.* demonio, diavolo, angelo ribelle, satana, satanasso.

**DEMONIÀ**, *agg.* demoniato, invasato, ossesso, demoniaco.

**DEMORA**, e **DEMORÈ**, *n.* trattenimento, trastullo, giuoco, balocco, crepunde, trastulli fanciulleschi.

*I more son cuvert d'osele*

*E j'arbron guarnì d'giambele*

*E le trifole semnà*

*San le demore dte masnà.*

Isl. canz. 5.

**DEMORÀ**, *part.* vezzeggiato.

**DEMORDE**, *v. n.* abbandonare una pretesa, un'opinione, un'impresa, cedere, ritirarsi, desistere.

**DEMORÈ**, *v. a.* trescare, vezzeggiare, divertir i fanciulli; *demoresse*, *n. p.* baloccarsi, divertirsi, trastullare.

*Ma quand a l'e vacanssa*

*Lasseje fè i core*

*Aulora l mal d' panssa*

*J'ampaccia pa d'demorè.* Isl.

**DEMOPIN**, *n.* vez, vanerello, vezzeggiativo, frinsino.

**DEMOSTRANSSA**, **DEMOSTRASSION**, *n.* dimostramento, dimostrazione, dimostrazione, attestato, testimonianza, espressione, prova, argomento.

**DENÈ**, *n.* denaro, danajo, danaro, denè, sorta di peso, danajo, danaro.

**DENECHÈ**, *v. a.* negare, dinegare, ricusare, rifiutare.

**Denigre**, *v. a.* denigrare, deturpare, oscurare, per lo più si dice della fama, distamare, screditare, macchiare, offendere.

**Denominé**, *v. a.* denominare, designare a nome.

**Denonssia**, *n.* denunziazione, dinunzia, pubblicazione, notificazione, dinunziamento, accusa, e term. leg. dinunzia, dichiarazione fatta alla giustizia d'un criminale, e del suo autore. *Diz. leg. Reg.* Questa voce spiega anche quella pubblicazione che si fa in chiesa d'un futuro matrimonio da celebrarsi, onde siano all'uopo palesati gli'impedimenti, che per avventura esistessero fra i contraenti il matrimonio medesimo.

*A l'è già doi o tre dì*

*Ch'a son fasse le denonssie,  
E ben prest as dirà 'l sì.*

*Poes. ined. d' l'Arm. can.*

**Denonssia**, *part.* dinunziato ec.

**Denonssiator**, *n.* denunziatore, accusatore.

**Denonssie**, *v. a.* dinunziare, denunziare, annunziare, accusare, notificare, pubblicare, render pubblico, proclamare, dichiarare ad alta voce.

**Denotà**, *part.* denotato, dinotato, indicato, mostrato.

**Denotà**, *v. a.* denotare, dinotare, indicare, mostrare, significare, far conoscere, notificare, dimostrare, accennare.

**Dens**, *v. it. agg.* denso, solto.

**Densità**, *v. it. n.* densità, denso, soltezza.

**Dent**, *n.* dente; dent pi lung di can, scana; dent lung del cinghial, sanna, zanna; prim dent,

dent dla pupa, lattajo solo; dent dla sorca, rebbia; dent d'veja, rustico; om dij dent lung, ch'a sposo sora, sannuto, zannuto. Giac. .... Coul li l'ha na ganasa

Con i dent lung na brance.

*Cas. com.*

*Am toca gnanca un dent, non tocca l'ugola dicei di cosa di cui si è mangiato scarsamente; dè da molè ai dent, mangiare.*

*A l'è pa ancor un ora*

*Ch'j heu dait così pr dmora*

*Marlait da molè ai dent. Ist*

*Batè i dent, far i denti; fait a dent, fatto a denti; parlè an mes ai dent, ant ii dent, favellare fra denti; dent camolà, dente bucherato; morde la lenga an mes ai dent, mordersi la lingua fra denti. L'ero l'ritrat d'coich' an ciapo i dnè As mordrò la lenga an mes ai dent Sti borich s'a lescuso un cert papè.*

*Calv.*

**Dentà**, *n.* morso, morsura, dentata.

*A j'a daje una dentà*

*Così forta ch'a j'è smiae,*

*Ch' coul can fussa anrabid.*

*Poes. ined. d' l'Arm. can.*

**Dentadura**, *n.* dentatura; bela dentadura, dentatura ben fatta.

**Dentaireul**, *n.* sonaglio.

**Dental**, *n.* dentale, legno a cui si attacca il vomero.

**Dentas**, *n. acc.* dentaccio.

**Denter**, **Dentr**, *dento, entro, per entro.*

**Dentin**, *V. Chichin.*

**Dentista**, **Gavudent**, cavadenti; dentista, voc. dell'uso.

**Dentra**, *prep.* entro, dentro; si dentra, qua entro, qui entro.

**DENTURA**, *n.* dentatura, dentame.

**DENUMERASSION**, *n.* dinumerazione, numerazione, novero, numero.

**DEOR**, *prep. v.* fr. fuori, fuora, e *n. sost.* il difuori, l'esteriore delle cose o persone, apparenza.  
*Tut lo ch' lus a l'è nen or,*  
*A inganna l'aparensa ben soens,*  
*Venia nen contentesse d' deor.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DE PASSAGI**, *man. avv.* trascor- rentemente, di passaggio, di volo.

**DEPAUPERÀ**, *part.* impoverito, spogliato.

**DEPAUPÈRE**, *v.* impoverire, far povero, spogliare, e *met.* indebolire, affrallire.

**DEPULI**, *v. a.* escludere, scacciare, dichiarare inainmessibile la dimanda d'alcuno, rigettarla.

*L'afè l'è ruind e as drissa pi,*  
*'L ricors l'è depeli....*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DEPELL**, *part.* escluso, ricusato, scacciato, dichiarato inainmessibile.

**DEPERÌ**, *part.* scemato, decaduto, andato in rovina, deteriorato, venuto meno.

**DEPERÌ**, *v. n.* scemare, peggiorare, venir meno, scadere, deteriorare, decadere, andar in rovina, consumarsi, logorarsi, disvenire, scemar di vigore, debilitarsi, consumarsi.

**DE PLANO**, *v. lat. man. avv.* facilmente, agevolmente, senza contrasto, pianamente.

**DEPLORABIL**, *agg.* deplorabile, lagrimevole, flebile, piangevole, piaghevole, compassionevole, deplorando.

*E voi pr la rason chi s'è pi fort  
 S'ari scassà i tavan pr pieno 'l rest*

*Oh! com l'è deplorabil nostra sort.*

Calv.

**DEPLORÀ**, *v. n.* deplorare, compiangere, dar segni di compassione.

**DEPONE**, **DEPONI**, *v. a.* diporre, deporre, por giù, lasciare, abbandonare, rinunziare ec., depositare ec., dichiarare attestando, privare d'una dignità o carica ec., accusare ec., far deposizione, testificare, rendere o portar testimonianza, attestare.

**DEPONENT**, *ter. gram.* deponente.

**DEPORTÀ**, deportato, cblui che subì la pena della deportazione, bandito fuori del territorio dello stato.

**DEPORTASSION**, *n.* relegazione, deportazione, *v. dell'uso*, esilio perpetuo, e *term. leg.* deportazione, trasporto d'una persona da un luogo in un altro in virtù dell'autorità d'un principe, o della giustizia. *Diz. leg. Reg.*

**DEPORTÀ**, *v. a.* trasferire forzatamente, deportare, relegare, confinare, esiliare in perpetuo, bandire fuori del territorio d'uno stato.

**DEPOSITION**, *n.* deposizione, deposito ec., testimonianza, testificazione ec., attestazione, provazione d'uffizio ec., e dicesi anche italianaamente *depositione* per quella materia che resta in fondo di qualche vaso, e *term. leg.* deposizione, testimonianza renduta in un esame od in una informazione da un testimonio citato. *Diz. leg. Reg.*

**DEPOSIT**, *n.* deposito, positura, sedimento; *deposit*, per quella materia che resta al fondo di un vaso, deposito, deposizione.

**DEPOSITÀ**, *partic.* depositato, diposto, deposto.

**DEPOSITARIO**, *n.* depositario, colui che è incaricato d'un deposito, e fig. confidente, amico intimo, depositario degli altri sentimenti  
*Pr. ordinanza d' giudisse d' Turin*  
*I son stait depositari*  
*D'una mostra e un gir d' dorin.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DEPOSITÌ**, *v. a.* depositare, diporre, consegnare, affidare, por nelle mani o in poter d'un terzo qualche cosa.

**DEPOST**, *agg. part.* deposito, diposto, privato dell'impiego, della carica, certificato, attestato.

**DEPRAVÌ**, *part.* depravato, guasto, corrotto, viziate, pervertito.

**DEPRAVÈ**, *v. a.* depravare, guastare, corrumpere, viziare, pervertire.

*Nesborgno la rason depravo'l cheur*  
*A n'urto con na forsa da gigant*  
*Sensa conoscio a tutta sort d'maleur.*

Cas. quar. sac.

**DEPREDÀ**, *part.* depredato.

**DEPREDATOR**, *n.* depredatore, saccheggiatore.

**DEPREDÈ**, *v. a.* depredare, predate, saccheggiare, metter a sacco, a ruba.

**DEPRIME**, *v. a.* deprimere, pestare, tener basso, abbassare, tener sotto, e fig. umiliare, avvilire, vilificare, svilire, umiliare.

**DEPURÀ**, *part.* depurato, purgato, purificato ec.

**DEPURÈ**, *v. a.* depurare, purgare, purificare, affinare, ripurgare, chiarificare, far puro; *depuresse*, *n. p.* purgarsi, depurarsi, affinarsi ec.

**DEPUTÀ**, *part.* deputato, diputato, delegato.

*Disend salve... Platon... somapor*  
( tasse )

*Noi soma sì da voi tutt depudi*  
*Daipitoch'finalmente son solevassi:*

Calv.

**DEPUTASSION**, *n.* deputazione, destinazione di persona per trattare un qualche affare; *deputation*, la deputazione, quelli che da un principe, da una comunità ec. sono incaricati di alcuna commissione.

**DEPUTÈ**, *v. a.* deputare, diputare, delegare, mandare con qualche commissione, eleggere, destinare, nominare, collocare, stabilire.

**DERATA**; *v. it. n.* derrata, ciò che traggesi dalle possessioni.

**DERBI**, *n.* volatice, serpiggine, empeticcina, male che viene sulla cute.

*Le tignole a man e pè*

*Derbi e rogna da grata*. Isl.

**DERELIT**, *agg.* derelitto, abbandonato, e met. fiacco di forze.  
*Fasia d'j strangojon tut aut che pcit;*  
*Tacawa con le grinse e con i denti;*  
*Quand l'oss tuidepolpà, tut dereli,*  
*Comenassa a se un sospir*, peui un  
( lament. )

Calv.

fav. b.

**DE RESTA**, d'avanzo, soprabbondantemente, più del bisogno.

**DERETAN**, *n. m. b.* deretano, culo.

**DEBIR**, e **DARIE**, *agg.* ultimo, posteriore, sezajo.

**DERIS**, *agg.* deriso, diriso, schernito, beffato, beffeggiato, disprezzato, messo in ridicolo.

*Le lacrime ch'i verse per Nosgnor  
Ades ch'i se' perseguità, deris,  
Saran d'invidia a j'empì e oget d'*  
( rossor.

Cas. quar. sac.

**DERISION**, *n.* derisione, dirisione, uccellamento, scorso, scherno, risata, beffa; *biètè un an derision*, schernirlo, beffarlo, metterlo in ridicolo.

*Veulo fene una canson,  
Veulo fene na burleta,  
E butelo an derision.*

Poes. ined. d' l'Arin. can.

**DERISOR**, *n.* derisore, schernitore, beffatore, beffeggiatore.

**DERIVANT**, *agg.* derivante, precedente.

**DERIVASSION**, *n.* derivazione, divisione, deviazione delle acque d'un fiume, sgorgo ec., etimologia, derivazione delle parole.

**DERIVÀ**, *v. n.* derivare, avvenire, rimpollare, scoppiare, sgorgare, scaturire, e met. procedere, trarre origine, provenire, nascere, discendere, dedursi, ricavarsi.

**DERIÀ**, *part.* dilombato, direntato, scianteato.

**DERRÈ**, *v. a.* dilombare; *dernesse*, *n. p.* dilombarsi.

**DERNERA**, *n.* sciatica, sfilamento di reni, dilombata, lombagine; *avei la dernera*, dilombare, dilombarsi, aver male ai reni, patir di lombagine.

*A l'ha un umor da mul.*

*E ansem a la dernera.*

*A l'ha un ciavel sul cul.*

*E doi sia céra.*

*A l'a piusse un torn d' ren,*

*Essend casca pr' tera,*

*Ma as cred ch' sàrd pa nen,*

*Nen d'pi ch'un pò d'dernera.*

Poes. ined. d' l'Arin. can.

**DEROBARE**, *v. a. v. fr.* derobare, dirubare, depredate, rubare, rapire, involare, furare, torre; *derobesse*; *n. p.* involarsi, scomparire.

**DEROGA**; **DEROGASSION**, *n.* derogazione, atto della volontà sovrana che distrugge un'altra legge precedente.

**DEROGÀ**, *part.* derogato.

**DEROGÀT**, *v. a.* derogare, dirrogare, togliere, o 'seemare' la forza, l'autorità di una legge, di un contratto, o simili, rinunciare ec.; *deroghè alla lege*, distruggere la legge, contravvenire alla legge; *deroghè*, *n. p.* vale anche far torto a se stesso, far disonore.

*L'intension d'madre natura*

*A l'è tal, e a l'dò sicura*

*Che le stat dla società*

*Gnanch pr'un pluch f'ha derogd.*

Cas. quar. sac.

**DES**, *n. num.* dieci, diecine; *des a des*, a dieci a dieci; *d' des ani*, bilustre; *des volte tant*, decuplo.

*Prchè venta sempre vore*

*Pr des agn, e quindes ore*

*Ant'l dur'e anpò nt'l mol*

*Ant la pauta fin al col.* Isl.

**DES**, o **DES**, particella per lo più distruttiva ossia negativa che preposta a verbi ed anche a nomi sostantivi fa l'uffizio della particella italiana *dis*, o *di*, o della *s*, come in *desdì*, *destrighè* ec.; *disdire*, *diredare*, *sbrigare*.

**DESABILIÈ**, *n.* V. *Dsabiliè*.

**DESABILIT**, *v.* V. *Dsopjè*.

**DESABITÀ**, *part.* disabitato.

**DESABUS**, o **DSABUS**, *n.* disinganno.

DESABUSÉ, V. Dsgabusé.

DESAGREABLE, DISAGREABLE, agg. disaggradevole, spiacevole, disgru-  
stoso, ingratto, discaro.

DESAGREMENT, v. fr. disgusto, dispiacere, noja, fastidio, cosa  
spiacevole, molesta, disgustevole ec.  
disetto, imperfezioncella.

DESALTERA, part. dissestato.

DESALTERE, v. a. dissestate, ca-  
vare, spegnere la sete, e met. mi-  
tigarsi, quietarsi.

DESAMBARASSE, v. n. disbrigare.

DESAPASSIONÀ, o DISAPASSIONÀ, part.  
disappassionato, spassionato, spo-  
gliato di passione, senza passione,  
disamorato.

DESAPASSIONNÈSSE, o DESPASSIO-  
NÈSSE, o DISPASSIONNÈSSE, v. n. spo-  
gliarsi di passione, spassionarsi,  
giudicar secondo la retta ragione.

DESAPPROVÀ, o DESPROVÌ, part.  
disapprovato, riprovato, biasimato.

DESAPROVÈ, o DESPROVÒ, v. a.  
disapprovare, riprovare, biasimare.

*Le signore a lo desapreuve, e cam-  
( bio tema. Poup.*

DESARMÈ, V. Dsarmè.

DESARTEUR, n. disertore, de-  
sertore.

DESATTENTION, o DATTENTION, n.  
disattenzione, divagazione, sba-  
dataggine.

DESATENT, o DISATENT, agget.  
disattento, distratto, svagato.

DESBALI, v. a. smagliare, scio-  
glier le balle, sballare, aprire,  
difare le balle.

DESBANCÀ, part. che ha perduto  
il suo posto.

*Ma chi sa forsì ste madamisele  
L'avran d'creade ch'a saran trop  
( bele*

*E s'ai lasso surù fin sia strà  
L'avran paura d'esse desbancà.*

Balh.

DESBANCHE, v. a. sbancare, vin-  
cer tutto, sbusare, guadagnar  
altrui tutti i suoi denari; desbanc-  
che un, giuocar un sottomano,  
dare il gambetto, rapire, togliere  
altrui il suo posto.

DESBANDÀ, part. agg. allentato,  
rilassato, e met. scapestrato, dis-  
soluto, sbalestrato, mal acco-  
stumato.

DESBANDÈ, v. a. allentare, ri-  
lassare, sbandare, rilasciar il cane  
di un'arma da fuoco; desbant-  
desse, n. p. shandarsi, dicesi de'  
soldati che non regolati si sepa-  
rano per ritirarsi o fuggire, spar-  
agliarsi.

DESBANDÌ, agg. non più ristretto  
da' bandì, lecito a tutti, per-  
messo; cassa desbandia, caccia  
permessa.

DESBANDÌ, v. a. sbucciare; des-  
bandisse, n. p. parlandosi di fiori  
quando cominciano a sviluppar le  
foglie, e ad uscir dal bottone, schim-  
dersi, aprirsi, sbucciare, allargarsi.

DESBANDIA, n. aperta campagna,  
campagna rasa.

DESBARRASSE, v. a. disbarazzare,  
sbarazzare, tor via gli impacci,  
disbandire, sgombrare, spacciare,  
spedire, disgombrare, disimpe-  
gnare, sbrogliare, sbrigare, tor  
d'imbroglio, liberare da qualche  
intrico; desbarrasse, n. p. ca-  
varsì d'impaccio et.

*Noi ventà 'ndè*

*Desbarasse clà cà*

*Veje s'un peul salvè*

*Caicosa a cle masnà. Adel.*

DESBARATE , sciogliere ; disfare il cambio , ricambiare.

DESBARBA, agg. disbarbato, sbarbato , sbarbatello.

DESBARBE, v. a. disbarbare.

DESBARCA, part. sbarcato.

DESBARCH, n. sbarco.

DESBARCHE, v. a. sbarcare.

DESBASTA, part. dibastato.

DESBASTA, v. a. levar il basto dal dosso d'una bestia da soma, sbastare l'asino , il mulo ec.

DESBASTI, levar l'imbastitura.

DESBASTE , SBATE , v. a. sbattere, dibattere , agitare, battere in qua e in là prestamente con checchessia dentro a vaso materie viscose per istemperarle insieme.

DESBRATE, sbattezzare.

DESBAUCC , n. dissoluto , sregolato , disordinato, corrotto, sviato, dato ai piaceri.

DESBAUCE, v. a. corrompere , sviare , frastornare dal far bene , sedurre , trarre al male ; desbaucesse , n. p. darsi alla dissolutezza , alla libidine.

Coul desbaucè la testa piant l'im-

( preisa

D'universaliseve per ampò d'sama  
L'è na speculassion ben mal anteisa.

Poup.

DESBAUCI, n. comessazione, stravizzo , ubriachezza , gozzoviglia , crapola , disordine , eccesso , disolutezza , sfrenatezza , impudicizia , incontinenza frequente ; si usa talora anche in buon senso , come quando alcuno che contro il consueto si è cibato di alcuna ghiottornia , o ha bevuto vino più eccellente del solito , dice : an- cheui j'eu fait una desbaucia.

L'an nen veuja d'travajè ,  
L'è mac dait a la desbaucia ,  
A l'è un om ch' ual pochi dnè.

Poes, ined. d' l'Arm. can.

DESBAUCIA , part. agg. sfrenato, discolo , imputanito , sviato, mal costumato , scostumato, sregolato, disordinato , corrotto , dissoluto , libertino , taverniere , disfrenato.

L'om desbaucià con tutu soa rason  
Cos falò per soa specie ? i seu nen  
( ben

Cosa podria risponde a sta question.

Gas. quar. sâc.

DESBAUCA , n. dissipatore, facciale.

DESBEUSME , sbozzimare.

DESBIGATE , V. Descochétè.

DESBINDE , v. a. sbendare , togliere la benda , sfasciare.

Im son fame desbindè ,  
Dop doi ore la sagnia ,  
E me sang torna a colè . . .

Poes, ined. d' l'Arm. can.

DESBISSACHE , v. a. sbisacciare.

DESBLÀ , part. disfatto , scommesso , scomposto , scassinato , schiantato , fatto a pezzi , distrutto , rovinato.

DESBLÈ , v. a. scomporre, disfare , scassinare , scommettere , schiantare , rovinare , fare a pezzi , distruggere ; desblè le maje d'un causset , o d'autr , disfare le maglie , dismagliare.

L'ha dait man a un paira d'braje

Ch'a portava ai dì d' lavor

S'angigner a j ha desblaje

L'ha gavane un cuvertor. Isl.

Cos vestu mai ch'it dia ( l'aut ai ri-  
( spond )

Mi veui se un travai , ch' pr desblelo  
Ai vada mesi j'element de st'mond.  
V. Pey,

DESBLURA, nom. scassinamento, disfacimento, sfacimento, scommessione, lo scomporre, il disfare.

DESBODA, agg. aggiunto di persone, scorretto, dissoluto, sgrelato, depravato, discolo, sfrenato, sboccato, immodesto.

*An tante ostarie  
Ch'andrio drodà  
S'intreisse i trovrie  
Dla gent desboda  
Cantè de la canson  
E fè d' certe assion.* Isl.

DESBOCI, part. sboccato, aperto, schiuso, netto, disserrato, stuivato.

DESBOCE, v. a. aprire, sboccare, schiudere, disserrare, stuivare.

DESBOCLÀ, particip. sfibbiato, slacciato.

DESBOCLÀ, v. a. sfibbiare, slacciare.

DESBOGÈ, v. a. muovere, rimuovere, allontanare, smuovere, far cangiaretito, sturbare; e talora in senso neutro, *desbogè*, rimuoversi, cangiaretito, farsi lontano.

DESBOGLÌ, part. mosso, sinozzo, rimosso, sturbato.

DESBORDE, v. a. traboccare, sboccare, ridondare, sgorgare, riundare ec., e torre l'orlo, disorlare, anche questa è una delle tante voci, dice il Dizionario Milanese, che mancano ai nostri Dizionari, e che sarebbe italiana facendosi ottimamente da *orlare*, *disorlare*.

DESBORA, v. a. sborrare, cavar la bolla.

DESBORENFIÈ, v. a. disenfiare, sgonfiare.

DESBORS, SBORS, n. disborso, sborsò, pagamento fatto de' più denari.

DESBORSÀ, sborsare, metter fuori denaro, pagare.

DESBOSCHÈ, v. a. disboscare, tagliare, svellere, sradicare il bosco.

DESBOTONÀ, part. sbottonato, sbocciato.

DESBOTONÀ, v. a. sbottonare, sbocciare, sfibbiare i bottoni.

DESBRAJÀ, o DESBRAJÌ, senza braje, part. sbragato, sbraculato, senza braghette.

DESBRAJESSE, v. n. p. sbracarsi, cavarsi le brache.

DESBRASSÌ, part. sbracciato, che ha rimboccate le maniche della camicia fino al gomito.

DESBRASSESE, v. n. alzare, allargare le braccia quanto si può, sbracciarsi, disbracciarsi, e metaforic. adoperare in checchesia ogni sforzo.

DESBRIGHÈ, v. a. disbrigare, sbrigare, trar di briga, d'impegno, terminare, spicciare, dar fine con prestezza, spedire, risolvere, conchiudere, spedire, definire; *desbrighesse*, n. p. affrettarsi, spedirsi, sbagliarsi, strignarsi, sbrigarsi, far presto.

*Credve pà ch'asianennagransatiga  
Col dvei sempre fè us d'vocabol* (piani

E pura con addressa us na desbriga.

V. Pey.

DESBRILÀ, part. sfrenato, sbrigliato, sciolto, senza briglia, agg. a uomo, sfrenato, dissoluto, impetuoso, furioso.

*E con impeto tal galopava,  
Ch'a smiava*

*Un caval desbrilà sensa fren.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.  
DESBRILE, v. a. sbrigliare, disfre-

**nare**, sfrenare, sbarbazzare, levar la briglia.

**DÈSBRINÀ**, part. scapigliato, arruffato, scarminigliato, che ha i capelli scompigliati.

**DÈSBRINÈ**, v. a. scapigliare, scarminigliare, arruffare.

**DÈSBRINURA**, n. scapigliatura, incompoetezza della chioma.

**DÈSBROUÈ**, **DÈBROCHÈTÈ**, v. a. schiodare, torre, cavare le bullette, gli agutelli che tengono checchessia connesso insieme.

**DÈSBROJÀ**, part. sbrogliato, sbriegato, strigato, disimpacciato, sviluppato, disimpegnato.

**DÈSBROJE**, v. a. sbrigare, strigare, disimpacciare, disimpegnare, stralciare, sbrogliare, deliberare, sviluppare, trar d'imbroglio, d'impegno; *dèsbrojesse, o gavesse d'un anbreui, d'na cativa comission*, sbrogliarsi, disimpeguarsi, spostojarsi.

*Dunque s'lo ch'an mancava omo*  
( trovà

*Fomie pure a sor medich bona cera*  
*Che dai franseis e italian'n hâ des-*  
( brojà. Balb

*Ma mi j'eu dèsbrojalo ant un mo-*  
( ment

*J'eu tiralo d'afè, falo content.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DÈSBROSSÈ**, v. a. spalare.

**DÈSBROSSÈ**, v. cont. cavare, sveltere i pali.

**DÈSBUDLÀ**, part. sbudellato.

**DÈSBUDLÈ**, v. a. sbudellare.

**DÈSBUT**, n. cominciamento, principio, primo passo, o prima comparsa in una carriera.

*Coula atris a l'è famosa,*  
*So desbut a l'a piastù,*

*A l'è brava e a l'è vistosa.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DÈSBUTÀ**, particip. principiato, esordito.

**DÈSBUTÈ**, v. at. principiare, esordire, pigliar le mosse, incominciare.

**DÈSCADNÀ**, part. discatenato, scatenato, sferrato.

**DÈSCADNÈ**, v. a. discatenare, scatenare, sciogliere dalle catene.

**DÈSCAMINÀ**, part. svinto, rimasto senza avventori, abbandonato dagli avventori, spraticato.

**DÈSCAMINÈ**, v. a. sviare, torre gli avventori; e n. p. perdere gli avventori, spraticarsi.

**DÈSCANONISÈ**, v. a. scanonizzare.

**DÈSCANPÈ**, levar il campo, e fig. battersela, andarsene, partire, fugire, dar delle calcagna, far fardello.

**DÈSCANTONÀ**, part. scantonato, smussato, smusso.

**DÈSCANTONE**, v. a. scantonare, smussare, tagliar l'angolo.

**DÈSCAPIT**, **SCAPIT**, n. scapitamento, scapito, danno, perdita.

**DÈSCAPITÀ**, part. scapitato, danneggiato.

**DÈSCAPITÈ**, v. a. scapitare, perdere, riportar danno, perdita ec.

**DÈSCAPLÈ**, levè l'capel, scappessare, cavare il cappello, far di berretta; n. p. scoprirsì il capo, per salutar alcuno, scappellarsi.

**DÈSCAPRISIÀ**, part. scapricciato, sbizzarrito, disingannato.

**DÈSCAPRISIÈ**, v. a. e **DÈSCAPRISIESSE**, n. p. sbizzarrire, scapricciare, disingannare, sbizzarrirsi, scapricciarsi, scapriccirsì.

**DÈSCAPUSSÀ**, part. scappucciato, abavagliato, e met. sgannato.

D<sup>e</sup>scapone, v. a. scappacciare, sbavagliare; d<sup>e</sup>scapuccesse, scappucciarci, torni il cappuccio, e met. dissuare, deporre l'amore.  
A l'era propi male,  
A l'era inamoré com una gata,  
Ma a l'è d<sup>e</sup>scapussasse ancor pr  
(temp...).

Poet. ined. d' l'Arn. can.  
D<sup>e</sup>scassot, v. a. sviluppare, strisciare, ravviare le cose, e talora sviluppare.

D<sup>e</sup>scarcas, v. a. scarcerare, sprigionare.

D<sup>e</sup>scara, n. sparo, sparata.

D<sup>e</sup>scarià, part. scaricato.

D<sup>e</sup>scaria babil, n. scarica barili, si dice di chi getta la colpa addosso ad un altro.

D<sup>e</sup>scarsiagi, n. scaricamento, scarico.

D<sup>e</sup>scarica, n. scarico, scaricazione, scaricamento.

D<sup>e</sup>scarai, v. a. scaricare, sgravare, alleggerire, discaricare, liberare, e met. discolpare, giustificare; d<sup>e</sup>scariè, parlandosi delle armi da fuoco, sparare, scaricare; d<sup>e</sup>scariesse, n. p. scaricarsi, sgravarsi, alleggerirsi, discaricarsi; o confessare le proprie mancanze, discaricare la coscienza.

Peui van pr descariesse

Aut un confessionari

Dij scrupol e dij cari

Ai pè d'un confessor. Isl.

Un cert armor com col d'un gross  
(torrent)

Gonsiù dale gran picuve, e ch'as  
(descaria. Poup.)

D<sup>e</sup>scarnà, part. spolpato, scarnato, discarnato, intaccato nella carne, qmet. magro, dimagrato, scarno.

A pretendo pr lar fin osi quatr os  
D<sup>e</sup>scarnà, despoltà ch'as nio i  
(resti)

E ch'a son sempre cose a lo sra  
Fin ch'mond a sanci mond robaq  
(can. Col.

D<sup>e</sup>scart, v. a. spolpare, scartare, discartare.

D<sup>e</sup>scarnocisse, v. a. disappassionarsi, spassionarsi, dominoarsi, spogliarsi della passione dell'attaccamento ad alcuna persona o cosa, spogliarsi di m<sup>a</sup>l<sup>z</sup>ezione particolare.

Credane mi d<sup>e</sup>scarognire  
E marceje ner apres  
A j'è meud a divertire  
Sensa andè a tachere l'pes  
Isl.

D<sup>e</sup>scasset, o Scasset, mandar via, cacciare, scacciare, far uscire; spigner fuori, licenziare.

D<sup>e</sup>scassià, part. scassato, cavato dalla cassa.

D<sup>e</sup>scassè, v. a. scassare, cavà dalla cassa; d<sup>e</sup>scassè, ronpe la cassia d'n'agucia, scrunare, romper la cruna d'un ago.

D<sup>e</sup>scaus, agg. discalzo, sealzo, sgambucciato, scalzato, senza calzari

D<sup>e</sup>scaussì, part. scalzato, sealzo.

D<sup>e</sup>scaussè, v. a. scalzare, trarre i calzari di gamba, o di piede; d<sup>e</sup>scaussè l'terer, dissolare, scalzare, o alberi, o viti; d<sup>e</sup>scaussese, scalzarsi, cavarsi le scarpe, o calze; e fig. torsi dal capo.

Un povr om con rousie teste

Ch'a veudo comandè le feste

E peui ancor i di d'lavor

A l'han prò bel d<sup>e</sup>scaussese

A ventra pensè d' chiesse

E nen fè del bel unor. Isl.

**DÉCAUSSINE**, *v. a.* scalcinare; *décaussiné i mon*; scalcinare i mattoni.

**DÉCAVALCÀ**, *part.* scavalcato.

**DÉCAVALCHÉ**, *v.* scavalcare.

**DÉCAVÀ**, *V.* Dépentna.

**DÉCAVIE**, *V.* Dépentné.

**DÉCLARMÉ**, torre, disfare l'incantesimo, l'incanto, disincantare.

**DÉCLAVI**, *partio.* dischiavato, schiuso, schiavato.

**DÉCLAVE**, *v. a.* dischiavare, dischiavacciare, aprire con chiavi, schiudere, aprire.

**DÉSCILOCAT**, *fe passé l'anbriaco-gna*, far svanire l'ebbrezza, far passare l'ubriachezza.

**DÉCLODÀ**, *partioip.* schiodate, dischiiodato.

**DÉCLODÉ**, *v. a.* dischiiodare, schiodare.

**DÉCOATE**, scopertiare, sconverchiare, scoprire, discoprire, e met. svelare, manifestare ec.

**DÉCOBRI**, *agg.* dispari, disuguale, diverso, dissomigliante.

**DÉCOSIÀ**, *part.* scoppiato, dispajato, scompagnato, disgiunto, disunito.

**DÉCOSIB**, *v. a.* scoppiare, dispajare, scompagnare, dispartire, separar l'un dall'altro, disunire, disgiungere.

**DÉCOCAYTE**, *V.* Défraschè.

**DÉCOSPI**, *part.* scapigliato, arruffato, scarmigliato.

**DÉCOFÈ**, *v. a.* scapigliare, scarmigliare ec.; *décofesse*, scapigliarsi, scarmigliarsi, arruffarsi.

**DÉCOCNOSCI**, *part.* sconosciuto, disconosciuto.

**DÉCOLI**, *part.* scollato, nudo, nudato, scollaccianto, aperto ec.,

scollato, cioè staccato d'insieme, contrario d'incollato, e dicesi di cosa unita ad altra con colla.

**DÉCOLLÈ**, *v. a.* scollare, staccare d'insieme le cose incollate, contrario d'incollare.

**DÉCOLORAI**, *part. e agg.* scolorito, discolorato, discolorito, squallido, smunto.

**DÉCOLORÉ**, *v. att.* scolorare, discolorire, discolore.

**DÉCOLLÉ**, *v. a.* discolpare, scagionare, suffragare, scolpare, scusare; *décolpessé*, *n. p.* discolparsi, scolparsi ec.

**DÉCOMODON**, *n.* scomodo, disagio, incomodo, discomodo, molestia; noja, fastidio.

**DÉCOMODON**, *agg.* disagioso, disagiato, incomodo, molesto, noioso, fastidioso, grave.

**DÉCOMODE**, *v. a.* incomodare, scomodare, scomporre, scompiagliare, molestare, disturbare, sconciare; *décomodesse*, *n. p.* scomodarsi, incomodarsi, sconciarsi, disconciarsi.

*Con i me fer e con poch fen  
I fas ch' lòl va tut an bren*

*E'm décomodo gnanca.* Isl.

**DÉCOMPAGNI**, *agget.* dissimile, disunito, disgiunto, discompagnato, scolegato, sconnesso, distaccato.

**DÉCOMPAGNA**, *part.* scollegato, discompagnato, disunito, disgiunto.

**DÉCOMPAGNE**, *v. a.* discompagnare, separar dal compagno, disunire, scompagnare, dischiudere, disgiungere, scollegare.

**DÉCOMPON**, *v. a.* sbiettare, cavare la bietta, ossia il conio.

**DÉCOMPONZ**, *v. a.* discomporre,

**discomponere**; *term. degli stamp.*  
**scomporre**, *discompagnare*, *scompagnare*, *separare*, *sconnettere*,  
*scomettere*, *disfare*, *sciogliere*,  
*disciogliere*.

**Déconsacré**, *v. a.* *dissaerare*,  
*profanare*.

**Déconsentir**, *v. a.* *sconsentire*,  
*disapprovare*, *negare*, *ricusare*,  
*rifiutare*, *disdarsi*; *ritirare il con-*  
*senso dato*.

**Désconsolé**, *V.* *Sagrinà*.

**Désconsolation**, *V.* *Sagrin*.

**Désconsole**, *V.* *Sagriné*.

**Déscons**, *v. pl.* *agg.* a chi ha  
 i capelli mal conci, non pettinati,  
 scarmigliati, incolti, *V.* *Despentà*.

**Désconvénir**, *v. n.* *sconvenire*,  
*disconvenire*, *non accordarsi*, *non*  
*convenire*, *disapprovare*, *disdarsi*.

**Désconvénu**, *part.* *sconvenuto*,  
*disconvenuto* ec.

**Dés courage**, **Scoragé**, *v. a.* *scor-*  
*raggiare*, *invilire*, *frastornare*, *sgo-*  
*mentare*, *svalorire*, *torre l'animo*,  
*far perdere il coraggio*, *abbattere*,  
*sbigottire*, *discomfortare*, *sconfor-*  
*tare*, *disanimare*, *scorare*; *e n. p.*  
*scoraggiarsi*, *perdersi d'animo*,  
*mancare di coraggio*, *sconsolarsi*,  
*disanimarsi*, *sbigottirsi*, *sgomen-*  
*tarsi*, *avvilirsi* ec.

**Dés corageux**, *part.* *scoraggiato*,  
*scoraggito*, *sconsolato*, *smagato* ec.

**Dés cordé**, *part.* *discordato*, *scor-*  
*dato*, *discorde*, *dissonante*.

**Dés discordant**, *discorde*, *discor-*  
*dante*, *discrepante*, *differente*,  
*dissimile*, *contrario*.

**Dés cordé**, *v. a.* *discordare*,  
*scordare*, *esser disperante*, *di-*  
*scorde* ec., *contrario* di *accor-*  
*dare*, *non esser d'accordo*, *dis-*

*senare*, *e met.* *esser di diversa*  
*opinione*, *disconsentire* ec., *non*  
*esser conforme*, *non convenire*,  
*esser diverso*.

**Dé cordia**, *n.* *discordia*, *dissen-*  
*zione*, *contesa*, *divisione*.

**Dé score**, **Décoir**, *v. n.* *ragio-*  
*nare*, *parlare*, *discorrere*, *favel-*  
*lare*, *e talora discutere*, *esami-*  
*nare* ec., *cicalare*, *chiacchierar*,  
*berlingare*.

*A staran dle sing ses ore*  
*Tra lor autre li a déscore*  
*Per conè i seu seugn bagian*

Is.

**Déscoreté**, *disculminare*.

**Déscore**, *part.* *scornato*, *con-*  
*fuso*, *mortificato*, *svergognato*,  
*avvilito*.

**Déscore**, **Scorné**, *v. a.* *scor-*  
*nare*, *confondere*, *mortificare*, *av-*  
*vilire*, *svergognare*, *infamare*, *ri-*  
*tuperare*.

**Dés corporé**, *scorporare*, *di-*  
*dere*, *staccare*.

**Dé cors**, *n.* *discorso*, *favella*,  
*parlare*, *predica*, *ragionamento*,  
*aringa*, *diceria tanto sacra che*  
*profana*, *locuzione*, *trattamento*,  
*sermone*, *parlamento*; *descors pi-*  
*cant*, *trafitta*; *descors long*, *sci-*  
*loma*; *entrè an descors*, *entrate*  
*in ragionamento*; *descors strava-*  
*gant*, *tiritera stravagante*, *lu-*  
*nghezza di ragionamento*; *ronpe*  
*fil del descors*, *abbaccare*.

*I n'eu pa mai anteis*

*D' voleite tri sospes*

*L'e tut descors an van*

*Ventria bin chi fus*

*D'un cheur pi dur ch'un u*

*Quand il voleis nen piele*

*S'il fusse an mes al trus,*

DESCOSTR; discosto, lontano, remoto, distante.

DESCOSTÀ, part. scostato, allontanato, -rimosso, separato, diviso.

DESCOSTR, v. n. scostare, discostare, allontanare, separare, dividere; descostesse, n. p. scostarsi ec.

*Dit lon pi prest ch'an pressa  
Sensa spetè d' risposta  
Al vol da mi a s'descosta  
Lassandme bin sorpreis.*

V. Pey.

DESCOSTUMÀ, agg. o part. divezzo, scostumato, non più solito, divezzato.

DESCOSTUME, v. a. divezzare, scostumare, far perdere l'usanza; descostumesse, tralasciar l'uso di alcuna cosa, rimanersene, divezzarsi.

DESCREDIT, n. discredito, screditto, scemamento di fama, di pregio, cattivo nome.

DESCREDITÀ, partic. screditato, senza credito, che non trova credite, spregiato, spazzato, infamato.

DESCREDITR, v. a. disreditare, screditare, dir male d'alcuna cosa o persona, farne perder il credito, la stima, denigrare, oscurare la fama, spregiare, spazzare, avvilire, invilire, infamare, macchiare l'altrui reputazione; descreditesse, perde'l credit, diffamarsi, screditarsi, renderai spregevole, invilirsi.

DESCRESSION, n. discretezza, discrezione, circospezione, prudenza, discernimento, avvertenza, giudizio, moderazione, temperanza.

DESCREUVE, v. a. scoprire, manifestare, palesare, scoperchiare,

scoverchiare, snudare, lasciar vedere, mostrare, osservare, scoprire, disascondere ec., fig. riconoscere, conoscere, ritrovare, accorgersi ec.; palesare, manifestare, dichiarare, svelare; disvelare, rivelare.

*Pur ch'as descreuwa*

*Quaich moda neuwa*

*A na son dlung ancarogni.*

Isl.

DESCRICA, n. grilletto.

DESCRICARE, o DESCRCHE, scoccare, scattare.

DESCRISSION, n. descrizione, spiegazione, dichiarazione, esposizione.

*I veui però pi nen inoltreme  
A fè una neuwa descrission  
Saria roba d'anojeme  
E fè trop lunga la canson.*

Isl.

DESCRIVE, Descaivi, v. a. descrivere, dichiarare, spiegare, esporre, figurare, rappresentare con parole, registrare, pigliar in nota.

*Nissun s'immagina*

*Gnum peul describe*

*Quant mai a giubila*

*L'om ch'a sa vive.* Calv.

DESCROCA, part. scoccato, scattato, lo scappare, o saltar fuori delle cose tese da ciò che le ritiene, come frecce, e simili.

DESCROCHE, v. a. sfibbiare.

DESCROCHE, v. a. scoecare, spicare, scattare.

DESCROSTE, v. a. scrostare, scalcinare; descrostesse, n. p. scalcinarsi, acrostarsi; e parlandosi delle pitture, scagliarsi, screpolare.

DESCRUVAT, V. Descuert.

DESCRUVI, V. Descuert.

D<sup>r</sup>escurvi , V. D<sup>r</sup>escreuve.

D<sup>r</sup>escuerch<sup>s</sup> , v. a. scoperchiare, scoverchiare , lever il coperchio.

D<sup>r</sup>escuerat , agg. scoperto ; se-  
vertò , discoperto , senza coper-  
tura , o coperchio , scoverchiato ,  
scoperchiato , e fig. svelato , disve-  
lato , rivelato , fatto palese , pa-  
lesato , noto , manifestato , in-  
ventato ; esse al descuert , rimet-  
ter del suo in qualche negozio ,  
scapitarvi , o metaforic. sincero ,  
ingenuo.

Bsogna però che dal masj'ecetua un

( certi

Ch'a l'è d'un natural ben descuert.

Balb.

D<sup>r</sup>escuerta , n. scoperta , inven-  
zione , trovato , palesamento , sco-  
primento , discoprimento , scoper-  
tura , scopritura , scoperta ; a la  
descuerta , avv. palesemente , allo  
scoperto.

D<sup>r</sup>escunit , v. a. sbiettare , torre ,  
tavar la bietta , ossia il conio.

D<sup>r</sup>escuavi , v. a. scoprire , sco-  
perchiare , e met. manifestare ,  
trovare , inventare , far noto , ma-  
nifesto ; descuervi i pation , i pa-  
strocc , scoprire le maccatelle .

Ma pur pr nen buteve

An tanta confusion

I veni nen obligheve

A descuervi i pation. Isl.

Volend oon le toe scuse fetne fora  
Thas faine descuervi la verità.

V. Pey.

D<sup>r</sup>escurvisse , n. p. scoprirsì ec.

E sot al bigotism, tajand pi curt,

A podriò descurvisse icorp dii furt.

Ric. d' l'aut.

D<sup>r</sup>escousi , v. a. scucire , sdruci-  
cire , disfare il cucito.

D' tante e tante malandretie

Son dle beghe d<sup>r</sup>escusie

L'è l' batoce d' malinconie

Ch'av martela sie testette.

Ric. d' l'aut.

D<sup>r</sup>escusi , part. scucito , sdruci-  
cito , dismucito , e fig. disumito ,  
sconnesso.

D<sup>r</sup>escumura , n. sdruccio , scu-  
citura.

D<sup>r</sup>escuti , v. a. discutere , sbri-  
gliare ; descuti i carei , scrinare ,  
ravviare i capelli ; met. rivedere  
il pelo.

A l'è brut quand a s'unisso

Contra d'un a fè consei

L'è sigur , ch'a descutissò

Tut i grop dant i cavei. Isl.

D<sup>r</sup>escutinà , discusso , esaminato.

D<sup>r</sup>escutir , discutere , esaminare.

D<sup>r</sup>escuvert , V. Descuert.

D<sup>r</sup>escuverta , V. D<sup>r</sup>escuerta.

D<sup>r</sup>eadat , slacciato , rallentato ,  
fig. avzezzo , accostumato , dato ,  
abbandonato , col dat.

Motabia son d<sup>r</sup>esdait a coul vissi  
D'anbronsesse com tanti bestieui.

Isl.

D<sup>r</sup>eanamà , part. slacciato , ral-  
lentato.

D<sup>r</sup>esnam<sup>s</sup> , slacciare , rallentare ,  
e termine di giuoco , sdamare ,  
disdammare , e fig. cedere , riü-  
rarsi , darla vinta , sottomettersi ,  
arrendersi , piegarci.

Ma i crussi e le pajole

M'hau faita desdamè.

Set fij a son pa d' frole

Ch'a l'ha ventù anlevè.

Prol. dell'Adel.

D<sup>r</sup>esdayanà , part. sgomitolato ,  
dipanato.

D<sup>r</sup>esdayan<sup>s</sup> , v. a. disfare il go-

*mitolo*; o la matassa , sgomitolare , dipanare ; *desdavanè*, dè giù , in senso fig. , declinare nella fortuna o nella salute.

*Désné* , e più spesso *Désadessé* , allentarsi , rallentarsi , cedere , stendersi , distendersi , rilasciarsi , rilassarsi , allenare , venir meno ; *dèsdè* , o *dèsdasse* , parlardosi di sanità , di bellezza o di costumi , declinare , decadere , rimettere del fervore , rattiepidirsi nel fervore .

*Desdentà* , part. sdentato .

*Quante caresse  
Ch'au fan con d' promesse  
Sti vei desdentà  
E peui av tennò  
Sogete com d' can.* Isl.

*Désdeuit* , *Désdeutte* , agg. sgangherato , bozzacchioso , senza attitudine , senza garbo , agraziato , rozzo , inetto , dappoco , sgarbato , goffo , disadatto ; *cise désdeuit* , *disadecuit* , non aver attitudine , operare dissadattamente , con disadattagine , senz'attitudine , senza garbo .

*Désdeutaria* , n. goffaggine , bordionaggine , besseria , babuinsaggine , scioccheria , sgarbatezza , disadattagine , atto agraziato , privo di grazia , di garbo .

*Désai* , v. n. disdire , negare , rifiutare , ritrattare la parola data ec. , essere sconvenevole , sconvenire ; *desdisse* , n. p. ritrattarsi , dire contro a quellò che si è detto avanti , disconfessarsi .

*Désair* , agg. ritrattato ec.

*Désaïta* , n. disgrazia , disdetta , svventura , mala fortuna , sciagura .

*Désponsà* , part. spiegato , scempiato , sdoppiato , dispiegato .

*Désponsà* , v. a. spiegare , scempiare , sdoppiare , dispiegare .

*Désponsura* , n. spiegazione , spiegamento , spiegatura .

*Désroganà* , *Désduganà* , part. sgabellato , sdoganato .

*Désroganè* , *Désduganè* , v. a. sgabellare , sdoganare .

*Désrancè* , v. a. diseredare , diredare , disereditare , privar dell'eredità .

*Désert* , n. deserto , luogo solitario , solitudine ; e voc. fr. le frutta , e altre cose dopo il pasto . Alb.

*I Sant a l'han capila e s'artirere  
Chi'nt le spelonche , e chi là'nt ii*

( desert

*Content d'radis , d'cilissi e d'mise-  
( rere . Cas. quar. sac.*

*I vad sol e revand pr i desert  
An msurand i pas com na firmàa  
E per nen aut i teno j'eui duert  
Sno pr scapè d'ogni pièlè ch'ai sia.*

Sag. poes. piem.

*Désert* , agg. aggiunto di luogo , deserto , disabitato , solitario , pochissimo frequentato .

*Désfai* , part. e agg. disfatto , sfatto , disconfitto , debellato , vinto , scomposto , scommesso , distrutto , ridotto a pezzi , guasto , rotto , e met . abbandonato della salute .  
*Taca bataja e li i moscon ardì  
Apress esesse disfaç con gran calor  
A son restà désfai e sbalordi .*

Calv.

*Désfata* , n. disfatta , sconfitta , rotta , sterminio , disfacimento d'un esercito .

*Désfamè* , v. a. disfamare , satizzare , sfamare , cavar la fame .

*Désfassi* , part. sfasciato .

DESFASSER, v. a. sfasciare, disfacciare, levar le fascie.

DESFASSONÀ, agget. smisurato, grande, disforme, informe, sformato, sconcio, svenevole, smodato.

DESFAVOR, n. disfavore, discredit, disgrazia, svantaggio, danno, pregiudizio, privazione di favore, di protezione ec., perdita dell'altrui grazia, o favore.

DESFAVOREVOL, agget. sfavorevole, contrario, avverso, ripugnante, nocivo, dannoso, pregiudizievole.

DESFRÈ, v. a. disfare, guastare l'essere o la forma delle cose, distruggere, mandar in rovina, rovinare, devastare, disconciare, fragnere, debellare, sfare, scommettere, sterminare, stemperare, dissolvere, consumare, sfacellare, ridurre in pezzi; desfè le maje, dismagliare; desfè lo ch'è fait, scomporre; desfè la compagnia, la società ec., sciogliersi reciprocamente dagl'impegni presi in una società, por fine ad una società.

Prchè prest a comenso stofiesne  
E guardexe com sa'l can e'l gat  
S'a s'deis ch'a podeiso desfesse  
A paghrò quaicosa sul pat. Isl.  
Desfesse, n. p. disfarsi, distruggersi, stemperarsi, dissolversi, consumarsi, spegnersi, stuggersi, estenuarsi; desfesse d'una cosa, abbandonarla, disfarsene, alienarla da se.  
Ciap. E cosa falò? i'veui pa ancor  
( desfemne  
D'me cabial, nò, ch'a pensa.  
L'Adel.  
Ma già che con dla roba sfa d'dnè

*Ma com mai sè a desfesse d' tante  
( pesse*

Ventrà andè dai patè. Il Not-on.

DESFERENSER, DESFERSER, v. a. e tal. n. differenziare, diversificare, distinguere.

DESFRAGNÀ, v. pleb. sfrenato, nabizzato, shardellato.

DESFRAGVÀJÀ, part. sminuzzato.

DESFRAGVÀR, v. a. stritolare, minuzzolare, sminuzzolare, sbriizzare, sbriciolare.

DESFRIDA, n. disfida, sfida, sfidamento, chiamata dell'avversario a battaglia, o ad altra maniera di contesa.

DESFRIDÀ, part. sfidato, disfidato.

DESFRIDÈ, v. a. disfidare, sfidare, invitare, chiamar l'avversario a battaglia, a duello.

Pr decide la conteisa  
Son mandasse a desfidè  
Toni Bioch l'ha pià l'imprecisa  
D'andè chial pr messagè. Isl.

E su doi pè l'ha desfidala al duel  
L'autra dis, mi travajo e m'batò mai  
Doncra sa nen cos fè del to cartel.

V. P.

DESFIGURÀ, part. afigurato, svistato, sfornato, travisato.

DESFIGURE, v. a. svistare, deturpare, sfornare, disfigurare, guastar il viso, guastar la figura, travisare.

DESFINÀ, part. sfilato, uscito dalla cruna dell'ago; a la desfilà, in fila, a filo, un dopo l'altro.

DESFILODA, LEGENDA, n. lungagnola, tiritera, filatera, agliata, diceria, bibbia.

DESFILODRÈ, V. Desfrangè.

DESFILE, v. a. sfilare, scannell-

**lare , sfilacciare , cavare il filo dalla cruna dell'ago.**

**Désfionné , v. a. spacciar frottole , novelle , divulgare , pubblicar qualche cosa , anfanare , cicalare , chiacchierare , spacciar a credenza , esagerar ; désfiordesse , n. p. militarsi.**

**Désfioré , part. sfiorito , sfiorato.**

**Désfioré , v. a. sfiorare , sfiorire ; désfiorè'l lait , sfiorarlo.**

**Désfodré , part. sfoderato , sfoderato , sguainato.**

**Désfodré , v. a. sfoderare , sfoderare , sguainare.**

**Désfogoné , part. sficonato , e met. sfrenato , smoderato , sbracato.**

**Désfogoné , v. a. sfogonare , sficonare.**

**Désfoué , v. a. sbueare , sfondare , sfogliare , levar le foglie.**

**Désfondé , agg. sfondato , senza fondo.**

*Un piston e na ramassa*

*Son i mobil d' soa cà*

*Un linseul e na pajassa*

*Con un erca désfondà.* Isl.

*Desfondà pr mangion , sfondolato , sbudellato , sfondato , insaziabile.*

**Désfondé , v. a. sfondare , romper , levar il fondo , sciarrare.**

**Désformé , agg. e part. sfornato , disformato , diformato , alterato , mal fatto , smisurato , smoderato , grande , contraffatto , brutto.**

*Si vedisse le tioende  
Loù si ch'a l'è un bel rende  
Fan d'salam tant désformé  
Ch'ogni doi fan na sonia.*

Isl. canz. 5.

**Désformé , v. a. deformare , disformare , trasfigurare .**

**Désfreré , v. a. sfornare , cavar dal forno.**

**Désfortuna , n. sventuta , sciagura , infortunio , disfavore , disavventura.**

**Désfourtuné , agg. sciagurato , sventurato , disgraziato , dissavventurato , sfortunato , malnato , malavventurato.**

*Un can passavolant l'ha trovà n'oss ,  
Ch'era l'avans d'un tor désfourtuné ,  
'L qual robust e grass e su so bon ,  
Tacà dal mal dle bestie era crpà.*

Calv.

**Désfraté , part. sfestrato , senza ferri.**

**Désfrangé , Désfilandré ; v. a. tor via le frange , sfrangiare , sfilacciare , sfilare , disordinare , scom-pigliare , disfar il tessuto e ridurlo a guisa di frangia ; désfrangesse , sfilacciarsi.**

**Désfrangé , part. sfrangiato , sfilacciato ; sfilato.**

**Désfrasché , Déscocheté , Désconé , v. n. sfrascare , levar i bozoli dalla frasca.**

**Désfraté , particip. disfratato , sfratato.**

**Désfrate , v. cavar dal chiostro , sfittare ; désfratesse , sfratarsi.**

**Désfré , v. a. sferrare , levar i ferri dai piedi delle bestie ; désfresse , n. p. sferrarsi.**

**Désfrisié , part. scarmigliato.**

**Désfrisé , v. a. scarmigliare , guastar i ricci , disfare l'acconciatura.**

**Désfroé , v. n. aprir il catenaccio , il chiaivello.**

**Désfumé , v. neut. snidare , snidiare.**

**Désgrabié , part. sgabbiato.**

**Désgrabié , v. a. sgabbiare , cavar**

dalla gabbia ; *desgabie*, *in s. n.*  
e fig. muoversi , partirsì.

*Dèsgablà*, *part.* sgabellato.

*Dèsgable*, *v. a.* sgabellare.

*Dèsgabusà*, *part.* disingannato , chiarito , tratto , o tolto d'inganno.

*Dèsgabuse*, *in m. b.* e talora  
*Dègabuse*, *v. att.* disingannare , chiarire , sbizzarrire , agannare , scapricciare , scaponire , cavar altri di testa un'opinione , un capriccio ; *desgabusesse*, *n. p.* scapricciarsi , sgnannarsi , disingannarsi , ricredersi.

*Dèsgagè*, *v. a.* disimpegnare , liberare , distrigare , cavar d'impaccio , spedire , spicciare , terminare con prestezza , sgombrare , pappare.

*Taut j'è gnun su costa tera  
Pi alegher d' mi,*

*Perchè chi im seu pro desgagè*

*Con la mia brava mola.* Isl.  
*Desgagessc*, *neut. p.* affrettarsi , spacciarsi.

*A son duna desgagissse  
E marcià fesse vesti.*

Lo stesso.

*Desgagià*, *agg.* agile , pronto , spedito , veloce , presto , svelto , subito , sciolto , destro , snello , lesto , leggiere , leggiero , disinvolto , ratto ; *desgagiànt* i<sup>r</sup> baròt , lesto in gamba , disinvolto.

*L'è pr se la soa parada,  
E per esse vaghegià ,  
E se vede a la brigada ,  
Ch'a son leste e desgagià.* Isl.  
*L'è la fia d' Martin Potage*  
*Desgagià com un pojè*  
*Sui stant'agn e davantage*  
*S'è volusse maridà.*

Lo stesso.

*Dèsgagliatessa*, *n.* agilità , sveltezza , disinvoltura , velocità , prontezza , subitezza , speditezza , lestezza .

*Dèsgagliatura*, *n. V.* Dèsgagliatessa.

*Dèganassa*, *part.* smascellato.

*Dèganassù*, *v. a.* smascellare.

*Dègartà*, *DESCANTINI*, *partic.* scalcagnato.

*Dègartà*, *Descantinè*, *v. alt.* scalcagnato.

*Dègavassesse*, *v. n.* sfogarsi , sgocciolare il barletto.

*Dègavignè*, *v. a.* sviluppare , sciogliere un intreccio , sbrogliare ; *desgavignesse*, *n. p.* sbrogliarsi , svilupparsi , liberarsi , sciogliersi da qualche imbroglio.

*Dègeli*, *n.* il fonder che si fa del ghiaccio , didacciamento.

*Dègelià*, *Dèglossà*, *part.* diacciato , sdiacciato.

*Dègeliè*, *Dèglossè*, *v. a.* diacciare , sdiacciare , sghiacciare , struggere , sciogliere il ghiaccio.

*Dègelura*, *n.* didacciamento.

*Dègerol*, *particip.* arroncato , dissodato.

*Dègerol*, *v. a.* arroncare , dissodare , rompere , e lavorare il terreno stato sin allora sodo.

*Dègicar*, dicioccare , levar i germogli d'una pianta.

*Dègirà*, *part.* diefrato , dichiarato , spiegato.

*Dègiràk*, *v. a.* dicifrare , dichiarare , spiegare .  
*Sicom a l'era coul ch'am andasia*  
*Pr. desgireme bin tuis i secret.*

Poup.

*Dègiochà*, *part.* snidato , smidiato , cacciato fuori.

*Dègioches*, *v. a.* snidare , cacciare fuori ; *desgiochè*, *in s. n.*

uscir dal pollajo , smidiare , andarsene , alzarsi , levarsi di letto.  
*Le muse lor desgioco ben bonora  
 E più sempre 'l caſe anſem a l'au-*  
 ( rora .  
 Balb.

**D̄sgiongimento** , n. disgiunzione , disgiungimento , disgiuntura .

**D̄sgionſe** ; v. a. disgiungere , separare , spartire , disunire , staccare , dividere ec. ; *d̄sgionſe le bestie , i beui ec.* , digiogare , levar il giogo .

**D̄sgiont** , agg. disgiunto , diviso ec.

**D̄sgiovà** , part. digiogato .

**D̄sgiovè** , v. digiogare .

**D̄sgiassà** , part. scalcinato .

**D̄sgissè** , v. a. scalcinare .

**D̄sgiunneſſe** , v. n. asciolvere , far collezione .

**D̄sgiust** , agg. non pari , impari ec. , ineguale , disuguale , scordato , discordante .

**D̄sgognà** , agg. sgarbato , guasto di forma , distorto , scipato , stazzonato , trassinato .

**D̄sgognè** , v. a. schernire , befare , avvilire , disprezzare , mortificare , svergognare , e talora guastare , sgarbare .

*Si a l'è vera: ſora Togna*

*A l'è prou na bela fia,*

*Ma cla gheuba la desgogna.*

Poet. ined. d' l'Arm. can.

**D̄ſgonfiù** , partic. sgonfiato , disenfato .

**D̄ſgoñor** , v. a. sgonfiare , diſenfiare ; in s. n. andar via l'enfazione , diaenfare , sgonfiarsi ; *d̄ſgonfieſſe , ſgonfieſſe 'l gavas , in sens. figur. sfogarsi , votare il vacce.*

*Saveisne pur conteſe  
 Pr d̄ſgonfiè 'l gavas  
 Podeisne pur butene  
 An aria d' pataras. Isl.  
 A guadagna pi s'a lassa  
 Ch'a rasona ch'a sganassa  
 Fin ch'a ſia d̄ſgonfiā.*

Lo stesso .

**D̄ſcontiura** , n. sgonfiamento .

**D̄ſoradì** , v. n. non eſſer a grado , o non aver a grado , non ne ſaper nè grado nè grazia , iſgradire .

**D̄ſorane** , **D̄ſrare** , **D̄ſricolà** , **Dſanſinéle** , v. a. sgranellare , ſpicciolare , digranare , sgranare , disgranellare .

**D̄ſgrassè** , v. a. digrassare , levar il grasso , e met. ripulire , mondare .

**D̄ſgrassià** , n. disgrazia , sventura , avversità , infortunio , malavventura , ſciagura , perdiña dell'altrui grazia o favore ; *pr d̄ſgrassia , man. avv. malavventuroſamente , accidentalmente , per disgrazia , per caſo , ſfortunatamente , per iſciagura .*

*J'eu pr̄ d̄ſgrassia*

*Pid un fidecomis ,*

*Ch'a l'ha nè grassis ,*

*Nè deuit, nè ardris. Isl.*

*Se fin adess a preuwa la d̄ſgrassia*

*D'nem eſſe buſà an uſ com 'l français*

*O l'italian, elo ch'a manend'gras-*

*( ſia? V. Pey.*

**D̄ſgrassià** , agg. disgraziata , infelice , avverso , sventurata ec. , cattivello , ſciagurato , malnato , malarrivato , malavventurato .

*A s'è mai vduſſe l'om pi d̄ſgrassià  
 Com quand a malberava j'emblema  
 ( d' libertà. V. Pey.*

*Mi m'ampipò dii onor, spresso i tesor  
Prochè l'son persuas già da long temp*

*Ch'è om pi desgrassia son' aso d'or.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**D**esgrassios, *agg.* disobbligante, discortese, sgradevole, ingratto, sgarbato, sgraziato, disgraziato, cioè senza grazia.

*Comensava a trovè na vita afrosa  
Coul stessme das per chial com un*

*( oloch  
Ela son situassion bin desgrassiosa.*

Buz.

**D**esgravà, *part.* disgravato, sgravato, sollevato, alleggerito, alleviato, liberato.

**D**esgravè, *v. att.* disgravare, disgravare, sgravare, sollevare, alleggerire, alleviare, liberare.

**D**esgravia, *part.* sgravidato.

**D**esgravie, *v. a.* sgravidare.

**D**esgrave, *v. a.* digusciare, sgusciare.

**D**esgrange, *v. a..* disvitiechiare, far perire, e *fig.* estirpare, distruggere, snidiare, allontanare, rimuovere.

**D**esgròja, *part.* digusciato, sguscato, fuori del guscio, smallato, e *fig.* grandicello.

*Tute ste lande son del novissiad  
Poch manc a coui ch'a son già des-*

*( grojà Isl.*

**D**esgròja, digusciare, sgusciare, trar fuori dal guscio ec., smallare, e dicesi delle noci, e delle mandorle.

**D**esgròja, *partic.* snodato, diciolto, sciolto, sgruppato, slacciato.

**D**esgròpè, *v. att.* sgruppare, disgrappare, sgroppare, snodare, disenodare, disinfar il nodo, il gruppo,

slacciare; *desgropesse*, *neut.* p. snodarsi ec.

**D**esonossì, *part.* digrossato, dirozzato, abbozzato, assottigliato.

**D**escrossà, *v. a.* digrossare, dirozzare, sgrossare, assottigliare, abbozzare, dar principio, per lo più alla forma delle opere manuali, e *met.* cominciar ad ammaestrare, ingentilire, dirozzare, dar le prime lezioni, sgrossare.

**D**escaunì, *part.* sgranato, sguscato, sbuccellato.

**D**esconù, *v. a.* sgranare, sgusciare, baccellare, spicciolare, smallare, sbucciare.

**D**esguardì, *v. a.* disfornire, torre, levare le garnizioni, sgovernare, sprovvedere.

**D**esgust, *n.* rammarico, dolore, affanno, tormento, dispiacere, afflizione, disgusto.

*Del resto perchè contiene i to desgust  
Mi scoto nen los quand'i hai apit  
E peui sti nom d'pietà son nom già*

*( frust. Calv.*

*Dè d' desgust, offendere, disguardare, tormentare, rammaricare. E'l to vanto d' sostinete su to fust Criticand couste coull'è mei lasselo Prchè a la fin ti' fas nen ch'dè d'*

*( desgust*

*A chiunque anche prudent veul so-*

*( portelo. V. Pey.*

*Ma per'l desgust ch'i penso ch'a l'avrà avù al sentisse a dè tan cative informassion dii fait me; ma per' rammarico, ch'io penso che avrà avuto al sentirsi recare tante cattive informazioni di me.*

*Gr. P. Pip.*

**D**esgustì, *part.* disgustato, offeso, scontentato, desolato, afflitto ec.

*Desguste*, v. a. disgustare, scontentare, offendere, desolare, attristare, angustiare, affliggere; *desgustesse*, disgustarsi, imbronciare.

*Piè guarda ch'i desguste*

*Gnun osto, nè obbergista*

*Mincionè pa la rista*

*Cost'è un cap principal*. Isl.

'N compens d'inedia - ch'lo secava

*E che dop l'opera - a lo desgusta*

*E l'idea l'è giusta.* V. Pey.

*Desgustos*, agg. dispiacevole, disgustoso, disgradevole, affannoso, tormentoso, attristante, doloroso.

*Desguri*, v. a. discutere, sviluppare, snodare, strigare, distruggere; *desguti i cavei*, ravviare i capelli, e met. riprendere, ram-pognare, rivedere il pelo ad alcuno.

*Desiderà*, part. desiderato, bramato, agognato.

*Desiderabil*, agg. desiderabile, disievole, desiderevole, pregevole.

*Desiderè*, a. a. desiderare, bramare, appetire, agognare; *tornè desiderè*, rinvogliare.

*Com i desidero*

*A na campagna*

*Lesend me Seneca*

*Sot na castagna.*

Calv.

*Cousta l'è soa compagnia*

*Ch'a desidero seira e matin*

*Pr podeje sgairè an alegría*

*E se arlan del so poch San Crispin.*

Isl.

*Quand bin ch'mia logica*

*Vaja'n boton*

*A chi desidera*

*D'avei rason.* V. Pey.

*Desiderevol*, agg. desiderevole, appetibile.

*Desideri*, n. desiderio, desi-

derio, desio, disio, desire, desideranza, desiderazione, talento, affetto, ardore, voglia, intento, brama, bramosia.

*La massa vegetal dj desideri*

*L'è un polipo moral, o ch'alo smia*

*An mutilandlo a cress, esto misteri*

*L'è nen spiegà da la filosofia.*

Poup.

*Desideros*, adjet. volenterote, avido, bramoso, appetitoso, appetitivo, desideroso, voglioso, disioso; *ben desideros*, vogliosissimo.

*Desinata*, n. desinenza, terminazione.

*Desiste*, v. n. desistere, fornire, terminare, cessar di fare, ristare.

*L'isies travai, con tut'l so talent*

*Desiste l'ha dovù perchè l'ha vist*

*Ch'a podò nen finì un travai si trist.*

Balb.

*Desistù*, part. desistito, cessato.

*Deslancà*, v. n. allentare il nodo, slacciare, snodare; l'italiano *deslancare* vale il contrario, cioè far il nodo.

*Deslans*, n. lancio.

*Deslassè*, v. att. dislacciare, slacciare, snodare.

*Deslaudi*, part. biasimato, censurato, incolpato, ripreso.

*Deslaudi*, v. a. biasimare, censurare, incolpare, riprendere, dar biasimo, dannare, riprendere.

*Le regole osservand ch'im son studià*

*D' scrive d'un parlè così grassios*

*Gnun dii me patriot a deslaudrà.*

Balb.

*I son pa pr deslaudè,*

*Gnun païjs, ch'i seu ch'ai n'è*

*Ch'a l'han d' merit singolar*

*Ma son nen ia tut del par.* Isl.

Dysert, Sfrenz, agg. e part.  
diluvio, radice, spuma, sasso,  
impasto, imbastito, agg. a sem-  
biante, pallido, torvo, nero,  
squallido, sfiancato, scolorito.

Dysert, verb. red. diluviare,  
tender radici i pescini, o chec-  
cherino.

Dysert, part. e agg. sfegato,  
disciolto, disegnato, sciolto, smo-  
dato, sfacciato.

Dysert, v. a. sfegare, discio-  
gliere, scioltre, discioltre, sciogliere,  
levare i legumi, smodare, sfia-  
ciare, scapistrare, disaggioppare,  
sfiacciare, disegnare, sciogliere,  
sciogliere, sgombrare; dysertose,  
n. p. disciogliersi, disaggioparsi,  
smodarsi, sfegarsi, scapistrarsi ec.

Dysert, V. Dydre.

Dysertu, n. smodamento, so-  
luzione, discioglimento, sciogli-  
mento, segmento.

Dyscooz, v. a. slogiare, smuo-  
vere, far abbandonare, scacciare,  
slogare; dyslogesse, n. p. slogarsi,  
smuoversi, sgombrare, allonta-  
narsi ec.

Dysloci, partic. diloggiato,  
slogato, smosso, sgomberato,  
sgombrato.

Dyslovi, o Dysloï, part. dislo-  
gato, smosso.

Dyslovò, o Dyslocò, dislogare,  
slogare, smuovere, sgomberare,  
sgombrare, cavare di luogo.

Dyzluri, v. a. disviluppare,  
sviluppare, scigliere, svolgere,  
sprire, dispiegare, distendere; e  
met. dylupò i so penè, svolgere,  
spiegare, sprira le sua idee, ma-  
nifestarle, rivelarle, metterle in  
chiaro, dilucidarle.

Dysnat, v. a. disfar le maglie,  
disapplicare.

Dysnat, part. smagliato.

Dysnat, v. a. smagliare.

Dysnat, v. a. tirare il masticò,  
cavar il masticò, dysmasticare, n. p.  
tirare dal masticò.

Dysnat, v. a. sfacciare, de-  
modare, smagliare.

Dysnat, tirare il segnale, il  
marcia.

Dysnat, agg. sciolto dal ma-  
sticio.

Dysnat, rompere, cavar un  
masticò.

Dysnat, v. a. disincassare,  
struggere, scioglierli, liquefari.

Dysnatone, torna di ginoce,  
guadagnar qualche punto, and  
non perder marcio.

*J'en bel di, j'en bel fe*

*I pens a' uscite mode guadagné  
In pens granch desmarie.*

Poet. ined. d' l'Arno. can.

Dymasca, part. smascherato,  
ravvisato, conosciuto, riconosciuto,  
svelato.

Dymasciù, Dymaschè, v. a.  
smascherare, cavar la maschera,  
far conoscere; dymascresse, n. p.  
levarsi la maschera, smascherarsi,  
svelarsi, farsi o darli a conoscere.

Dymasticò, v. a. staccar dal  
masticò, levar il masticò.

Dymatinesse, v. n. sorger dal  
letto di buon mattino, levarsi di  
buon'ora, di buon mattino.

Dysmembrà, part. smembrato,  
diviso, separato ec.

Dysmembrà, v. a. smembrare,  
dismembrare, scorporare, di-  
videre, separare, spartire, staccare.

Dysmentia, nom. dimenticanza,

dimenticamento , dismentichio-  
ne , sdimenticanza , smemoraggine ,  
smemoramento , smemorataggine ,  
obbligo ; *lassè ant' l liber d' la  
démentia* , dimenticare , lasciar  
nel chiappolo .

DÉMENTIÙ , part. dimenticato ,  
dimenticato , sdimenticato , obblia-  
to , obliato , scordato .

DÉMENTIATOR , n. obliatore .

DÉMENTIR , v. a. smenticare ,  
dimenticare , dismenticare , scordare ,  
obbliare .

*Com clo mai fatibil  
Ch'i peussa démentiela? s'a l'han  
( un cheur sensibil,  
Com ilo cred, ch'a dio s'mia situa-  
( sion*

*A merita d' rimprover oppure d'  
( compassion. Cas. com.  
Anche l'innamorà cheuit e bescheuit  
Ch'a sospira dì e neuit  
A desmentia tut lon ch'a l'interessa  
Ed' piquach votaperfinlametressu.*

Fol. piem. d' l'Arn. can.  
Desmentiesse , n. p. sdimenticarsi ,  
obblalarsi , dimenticarsi , scordarsi .  
*Loli va bin... voria ... ch'as desmen-*  
( tiessa nen

*D' dè al Contin sta reusa ...*

Cas. com.

DÉMENTIEVOL , agg. sdimentico ,  
oblioso , oblivious , smemorato .

DÉMENTIURA , n. oblivione , oblia-  
mento , oblio , oblianaza , oblia ,  
sdimenticanza , smenticanza .

DÉMIES , agg. dismesso , tra-  
sciatato di usare , disusato ec. , de-  
posto , tolto via , posto giù , rimosso .

DÉMISURA , n. dismisura , ec-  
cesso , superfluità , soverchio di  
qualche cosa , straboccheyolezza .

DÉMISURÀ , agg. dismiserato ,

sfoggiato , sfornato , smisurato ,  
fuor di misura , eccesso , stra-  
boccheyole .

DÉSMETR , DÉSMETI , v. a. dismet-  
tere , dimettere , finire , desistere ,  
deporre , rimuovere , cessare , tra-  
lasciare , smettere , privare , ab-  
bandonare , disfarsi ; *désmetse* , n. p.  
recedere , ritirarsi , rinunziare , ab-  
bandonare .

DÉSMEURDÌ , agg. smodato , smo-  
derato , senza modo , senza ter-  
mine , smisurato .

DÉMISSION , n. demissione , di-  
missione , recedimento , rinuncia ,  
dicesi degli uffizi , impieghi ec.  
quando chi è provvisto vi rinun-  
zia presso colui che ha l'autorità  
di conserirli ; *ciamè le soe démis-  
sion* , o *dimission* , rinunziare per  
iscritto o a voce all'impiego , chie-  
dere di ritirarsi dall'impiego , ras-  
segname , restituire l'impiego , di-  
chiarar di voler abbandonarlo .

DÉSMOBILIS , v. a. sparare , sfornire ,  
sgomberare , sgombrare ,  
torre i mobili ; l'Alberti ha smo-  
biliare , ma non è di Crusca .

DÉMONTI , part. dismontato ,  
smontato , disfatto , sconnesso ,  
disgiunto , scomposto ; *e met.* scon-  
certato , turbato ec. ; *désmonia da  
caval* , scavalcato .

DÉMONTÈ , v. a. smontare , dis-  
fare , dismontare , disgiungere ,  
scomporre , *e met.* confondere ,  
far rinegare la pazienza , scon-  
certare , confondere , perturbare ,  
disanimare , far uscir fuori , o trar-  
fuori de' gangheri ; *désmonesse* ,  
disfarsi , smontarsi , *e fig.* stizzirsi ,  
venir la stizza , montar in furia ,  
rinezar la pazienza , sconcertarsi ,

*condannarsi, portubarsi, uscite  
forni dei gangheri.*

*Ma l'can inteneri de le rason  
Die maloueuue pecore as des-*

( monte ec. V. Pey.

*J'ariva coul moment  
Che chi dasia s' d'rimonta  
Anlora pesu n'ha l' dan  
Le schernie, l' beffe e l' onda.*

Lo stesso.

*D'esporsi, part. spento, estinto,  
smorzato, ammorzato.*

*D'smuoré, v. a. spegnere, estin-  
guere, svampare, smorzare, am-  
morzare, disaccendere; desmor-  
sese, n. p. spegnersi, estinguersi,  
svamparsi, disaccendersi.*

*D'smort, v. a. occare, erpicare.*

*D'smouù, part. dismesso, smosso.*

*D'smure, v. a. smurare, aprire,  
v. g. una finestra, una porta ec.*

*D'snamoro, v. a. disnamorare,  
snamorare, disamorare, far ab-  
bandonare l'amore; d'snamoresce,  
n. p. snamorarsi, disamorarsi della  
cosa amata, disinnamorarsi, la-  
sciar l'amore di cosa o persona.*

*D'snamorist, v. a. distorre, disto-  
gliere, distortare, frastornare,  
traviare, dissuadere, distrarre,  
aconsigliare, togliere, o svolgere  
da alcuna cosa, da qualche di-  
segno, farlo abbandonare.*

*D'snaturai, part. agg. disnatu-  
rato, snaturato, inumano, disu-  
mano, crudele, barbaro, fiero,  
spietato.*

*D'snaturre, v. a. snaturare, di-  
snaturare, cambiare la natura di  
alcuna cosa.*

*D'sxxuv, n. num. diciannove.*

*D'snice, v. n. snidare, sni-  
dere, snidiare, cavar dal nido,*

*snichire, e met. cacciare, ri-  
muovere, allontanare.*

*D'snisi, part. snidato, snidata,  
snichista.*

*D'snisi, v. a. snidare, snichire.*

*D'snisi, v. a. togliere, cavar  
dal fango.*

*D'snisi, v. a. scinghiere, disse-  
dare, smodare, slacciare.*

*D'snisi, part. desmodato, san-  
dato, spagliato.*

*D'snisi, v. a. desmodare, di-  
smudare, privare, spogliare, sfornire.*

*D'sobligant, V. D'sobligant.*

*D'sobligat, V. D'sobligat.*

*D'solà, part. desolato, dis-  
lato, afflitto, mestio, attristato.*

*Guarda chi i son un oss scarnifica  
To frei l'han già mangià le polpe*

( c' l' cheur

*I resto si mi sol tut desolà. Calv.*

*DESOLATION, n. desolazione, de-  
solamento, disperato affanno, dol-  
or eccessivo, afflitione estrema,  
doglia grande, tristeza somma,  
afflitione.*

*Quand as dev, e quand a ved,  
Nen pr tinta, ma da bon,  
Certù colp d' desolassion.*

Ric. d' l'aut.

*DESOLATOR, n. distruttore, che  
desola.*

*DESOLE, v. a. desolare, diso-  
lare, affliggere, attristare som-  
mamente, affannare, angustiare.  
Venta ch' la carestia, la fain, la sci  
A vena desolè coi bei contorn.*

Cas. par.  
*E per riuscì ant so intent, e desolè*  
( la terra  
*Massandse j'un con j'ait a l'ha in-*  
( ventà la guerra  
V. Pey.

*Là coui povri cap d' famia  
Ch' la tempesta ai porta via  
I sudor d' n'anada intera  
Desolandie un moggia d'tera,  
A trovan per lor e i fieu  
Cop d' farina e cop d'faseui.*

Cas. quar. sac.

D E S O N O R , n. disonore, infamia, obbrobrio, vituperio, vergogna, disonoranza.

*A vrastu forse por,  
Ch'i sia trist d'umor,  
Opur d'una famia*

*Da sete desonor.* Isl.

D E S O N O R E , disonorare, disonostare, svergognare, infamare, apporlar disonore, infamia ec.; desonoressa, n. p. disonorarsi ec.

D E S O R B I T A N S S A , n. disorbitanza, esorbitanza, eccesso, soprabbondanza.

D E S O R B I T A N T , agg. disorbitante, esorbitante, eccedente, soprabbondante.

D E S O R G A N I S E , v. a. disorganizzare, voce de' moderni, sconvolgere, scommettere, sconnettere, distruggere, turbare, sconcertare, guastare, disfare una cosa organizzata, darle altra forma.

D E S O R I S O N T E S S E , n. p. sconcertarsi, confondersi, perturbarsi, uscir fuori di se, perdere la tramontana, il senno.

D E S O S S E , v. a. disossare, spolpare.

D E S R A D I C A , part. sbarbato, disradicato, sradicato, svelto.

D E S R A D I C H E , v. a. sbarbare, disradicare, svellere.

D E S P A C C , n. spaccio, dispaccio, lettera.

D E S P A C E , v. a. sbrigare, spedire, fornire, sollecitare ec.; despacesse,

affrettarsi, accelerare, esser sollecito, far presto, spacciarsi.

D E S P A C H E T E , v. a. aprire, sciogliere, disfare un fascio, un piego, un pacchetto, sballare.

D E S P A C I A , V. Spacià.

D E S P A C T A , part. sballato.

D E S P A J E , v. a. spagliare.

D E S P A I S A , agg. spatriato, che è fuori del suo paese, svitato, e met. non pratico dei costumi, degli usi del paese in cui viene a dimorare.

*A l'è bela sta sità,*

*L'è superba, ma mi m'trewo*

*For d' me centro, despaisd.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

D E S P A I R I M E S S E , D E S C U R A V I S S E , v. n. spettorarsi, sciorinarsi, scoprirsì il petto.

D E S P A L A , S P A L L A , agg. spallato, agg. a uomo, soprattutto dai debiti, spallato, spiantato, brullo.

D E S P A L E , v. a. spallare, guastare, o slogare la spalla a se, o ad altri, o ad un animale.

D E S P A R , agg. dispari, impari.

D E S P A R A , part. sparato.

D E S P A R A B A , n. gazzarra.

D E S P A R E ; v. a. sparare, scaricare un'arma da fuoco, scoppiare, scaricare.

*Am ven an testa.*

*D'mandeve dont a san quai ch gros-  
(sa festa)*

*A desparè i mortrat.*

*Per li podrè ancor*

*Pro feve gran onor.* Isl.

*Un canon quand a despara*

*Fa pa tant fricas com lor.*

*Desparesse, v. n. p. scoppiarsi, sparsarsi, scaricarsi; despare, stan-*



*Ma lo ch'am su pi petta; e ch'am  
( desprias  
L'è ch'j eu por ch' maraman cam-  
( biand noi clima  
Vado ant coldij garofo e d'j'banbas.*

Balb.

**D E S P I A S E N T**, agg. spiacente, in-  
giocondo, dispiacente, che non  
è gradito.

**D E S P I A S I**, n. disgusto, dispi-  
cere, afflizione, noia, fastidio,  
molestia, ingiuria, insulto, rin-  
crescimento, sconforto, spiaenza,  
spiacimento, scontentezza, scon-  
fento, scontentamento, dispiacen-  
za, dispiacimento, offesa; con  
despiasi, dispiacevolmente, spa-  
cevolmente, con dispiacere.

*Dunque ti sol mostristu' despiasi  
Che to fratel a sia tornassnè a'cà?  
E chial: darmagi! vniene spiantò!*

Cas. par.

*I peus nen spieghè l' despiasi ch'i  
eu provà lesend la soa litra, espi-  
mer non posso il dispiacere che  
provai in leggendo la lettera sua.*

Gram. piem. Pip.

**D E S P I A S Ù**, partic. dispiaciuto,  
spiaziuto, offeso.

**D E S P I A S S À**, agg: sloganato, dislo-  
gato, tolto, rimosso, e met. scon-  
veniente, inopportuno, fuor di  
luogo, di proposito.

**D E S P I A S S È**, v. a. rimuovere, slo-  
gare, dislogare, togliere.

**D E S P I C O L È**, v. a. spicciolare,  
staccar dal picciuolo.

**D E S P I E G H È**, v. a. disiegare,  
sviluppare, sciorinare, stendere,  
distendere, e met. dichiarare,  
spiegare.

**D E S P I G N A T R È**, part. scaponito,  
disingannato, sgannato.

**D E S P I G N A T R È**, e più spesso *d e s -*  
*p i g n a t r è s s e*, scaponire, scaponirsi,  
uscire d' errore, disingannarsi,  
sgannarsi.

**D E S P I O C H È**, v. a. *d e s p i o c h è le*  
*n o s*, V. *D e s r o l è*.

**D E S P I O N B È**, v. a. spiombarie.

**D E S P I U M À**, part. dispennato, di-  
pennato, spennato, spennacchiato,  
spiumato.

**D E S P I U M È**, v. a. dispiumare,  
dipennare, spennare, spennac-  
chiare, spiumare.

**D E S P I U S S È L E C A S T A G N E**, diricciare.

**D E S P O D R È**, v. a. spolverare, tor-  
la polvere di cipri da capelli, o  
dalla Parrucca. Alb. V. *D e s c o e s è*.

**D E S P O J À**, part. dispogliato, spo-  
gliato, nudato, demudato, snu-  
dato, e met. svaligiatò, spro-  
priato, privato; *d e s p o j à p a t a n ù*,  
nudato.

*Savonnech'despojà diu don pressios  
Dait da la grassia sovranatural  
A l'è dventà n'ogelt orid, schifos*

Cas. par.

**D E S P O J È**, v. a. spogliare, sve-  
stire, nudare, privare, dispogliare,  
torre, spropriare, e met. svali-  
giare; *d e s p o j è p a t a n ù*, d' nuda-  
re, disnudare, nudare, spogliare  
ignudo; *d e s p o j e s s e*, n. p. spo-  
gliarsi ec.

*Ma despojandse*

*Ma peui cogiandse*

*Lì si chi buchere*

*Lì si chi restere*

*Tut maravios.*

Isl.

**D E S P O J T R È**, n. spogliamento, spo-  
gliatura, spogliagione.

**D E S P O L P À**, agg. scarnato, spol-  
pato, e met. amagrare, dimagrare,  
imfacilente, stenuato, scarno.

Fasia d'j strangojon tut aut ch'peit,  
Tocava con le grise e con i denti,  
Quand l'oss tut despoltà e derelit.

Cal.

**Despolir**, v. a. spolpare, levare la polpa, la carne, scarnare.

**Despoli**, part. spuntato, rintuzzato.

**Despoliale**, v. a. spuntellare, levar i puntelli.

**Desposti**, Mocat, Mocé, v. a. spuntare, rintuzzare, render otto, levar via, guastare la panta; disponer j'erbo, svettare.

**Despopoli**, part. spopolato, renduto deserto.

**Despopol**, v. a. spopolare.

**Desprende**, **Desprendi**, v. a. disimparare, disapparare, disapprendere.

A l'è feria ch'i fassa

Giamai un loch d'marendu

A venta chi desprenda

A se deo colassion. Isl.

**Desressi**, n. disprezzo, sprezzo, scherno, bessia, dispetto, non curanza, sprezzamento, spregiamento, spregio, avvilimento, dispregio; se d' despresi, vilipendere.

E chi sa ancora ch'a doveis purghè  
A sto ríguard un quaic despresi o

( tort? Cas. par.

**Despresia**, agg. vilipeso, disprezzato, rinvilito, sbeffato, scherzito, vituperato, vilipeso ec.

**Despresie**, v. a. dispregiare, sbeffare, schernire, xinvilire, xilize, biasimare, vituperare, spiegliare, spazzare, vilipendere.

Ceriu un ch'a l'han nen d'cheur per

( maldecissa

A despresio cost don del Creator  
Ma ji am da ben son pien d'ricano-

( scenza. G. A.

**Dprassos**, agg. spietritore, bisimatore, bestiote, importuno, dispregiatore, insultatore, spazzante, disprezzatore, molestatore.

**Dprassà**, part. di spazzato, negletto, arsto, tenuto in mala conto, vilipeso.

**Dprassat**, v. disprezzare, spiegare, tenere in poco, o mala conto, vilipendere.

**Dprassir**, v. a. spretare; desprezzesse, n. p. spretarsi.

**Dprassost**, v. a. sparecchiare, V. Desparie.

**Dprassorion**, p. disproportione, sproporziona.

**Dprassori**, part. spropriato.

**Dprassorat**, v. a. sproprietare, togliere la proprietà, spogliare della proprietà; desprezzesse, n. p. spropriarsi, abbandonar la proprietà d'una cosa, rinunziarvi, privarsene, cederla, venderla.

**Dprassovede**, v. att. sfornire, sprovvedere.

**Dprassovèdu**, **Sfornedù**, part. sprovvedito, sfornito, spogliato, privo.

**Dprassovist**, V. Desprayedù.

**Dprassosta**, n. sfornimento, privazione, mancanza, difetto.

**Dspurà**, part. spoppatò, slattato.

**Dprurà**, v. a. spoppare, slattare, e met. svezzare, divestare.

A l'a subit despupa

So fanciot da l'a tre mesi,

E ades quasi a l'è arleyd.

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**Dspurura**, n. spopramento, slattamento.

**Dsoufèd**, o. **Dspentra**, part. scapigliato, V. Despreza.

**Dsradicà**, part. disradicato,

abarbaro , sbarbicato , stradicato , svelto , estirpato.

DÉSRADICHE , v. a. distridicare , abarbare , sbarbicare , stradicare , sveltere , estirpare.

DÉSRAMÉ , part. diramato.

DÉSRAME , v. a. diramare , spogliare un albero de' suoi rami ; desramé i cöchet , V. Descoconé.

DÉSRANGE , v. a. scompigliare , turbare , stonciare , disordinare , scomporre , sconcertare , confondere , dissästare.

DÉSRANGIA , part. incomposto , scompigliato , sturbato , confuso , disordinato , e figurat. scapigliato , sconcertato , dissestoato , sconciato .

DÉSHARMONIAMENT , n. sconcezza , disordine , scompiglio , confusione , sconcerto , dissestamento .

DÉSPRAFÉ , V. Déspicole.

DÉRASONE , v. n. parlar contro ragione , ragionar da sciocco , tener discorsi priyi di senno , far neticare , valiegiare .

DÉSAGOLL , SAGOLL , part. agg. sregolato , sconcertato , dissoluto , disordiuato , sviato , scomposto .

DÉSAGOLT , v. a. sconcertare , turbare , guastare , disordinare , scomporre .

DÉSAREND , sciancato , V. Berna.

DÉSROCHÉ , v. a. sconocciare .

DÉSROLL , part. smallato ec.

DÉSROLG , v. a. smallare , svolgere , sviluppare .

DÉSSACHE , v. sbisacciare .

DÉSSALDE , term. *dè calderai* , dissaldare , disfar la saldatura ; dessalde , dissaldarsi ; distarsi ; distaccarsi la saldatura .

DÉSSELE , V. Désle .

DÉSENDE , v. n. descendere , ca- lare , scendere , trarre l'origine .

DÉSENDENSA , DISSENDENSA , n. descendenza , stirpe , origine , suc- cessione , legnaggio , nascita , li- nea , razza .

DASSER , v. fr. le frutta , l'ultimo servizio , che si reca in tavola .

Parland peui del desser , l'cosa an- ( teisa

Ch'ariva tut afait corrispondent , Poup.

*J'eu sempre senti dì ,*

*Ch' l' desser ant un disné .*

*A l'è lo ch'as guarda d'pi .*

*E al desser i'veui ch'ai sia ,*

*D' märsapan e d' biscotin .*

*Con na bota d' malvasta .*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

DÉSSIGLI , part. dissuggellato , disuggellato .

DÉSSIGLÉ , v. a. dissuggellare , disuggellare , disiggillare .

DÉSSINCÉ , V. Descengé .

DÉSSLÀ , part. dissellato , e met. palesato , manifestato , rivelato .

DÉSSELE , v. a. dissellare , levar la sella , e met. rivelare , man- festare , svelare , scoprire , palesare .

Prchè parlè tant aut ,

Prchè desslè coul vissi ,

E se ch' tua 'l mond sapia i to ca-

( prissi ?

Poes. ined. d' l'Arm. can.

DÉSSORI , part. slacciato , sfibbiato , sciolto .

DÉSSOLE , v. a. slacciare , sfibi- biare , sciogliere .

DÉSSOTRÀ , part. dissoterrato , dissepellito , e met. scoperto , trovato .

DÉSSOTRE , v. a. dissotterrare , dissepellire , cavar di sotterra ,

o dalla sepoltura, e met. scoprire, produrre alla luce, trovare.

Dessù, v. fr. vanto, vantaggio, orgoglio, autorità, influenza, dominio, signoria, superiorità; più 'l dessù, padroneggiare, signoreggiare, aver il sopravvento, impigliare, sopraffare.

E peul seugnanca com loll a sia vnù  
Bravament a m'ha piane un cert

( dessù  
Ch'am na peul dinne fin ch'ai pias

( a pendì. Balb.  
I veui dive una cosa a tu pr tu,

Pian pianis ant un'oria:

Dala somma lassave non piè l' dessù  
Sno pr voi a l'è finia.

Poes. ined. d' l'Arma. can.  
DESSUEFAIT, agg. disusato, diavverzato, diverzò.

DESSUERÈ, v. a. disusare, divezzare; dessuésse, n. p. disussarsi, divezzarsi.

DESTACÀ, part. distaccato, staccato, spicciato, separato, diviso, sfaldato, svitichhiato.

DESTACAMENT, n. staccamento, divisione, separazione, distaccamento di truppe.

DESTACASSANT, nom. santoccio, gabbadeo, V. Bigot.

DESTACH, n. distaeco, staccamento, distaccamento, e fig. alienamento d'animo.

DESTACHÈ, v. att. distaccare, dispiccare, sfaldare, sghermire, diverre, divellere, spiccare, svitichiare, staccare, separare, sciogliere, slegare, disgiungere, rimuovere, rimuovere, allontanare, scostare.

Ardia s'avansa con pugn robust,  
Perisarei d'una man lo ciapa a pena

Che tost dall'altra un colp tra cap  
( e col ai mena,

Ch'ai destaca la testa da so bust.

Balb.

Destaco un pugn d'soldà per custodi  
Un Dio ch'a l'ha dit d'risuscité,  
Un Dio ch'ant lo ch'a dis peul nen  
( menù.

Cas. quar. sac.

Destachesse, n. p. distaccarsi ec.; destachesse dal mond, dai piaci, distaccarsi dal mondo, dai piaceri.

L'applica, e notè ben  
Ch'loli as destaca nen  
Fintant ch'la part a sia  
Perfetament guaria.

Cas. quar. sac.

Un di fra jait dal circol as destaca  
Per vnisce a lamentè na bela vaca.

V. P.

DESTAGNINÀ, che ha perduto la stagnatura.

DESTAGNIRÈ, torna la stagnatura.

DESTAJOLÈ, contr. d'antajolè, scattucolare.

DESTANÈ, v. a. stanare, far uscir fuori dalla tana, e per sim. snidare, snidiare.

DESTAPISSE, v. att. sguernire, levar le paramenta, gli addobbi, gli arazzi o tappeti.

J'eu fait destapissè,  
Mort l'tisich, coula stansa,  
E pr pi d'asicuransa  
I l'ai fala descroustè.

Poes. ined. d' l'Arma. can.  
DESTAROCHE, term. di giuoco, staroccare.

DESTEIS, agg. disteso, stirato, tirato ec.; desteis pr tera, proteso, prostrato; cogia lung e desteis, tutto disteso; sonè desteis, sonare a distesa, a dilungo, a

**lungo, contrario di sonare a tocco;**  
*cavei desteis*, capelli spresi.

**Ma detajà an desteis basta ch'im**  
( gava  
**Dall'esordi ambrojà 'nt la prima**  
( otava. V. P.

**La sposa l'è madura, sor cavajer**  
( a l'ha

**I so bravi sessanta sonà lungh e**  
( desteis. Cas. com.  
**Sonà lungh e desteis**, affatto, interamente compiti.

**DESTESA**, *n.* distesa, distendimento, stesa, estensione, ampiezza, dilatazione. *Ch'j è vdù con piasi, essendme smid matoben bela, e destesa con ugual facilità, ciaressa e ordine*, che ho vista con piacere, essendomi sembrata assai bella, e stesa con pari facilità, chiarezza ed ordine. *Gram. piem. Pip.*

**DESTENDE**, **DESTENDI**, *v. a.* distendere, stendere, spiegare, dispiegare, allargare, allentare, rimuovere, rilassare, allungare una cosa ristretta o raccolta insieme, dilatarla, stirare, prostendere, pretendere, distaccare una cosa stesa; *destende la lessia*, distendere, piegare la biancheria; *destende na scrittura*, spiegare i concetti dell'animo con la scrittura, stendere, distendere uno scritto, una scrittura, o contratto qual sivoglia.

*E per finì facende,*  
*E stè lontan dai guai,*  
*A fero ampò destende,*  
*I seu strument dotai.* Isl.  
**Destendse**, *n. p.* distendersi, allargarsi, dilatarsi; *destendse per terra*, distendersi in terra.

**DESTENDÙ**, *part.* proteso, steso, disteso, dispiegato ec.

**DESTENEBA**, *part.* scomposto, disordinato, sconvolto, scompagnato, sconnesso, scommesso, disfatto.

*Mi tenno pur mangia*  
*D'eu dur an quantiad*  
*Con d' geladina,*  
*E peus nen tri sarà*  
*L'usat destenebrà*  
*Ch'i eu al fond dla schina.* Isl.

*Ma mai pr i sgrassià*  
*Ch'a l'han i netv destenebrà.* Ric. d' l'aut.

**DESTENEBRE**, *v. a.* scomporre, disordinare, sconvolgere, scompongare.

**DESTENRA**, *partic.* stemprato, stemperato, disciolto.

**DESTENRÀ**, *v. a.* distemprare, dissolvere, stemprare, levar la tempra.

**DESTENRURA**, *n.* stemperatura.

**DESTERNÌ**; *part.* smattonato.

**DESTERNÌ**, *v. a.* smattonare, levar le selci, disfare il selciato.

**DESTICOTÈ**, *v.* discutere, esaminare, discussare, considerare

sottilmente, disputar di cose frivole.

**DESTIE**, *v. a.* dipelare, sfilar, spelar la canapa, separando il

tiglio dalla parte legnosa d'ogni

fusto a mano, o ad uno ad uno.

*Tuti alegrociter*  
*Con soa botelia,*  
*Destinand la canoa,*

*Sfojand la media.* Calv.

**DESTILADOR**, *n.* distillatore, che distilla acque, spiriti, vini ec.

**DESTILASSION**, *n.* gocciolamento, stillamento, distillazione.

Deptina, v. a. distillare, lama-  
biccare, stillare, instillare, far  
uscir fuori a stilla; a stilla; deptile,  
in s. n. mandare, o uscir fuori  
a poco a poco; gocciolare; go-  
ciare, stillare.

A tanti airri e t'il peus conteje a mila  
I'ras mescid f'amer can i bonbon  
E per mi solament pesta'l mincion  
L'pi neis d'lo welen veui ch'as de-

( stilla. Balb.

Destino, n. destino, predestina-  
zione, fato, caso, stella, sorte,  
fatalità.

L'destin neul ch'i regna ans l'oca-  
( sion  
Ch' il pan e tut 'l rest a l'è ancora  
E sensa 'l rost agiu i duto però.  
Balb.

Dop avejo conossu ch'a piesta pri-  
( sagrini  
Na perd la sanità sensa cambiò  
( destino. V. P.

Coi di ch'am limita  
L'destin ancora.

Podeisne godemic

Fin l'ultim ora. Calv.

Destinò, part. destinato, pre-  
destinato, eletto ec.

Rognand am ven ancontra una bp-  
( stiassa  
Guardian dla prima intrada e de-  
( destino

Per se un fracas del diavo con chi  
( passa. Poup.

Destino, v. a. destinare, pre-  
destinare, eleggere, nominare,  
costituirsi, stabilire, assegnare  
qualcheduno a far una cosa.

Gran re ch'la provvidenza ha destinà  
Pf. strument d' sofin i pi grandios  
E pr fied con j'arne e con la nos.  
La fortuna dij stai e dle sità. Balb.

Sio nom ch'un di insegnava a Pom  
D'arie pontificie quant as peuls la  
Car grande omaggi a la divinità  
E nt chila ame conoscerà s'ancora  
Coui ch'adestina si pos d'autoreità  
Cas, par.

Destivou, v. a. distinguere;  
discernere, sceverare, separare,  
ravvivare, distintamente, raffigura-  
re, riconoscere, segnare la dif-  
ferenza, differenziaro, distinguere;  
dichiarare; distinguersi, n. p.  
distinguersi, segnalarsi, rendere  
osservabile, singolare per valore,  
o per altro mezzo, olt. mto

Destiss, agg. restinto, smorzato,  
ammortato, dissipato, spento,  
e fig. perduto, disapparso. istit. e  
Bald, seure bubeja, ch'ancoronghi  
Ch'am credo, chi son morti son de-

L'hai pimen d'sang daempimes un  
I me afe son destino son desangidi  
I fax tre le ch'i pena per la morte  
Ma la osta l'è malincamina.

Poss. ined. d' l'Ant. tan.

Destissà, part. dissipato, smor-  
zato, spento, estinto, ottope.

Destissat, v. a. smorzare, spe-  
gnere, ammortare, estinguere,

J'arrivo ant'l paese. istit. istit. e  
Li l'tron l'era casq' anche terqa;

L'avia dail l'fis ch'advertisce;

La gent bagna, confus s'engredire;

Destisse, v. a. spogliarsi, smor-  
zati ec. istit. istit. istit. olt. istit.

Prima ventidu' che s'ista  
Saq. manman. soust dura

Auror' *de stissu*

*A' fd già nen ch' d' sum.*

*Proth. dell'Adel*  
Destissor ; *n.* spegnitojo.

Destissoru ; *nom.* spegnimento, ammorzamento.

Destròl ; *v. a.* deporre, muovere, privar d'un impiego.

*A l'ant' ior impiegh del p'oritani*

*Onorific e lat' os;*

*E a l'è staid destissor un b'vane.*

*Poet. ined. d' l'Arin. can.*

Destròllo ; *v. a.* eavar gli stivali.

Destròli ; *part.* sconcertato, stonato, uscite di tuono.

Destròllu ; *part.* sconcertamento, sconcerto, stonazione.

Destròlu ; *v. a.* sconcertare, stonare; uscite di tuono, sbuflare, e me! confondere.

*Oro nonca lo destona ... eh se jas  
nen d'soa lista*

Sor cavajer, cos disto ....

*Can. com.  
As peul' bate campagna e destone,  
Sul ton' d' falesoni*

*Parlandu sul serio e bisogna rasoni.*

*Poet. ined. d' l'Arin. can.*

Destròli ; *part.* sturato.

Destròli ; *v. a.* stirare; disturrare, aprire, dar aria ad una botiglia. *V. Pop. di V. M. vol. 3. part. 11 pag. 270. 271. 272. Destrópesse, n. pi. sturarsi, schiudersi, uccidere dal chiuso.*

Destròlonz ; *be'l copon e lapon  
dal botal, v. a.* torto il coochituru  
dalla botte, stirare.

Destròli ; *part.* disturbato, travolto, turbato; interrotto, scambiato, sconcertato, frastornato, sconvolto; impedito.

Destròlla ; *v. a.* disturbare, tra-

vare, turbare, interrompere, scompiagliare, sconcertare, frastornare, sconvolgere; impedire, distrarre, trarre; sciopera.

*Va' npd attende u la masogn,*

*Lassa sté a dormi chi' absgn*

*M'it vad' mai a descorde*

*Quand u' t' res tata a ronse*

Destrora, *n.* corbellatura, minchionatura; distortamento, celia, soja, baya, beria; *dè la distorta*, celiare, far celia, burlate, minchionare, corbellare, voler la burla d'alcuno; dargli la madre d'Orlando, canzonarlo.

Destrora, *part.* svagato; frastornato, traviato, distratto, distolto.

Destrone, *v. a.* disturbare, scioperare; mortare, turbare, svolgolare, svagare, distogliere, svolgere, distornare, distrarre, dismangiare, allontanare, volgere altrove, frastornare, traviare ec., cangiare, sconcertare, giustarre, disordinare.

Destrorse, *v. a.* storcerse, strefolante, svolgero.

Destrort, *agg.* storto, stretto, lato, svolto.

Destrortu, *v. a.* svolgere.

Destròtu, *agg.* destru, agile di membra.

Destrument, *agg.* destramente, con destrezza, furbamente, sottilmente, ingeguosamente, indistruttivamente.

Destrumentu, *part.* stemperato, intriso.

Destrumentu, *v. a.* stemprare, inidere, e parlandosi d'acido, e sim.; levare la tempesta, far perdere la tempesta, stemperate.

*Destravil*, part. traviato , deviato , sviato.

*Destravie* , v. a. traviare , traviare , sviare , deviare , allontanar dalla via.

*Destravis* , agg. strano.

*Destravium* ; n. traviamento , deviamento.

*Destrakit* , n. strettojo , morsa , distretto.

*Destrada* , n. destrezza , astuzia , acioltessa , sveltezza , attitudine , agilità di membra ec. , accortezza , sagacità.

*Desp l'ha studiò quaich cosa , s'al'ha  
( n' pò d'esperienssa*

*Fidene a soa destrassa , fideve a soa  
( pruressa. Cas. com.*

*Dovrando a condiment e con de-  
( stresa ,*

*Au dàna sensasson d'piasi discreta ,  
Ma gi reul e late forsa e gentilessa .*

Poup.

*Destravui* , partic. distribuito , attribuito , disposto ec.

*Destravui* , v. a. distribuire , attribuire , disporre , mettere in ordine , schierare , ordinare , dividere , scompartire , contribuire , dispensare.

*Destravuzor* , n. distribuzione , dispensazione , dispensamento , scompartimento.

*Destravol* , part. distrigato , spedito , abrigato , diciolto , spicciato , spacciato.

*Destrighet* , v. a. distrigere , spedire , slrigare , sviluppate , diciogliere , spacciare , affrettare l'esecuzione d'una cosa , liberar dall'intrigo , dall'impaccio ec. , compiere , terminare , finire , dar fine con presteza , far presto al-

cuna cosa , e fig. mandar all'altro mondo ; *distrighesse* , n. p. distrigarsi , e più comunemente affrettarsi ec. V. *Dessagl*.

*Destrue* , V. Distrue.

*Destruso* , part. disobbedito.

*Destruso* , v. a. e n. : disobbedire , non obbedire , essere disobbediente , e largamente , ricalciare , resistere , opporsi , trasgredire , violare.

*Destrubidensia* , n. disubbidienza , inobbedienza , inabbedienza , violazione , trasgressione.

*Destrubidient* , agg. disobbediente , inobbediente , disubbidiente.

*Desunt* , n. e v. fr. colazione , collezione , asciolvere , sciacquandenti.

*Desunt* , v. a. asciolvere , far colazione.

*Desuni* , V. Desugnai ; *desuni* , per differente , diverso.

*Desunio* , n. diunione , discordia , dimensione , separazione , disgiungimento , divisione.

*Desvalisi* , partic. svaligiato , rubato , spoliato , privato.

*Desvalise* , v. a. svaligiare , rubare , spogliar alcuno violentemente delle cose proprie.

*J'assassin son entrà 'u cd ,  
Penì am l'en desvalisà .*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

*Desvare* , V. Desdavancé.

*Desvariz* , v. disvariare , differenziare.

*Desvol* , v. a. : dimagrare , perder il colore naturale , divenir più macilente , innegare , rastocchare , divenir magro , stringersi , assottigliarsi , andarsene pel buco dell'acquajo , affalirsi , divenir infermicio , evapire , tramontare , venir

*mezzo, trambasciare ec., languire, perdir le forze; il vigore, appassire, avvizzarsi, divenir languido.*

*I son tan carpiqd.*

*E mparea dla brida*

*Buca com i desvenno*

*Chi n'eu pi' nen ch'le fia.* Isl.

*Désyénu, part. sparuto, di poca apparenza, e presenza, dimagrato. ec.*

*Désvergâin, part. corrutto, violato, spulcellato, sverginato.*

*Désvergâin, v. a. sverginare, spulcellare, violare, spulcellare.*

*Désvergâon, part. avergognato, scornato, disonorato.*

*Désvergâon, v. n. avergognare, scornare, disonorare.*

*Désversâ, v. a. rimboccare, arrovesciar l'estremità.*

*Désvergôny, v. a. svilgere, sviluppare.*

*Désvesti, v. a. divestire, disvestire, svestire, spogliare.*

*A l'hâ propi un animal,*

*Mia fomma, original;*

*Tutti i di o ben o mal,*

*Chila as vest.*

*Ciancia, brontola e desvesi.*

*Fol. piem. d' l'Arme can*

*Désviâ, agg. e part. svegliato, desto, avvigo, dormientato, insvegliato, e metr. avvertante, esatto, destro, adorso, furbo, vivo; stadevia, vegliare, svegliare; stare desto, badare a' fatti suoi.*

*Fable-haccon ch'ayr siach' almanach;*

*( auria trova  
Quach sguaian ed domestich; quach  
( mangiapan desvia.*

*Cas. com.*

*Désviaro, n. svegliarino, sveglia, destaglio, sveglietijo.*

*Désvir, v. a. svegliare, disvegliare, dissonnare, sveggiare, suscitare, adormentare, risvegliare, destare; (svedere) desvir, ridestare.*

*Duoite mai pr gargariz*

*I vedisse stava durval*

*Se sicur gurnon dovia*

*Fuslo pure gros mesdi. Ich*

*Tajama euet, si bisognachijenda*

*Giaco, (risa fort) a l'cur, andata,*

*desvive, scuotere, scuotere,*

*desviesse, n. pr. svegliarsi, sdor-*

*mentarsi, destarsi ec. e desviesse,*

*metr. divenir attento, accorto, furbo.*

*Content ch'au gribbia*

*Chiel ua amposesse*

*Deurm se adpedinecez abba*

*Senta desvessse*

*Desviesse, v. a. volger, vol-*

*ter, volgere, volgeros*

*Désvisk, v. a. avvigitare, admu-*

*methone, le cosa fermate nella cile.*

*Désvisi, V. Désvisk*

*Désvisi, v. a. avvigiondo*

*Désvisse, part. avvigliato, avvi-*

*gliato, senza voglia*

*Désvoi, v. neut. avvigliare, avvigliarsi*

*Désvoire, v. a. tralora, traluzare.*

*Dés voler faire, i desstatisti*

*Détai, Détalo, v. slotteti, le-*

*ziotti che si detta agli uccelli, o*

*animi compiacione s'intervisibili*

*in prego.*

*Détai, n. ritaglio ec., parti-*

*cipostanza posticciati, spezie-*

*ta, storia, o relazioni de-*

*storia, e beni circostanziati di*

*che schossia.*

*S'io ch'ar era d'memoria per trascorsi  
d' detai. (detali)*

*Cas. com.*

*S'i buteisa dia ricendu,*  
*d detai, i accident lagrimos,*  
*I fara nostra legenda*

*I perdria la lenna e lo vos.*  
*Ric. d' l'aut.*

*Dettare, v. a. raccontare, ri-  
sporre obiezioni con tutte le più  
precise circostanze, circostan-  
ziale, raccontare partitamente,  
circostanziatamente.*

*Ndoma aians oh i vad pa pi,  
Ch'is im buteisa sin' t l'impegn*

*D' marchè con detajé,*  
*Tut to ch'noi un peusse di.*

*Ric. d' l'aut.*

*Le pecore son entue pr' fè lugnansca*

*Dile crudeltà del huu so gran nemis,*  
*Detejanandu a la uisp su la spe-*

*( ransca,*  
*Glo' l'ore ai butois ripiegh; ma chila*

*( ai dis. V. Pey.*

*Birra } n. dettato, dittato.*

*Bisogno } v. dettato. n. dettato,  
dittato, composizione.*

*Dere, v. a. dettare, dittare,  
imbucchiare, premuovere udaggio,  
e ad alta voce le parole che altri  
deve scrivere.*

*L'idea benefica*

*Ch'am' je datava,*  
*Eccotand' Kindole,*

*D' n astro innocent*

*Li Stora vonsat.* V. Pey.

*E son sicura, chiam' altra sincer,*

*Com' l'cheur us'to etea, so parer.*

*Bulb. Detention pour prisonnier, car-*

*tivith, stato di colui che è preso*

*della sua libertà; sia per forza*

*privata, sia per autorità di giustizia.*

Diprind, Dérind, Dérind, spet-  
detenuto, carcere.

Dermone, v. a. deteriorare,  
peggioreare, andare verso il pe-  
gior stato, degradarsi, ridursi in  
cattivo stato.

Determina, part. determinato,  
professo, prescritto, fatto, obbligato,  
stabilito, stabilito ec., risoluto, ardito,  
temerario, coraggioso, animoso.

*Bete fera, bei mares*

*... sen di determina*

*D' dat gran conoors d'go*

*Squasi tut plasmalimenta*

Determinazione, deliberazione, decisione.

Determinante, v. a. determinare,  
deliberare, prefiggere, dubitare,  
decidere, risolvere, decortare,  
ordinare ec., prescrivere, stabire,  
assegnare, fissare. Si distinguono in  
tante non determinate de' generi;  
al certo se non altro determinato  
di servirvi. Champion.

Danger, v. determinali.

Sonca facente quin' m' h

*A deca la pazzia*

*Sia pocho trastie.* V. Pey.

Distrasor, oggi: distruttivo, destruttivo, mortale, distruttiva, intervento.

Destruttore, paro: detestatore, ex-  
ecrate, abbominare, abborrire.

Destruttibile, oggi: determinabile,  
abbominabile, execrabile, abu-  
minabile, nefando, nefario, vili-  
lerato, ec., di dettiva qualita' det-  
tive e pessime, cativissime.

Distrastation, n. detestazione,  
execrazione, abominazione, abbo-  
minazione.

Destruttore, v. abborri: detestare,  
execrare, abborrire, molti in or-  
rori, abominare, malodisse.



*L'ha piord; l'ha buj'di deul  
Com s'aveissa pers un ficut.*

Gas. quar. sac.

*Dormiglio, agg. sonnecchioso,  
sonnolento, dormiglione.*

*Dovastà, part. devastato, sac-  
cheggiato, rovinato, distrutto.*

*Dovasta, v. a. devastare, sac-  
cheggiare, dar il guasto, rovinare,  
distruggere, spander a male.*

*Dij traò per formà un atgia elendà  
Ai que d'un torrent ch'adovastava  
Ans coni contorn e gran, e seil, e  
... ( bianca. Poup. )*

*Dovet, Dovi, Dovet, v. a. do-  
vere, esser debitore ec., essere  
obbligato, essere tenuto ec., far  
di popo, essere di mestieri, con-  
stare, bisognare, essere necessario.*

*Guardè, signori, s'ades chi devratè  
Difor, a dare nes doveni vincida.*

Balb.

*Dovente, v. a. diventare, dove-  
dere, farsi, cangiarsi.*

*Dovessi, v. n. sollazzare, di-  
vertire, ricreare, sollevare, dar  
bel tempo; dovertisse, n. p. sol-  
lezzarsi, darsi bel tempo ec.*

*Dovut, Dovut, v. n. divenire,  
diventare.*

*Dovut, mort, divenuto, diveni-  
tato, fatto.*

*Dovuzion, n. divozione.*

*Dovuta, agg. devota, pio, re-  
ligioso, spiritual, uomo di buona  
conciense, che teme Dio.*

*La tassà da bigota.*

*Sa na piè quach pardon.  
E per na mal devota.*

*Sa spram nien i timon. Isl.*

*Defile, Defile, v. n. sfilar,*

*andar di uno dopo l'altro.*

*A' rora, prep. di fuori.*

*D' ghinda, man, pr. in sgambando,  
a schimbescio, obliquamente, a  
schiancio, traversalmente.*

*La bela Rolasinda.  
L'avè 'ncor nen trant aga*

*Marciva tute d' ghinda  
E gheuba pi ch'un scagn.*

Pral. dell'Adel.

*Di,, v.a. dire, manifestare con  
le parole il suo concetto, favel-  
late, ragionare, raccontare ec.,  
e quasi comandare ec., conve-  
niente; di dñans, sopraccennare;  
di d'pi, sopraddire, sopraragio-  
nare; tornè dè, ridire; di messa,  
celebrar la messa; aveva da di co-  
un, esser in discordia con alcuno;  
di bis e bas, parlar a torto, e a  
traverso, dir bissé basse, parlar  
male, senza alcun riguardo, dire  
quello che viene in bocca.*

*Ma cosa dirumme.*

*Dla gent militar  
Quand s'loiso e le sonne*

*San particolar  
Sai di bis e bas*

*E sè rif e raf. Isl.  
Di ch' d' aio, negare, dissentire,  
riquadre, dir di no; di ch' d' si,  
dir di sì, approvare, accettare,  
permettere, consentire.*

*Sai le letme ch'a l'ha dit ch' d' si  
La Vergine q l'Arcangel Gabriel.*

*Gas. quar. sac.*

*I mandreu sot man parleje  
A diran pa nen ch' d' no. Isl.*

*E guaisce, cam adiso, l'aveissa pian  
( là 'l ciò;*

*A j'è guau ch'ai lo gava, s' noi dio-*

*( via sì, chial no.*

*Cas. com.*

*Di an poche parole, dir in breve,  
in poche parole; trovè a dì,*

trovè da di , blasimare , censurare ; di na cosa an scapand , d' sbora , dire alla sfuggita ; di , o parlè mal d'uit , dir male di tutti ; Di an sła motria , an facia , dire in faccia qualche cosa dispiacente , dir villanie sul naso ; di e desdà , dire e disdire , esser banderuola di campanile ; di niente , tacere , star ritto .

..... Seu nen per che rason  
El cont sensa di niente l'ha fai el ma-  
( trimoni . Cas. com.

Di pian e fort , dire liberamente , spiatellatamente ; j'è net , da di li 'n sima , non c'è che dire su questo ; di d' vilanie , di d' ingürrie , d' impertinensse , dir villanie ; di d' sotise , di foliard , dir farfalloni ; di a bocca , di a vos ; dire a bocca , favellare di presenza ; di al incant , dire all'incanto , offrire sopra le cose che si vendono sopra l'instant ; di a stim giudicare ad occhio , dir congetturando ; di , o parlè sot vos , dire , parlare sotto voce , dir piano ; di fort , parlè fort , dir forte , parlar forte ; s'a dis a dis , s'a dis nen i burlava , proviamò se riesce ; altriimenti , pazienza ; la fortuna ai dis , la fortuna gli è favorevole , gli dice buono ; av dis bin'ec , ui dis mal ; gli sta bene ec . , gli sta male .

Di , n. giorno , giornata , di tut l di , tutto di ; a la punta del di , sul far del giorno , sull'alba ; mes dà , meriggio , merigge , mezzo di , mezzo giorno .

L'andoman matin andero

Sentà messa vers mes di : Isl.

Tutti i di , quotidianamente , ogni

di ; de di , diurno ; del di , di giorno ; ai me di , al tempo mio ; ai nostri di , ai nostri tempi , ai giorni nostri .

Voi dnans a un Grovetadulter et amie  
Par v'umiliave è gnun ardito et di,  
E chial ch'a lo ronos pàre e sovrani,  
Guardè com a l'onori ai nostri di .

Cas. quar. sat.

L di dnans , il giorno avanti , la vigilia ; di p' di men , fra breve , al d' ancheui , al di d' oggi , presentemente .

Sa parla chila gnun peul arfadesse  
Le signore a otteno tutt' al di d' an-  
( cheui . Poddy  
L prùm di del meis , il primo  
giorno del mese ; bon di , buon  
giorno ; addio .

Bon di margoe com vala  
Vahini ch'it ses sphysta  
I t' smie giust surtia  
Anchetà dat lasarai .

Isl.  
Tuti i di n'a passa un , ogni di  
ne va fino .

Intant le povre vittime , ch'a fait  
Ogni di d' p' sti fauss predicator  
Quand élomach' esfin di fin vñtron  
A penelè saltitarment sti orror ?

Cas. par .

D di dop , il giorno dopo , il domani ; da coul di , da quel giorno .

Di , o'Die ; n' dito ; di polos , dito grosso della mano , dito pollice ; l di d' mes , l di pi lunghe , dito di mezzo ; l di anular , l di usin al marmlin , il dito anulare , o anulario , il dito presso il piccolo ; l di marmlin , il dito piccolo , il dito mignolo ; de del di scotta a quicciun , dar gambo , e vale dare ardire , rigoglib , batteanza ; liestu al di , quissi atacheza

stare, discutere una questione, contendere; *dibatse*, n. p.: dibattersi, agitarsi, dimenarsi.

**DICIARIA**, n. attestato, attestazione, dichiarazione.

*Ch'as pia pena d'nen*

*L sindich a ma fome la diciara,  
E com lo l'afè d'Giaeo andarà ben.*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DICIAR**, part. dichiarato, rischiarato, svelato, esposto, sentenziato, definito.

**DICIARASSION**, n. dichiarazione, illustrazione, sposizione, esposizione, spiegazione, deliberazione giudiziale.

*Prima un esame fait con atension,  
Peu à tui i to peocà n'intùm dolor,  
Un sant proposit, na diciarassion  
Sincera, efe t'prescrit dal confessor.*

Cas. quar. sac.

**DICLARE**, v. a. dichiarare, paleseare, appalesare, scoprire, manifestare, svelare, esporre, schiarare, spiegare, risciarare, sciogliere, sviluppare, far noto, sentenziare, definire, creare, eleggere; *diciarè nul un matrimoni*, cassare; annullare, diebriarare nullo un matrimonio; *diciaresse*, n. p. dichiararsi, manifestarsi, appalesarsi, scoprirsì. *Comandeme dco mi, e m' protesto ch'im troverò sempre pront a servirvi, e m' diciaro*, comandatemi voi pure, e mi protesto, che mi troverete sempre pronto a servirvi, e mi dichiaro. Gram. piem. Pip.

*Così la gent a na farà miracolo  
Sis diciaromotuit scolède Baco. Isl.*

**DICIARIA**, n. diceria, ciancia, frottola.

*Dt ecc., Di ror, avv, oh via,*

eh ciancia, non mi ficeas carote non credo alle tue ciancie, oibò

**DICIRÀ**, v. a. diciferare, spiegare, interpretare, dichiarare.

**DIRESI**, term. gram. dieres.

**DIESIS**, term. mus. diesis.

**DIETA**, n. dieta, digiuno, astinenza per lo più da cibo, e me privazion di checchessia; tu a dieta, tener a dieta, somministrare scarsamente ec., dietare. *Per causa d'esse stait con un poiso*

*Ch'è l'ha vendute per ner esse* (dieta. V. Pej.

*Butè un malavi an dieta, prescrivere la dieta a un maleto; dieta, term. leg. dilazione, indugio, ritardo, soprattieni.*

**DIETIM**, term. de' causidici, segnazione a sentenza, decreto, ingiunzione, che chiude gli atti di una causa per portla in giudizio.

**DIFALCH**, V. Defalch.

*I vedrà ch'me debit a l'è estinti,  
Ma a ventafè l'difalch concaterà,*

*E dè dì pagament un cont distin*

Poes. ined. d' l'Arm. can.

**DIFALCHÉ**, V. Defalché.

**DIFAMÀ**, part. diffamato, screditato, infamato, sfregiato, disonorato.

**DIFAMASSION**, n. diffamazione, famamento, sfregio, maledicente, detrazione, infamazione.

**DIFARS**, v. a. diffamare, infamare, insinuare, screditare, maledicare la riputazione altri, maledicenza, misdire, sparare, mormorare, dir male, disonorare.

**DIFEIS**, agg. difeso, protetto, giustificato ec., vietato, prohibito.

*Taco bataja, e li i moscon a*

*Apres esse difeis con grada*

*A son restà desfai e sbadurdi*

Difesa, Difesa, n. difesa, apologia, guarentia, garentia, garantia, guarentigia, difensione, difendimento, protezione, sostegno, riparo, schermo, custodia, cautela, cura, e met. scudo.

J'è dij bel e bon fort

Tuit in stat e già a bon port

Per difesa del pais

Dal insidie de l'inimicis. Isl.

Difendre, v. a. proteggere, difendere, riparare, guarentire, salvare da pericolo, guardar da pericoli, riparar dalle offese, scolpare, scusare, giustificare, preservare, custodire, allontanare, detersare, fare s'chevmo, difesa.

Si Bias, l'è l'occasion  
D' se vede, ch'i savoma - difende  
( la rason. Cas. com.

Difendent, n. apologista, difendente, difensore.

Difensivo, agg. difensivo.

Difensor, n. difensore, che difende, e dicesi in particolare di chi protegge, e patrocina le cause. E ti brav can ch'ù as savù sostai  
I drit dle povre pecore il saras  
Sempre io difensor anche a l'ani.

V. P.

Diferensa, n. differenza, sproporzione, variazione, discrepanza, avariamento, disimiglianza, disomiglianza, dissimilitudine, contestazione, diversità, varietà, lite, discussione, controversia, questione. La differensa a l'è tra i pi e'l men  
Del rest noi i vivoma e l'un e l'au  
Del sang dia paro gent, e del so ben.

Calv.

I streuso ch' j'b na bela differensa  
Del soi con me om al esce sonad.

Balb.

Diseansis, v. a; differenzare, distinguere, diversificare, disper-  
tir da altro, far differenza.

Different, agg. different, di-  
verso, svariato, svario, dissimi-  
mole, variante, lontano; essi dé-  
ferent, discrepane, differire.

Così me sentim

A l'è pa different

Da soul ch'a sia 'l to. Isl.

Differençement, avv. differentemente, altimenti, diversamente, di una maniera diversa.

Difend, part. difeso, rite-  
rato, menato in lungo, prolon-  
gato, procrastinato, indugiato,  
trasferito.

Difend, v. a. differire, prolon-  
gare, procrastinare, ritorcere,  
menar in lungo, indugiare, trasfe-  
rire, traecheggiare, portare in  
lungo, temporeggiare.

Difesa, n. riparo, difesa, difendimento, V. Difend.

Difet, n. difetto, mendo, man-  
camento, indisposizione, imper-  
fessione, vizio di cose, e di per-  
sona, colpa, mancanza, priva-  
zione, scarsità di checchessia.

A l'ha un difet mauna

Ch'a l'è sicur ch'aneuys

A tira d' rut e d' pat

Com'una treuga. Isl.

Asforsa d' perde d'sang, e porè d'  
{ peys

Ma l'difet l'è d' l'sang ch' l'è gauin  
{ e sliss

Nen die babojech'a lo cincivareys.

Calv.

As fan d'oui da orreto

Nicandse è so difet. Isl.

Difeso, agg. difeso, differ-  
tivo, difettuoso, scarso, meno,

vuoto , viziato , mancante , im-  
perfetto , manchevole , guasto.

Difattucc , *n. dim.* difettuzzo ,  
difettuccio.

Difícil , *agg.* difficile , disage-  
vole , difficoltoso , arduo , labo-  
rioso , disastroso , malagevole , e  
agg. ad uomo , tenace , duro ,  
ostinato , strano , caparbio , bisbe-  
tico , aspirò , intrattabile , sosten-  
nuto , inaccessibile per mal umore ,  
per orgoglio , e simili.

Difícoltà , *n.* difficoltà , osta-  
colo , stento , inciampo , fati-  
ca , impedimento , inlagevolez-  
za , arduità dubbio , obbiezione ,  
scarsità ; *se* difficoltà , opporsi ,  
mostrarsi ritroso , ripugnare di  
acconsentire , fare difficoltà ; *j'en*  
*le mie difficoltà* , ho le mie diffi-  
coltà , cioè alcuni dubbi ; *dificoltà d'urina* , difficoltà o dolore nell'  
orinare , e l'una e l'altro insieme ,  
dissuria ; *spiané le difficoltà* , snoc-  
ciolare ; *contrast d'difficulty* , guer-  
ra ; *levé le difficultà* , facilitare .  
*Mi n'eu pa avù difficultà a credlo* ,  
perchè verament a l'è 'n pover  
om , ed io non ho avuto diffi-  
coltà a crederlo , perchè vera-  
mente è un povero uomo . Gram.  
piem. *Pip.*

*Ma l'han peui dificoltà*  
*A se d' carità.* Isl.  
*I vedo propri ciair*  
*Ch' l'abit d' robè*  
*S'un l'ha s' peul pi lassè*  
*Sensa dificoltà.* V. Pey.

Difícoltos , *agg.* schifiltoso , dif-  
ficoltozo , schifo , schive , agg. a  
persona , riottoso , difficoltoso , re-  
bitatico , fisicoso , inquieto , stitico ,  
che muove dubbi , mette difficoltà

in ogni cosa , difficile a con-  
tentare , capriccioso .

Difidì , *part.* diffidato , scon-  
fidato , avisato , avvertito .

Difidament , *n.* avvertimento ,  
avviso .

Difide , *v. a.* diffidare , disi-  
dere , sconfidare , avvertire , av-  
visare , intimare , sospettar d'al-  
trui , non aver fidanza , dubitare  
dell'altrui fedeltà , e simili .

Difidensa , *n.* diffidenza , difi-  
damento , disconfidenza , sfidanza ,  
sconfidanza , diffidanza , difida-  
mento , sospetto .

*As pio an difidensa*

*Giugandse dij sot man. Id*  
*Fasend lo ch'an comando per se*  
( vers

*Leged' consiensa, ades a l'è'n segnal*  
*D'ruina, d' difidensa universal.*

Cas. par.

Difident , diffidente , sospettoso ,  
sospicioso , ombratico , ombreso ,  
ombrativo .

Difilit , *v. n.* camminare co-  
ordine , alla sfilata , avviarsi a  
due a due

Difissil , *agg.* malagevole , ar-  
duo , V. Difícil .

Difissillement , *avv.* arduamente ,  
malagevolmente , mal volentieri .

Difissios , *agg.* lezioso , mal-  
gevole a contentare , schifiltoso ,  
difficoltoso , fisicoso .

Difonde , Difondi , *v. a.* di-  
fondere , spargere largamente ; di-  
fondse , *n. p.* diffondersi , onde  
diffondersi nel dire , cioè parlare  
molto diffusamente di checchessia .

Diformità , *n.* deformità , brut-  
tezza , laidezza , sproporzione , di-  
formità .

Difus , agg. diffuso , effuso , steso , sparso , e parlandosi di scrittura e discorso , esteso , diffuso , prolissio , ben circostanziato.

DIFUSAMENT , avv. diffusamente , stesamente , prolissamente , alla distesa.

Diga' , n. diga , arginè , riparo fatto alle rive dei fiumi per tener l'acqua a segno.

Digerì , part. digerito , smaltito.

DIGERÌ , v. a. digerire , smaltire , concuocere il cibo nello stomaco , e fig. discutere ; disamnare una materia , un affarè ec. ; digerì un afront ec. , digérere , sopportare con pazienza un insulto , un affronto , berselo , non badarvi , esservi insensibile.

Ades si ch'il vedo bin

Ch'it ses lorda e piena d'vin

Fa una cosa va durmi

Fin ch'it l'abie digeri. Isl.

DIGERIRIL , agg. digestibile , che si può digerire.

DIGEST , n. digesto , compilazione o riunione di decisione.

E lo provava con singuantà test  
Tuti gavà dal codice o digest.

Balb.

DIGESTION , n. digestione , concozione , smaltimento , digestimento , digerimento.

Fratant j'épicurei dla gola fina

Fasend pacatament la digestion

Srammemoro con gust la geladina.

Poup.

DIGIUN , n. digiuno , astinenza da cibi , e met. da thecchessia.

Coul digiun e disciplinna

Con coul corò m'assassinà

Pur j'è ghane remission. Isl.

DIGIUN , agg. digiuno , vuoto

di cibo ; stè digiun ; star digiuno , digiunare ; a digiun , a digiuno , a corpo , a stomaco digiuno , privo , senza.

La pi part son sospetose

A tal segn, ch'as fido d'gnun

Son tant farde e malissiose

Ch'a l'è mei stene digiun. Isl.

DIGIUNE , v. n. digiunare , far astinenza ; fè digiunè , far digiunare , tenere al ficitto , privare.

DIGNITÀ , n. dignità , decoro , eccellenza , grandezza , pompa , decenza , spicco , maestà , importanza , aspetto maestoso , posto , grado , uffizio raggardevole , titolo , autorità , parlè , tratè , con dignità , parlare , trattare con dignità , cioè con quella gravità e nobiltà che conviene alla persona che parla. As peul conservè la dignità con la qual devo esse trattate le cose sacre , si può conservare la dignità colla quale devono essere trattate le cose sacre. Gram. piem. Pip.

O se 'l cristian podeissa contempie  
Coneu'mortd cou'l anima , ch'ap'hà  
E condosne'l destin , la dignità  
Com'èlo ch'a podria degenerè?

Gas. quas. sac.

DIGNITOS , agg. dignitoso , dekorosò , nobile , grande , maestoso , grave ec. ; riputatò , stimatò ec.

La satira decent e dignitosi

A peul oini da noi la preferenza  
Mesciandielafacessia. masigòsta.

Poup.

DIGRESSION , n. digressione , incidenta , episodio , intramessa , interrompimento , digresso.

Sie peite digression son necessarie

Prstabiliti massime essenziali. Poup.

DIL, n. V. DI.

DILASSION, n. dilazione, differimento, ritardo, indugio, badamento, ritardamento, soprattutto, prolungazione, procrastinazione, prolungamento, prorogazione, e term. leg. dilazione, termine accordato dalla legge, e dal giudice per fare qualche cosa. Diz. leg. Reg.

DILATANT, agg. dilatante, dilatativo, allargante.

DILATASSION, n. dilatamento, ralungamento, dilatazione.

DILATE, v. a. allargare, stendere, sfuggire, ampliare, propagare, dilatare, distendere, aggrandire, e n. p. allargarsi, spargersi co., divulgarsi.

Lqvè i desideri e n'om' compiend  
( soc viste

Se polipo ripullula e as dilata  
di i desideri ant chiel tourno sussiste.

Poup.

DILEMMA, term. di filos. dilemma.

DILET, agg. diletto, amato, caro.

El giust an mes a sti teren dilet  
S'affana sospirand seira e matin.

Cat. quar. sac.

DILAT, sost. DILETAMENT, n. diletto, diletta, diletta, piacere, riconoscimento, conforto, gusto.

DILATORY, aggettiv. dilettante, amatore.

Aceté finalment voi dilettant  
Del nost language, où i sai ben, ch'

( av pias

Aceté ma bon sheur, s'j hai non fait  
( tant. Pip.

DILET, v. a. dilettare, riconoscere, apprezzare, piacere, recar diletto, gusto, contento; dilettissie, n. p.

dilettarsi, compiacersi, esser vero o amante di alcuna cosa.

Procurò d'andvinè mach dal colo  
Lo ch'ai conven ad guste ch'adida  
Lo fibre d' so palato fra i liger.

Poup.

DILETTEVOL, agg. dilettabile, pi condevole, dilettabile, voluttuoso, dilettoso, che dà piacere, contento.

DILIGENZA, n. diligenza, solerzia, sedulità, accuratezza, celerità, prontezza, prestezza, sollecitudine, esattezza, studio, attenzione, cura squisita, e ten. leg. diligenza, cura, attenzione nell'operare. Diz. leg. Reg.

Pgr tant i son studiame  
Fondà sul esperienssa  
A fè con diligensa  
Cousie costitussion.

Id.

DILIGENT, agg. diligente, vigilante, puntuale, sollecito, esatto, assiduo, attivo, vegghievole, presto, pronto, attento, studioso.

Fratant j spos pgr fess  
Stimé da diligent  
Andero un pò a pariesse  
Ognun so apartament.

Id.

DILIGENTE, v. a. metter tutta la cura nel far una cosa, fare con diligenza, con attenzione. As peul diligent na miniature  
Ma nen un gran sconari taur.

Poup.

DILIGENTEMENT, avv. diligentemente, accuratamente, attentamente, studiosamente, sollecitamente, vigilantemente, esattamente, squisitamente, esquisitamente.

DILUCIDA, part. dilucidato, schiarato, fatto chiaro, schiarato, schiarato, e met. spiegato, spianato, dichiarato.

DILUCIDARE, v. a. dilucidare, rischiudere, render chiaro, schiarire, chiarire, e met. spiegare, appianare, dichiarare, sciogliere un dubbio, una difficoltà.

DILUNGARE, v. a. estendere, allungare, dilungare, allontanare, prolungare, differire, tirar in lungo, indugiare; dilunghezza; n. p. estendersi, allontanarsi; dilunghesse ant un discors, distendersi, esser diffuso in un ragionamento.

DILUVIO, n. diluvio, trabocco d'acquazaro di pioggia ec., dilagamento, inondazione; diluvi d' sang, diluvi d' miserie, d' feu, d' lagrime, diluvio di sangue, di mali, di fuoco, dirotte lacrime.

DILUVIO, v. a. piovere strabocchevolmente, a diretto, diluviare.

DIMAN, DOMAN, n. dimane, domate, dimani, domani; diman matin, domattina; diman da stira, domani a sera.

DIMANDA, DOMANDA, v. a. dimanda, petizione, quesito, addomanda, addimanda, domanda, richiesta.

DIMANDARE, DOMANDARE, v. a. dimandare, domandare, addimandare, chiedere, richiedere, pregare, inciudere; s'ha dimande, ridimandare.

DI MAN IN MAN, man. pr. di mano in mano, man mano.

DIMENTESSE, v. neut. dimenarsi, dimenticarsi.

DIMENTI, part. dimenzato, tramenzato, tramezzato.

DIMENTIRE, v. a. dimenticare, trammezzare, tramezzare.

DIMENTICO, part. diminuito, menomato, abbassato, estenuato, scemato.

DIMINUI, v. a. diminuire, menomare, abbassare, rappiccolire, smenomare, assottigliare; rastoptigliare, simpiccolire, scettinare, estenuare, intorcare, minimare, tremare, dicrescere, sminuire, alleggerire; diminut, in sens. *la frev a diminut*, la febbre si allenta, si diminuisce, si calma, cede. E loz dev non *diminuit n' vòl col servor*; né questo lieve punto sminuire in voi quel timore. Gram. pien. Pip. Cred pa, che sta paura pensa di-

L'amor, stara sicura. Cas. cont. Diminution, n. diminuzione, scemamento, minumento, menomamento, menomanza, accorciamento.

Tut va ben a meravia

Per un taf d' *diminution*  
di malon de *contrassion*

DIMISSIONE, n. dimissione, dimissione, ridincia d'un officio, carica, o commissione fatta chi ne è provvista presso colui che ha l'autorità di conferirli, rinunzia.

DIMISSORIA, n. dimissoria, lettera dimissoriale, lettera data dal Vescovo per ricevere gli ordini sacri da altro Vescovo.

DIMOSTRAL, partic. dimostrato, mostrato, fatto vedere.

DIMOSTRAZION, n. dimostrazione, segno, teorema, dimostramento, dimostrata, manifestazione, addizio, prova, ragionamento che serve di prova.

DIMOSTRATIVAMENT, avv. dimostrativamente.

Diz., n. V. DI.

DILASSOR, n. dilazione, differimento, ritardo, indugio, badamento, ritardamento, soprattieni, prolungazione, procrastinazione, prolungamento, prorogazione, e term. leg. dilazione, termine accordato dalla legge, o dal giudice per fare qualche cosa. Diz. leg. Reg.

DILATANT, agg. dilatante, dilatativo, allargante.

DILATTASSOR, n. dilatamento, rallementamento, dilatazione.

DILATE, v. a. allargare, stendere, slargare, ampliare, propagare, dilatare, distendere, agrandire, e n. p. allargarsi, spargersi co., divulgarsi.

L'pvè i desideri a n'em' compiend  
( soe viste

*So polipo ripullula e as dilata  
E i desideri antichial tourno sussiste.*

dilettarsi, compiacersi, esser vago, o amante di alcuna cosa.

Procuro d'andvinè mach dal color  
Lo ck'ui convenabguate ck'a dileta  
Lo fibre d' so palato fra i liquor.

Poup.

Dilettivo, agg. dilettabile, gacondevole, dilettabile, voluttuoso, dilettoso, che dà piacere, contenta-

DILIGENZA, n. diligenza, solerzia, sedulità, accuratezza, celerità, prontezza, prestezza, sollecitudine, esattezza, studio, attenzione, cura squisita, e term. leg. diligenza, cura, attenzione nell'operare. Diz. leg. Reg.

Per tant i son studiamme  
Fondà sul esperienza  
A jè con diligensa  
Cousie costitussion.

Id.

Diligent, agg. diligente, vigilante, puntuale, sollecito, esatto, assiduo, attivo, vegghievole, presto, pronto, attento, studioso.

Fratant j spos per fesse  
Stimè da diligenc.

Anderò un pò a pariesse  
Ognun so apartament.

Id.

DILIGENTE, v. a. metter tutta la cosa nel far una cosa, farla con diligenza, con attenzione; As peul diligencè na miniatura  
Ma nen un gran scenari teatral

Poup.

Diligentement, avv. diligentemente, accuratamente, attentamente, studiosamente, sollecitamente, vigilantemente, esattamente, squisitamente, esquisitamente.

Dilucidò, part. dilucidato, rischiariato, fatto chiaro, schiarito, schiarato, e n. p. spiegato, apianato, dichiarato.

DILEMMA, term. di filos. dilemma.

DILET, agg. diletto, amatto, caro.

Ei giust an mes a sti teret dilot  
S'affana sospirand scira e matin.

Cas. quar. sac.

DILATÉ, sost. DILETTAMENT, n. dilettamento, dilettanza, diletto, piacere, riceramento, conforto, gusto.

DILETTANT, aggettiv. dilettante, amatore,

Acéé finalment voi dilettant

Del nost lingage, dh'i sai ben, ck'

( av pias

Aceté ma bon sheur, s'j hai non fait

( tant. Pip.

DILETTA, v. a. dilettare, ricercare, aggiustare, piacere, recar diletto, gusto, contento; dilettasse, n. p.

**DILUCIO**, *v. a.* dilucidare, riechiudere, render chiaro, schiarire, chiarire, e mett. spiegare, appianare, dichiarare, sciogliere un dubbio, una difficoltà.

**DILUNGARE**, *v. a.* estendere, allungare, dilungare, allontanare, prolungare, differire, tirar in lungo, indugiare; *dilunghezza*; *n. p.* estendersi, allontanarsi; *dilunghesse ant un discors*, distendersi, esser diffuso in un ragionamento.

**DILUVIO**, *n.* diluvio, trabocco omissurato di pioggia ec., dilagamento, inondazione; *diluvio d' sang*, diluvio d' miserie; *d' feu*, *d' lagrime*, diluvio di sangue, di mali, di fuoco, dirette lacrime.

**DILUVIO**, *v. a.* piovere strabocchevolmente, a diritto, diluviare.

**DIMAN**, **DOMAN**, *n.* dimane, domane, domani, domani; *diman matin*, domattina; *doman da scira*, domani a sera.

**DIMANDA**, **DOMANDA**, *v. s.* dimanda, petizione, quesito, addomanda, addimanda, domanda, richiesta.

**DIMANDARE**, **DOMANDARE**, *v. a.* dimandare, domandare, addomandare, chiedere, richiedere, pregare; inchiedere; *s'ha dimande*, ridimandare.

**DI MAN IN MAN**, *man. pr.* di mano in mano, man mano.

**DIMENTICARE**, *v. nem.* dimenticarsi, agitarsi.

**DIMENTICO**, *part.* dimenticato, tramizzato, frammezzato.

**DIMENTICO**, *v. a.* dimenticare, frammezzare, trammezzare.

**DIMENTICO**, *part.* dimenticato, menomato, abbassato, estenuato, scemato.

**DIMINUIRE**, *v. a.* diminuire, menomare, abbassare, rappiccolire, smenomare, assottigliare, rastiggiare, simpiccolire, scemnare, estenuare, intorpare, minimare, tremare, dicrescere, sminuire, alleggerire; *diminut*, *in sens*; *la fev a diminut*, la febbre si attenua, si diminuisce, si calma, cede. E loz dev non *diminut' ne vol col fervor*; né questo deve punto sminuire in voi quel fervore. Gram. pieni. *Pip.*

*Cred pa, che sta pauria pensa a diminutine*

*L'amor, stane sicura.* Cas. coti.

**DIMINUSSION**, *n.* diminuzione, scemramento, minimamento, menomamento, menomanza, accorciamento.

*Tut va ben a meravia*

*Per un tatu d' diminusion*

*Al malon dio contrastion*

*Nic. d' Andrade*

**DIMISSIONE**, *n.* dimissione, demissione, richiesta d'un officio, carica, o commissione fatta da chi ne è provvista presso colui che ha l'autorità di conferirli, rinunzia.

**DIMISSORIA**, *n.* dimissoria, lettera dimissoriale, lettera data dal Vescovo per ricevere gli ordinati sacri da altro Vescovo.

**DIMOSTRATO**, *partic.* dimostrato, mostrato, fatto vedere.

**DIMOSTRAZION**, *n.* dimostrazione, segno, teorema, dimostramento, dimostrata, manifestazione, indizio, prova, ragionamento che serve di prova.

**DIMONSTRATIVAMENT**, *avv.* dimostrativamente.

Dimostrar, *v. a.* dimostrare, mostrare, far palese, far vedere, prorar, ciò che si asserisce, far chiaro, aperto, indicare.

Pi son cariç d' miseric e 'a pogior  
( stat )

Pi serca d' dimostreje soa bontà:  
S'a l'è così ma perch' tanti ingrat?

Cas. quest.

Dinara, *n.* denaro, danajo, scrupolo, scropolo, la vantesima quarta parte dell'oncia; peso di ventiquattro grammi.

D'isçanto, *agg.* benissimo, a stravaglia, egregiamente, ottimamente, di tutta perfezione, per eccellenza.

L'ouïe ha poeta ch' l'ha incontrà  
( d'incanto )  
E le soe otave da per tutt' ac canto.

Balb.

Dinata, *agg.*, a modo che sia briaca, brillo, coquicciolo; esse s'indita, esser ubriaco.

Dinazza, *agg.* delle campane.

Dingot, *n.* danari, dindo, garola, colla, quale i fanciulli chiamano d' diantri, dindia, tintinio, viva, pes, esprimere il suono del campanuzzo, o quello de' bicchieri, che urtanço insieme, tintano.

Dinno, *n.* Pizze, *n.* pollo d'india, pollonci.

Lasseme di segnor madich.

Ajje ancor d'autra reche,  
Seu mangia un dindo gn' doka.

Un oca e un bel singot. Isl.  
Vli ch' i menno, la coe  
Com san i dindo cani a far la raa?

Il Not. on.

Dinot, *n. dim.* di doppio, pol-

lanchetta, pollo d'India giovane.

Dinoti, *part.* dipotato ec.

Dinot, *v. a.* dinotare, denotare, significare, far conoscere, notificare, dimostrare, accennare.

Dintre, Dentro, *prep.* dentro, fra, tra, in, in mezzo, st' dintre, qua entro, qui entro, qui dentro.

Dio, *n.* Domenedio, Dio, Iddio, sommo bene, e prima cagion del tutto; simil a Dio, deformi; Dio guarda, cessi Dio, non facia Dio.

Dio guarda sol ch' ai passa  
Una mosca drans ad nas  
Dhungh ai nculo dè la casu  
E ciapela per'l pass. Id

Dio sa, Dio il sa; per l'amor di Dio, per l'amore di Dio, per limosina; fassa Dio, faccia Dio; coul travai l'è sta fat com Dio l'ha volu, fa fatto alla barbelli, ad un tanto la canna, cioè senza badarvi, alla sfata; a pieu ch' Dio la manda, piove a secchie, vien giù la pioggia a secchie, strapiore; fesse del bin di Dio, avanzat in ricchezza, in sostanza, divenir ricco, acquistar ricchezza; Dio vollesse, Dio volesse.

Dioceza, diocepano.

Diocezo, *n.* diocesi.

Disomo, a Gisomo, term. di fal incorzatojo, pialluzzo.

Dipartimento, *n.* dipartimento, provincia.

Dipensa, Dipensi, *v. a.* dipendere, dependere, esser soggetto, esser dipendente, sottoposto. Assicureve che tu lo ch' a dipenderà da mi per fave piaci 'n' tute le manere, assicuratavi che tutto ciò che dipenderà da me per compiacervi in tutte le maniere. Gram pieim. Pip.

*Où oh... va bin mi l'odo - l'è marca  
d'un bon cheur...  
Ma s'ni cassicureissa - ch' al' è pr  
( ti un boneur  
E ch'a podria dipende - daso avo-  
( lontà. Cas. com.*

DIPENDENZA, *n.* dipendenza, sommissione, soggezione, subordinazione ec., conseguenza.  
*Giustè tra voi le vostre differenze  
Dene la pas con le soe dipendense.*

Cet. d' camp.

DIPENDENT, *agg.* dipendente, subalterno, soggetto altri, dipendente dagli altri volen, sottoposto, subordinato.

DIPINER, DIPINER, *v. a.* pitturare, dipingere, pignere, pin gere, pennellare, pennelleggiare, figurare, rappresentare, ritrarre, effigiare ec., colorare ec., dipingere, descrivere, esprimere, rappresentare con parole.

*Chi sa deme la fosa la sciensa  
Per dipinge con d-veri color  
I lament, i torment, i sagrin  
D'un afè ch' l'è success a Turin.*

Rio. d'aut.  
*Fau a dipins, fatto a pennello.  
An dipinsend la mort couest pitor  
Ch'a dipinso le cose a fantasia  
Ai fan na cera nece, ch'a fa pour  
E abuto sempre an manana faussia.*

Balb.

*Oh s'i udeise coui mostassin  
Son da dipintse su doi bronzin.*

Isl.

DIPINTA, *agg.* dipinto, pinto, pennellato, colorato, espresso ec.

DIPINTURA, *n.* pittura, dipintura.

DIPLOMA, *n.* diploma, patente, lettera sovrana che accorda alcun privilegio.

DIRAMÉ; distendersi, stendere, dilatare, pubblicare, noificare, manifestare, divulgare, diramé n'ordin, na circolar, far passare un ordine, una circolare a vari rai, d'amministrazione.

DIRESSION, *n.* direzione, amministrazione, regime, governo ec., precettoria, indirizzamento, que la diressione, aver la direzione, il regime.

DIRET, *agg.* diretto, indirizzato, indiritto.

DIRETTO, *n.* direttore, director, dla gabela, stradiere, director della sega, zecchiere.

DIREZ, DISIGI, *v. a.* dirigere, reggere, indirizzare, ordinare, governare, regolare, guidare, dirigere, *n. p.* dirigersi.

*Dirige vostra musa sous j'auspici  
De forse naturai nent d'auvolta sa  
E rispetè j'avis d' bon giudisi.*

DIRIMET, *prep.* dirimetto, a dirimpet, incontro, rimpetto, a rimpetto, in faccia.

DITTO, *n.* diritto, diritti, ciò che è giusto e ragionevole, servizi leg. diritto, unione di leggi scritte o non scritte, e facoltà di fare ec.

DISTRUTTA, *V.* Distrutta.

DITTOCI, *agg.* atterrato, diconato, gettato a terra.

DISABILITÀ, *part.* disabilitate.

DISABILITÀ, *v. a.* disabilitare, abbandonare, lasciare.

DISAGGIO, *nem.* disaggio, in modo, incomodità, noja, fastidio.

DISAGRADE, DISAGRADI, vedi disgradare, disgradore, non aggradi dire, dispiacere, venir a odio;

*des fastidio*, non veder a genio, non esser gradito.

*Desarciò*, part. riprovato, disapprovato, biasimato.

*Desarzov*, v. a. riprovare, biasimare, disapprovare, condannare.

*Desarzani*, part. disarmato.

*Desarmar*, v. a. disarmare, far metter giù l'arma, e met. quietare, pacificare, placare, mitigare, addolcire, calmare, disarcubare.

*Desavvertenza*, n. inavvertenza, disavvertenza, sbaglio, mancanza d'attenzione o di riflessione, considerazione.

*Desapit*, n. perdita, perditione, scapite, danno, pregiudizio.

*Deserto*, agg. deserto, secco, caldo...

*Discende*, v. a. discendere, scendere, calare, venir giù, a basso. *Scende le guard matern*; e via Dio!

(giù v' senti  
*Discorde al cheur amaregida ferì*  
*da morte dal fleul e i vo crudeli tor-*  
... (ment. Cas. quatr. sac.

*Discendente*, agg. discendente, che discende, era ex; *discenden-*  
... *discendente*, per uno della stirpe; *di-*  
... *descendente*, posterità.

*Oltre di loll nel doi stima parent*  
*E mi si ch'hai da dire le urte*  
*discendenti strappigienze* *discendenti*.  
... (Caf.)

*Discernere*, v. a. discernere, de-  
scrivere, vedere chiaro, comprendere,  
conoscere distinzione, differen-  
za, distinguere, separare, riu-  
nire, riconoscere, cogliere, se-  
gregare, disceverare.

*Discera*, v. Ital. n. tessa, di-  
scusa, discendimento, scendimen-  
to, salata, sburco, venuta a basso.

*Disciplina*, n. disciplina, modo  
di fomicelle, o cose simili, con  
cui alcuni si percuotono per fa-  
potezza; *delle la disciplina*,  
disciplinarsi, darsi la disciplina;  
percuotersi con essa ad effetto di  
morfificazione. *Crus*.

*Discutere*, v. a. *disciplinare*,  
dare altri colla disciplina.

*Discol*, agg. licenzioso, sce-  
stato, svilato, sfrenato, dissoluto;  
la voce italiana *discolo* vale dif-  
ficile a contentare nella sua su-  
tituta, e difficile a vivere, e che  
per talento di contrastare si op-  
pone ad ogni cosa.

*An tutti sii circos*  
*Ch'as ciatno visitos*  
*Chi parla pi discos*  
*L'è pi spiritos*.

*Discorso*, n. verz. discorso,  
licenziosetto, dissolatello.

*Discolpa*, n. discolpa, giusti-  
ficatione.

*Discorsi*, part. scritto, stol-  
pato, giustificato, discolpato.

*Discopre*, v. a. scoppare, sca-  
care, scusare, scagionare, giu-  
stificare; *discolposse*, n. p. scolpura

*Discorre*, n. incommodo, dis-  
agio, inconvenienza, disturbo, fa-  
stidio, molestia.

*Discorrere*, agg. incommodo, se-  
condo, molesto, noioso, fastidioso,  
disgusto.

*Discordia*, incomodate, sco-  
disdare, dar disagio, disturbare,  
setacciare, disagiare, importunare.

*Discopagni*, compagni.

*Discovienenza*, n. inconve-  
nientza, inconvenevolezza.

*Discordia*, n. discordia, dissen-  
sione, divisione, e met. discordia

*La fum, la positione e la discordia*  
( aneora

*A decimo sos specie costretta ande*  
( au malora

V. *Pey.*

*Discors, n. discorso, parlare,*  
*orazione, ragionamento, ragionamento.*

*Il suo discors messo Dio restò stra-*  
( maravilh

*E aveva l'incombensa dla qual l'era*  
( preggi Cas. com.

*A j'è d' mandolere*

*Ch'a son anpestà*

*Ch'a dan già d' verlere*

*Ados d'onestà*

*Con d' serti discors*

*Da fe scape j'ors.*

Iesche, le piazze, o simili a di-  
screzione del vincitore.

*DISCRET, agg. discreto, che ha*  
o mostra distrezzione, moderato,  
temperato, piano, facile, in-  
telligibile.

*Mai noi altri i ciamoma pa nenan*  
*I soma pi discret d' motobih.*

CALV.

*Discussion, n. discussione, di-  
samina, esame ec., disputa, di-  
battimento, controversia.*

*DISCUTE, v. a. discuteré, esa-  
minare, considerare sottilmente  
una questione, un affare, dibat-  
tere, ventilare, disaminare.*

*DISDETTA, n. disdetta, disgrazia,  
sventura, V. Desdetta.*

*DISDICT, n. num. diritto.*

*Plnt tirp d' rasardle*

*E quindies d' sorbe mple*

*E disdicut mas d' ramoldas. Isl.*

*DISDICEVOI, agg. disdicevole,  
convenevole, sconveniente.*

*DISEGN, V. Disegn,*

*DISEGNÉ, V. Disegnè.*

*DISEREDATI, part. diredato, dis-  
eredato, privato dell'eredità.*

*DISEREDATION, n. diseredazione,  
privazione, discredizione, discre-  
dimento.*

*DISEREND, v. a. diredato, pri-  
vare dell'eredità, diseredare.*

*DISFAIT, agg. disfatto, V. Desbla,  
Desfaüt.*

*Tacq bataja e li i moscbni ardi  
Apres esse disfais con grâh calor*

*I son restà disfai e sbalordi. CALV.*

*DISFAITA, n. disfatta.*

*DISTE, v. a. V. Desfe.*

*DISGRASSIA, n. disgrazia, im-  
punito, disavventura, infelicità, tra-  
versia, V. Desgrâssia.*

*Esse sensa discessior, eccedere*  
in alcuna cosa; aver j'ani dla di-  
cessior, aver toccato gli anni  
della discessione, nei quali cioè  
comincia l'uomo a saper usare  
della ragione; a discessior, con  
discessior, a discesione, con  
discessione, cioè con onestà, con  
moderatione, od equità, e talora  
ad arbitrio, a volonta, a capriccio.

*Sarà a vostra discessior*

*O' a l'ha ancorragnun padron.*

CAS. quart. sat.  
Arrenders a discessior, arrendersi,  
o farsi a discessione, dice si del  
rimettersi liberamente le solda-

*... senza chi giace*

*Le gent a erran.* Isl.  
*Distrarsi, v. a. all. disperdere,*  
*dispergere.*

*Distrarsi, v. a. tormentare, affliggere, correre di speranza, metter uno in disperazione; disperare, n. p. perder la pazienza, disperarsi, affliggersi, impazzitirsi, arrabbiarsi, montar in furia, gittarsi al disperato.*  
*O vi veul élire je, già pour fij  
Quand lo savr, a va disperesse...*  
(ma. Adel.)

*Diarone, agg. disperso, cosparsa, sparso, cosparso, sparso in qua o tu lì.*

*Disprez, n. dispetto, dispiacere, onta, fastidio, ingiuria, insulto, rincrescimento, noja, stizza, bile, offesa.*

*Le grise sentend lo pieno d' dispe  
zia rispost... e volche bestie seve?  
Chi va portava xi? l'ele'l sonlet.*

*Calv.  
Se pi pare trov-e sari e sensaboria  
Qui Turinois a son d'un cheur sincer  
M'eo dispet to dio fin' y' stranger.*

*Disprezz, v. a. dispettare, dispiacere, addestrare, insultare, arrecar dispiacere; dispettesse, n. p. dispettarsi, aver a male, adorarsi, istituirsi, indispettirsi, scorbutibarsi, corrucchiarsi, prendere al mostro.*

*Desprezzoso, agg. dispettoso, preverbioso, permaloso, sprezzante, zuccheto, rozzo, schifitoso, intivile, spregiatore.*

*Dispone, v. a. disporre, ordi-*

*sare, distribuire, accionciare, assestarsse, metter in buon'ordine; in assetto, metter all'ordine, accomodare, preparare, far capitale d'una persona, contarvi sopra; ricorrere a lei, fare di una cosa o di una persona ciò che più agrada, comandare, indurre, muovere a far qualche cosa, pernudare, preparar l'animo d'alcuno, apparecchiarlo, tirarlo alla sua volontà.*  
*Orsù vate a dispone guarda d'buò  
( quach' cosa  
Ch'a l'abia s'it capisse l'idea d'una*  
( sposa

*Androm'ansem a vedlo quand a  
( sard arrivò. Cas. com.  
Disponesse, n. p. disporsi, apparecchiarsi, allestirsi, accomodarsi, prepararsi, determinare, risolvere, deliberare.*

*Disponibile, disponibile, e term. di foro, dicesi de' beni dei quali il possessore può disporre liberamente per testamento.*

*Disposition, n. disposizione, disponimento, essere, compartimento, situazione, collocazione, conciamento, ec., potere, balza, libera volontà, arbitrio, ordine, misura, prescrizione, comando, legge, precezzo, intenzione, ordinamento, regola, norma, provvedimento, commissione, provvidenza; prima d' partì j'en bassette mie disposition, ho fatte aperte le mie intendimenti, i miei provvedimenti, le mie provvidenze, i miei ordini, le mie intenzioni ec.*

*Per così ch'a sento 'ste*

*Couste disposition*

*A s'è laissez arresté*

*D' lasseje sou porson.* Isl.

*Eccop, e gallich, quat dispossision  
Son necessarie ad ogni peccator  
Per fè na santa e bona confession.*

Cas. quer. sac.

*Sosci l'è non a tua dispossision,  
ciò non è in tua balia; i son a  
soa dispossision, sono a' suoi centi,  
sono pronto a ubbidirlo; dispo-  
sission bona, dispossision cativa,  
o indispossession, buona o mala  
disposizione, cioè esser bene o  
mal temperato, acconcio a far  
chécchessia, e si dice tanto del  
corpo, come dell'anima.*

*Dispost, agg. disposto, atto,  
acconcio, affetto, inclinato, pre-  
parato, assentito, ordinato, messo  
in buon'ordine, accomodato ec.,  
stabilito ec., pronto ec., allestito,  
apparecchiato, deliberato, deter-  
minato ec., sano, robusto, ga-  
glierde, ben disposto di corpo,  
di salute; mal dispost, indispost,  
indisposto, ammalato, infermo.  
mal disposto ec., o met. male in-  
tenzionato, male affetto, contrar-  
rio, alieno, avverso.*

*Per dove un contrassign d'Merlon  
( tropia*

*I soma si dispost, fè capital  
Noi comedroma tut a meravila.*

Calv.

*Ahi dà n'ociosa al prodigh e m'  
( dire*

*S'Noguer a l'è disposta perdon.*

Cas. par.

*DISPOTECA, agg. dispotico, as-  
soluto, che non dipende fuorché  
della propria volontà, signotile.*

*DISPOTISM, agg. dispotismo, au-  
torità assoluta di dar leggi, e di  
disporro d'altre senza limitazione.*

*DISPREGEVOL, agg. dispregievole,*

*disprezzevole, spregiata, di poco  
o nessun pregio.*

*DISPRESSA, n. disprezzo, dispre-  
giamento, dispregio, disistima,  
spregio, motteggio, villania, ol-  
traggio, insulto, poco o nian  
conto, avvilimento, scherno.*

*DISPRESSI, part. disprezzato,  
abietto, dispregiato, avvilito,  
tenuto in poco o nian conto,  
scherzato.*

*DISPREZZAB, v. a. disprezzare,  
disprezzare, tener vile, aver a  
vile, avvilire, spiegare, scher-  
zare, non curare, rimilire, bla-  
simare, abbassare, svilire, sde-  
gnare, aver a sdegno, a schifo,  
a scherno, vilificare, farsi beffef*

*DISPUTA, n. disputa, contesa,  
questione, questionamento, quisi-  
tione, quistionamento, quisi-  
togneggiamento, tenzone, contesta-  
zione, competenza, lite, rissa,  
bisticciamento, litigio, gara,  
piatto, contrasto, gareggiamento;  
e dice si anche disputa degli av-  
vocati, che difendono una causa  
innanzi ai giudici; peita-disputa,  
quistionella, quistionina; dit-  
sputa d'ij avocat, difesa, aringa,  
discorso d'un avvocato ec., talvolta  
vale pure controversia, difesa.*

*DISPUTATI, part. disputato, li-  
tigato, contestato, difeso.*

*DISPUTABIL, agg. disputabile,  
quistionevole, questionale.*

*DISPUTATOR, n. quistionatore,  
quistionante, oppositore, accat-  
tabrighe, disputatore, contendente,  
contraddittore, contraddicitore.*

*DISPUTAR, v. a. disputare, con-  
testare, competere, tenzione,  
risarcire, altercare, batostare, pla-*

tire, contrastare, contendere, gareggiare, quistionare, questionare, aringare, recitare la difesa d'una causa davanti al giudice; *da disputesse*, disputativo, disputabile.

*Cheur giojos'l ciel l'agiuta*

*L'è un proverbi bin antich,*

*Sia rason chi la disputa*

*L'è na testa d'arabich.* Isl.

*Diseçci*, part. term. d'anatomia, inciso, notomizzato, e forse per analogia, disseccato, dandoci la Crusca disseczione per incisione del corpo umano.

*DisSEGN*, n. disegno, disegnamento, intendimento, risoluzione, intenzione, proponimento, proposito di fare qualche cosa ec., disegno, schizzo, delineazione, abbozzo, bozza.

*DisSEGNÀ*, part. delineato, designato, disignato, abbozzato.

*DisSEGNATOR*, n. disegnatore, colui che disegna, delineatore.

*DisSEGN*, v. a. disegnare, delineare, descrivere con segni e lineamenti.

*DisSEIS*, agg. part. disceso, calato, venuto al basso, sceso.

*DisSEMIR*, v. a. disseminare, diffondere, divulgare, far noto, far comune, pubblicare.

*DisSENDRE*, v. n. scendere, discendere, calare.

*DisSENDENSA*, n. discendenza, genealogia, prosapia, posterità, stirpe, origine, successione.

*DisSENDENT*, n. discendente, pronepote, postero, descendente.

*DisSENSION*, n. dissensione, discordia, divisione.

*DisSENTERIA*, V. Caghetta, Diarea.

*DisSENZI*, esse d'sentiment divers,

dissentire, discordare, non correre nel medesimo parere.

*DisSEPOL*, n. discepolo, scolare.

*DisSENTE*; v. a. discernere, scorgere, distinguere, differenziare.

*Pena sentù sto fatto proditori*

*Nost leon tu'antorn a l'assembla*

*Gira j'cui per disserne ant so udì*

( tori ec. V. Pey.

*DissimilAMENT*, n. discernimento, scernimento, giudizio, facoltà di ben distinguere le cose, di giudicare sanamente.

*DisSEPARATOR*, n. scorgitore.

*DisSET*, n. num. diciassette, diecissette.

*Dissimil*, agg. dissimile, dissimigliato, difforme, diseguale, ineguale.

*DissimulASSION*, n. dissimulazione, finzione, palliamento, fingeamento, infingimento, infinta; doppiezza, duplicità.

*DissimULATOR*, n. fingitore, simulatore, infingitore, falso, simulato, finto, doppio.

*DissimULÈ*, v. a. dissimulare, simulare, infingere, fingere, in vista, nascondere il suo pensiero o disegno, immascherarsi.

*DissionARI*, n. dizionario, vocabolario, lessico.

*Sereandò lor un treuvà di settari*

*Stomne lontan scotoma la natura*

*L'è chila ok'a dev dene un dissionari*

Posp.

*DisSEL*, part. dissipato, scioccato, disperso, distrutto, dissciutto, distrutto, ridotto al nulla, consumato, sciarrato, e met. dissipatto, disapplicato, sbadato; che non mette attenzione a' cose alcuna.

**DISSIETIRE**, *n.* dissipatore, sparazzatore, scialacquatore, sprecatore.

**DISSIPASSION**, *n.* dissipazione, dispersione, dispergimento, scialacquamento, scialacquatura, scialacquo, sparnazzamento, scipazione, sciaramento, sprecatura, consumamento, e met. distrazione, dissipazione, disattenzione, divagamento, sbadataggine, spensieratezza.

**DISSIPATOR**, *n.* dissipatore, scialacquante, scialacquatore, prodigo, che spende senza misura.

**DISSIPARE**, *v. a.* dissipare, sparazzare, scialacquare, spacciare, manomettere, sprecare, distruggere, disfare, consumare, disperdere, ridurre al nulla, scipare; **dissipesse**, *n. p.* svagarsi, sbadarci, distraersi, dissiparsi, divagare, divagarsi ec., disciogliersi, cessare.

**DISSIPATINA**, *n.* disciplina, V. *Disciplina*.

**DISSOLÙ**, *part.* dissoluto, im pudico, sregolato, sfrenato, lascivo, osceno, perduto di costumi.

**DISSORUSSION**, *n.* discioglimento.

**DISSOLUTAMENT**, *avv.* dissolutamente, perdutamente, lascivamente.

**DISSOLUTESSA**, *n.* dissolutezza, lascivia, corruttela, sfrenatezza, sregolatezza.

**DISSUADE**, *v. a.* rimuovere, disuadere, sconsigliare, sconsigliare, disconfortare, stornare, frastornare alcuno dall'esecuzione di qualche disegno, rimuoverlo dal suo proposito.

**DISSUAS**, *agg.* dissuaso, sconsiglio!, sconsigliato, sconsigliato, sconsigliamento.

**DISSUASION**, *n.* dissuasione, sconsiglio!, sconsigliamento, sconsigliamento.

**DISTANSSA**, *n.* distanza, differenza, intervallo, allungamento, interstizio, tratta, tratto, lontananza.

*Che grand' distanssa f'elo pe cui tra noi  
(L'aut' ai rispond) s'avvi forsì nen  
Ch'j ou mal l'istess impieghe mie voi.*

**DISTANT**, *agg.* distante, distante, remoto, lontano.

**DISTESIS**, *agg.* esteso, disteso, steso.

**DISTENDE**, *v. a.* distendere, stendere, sciorinare, spiegare, dispiegare, dilatare, allargare, protendere, spandere ec., mettere a giacere, coricare ec., comporre, scrivere i concetti dell'animo.

*Chial a distend so unguent,  
Lo fa scaudè un moment ec.*

**Distendse**, *n. p.* stendersi, distendersi, mettersi a giacere, coricarsi ec., ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto.

**DISTESAMENT**, *avv.* distesamente, stesamente, alla distesa.

**DISTILE**, V. *Destile*.

**DISTINGUE**, *v. a.* distinguere, discernere, V. *Destinguere*.

*Bsogna distingue ant tut l' com e l'*

*(fin Confroniè lo ch'as dà con lo ch'as*

*(pla. Calv. Distinguisse*, *n. p.* segnalarsi, V. *Destinguere*.

**DISTINSSION**, *n.* distinzione, pre-

cisione, separazione, differenza, divisione, cioè di capi, di materia ec., preferenza, stima; una persona d' *distinssion*, persona raggardevole, singolare, di merito, rispettabile, di molta considerazione; usè d' *distinssion* a qualcun distinguendo con atti e parole di stima, di preferenza, trattarlo con distinzione.

*DISTINT*, agg. distinto, diverso, separato, articolato, chiaro, accurato, ben circostanziato, diviso, proprio, particolare ec., singolare, raggardevole, rispettabile, di merito,

'O che makeur! quante famie distinse  
In linea d' giari ch' noi avio per si  
An causa d' Margriassa a s' son

(estinte. Balb.

*DISTINTAMENT*, avv. distintamente, precisamente, articolatamente, scolpitamente, chiaramente.

*DISTINTIV*, agg. distintivo, segno o nota onde una cosa o persona si distingue.

*DISTRÆ*, *DISTRAI*, v. a. distogliere, separare, dividere, smembrare, alienare, sottrarre, mettere a parte ec., distrarre, distornare, svagare, distorre, storre, diviare.

*DISTRASSION*, n. distrazione, separazione, alienazione, trasporto, distraimento, disviamento, alienamento ec., vagazione, svagamento, sviamento, distraimento di spirito, di mente ec.

*Ch' al giobia a va disnè cà d'un*  
(magnato)

*Al martes da'n banchè per distras-*  
(sion)

*Inoltre a l'ha pei deo l'jus patro-*  
(nato, Pouy.)

*DISTRASS*, agg. distratto, distento, disapplicato, svagato; ex; *distrat*, non intendere, non badare; esser distratto, V. *Distrap*.

*DISTRAT*, a. distretto, coccade, territorio, parte di paese soggetta ad una stessa giurisdizione, o dipendente da una città, comunità.

*DISTRAP*, *partic.* distribuito, disposto, schierato, ordinato, diviso, compartito, dispensato.

*DISTRASUL*; a. a. distribuire, disporre, ordinare, compartire, dispensare, dividere, scomparire, spartire, schierare.

*DISTRIBUSSION*, n. distribuzione, assegnazione, compartimento, spensamento.

*DISTRIBUTIVAMENT*, avv. distributivamente.

*DISTRÆS*, *DISTRUGZ*, v. a. distruggere, estinguere, estermire, ridurre a pezzi, o a niente, arrendersi, disfare, guastare, rovinare, mandar a male.

*DISTRUGGTON*, distruggitore, che distrugge; *distrugitris*, n. fem. distruggitrice.

*DISTRUSION*, n. rovina, abbattimento, distruggimento, desolazione, guasto, distruzione, divietamento, sprofondamento, estinzione, estermizio, struzione, struggimento, sterminio.

*DISTRUT*, agg. distrutto, guasto, rovinato, estinuato, strutto ec., estenuato, consumato; un pò distrutto magrello, magriuolo.

*I paes pi nea crià, nò fè gian fieri*  
*Im treuva si distrut, e per nia son*  
*Espost esse rusia da san e pom*  
(Col.

**DISTRUTOR**, *n.* distruttore, esterminatore, struggitore, sterminatore, rovinatore, stirpatore, distruittore.

**DISTURB**, *DESTURB*, *n.* disturbo, sturbo, storno, disturbamento, molestia, V. *Desturb*.

**DISTURBE**, *v. a.* disturbare, esagitare, sturbare, apportar disturbo, sconciare, sconcertare, interrompere, frastornare, impedire, imbarazzare, molestare, incomodare.

**DISUBIDI**, *v. att.* disubbidire, trasgredire, violare un comando, e simili ec.

... a l'è temp d'risolve, sto fieul sa  
( *quaich cojassa*,  
*Disubidis al pare, buta Marietta an*  
( *piassa*. Cas. com.

**DISUBIDI**, *partic.* disubbidito, trasgredito.

**DISUBIDIENSA**, *n.* disubbidienza, trasgressione, violazione.

**DISUGUAL**, *agg.* disuguale, diseguale, differente, diverso, sproporzionato ec., e met. incostante, volubile, instabile ec.; seabro, aspro, scabroso, ineguale.

**DISUGUALIA**, *v. tor via l'uguaglianza; disuguagliare, diseguagliare, non sono ancora ammessi.*

**DISUNI**, *v. a.* disunire, disgiungere, disseparare, staccare, dividere, separare.

**DISUNI**, *partic.* disgiunto, disunito ec.

**DISUNION**, *n.* scangiungimento, scangiuntura, separazione, disgiungimento, disgiunzione.

**DISUS**, *n.* disuso, disusanza, dissuetudine.

**DIT**, *n.* detto, detta, mette, parola, sentenza.

**DIT**, *agg.* detto, riferito, narrato; *dit dnans*, antidetto, anzi-detto, suddetto, sopradetto, sopraccitato, prefato, predetto; *dit e fait*, detto fatto, tosto, subito, senza dimora.

*S'a n'ha piast de preuve, sgnor à*  
( l'è dit e fait. Cas. com.  
*Dit e ardit*, detto e ridetto, fritte e rifritte.

**DITA**, *n.* detto; *stè a la ditta*  
d'un, quietarsi al detto, stare a detta,

**DITA**, *n.* ditta, società di negozio fra due o più persone che hanno la stessa firma.

**DITAMO**, *n.* dittamo; *ditamo bianch*, frassinella.

**DITATOR**, dittatore, sovrano magistrato nell'antica Roma che si nominava solo in certe occasioni importanti, e solo per un certo tempo.

**DITATURA**, *n.* dittatura, ufficio, dignità del dittatore.

**DITIRAMB**, ditirambo, specie di poesia a onore di Bacco.

**DITONG**, *n.* dittongo, unione di due lettere vocali in un suono solo.

**DIURETIC**, *ch'a fa pissé*, diuretico, aperitivo.

**DIURN**, *n.* diurno, libro delle tre ore canoniche che si recitano nel giorno.

**DIURN**, *agg.* diurno, di giorno, contrario di notturno, d'ogni giorno, quotidiano.

**DIVAGA**, *part.* svagato, distratto, disattento, sbadato.

**DIVAGATION**, *n.* svagamento, vagamento, interrompimento, distrazione, disattenzione.

**desfastidio**, *n.* maledir a gallo, non esser gradito.

**Désavoué**, *part.* riprovato, disapprovato, blasfemato.

**Désavoué**, *v. a.* riprovare; biasimare, disapprovare, condannare.

**Désarmé**, *part.* disarmato.

**Désarmer**, *v. a.* disarmare, far metter giù d'arma, e mes. spartare, pacificare, placare, mitigare, addolcire, calmare, disacerbare.

**Désavertissement**, *n.* inavvertenza, disavvertenza, sbaglio, mancanza di attenzione o di riflessione; considerazione.

**Discapit**, *n.* perdita; perdimento, scapito, danno, pregiudizio.

**Discapit**, *agg.* disastroso, calamitoso.

**Discende**, *v. discedere*, scendere, valere, venir giù, a basso.

*Discende al cheur amaregid feri  
da scors del feul e i ro cruedi tor-  
s.* (ment. Ch. quatr. sac.

**Discendente**, *agg.* discendente, che distinde, vala se; discendendo, per uno della stirpe; distinzione, ipoteca.

*Oltre di loll nel doi stima parent  
E mi si d'hai da dive le uidez  
benivostre propigenie discendenti.* (ment. Ch. quatr. sac.

**Discendere**, *v. a.* discendere, ecer-  
sere, vedere chiaro, comprendere,  
conoscere distinzione; differen-  
ze, distinguere; separare, ta-  
vazzare, sconoscerne, scegliere, se-  
gregare, disceverare.

**Discendre**, *v. ital. n.* crescere, di-  
scendere, discendimento, escedimen-  
to, salita, salire, venuta a basso.

**Disciplina**, *n.* disciplina, modo  
di famiglie, o cose simili, con  
cui alcuni si percuotono per far  
penitenza; desse la disciplina, percuotersi, darsi la disciplina; percuotersi con essa ad effetto di  
moralizzazione. *Crus.*

**Discutir**, *v. a.* discutire, dare altiri colla disciplina.

**Discutir**, *agg.* licenzioso, sepe-  
stato, svitato, sfrenato, dissoluto;  
la voce italiana *discolo* vale dif-  
ficile a contentare nella sua nu-  
tritura, e difficile a vivere, e che  
per talento di contrastare si op-  
pone ad ogni cosa.

*An' tali sii circos!*

*Ch'as tianno visatos*

*Chi parla pi discutir*

*L'è pi spiritos.*

**Discutor**, *n.* vezz., discutello,  
licenziosetto, dissolatello.

**Discourir**, *n.* disculpa, giusti-  
ficazione.

**Discutir**, *part.* scettico, scol-  
pato, giustificato, discututto.

**Discutir**, *v. a.* scoppare, scu-  
care, oscusare, scagionare, giu-  
stificare; discolpesse, *n. p. disculparsi.*

**Discreder**, *v. incostumdo*, disag-  
gio, disgrazia; disturbo, fastidio, molestia.

**Discreder**, *agg.* incostumdo, tro-  
modo, molesto, nojoso, fastidioso,  
disgrazioso.

**Discreder**, *incostumdo*, sco-  
modare, dar disagio, disturbare,  
secciarie, disagiare, impuntare.

**Discrepare**, *v. compagnare.*

**Disconvenienza**, *n.* inconvenien-  
tanza, inconvenevolezza.

**Discomoda**, *n.* discordia, dissen-  
sione, divisione, e mes. rizzaria.

*Una fam, le pestilenze e la discordia*  
( ancora

*A decimo sos specie costretta andè*  
( au malora

V. Pey.

*Discors , n. discorso , parlare , orazione , raziocinio , ragionamento .*

*Il suo discors messè Bias resta stra-*

( marvial

*Ecceta l'incombensa dla qual l'era*  
( pregia Cas. com.

*A j'è d' mandolere*

*Ch'a son anpestà*

*Ch'a dan già d' verlere*

*Alors d'onesta*

*Con d' serti discors*

*Du fe scapè j'ors.*

Isl.

*Discessione , n. discretione , discretezza , equità , prudenza , moderazione , discernimento ; avei discretion , aver discretione , procedere con discretezza , e moderazione , usar moderazione .*

*Del rest im racomando perchè peui  
A l'abito discessione un sul rifless  
Chi son un om d'età , pare d'set sieui .*

Calv.

*Esse sensa discessione , eccedere in alcuna cosa ; avei j'ani dla discessione , aver toccato gli anni della discezione , nei quali cioè comincia l'uomo a saper usare della ragione ; a discessione , con discessione , a discretione , con discretione , cioè con onesta , con moderazione , od equità , e talora ad arbitrio , a volontà , a capriccio .*

*Sarà a vostra discessione*

*C'è l'ha ancoragnun padron .*

Cas. quart. inc.

*Arendre a discessione , arrendersi , o darsi a discretione , dicesi del rimettersi liberamente le solda-*

tesche , le piazze , o simili a di- screzione del vincitore .

**DISCRET** , agg. discreto , che ha o mostra discretione , moderato , temperato , piano , facile , intelligibile .

*Mai noi altri i ciamoma pa nen jan  
I soma pi discret d' motobih .*

Cidy.

**DISCUSSION** , n. discussione , di- samina , esame ec. , disputa , dibattimento , controversia .

**DISCUTE** , v. a. discuteré , esaminare , considerare sottilmente una questione , un affare , dibattere , ventilare , disaminare .

**DISDETA** , n. disdetta , disgrazia , sventura , V. Desdeta .

**DISDOTT** , n. num. diciotto .

*Print lire d' rasurgie*

*E quindis d' sorbe mille*

*E disdeut mas d'ramolas . Isl.*

**DISDICEVOL** , agg. disdicevole , convenevole , sconveniente .

**DISSEGN** , V. Dissegn .

**DISSEGNE** , V. Dissegne .

**DISEREDAT** , part. dieredato , di- redato , privato dell'eredità .

**DISEREDAZION** , n. direddatione , privazione , diseredazione , diser- damento .

**DISERENDRE** , v. a. direddare , pri- vare dell'eredità , diseredare .

**DISFAIT** , agg. disfatto , V. Desfai , Desfàit .

*Taca bataja e li i moscon qdà  
Apres esse desfis con grāh talor*

*I son restà disfait e sbalurdi . Calv.*

**DISFAITA** , n. disfatta .

**DISFÈ** , v. a. V. Desfè .

**DISGRASSIA** , n. disgrazia , infor- tunio , disavventura , infelicità , tra- versia , V. Desgrässia .

**nuanzista**, promulgato, enunciato, pubblicato, vulgato, divulgato, fatto noto, pubblico.

**Divulgarsi**, *v. a.* divulgarsare.

**Divulgativer**, *agg.* divulgativo.

**Divulgatore**, *n.* divulgatore, promulgatore.

**Divulgare**, *v. a.* predicare, pubblicare, esunciare, ragionare, divulgare, promuovere, promulgare; propalare, vulgare, divulgare. *Am smiach' quand miagrammatica sia divulgà, s'podrà bu-tesse a profit an varie manere.* Gram. piem. Pip. V. *Divolghè.*

**Divulghesse**, *n. p.* pubblicarsi, divulgarsi, farsi pubblico.

**D' là**, *avv. loc.* di là, da quel luogo, oltre, oltra, dall'altra parte; *d' la del pont*, di là del ponte; *andè d' là*, andate nell'altra camera, in altra parte.

**D' la**, *prep. art.* di genere fem. che segna il caso genitivo singolare, della; *d' la famìa*, della famiglia, appartenente alla famiglia.

**Dlicà**, *agg.* delicato, diletto, squisito, eccellente, gustosissimo, delizioso ec., morbido, gentile, di tenue complexione, fino, sottile, fragile, difficile, pericoloso, rischioso, geloso, debole, stranuccio, sensibile, scrupoloso, delicato di coscienza, schizzinoso, difficile.

*La trata da smorfiaissa*

*S'a l'è un tantin dlicà.* Isl.

**Dlicadine**, *n.* dim. vezz. delicatezza; *dlicadina*, *n. fem.* delicatezza.

*Mi seu pa cosa im dia*

*Che dona dlicadina*

*I m' smie una cardina*

*E d'boca e d'complession.* Isl.

**Delicatamente**, *avv.* delicatamente, delicatamente, mollemente, morbidiamente, leziosamente, con grazia, con vezzo, con garbo, con riserbo, con riguardo, con circospezione, riguardosamente.

**Delicatezza**, *n.* delicatezza, squisitezza, lezio, leziosagine, morbidezza, mollezza, mollizie ec., ghiottornia.

**D' long**, *v. cont.* a di lungo, senza fermarsi, subito, tosto, di botto, senza più, sul campo.

*S'a l'è per d' pastissaria*

*Iu na leve d' long l'anvia*

*Andè mach ant ij rivas*

*I na treuve minca pas.* Isl.

**D' man in man**, di mano in mano.

**Dmanda**, *n.* domanda, dimanda, dimandamento, dimandazione, richiesta, inchiesta, chiedimento, petizione, richiedimento ec., preghiera, interrogazione, proposizione.

*Un ha faje fè la dmanda*

*Da Cristofo Garnacias*

*L'aut mander dal'autra banda*

*Gian Antoni Mostaflas.*

Isl. canz. 17.

**Dmande**, *v. a.* domandare, dimandare, addimandare, chiedere, richiedere, pregare, far istanza, cercare,

**Dmora**, *n.* scherzo, giuoco, balocco, divertimento, sollazzo, trastullo, passatempo; *dmore da masnà*, coserelle, inzie, bagatelle, giochi, trastulli puerili.

*I morè cuvert d'osele*

*E j'arbron guarni d'giambele*

*E le trifolè semnà*

*Son le dmore dle masnà.*

Isl. canz. 5.

DMORE, v. a. scherzare, divertirsi, sollazzarsi, vezzeggiare, carezzare, far carezze, trastullare, trattener altri con diletti vani e fanciulleschi; dmorè un, vale anche trattarlo con asprezza, maltrattarlo, malmenarlo. *Mi giovo e sensa sust mach sempre veuja d'sautè, d' cantè e dmorè con le le compagnie, io giovine e senza cura, e con aver sempre soltanto voglia di saltare, di cantare e di divertirmi colle compagnie.* Gram. piem. Pip. Dmoressa, n. p. sollazzarsi, divertirsi, spassarsi, trastullarsi, prendersi passatempo, balloccarsi; dmorè, o dmoressa, fè la balada, ruzzare, spassarsi, far thiazzo, sollazzarsi, darsi bel tempo.

*Guardoma ant le stale  
Ch'a stan ij paisan  
A j'è couste stale  
Con dontrè galan  
Astà lì dapres*

*Ch'as dmoro a la pes.* Isl.

DMOBIN, agg. burloso, giocoso, ruzzante, scherzoso, scherzevole, festevole, giuochevole, pazzarello, bajone, burlone, gioviale, faceto; dmotin per gentile, vezioso, grazioso, vago, leggiadro, avvenente.

DNANS, prep. prima, davanti, avanti, dinanzi, innanzi, anzi ec., dirimpetto, in faccia, di incontro, a incontro ec., alla presenza, al cospetto; butè dnans, premettere.

*To ta Euterpe ch'a l'è dnans e darè  
Tutaguardia con d'granseui d'papè  
Pien d' righe, pien d' baciocch de*

( tute sort  
*Pien d' alegher, d' adasi, è d' pian e*  
( d' fort. Balb.

DWANS CH', DNANS DE, prima che, davanti, pria che, avanti che, avanti di, prima di.  
*A pena ch'a s'è vist coi bei bescueù  
Ch'soparej'avia daje, apìa la posta  
Disend mi veui partì dnans ch'asia*  
( neuit. Cas. par.

DNANS, agg. precedente, dinanzi; la pagina dnans, la pagina precedente, la pagina dinanzi.

L'DNANS, n. sost. la parte anteriore, il dinanzi, il prospetto; l'dnans d' na fabrica, la facciata, il prospetto d'un edifizio.

DNARON, DNARAS, n. 'atc plur. gran somma di danari; a l'ha di dnaron, egli è danaroso, ha molti danari, è straricco, affoga, nuota ne' denari.

DNAROS, agg. danajoso, danaroso, ricco.

DNÈ, MONZA, n. danajo, danaro, denaro, pecunia; dnè sech, danari contanti, danaro lampante; dnè mort, danaro morto; carid d' dnè com un can d' quajete, abbruciato di denaro, bisogno; nen savei cosa fè d' ii dnè, non saper come impiegare il denaro, in che spenderlo.

*A smia ch' t'sapie nen cos fe diu dnè  
Ma chi l'a d' fie da mariè. Adel.  
Chi sa nen lo ch' fè ch'as buta &  
litighè e fabrichè, murare e pia-  
ture, dolce impoverire.*

*Ma l'aut perd la memoria;  
Scrocd ch'a l'hà i nostr dnè.*

Cas. quar. sac.  
Dnè, fig. per dovizia, ricchezza, sostanze; dnè, denari, uno dei quattro semi del gioco dei tarocchi foggiato a guisa di moneta; indi si chiama re da dnè

una delle figure che portano tal seme, e fig. un uomo ricchissimo, danajoso, straricco, re da denari; dñe, peso di 24 grani, V. Dinar.

DNERET, DNEROT, n. dim. danuolo, piccolo danajo, danaruzzo.

DNEROS, agg. pecuniale, pecunioso, danaroso.

DNONSSIA, V. Denonssia.

DNONSSIE, V. Denonssie.

DOA, o DOVA, n. doga; dè' nobot sul sercc e l'aut sla doa, dare a ciascuno la sua porzione, tenere da un canto e dall'altro.

DOA, o DOVA, avv. di tempo, V. Dov.

*Ch'ant le vilotole*

*Doa as fa na vita*

*Goffa e paletica*

*Parei d' j'armila.* Calv.

DONA, sorta d'intingolo stufo in gelatina; più a la doba, pollo d'India gallinaccio alla gelatina.

*Lasseme di sor medic*

*A j'è ancor d'autra roba*

*J'eu mangia un dindo au doba*

*Un'oca e un bel gingot.* Isl.

DOSI, V. Adobà.

DOSI, v. a. V. Adobè.

DOSI, n. il doppio, due volte tanto, altrettanto ec., piega, piegatura.

DOSI, agg. doppio, duplicato, gemino, addoppiato, rinforzato, afforzato, agg. a uomo, simulato, finto, doppio, traditore, che cerca ingannare altri con dimostrazioni contrarie alla sua intenzione, soppiattone; DOBI, pure aggiunto ad uomo, vale tarchiato, membruto, di grosse membra, alticciano, maccianghero, com-

plesso, faticcione, mastucco; DOBI si dice anche del suono di due o più campane che suonino insieme, contrario di scempio, doppio, disteso; s'bne dopi, suonar a distesa.

Fra Giusep de' cardis doman matin  
E montè ben bonora sul ciocchè  
E a forsà d' sonè dobi e baudejè  
Desviè pura chideurm a S. Martin.

Balb.

DOBIA, n. duplicazione, radoppiamento, rivolgimento, piegamento, piegatura, e nel significato d'ardobia, V.

DOSI, part. addoppiato, doppiato, raddoppiato, duplicate, soppannato, foderato, piegato.

DOSIRE, v. a: addoppiare, doppiare, duplicare, soppannare, foderare, piegare, raddoppiare.

DOBIE, o dobie'l camise, o dobie le sole, darla a gambe, giucare di calcagna, svignare, fuggire, sfrittare; DOBIE, n. a. e dobiesse, n. p. piegare, cedere, inflettersi, curvarsi ec.

DOBLET, term. de' tessitori, dopioni, v. dell'uso, fila doppie, di ripieno, doppie fila; DOBLET, term. di gioco, ed è quando si giuocano due carte insieme per inavvertenza, o per frode; DOBLET, al gioco dei dadi, pariglia.

DOBION, n. acc. doppi di seta.

DOBURA, n. addoppiura, piegamento, foderatura, fodera, soppanno.

DOBIA, n. dobla, dobbra, dopbia, moneta d'oro.

DOBLE, o DOBLET, dobletto, dobbretto, specie di stoffa tessuta di lino, e cotone.

**DOSLETTA**, *n. dim.* piccola dobbia, dobla, o dobbra; la lingua italiana, quantunque abbia ammesso l'accrescitivo di dobbia, mercè della voce *dobblaccia*, non ha però ancora fatto ragione al suo diminutivo, che potrebbe essere dobbletta.

**DOBLOM, DOBLASSA**, *n. acc.* dobbiaccia, doppione, dobbalone.

**DOCI**, *v. a.* allucciare, addocchiare, occhieggiare, guardar sott'occhio, codiare, V. *Adocè*.

*Eva da coul moment ch'al ha doucià  
Coul pom fatal, e a j'è vnuine l'aptit,  
Adieu bala incenssa, adieu i so drit  
S'perd ch'isla, Adam e sou posterità.*

Cas. quar. sac.

**DOCIA**, *part.* addocchiato, occhiato, codiato, guardato sott'occhio, V. *Adocia*.

**DOCUMENT**, *avv.* leggiadramente, bellamente.

**DOCIL**, *agg.* docile, ubbidiente, addottrinevole, ammaestrevole, disciplinevole, arrendevole.

*La tota mia nvouda l'è docil l'e ubi-*  
*(dienta)*  
*La ch'ai propon so barba lo acetato*  
*(e l'e contenta.) Cas. com.*

**DOGNOT**, *n. dim.* vaghetto, vaguccio, leggiadretto.

**DOCUMENT**, *n.* documento, insegnamento, istruzione, ammonizione, esempio, ammaestramento, prova, titolo, modello, scrittura, atto, e simile, che prova la verità di checchessia.

**DONES**, *n. num.* dodici.  
*Vate piè la toa porsion.*

*Su le gaire del Sangon*  
*Li has già mangiala almanch*  
*Dodes vote d'pi che d'manch.* Isl.

**DOG**, *n.* dogo, alano.

**DOGHIN**, *n. dim.* alanetto, canolino, alano giovine.

*Cosa j'hanne mai faje i povri can  
Del circondari dla sità d'Turin.*

*Ch'ai veul tuti mort d'ancheui a*  
*( doman*

*Dal pi gros cors fin al pi pit do-*  
*( ghin. Calv.*

**DOGMA**, *n.* dogma, verità certissima, e per lor più s'intende delle verità di religione.

**DOGMATICH**, *agg.* dogmatico.

**DOI**, *n. num.* due; *tutj doi*, entrambi, entrambo; *doi a doi*, due a due; *doe volta tant*, due tanti, due cotanti.

*Mi treuovo ch'nat sosi fan doi error  
E doi error d'üpi massis ch'aj sia*

*Balb.*

**DOI**, doglio, *doi d' stago*, *doi d' tola*, ed anche *doi*, semplicemente, vaso di stagno, di latta da tener olio, ercio, orciuolo.

**DOJA**, vaso di terra cotta, comanica da portar vino, mezzina, brocca, doglio.

*Otsù voi qütri tuti dla brigada  
Guardè la povra doja a sità d'hada.*

*fisi.*

**DOIDNÈ, DOI-NÈ**, *n.* due denari, piccola moneta, ora abolita, che era la sesta parte del soldo.

*O bon, o gram ripeto, ch'ap tutisi*  
*( anviron*

*J'è nen una persona ch'a merita d'*  
*( base*

*Ste scarpe rispetabil, valeissue ch'*  
*( un doidnè. Cas. com.*

**DOI E MES**, pezza da soldi due e mezzo.

*L'Arsiprete ch'a batjalo*  
*L'ha tirà sog, slueg à apres.*

*Messè Giors l'ha regalalo  
D'una pessa d' doiemes.* Isl.

**DOSSET**, *Dosot*, *n. dim. di doi,*  
*doglietto*, piccola brocca di creta,  
mezzina.

**DORA**, *n. rigagno*, *dora*, *ri-*  
*gagnolo*, canale.

**D'OLANDA**, *n. brillo*, cotticchio.

*E sent bronson per banda*

*Ma tuti bin d'olanda*

*E cioc tant ch'a podran.* Isl.

**DOLCESSA**, *n. dolcezza*, *sorvità*,  
*e met*, piacere, gusto, diletto,  
affabilità, piacevolezza, amabi-  
lità, grazia, bontà, benignità.

**DOLCEMENT**, *avv. dolcemente*,  
con dolcezza, bel bello, pian  
piano, adagio, tacitamente, senza  
romore, chetamente.

**DOLCI**, *n. pl. confetti*, paste dolci.

**DOLCIFICAT**, *v. a. dolcificare*,  
far dolce, mitigare, raddolcire.

**DOLANT**, *agg. dolente*, doglioso,  
crucciato, triste, affannoso ec.,  
addolorato, afflitto.

**DOLEUR**, *agg. indolenzito*, in-  
dolentito; *avei i pè doleuri*, aver  
il più indolenzito per podagra,  
o debolezza.

**DOLIANSE**, *n. plur. querele*,  
lamenti, doglianze.

**DOLMAN**, abito turchesco.

**DOLOR**, *n. dolore*, duolo, cor-  
doglio, mestizia, doglia, tormento,  
affanno, pena, amarezza, angoscia.

*Per tutta quanta la soa vita*

*L'avia sempre quaich dolor*  
*Stongand'l col com una pita*

*Criava ch'a fasia por.* Isl.

**DOLOR** colich, colica, dolori co-  
lici; dolor del diavol, dolore  
cocente, ardente, sensibile, acuto,  
penetrante, vivo, pungente; dolor

*d'panza*, pondi, dolore di ventre  
acuto, e violento; dolor d' part,  
dolori di parto; madama a l'a-i  
dolor d' part, la signora ha le  
doglie del parto; dolor, per pen-  
timento, dispiacere, o dolore de'  
peccati.

*Primo un esame fait con atension  
Peui d'tut i to pecà n'intim dolor.*

Cas. quar. sac.

**DOLOROS**, *agg. doloroso*, doglio-  
so, calamitoso, affannoso, aspro,  
amaro, crudele, acerbo.

*Che desgrassia per couste meschine,  
Quand a dan ant un omo gelos  
Coul è un vive tavota ant le spine  
Ch'a peul ren esse pi doloros.* Isl.

**DOLOROT**, *Dolorart*, *n. dim.*  
doloruzzo, doloretto, piccolo dolore,  
cioè comportabile, tollerabile.

**DOTOS**, *agg. doloso*, che rac-  
chiude inganno, frodolente.

**DOM**, *n. duomo*, chiesa cat-  
tedrale.

*Guardè peui s' mi ch' davsin a sti*  
( gran om

Son un fornel vin al ciocchè dg

( dom. Balb.

**DOMÀ**, *part. domato*, amman-  
sato, ammansito.

**DOMAN**, *n. domani*, dimani,  
dimane, il giorno vegnente.

*Fè nen i tamnanan*  
*Se pur n'avì l'anvia*  
*Na treuve pa doman*  
*N'autra paria.* Isl.

*Domân da seira*, domani sera;  
doman matin, domattina.

*Fra Giusep deve ardis doman matin*  
*Monté ben da bonora sul ciochò*  
*E forsà d'sonè dobi e d' bandetè*  
*Dèsviè pura chi deurma a S. Martin.*  
Balb.

**DOMANDÀ**, V. Dimandà.

**DOMANDE**; v. alt. dimandare, chiedere, domandare, chiamare.

**Domà**, v. a. domare, ammansare, ammansire.

**DOMESTI**, part. dimesticato, addimesticato, scozzonato.

**DOMESTIC**, **DOMESTI**, n. domestico, famigliare, famiglio, servo, servidore, servitore.

**Domestich ch'a v'incanto'n tel servi**, **Carte**, **taulin a drita**, **a snestrá**, a (front. Cas. par.

**DOMESTICA**, **DOMESTI**, agg. domestico, dimestico, casalingo, caserecio, mansueto, manieroso, benigno, trattabile.

*J'anlevo e propago*

*Diverse bestie*

*D' columb, d' tortore*

*D'anie domestie.* Calv.

**DOMESTICHÉSSA**, n. dimestichezza, famigliarità.

**DOMESTI**, v. a. dimesticare, scozzonare, addimesticare, addomesticare, mansuefare, e met. disacerbare, ammansare, addolcire, frenare, domare, rintuzzare, mortificare gli effetti, umiliare; **domestisse**, **familiarissee**, divenir famigliare, famighiarizzarsi, addomesticarsi, prendere domestichezza.

**DOMESTIEVOL**, agget. addimestichevole.

**DOMESTIURA**, n. addimesticatura, dimesticatura, addomesticamento, famigliarità.

**Domicli**, n. domicilio, abitazione, dimora, albergo, ricetto, stanza, e term. leg. il luogo ove alcuno fa la sua dimora, ove ha egli il suo stabilimento, ed ove

tròvansi i di lui beni. *Diz. leg. Reg.*

**Domiclià**, part. agg. domiciliato, abitante, che dimora, che alberga, che ha stanza.

**DOMINANT**, agg. dominante, signoreggiantre, predominante, signoreggiatore, signore, sovrano, dominatore.

**DOMINASSION**, n. dominazione, signoreggimento, stato, dominio, signoria, imperio, padronanza, paese soggetto alla giurisdizione, e al comando d'un principe.

**DOMINE**, v. lat. signore.

**DOMINÈ**, v. a. dominare, signoreggiare, comandare, soprastare, trionfare, aver dominio, signoria, imperio et., sovranegeggiare, padroneggiare, donneggiare et., soprabbondare, predominare.

*Com l'è bisbetica*

*Com l'è mai drola*

*L'idea ch'a domina*

*Certi badola.*

Calv.

**DOMINICA**, V. Duminica.

**DOMINICAN**, n. domenicano, religioso dell'ordine di S. Domenico.

**DOMINTO**, n. v. ital. stato, dominio, signoria, padronanza, paese soggetto alla giurisdizione d'un principe, facoltà di disporre. *Diz. leg. Reg.* V. **Dominassion**.

**Dominiò**, n. capuccio, sorta di maschera, e termin. di giuoco, giuoco che si eseguisce con molti quadretti d'avorio segnati da diversi numeri, domino. Ab.

**Domenedì**, n. Domenedio.

*Né pt né manch fa l'om con Dom*

*(nedè*

*Passa i bei dì dla gioventù 'nt' ecce,*

*Lo ch'a j'è d' bel e d' bon lo vesti*

*(tastè. Cas. quart. sat.*

**Dos**, *n.* dono, donativo, presente, regalo, donamento; *pcit don*, donuzzo.

**Don**, *n.* donno, don sincope di donna, *v. lat.* signore, ed è titolo di principi, di nobili, di preti ec.

**Dona**, *n.* donna, femmina, moglie, donnola; *cattiva dona*, femminaccia; *da dona*, femminalmente; *gran dona*, eroina; *dona crudel*, fellowessa; *dona madonna*, donna, e madonna; *dona nobil*, gentil donna.

*Squadrè su le piasse  
Guardè per le strà  
A fè le smargiasse*

*Ste done ansucrâ.*

*Dona d' part*, donna che di fresco ha partorito; *dona bela e grassa*, badalona, tarchiata, polputa, grassetta; *dona d' mond*, meretrice, donna di partito; *dona bianca poch' ai mança*, a donna bianca poco manca, bel pregiò è in una donna l'esser bianca, la bianschezza del volto è il più bello ornamento di una donna.

**Donì**, *part.* donato, dato, regalato, accordato, conceduto.

**Donà**, *n.* donadello, libricciuolo d'introduzione alla grammatica latina, dal nome dell'autore, *Donato*; *studie'l donà*, studiare il donadello, cioè gli elementi grammaticali.

**Donassa**, *n. spr.* donnaccia, femminaccia.

**Donassion**, *n.* donazione, ragione, liberalità, *e term. leg.* donazione, liberalità usata verso taluno mediante lo sproprio di qualche cosa, o ragione a noi appartenente. *Diz. leg. Reg.*

*Per mi l'avria p' mai sposada  
I n'era pa. mai così tomon  
Ne no i fasia pa sta fala  
Sam aveis non fait donassion.*

*Isl.*

**Donatari**, *n.* donatario.

**Donativ**, *n.* donativo, deno, presente, regalo.

**Donator**, *n.* datore, che dà, donatore.

**Donc, Doncra, Doncre**, *avv.* adunque, dunque.

*E ai dis, sariùlo donc sta sì la vota  
Ch'io pare a debbia lamentesesse d'ti.*

*Cas. par.*

**Dond**, *avv. loc.* donde, da qual parte.

**Dondaschia**, dovunque, da qualunque lato, parte eh.

**Don dor**, *o Ton dor*, voci imitative del suono della campana, quando si suona a rintocchi.

**Dondolare**, *v. att.* dondolare, ciondolare.

**Donnascent**, *avv.* femminalmente, effemminatamente, malibremente, da donna, da femmina.

**Donesce**, *agg.* donneço, muliebre, femminile, femminino.

**Donagon**, *n. voce pressochè fr.* loggia, torre, torricella d'una rocca, il luogo più elevato d'una cittadella.

**Donin, Donina**, *n. dim.* vezz. donnicina, donetta, donnina, donnaccina.

**Donon**, *n. spr.* donnaccia, donne, badalona, cresciutaccia, tarchiata, polputa, grassetta, virago, viragine, donna che ha molta grossezza e freschezza di carnagione.

**Donr, Donra**, *avv. loc.* donde,

dove , in qual luogo , o da qual luogo , dont sone andate le promesse ch'it m'as fame , dove andarono le promesse che mi fai- cesti . Gram. piem. Pip. Dont sone andait ? dove , in qual luogo sono iti ?

*Muriend i veui ch'am fasso  
La tanpa ant una crotta.*

*Dont ai sia tavota*

*Dij bona botai pien d'vin. Isl.  
Dont , da dont , da dova , da  
dove , o da dont venire ? donde ,  
da qual luogo venite ?*

*E sa nen da dont a ven*

*L'è ch'a son inimicà*

*Con la carità.*

*Dontat , agg. num. come a dire  
due o tre , alcuni pochi , alcuni  
parecchi ; dontrè dì , alcuni giorni .  
Sensa conosce l'ombra , d'so mprè  
Savend apena scrive e fè so nomi  
L'è stait an dontrè di brav finansie .*

Calv.

*DONUPOLA , n. spreg. berghinella ,  
domicciuola , donnuccia , fem-  
minuccia .*

*Dop , prep. e avv. dopo ; dop  
disnè , dopo mezzo dì , il dopo  
pranzo ; dop sina , dopo la cena ;  
dop doman , passà doman , posdo-  
mane , doman l'altro ; dop ch' ,  
posciachè , dopochè , dacchè .*

*Quand i guardo l' cel seren*

*Dop ch' l' sol a l'è andait via*

*E la luna an compagnia*

*D' tante steile adasi a ven.*

Balb.

*Dori , agg. doppio , geminato ,  
quadrato , tarchiato , compresso ,  
duplo , e fig. finto , ipocrita , dop-  
prio , simulato , traditore , V. Dobi .*

*DOPPIAMENT , avv. doppiamente ,*

in due maniere , doppientamente ,  
a doppio , il doppio .

*A veulo ch'la ganossa* <sup>tr</sup> <sub>mo</sub>  
*Travaia doppiament.* <sup>tr</sup> <sub>Id.</sub>

*DORÀ , part. e agg. dorato , in-  
dorato ; inorato .*

*D'OR ANANS , mani pr. da ora  
innanzi , da oggi , avanti , quinci  
innanzi , quindi innanzi , per Rav-  
venice , a l'avvenire .*

*D'or anans chi neul murisse* <sup>tr</sup>  
*Chi a procura d'atachesse* <sup>tr</sup>

*A j'orie sta canson.* <sup>tr</sup> <sub>Id.</sub>

*DORATOR , V. Andorator .*

*DOBÈ , V. Andorè .*

*DORGNA , n. : corno , cornetto ,  
bernocolo .*

*DORONI , part. occiseccato .*

*DOTONTE , v. a. secnaccare , far  
qualche bezza sui metalli .*

*DORAM , n. pallottoline d'oro ,  
d'oricalco .*

*I dorin e lez granate .*

*I cotin , faudai e ovate .*

*Ai impiego al mond d'pietà .* Isl .

*Gir d' dorin , d' granate , d' porla ,  
cerchio di verzi d'oro . etc .*

*DORMENTIA , part. addormentatio .*

*DORMENTESSE , v. n. p. addor-  
mentarsi .*

*DORMIRADA , n. dormita , dormi-  
tura , dormizione ; fà na bona dor-  
miada , fare una buona , od una  
lunga dormita .*

*DORMITORI , n. dormitorie , V.*

*Durmitori .*

*DORS , n. dorso , dosso , tergo .*

*DORURA , n. doramento , dora-  
tura , doreria , indoramento , im-  
doratura .*

*A smio te riesse a tanti paradisi* <sup>tr</sup>  
*Orna d'marmo , d'color , d'rica dor-* <sup>tr</sup>  
*ura .* <sup>tr</sup> <sub>Balb.</sub>

{ sunq. Balb.

Dos, coll'e largo, n. dosso, dorso, spalle, tergo; esse a so dos, essere a conto suo; l'afitament a l'è d'ne dos, cioè a conto mio, a mio carico; gavesse, levesse, canpè via da dos, spogliarsi, e fig. liberarsi d'una persona, o d'una cosa; canpessa, o butesse a dos una cosa, vestirsi.

Dose, n. pl. dose, dosa, quantità determinata di materie, onde si voglia fare un composto, ma per lo più s'intende di rimedi.

*Ma ch'ido ch'a peul crede - ve smulo  
(nen ch'la dose...) Cas. com.*

Doss, term. b. dodici, dodici.

Dosena, dozzina, dodicina, ed in Toscana dicesi serqua; d'dosena, dozzinale, di poco prezzo; travai di dosena, lavoro di poco, lavoro dozzinale; buò an dosena, addozzinare; dosena, pensione; stè an dosena, stare in dozzina, a dozzina, a vivere con altri a fávola comune pagando la partita mercede.

*Ch'a l'ha sempre li taed ai cotia  
Una dosena e mesa d'amorin.*

Balb.

Dosent, n. num. ducento, dugenti; dosent volte, ducento volte; dosent e sinquanta, ducento e cinquanta; dosent mila, ducento mila.

*I veui per compagneme*

*Dosent brinder an gala*

*Con soa brinda an spala*

*E se pengon an man.* Isl.

Dosnati, agg. doszinante, quegli che sta a dozzina.

Doson, n. di moneta piem. del valore di dodici soldi e mezzo, già abolita, e met. ripresione, riacquistata.

*Dij laver e manton*  
*S'i na volà un doson*  
*Ciaperne duna al mot.* Id.  
Dossa, teja dle fersaje, gagliuolo, baccello, guscio d'alcuni semi, e civaje, come fagioli ec.  
Dossuk, n. dossier, spalliera, capoletto.

Dot, agget. dotto, sapiente, scienziato, sciente, scientifico, letterato, eruditio; mes dot, semidotto, scioldo; ben dot, strasputo, dottissimo.

*J'è d' gent richissime*  
*D' persone dote*  
*Ch'a van naseondse*

*Com le marmote.* Pr.

Dota, n. dote, e term. leg. dote, quanto la donna conferisce in matrimonio. Diz. leg. Reg.

*Ma fin ch'a viv el pare j'è sempre*  
*( coul pericol*  
*Ch'a torna vnie'l vesò d'mariesse,*  
*( e adiù mia dota.* Cas. com.

Dotà, part. dotato, fornito, ornato, fregiato, adorno, corredato, provvisto.

*Tuti d' bon eheur e d'intellet dota*  
*Per assolve o condanè con equid.*

Balb.

Dötament, avv. dottamente, sapientemente, eruditamente.

Dotantri, tanto più.

Dotassion, n. term. leg. dotation. costituzione di dote, assegnazione di beni in dote. Diz. leg. Reg.

Dote, v. a. dotare, dar la dote.

*E sa peulò nen spuntela*  
*Con le clance e compliment'*  
*A s'agliuta d'importela*  
*Con doteje grassament.* Id.

Dotona, n. saputella, dotto-

ressa, donna ciarliera, linguaciuta, allinguata, ciaramella, donna che vuol fare la salmistra, saccente, V. *Dotorà*.

*O che brave conterloire  
Ch'a san fè costi trombon  
Che sibile, che dotoire  
Che sentensse e che rason.* Isl.

*Dotorà*, n. dottore, che ha ricevuto il dottorato; *fela da dotor*, farla da maestro; *dotor d'colegi*, dottor collegiato; *dotor*, saputello, dottorello, pesamondi, spatasentenze, serappuntino, saccentuzzo; *fè l' dotor*, fare il saputo, il salato, salmistrare.

..... *Dotor, si veule vede,*  
*Mi marco tut a liber.* Cas. com.

*Dotorà, Dotoressa*, n. *sem.* dottoressa, salmistra, arcifansana, saputana, salamona, sappottiera, V. *Dotoira*.

*Dotorà*, part. addottorato, dottorato, fatto dottore, altrimenti laureato; *mes dotorà*, semiaddottorato.

*Dotorament*, n. addottoramento.  
*Dotorato*, dottorato.

*Dotorà*, v. a. dottorare, maestrare, addottorare, salmistrare, farla da maestro, conferir il grado di dottore, met. signoreggiare, padroneggiare, voler sopraстare, far del maestro, far del maggiore; *dotorà* vale anche far il dottorello, il saputello, il saccente.

*Na smana o doe, ch' av bala la ser-*  
( *viti per cā* )  
*Veul dotorà, dà d'j ordin, smijach' a*  
( *l'è dventà* )

*Padrona an scond....* Cas. com.  
*Dotoresse*, n. p. addottorarsi, prender il grado di dottore.

*Dotorel*, *Dotoriet*, n. dim. dottoretto, dottorello, dottoricchio; storcileggi, sacentuzzo, saputello, dottorellucciaccio, dottorelluccio.

*Dotrina*, n. dottrina, erudizione, erudimento, dottrinamento, scienza, sapere, e dicesi anche di quel libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli e misteri della religione cristiana.

*Doucc*, bello, vago, leggiadro, pulito, avvenente, vistoso, avvistato, appariscente, bellino, vezioso, leggiadretto.

*Bei corin, douce persone*

*Ch'iv amuse daspervoi*

*E chi fè le franchmassone*

*An secret e sensa noi.* Balb.

*Dous*, n. coll'o stretto, V. *Adous*.

*Douss*, n. dolce, zuccheroso, soave e grato al gusto, e met; grato, piacevole, soave, gustevole, tranquillo, agiato, amato, prediletto; *ben douss*, tradolce; *douss pasi*, inviolento, pacifico; *douss e brusch*, agro dolce; *douss d'sal*, agg. di cibo, insipido, che ha poco sale, agg. di persona, di poco senno, sciocco; *andè a le dousse*, piacevolleggiare; *douss*, agg. a tempo, aria temperata tra caldo e freddo.

*Tramantrè se lane fine*

*Ma pi mole d'un barbel*

*Van disendie d'paroline*

*Ch'a son dousse pich' l'amel.* Isl.

*Doussaina*, n. vino sdoleinato, pisciatello, che ha dolcezza senza spirito.

*Piè mai gnure doussaine*

*Ch'a guasto mach la boca*

*L'è roba ch'un la toca*

*Bevend del vin per dsor.* Isl.

Doussament , *avv.* quietamente, dolcemente, adagio, lentamente, moderatamente, senza romore.

Doussesa , *n.* dolcezza, mansuetudine.

Doussetur , *v. fr.* paroline dolci, piacevolenze galanti, motti amorosi.

Doussign , *agget.* sdolcinato, insipido, dolciato.

Doussman , *avv. fr.* dolemente, pian piano, alle buone; *andè doussman*, andar alle buone, pian piano, con posatezza, con moderazione, con grazia, con garbo.

..... Ch'as daga an pò la pena  
D'andè doussman lo prego; ch'am  
( creda, ch'as contena.

Cas. com.

Doussot , Dousset , *n. dim.* dolcetto, sdolcinato, dolciato.

Dov , Dova , *avv.* dove; *dov vala a spontè coula strà*, dove va a riuscir quella strada; *dov se sia*, dovunque; in qualsivoglia luogo.

Nost prodigh arivà ant coul gran  
( pais

Trovandse spers an mes a tanta gent  
A tomb ant j'onge a'n paira d'ouosti  
( amis

Che dop d' queije fait so cumpiment  
Da dov a venlo, ai dio, dov mang'lo  
( 'l ris. Cas. par.

Dovei , o Dévei , *v. a.* dovere, bisognare, esser necessario, esser obbligato, esser debitore; *dovei a tutti coi ch'a pisso*, aver più debiti che la lepre, affogar di debiti.

I t' m'as savù andurmì

E così bin vuji

Ch'i t' m'obligne a doveite

Per forsa dì ch'di sì. Isl.

Dover , *n.* dovere, obbligazione, ministerio, ministero.

Cede a la forsa è n'at d'nessessità  
Ubdì ai sovran al'è'n dover moral.

Balb.

Doveros , *agg.* doveroso, che è di dovere, giusto, dovuto, convenevole.

Dovissies , *agg.* dovizieso, ricco.

Dovrà , *part. agg.* adoperato,

adoprato, usato.

Dovrà , *v. a.* adoperare, usare, adoprare; *dovresse*, *n. p.* servirsi, valersi.

As buto tuti ansem a scrutinelo  
E peui esaminand a l'han trovò  
Ch'lor a saviounfotre com dovrelo.

Calv.

D'assagi , *man. pr.* di passaggio, di volo.

D'reis , *man. pr.* di peso.

D'ri , *man. pr.* di più, inoltre, oltreccio.

DRAGEA , *n.* treggea , V. *Antragea*. *Dragea piata*, denari.

DRAG , e DRAGON , *n.* drago, dragone.

DRAGON , *n.* dragone, soldato che combatte a piedi e a cavallo.

DRAIR , DABAIR , rade volte, V. *Darair*.

DRAMA , *n.* dramma, compimento poetico ec., vale anche sorta di peso, che consta di tre scrupoli; o l'ottava parte di un'oncia.

DRANCI , *part. stirpato*, estirpato; sradicato, strappato, svelto, sbarbato.

DRANCÈ , *verb. attiv.* stirpare, sbarbare, sradicare; strappare, sveltere.

DRAP , *n.* diappo, stoffa di lana

*Buchè ampò si ch'bel drap d'maison  
Del qual m'han turnicà'l cotrion.*

Isl.

**DRAPI**, part. feltrato, lanuginoso, lavorato a guisa di drappo.

**DRAPIA**, n. pannina, drapperia, cortinaggio, paramenta, manifattura di drappi, arte di far i drappi.

**DRAPE**, o **DRAPIE**, n. lanajuolo, pannajuolo, drappiere, mercante; o fabbricatore di drappi.

**DRAPO**, n. bandiera, insegna, stendardo, pennone, vessillo, pennoncello.

**DAT**, prep. dietro, V. *Dare*.

**DRENT**, prep. dentro, entro, in mezzo, frammezzo, fra, tra, addentro.

**DRENTA**, o **DINTA**, prep. dentro, addentro, indentro.

**DRESSA**, V. *Adressa*.

**DRESSÀ**, part. addestrato, formato, indirizzato, indiritto, ammaestrato, istruito ec.

**DRESSE**, v. a. addestrare, formare, indirizzare, ammaestrare, istruire, e talora dirigere, indirizzare; *dressè la parola*, l'*discors*, volgere il discorso, indirizzar la parola; *dressè per addressè*, o *andrissè*, indirizzare una lettera a una persona.

**DINTA**, **DINT**, avv. dentro, addentro, indentro; *risolvé*, *de-terminè* o *drint* o *fora*, risolvere assolutamente o sì o no.

*Cogeme drinta un arbi*

*Ch'am servirà per cassia*

*Ma fait con bona grassia*

*E ch'a sia bin vinà*. Isl.

**DRISSÀ**, part. rizzato, dirizzato; raddrizzato; *drissa an pè*, ritto, ritto in piedi, diritto.

**DRISSE**, v. a. n. dirizzare, rizzare, arrizzare, ergere, alzare, sollevare; *tornè drissè*, raddrizzare; *drißè le gambe ai sop*, voler drizzare il becco agli sparvieri, le gambe ai cani, tentare l'impossibile; *drißè*; *aussè la cresta*, rizzar la cresta, prender baldanza; *drißesse*, n. p. rizzarsi, dirizzarsi; *drißesse i cavei d'paura*, rizzarsi, arricciarsi i capelli in capo per lo spavento di cheochessia, o per istizza; *drißesse*, *aussesse an pè*, dirizzarsi, levarsi in piedi.

*Na pianta quand comensa a siro-*

( gnesse )

*E che grun a studia d'fè ch'a stagà*

( drita )

*S'a cres così an pò d'temp l'è bele*

( dita )

*Ken storta e gheuba as peulmai pì*

( *drißesse*. Cas. quar. sac. )

**DRISSURA**, **DIRTURA**, n. diritura, linea retta, livellamento; **a-drißura**, V. a *diritura*, *dritura*.

**DRIT**, n. diritto, e per sincope, diritto, giustizia, il giusto, il ragionevole, il conveniente, tassa, dazio, tributo in generale, dominio, potestà ec., per l'opposto di rovescio, diritto, diritto principale, come la parte diritta d'una medaglia, cioè la parte principale; *cede i drit*, rinunssié i drit, rinunciare alle proprie ragioni.

*Onde i voroma un codice per scrit*

*Dont ai sio notà precise e ciaire*

*Le legi, l' pat social e i nostri drit.*

Calv.

**DRIT**, agg. diritto, dritto, destro, diretto, erto, netto; ritto in piedi; più le cose per so drit,

giudicare rettamente, adeguatamente, prender le cose pel loro verso ; *drít com un fil, com un fus*, dirittissimo ; *sie drít*, star colla persona diritta, o col capo elevato ; *drít*, contr. di *snestr*, destro ; *drít e mancin*, ambidestro ; *esse l'eui drít*, essere sommamente amato da alcuno, essere guardato di buon'occhio, essere il più intimo amico ; *esse'l bras drít*, essere il braccio destro, essere in favore d'alcuno, di grandissimo ajuto ; *contrà drita*, contrada cordeggiante, che cordeggia ; *strà drita*, strada che non torce, andè per la strà drita, operar con rettitudine.

*Del danch'as porta al l'anima'l per-*  
*Scartandse nerpi'd'tant...da la strà*  
*( drita ee.*  
*Savomne ch' pers el ciel el tut l'è*  
*( pers? Cas. par.*

*Drit*, agg. a uomo, dritto, accorto ec., *coul li a l'è un drit*, quegli è un furbo, accorte, scaltrito, scaltro, mascalzoni, destro, scalabrine, trincato, sagace, avveduto, fagno, gargo, astuto, e talora in buon senso, retto, leale, giusto ; *andè drit*, andare dritto, o retto, cioè colla persona diritta, e met. operare rettamente.

*DRITA*, n. destra ; *a la drita*, alla destra ; *dè la drita*, V. *Dè*. *Domestic ch' av incanto ant el servi, Carte, taulin a drita, a spestra, a*

*( front. Cas. par.*

*DIRITAMENTE*, avv. dirittamente, ritamente ; *per drissura*, dirittamente.

*DAITO, DAIT, agget.* accorte, sagace.

*DRITON*, n. *ucc.* dirittone, dirittaccio, mozzorecchi, mozzina, accorto, astutaccio, volpone, formicione ; *da driton*, astutamente.

*DRITONARIA*, n. astutezza, astuzia, accortezza, scalrezza, furberia.

*Drittura*, n. dirittura, dirittezza, egualità ; *piè una drittura*, pigliar una dirittura, seguire, continuare senza interruzione ; *esse a drittura*, piombare ; *a drittura*, subito, sul campo, con prontezza, prontamente, sollecitamente, senza ritardo.

*S'è butasse a criè ch' l'era anrabia*  
*Chial a drittura,* perchè ch' a l'era

*( un gal*

*A veul fè un cagnicidi universal.*  
*Calv.*

*DROCA*, part. diroccato, caduto, cascato, rovinato, atterrato, messo giù a terra, distrutto.

*An tante ostarie*  
*Ch' andriò droca*  
*S'intreisse, i vedrie*  
*Dla gent desboca*  
*A cantè d'canson*

*A fè d' certe assion.* *Id*

*DROCH*, abbondanza, gran copia, gran quantità, marame, moltitudine, sobbisso ; *a droch*, a fusone.

*DROCHÈ, TONBÈ, CASCHÈ*, v. a. cadere, cascare, rovinare.

*DRÓCHERI*, n. atterramento, diroccamento, rovine, ruine, avanzi d'un edifizio rovinato.

*As miava propis fait mach perj'ouesi:*  
*E casualment anlora ant coui dro-*

*( cheni*  
*A j'abitava un voli d'struni.* *Calv.*

DROCHIS, moriccia, rovinaccio, muro rovinaticcio, cioè secco, di pietre ammontate senz'ordine, rovine, ruine.

DROCHISM, edifizio, casa ridotta in pessimo stato, che appena si possa abitare, che minaccia rovina, che è scoperta di palchi, stamberga, casolare, casalone.

DROGA, n. droga, agg. ad uomo, volpone, astuto, furbo; *bate la droga*, andar errando, vagabondare, commetter ladronecci, far il vagabondo; *droghe*, in num. pl. drogue, spezierie.

DROGANT, mariuolo, scroccone, borsajuolo.

DROGARIA, o DROGERIA, n. V. Fondich.

DROGHÉ, v. n. affrettarsi, spacciarsi, esser troppo sollecito, acciabattare, travagliare, faticare.

DROGHÉ, n. droghiero, droghiere.

DROGHET, n. droghetto, sorta di stoffa.

DROGHISTA, n. droghiere, droghiero.

DROGNO, V. Drugno.

DROGNONÀ, V. Dernà.

DROGNONE, V. Dernè.

DROLAMENT, avv. piacevolmente, facetamente, ridicolosamente, furbamente, astutamente, buffonescamente, con garbo, con bella grazia, giocosamente.

DROLARIA, FOLAIRÀ, n. piacevolezza, galanteria, lepidezza, facezia, buffoneria, barzelletta, scherzo, trastullo, detto, motto arguto, piacevole, motteggio, burla, storia piacevole.

DROLO, agg. gioviale, piacevole, scherzevole, di buon'umore,

giocoso, faceto, festevole, burliero, lepido, motteggevole, burllevole ec., accorto, furbo, astuto, destro, trineato, sagace, malizioso, mariuolo, scaltro, scòzionate ec., strambo, strano; *un drolo d'mestè*, un bel mestiero.

DRONEDATI, n. dronedatio.

DRONI, v. a. dirompere, meccare leggermente.

DRONSI, part. abbattuto, cardato.

DRONSI, n. carda.

DRONSI, v. a. abbattere, mandare a terra, cardare.

DROT, coll'o stretto, part. dirotto, addestrato, abituato, inclinato, dedito ec., tepido.

DROTA, n. sconfitta, sconfiggimento.

DRU, agg. fertile, opimo, fig. aggiunto ad uomo, fastidioso, schifo, incontentabile, schifitoso, delicato.

*E lor gonfie e sostenué.  
L'han piásì d'fesse amusé  
Ma quaich vota le pi drue  
Dan del nas ant un busè.* Isl.

DRUDO, n. ital. drudo, amante, amico, vago, fedele; *drudo*, amante disonesto, bertone, amante prediletto.

DRUGIA, LIAM, letame, litame, stabbio, concio, concime, stallatico.

DRUGNO, o Drugno, n. tumore, enfiatura, bozzo, enfiato, bernocolo, bitorzolo, bottonzino.

DRUVERT, agg. aperto, schiuso, valicabile.

DRUVI, v. a. aprire, disserrare; *druvì j'orie, stè atent*, autorizzare, origliare.

DRUVIURA, n. apriamento, schiudimento.

**DÉI**, *avv. loc.* di qua, da questa parte.

**DÉA e DÉA**, di qua e di là.

**DSABILITÀ**, *v. fr.* abito da camera, abito negletto, sorta di abito particolare, ed anche proprio, che le signore portano in casa, guarnello.

**DSABILITÉ**, *v.* vestire.

**DSABITATO**, *part. agg.* disabitato, solitario, deserto.

**DSABITARE**, *v. a.* disabitare, spopolare, abbandonare la casa.

**DSACORDARE**, *v. a.* discordare, scordare.

**DSACORDI**, *agg.* discordo, scor-dante, discordante, e *met.* diffe-rente, dissimile, contrario.

**DSACOSTUMA**, *agget.* disusato, divezzo.

**DSACOSTUME**, *v. a.* disusare, di-vézzare, svezzare.

**DSADATI**, *part.* dissadatto.

**DSADES**, *DSADES*, *ACIADES*, *avv.* da qui a poco, fra breve, ora, fra poco, ormai, omai.

**DSADEUIT**, e **DSDEUIT**, *agg.* di-sadatto, sgarbato, senza garbo, senza attitudine, svivagnataccio, goffo.

**DSADEUITARIA**, *n.* disadattaggine, dappocaggine, mal garbo, sgarbo, azione sgarbata.

**DSADORNÀ**, *agg.* disadorno, di-sadornato.

**DSAFESSONI**, *part.* disaffezionato.

**DSAFESSORE**, *v. a.* disaffezionare.

**DSAPITÀ**, *part.* spigionato.

**DSAPITÉ**, *v. a.* spigionare.

**DSAGRADEVOL**, *agg.* disgrato, in-grato, sgradevole, disgradevole, spiacevole, discaro, sgraziato.

**DSANOJ**, *v. n.* sfastidiare, tor-la noja, sollevare, divertire.

**DSANPARÈ**, *v. a.* disapprendere, disparare, disimparare, dimentica-l'imparato.

**DSANROSE**, *v. a.* sviluppare.

**DSAPLICÀ**, *part.* disapplicato, tra-scurato, negligente, disattento, spensierato, sbiadato.

**DSAPLICHE**, *v. a.* disapplicare.

**DSAPRENDÌ**, *v. a.* disapprendere, disimparare, disparare, dimentica-l'imparato.

**DSAPROVE**, *v. a.* disapprovar, riprovare, biasimare.

**DSAPRITÀ**, *agg.* svogliato, nau-seato, che inappetisce, inappetente.

**DSARMÀ**, *agg.* disarmato, e *met.* placato, mitigato, addolcito, cal-mato, disacerbato.

**DSARMÉ**, *v. a.* disarmare, tor-via le armi, spogliar delle armi; **dsarmè**, levar il campo, licenziar l'esercito; **dsarmè un bastimento**, torre dal luogo loro tutti gli ar-redi, e provvisioni necessarie, di-sarmare un vascello; **dsarmè na volta**, levar i sostegni, torre l'ar-madura da una volta, disarmare le volte; **dsarmè**, *fig.* placare, mitigare, addolcire, disacerbare, calmare.

**DSARTÈ**, *v. n.* disertare, deser-tare, dicesi de' soldati che ab-bandonano la milizia fuggendo, e talora vale abbandonare, lasciare semplicemente; **dsartè da la guar-dia**, **dsartè an sentinelà**, *an fas-sion*, disertar dalla guardia, es-endo attualmente in sentinella; **dsartè al nemis**, disertare pre-so il nemico; **dsartè**, per fuggire, andarsene.

**DSARTEUR**, *n.* disertore, deser-tore, rifuggito, soldato che ab-

bandona furtivamente la milizia ; *dsarteur ch'a passa ad nemis*, trafugitore , disertore.

*Dsasi* , *n.* disagio , scomodo , incomodo , danno ; *pati dsasi d'na cosa*, soffrire dalla privazione d'una cosa , patirne mancamento ; *per dsasi d'mei* , per mancanza di meglio , per non aver maggior comodo.

*Dsasinlè* , *V.* *Desasinlè*.

*Dsassuefait* , *agg.* diyezzo , *V.* *Desassuefait*.

*Dsassuefesse* , *V.* *Desassuefesse*.

*Dsatessión* , *n.* disattenzione , abadataggine , trascuratezza , negligenza.

*Dsatent* , *agg.* disattento , negligente , *V.* *Dsaplicà*.

*Dsavantage* , *v. n.* disavvantaggiare.

*Dsavantage* , *n.* svantaggio , aggravio , lesione , incomodo , danno , perdita , discapito.

*Dsavantagios* , *agg.* svantaggioso , dannoso.

*Dsavosà* , *part.* discreditato.

*Dsavosé* , *v. a.* discreditare , diffamare.

*D'sbias* , *man. pr.* a sgemblo , a schimbescio , a schiancio.

*D'scondion* , *D'scondon* , *man. pr.* di soppiatto , di nascosto , di straforo , furtivamente.

*D'seguit* , *man. pr.* di seguitò , successivamente.

*Dselè* , *v.* disellare , tor la sella , svelare , manifestare , *V.* *Dessicà*.

*Dsen* , *n.* decina.

*Dsender* , *n. di mese* , dicembre.

*Dseredè* , *V.* *Diseredè*.

*Dsert* , *n.* deserto , solitudine.

*Dsey* , *n. c. voc. fr.* le frutta

( non i frutti ) ; e altre cose dopo il pasto. *Alb.*

*Dsertè* , *V.* *Dsartè*.

*Dserteur* , *V.* *Dsarteur*.

*Dsguti* , *V.* *Desguti* ; *dsguti i cavei* , sgraticciarli , *V.* *voca e m. ræcolti da Alf.*

*Dsiglià* , *part.* dissuggellato.

*Dsigliament* , *n.* aprimento , dissigillamento.

*Dsigliè* , *v. att.* dissuggellare , torre il suggello.

*Dsimulassion* , *n.* dissimulazione , finzione , studio di nascondere il proprio pensiero.

*Dsimulè* , *v. a.* fingere finzione , nascondere il suo pensiero ; dissimulare.

*Dsimmis* , *n.* nemico , rivale.

*Dsimparè* , *V.* *Dsimpare*.

*Dsimpegnè* , *v. a.* disimpegnare , compiere , adempire ; *dsimpegnè* , per ritrarre una cosa messa in pegno , *V.* *Dsgagie* ; *dsimpegnesse d' soa parola* , disimpegnarsi di sua parola.

*Dsinteressà* , *part. agg.* disinteressato , spassionato , che non cura il proprio interesse , che non opera per interesse.

*Dsinteresse* , *v. n.* sciogliere l'interesse che uno abbia in una società dandogli il fatto suo o qualche utile affinchè vi rinunci.

*Dsimvità* , *w. a.* disinvitare , mandarsi a scusare presso gli invitati , rivocare l'invito.

*Dsimvolt* , *agg.* disinvolto , spedito , manieroso , franco nelle sue maniere , destro , svelto.

*Dsimvoltura* , *n.* brio , vivezza , destrezza , disinvoltura , desterità , attitudine.

DOBLIGANT, *agg.* disobbligante, incivile, scortese, rustico, duro, inofficioso, ruvido; *manere dobligant*, scortesie, modi scortesi.

DOBLIGANTEMENT, *avv.* scortesemente, incivilmente, rozzamente, rividamente, disobbligantemente.

DOBLIGNE, DOBLIGNE, *v. a.* disobbligare, disgustare, usare scortesia, liberare alcuno da obbligo ec.

DOCURÌ, *agg.* disoccupato, sfaccendato, ozioso, libero da occupazioni, scioperato.

DOCURK, *v. a.* disoccupare, sgombrare, portar via.

DONEST, *agg.* impudico, disonesto, osceno, lascivo, inonesto, dissoluto, libidinoso, sensuale, e talora indiscreto, smoderato.

DONESTÀ, *n.* disonestà, impudicizia, oscenità, inonesta, disolutezza.

DONESTAMENT, *avv.* disonestamente, laidamente, oscenamente, impudicamente.

DONON, *n.* disonore, obbrobrio, infamia, onta, vitupero, vergogna, disonoranza.

DONONAI, *part.* disonorato, disonestato, ontato, inonorato, infamato.

DONONARE, *v. att.* disonorare, ontare, avergognare, vituperare, infamare, toglier l'onore; *donon-resser*, *dofanesser*, *n. p.* infamarsi, disonorarsi.

DOSOR, DOSOR, *pr.* sopra, di sopra,  
*Q che bel colp d' fortuna ved propi*

*( ch'a l'b vera  
Ch'a j'è là dsor d' giustissia s'ain'a  
j'è n'en sia tera Cas. com.*

DOSOR, *prep.* sopra, sopra, oltre, oltra, sovpresso.

DORANT, *agg.* disorbitante, sbardellato, smoderato, eccessivo, exorbitante, troppo grande.

DORDIS, *n.* disordine, disordinanza, disordinamento, disordinazione, confusione, perturbamento, scompiglio, sconcerto, confondimento di cosa ben ordinata, intemperanza, sregolatezza; *butè an dordis*, disordinare, perturbare; *i dordis meno j'ordin*, dai cattivi costumi nasconde le buone leggi, dalla disgrazia trae insegnamento per meglio governarsi, V. *Desordin*.

DORPINÀ, *part.* disordinato, V. *Desordinà*.

DORDINATAMENT, *avv.* malamente, postamente, senz'ordine.

DORDINÈ, *v.* disordinare, rovistare, V. *Desordinè*.

DOORGANISI, *part.* disorganizzato.

DOORGANISÈ, *v.* disorganizzare, distruggere l'organizzazione d'un corpo politico, turbarne l'ordine, Alb. È met. scompigliare ec. V. *Desordinè*, *Desfè*.

DORLE, V. *Desbordè*.

DOORMAN, colpo di mano, a spada dato, altri con la mano alzata, *soprammano*, fig. angheria, aggravia, oltraggio, sopruso; *Dsorman*, term. de' sarti e delle cucitrici, sopraggitto.

DOORMIR, *avv.* soprammodo, oltre misura, fuor di modo, eccessivamente.

DOSSÈ, disossare.

DOSOT, DOSOT, DOSOT, Sota, *pr.* sotto, di sotto, al di sotto, inferiore.

DOSUPA, DOSUPA, di sopra, sopra, suso, su, in su, all'in su.

D'SOVRAPPI, man. pr. disoprappiù, per soprammercato, V. D'avans.

D'SRANGE, v. a. dissestare, far disappunto, V. Desränge.

D'ssotré, v. a. dissotterrare, cavare di sotterra; dissepellire.

D'STRACHEUR, man. pr. di malavoglia, di malincorpo, mal volontieri.

D'SUBIDIENSA, n. inubbidienza, inobbedienza, trasgressione, violazione, disobbedienza, disubbidienza.

D'SUGUAL, agg. ineguale, disuguale, spajato, impari, scabro, aspro, dispari, contrario, discordi.

D'SUGUALIÀ, part. disuguagliato, spajato.

D'SUGUALIANSA, n. disuguaglianza, inegualanza, inequalità, dissimiglianza, divario, differenza, diversità, disparità.

D'SUGUALIS, v. a. disuguagliare, spajare.

D'SUMAN, agg. disumano, inumano, V. Crudel.

D'SUMANÀ, part. disumanato.

D'SUNION, nom. disunione, V. Discordia.

D'SURDIOR, n. orditojo, strumento col quale s'ordisce.

D'SURDION, n. operajo che dispone la trama per la fabbricazione delle stoffe.

D'susàl, part. disusato, divezzato, svezzato.

D'susà, v. a. disusare, disverzare.

D'SUTIL, agg. inutile.

D'TANT IN TANT, man. pr. di quando in quando, di tanto in tanto, qualche volta, talvolta, di tempo in tempo, a. quando a quando.

D'TRAVERS, man. pr. la traverso, trasversalmente.

D'TRINCA, man. pr. del tutto, assatto, totalmente.

D'TROT, man. pr. di trotto, trotendo, e fig. velocemente, prestamente.

DUBI, n. dubbio, titubazione, tema, paura, incertezza, ambiguità, dubbiezza, sospetto; senza dubi, infallibilmente; gran dubi, senza dubbio, senza fallo.

L'è chial si, si l'è chial... lo conos;

Gnudubòa l'è mefieul, s'vna esclam.

( nè Cas. par.  
Buò an dubi, porto in dubbio, mettere, richiamare, rivocare in dubbio, infornare; c'ave ogni dubi d'an testa, chiarificare, chiarire; esce an dubi, tellare; levè i dubi, dichiarare; fora d'i dubi, senza dubbio.

DUBIÈSSA, n. dubbiezza, dubbietà, V. Dubi.

DUBIOS, agg. dubbiose, dubbievole, dubbio, incerto, irresoluto, irresoluto, irrisoluto, intradue, in forse, ambiguo, vacillante, pericoloso, problematico, mal sicuro, difficile, controverso, titubante, che tituba; stè dubios, dubitare, star in forse, vacillare, star ambiguo, titubare.

Comunque assia la cosa il fatto sta  
Che l distingue l brav om da coid

( dubios,  
L'è sempre second mi d' n'utilità.

Cas. quar. sac.

DUBIOSEMENT, avu. dubbiosemente, sospensivamente, dubbiamente, ambiguumamente, dubitativamente, incertamente, difficilmente.

DUBITÈ, v. n. dubitate, dub-

biare , titubare , vacillare , star in dubbio , esser ambiguo , star in dubbio , non si risolvere ; torné dubiù , ridubitare ; dubiò , per aver sospetto , sospettare , aver sentore , odore , indizio d'una cosa , cominciar ad accorgerai , ad avvedersi , insospettirsi ; dubitè d'en , dubitar di nulla , esser sicuro , star sicuro , certo , non temere , avere , tener per certo .

*... J'ubidisso , arvedse me cheur da  
( si a 'n moment  
Dubita d'en , saroma , lo sper , taït  
( doi content. Cas. com.*

DUCA , n. duca , nome di dignità principesca .

DUCATON , n. ducatone , ducato , sorta di moneta .

DUCHESSA , n. fem. duchessa , moglie del duca .

DUE , n. num. due ; da. due , duale .

DUEL , nom. duello , certame , combattimento tra due a corpo a corpo .

DUERAT , ang. part. aperto , schiuso .

DUET , term. di musica , duetto , musica scritta per esser eseguita a due parti .

DUETE , n. duino , punto de' dadi , ed è quando s'accordano i due dadi a mostrar il due .

DUGANA , n. dogana , la gabella stessa .

DUGANÀ , part. gabellato .

DUGANE , n. doganiere , pubblicano , ministro della dogana .

DUGANE , v. a. gabellare .

DULCAMARA , n. vite salvatica .

DUMINICA , n. domenica , giorno del Signore ; ed è anche nome proprio di donna .

DUNA , avv. presto , testo , di presente , di subito , presegnemente , subitamente , tanto , senza dimora ; duna duna , presto presto .

DUFARIA , n. inganno , frode , furbaria , baratteria , gabbamento , truffa .

DUR , v. a. ingannare , truffare , uccellare , sonarla , ficcarla , piantarla a uno , gabbarlo .

DUPICASSION , n. duplicazione , raddoppiamento , addoppiamento , doppiatura .

DUPICAMENT , avverb. doppiamente , raddoppiatamente , duplicatamente .

DUPICAT , v. a. duplicare , girinare , addoppiare , doppiare , raddoppiare .

DURA , agg. duro , fermo , solido , sodo , robusto , gagliardo ec. difficile , doloroso , crudele , secco , inumano , ostinato , inesorabile , spiacevole , aspro , superbo , orgoglioso ec. , acerbo , grave , modesto , tormentoso , gravoso , ruvido , rigido , brusco , intrattabile . *J'è stà pi gnun mojan d'feje surd L'ero crudei e dur com un scain E forsà d'ujond s' fasio ubidi .*

Calv.

Siè dur , tñ dur , star sulla dura , in sul tirato , in bargagno , impuntarsi . *Sosì , me car. papà , a l'è dco dur , ma pur am piac motobin d' pi ch' stè si anciodò , questo , mio caro padre , è pur anche duro , ma pure mi piace assai di più , che lo starmene qui rinchiusa .* Gram. piem. Pip. Dur d' mors , hochiduro ; dur d'moria , capo duro ; testa dura .

espassone, capocchio, babbaccio; *trôle dur*, incontrar difficoltà, durezza; *dur d'ord*, sordo, di campagne grosse; o ingrossate, di male campane, che soffre la sordatura.

*Sent ch'a l'ht mal a j'eul  
Ch'le gambe ai dan d'anbreu  
Ch'a l'e'n pò dur d'ord.*

Cas. quar. sac.

DURABIL, agg. durable, durativo, perdurable, perdurevole, ritenevole, stabile.

DURA MADRE, n. dura madre, mia madre.

DURANT, agg. durante, pendente, mentre, o finchè dura, o susiste ec.. per, nel, in tempo.

DURASSE, per lo più aggiunto di pesca, pesca duracine.

DURATA, n. durata, lo spazio di tempo che dura una cosa, durazione, lunghezza, durabilità, duramento, durevolezza, perseveranza, stabilità.

DURÉ, v. a. durare, sussistere, continuare, perseverare, reggere, sostenere, soffrire, conservarsi, mantenersi.

*E loli durá*

*Dij d' coi dle smarre*

*Ch'a l'e sigura*

*Ch'ant fa vil le canne*

*Con tutta fason.*

Isl.

DUREVOL, agg. durabile, conservabile, stabile, durevole, perdurabile, permanente.

DURESSA, n. durezza, dureità, durizia, sodezza, solidezza, solidità, saldezza, rozzerza, ottusità, induramento, parole dure, roastiche, villane, drusche, pungenti ec., villania, scortesia.

DURET, DUROT, n. dim. duretto, durotto.

DUAIGNON, n. callo, nocchio, dutezza, bernoccolo.

DUMI, v. n. dormire, riposare, prender sonno; *durmì dop disné*, dormire dopo pranzo, far la meridiana; *durmì fora d'cà*, dormire la notte fuori di casa; *durmì vesti*, dormire bell'e vestito; *durmì a la' bela steila*, dormire allo scoperto, a cielo scoperto, al sereno, all'aria; *durmì com un such*, *com na marmota*, dormir profondamente, dormire come un ghiro; *durmì d'sora a una cosa*, dormir sopra a checchessia, farvi lunga considerazione, riflettervi seriamente, consigliarsi col capenzale.

*Me cari parochian, se tante vote  
Parlandve da sta catedrá d'vrida  
Sui peccator ch'a deurmo com d'mar-*

(mote)  
*An brass a tutta sort d'iniquità.*

Cas. par.  
*Andè durmì a l'ora dle galine*, andare a letto come i polli; *durmì dla quarta*, si dice del dormire che fa il baco per l'ultima volta che è il più gagliardo, dormir nella grossa, o sulla grossa; *durmì per tera*, dormire, giacere sul pavimento; *tornè durmì*, riacicare il sonno.

DURMITADA, n. dormitona, lunga e buona dormita.

DURMIOLE, V. Sognaché.

DURMION, n. sprezz. dormiglione, dormitore, sonnacchioso, dormafoco, sciopérone.

DURMITOJO, n. dormitorio, dormitorio, o dormentoro, dormitojo.

Dunvi, *v. a.* aprire, schiudere, dischiudere, disserrare, riaprire, disgiungere, allargare le imposte degli usci, e delle finestre; *durvi bottega*, aprir bottega; *durvi larg*, largamente aprire, spalancare; *durvi per slarghe*, dilatare; *durvi un corp*, *un cadaver*, anatomicare; *durvisse a quaicum*, palesare il suo cuore ad alcuno, fargli noti i più reconditi pensieri, svelargli ogni cosa; *durvi j'eui*, aprire gli occhi, e fig. usar attenzione, por mente, star vigilante; *durvisse*, *n. p.* aprirsi, schiudersi; *durvisse la tera*, aprire, spacinarsi, fendersi; *durvisse*, cominciar a capire, o intendere, acquistar cognizione, scienza.

Durvi, *part.* aperto, schiuso.

Duso, o Cioch d'montaona, uccello, *V. Cioch.*

Dussia, *n.* ghiera, cerchietto, anelletto che si mette intorno o bocca d'alcuni strumenti, accioè chè non si aprano, o si fendano.

Dutrina, *n.* dottrina, sapienza, scienza, erudizione, letteratura, sapere ec., massime, insegnamenti, precetti.

*Ma Chiel provand l'eterna soa mis-*  
( sion  
*Con dij miraco a empive de stupor*  
*Promulga una dutrina ec.*

Cas. quart sac.

Dutrine, *oi. a.* addottrinare, ammaestrare, insegnare, dirozzare.

Duvert, *agg.* aperto, schiuso,

sparato, valicabile, dischiuso, disserrato, seiorinato; *a brass duvert*, a braccia aperte, o stese col più gran piacere, e in catt. sens. crudelmente, spietatamente, senza pietà, senza riguardo.

Dvane, *V.* Davanè.

Dvanora, *V.* Davanoira.

Dvet, *V.* Dvei.

Dventi, *part.* diventato, divenuto, fatto, cambiato.

Dvente, *v. a.* diventare, divenire, farsi, cambiarsi, rendersi; *dvente mat*, impazzire, divenir pazzo.

Feustu fe dvente mat

To Brtromè Burat

Ch' per toa bela cera

S'butria a ghisa d' gat. Id.

D' vol, *man. pr.* di volo, a volo, a volo, al primo balzo ec., ad un tratto, in un attimo ec., disavvedutamente, a easo.

D' volte, D' vote, *avv.* alle volte, talora, talvolta; *d' volte j'elo*, talora di quando in quando; *d' volte sì*, *d' volte no*, *man. pr.* talora sì, talora no; *d' volte a ven*, *d' volte a ven nen*, talora, talvolta viene, talvolta no; *d' volte mai*, qualora, caso che, se mai, casualmente, per caso, per fortuna, per buona sorte, a easo.

*D' volte mai per gargaria*

*I voleisse stè a durmi*

*Stè sicur grun av desvia*

*Fuslo pura gros mesdi. Id.*

Dvor, *divoto*, pio.



**1 DAY USE**

RETURN TO DESK FROM WHICH BORROWED

HUMANITIES GRADUATE SERVICE  
Romance Philology

This publication is due on the LAST DATE stamped below.

LD 23-20m-10.64  
(E9217s10) 4186

General Library  
University of California  
**Berkeley**

U.C. BERKELEY LIBRARIES



C008576890

